REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LVI | BARI, 15 SETTEMBRE 2025 | **n. 74**

**Deliberazioni della Giunta regionale**
**Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale**
**Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati**
**Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.**

***Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:***

a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
d) le deliberazioni della Giunta regionale;
e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

***Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:***

a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

***Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:***

a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

SEZIONE PRIMA

**Deliberazioni della Giunta regionale**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1244
**PN JTF ITALIA 2021-2027. Piano Territoriale di Taranto. Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" – Avviso "Trasformazioni per Taranto" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii. per € 8.000.000,00**..... 76066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1245
**Approvazione della dotazione organica dell'ARCA PUGLIA e della dotazione organica dell'ARCA Sveva Ofantina. Legge regionale 20 maggio 2014 n. 22, artt. 19 co. 2 e 20 co. 4, così come modificati dall'art. 121 della L.R. n. 42/2024.**..... 76083

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1246
**Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10). Approvazione del "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere".**..... 76090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1247
**Programmazione Fondo per le Politiche Giovanili – Intesa 127/CU/2024 – DGR 47/25. Aggiornamento finanziario "Piano triennale 2024_26", approvazione piano dettaglio annualità 2025. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025 - 2027 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo di € 1.220.353,04.**..... 76291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1248
**PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Azione 1.11. Variazione al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per le attività di Organismo Intermedio della Fondazione Apulia Film Commission (AFC) per la gestione del nuovo Avviso "Apulia Film Fund" ex DGR n. 1667/2023 per complessivi € 161.666,67.** ..... 76313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1249
**Contributo straordinario di trecentomila euro riconosciuto, ai sensi L.R. n.42/2024, art.174, in favore del Comune di Molfetta per il progetto "Prossimo negozio". Approvazione della scheda progetto e del richiamato progetto di dettaglio.** ..... 76327

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1250
**Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio**

**previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**..... 76346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1251
**Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) - Modifica e integrazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 691/2011 – Istituzione di un sistema di monitoraggio – Istituzione Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM** ..... 76384

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1252
**Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28. Modifica al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025 e ss.mm.ii.** ..... 76397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1253
**Approvazione dei criteri e delle modalità di presentazione del progetto, di rendicontazione delle risorse, di monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto di sperimentazione "Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio", ai sensi dell'art. 36 della Legge Regionale n. 42/2024.**..... 76406

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1254
**Programma Interregionale per la ristrutturazione del Sistema delle Statistiche Agricole nazionali e Regionali (L.578/96 L.135/97 L.423/98). Proroga dell'Accordo tra la Regione Puglia e il Dipartimento scienze del Suolo, della Pianta (D.I.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari - Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art 15 della L.241/90 e ss.mm.ii** ..... 76419

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1255
**PR Puglia FESR-FSE+2021-27. Priorità 8 - Azione 8.7 e Accordo per la Coesione. POC Puglia 2021/27 - Del. CIPESS 6/2025 - Indirizzi per selezione "proposte progettuali di valorizzazione patrimonio culturale e innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali". Variazione al Bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011.** ..... 76427

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1256
**Progetto per la realizzazione di un Rapporto di ricerca e di un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia – Approvazione Schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission.** ..... 76445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1257
**Accordo per la Coesione. POC 2021/2027 Area tematica 11 "Istruzione e formazione" – Linea di intervento 11.02 – Intervento "Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni". Stanziamento di € 4.000.000,00 per l'avvio della misura nell'anno 2025. Variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii** ..... 76463

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1258
**D. Lgs. n. 138 del 4 settembre 2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555, art. 7, comma 4, - Individuazione dei componenti degli organi di amministrazione e direttivi e designazione del Sostituto Punto di Contatto soggetto NIS. Superamento della fase delle attività dell'Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi e avvio nuova fase di studio**..... 76475

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1259
**Individuazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31.12.2024 da svincolare ai sensi dell'articolo 2-quater c.4 del D.L. n.4/2024 e ss.mm.ii. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Approvazione della scheda sintetica dell'avviso pubblico come in allegato individuato e avvio procedura per individuazione soggetto gestore.** ..... 76487

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1260
**FSC 2021-2027 e Del. CIPESS n. 6/2025. Linea Intervento 3.1 – Codice 03.01.03 - "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali pugliesi". Linee di indirizzo per procedura concertativo-negoziata per finanziamento di SIRAI Regionali. Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 di importo pari ad € 76.000.000,00.** ..... 76505

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1261
**POC Puglia 2014-2020. Azione 3.5. Approvazione programma "Puglia Going Global" e schema di accordo tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-27, ai sensi dell'art. 51, c.2, D.Lgs. n. 118/2011 e smi per € 1.570.000,00.** ..... 76520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1262
**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies – Determinazione Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice valevole per l'anno 2025.** ..... 76555

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1263
**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.** ..... 76570

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1264
**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.** ..... 76583

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1265
**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva valevole per l'anno 2025.** ..... 76598

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1266
**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Riabilitazione ex art. 26 della Legge n. 833/1978 valevole per l'anno 2025.** .. 76617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1267
**Corresponsione sorte capitale n. 4 sentenze condanne regionali per danni provocati da fauna selvatica (debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11** ..... 76633

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1268
**Corresponsione sorte capitale sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.126/2025 (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11.** ..... 76643

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1269
**PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Implementazione risorse Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" per € 8.299.248,21. Sub Azione 1.9.1 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI. Variazione bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 per € 8.299.248,21.** ..... 76652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2025, n. 1271
**Pianificazione delle zone di accelerazione della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 190/2024 - Adozione della documentazione preliminare di Piano e formalizzazione ai fini dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica.** ..... 76664

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2025, n. 1272
**Comando presso la Regione Puglia - Struttura Speciale Attuazione POR - Sezione Programmazione Unitaria - Servizio Attuazione dei Programmi, della dott.ssa Francesca Pastoressa, Dirigente Amministrativo della ASL di Lecce**..... 76877

**Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE 8 settembre 2025, n. 292
**DGR n.1019 del 22/07/2025. Adozione Avviso pubblico, rivolto agli Enti sub-Attuatori della Misura PNRR 1.7.2. - Reti di facilitazione digitale - per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale presso i ' Punti Digitale Facile' attivi in Puglia sino al 30 giugno 2026.** .. 76883

SEZIONE SECONDA

**Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati**

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.
**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8 co. 9 del d. Lgs. n. 190/2024. Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione – Impianto fotovoltaico GA-23.DT8.068 Area di Servizio Canne della Battaglia Est e Ovest – Autostrada A14 - Comune di Andria (BT).**
**Comune di Andria (BT) Foglio 17 particelle: 448, 455, 323, 322.**
**Potenza totale richiesta per la connessione pari a 700 kW, pratiche e-distribuzione 387695957.** ..... 76912

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.
**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8 co. 9 del d. Lgs. n. 190/2024. Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione – Impianto fotovoltaico GA-23.DT8.070 Posto di Manutenzione San Severo – Autostrada A14 - Comune di San Severo (FG) Comune di San Severo (FG) Foglio 62 particelle: 3, 296.**
**Potenza totale richiesta per la connessione pari a 900 kW, pratiche e-distribuzione 385011093.** ..... 76913

ITALREN S.R.L.
**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 9999,25 Kw AC - 9999,36 Kw**

**DC in agro di Gioia del Colle (BA) e relative opere di connessione in agro dei Comuni di Gioia del Colle (BA) e Sammichele di Bari (BA)".** ..... 76914

PIVEXO 7 S.R.L.
**Pubblicazione ai sensi dell'art.8, comma 9, del D.Lgs. n 190/2024. Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 3,276 MWp, denominato "ROSSETTI" e delle relative opere di connessione alla Rete di Distribuzione (E-Distribuzione) in zona agricola del Comune di Lizzano (TA) in località Celidonia, identificativo catastale: foglio di mappa n.14 p.lle nn.129, 113, 189, n.15 p.lle nn.17, 58, 61, 21, 62, 310, 67, n.22 p.lla n.38 e n.25 p.lle 162, 19, 78, 51**..... 76915

RINNOVABILIA S.R.L.
**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco di 11998,8 kWp da realizzare in agro Foggia (FG) in località "San Giuseppe". Avviso di avvenuto perfezionamento del titolo abilitativo.** ..... 76916

SISTEMI ENERGETICI S.P.A.
**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la costruzione e l'esercizio di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte solare dalla potenza nominale di 5.690,360 kWp, di tipo Agrivoltaico, per l'alimentazione dell'impianto di produzione di idrogeno verde e dei costituenti accessori. Avviso di avvenuto perfezionamento del titolo abilitativo.**..... 76917

SUNNENERGY GROUP S.P.A.
**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 999,53 kW e relative opere ed infrastrutture connesse, da ubicare in agro del Comune di Martignano (LE), al foglio 9 particella 12, e relative opere di e-Distribuzione S.p.A.** ..... 76918

SEZIONE TERZA

**Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale**

ASL TA
**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore Medico della struttura complessa di Radiologia Interventistica con sede nell'area Emergenza Urgenza del P.O. centrale.** ..... 76919

SEZIONE PRIMA

*Deliberazioni della Giunta regionale*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1244

**PN JTF ITALIA 2021-2027. Piano Territoriale di Taranto. Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" – Avviso "Trasformazioni per Taranto" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii. per € 8.000.000,00**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese concernente l'argomento in oggetto, condiviso per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale.

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di approvare la Scheda di pre-informazione, in Allegato A alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che riporta le linee di indirizzo dell'Avviso "Trasformazioni per Taranto" a valere sulla Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo";
2. stanziare complessivi € 8.000.000,00, a valere sulla linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" del Piano esecutivo della provincia di Taranto del PN JTF ITALIA 2021 – 2027, per assicurare la copertura finanziaria del suddetto avviso;

3. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;
4. di demandare al Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, l'adozione di apposito Avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a sportello" e tutti gli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sulla linea di intervento 2.5.1 del PN JTF ITALIA 2021 – 2027, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e il pareggio di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale, nonchè ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: PN JTF ITALIA 2021-2027. Piano Territoriale di Taranto. Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" – Avviso "Trasformazioni per Taranto" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii. per € 8.000.000,00.**

**Visti**

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale". Approvazione";
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024, recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologici-operativi e avvio fase strutturale".
- il DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPGR n. 263 del 10 agosto 2021, recante "Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii.

Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 685 del 26 aprile 2021, recante “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, nonché i successivi provvedimenti di proroga;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30 settembre 2021 con cui la Giunta Regionale ha provveduto a conferire l’incarico di Direzione della Sezione Trasformazione Digitale, e successivi provvedimenti di proroga;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 127 del 26 marzo 2024, che recepisce la modifica della denominazione Sezione Trasformazione Digitale in Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 313 del 17 marzo 2025 recante "Proroga dell’incarico di direzione della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese afferente al Dipartimento Sviluppo Economico, ai sensi dell’articolo 24, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 398 del 31 marzo 2025 recante "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0” e ss.mm.ii. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale", e successive modifiche ed integrazioni.

**Premesso che:**

- Il Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund) è stato istituito con il Regolamento UE 2021/1056 del 24/6/2021 e rappresenta uno strumento finanziario, nel quadro della politica di coesione, finalizzato ad offrire sostegno ai territori che affrontano gravi sfide socio-economiche ed occupazionali, dovute alla transizione verso la neutralità climatica entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi.
- Il Fondo per una Transizione Giusta (JTF) è progettato per essere coerente e sinergico con altri fondi europei, come il Fondo di Coesione e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per massimizzare l'impatto e raggiungere gli obiettivi della transizione giusta.
- Per l’Italia sono destinatarie delle risorse di questo strumento, due aree particolarmente fragili del Paese, individuate dalla Commissione europea nell’Allegato D del Country Report 2020: l’area della Provincia di Taranto – 29 comuni – e quella del Sulcis Iglesiente – 23 comuni.
- Il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF) è stato approvato con la Decisione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022 della Commissione europea.
- Il suddetto programma incardina l’Autorità di Gestione (AdG) presso il Dipartimento per le politiche di coesione ed il SUD della Presidenza del Consiglio dei Ministri (a seguito della soppressione dell’Agenzia per la Coesione Territoriale) ed assegna alle due Regioni interessate la funzione di Organismo intermedio (OI) per l’attuazione dei rispettivi Piani Territoriali.
- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 28/09/2023 è stata individuata la Struttura Speciale Attuazione POR, nella persona dell’Autorità di Gestione del PR 2021- 2027 quale OI nell’ambito del PN JTF.
- Con la Convenzione sottoscritta il 5 ottobre 2023 tra l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Puglia, sono state delegate alla Struttura speciale per l’Attuazione del POR, nella persona dell’Autorità di Gestione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, le funzioni di Organismo Intermedio nell’ambito del Programma Nazionale “Just Transition Fund Italia 2021-2027”.

- Con determinazione dirigenziale n. 188/2024 è stato approvato il manuale delle procedure dell'Organismo Intermedio che riporta la descrizione e la rappresentazione puntuale dell'organizzazione, delle funzioni e di tutte le procedure dell'OI; in particolare sono applicabili per analogia le procedure operative standard del PR FESR/FSE+ 2021/2027 al fine di agevolare l'attività amministrativa di tutte le strutture interessate.
- Il manuale delle procedure applica l'indirizzo definito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1327/2023 che stabilisce come la Responsabilità delle procedure definite nel Piano esecutivo sia attribuita ai Dipartimenti e alle Sezioni in coerenza con il sistema di governance del PR FESR FSE+ 2021-2027.
- Con Decreto n. 8 del 13 febbraio 2025 l'Autorità di Gestione del PN JTF ha approvato il Piano Esecutivo Provincia di Taranto presentato dalla Regione Puglia, in qualità di Organismo Intermedio del Programma.
- Con Delibera n. 400 del 31 marzo 2025 la Giunta regionale ha definito gli adempimenti conseguenti all'approvazione del Piano esecutivo del Piano territoriale per la Provincia di Taranto, ed in particolare, ha designato le Strutture regionali indicate e dettagliate nel Piano esecutivo quali responsabili delle procedure o dei progetti ivi individuati.
- Nell'ambito del Dipartimento Sviluppo Economico, così come descritte nel Piano esecutivo di attuazione del Piano territoriale della Provincia di Taranto, alla Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese è stata affidata la responsabilità della linea di intervento 2.5.1, nell'ambito della azione 2.5.
- L'Azione 2.5 "*Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio,* coerente con il Reg. 1056/2021 art. 8.2.a,b,c,m, sostiene la realizzazione di nuovi servizi avanzati dedicati all' accompagnamento per la creazione di nuove imprese in ambiti produttivi innovativi, attraverso la creazione di nuovi centri di innovazione, hub, incubatori e acceleratori di impresa, finanziando il supporto tecnico ai processi di innovazione del territorio attraverso servizi avanzati di sostegno alle PMI, a gruppi di PMI e di attività di affiancamento per le iniziative di incubazione, spin-off, spin-out e startup.
- L'azione include due linee di intervento, tra cui la linea 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" per il finanziamento di progetti di investimento mediante il supporto all'acquisto di servizi avanzati (di consulenza) in ottica di sostenibilità, innovazione tecnologica, transizione energetica, advanced and additive manufacturing, per il sostegno alla creazione di imprese culturali e creative e alle filiere produttive presenti sul territorio, inclusa la filiera della mitilicoltura.
- Nell'ambito della linea di intervento 2.5.1 è prevista l'attivazione della misura "Trasformazioni per Taranto" mediante la pubblicazione di un avviso a sportello per il sostegno ad iniziative orientate all'innovazione delle PMI mediante l'acquisto di servizi di consulenza (linea A) e il sostegno per iniziative orientate all'innovazione dei processi e dell'organizzazione delle PMI mediante l'acquisto di servizi di consulenza e tecnologie (Linea B).
- La bozza dell'avviso "Trasformazioni per Taranto" è stata sottoposta alla verifica preliminare delle competenti strutture regionali.
- Per l'attivazione del suddetto avviso è necessario assicurare una dotazione finanziaria di 8.000.000,00 a valere sull'Azione 2.5 del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027– Piano esecutivo di Taranto.
- Con disposizione organizzativa prot. n. 313958 del 11/06/2025 del dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese si è disposto che il dott.

Massimiliano Zaccaria, incardinato nella Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese e titolare dell'incarico di Elevata Qualificazione "Responsabile Sub-Azioni 1.2.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese e 1.7.7 Sostegno alla trasformazione digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese", collabori nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 con funzioni di supporto operativo nelle attività attribuite con D.G.R. n. 400 del 31/03/2025 alla Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese relativamente all'azione 2.5 – Procedura 2.5.1 (Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo).

- Con Deliberazione della Giunta Regionale N. 930 del 07/07/2025 InnovaPuglia S.p.A. è stato individuato quale soggetto delegato nell'ambito degli avvisi pubblici relativi alle iniziative di ricerca collaborativa e trasferimento tecnologico (Azione 2.4 PN JTF 2021/2027) nonché agli interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico e produttivo (procedura 2.5.1 del PN JTF 2021/2027).

**Taranto premesso e considerato, si propone:**

di approvare la Scheda di pre-informazione, in Allegato A alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che riporta le linee di indirizzo dell'Avviso "Trasformazioni per Taranto" a valere sulla Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" e contestualmente provvedere a stanziare la somma complessiva di € 8.000.000,00, a valere linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" del Piano esecutivo della provincia di Taranto del PN JTF ITALIA 2021 – 2027, per assicurare la copertura finanziaria del suddetto avviso tramite variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione copertura finanziaria.

***Garanzie di riservatezza***

*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE*.

**Esiti Valutazione di Impatto di Genere** POSITIVO

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., per assicurare copertura finanziaria dell'Avviso a sportello "Trasformazioni per Taranto" a valere sulla Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa come di seguito specificato:

**BILANCIO VINCOLATO**
CRA 02.06 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

1. **ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA**

Tipo di spesa: ricorrente
CRA 02.06 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

| CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | CODICE UE | P.D.C.F. |
|---|---|---|---|---|
| CNI U_____ | PN JTF ITALIA 2021 – 2027 – PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. Procedura 2.5.1 – Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico e produttivo– Contributi agli investimenti ad altre imprese | 14.5.2 | 8 | U.2.03.03.03.000 |

**2. VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO**

**PARTE ENTRATA**

**Tipo di entrata: ricorrente**
**Codice UE: 2**
**Titolo, Tipologia: 4.200**

| CAPITOLO ENTRATA | DESCRIZIONE CAPITOLO | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|
| E4012127 | PN JTF ITALIA 2021-2027 – PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE | E.4.02.01.01.000 | + € 4.000.000,00 | + € 4.000.000,00 |

**TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:**

Decreto n. 8/2025 del 13/02/2025 dell'Autorità di Gestione del PN JTF Italia 2021-2027 di approvazione del Piano Esecutivo del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - CCI 2021IT16JTPR001. Registrazione Corte dei Conti n. 1126 del 05/05/2025

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**PARTE SPESA**

**Tipo di spesa: ricorrente**

| CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | CODICE UE | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|

| CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | CODICE UE | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CNI | PN JTF ITALIA 2021 – 2027 – PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. Procedura 2.5.1 - Contributi agli investimenti ad altre imprese | 14.5.2 | 8 | U.2.03.03.03.000 | + € 4.000.000,00 | + € 4.000.000,00 |

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio, come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad € 8.000.000,00, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atto del Dirigente della Sezione *Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese*, Responsabile della procedura 2.5.1, nell'ambito della azione 2.5, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. n. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di avviare l'avviso a sportello "Trasformazioni per Taranto" nell'alveo della linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" del Piano esecutivo della provincia di Taranto del PN JTF ITALIA 2021 – 2027 ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare la Scheda di pre-informazione, in Allegato A alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che riporta le linee di indirizzo dell'Avviso a sportello "Trasformazioni per Taranto" a valere sulla Azione 2.5 – Linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo";
2. di stanziare complessivi € 8.000.000,00, a valere linea di intervento 2.5.1 "Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo" del Piano esecutivo della provincia di Taranto del PN JTF ITALIA 2021 – 2027, per assicurare la copertura finanziaria del suddetto avviso a sportello "Trasformazioni per Taranto";
3. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella copertura finanziaria del documento istruttorio;
4. di demandare al Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, l'adozione di apposito Avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a sportello" e tutti gli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sulla linea di intervento 2.5.1 del PN JTF ITALIA 2021 – 2027, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e il pareggio di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale, nonché ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione “Provvedimenti” – “Provvedimenti organi indirizzo politico” – “Provvedimenti della Giunta Regionale”.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Funzionario Istruttore
(Massimiliano Zaccaria)

Massimiliano Zaccaria
06.08.2025 09:15:36
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione “Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese”
(Vito Bavaro)

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
06.08.2025 09:38:14 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

Pasquale Orlando
06.08.2025 11:25:51
GMT+01:00

La Direttora ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni riportate alla presente proposta di DGR.

La DIRETTORA del Dipartimento “Sviluppo Economico”
(Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa
Berlingerio
06.08.2025
10:14:53
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi riportate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta regionale
(Michele Emiliano)

Michele Emiliano
07.08.2025
11:42:16
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:18
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
06.08.2025 09:38:14
GMT+02:00

**Allegato A**

# Trasformazioni per Taranto – Scheda di pre-informazione

PN JTF 2021-2027
Piano Territoriale Provincia di Taranto

## Finalità

L' Avviso "Trasformazioni per Taranto" rende operative:

- le disposizioni previste dal **Programma Nazionale JUST TRANSITION FUND (PN JTF) ITALIA 2021-2027** – Piano Territoriale (PT) di Taranto, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 9764 del 16/12/2022, della quale la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 1327 del 28/09/2023 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 95 del 23/10/2023, di cui il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud costituisce Autorità di Gestione. Con la stessa Deliberazione la Giunta Regionale ha individuato quale Organismo Intermedio (OI) la Struttura speciale per l'attuazione del POR, nella persona dell'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione **"Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030** (di seguito *Smart Puglia 2030*), approvata dalla Giunta Regionale il 27 aprile 2022 con Deliberazione n. 569 pubblicata nel B.U.R.P. n. 65 del 13 giugno 2022.

La gestione dell'Avviso è di competenza della Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n. 400 del 31 marzo 2025.

Per il supporto nell'attività amministrativa e tecnico-economica relativa agli interventi di cui all'Avviso, l'Amministrazione regionale si avvale di InnovaPuglia S.p.A., in qualità di società in house della Regione Puglia, a ciò delegata dalla Giunta Regionale.

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle imprese per la realizzazione di interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo, di progetti di investimento mediante il supporto all'acquisto di servizi avanzati (di consulenza) in ottica di sostenibilità, innovazione tecnologica, transizione energetica, advanced and additive manufacturing, per il sostegno alla creazione di imprese culturali e creative e alle filiere produttive presenti sul territorio, inclusa la filiera della mitilicoltura, e costituisce una procedura attivabile nell'ambito del Programma Nazionale JUST TRANSITION FUND (PN JTF) ITALIA 2021-2027, Piano Territoriale di Taranto, Azione 2.5

L'attuazione del PN JTF Italia - Piano territoriale di Taranto ricade nelle norme del Regolamento UE n. 2021/1060, oltre che in quelle specifiche del regolamento UE n. 2021/1056 e seguirà le procedure di gestione come definite nel Manuale delle Procedure Organizzative (MOP) e nel Sistema di gestione e controllo elaborato dall'OI Puglia.

I contributi per le iniziative di cui al presente Avviso sono, inoltre, concessi nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii., che dichiara alcune categorie

di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria - *GBER*) e, precisamente, degli articoli 28 "Aiuti all'innovazione a favore delle PMI" e 29 "Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione".

L'Avviso è coerente con gli indicatori ed i criteri riportati nella *"Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni del PN JTF ITALIA 2021/2027"*[1] (Codice CCI 2021IT16JTPR001 Decisione C(2022)9764 del 16/12/2022) come approvati dal Comitato di Sorveglianza (Versione 3 - approvata a seguito di procedura scritta attivata con nota prot. DPCOE-0010659-P-09/05/2025).

L'Avviso assume nella debita considerazione il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Fondi, con riferimento ai criteri e sub-criteri di premialità.

## Tipologia di investimento

La Regione Puglia incentiva, attraverso l'Avviso "Trasformazioni per Taranto", l'innovazione, lo sviluppo, la riconversione industriale e il potenziamento tecnologico delle MPMI attraverso l'acquisizione dei seguenti Servizi:

1) **Linea A** - **sostegno per iniziative orientate all'innovazione delle PMI mediante l'acquisto di servizi di consulenza;**
2) **Linea B – sostegno per iniziative orientate all'innovazione dei processi e dell'organizzazione delle PMI mediante l'acquisto di servizi di consulenza e tecnologie.**

Ciascuna MPMI, sia che partecipi in forma singola, sia che partecipi in forma associata, può presentare una sola domanda di ammissione al contributo. Nella domanda si possono selezionare massimo quattro tipologie di servizi tra quelli specificati nell'Avviso, di cui almeno una deve essere della LINEA "A".

Le attività ammesse a finanziamento dovranno concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla data di comunicazione di ammissione al beneficio (notifica a mezzo PEC della determina di concessione del contributo).

Il Piano Territoriale (PT) di Taranto nell'ambito del PN JTF 2021-2027 punta a sostenere l'area di Taranto nel mitigare gli impatti della transizione, favorendo la diversificazione del tessuto produttivo in settori sostenibili e innovativi, offrendo nuove opportunità lavorative e di formazione in tali settori, sostenendo lo sviluppo di iniziative volte al contrasto della povertà energetica e tutelando il territorio.

In particolare, L'Azione 2.5 "*Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio*", coerente con il Reg.1056/2021 art. 8.2.a,b,c,m, ha l'obiettivo di:

- sostenere la realizzazione di nuovi servizi avanzati dedicati all'accompagnamento per la creazione di nuove imprese in ambiti produttivi innovativi, attraverso anche la creazione di nuovi centri di innovazione, hub, incubatori e acceleratori di impresa, finanziando il supporto tecnico ai processi di innovazione del territorio attraverso servizi avanzati di sostegno alle PMI, a gruppi di PMI e di attività di affiancamento per le iniziative di incubazione, spin-off, spin-out e startup e dello sviluppo socioeconomico del territorio di Taranto;
- ridurre la dipendenza dell'economia locale (territorio di Taranto) da attività carbon-intensive promuovendo la diversificazione produttiva e mitigando le perdite occupazionali ed economiche dovute alla transizione attraverso lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), dell'idrogeno, dell'economia circolare, dei servizi ad alto contenuto di conoscenza;
- influenzare positivamente il consolidamento del tessuto industriale e l'innovazione ad alto valore aggiunto;
- aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno ad una maggiore articolazione della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la promozione di nuovi posti di lavoro di qualità;
- sostenere la crescita dell'occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale;

[1] Il documento è disponibile nel sito web del JTF (https://www.itf.gov.it/documentazione/).

- garantire il rispetto del principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH), in quanto le attività proposte nelle candidature per la loro natura correlata alla riduzione della dipendenza da attività carbon intensive e allo sviluppo delle FER, dell’idrogeno, dell’economia circolare, dei servizi ad alto contenuto di conoscenza non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

L‘azione include due linee di intervento, tra cui la linea 2.5.1 “Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo”, a cui fa riferimento l’Avviso “Trasformazioni per Taranto”, per il finanziamento di progetti di investimento mediante il supporto all'acquisto di servizi avanzati (di consulenza) in ottica di sostenibilità, innovazione tecnologica, transizione energetica, advanced and additive manufacturing, per il sostegno alla creazione di imprese culturali e creative e alle filiere produttive presenti sul territorio, inclusa la filiera della mitilicoltura.

Ciascun progetto candidato deve riferirsi a una delle tre **aree prioritarie** di riferimento nella Smart Puglia 2030, così articolate:

- **Manifattura sostenibile**
  (Meccanica avanzata, elettronica e automazione/Automotive/Aerospazio/Agroalimentare/ Sistema casa/Sistema moda)
- **Salute dell’uomo e dell’ambiente**
  (Industria della salute e del benessere/ Sistemi energetici e ambientali)
- **Comunità digitali, creative e inclusive**
  (Industrie culturali, creative e del turismo/Servizi avanzati)

I progetti dovranno obbligatoriamente indicare elementi di coerenza con almeno uno dei tre grandi ***temi unificanti*** descritti nella Smart Puglia 2030:

1. La **transizione** verso un sistema produttivo e dei servizi in grado di associare l’efficienza e la competitività alla sostenibilità ambientale e alla circolarità.
2. La **sostenibilità e la resilienza** delle città e dei territori, coniugate da un lato con la crescita della qualità della vita e della coesione e inclusione sociale e dall’altro con la salvaguardia dell’ambiente e la tutela della biodiversità.
3. **La salute e il benessere** della società regionale, coniugando promozione di stili di vita salutari e di un invecchiamento attivo, approcci alla cura centrati sulla persona, e un sistema sanitario moderno e resiliente.

I progetti candidati dovranno dimostrare la coerenza di obiettivi, benefici attesi e risultati conseguibili con gli obiettivi del PT Taranto nell’ambito del PN JTF, e l’impatto potenziale dei risultati sul sistema socioeconomico produttivo locale, anche in termini di coerenza con le indicazioni della Smart Puglia 2030 e delle altre strategie regionali.

## Beneficiari

I soggetti beneficiari dell’aiuto previsto dal presente Avviso sono le Micro Piccole e Medie Imprese (MPMI), come definite ai sensi Reg. UE n. 651/2014 e del D. M. del 18/04/2005, in forma singola o associata, in Associazione Temporanea di Scopo, Contratto di Rete, Consorzio o Società Consortile.

I Raggruppamenti sono ammissibili solo se costituiti da MPMI in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso.

Ciascuna impresa, sia in forma singola che associata, può presentare un solo progetto.

Possono beneficiare delle agevolazioni anche i liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, dall’articolo 12, comma 2, della Legge 22 maggio 2017, n. 81. I liberi professionisti, alla data di presentazione della domanda devono possedere, ove compatibili in ragione della loro forma giuridica, tutti i requisiti previsti per le Imprese.

Ciascuna impresa candidata al beneficio deve essere regolarmente costituita e iscritta nel Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio ed esercitare un'attività economica, rientrante fra quelle identificate dai codici ISTAT ATECO 2025 considerati ammissibili ai fini dell'Avviso.

L'**impresa candidata**, sia in forma singola che in raggruppamento, dovrà realizzare le attività progettuali in una unità locale, regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, situata nel **territorio della Provincia di Taranto**, comprendente i comuni di Avetrana, Carosino, Castellaneta, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San G., Sava, Statte, Taranto e Torricella.

Per "unità locale in cui si realizza il progetto" si intende un immobile, in cui il soggetto realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che saranno utilizzati per la realizzazione del progetto.

L'unità locale, qualora non operativa al momento della presentazione della domanda, dovrà risultare operativa al momento della richiesta del primo pagamento del contributo, e comunicata all'Amministrazione Regionale e alla società in-house InnovaPuglia. Non sarà contemplata, ai fini dell'Avviso, l'individuazione come sede produttiva di una unità locale adibita a uso logistico e commerciale o ufficio di rappresentanza.

## Programmi di investimento

Il costo minimo per singolo progetto candidato è di 10.000,00 (diecimila) euro.

Il costo massimo per progetto candidato in forma singola è pari a 360.000,00 (trecentosessantamila) euro.

Il costo massimo per progetto candidato da Raggruppamenti è di 540.000,00 (cinquecentoquarantamila) euro.

## Forma dell'aiuto

Ai sensi degli articoli 28 "Aiuti all'innovazione a favore delle PMI" e 29 "Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione" del Regolamento 651/2014, gli Aiuti sono concessi nella forma del **contributo alla spesa**, per una intensità di aiuto descritta al punto successivo.

## Intensità delle agevolazioni

Le agevolazioni sono concesse nella misura del **45%** della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Tale intensità può crescere del valore del 5% massimo per i progetti **in grado di migliorare la condizione socio-occupazionale dei giovani e delle donne nel territorio di riferimento anche nell'ottica del lavoro di qualità (R1).**

## Fonte di finanziamento

La Dotazione finanziaria iniziale dell'Avviso "Trasformazioni per Taranto" è pari ad **euro 8.000.000,00** a valere sul PN JTF Italia 2021-2027 – Piano Territoriale di Taranto - Azione 2.5 – Procedura 2.5.1 "*Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo*".

## Apertura procedura (data inizio presentazione domande)

Terzo trimestre 2025

## Modalità di valutazione

I progetti candidati a finanziamento sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D.Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.), fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande di candidatura al contributo, in risposta all'Avviso "Trasformazioni per Taranto", dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, unicamente in via telematica attraverso la *procedura on line* disponibile sul portale www.sistema.puglia.it alla sezione **"Trasformazioni per Taranto"**.

La fase di valutazione è affidata alla società in-house Innovapuglia S.p.A. e sarà espletata così come stabilito nei commi successivi del presente articolo. InnovaPuglia S.p.A. si avvarrà di una Commissione di Valutazione di cui potranno far parte esperti qualificati che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, selezionati tra quelli inseriti nell'Albo degli esperti in innovazione tecnologica, di cui al decreto 7 aprile 2006 e successivi aggiornamenti disponibile sul sito istituzionale del "Ministero delle Imprese e del Made in Italy" (MIMIT).

La durata del processo di valutazione delle domande non si protrarrà oltre i **60 (sessanta) giorni** dalla presentazione della proposta stessa. Tale termine si intenderà interrotto dalla richiesta di chiarimenti e/o integrazioni eventualmente rivolta al candidato, e riprenderà a decorrere nuovamente dalla ricezione delle stesse.

L'iter valutativo si concluderà con l'approvazione degli esiti della valutazione basata sui requisiti di ammissibilità formale e sostanziale a carattere generale, nonché previsti per l'Azione 2.5 riportati nella "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni del PN JTF ITALIA 2021/2027" (Codice CCI 2021IT16JTPR001 Decisione C(2022)9764 del 16/12/2022) come approvati dal Comitato di Sorveglianza (Versione 3 - approvata a seguito di procedura scritta attivata con nota prot. DPCOE-0010659-P-09/05/2025)".

Le domande presentate saranno esaminate secondo l'ordine cronologico, istruite e valutate sulla base dei seguenti aspetti:

a) ***AMMISSIBILITÀ FORMALE***:

Requisiti di ricevibilità:

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- Completezza della domanda di finanziamento;
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile.

Criteri di ammissibilità formale:

i. Coerenza con il PN JTF Italia 2021-2027, con il Piano Territoriale per Taranto e con il quadro programmatico;
ii. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti;
iii. Garanzia che le operazioni selezionate rientrano nell'ambito di applicazione del PN JTF e siano attribuite a una tipologia d'intervento;
iv. Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Aiuti di stato e appalti pubblici, con specifica attenzione al rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM);
v. La localizzazione nel territorio oggetto di intervento del Programma: a tale proposito il Raggruppamento proponente deve garantire nell'attuazione degli interventi che le attività siano svolte nel territorio della provincia di Taranto e che di conseguenza abbiano un impatto positivo sullo stesso;
vi. Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento;
vii. Non partecipazione o coinvolgimento in interventi di delocalizzazione in conformità dell'art. 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'art. 65, paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060;

viii. Ove pertinente, garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture (art. 73, c. 2, lett. j, del Reg. (UE) 2021/1060)
ix. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni (ove applicabile)
x. Coerenza con i principi trasversali di parità di genere, accessibilità delle persone con disabilità e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
xi. Coerenza con gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel rapporto VAS e in particolare nell'analisi DNSH;
xii. Rispetto del principio del divieto del doppio finanziamento.

***b) Ammissibilità sostanziale:***
Compatibilità del cronoprogramma di realizzazione dell'operazione con i termini indicati dallo strumento attuativo.

c) ***Valutazione sostanziale***:
Per l'ammissione a finanziamento, i progetti devono conseguire per ciascun sub-criterio almeno il punteggio minimo associato al giudizio "Sufficiente", e un PUNTEGGIO COMPLESSIVO MAGGIORE ad una soglia applicando i criteri previsti per l'Azione 2.5 riportati nella "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni del PN JTF ITALIA 2021/2027" (Codice CCI 2021IT16JTPR001 Decisione C(2022)9764 del 16/12/2022) come approvati dal Comitato di Sorveglianza (Versione 3 - approvata a seguito di procedura scritta attivata con nota prot. DPCOE-0010659-P-09/05/2025)".

## Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute dai soggetti beneficiari dell'aiuto, strettamente connesse agli investimenti agevolati, e così classificate:
   a) spese di **personale**, a condizione che lo stesso sia operante nelle unità locali ubicate nel Territorio della Provincia di Taranto (Linea B);
   b) spese per **strumentazione ed attrezzature**, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto (Linea B);
   c) le spese delle **competenze e dei brevetti** acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato (Linea B);
   d) spese per l'ottenimento, la convalida e la difesa dei **brevetti** e di altri **attivi materiali** (Linea A);
   e) spese per i **servizi di consulenza** e di sostegno all'innovazione (Linea A);
   f) spese per **altri costi** di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto (Linea B);
   g) le **spese generali** supplementari (Linea B).
2. Le sovvenzioni di cui al presente Avviso si configurano come combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d) dell'art. 53(1) del Regolamento (UE) 2021/1060, nel rispetto delle condizioni ivi previste (a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, o che siano utilizzati per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione), adottate dall'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021/2027 e applicabili in analogia al PN JTF Italia 2021/2027, con le modalità previste nell'**Allegato 1** (Tipologia degli interventi ammissibili e rendicontazione delle spese).
3. Il costo relativo al **personale**, di cui alle lettere **a)** del precedente comma 1, è determinato nella forma dei "costi unitari" di cui alla lettera b) dell'art. 53(1) del Regolamento (UE) 2021/1060, e più precisamente è calcolato in base alle ore di impegno nel progetto, dichiarate dai singoli dipendenti secondo l'apposito schema predisposto, valorizzate al costo orario determinato secondo le tabelle standard di costi unitari di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria del 30 gennaio 2024, n.26

*"PR Puglia 2021-2027 – Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell'art. 53(3) lettera c) Regolamento (UE) 2021/1060 per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Adozione della nota metodologica di aggiornamento e delle tabelle del Decreto Interministeriale (MIMIT – MUR) n. 51 del 04/01/2024"*.

4. Il costo di cui alla lettera g) del precedente comma 1 è determinato nella forma del "finanziamento a tasso forfettario" di cui alla lettera d) dell'art. 53(1) del Regolamento (UE) 2021/1060, e più precisamente è calcolato in modo forfettario pari ad un valore del 15% (quindici per cento) del totale dei costi ammissibili del personale di cui alla lettera a) dello stesso comma 1.

5. Le spese di **strumentazione,** di cui alla lettera **b)** del precedente comma 1, sono considerate ammissibili solo per la **quota d'ammortamento fiscale** calcolata secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto.

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| TRD | DEL | 2025 | 21 | 07.08.2025 |

PN JTF ITALIA 2021-2027. PIANO TERRITORIALE DI TARANTO. AZIONE 2.5 # LINEA DI INTERVENTO 2.5.1 #INTERVENTI DI SUPPORTO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEL TESSUTO ECONOMICO-PRODUTTIVO# # AVVISO #TRASFORMAZIONI PER TARANTO# # VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM. II. PER € 8.000.000,00

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:17
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1245

**Approvazione della dotazione organica dell'ARCA PUGLIA e della dotazione organica dell'ARCA Sveva Ofantina. Legge regionale 20 maggio 2014 n. 22, artt. 19 co. 2 e 20 co. 4, così come modificati dall'art. 121 della L.R. n. 42/2024.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Politiche Abitative concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di approvare la dotazione organica dell'ARCA PUGLIA (Allegato A) e la dotazione organica dell'ARCA Sveva Ofantina (Allegato B)., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto:** Approvazione della dotazione organica dell'ARCA PUGLIA e della dotazione organica dell'ARCA Sveva Ofantina. Legge regionale 20 maggio 2014 n. 22, artt. 19 co. 2 e 20 co. 4, così come modificati dall'art. 121 della L.R. n. 42/2024.

**Premesso che**

- la legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 che disciplina le funzioni in materia di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale sociale ha riformato gli Enti regionali operanti nel settore, al fine di garantire adeguata risposta ai fabbisogni abitativi espressi dalle fasce sociali più deboli;
- tra gli Enti riformati vi sono gli IACP - Istituti Autonomi Case Popolari, trasformati in ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare;
- le ARCA sono Enti regionali di diritto pubblico non economici, dotati di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica, con funzioni tecnico amministrative relative all'edilizia residenziale pubblica e sociale;
- le funzioni e l'assetto organizzativo delle Agenzie sono disciplinati dallo Statuto che, come previsto all'art. 14, co. 2 della L.R. n. 22/2014, deve essere adottato dall'Amministratore Unico, previo confronto con le organizzazioni sindacali confederali e degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative nell'ambito territoriale di competenza dell'Agenzia e trasmesso, tramite l'Assessore regionale competente, alla Giunta Regionale che provvede alla sua approvazione con provvedimento unico per tutte le ARCA, apportando eventuali modifiche e integrazioni tese a coordinare l'ordinamento e il funzionamento delle Agenzie;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 14 marzo 2022 è stato approvato lo Statuto Unico delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare – ARCA;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 866 del 19 giugno 2025 si è provveduto alla "Approvazione dello Statuto dell'ARCA PUGLIA e dello Statuto dell'ARCA Sveva Ofantina. Legge regionale 20 maggio 2014 n. 22, art. 14 così come modificato dall'art. 121 della L.R. n. 42/2024";

**Dato atto che**

- la legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42, con l'art. 121 ha istituito l'ARCA PUGLIA, avente tra l'altro la funzione di garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle funzioni delle altre ARCA, conferendo la funzione di Amministratore Unico della stessa all'Amministratore Unico dell'ARCA Puglia Centrale;
- sempre con l'art. 121 della L.R. n. 42/2024 è stata altresì istituita l'ARCA Sveva Ofantina (già ARCA Puglia Centrale per i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani e già ARCA Capitanata per i comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli), demandando la predisposizione dello Statuto dell'Agenzia in oggetto all'ARCA PUGLIA;

- l'articolo 19, comma 2, della L.R. n. 22/2014, come modificata dalla L.R. n. 42/2024, rubricato "ARCA Puglia e organi ed organismi delle altre ARCA", dispone che "La Giunta regionale approverà la dotazione organica della neonata ARCA Puglia, definendo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale di primo insediamento, anche ai fini e per l'espletamento delle attività di cui al successivo articolo 20";
- l'articolo 20, comma 4, della L.R. n. 22/2014, come modificata dalla L.R. n. 42/2024, rubricato "ARCA Sveva Ofantina e abrogazioni", prevede che "La Giunta regionale approva la dotazione organica di ARCA Sveva Ofantina proposta da ARCA Puglia e definisce, di concerto con ARCA Puglia, la dotazione organica di primo insediamento";
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 866 del 19/06/2025 si è provveduto alla "Approvazione dello Statuto dell'ARCA PUGLIA e dello Statuto dell'ARCA Sveva Ofantina. Legge regionale 20 maggio 2014 n. 22, art. 14 così come modificato dall'art. 121 della L.R. n. 42/2024";
- l'art. 32 dello Statuto dell'ARCA PUGLIA stabilisce che "In sede di primo insediamento, al fine di completare le procedure necessarie al pieno esercizio delle funzioni dell'ARCA PUGLIA e dare compiuta attuazione al presente Statuto, nonché alle disposizioni della Legge regionale n. 22/2014, si farà applicazione delle disposizioni e delle norme nazionali e regionali vigenti, previa approvazione, nei casi previsti, della Giunta regionale";
- l'art. 35 dello Statuto dell'ARCA Sveva Ofantina stabilisce che "In sede di primo insediamento, al fine di completare le procedure necessarie al pieno esercizio delle funzioni dell'ARCA Sveva Ofantina e dare compiuta attuazione al presente Statuto, nonché alle disposizioni della Legge regionale n. 22/2014, si farà applicazione delle disposizioni e delle norme nazionali e regionali vigenti, previa approvazione, nei casi previsti, della Giunta regionale";
- con nota prot. n. 7535 del 3 marzo 2025, acclarata al protocollo regionale in data 4 marzo 2025 al n. 0113277, l'Amministratore Unico dell'ARCA Puglia Centrale ha trasmesso, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 22/2014 e ss.mm.ii., le proposte di dotazione organica dell'ARCA PUGLIA e dell'ARCA Sveva Ofantina per la loro approvazione da parte della Giunta regionale;

**Rilevato che** la Sezione Politiche Abitative ha verificato la conformità delle succitate dotazioni organiche alle disposizioni di cui all'art. 121 della L.R. n. 42/2024 nonché alle disposizioni di cui all'art. 4 delle "Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese_Prima Revisione" - Aggiornamento Direttive approvate con D.G.R. n. 1417/2019", approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 718 del 29 maggio 2024;

**Viste**

- la D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

- la D.G.R. n. 1295 del 26.09.2024, recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

**Tutto ciò premesso e visto**, si ritiene di poter approvare la dotazione organica dell’ARCA PUGLIA e la dotazione organica dell’ARCA Sveva Ofantina.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso**, al fine di dotare le nuove Agenzie ARCA PUGLIA e ARCA Sveva Ofantina, istituite con l’art. 121 della L.R. n. 42/2024, della necessaria struttura tecnico-organizzativa indispensabile per lo svolgimento delle funzioni affidate alle predette Agenzie Regionali dalla L.R. n. 22/2014 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 4, co. 4 lettera K della L.R. 7/1997 e degli artt. 19 co. 2 e 20 co. 4 della L.R. n. 22/2014 e ss.mm.ii., si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare la dotazione organica dell’ARCA PUGLIA (Allegato A) e la dotazione organica dell’ARCA Sveva Ofantina (Allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q.
Dott. Fabrizio SFORZA

Fabrizio Sforza
07.08.2025
21:58:56
GMT+02:00

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Arch. Vincenzo LASORELLA

Vincenzo
Lasorella
08.08.2025
10:11:58
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Paolo Francesco
Garofoli
08.08.2025 16:10:39
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele EMILIANO, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

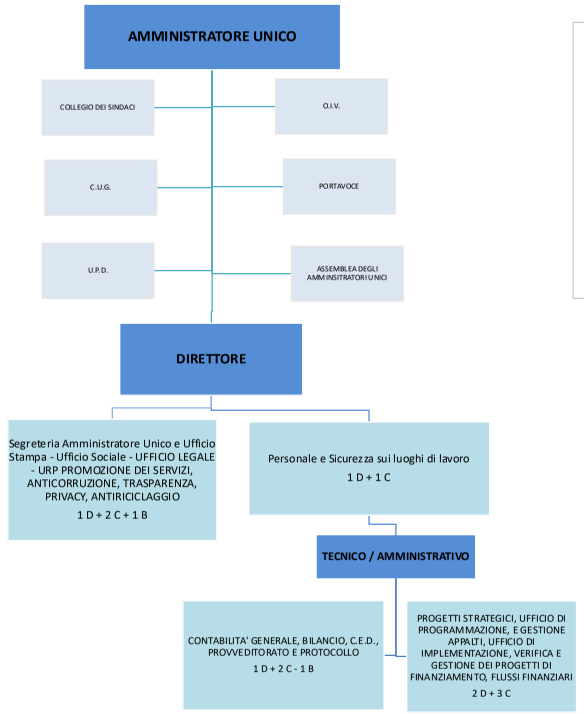
**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Michele
Emiliano
10.08.2025
18:21:38
GMT+02:00

Allegato A

Vincenzo
Lasorella
08.08.2025
10:11:58
GMT+02:00




***ARCA PUGLIA***

***DOTAZIONE ORGANICA***
***DI PRIMO INSEDIAMENTO:***

***- 2 DIRIGENTI (COMPRESO DIRETTORE)***

***- 5 DIPENDENTI CATEGORIA D***

***- 8 DIPENDENTI CATEGORIA C***

***- 2 DIPENDENTI CATEGORIA B***

***ARCA PUGLIA***

***DOTAZIONE ORGANICA***
***A PIENO REGIME:***

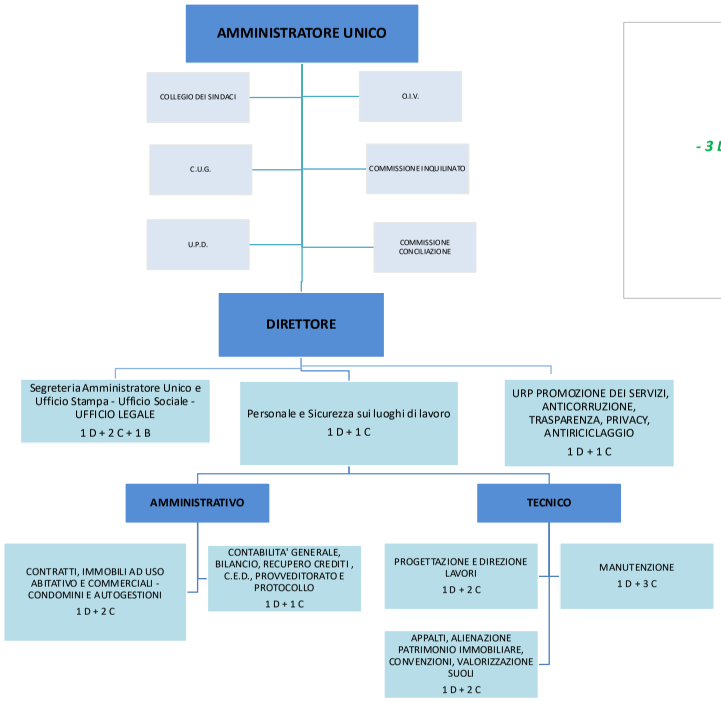
***- 3 DIRIGENTI (COMPRESO DIRETTORE)***

***- 8 DIPENDENTI CATEGORIA D***

***- 12 DIPENDENTI CATEGORIA C***

***- 2 DIPENDENTI CATEGORIA B***

Vincenzo
Lasorella
08.08.2025
10:11:58
GMT+02:00




***ARCA SVEVA OFANTINA***

***DOTAZIONE ORGANICA***
***DI PRIMO INSEDIAMENTO:***

***- 3 DIRIGENTI (COMPRESO DIRETTORE)***

***- 8 DIPENDENTI CATEGORIA D***

***- 14 DIPENDENTI CATEGORIA C***

***- 1 DIPENDENTE CATEGORIA B***

***ARCA SVEVA OFANTINA***

***DOTAZIONE ORGANICA***
***A PIENO REGIME:***

***- 4 DIRIGENTI (COMPRESO DIRETTORE)***

***- 14 DIPENDENTI CATEGORIA D***

***- 20 DIPENDENTI CATEGORIA C***

***- 3 DIPENDENTI CATEGORIA B***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1246

**Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10). Approvazione del "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere".**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Politiche Abitative, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale.

**PRESO ATTO:**

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**DELIBERA**

1. **di approvare** il "Protocollo ITACA Puglia 2025 - Strutture ospedaliere ed extra- ospedaliere", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare** lo schema di relazione per Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di stabilire** che il foglio Excel, compilato dal certificatore secondo le istruzioni contenute nel software di calcolo e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale dell'edificio secondo il metodo di valutazione definito nell'Allegato A";
4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet *https://trasparenza.regione.puglia.it/* nonché sul portale tematico *http://www.regione.puglia.it/web/orca*;
5. **di prevedere** che il "Protocollo ITACA Puglia 2025 - Strutture ospedaliere ed extra- ospedaliere" entri in vigore dopo 30 giorni dalla sua pubblicazione su BURP.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto:** Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10). Approvazione del "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere".

**PREMESSO CHE:**

- la Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile" sviluppa la proposta di "legge guida" regionale sull'edilizia sostenibile elaborata da uno specifico gruppo di lavoro interregionale presso ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Associazione nazionale delle Regioni e delle Province autonome), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 15 marzo 2007;
- la L.R. n. 13/2008 è strumento essenziale per diffondere l'abitare sostenibile nelle città e nei territori della Puglia e mira a promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane che nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in materia di rendimento energetico nell'edilizia e di efficienza degli usi finali dell'energia, favorendo la tutela e valorizzazione delle proprie peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali;
- l'articolo 2 della L.R. n. 13/2008 definisce gli interventi di edilizia sostenibile quali interventi pubblici e privati progettati, realizzati e gestiti secondo specifici criteri di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile ai fini di un'elevata qualità edilizia, miranti alla minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali in genere, alla garanzia del benessere e della salute degli occupanti, alla tutela dell'identità storico-culturale degli agglomerati urbani, all'utilizzo di materiali naturali con particolare riferimento a quelli di provenienza locale, alla promozione e sperimentazione di sistemi edilizi a costi contenuti anche attraverso l'uso di metodologie innovative che tengano conto delle caratteristiche climatiche specifiche della Puglia;
- l'articolo 4 della L.R. n. 13/2008 stabilisce che gli strumenti di governo del territorio, dal livello regionale fino alla pianificazione esecutiva a scala comunale, comunque denominati, compresi i programmi comunitari e i programmi di riqualificazione urbana, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane, anche in coerenza con le disposizioni del Documento regionale di assetto generale (Drag) di cui alla legge regionale n. 20/2001;
- l'articolo 10 della L.R. n. 13/2008 detta disposizioni per l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, del Disciplinare Tecnico per la valutazione della sostenibilità degli edifici e le relative linee guida per il suo utilizzo, stabilendo che quest'ultimo contenga "i requisiti di riferimento identificati in apposite aree di valutazione, il metodo di verifica delle prestazioni riferite ai requisiti e il sistema di valutazione degli stessi, nonché la loro ponderazione in relazione alle particolari esigenze ambientali del territorio regionale";
- il Disciplinare tecnico di cui all'art. 10 della L.R. n. 13/2008 è finalizzato a valutare e certificare il livello di sostenibilità degli interventi edilizi, anche ai sensi dell'articolo

4 del D.Lgs. n. 192/2005 e successive modifiche ed integrazioni, a definire le priorità e a graduare gli incentivi economici, nonché a stabilire delle soglie minime al di sotto delle quali non è previsto il rilascio di certificazioni e l'accesso agli incentivi; il disciplinare tecnico costituisce altresì riferimento per l'elaborazione e l'integrazione degli strumenti edilizi ed urbanistici comunali.

**VISTO CHE la Giunta Regionale:**

- con deliberazione del 4 agosto 2009, n. 1471, ha approvato il "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici", pubblicato sul BURP 27 agosto 2009, n. 133, quale atto di indirizzo che permette la valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici residenziali e del contesto nel quale si inseriscono, a norma dell'articolo 10 della L.R. n. 13/2008 basato sul "Protocollo ITACA", strumento di valutazione messo a punto da ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Associazione nazionale delle Regioni e delle Province autonome), nell'ambito del gruppo di lavoro interregionale per l'Edilizia Sostenibile istituito nel dicembre 2001, con il supporto tecnico di iiSBE Italia (international initiative for a Sustainable Built Environment Italia) e ITC-CNR, e approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 15 gennaio 2004.
  I principi su cui si basa il "Protocollo ITACA" sono:
  - l'individuazione di criteri, ossia i temi ambientali che permettono di misurare le varie prestazioni ambientali dell'edificio posto in esame;
  - la definizione di prestazioni di riferimento (benchmark) con cui confrontare quelle dell'edificio ai fini dell'attribuzione di un punteggio corrispondente al rapporto della prestazione con il benchmark;
  - la "pesatura" dei criteri che ne determinano la maggiore e minore importanza;
  - il punteggio finale sintetico che definisce il grado di miglioramento dell'insieme delle prestazioni rispetto al livello standard;
- con deliberazione del 24 novembre 2009, n. 2272, ha approvato la "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (artt. 10 e 9, L.R. n. 13/2008): procedure, sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio, rapporto con la certificazione energetica e integrazione a tal fine del sistema di Valutazione approvato con D.G.R. n. 1471/2009";
- con deliberazione del 25 marzo 2010, n. 924, "ha fornito specificazioni in merito alla D.G.R. n. 2272/2009" inerente i corsi di formazione professionale per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del Certificato di Sostenibilità Ambientale riconosciuti dalla Regione Puglia;
- con deliberazione del 30 novembre 2010, n. 2581, ha approvato l'"Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche nell'ambito del PO FESR 2007-2013. Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.1" e, successivamente, la rettifica dell'allegato della stessa con deliberazione 22 novembre 2011, n. 2561, al fine di disciplinare le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi per la realizzazione di interventi su edifici pubblici esistenti, destinati a funzioni diverse da quelle residenziali, caratterizzati da una qualità edilizia elevata con riferimento alla

sostenibilità ambientale, nonché dalla minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali;

- con deliberazione del 14 dicembre 2012, n. 2751 "Attuazione del sistema di formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della L.R. n. 13/2008", ha sostituito il Sistema per l'accreditamento individuato con D.G.R. n. 2272/2009, annullata nel limite dell'interesse dei ricorrenti dalla sentenza n. 2426 del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, stabilendo i requisiti per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità ambientale e il suo mantenimento e individuando le caratteristiche sei soggetti cui è riservata la formazione dei soggetti abilitati;
- con deliberazione del 16 gennaio 2013, n. 3, ha approvato il "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, L.R. n. 13/2008). Revoca della D.G.R. n. 2251/2012 e nuova approvazione del Protocollo lTACA Puglia 2011 - residenziale - Approvazione delle linee guida all'autovalutazione e del software di calcolo", con la quale la Regione Puglia sceglie di allineare il proprio sistema di valutazione della sostenibilità degli edifici al Protocollo ITACA Nazionale 2011 per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici residenziali, relativo anche agli interventi di recupero edilizio, oltre che alle nuove costruzioni, approvato dal Consiglio Direttivo di lTACA seduta del 21 aprile 2011;
- con deliberazione del 17 aprile 2014, n. 724 ha approvato il "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, LR. 13/2008). Approvazione del "Protocollo - ITACA PUGLIA - Strutture ricettive", derivandolo tale specifico sistema di valutazione dal Protocollo ITACA PUGLIA 2011- residenziale. In considerazione del peso del settore turismo nella strategia di sviluppo regionale, il Protocollo ITACA PUGLIA 2014 sopperisce a livello regionale alla mancanza di uno specifico protocollo per strutture ricettive, esistendo a livello nazionale unicamente i Protocolli Itaca 2011, aggiornati al 2012, destinati agli edifici commerciali, scolastici, industriali e uffici;
- con deliberazioni dell'11 luglio 2017 n. 1147 e del 21 dicembre 2017 n. 2290 ha approvato i sistemi di valutazione del livello di sostenibilità degli edifici in attuazione della Legge Regionale n. 13/2008, rispettivamente "Protocollo ITACA PUGLIA 2017 – Edifici non residenziali" e "Protocollo ITACA PUGLIA 2017 – Edifici residenziali", adeguati alla prassi di riferimento UNI/PDR 13:2015 ed alla normativa nazionale sul risparmio energetico D.M. 26/06/2015;
- con deliberazione del 21 dicembre 2018 n. 2435 ha costituito la Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii, presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative e composta da n. 5 componenti, stabilendo che la graduatoria dei componenti fosse approvata con determinazione del Dirigente della Sezione Politiche Abitative del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio a seguito di emanazione di Avviso Pubblico;
- con deliberazione del 18 dicembre 2023 n. 1981 ha approvato il "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10). Approvazione del "Protocollo ITACA Puglia 2023 – Edifici Residenziali" e del

"Protocollo ITACA Puglia 2023 – Edifici non Residenziali" adeguato alla prassi PdR UNI 13:2019 aggiornata alle novità relative alla normativa tecnica ed all'aggiornamento dei Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici emanati con una serie di decreti di cui il più recente è il DM 23 giugno 2022.

**DATO ATTO CHE:**

- l'articolo 9 della L.R. n. 13/2008 disciplina la Certificazione di sostenibilità degli edifici quale sistema di procedure univoche e normalizzate che utilizza le modalità e gli strumenti di valutazione di cui al successivo articolo 10 e affida alla Giunta regionale il compito di definire e aggiornare il relativo sistema di procedure per la certificazione, compresa la relativa modulistica, nonché il sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio della certificazione;
- ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e) ed f), della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile", la Regione provvede all'approvazione e all'aggiornamento del sistema di certificazione energetico-ambientale di cui all'articolo 9, compreso l'accreditamento dei soggetti che svolgono le attività per la certificazione e all'approvazione e aggiornamento del disciplinare tecnico e delle linee guida per la valutazione energetico-ambientale degli edifici di cui all'articolo 10;
- con D.G.R. n. 1304 del 07/08/2020 la Giunta Regionale ha, altresì:
  - aggiornato il sistema di procedure per la Certificazione di Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii, modificando pertanto le Procedure e il Rapporto con la Certificazione Energetica definiti con la Delibera di Giunta Regionale n. 2272/2009;
  - approvato il sistema di procedure per l'effettuazione dei controlli di cui all'articolo 9, comma 5 e l'irrogazione delle sanzioni ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 13/2008 ss.mm.ii.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 è stato approvato l'atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";
- con DPGR n. 22 del 22/01/2021 è stato adottato il modello l'atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0" e sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni;
- alla Sezione Politiche Abitative del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana è stata attribuita, tra l'altro, la funzione di promuovere la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare ai sensi della L.R. n. 13/2008;
- la Sezione Politiche Abitative nel 2024 ha avviato l'attività di definizione del sistema di valutazione della sostenibilità per strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, con il supporto tecnico del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, della Commissione Tecnica regionale per l'Abitare Sostenibile e della CT 058 di UNI;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 29/05/2025 ha apportato delle modifiche al modello Organizzativo "MAIA 2.0" approvato con deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n. 1974;

- con nota prot. n. 0265083 del 19/05/2025 è stato dato avvio alla consultazione del "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" al fine di attivare una azione di partenariato con il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nel processo di certificazione degli edifici, oltre che condividere quanto elaborato con le diverse strutture regionali, prevedendo come termine per la presentazione di proposte e/o osservazioni 30 giorni dalla data di trasmissione. Alla luce dell'osservazione pervenuta dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia, condividendone i contenuti è stato modificato il peso del criterio A.1.2.

Il "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" adotta lo stesso impianto complessivo della Prassi di Riferimento UNI/PdR 13:2019 "Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità", pubblicata il 1 luglio 2019 e aggiornata ai CAM il 5 ottobre 2023, adattandolo alle specifiche caratteristiche ed esigenze delle destinazioni d'uso ospedaliere ed extra-ospedaliere, e si compone di complessivi **41** criteri.

In particolare rispetto al "Protocollo ITACA Puglia 2023 – Edifici non residenziali" sono state apportate le seguenti modifiche:

- **A.1.4 Prossimità ai servizi**
  Criterio aggiornato.
- **A.2.2 Aree esterne di uso comune attrezzate**
  Criterio aggiornato.
- **A.2.3 Supporto all'uso di biciclette**
  Criterio aggiornato.
- **A.2.4 e-Mobility**
  Criterio aggiornato.
- **B.4.3 Consumo d'acqua per usi indoor**
  Criterio aggiornato.
- **D.1.4 Concentrazione COV totali**
  Nuovo criterio.
- **D.1.8 Ventilazione**
  Criterio aggiornato.
- **D.1.11 Concentrazione formaldeide**
  Nuovo criterio.
- **D.3.3 Accesso alla luce solare diretta**
  Nuovo criterio.
- **D.3.4 Vista verso l'esterno**
  Nuovo criterio.
- **D.4.6 Qualità acustica interna**
  Criterio modificato.
- **E.1.1 Efficienza dei sistemi di controllo**
  Criterio modificato.
- **E.2.3 Digitalizzazione degli impianti elettrici**
  Nuovo criterio**.**
- **E.4.2 Identità ambientale**
  Nuovo criterio**.**

In merito alla formulazione del punteggio di prestazione finale, in considerazione dei nuovi criteri introdotti e per equilibrare il peso di alcune aree e categorie, il "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" presenta alcune modifiche sul peso di alcuni criteri, categorie e aree di valutazione rispetto alla prassi UNI/PdR 13.0:2019.

L'allegato A costituisce il documento obbligatorio per l'applicazione del sistema di analisi multicriteria finalizzato alla valutazione della sostenibilità ambientale delle strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione.

L'allegato B fornisce uno schema di relazione contenente gli esiti della valutazione di sostenibilità per il calcolo del punteggio di prestazione dell'edificio.

Ai fini del calcolo del livello di sostenibilità verrà pubblicato sul sito https://orca.regione.puglia.it/abitare-sostenibile un documento digitale in formato Excel, compatibile con almeno un software di tipo aperto. Tale documento, compilato dal professionista certificatore secondo le istruzioni contenute nello stesso, e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale secondo il protocollo definito nell'Allegato A; il Certificato così redatto è trasmesso a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it secondo le procedure descritte al punto 6.3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 1304/2020.

Si ritiene inoltre opportuno ribadire che:

- ai fini della **certificazione della sostenibilità degli edifici**, nonché della possibilità di accesso agli incentivi di cui all'art. 12 della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" è necessario il raggiungimento almeno della classe **2** di prestazione;
- i Comuni, con apposita deliberazione di Consiglio/Giunta Comunale, provvedano a graduare gli incentivi nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 1304/2020;
- la relazione di cui all'Allegato B al presente provvedimento, deve essere allegata alla richiesta di permesso di costruire nella versione completa nei casi di progettazione esecutiva; la stessa relazione può essere allegata in forma semplificata in caso di progetto di fattibilità tecnico-economica o di approvazione dei piani urbanistici esecutivi che prevedono l'applicazione degli incentivi di cui alla L.R. n. 13/2008 o in caso di accesso a bandi pubblici. In questo caso la consegna della relazione completa diventa obbligatoria prima del rilascio del titolo abilitativo necessario per la realizzazione degli interventi. In caso di accesso a bandi pubblici la relazione semplificata può essere sottoscritta dal progettista dell'intervento;
- il procedimento si intende completo fino alla presentazione del Certificato di Sostenibilità Ambientale e suo contestuale inoltro presso gli Uffici Regionali.

**Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".
**Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti".

**Tutto ciò premesso e considerato**, si ritiene necessario approvare:
- il "Protocollo ITACA Puglia 2025 - Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo schema di relazione per la valutazione della sostenibilità ambientale delle strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

| | |
|---|---|
| **Esiti Valutazione di impatto di genere:** | **Impatto Neutro** |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso**, al fine di approvare il "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" quale sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici ospedalieri ed extra-ospedalieri ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K) della L.R. 7/1997 e della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13, si propone alla Giunta regionale:

1. **di approvare** il "Protocollo ITACA Puglia 2025 - Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare** lo schema di relazione per Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di stabilire** che il foglio Excel, compilato dal certificatore secondo le istruzioni contenute nel software di calcolo e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale dell'edificio secondo il metodo di valutazione definito nell'Allegato A";

4. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet *https://trasparenza.regione.puglia.it/* nonché sul portale tematico *http://www.regione.puglia.it/web/orca*;
5. **di prevedere** che il "Protocollo ITACA Puglia 2025 - Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" entri in vigore dopo 30 giorni dalla sua pubblicazione su BURP.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Supporto gestione procedurale di programmi E.R.P. per la promozione dell'abitare sostenibile"
Ing. Alessandro RINALDI

Alessandro Rinaldi
24.07.2025 14:09:56
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. "Coordinamento, Attuazione e Monitoraggio Progr. ERP e di Promozione dell'Abit. Sociale e Sostenibile"
Ing. Addolorata DORONZO

Addolorata Doronzo
24.07.2025 14:53:10
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione Politiche Abitative
Arch. Vincenzo LASORELLA

Vincenzo Lasorella
30.07.2025 13:05:43
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Paolo Francesco Garofoli
07.08.2025 16:24:01
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Michele Emiliano
10.08.2025 18:21:38
GMT+02:00

**ALLEGATO A**

Vincenzo Lasorella 30.07.2025 13:05:43 GMT+02:00

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**

# Protocollo ITACA Puglia 2025 – STRUTTURE OSPEDALIERE ED EXTRA-OSPEDALIERE

## Sistema di valutazione

REGIONE PUGLIA



## Indice

CREDITS ..... 4
SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE ..... 5
RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI ..... 6
STRUTTURA DEL PROTOCOLLO ..... 10
CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI ..... 16
LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE ..... 16
A.1.1 Valore ecologico del suolo ..... 17
A.1.2 Accessibilità al trasporto pubblico ..... 19
A.1.3 Adiacenza alle infrastrutture ..... 20
A.1.4 Prossimità ai servizi ..... 21
A.2.1 Uso di specie vegetali autoctone o naturalizzate ..... 23
A.2.2 Aree esterne di uso comune attrezzate ..... 25
A.2.3 Supporto all'uso di biciclette ..... 27
A.2.4 e-Mobility ..... 28
B.1.1 Energia primaria totale ..... 30
B.1.7 Energia primaria globale non rinnovabile ..... 32
B.2.2 Energia rinnovabile per usi termici ..... 34
B.2.3 Energia rinnovabile per usi elettrici ..... 35
B.3.3 Materiali rinnovabili ..... 36
B.3.4 Materiali riciclati ..... 38
B.3.5 Materiali locali ..... 42
B.3.6 Disassemblabilità dell'edificio ..... 45
B.3.8 Materiali certificati ..... 48
B.4.3 Consumo d'acqua per usi indoor ..... 50
B.4.4 Consumo d'acqua per irrigazione ..... 53
B.6.1 Energia termica utile per il riscaldamento ..... 56
B.6.2 Energia termica utile per il raffrescamento ..... 57
B.6.3 Coefficiente medio globale di scambio termico ..... 59
B.6.4 Controllo della radiazione solare ..... 61
C.1.2 Emissioni di gas a effetto serra in fase operativa ..... 63

C.3.3 Riuso delle terre ..... 65
D.1.4 Concentrazione COV ..... 66
D.1.8 Ventilazione ..... 68
D.1.11 Concentrazione formaldeide ..... 73
D.2.5 Temperatura operativa nel periodo estivo ..... 75
D.3.2 Sufficienza della luce naturale ..... 78
D.3.3 Accesso alla luce solare diretta ..... 80
D.3.4 Vista verso l'esterno ..... 86
D.4.6 Qualità Acustica Interna ..... 89
D.5.1 Minimizzazione dell'esposizione ai campi magnetici ELF ..... 91
E.1.1 Efficienza dei sistemi di automazione e controllo ..... 94
E.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica ..... 98
E.2.3 Digitalizzazione degli impianti elettrici ..... 103
E.4.1 Accesso universale al sito e all'edificio ..... 106
E.4.2 Identità ambientale ..... 114
H.1.1 Albedo delle superfici ..... 116
H.2.1 Permeabilità del suolo ..... 120

## CREDITS

**Consigliere delegato per le materie "Paesaggio e Urbanistica, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio.**

Dott. Stefano Lacatena

**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

Ing. Paolo Francesco Garofoli

**Struttura di Staff Sviluppo Sostenibile**

Ing. Luigia Brizzi

**Sezione Politiche Abitative**

Arch. Vincenzo Lasorella (Dirigente)

Ing. Addolorata Doronzo (Supporto al processo)

Ing. Alessandro Rinaldi (Supporto al processo)

**Sezione Regionale di Vigilanza**

dott. Tommaso Vinciguerra (Predisposizione del foglio di calcolo)

Il Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere è stato elaborato con il supporto tecnico della **Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile** composta da: arch. Tiziano Bibbò, arch. Salvatore Paterno, arch. Daniela Petrone, arch. Laura Rubino, arch. Antonio Stragapede.

Si ringraziano per il contributo offerto Pasquale Capezzuto presidente della CT 058 e Marco De Gregorio di UNI.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" definisce un sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale di tali edifici attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione.

Oggetto della valutazione è un singolo edificio, anche se composto da più unità, e la sua area esterna di pertinenza. I calcoli riportati in ciascuna scheda criterio devono riferirsi all'intero edificio. Tuttavia, nel caso in cui l'edificio comprenda più corpi di fabbrica o corpi scala funzionalmente indipendenti e autonomi dal punto di vista energetico, è possibile optare per la redazione di attestati o certificazioni separate, effettuando valutazioni indipendenti per ciascun corpo di fabbrica o corpo scala.

Il Protocollo è applicabile ad edifici pubblici o privati oggetto di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia secondo l'art. 3 comma 1 lett. D del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, o di ristrutturazione importante di primo livello che riguardi l'intero edificio. La ristrutturazione importante di primo livello, è definita dal Decreto 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

Per i criteri B.2.2 e B.2.3 limitatamente agli edifici privati il Protocollo si applica non solo agli interventi di nuova costruzione e alle demolizioni e ricostruzioni, ma anche alle ristrutturazioni rilevanti (edifici esistenti aventi superficie utile superiore a 1000 mq, soggetti a ristrutturazione integrale degli elementi edilizi costituenti l'involucro) quando si possano considerare come ristrutturazioni importanti di primo livello.

Un edificio oggetto di un intervento di demolizione e ricostruzione è considerato, ai fini del protocollo, di nuova costruzione.

Il Protocollo si applica a progetti di livello esecutivo nel caso di edifici qualificabili come opere pubbliche ai sensi del D.Lgs. n 36/2023 o di livello assimilabile per edifici privati, giacché solo tali livelli di progettazione consentono una compiuta verifica dei criteri di valutazione.

Una valutazione di progetti aventi caratteristiche di definizione inferiori è prevista nel caso di presentazione di Piani Urbanistici Esecutivi che prevedano l'applicazione degli incentivi di cui all'art. 12 della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13, oltre che per la partecipazione a bandi che richiedano livelli di progettazione inferiore all'esecutivo, per i quali è propedeutica l'applicazione del Protocollo ITACA Puglia. In tali casi potrà essere presentata una relazione in forma semplificata, sottoscritta dal progettista, con evidenza del punteggio raggiunto e costituita dalle Schede criterio, da cui emergono le strategie progettuali da attuare ai fini del raggiungimento del livello di sostenibilità previsto.

In caso di accesso ad Avvisi Pubblici per la concessione di contributi finanziari per la realizzazione/ristrutturazione di strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, ai fini dell'Attestazione e successiva Certificazione di Sostenibilità Ambientale dell'edificio, farà fede la versione del Protocollo ITACA vigente al momento di approvazione del bando.

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni contenute nella UNI/PdR 13.0:2019.

## RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Il presente Protocollo rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento:

- Decreto Ministeriale Lavori Pubblici 10 maggio 1977, n. 801. Determinazione del costo di costruzione di nuovi edifici;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- DM 14 giugno 1989, n. 236. Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- DPR 24 luglio 1996, n. 503. Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Legge 9 gennaio 1991, n. 10. Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- DPCM 5 dicembre 1997. Determinazione dei requisiti acustici degli edifici;
- DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.e i. Testo unico dell'edilizia;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003. Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz;
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192. Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale;
- DM 29 maggio 2008, n.160. Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti;
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28. Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.e i. Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica;
- Decreto Interministeriale 11 aprile 2013. Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale;
- Decreto 26 giugno 2015. Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- Decreto 26 giugno 2015. Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici;
- D.Lgs. n. 36/23. Codice dei contratti pubblici;

- DM 560/17. Modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- Decreto Ministeriale numero n. 312 del 02/08/2021. Modifiche al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2017, n. 560 che stabilisce le modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture.
- Decreto 23 giugno 2022. Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici;
- D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, Attuazione della Direttiva UE 11/12/2018, n. 2001 reca disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, e definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030;
- DMiTE 256/22. Decreto Interministeriale MISM-MEF per acquisto mezzi su gomma ad alimentazione alternativa per i servizi di trasporto pubblico locale;
- UNI PdR 24/16 - Abbattimento barriere architettoniche;
- UNI PDR 88 Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti;
- UNI EN ISO 6946 Componenti ed elementi per edilizia – Resistenza termica e trasmittanza termica – Metodo di calcolo;
- EN ISO 354:2003 Acoustics - Measurement of sound absorption in a reverberation room;
- UNI EN 805 Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi e componenti all'esterno di edifici;
- UNI EN 816 Rubinetteria sanitaria;
- UNI EN ISO 3382 Acustica - Misurazione dei parametri acustici degli ambienti;
- UNI 8290-1 Edilizia residenziale. Sistema tecnologico. Classificazione e terminologia;
- UNI 10339 Impianti aeraulici ai fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura;
- UNI 10349-1:2016 Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici - Parte 1: Medie mensili per la valutazione della prestazione termo-energetica dell'edificio e metodi per ripartire l'irradianza solare nella frazione diretta e diffusa e per calcolare l'irradianza solare su di una superficie inclinata;
- UNI/TR 10349-2:2016 Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici - Parte 2: Dati di progetto;
- UNI 10349-3 Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici - Parte 3: Differenze di temperatura cumulate (gradi giorno) ed altri indici sintetici;
- UNI 10375 Metodo di calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti;
- UNI 11532 Caratteristiche acustiche interne di ambienti confinati;
- UNI 11175-1:2021 Acustica in edilizia - Linee guida per la previsione delle prestazioni acustiche degli edifici - Parte 1: Applicazione delle norme tecniche alla tipologia costruttiva nazionale;
- UNI 11175-2:2021 Acustica in edilizia - Linee guida per la previsione delle prestazioni acustiche degli edifici - Parte 2: dati di ingresso per il modello di calcolo;
- UNI/TS 11300-1 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 1: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale;

- UNI/TS 11300-2 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 2: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e per l'illuminazione in edifici non residenziali;
- UNI/TS 11300-3 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 3: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva;
- UNI/TS 11300-4 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 4: Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria;
- UNI/TS 11300-5 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 5: Calcolo dell'energia primaria e della quota di energia da fonti rinnovabili;
- UNI/TS 11300-6 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 6: Determinazione del fabbisogno di energia per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili;
- UNI EN ISO 19650-1:2019 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM);
- Serie UNI 11337: Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni;
- UNI 11367:2023 Acustica in edilizia – Classificazione acustica delle unità immobiliari – Procedura di valutazione e verifica in opera;
- UNI/TS 11445 Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano – Progettazione, installazione e manutenzione;
- UNI/TS 11651:2023 Procedura di asseverazione per i sistemi di automazione e regolazione degli edifici in conformità alla UNI EN ISO 52120-1;
- UNI EN ISO 12354 – 1 Acustica in edilizia - Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti – Parte 1: Isolamento dal rumore per via aerea tra ambienti;
- UNI EN ISO 12354 – 2 Acustica in edilizia - Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti - Parte 2: Isolamento acustico al calpestio tra ambienti;
- UNI EN ISO 12354 – 3 Acustica in edilizia - Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti - Parte 3: Isolamento acustico dal rumore proveniente dall'esterno per via aerea;
- UNI EN 12354 – 5 Acustica in edilizia – Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti – Parte 5: Livelli sonori dovuti agli impianti tecnici;
- UNI EN ISO 13786 Prestazione termica dei componenti per edilizia – Caratteristiche termiche dinamiche – Metodi di calcolo;
- UNI EN ISO 13788 Prestazione igrotermica dei componenti e degli elementi per edilizia – Temperatura superficiale interna per evitare l'umidità superficiale critica e la condensazione interstiziale – Metodi di calcolo;
- UNI EN ISO 13789 Prestazione termica degli edifici – Coefficienti di trasferimento del calore per trasmissione e ventilazione – Metodo di calcolo;
- UNI EN ISO 14021:2012 Etichette e dichiarazioni ambientali – Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II);
- UNI EN ISO 14024 Etichette e dichiarazioni ambientali – Etichettatura ambientale di Tipo I – Principi e procedure;
- UNI EN ISO 14025 Etichette e dichiarazioni ambientali – Dichiarazioni ambientali di Tipo III – Principi e procedure;

- UNI EN 15091 Rubinetteria sanitaria - - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica;
- UNI EN 15193-1:2021 Prestazione energetica degli edifici - Requisiti energetici per illuminazione - Parte 1: Specificazioni, Modulo M9;
- UNI EN ISO 52120-1:2022 Prestazione energetica degli edifici - Contributo dell'automazione, del controllo e della gestione tecnica degli edifici - Parte 1: Quadro generale e procedure;
- UNI EN 16798 Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici;
- UNI EN ISO 14683: Ponti termici in edilizia. Coefficiente di trasmissione termica lineica, metodi semplificati e valori di riferimento;
- UNI EN ISO 10211 Ponti termici in edilizia – Flussi termici e temperature superficiali - Calcoli dettagliati;
- UNI EN 15804 Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regole quadro di sviluppo per categoria di prodotto;
- UNI EN 17037:2022 Luce diurna negli edifici;
- UNI CEI EN 17267:2019 Piano di misurazione e monitoraggio - Progettazione ed attuazione- Principi per la raccolta dei dati energetici;
- UNI EN ISO 19650 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modeling (BIM);
- UNI ISO 50015:2015 Sistemi di gestione dell'energia - Misura e verifica della prestazione energetica delle organizzazioni- Principi generali e linee guida;
- UNI EN ISO 52016 Prestazione energetica degli edifici - Fabbisogni energetici per riscaldamento e raffrescamento, temperature interne e carichi termici sensibili e latenti;
- UNI EN ISO 52022 Prestazione energetica degli edifici - Proprietà termiche, solari e luminose di componenti ed elementi edilizi;
- UNI EN ISO 52120 Prestazione energetica degli edifici - Contributo dell'automazione, del controllo e della gestione tecnica degli edifici;
- UNI EN ISO 16000-9:2006 Aria in ambienti confinati - Parte 9: Determinazione delle emissioni di composti organici volatili da prodotti da costruzione e da prodotti di finitura - Metodo in camera di prova di emissione.
- UNI EN ISO 16000-10:2006 Aria in ambienti confinati - Parte 10: Determinazione delle emissioni di composti organici volatili da prodotti da costruzione e da prodotti di finitura - Metodo in cella di prova di emissione.
- UNI EN ISO 16000-11:2006 Aria in ambienti confinati - Parte 11: Determinazione delle emissioni di composti organici volatili da prodotti da costruzione e da prodotti di finitura - Campionamento, conservazione dei campioni e preparazione dei provini;
- UNI EN 16947-1:2018 Prestazione energetica degli edifici - Sistema di gestione degli edifici - Parte 1;
- UNI CEI EN ISO 50001:2018 Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso;
- Regolamento delegato (UE) 2020/2155 della Commissione del 14 ottobre 2020 che integra la direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo un sistema comune facoltativo dell'Unione europea per valutare la predisposizione degli edifici all'intelligenza;
- UNI EN 13306 Manutenzione - Terminologia di manutenzione

## STRUTTURA DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo è composto dalle seguenti parti:

- Linee Guida (PARTE I)
- Schede criterio (PARTE II)
- Schema di Relazione di Valutazione (ALLEGATO B)
- Software di calcolo (disponibile sul portale tematico della Regione Puglia ORCA)

Il sistema di analisi multicriteria è strutturato secondo tre livelli gerarchici: aree, categorie, criteri. Le aree di seguito elencate rappresentano macro-temi che si ritengono significativi ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale di un edificio:

1. Sviluppo e rigenerazione del sito
2. Energia e consumo delle risorse
3. Carichi ambientali
4. Qualità ambientale indoor
5. Qualità del servizio
6. Adattamento ai cambiamenti climatici.

Il punteggio di prestazione dell'edificio deve essere calcolato attraverso una procedura di valutazione che si articola in 3 fasi consecutive:

- caratterizzazione: le performance dell'edificio per ciascun criterio vengono quantificate attraverso opportuni indicatori;
- normalizzazione: il valore di ciascun indicatore viene reso adimensionale e viene "riscalato" in un intervallo di normalizzazione;
- aggregazione: i punteggi normalizzati sono combinati insieme per produrre il punteggio finale.

La procedura di valutazione da seguire per il calcolo del punteggio di prestazione degli edifici è descritta in dettaglio nella UNI/PdR 13.0:2019.

Per ogni criterio sono descritti:

- codice, nome, area di valutazione e categoria di appartenenza, esigenza (ovvero l'obiettivo di qualità che si intende perseguire);
- indicatore di prestazione e la relativa unità di misura (se di natura quantitativa);
- scala di prestazione di riferimento da utilizzare per la normalizzazione dell'indicatore nell'intervallo da -1 a +5.
- metodo e strumenti di verifica da utilizzare per caratterizzare il valore dell'indicatore.

I criteri di valutazione per il calcolo del punteggio di prestazione, definiti sulla base dell'inquadramento generale e dei principi metodologici descritti nella UNI/PdR 13.0:2019, e incrementati rispetto alla stessa, sono stati organizzati in "schede criterio" e sono elencati e raggruppati di seguito per area e categoria di riferimento:

| **A** | **Sviluppo e rigenerazione del sito** |
|---|---|
| A.1 | Selezione del sito |
| A.1.1 | Valore ecologico del suolo |
| A.1.2 | Accessibilità al trasporto pubblico |
| A.1.3 | Adiacenza alle infrastrutture |
| A.1.4 | Prossimità ai servizi (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| A.2 | Sviluppo del sito |
| A.2.1 | Uso di specie vegetali autoctone o naturalizzate |

| | |
|---|---|
| A.2.2 | Aree esterne di uso comune attrezzate (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| A.2.3 | Supporto all'uso di biciclette (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| A.2.4 | e-Mobility (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| **B** | **Energia e consumo delle risorse** |
| B.1 | Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita |
| B.1.1 | Energia primaria totale |
| B.1.7 | Energia primaria globale non rinnovabile |
| B.2 | Energia da fonti rinnovabili |
| B.2.2 | Energia rinnovabile per usi termici |
| B.2.3 | Energia rinnovabile per usi elettrici |
| B.3 | Materiali |
| B.3.3 | Materiali rinnovabili |
| B.3.4 | Materiali riciclati |
| B.3.5 | Materiali locali |
| B.3.6 | Disassemblabilità dell'edificio |
| B.3.8 | Materiali certificati |
| B.4 | Acqua |
| B.4.3 | Consumo d'acqua per usi indoor (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| B.4.4 | Consumo d'acqua per irrigazione |
| B.6 | Prestazioni dell'involucro |
| B.6.1 | Energia termica utile per il riscaldamento |
| B.6.2 | Energia termica utile per il raffrescamento |
| B.6.3 | Coefficiente medio globale di scambio termico |
| B.6.4 | Controllo della radiazione solare |
| **C** | **Carichi ambientali** |
| C.1 | Emissione di gas a effetto serra |
| C.1.2 | Emissione di gas a effetto serra in fase operativa |
| C.3 | Rifiuti solidi |
| C.3.3 | Riuso delle terre |
| **D** | **Qualità ambientale indoor** |
| D.1 | Qualità dell'aria e ventilazione |
| D.1.4 | Concentrazione COV (Nuovo criterio rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| D.1.8 | Ventilazione (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| D.1.11 | Concentrazione formaldeide (Nuovo criterio rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| D.2 | Comfort termico |
| D.2.5 | Temperatura operativa nel periodo estivo |
| D.3 | Comfort visivo |
| D.3.2 | Sufficienza della luce naturale |
| D.3.3 | Accesso alla luce solare diretta (Nuovo criterio rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| D.3.4 | Vista verso l'esterno (Nuovo criterio rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| D.4 | Comfort acustico |
| D.4.6 | Qualità acustica interna (Criterio modificato rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| D.5 | Inquinamento elettromagnetico |
| D.5.1 | Minimizzazione dell'esposizione ai campi magnetici ELF |
| **E** | **Qualità del servizio** |
| E.1 | Controllabilità |
| E.1.1 | Efficienza dei sistemi di controllo e automazione (Criterio modificato rispetto alla prassi |

| | |
|---|---|
| | UNI/PdR 13.2:2019) |
| E.2 | Ottimizzazione della prestazione in fase operativa |
| E.2.1 | Disponibilità della documentazione tecnica |
| E.2.3 | Digitalizzazione degli impianti elettrici (Nuovo criterio rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| E.4 | Aspetti sociali |
| E.4.1 | Accesso universale al sito e all'edificio |
| E.4.2 | Identità ambientale (Nuovo criterio rispetto alla prassi UNI/PdR 13.2:2019) |
| **H** | **Adattamento ai cambiamenti climatici** |
| H.1 | Incremento della temperatura |
| H.1.1 | Albedo delle superfici |
| H.2 | Precipitazioni estreme |
| H.2.1 | Permeabilità del suolo |

**Applicazione schede criterio**

In funzione del contesto e della tipologia di intervento, alcune schede criterio **non sono applicate** per il calcolo del punteggio di prestazione dell'edificio.

Il prospetto seguente indica la scheda criterio e la condizione di applicabilità:

| Criterio | | N.C. | Rist. | Condizione di applicabilità |
|---|---|---|---|---|
| A.2.1 | Uso di specie vegetali autoctone o naturalizzate | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile unicamente a progetti che dispongono di aree esterne pertinenziali |
| A.2.2 | Aree esterne di uso esterno attrezzate | ☒ | ☐ | Il criterio è applicabile unicamente ad interventi di nuova costruzione provvisti di aree esterne pertinenziali |
| A.2.3 | Supporto all'uso di biciclette | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile unicamente in presenza di aree esterne di pertinenza e a strutture ubicate a massimo 5 km dal centro urbano (max 15 minuti di percorrenza) |
| A.2.4 | e-Mobility | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile unicamente a progetti di edifici con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per edifici dotati di parcheggi pertinenziali |
| B.2.2 | Energia rinnovabile per usi termici | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile ad interventi di nuova costruzione e ristrutturazione rilevante (così come definita dal D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.).<br>Si applica anche per la ristrutturazione importante di primo livello limitatamente agli edifici pubblici |
| B.2.3 | Energia rinnovabile per usi elettrici | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile ad interventi di nuova costruzione e ristrutturazione rilevante (così come definita dal D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.).<br>Si applica anche per la ristrutturazione importante di primo livello limitatamente agli edifici pubblici |
| B.4.4 | Consumo d'acqua per irrigazione | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile ad interventi con aree verdi |
| C.3.3 | Riuso delle terre | ☒ | ☒ | Il criterio è applicabile unicamente ad interventi di edilizia pubblica qualora siano previsti scavi |

| Criterio | | N.C. | Rist. | Condizione di applicabilità |
|---|---|---|---|---|
| | | | | per la sistemazione dell'area e la realizzazione dell'edificio. |
| D.2.5 | Temperatura operativa nel periodo estivo | ☒ | ☒ | Il criterio si applica per le località nelle quali il valore medio mensile dell'irradianza sul piano orizzontale, nel mese di massima insolazione estiva, sia maggiore o uguale a 290 W/m2 ad esclusione per gli edifici in zona climatica F |
| H.2.1 | Permeabilità del suolo | ☒ | ☐ | Il criterio è applicabile ad interventi di nuova costruzione con aree esterne di pertinenza |

**Formulazione del punteggio di prestazione finale: variazione dei pesi dei criteri, categorie ed aree**

In merito alla formulazione del punteggio di prestazione finale, in considerazione dei nuovi criteri introdotti e per equilibrare il peso di alcune aree e categorie, il "Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere" presenta alcune modifiche sul peso di alcuni criteri, categorie e aree di valutazione rispetto alla prassi UNI/PdR 13.0:2019. In particolare, fermo restando i contenuti della UNI/PdR 13.0:2019 sulla metodologia di calcolo del punteggio di prestazione finale, si riportano le principali modifiche introdotte.

Il punteggio della "qualità edificio" è definito mediante la seguente formulazione:

$$S_{QE} = 0{,}05\ S_{A2}[1] + 0{,}45\ S_B + 0{,}1\ S_C + 0{,}25\ S_D + 0{,}05\ S_E + 0{,}1\ S_H$$

Dove:

- $S_{A2}$: il punteggio della categoria A2;
- $S_B$: il punteggio dell'area B;
- $S_C$: il punteggio dell'area C;
- $S_D$: il punteggio dell'area D;
- $S_E$: il punteggio dell'area E;
- $S_H$: il punteggio dell'area H;
- $S_{QE}$: il punteggio "Qualità dell'edificio".

Il punteggio finale globale dell'edificio è definito mediante la seguente formulazione:

$$S = 0{,}05\ S_{QL} + 0{,}95\ S_{QE}$$

Dove:

- $S_{QL}$: il punteggio "Qualità della localizzazione" corrispondente al punteggio della categoria A1;
- $S_{QE}$: il punteggio "Qualità edificio".

I valori Pk per i criteri di valutazione sono riportati nella seguente tabella:

| Area A | | |
|---|---|---|
| **Codice criterio** | **Nome criterio** | **Livello di Impatto $P_k$** |
| A.1.1 | Valore ecologico del suolo | 18 |
| A.1.2 | Accessibilità al trasporto pubblico | 18 |
| A.1.3 | Adiacenza alle infrastrutture | 12 |
| A.1.4 | Prossimità ai servizi | 6 |

[1] Nel caso in cui tutti i criteri della categoria A2 siano non applicabili e quindi il relativo punteggio della categoria A2 sia pari a 0, dividere $S_{QE}$ per 0,95.

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| A.2.1 | Uso di specie vegetali autoctone o naturalizzate | 4 |
| A.2.2 | Aree esterne di uso comune attrezzate | 4 |
| A.2.3 | Supporto all'uso di biciclette | 4 |
| A.2.4 | e-Mobility | 4 |
| **Area B** | | |
| **Codice criterio** | **Nome criterio** | **Livello di Impatto $P_k$** |
| B.1.1 | Energia primaria totale | 27 |
| B.1.7 | Energia primaria non rinnovabile | 27 |
| | | |
| B.2.2 | Energia rinnovabile per usi termici | 18 |
| B.2.3 | Energia prodotta nel sito per usi elettrici | 18 |
| | | |
| B.3.3 | Materiali rinnovabili | 12 |
| B.3.4 | Materiali riciclati | 27 |
| B.3.5 | Materiali locali | 12 |
| B.3.6 | Disassemblabilità dell'edificio | 12 |
| B.3.8 | Materiali certificati | 12 |
| | | |
| B.4.3 | Consumo d'acqua per usi indoor | 12 |
| B.4.4 | Consumo d'acqua per irrigazione | 18 |
| | | |
| B.6.1 | Energia termica utile per il riscaldamento | 27 |
| B.6.2 | Energia termica utile per il raffrescamento | 27 |
| B.6.3 | Coefficiente medio globale di scambio termico | 18 |
| B.6.4 | Controllo della radiazione solare | 18 |
| **Area C** | | |
| **Codice criterio** | **Nome criterio** | **Livello di Impatto $P_k$** |
| C.1.2 | Emissione di gas a effetto serra in fase operativa | 27 |
| | | |
| C.3.3 | Riuso delle terre | 8 |
| **Area D** | | |
| **Codice criterio** | **Nome criterio** | **Livello di Impatto $P_k$** |
| D.1.4 | Concentrazione COV | 5 |
| D.1.8 | Ventilazione | 9 |
| D.1.11 | Concentrazione formaldeide | 4 |
| | | |
| D.2.5 | Temperatura operativa nel periodo estivo | 6 |
| | | |
| D.3.2 | Sufficienza della luce naturale | 12 |
| D.3.3 | Accesso alla luce solare diretta | 9 |
| D.3.4 | Vista verso l'esterno | 9 |
| | | |
| D.4.6 | Qualità acustica interna | 9 |
| | | |
| D.5.1 | Minimizzazione dell'esposizione ai campi magnetici ELF | 6 |

| Area E | | |
|---|---|---|
| **Codice criterio** | **Nome criterio** | **Livello di Impatto $P_k$** |
| E.1.1 | Efficienza dei sistemi di controllo | 6 |
| | | |
| E.2.1 | Disponibilità della documentazione tecnica | 3 |
| E.2.3 | Digitalizzazione degli impianti elettrici | 3 |
| | | |
| E.4.1 | Accesso universale al sito e all'edificio | 4 |
| E.4.2 | Identità ambientale | 6 |
| **Area H** | | |
| **Codice criterio** | **Nome criterio** | **Livello di Impatto $P_k$** |
| H.1.1 | Albedo delle superfici | 8 |
| | | |
| H.2.1 | Permeabilità del suolo | 12 |

Nel caso in cui un criterio di valutazione non è applicabile, il suo peso è posto a zero e ridistribuito tra gli altri criteri della medesima categoria in proporzione al loro peso originale.
I valori $L_j$ per le categorie ricomprese nel presente documento sono riportati nella seguente tabella:

| Area B | | |
|---|---|---|
| **Codice categoria** | **Nome categoria** | **Livello di priorità $L_j$** |
| B.1 | Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita | 5 |
| B.2 | Energia da fonti rinnovabili | 3 |
| B.3 | Materiali | 4 |
| B.4 | Acqua | 3 |
| B.6 | Prestazioni dell'involucro | 4 |
| **Area C** | | |
| **Codice categoria** | **Nome categoria** | **Livello di priorità $L_j$** |
| C.1 | Emissione di gas a effetto serra | 4 |
| C.3 | Rifiuti solidi | 2 |
| **Area D** | | |
| **Codice categoria** | **Nome categoria** | **Livello di priorità $L_j$** |
| D.1 | Qualità dell'aria e ventilazione | 5 |
| D.2 | Comfort termico | 4 |
| D.3 | Comfort visivo | 5 |
| D.4 | Comfort acustico | 5 |
| D.5 | Inquinamento elettromagnetico | 2 |
| **Area E** | | |
| **Codice categoria** | **Nome categoria** | **Livello di priorità $L_j$** |
| E.1 | Controllabilità | 3 |
| E.2 | Ottimizzazione della prestazione in fase operativa | 2 |
| E.4 | Aspetti sociali | 4 |
| **Area H** | | |
| **Codice categoria** | **Nome categoria** | **Livello di priorità $L_j$** |
| H.1 | Incremento della temperatura | 5 |
| H.2 | Precipitazioni estreme | 3 |

## CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Per strutture ospedaliere e di cura si intendono gli edifici classificati dal DPR n. 412/93 come:

- E.3 Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici.

L'applicabilità del Protocollo e dei relativi criteri è prevista per le seguenti destinazioni d'uso:

- **Ospedaliere:** ospedali, aziende ospedaliere;
- **Extra-ospedaliere**: strutture a carattere residenziale adibite a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici.

Per le cliniche mediche specialistiche si potrà continuare ad applicare il Protocollo ITACA Puglia 2023 – Edifici non residenziali, individuando la destinazione d'uso più attinente alla struttura da realizzarsi.

## LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE

Gli esiti della valutazione della prestazione di un edificio a struttura ospedaliera ed extra-ospedaliere sono: la relazione tecnica contenente gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati, l'attestato di sostenibilità ambientale relativo al progetto e il certificato di sostenibilità ambientale da rilasciare dopo la realizzazione dell'edificio. La relazione di valutazione può essere redatta in base allo schema riportato nell'Allegato 2 al presente documento.

Il calcolo del punteggio di prestazione avviene attraverso l'utilizzo del foglio di calcolo che sarà reso disponibile sul sito della Regione Puglia all'indirizzo: https://orca.regione.puglia.it/abitare-sostenibile.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE | A.1.1 |
|---|---|---|

## A.1 Selezione del sito

## A.1.1 Valore ecologico del suolo

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.1 Selezione del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'uso di aree contaminate, dismesse o precedentemente antropizzate. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Livello di utilizzo pregresso dell'area di intervento | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | - | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | <0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare l'area complessiva del lotto di intervento.**

Individuare l'area del lotto di intervento e calcolarne l'estensione superficiale complessiva, A [$m^2$].

**2. Suddividere il lotto in aree omogenee**

In base alle condizioni pre - intervento, verificare le caratteristiche del lotto e suddividere quest'ultimo in aree che siano omogeneamente attribuibili alle seguenti categorie:

- Bi. Area con caratteristiche del territorio allo stato naturale;
- Bii. Area verde e/o sulla quale erano ospitate attività di tipo agricolo;
- Biii. Area occupata da strutture edilizie o infrastrutture;
- Biv. Area sulla quale sono state svolte (o sono in programma) operazioni di bonifica del sito (secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06).

***Nota 1.*** *Ai fini della verifica del criterio per terreno allo stato naturale (cat. Bi) si intende il terreno che si è formato sotto l'influenza di pedogenetici naturali (acqua, vento, temperatura, piante, animali, etc.). Esso ospita eventualmente una vegetazione spontanea quasi sempre composta da più specie in associazione ed in equilibrio con l'ambiente.*

***Nota 2.*** *Ai fini della verifica del criterio per area verde appartenente alla categoria Bii si intende un'area sistemata a verde che non rientra nella categoria Bi, ad esempio superfici destinate a colture agricole o sistemate a prato o a giardino.*

***Nota 3.*** *Le aree attribuibili alla categoria Biii sono le aree del lotto che precedentemente all'intervento risultavano occupate da strutture edilizie e/o infrastrutture, quali immobili, strade, parcheggi, etc.*

***Nota 4.*** *Le aree attribuibili alla categoria Biv sono le aree del lotto che precedentemente all'intervento hanno ospitato attività inquinanti poi dismesse e che sono assoggettate ad interventi di bonifica secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 al fine di renderle compatibili con l'edificabilità.*

**3. Calcolare l'estensione di ciascuna delle aree individuate al punto precedente.**

Con riferimento alla suddivisione dell'area del lotto secondo le superfici individuate nel punto precedente, calcolare l'estensione superficiale complessivamente attribuibile a ogni categoria.

**4. Calcolare il livello di utilizzo pregresso del suolo.**

Calcolare l'indicatore di prestazione, ovvero il livello di utilizzo pregresso del suolo, tramite la formula:

$$Indicatore = \frac{B_i}{A} * (-1) + \frac{B_{ii}}{A} * (0) + \frac{B_{iii}}{A} * (3) + \frac{B_{iv}}{A} * (5) \quad (1)$$

dove:

- Bi = superficie complessiva delle aree del lotto con caratteristiche del terreno allo stato naturale, [$m^2$];
- Bii = superficie complessiva delle aree del lotto a verde e/o sulle quali erano ospitate attività di tipo agricolo, [$m^2$];
- Biii = superficie complessiva delle aree del lotto sulle quali vi erano strutture edilizie o infrastrutture, [$m^2$];
- Biv = superficie complessiva delle aree del lotto sulle quali sono state svolte (o sono in programma) operazioni di bonifica, [$m^2$];
- A = superficie del lotto di intervento, [$m^2$].

**5. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | A.1.2 |
|---|---|---|

## A.1 Selezione del sito

## A.1.2 Accessibilità al trasporto pubblico

| Ospedaliere | Extra-ospedaliere |
|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.1 Selezione del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire la scelta di siti da cui sono facilmente accessibili le reti di trasporto pubblico per ridurre l'uso dei veicoli privati. | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Lunghezza del percorso a piedi del tragitto nodo - edificio | m |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | m | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | >900 | **-1** |
| SUFFICIENTE | 900 | 0 |
| BUONO | 450 | 3 |
| OTTIMO | 150 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Dalle planimetrie di progetto individuare l'ingresso principale dell'edificio, inteso come l'acceso pedonale principale all'area di pertinenza.**

**2. Individuare la rete dei trasporti pubblici della zona di intervento e in particolare i nodi della rete serviti da bus e tram, i nodi del servizio ferroviario e i nodi di accesso alle linee della metropolitana.**

**3. Per ogni nodo individuato misurarne la distanza (in metri) dall'ingresso principale dell'edificio considerando il più breve tragitto percorribile a piedi, ovvero non misurando la distanza in linea retta ma tenendo conto del reale cammino che dovrà essere effettuato dai pedoni. In caso di più accessi pedonali considerare la media tra le distanze di ciascuno.**

**4. Individuare tra i nodi della rete pubblica la fermata più vicina all'ingresso principale.**

***Nota 1.*** *Per nodo si intende il punto dal quale è possibile accedere al servizio di trasporto pubblico; può essere costituito da una sola fermata isolata ma anche da più fermate, ad esempio dall'insieme delle due fermate poste generalmente ai due lati di una strada, oppure da una stazione ferroviaria con le annesse fermate per gli autobus.*
***Nota 2.*** *Qualora non si individuino nodi della rete di trasporto entro un raggio di 2 km secondo la procedura indicata occorre assegnare al criterio una valutazione negativa. Consultando quindi la scala di prestazione attribuire all'indicatore di prestazione il valore che corrisponde al punteggio "-1".*
***Nota 3.*** *Per quanto riguarda il servizio ferroviario, sono da prendere in considerazione solamente le linee che presentano, entro una distanza radiale di 20 chilometri dall'edificio, almeno una fermata successiva a quella nel nodo selezionato secondo le condizioni del punto 1.*
***Nota 4.*** *Per quanto riguarda le linee extraurbane degli autobus, sono da prendere in considerazione solamente le linee che presentano, entro una distanza effettiva di 20 chilometri, almeno una fermata successiva a quella nel nodo selezionato ed esterna all'area urbana secondo le condizioni del punto 1.*

**5. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | A.1.3 |
|---|---|---|

## A.1 Selezione del sito

## A.1.3 Adiacenza alle infrastrutture

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.1 Selezione del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire la realizzazione di edifici in prossimità delle reti infrastrutturali esistenti per evitare impatti ambientali determinati dalla realizzazione di nuovi allacciamenti. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Distanza media dal lotto di intervento delle reti infrastrutturali di base esistenti (acquedotto, rete elettrica, gas, fognatura). | m |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | m | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 55 | 3 |
| OTTIMO | 25 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare la lunghezza del collegamento da realizzare o adeguare fra il lotto di intervento e le reti esistenti dei quattro servizi di riferimento: rete elettrica, acquedotto, rete fognaria, rete gas.**

Analizzando l'elaborato grafico contenente l'inserimento planimetrico dell'edificio in esame e l'allacciamento ai pubblici servizi calcolare la lunghezza in metri delle linee che è necessario realizzare (o adeguare o sostituire) per il collegamento della nuova utenza alle reti esistenti dei servizi: elettricità, acqua potabile, fognatura, gas metano. Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione è sufficiente misurare la lunghezza della linea che verrà realizzata (o adeguata o sostituita) al di fuori dell'area del lotto di intervento.

***Nota 1.*** *Anche nel caso in cui alcuni allacciamenti alle reti infrastrutturali vengano realizzati/adeguati mediante la realizzazione di un unico scavo, ai fini del calcolo dell'indicatore devono essere misurate le lunghezze dei singoli allacciamenti.*

**2. Calcolare la media aritmetica delle lunghezze calcolate nel punto precedente.**

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come media aritmetica delle lunghezze (in metri) individuate nel punto precedente.

***Nota 2.*** *Qualora il progetto non preveda il collegamento dell'edificio a una o più delle reti infrastrutturali di riferimento (o non sia necessario adeguare o sostituire una o più delle reti), calcolare l'indicatore di prestazione assegnando al relativo collegamento una lunghezza pari a zero metri.*

**3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | A.1.4 |
|---|---|---|

A.1 Selezione del sito

## A.1.4 Prossimità ai servizi

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.1 Selezione del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire la scelta di spazi collocati in prossimità di aree caratterizzate da un adeguato mix funzionale. | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Distanza media dell'edificio da strutture con destinazioni d'uso ad esso complementari. | m |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | m | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | > 500 | -1 |
| SUFFICIENTE | 500 | 0 |
| BUONO | 320 | 3 |
| OTTIMO | 200 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Individuare le strutture di commercio e di servizio della zona.**

Individuare la localizzazione delle strutture di commercio, di servizio, presenti nelle vicinanze del lotto di intervento. Per la selezione delle strutture idonee alla verifica è necessario fare riferimento alle sole tipologie di strutture indicate nella tabella A suddivisa nelle due categorie: "commercio", e "servizio".

| Commercio | Servizio |
|---|---|
| Negozio di beni alimentari | Ufficio postale |
| Supermercato | Banca/sportello ATM |
| Ristoranti e locali pubblici affini (pizzeria, self – service, ecc.) | Farmacia |
| Bar | Parco Pubblico |
| Edicola | Luoghi di aggregazione, spazi religiosi |
| Tabaccheria | |
| Negozio di prodotti di uso quotidiano/igiene personale | |

***Tabella A – Elenco delle tipologie di strutture da prendere in considerazione per la verifica del criterio***

**2. Calcolare la distanza media in metri, da percorrere a piedi, che separa il punto di accesso principale all'edificio e i punti di accesso di cinque strutture afferenti alle categorie sopracitate.**

Tra le strutture individuate al punto 1 selezionarne cinque appartenenti a cinque tipologie differenti, tra le quali almeno una struttura rientrante nella categoria "servizio".

Calcolare la distanza tra il principale punto di accesso dell'edificio e il punto di accesso alle strutture selezionate.

***Nota 1.*** *La distanza deve essere misurata dall'ingresso principale dell'edificio (ovvero dal principale accesso pedonale all'area di pertinenza) all'ingresso delle strutture selezionate, considerando il più breve tragitto percorribile a piedi.*

***Nota 2.*** *Per le strutture selezionate presenti all'interno dell' edificio oggetto di valutazione considerare distanza 0.*

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione, ovvero la distanza media tra l'edificio e le strutture selezionate tramite la formula:

$$d_{media} = \frac{\sum_{i=1}^{5} d_i}{5} \qquad (1)$$

dove:
- $d_{media}$ = distanza media tra l'edificio e le cinque strutture selezionate, [m];
- $d_i$ = distanza tra l'edificio e la struttura i-esima, [m].

**3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | A.2.1 |
|---|---|---|

## A.2 Sviluppo del sito

## A.2.1 Uso di specie vegetali autoctone o naturalizzate

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile unicamente a progetti che dispongono di aree esterne pertinenziali. Per l'analisi di progetti senza aree esterne, il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.2 Sviluppo del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire la conservazione degli habitat naturali e la biodiversità aumentando le superfici sistemate a verde ed utilizzando specie vegetali autoctone o naturalizzate. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale fra la superficie piantumata con specie arboree e arbustive autoctone o naturalizzate e la superficie totale esterna di pertinenza dell'edificio valutando la presenza di tetti verdi e/o pareti verdi se presenti. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | <20 | -1 |
| SUFFICIENTE | 20 | 0 |
| BUONO | 44 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 5 |

### Prerequisito:

Favorire la conservazione e la messa a dimora di specie vegetali autoctone o naturalizzate. Qualora siano presenti tetti verdi e facciate verdi è consentito l'utilizzo di specie vegetali anche non autoctone ad esclusione delle specie esotiche invasive. In presenza di piantumazioni di specie arbustive od arboree esotiche invasive su aree esterne pertinenziali e/o tetti verdi e/o facciate verdi, assegnare il punteggio -1.

***Nota 1.*** *Per specie autoctona o naturalizzata si intende una specie che si è originata ed evoluta nel territorio in cui si trova o che vi è immigrata autonomamente da lungo tempo dando luogo a popolazioni in grado di autosostenersi.*

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare l'area complessiva delle superfici di intervento**

Analizzare il progetto di sistemazione delle aree esterne di pertinenza, includendo aree a verde, strade carrabili, percorsi pedonali, aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli e qualsiasi altra area esterna di pertinenza e calcolare l'estensione superficiale complessiva ($S_e$). Per area esterna di pertinenza si intende l'area di intervento al netto dell'impronta dell'edificio) [$m^2$]. In assenza di aree esterne di pertinenza, porre pari a 0 l'estensione complessiva $S_e$.

In presenza di tetti verdi, aventi superficie superiore o uguale al 20% della superficie di copertura dell'edificio, o facciate verdi, con superficie superiore al 20% del totale delle superfici di facciata dell'edificio, analizzare il progetto di sistemazione delle coperture e delle pareti verticali e calcolare l'estensione complessiva delle superfici di copertura ($S_c$) a verde (anche non autoctone) e delle pareti verticali ($S_f$) a verde (anche non autoctone). In assenza di coperture a verde o pareti verticali a verde, o con superfici inferiori ai limiti su indicati, porre pari a 0 l'estensione complessiva $S_c$ o $S_f$.

Calcolare la superficie totale di intervento $S_{tot}$ come segue:

$$S_{tot} = S_e + S_c + S_f$$

dove:

- $S_e$ = estensione totale della superficie esterna di pertinenza dell'edificio [m²];
- $S_c$ = estensione della superficie a tetto verde (anche non autoctone) [m²];
- $S_f$ = estensione della superficie della facciata a verde (anche non autoctone) [m²].

**2. Calcolare l'area delle superfici piantumate con essenze arboree e arbustive autoctone o naturalizzate**

Analizzare il progetto di sistemazione delle aree esterne a verde, dei tetti verdi o delle facciate verdi. Per pareti verdi si intendono specifiche forme di chiusure verticali vegetate. L'inverdimento può essere ottenuto: i) con specie vegetali piantumate al suolo; ii) con pannelli di supporto ed elementi contenitori ancorati alla facciata; iii) con sistemi modulari ad irrigazione automatica o iv) mediante strutture modulari integrate alla chiusura verticale. In presenza di tetti verdi e facciate verdi è consentito l'utilizzo di specie vegetali anche non autoctone ad esclusione delle specie esotiche invasive.

Calcolare l'estensione delle piantumazioni delle sole specie vegetali autoctone o naturalizzate.

$$S_{au} = S_{au,e} + S_c + S_f$$

dove:

- $S_{au}$ = estensione complessiva della superficie di intervento piantumata con essenza autoctone o naturalizzate [m²];
- $S_{au,e}$ = estensione della superficie esterna a verde piantumata con essenza autoctone o naturalizzate [m²].

**3. Calcolare l'indicatore di prestazione come rapporto tra le superfici determinate secondo le indicazioni ai punti precedenti**

Calcolare l'indicatore di prestazione rapportando le superfici totali piantumate con essenze arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate, le superfici a tetto verde e a facciata a verde (anche non autoctone) alla superficie totale di intervento tramite la seguente formula:

$$\text{indicatore} = S_{au}/S_{tot} = (S_{au,e} + S_c + S_f)/(S_e + S_c + S_f)*100$$

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE | A.2.2 |
|---|---|---|

## A.2 Sviluppo del sito

## A.2.2 Aree esterne di uso comune attrezzate

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile unicamente ad interventi di nuova costruzione provvisti di aree esterne pertinenziali. Per l'analisi di progetti privi di tali condizioni, il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.2 Sviluppo del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'utilizzo degli spazi esterni di uso comune di pertinenza dell'edificio valorizzando la fruibilità delle aree verdi. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Livello di servizio delle aree esterne comuni di pertinenza dell'edificio. Potenziamento del livello di naturalità degli spazi attrezzati. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio non sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente alcuna delle due attività di riferimento. | -1 |
| SUFFICIENTE | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente una delle due attività di riferimento. | 0 |
| | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente una delle due attività di riferimento e tale attività è allocata in aree sistemate a verde. | 1 |
| BUONO | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le due attività di riferimento. | 3 |
| | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le due attività di riferimento con una delle due attività allocata in aree sistemate a verde. | 4 |
| OTTIMO | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le due attività di riferimento e le due attività sono allocate in aree sistemate a verde. | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

1. **Verificare se nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti adeguati spazi attrezzati atti a favorire la sosta/aggregazione, le attività ludico ricreative e le attività sportive.**

Verificare se sono previste aree esterne di uso comune adeguatamente attrezzate per:

a. favorire momenti di sosta e l'aggregazione per gli occupanti dell'edificio, ad esempio tramite l'installazione di attrezzature quali panchine, gazebo, tavoli da esterno;
b. consentire attività ludico ricreative, in particolare per la sosta all'aria aperta di bambini e ragazzi, ad esempio tramite l'installazione di strutture gioco da esterno.

2. **Verificare se sono previste aree verdi fruibili su cui è possibile allocare le attività descritte.**

Per aree verdi fruibili si intende aree caratterizzate da essenze arboree, arbustive, erbacee raggiungibili e praticabili, con superfici definite da tappeti erbosi, pacciame di corteccia o qualsiasi parterre naturale in grado di mantenere l'umidità riducendo la traspirazione del terreno. Rientra tra le soluzioni ammissibili l'utilizzo di materiali per pavimentazione da posare a secco purché risulti in percentuali massimo del 20% rispetto alla superficie a verde interessata dall'attività specifica.

***Nota 1.*** *Per la verifica del criterio è richiesto che gli spazi attrezzati, se presenti, debbano essere adeguatamente dimensionati rispetto al numero degli occupanti dell'edificio.*

***Nota 2.*** *Ai fini della selezione dello scenario appropriato non sono da considerare aree esterne di pertinenza quelle non specificamente attrezzate per le attività indicate.*

***Nota 3.*** *Qualora la copertura dell'edificio fosse progettata e attrezzata in modo da favorire una o più delle attività sopraindicate può essere presa in considerazione ai fini della verifica del criterio.*

3. **Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche del sito di intervento e attribuire il punteggio**.

In base alle verifiche effettuate sulla sistemazione e sulla dotazione delle aree esterne di pertinenza, individuare lo scenario che meglio descrive l'edificio di progetto e assegnare al criterio il relativo punteggio.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | A.2.3 |
|---|---|---|

## A.2 Sviluppo del sito

## A.2.3 Supporto all'uso di biciclette

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile a strutture ubicate a massimo 5 km dal centro urbano (max 15 minuti di percorrenza) in presenza di aree esterne di pertinenza. Per l'analisi di progetti di edifici privi di questi requisiti il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.2 Sviluppo del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'installazione di posteggi per le biciclette. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra il numero di biciclette effettivamente parcheggiabili in modo funzionale e sicuro e il numero di occupanti dell'edificio. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | <4 | -1 |
| SUFFICIENTE | 4 | 0 |
| BUONO | 13,6 | 3 |
| OTTIMO | 20 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare il numero previsto di occupanti dell'edificio.**
Determinare il numero previsto di occupanti dell'edificio in esame facendo riferimento, se possibile, a indicazioni progettuali definite. In assenza di tali indicazioni si effettui una stima del personale in funzione del numero dei posti letto.

***Nota 1.*** *Il numero degli occupanti dell'edificio è rappresentato dalla somma del personale presente giornalmente nelle unità operative di degenza e degli uffici (personale medico, infermieristico e amministrativo), e del numero dei posti letto.*

**2. Calcolare il numero previsto di posteggi per le biciclette.**
Verificare se è prevista la realizzazione di posteggi dedicati al deposito per le biciclette negli spazi comuni all'interno del lotto di intervento, differenziando tra posteggi privi di presa di ricarica per biciclette elettriche e posteggi forniti di tale infrastruttura.

Si determini il numero $P_{el}$ di posteggi forniti di presa di ricarica per biciclette elettriche.

Si determini il numero $P_{std}$ di posteggi privi di presa di ricarica per biciclette elettriche.

Si calcoli il numero totale $P_{tot}$ di posteggi previsti per le biciclette con la seguente formula:

$$P_{tot} = P_{std} + 2 * P_{el} \qquad (2)$$

***Nota 2.*** *Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione, come posteggi possono essere considerati spazi e/o sistemi che consentano il deposito sicuro delle biciclette, come ad esempio rastrelliere fisse o spazi attrezzati appositamente destinati a questo scopo.*

**3. Calcolare il rapporto percentuale tra il numero previsto di posteggi per le biciclette ed il numero previsto di occupanti dell'edificio.**
Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il numero di posteggi per biciclette $P_{tot}$ (B) e il numero stimato di occupanti dell'edificio *Occ* mediante la formula:

$$Indicatore = \frac{B}{A} * 100 = \frac{P_{tot}}{Occ} * 100 \qquad (3)$$

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**
Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

| SVILUPPO E RIGENERAZIONE DEL SITO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | A.2.4 |
|---|---|---|

A.2 Sviluppo del sito

## A.2.4 e-Mobility

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile unicamente a progetti di edifici con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e dotati di parcheggi pertinenziali. Negli altri casi il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| A. Sviluppo e rigenerazione del sito | A.2 Sviluppo del sito |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra il numero di posteggi per veicoli (autovetture e motocicli) forniti di punto di ricarica per veicoli elettrici e il numero di posteggi previsti in progetto. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 12 | 3 |
| OTTIMO | 20 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**Pre-requisito**: Negli edifici di nuova costruzione e negli edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti, dotati di più di dieci posti auto:

- controllare che sia presente la predisposizione alle infrastrutture di canalizzazione, vale a dire condotti per cavi elettrici, per almeno un posto auto ogni cinque, al fine di consentire anche in una fase successiva di installare ulteriori punti di ricarica per veicoli elettrici;
- controllare che è installato: almeno un punto di ricarica ai sensi del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, di recepimento della direttiva 2014/94/UE.

Se il pre-requisito non è rispettato attribuire al criterio punteggio -1.

Verificata la sussistenza del prerequisito procedere con il calcolo dell'indicatore di prestazione come indicato di seguito.

1. **Determinare il numero previsto di parcheggi per autovetture e motocicli (A).**

Consultare la documentazione di progetto e verificare la presenza di spazi a parcheggio pertinenziali per autovetture e motocicli, considerando parcheggi coperti, scoperti; si determini il numero totale di veicoli (autovetture e motocicli) parcheggiabili in tali spazi, $P_{tot}$.

2. **Determinare il numero di posteggi per autovetture e motocicli forniti di punto di ricarica per veicoli elettrici, (B).**

Consultare la documentazione di progetto e determinare il numero di spazi pertinenziali destinati a parcheggio per autovetture e motocicli per i quali è prevista l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli; si determini il numero di veicoli (autovetture e motocicli) che è possibile caricare contemporaneamente, $P_{el.}$ L'infrastruttura non deve essere esclusiva per una sola tipologia di veicolo elettrico.

3. **Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il numero di posteggi pertinenziali forniti di infrastruttura elettrica per la ricarica dei veicoli (autovetture e motocicli) (B), e il numero totale di parcheggi pertinenziali (A):**

$$Indicatore = \frac{B}{A} * 100 = \frac{P_{el}}{P_{tot}} * 100 \qquad (1)$$

4. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.1.1 |
|---|---|---|
| B.1 Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita | | |
| B.1.1 Energia primaria totale | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.1. Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Migliorare la prestazione energetica dell'edificio con la riduzione dell'energia primaria totale durante la fase operativa dell'edificio | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica globale totale dell'edificio da valutare $EP_{gl,tot}$ e il corrispondente valore limite dell'edificio di riferimento $EP_{gl,\ tot,lim}$ | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | > 100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 64 | 3 |
| OTTIMO | 40 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

Il criterio è applicabile all'intero edificio, in caso di più zone termiche dovranno essere calcolate le prestazioni medie parametrate rispetto alle relative superfici.

**1. Calcolare l'indice di prestazione energetica globale totale per l'intero edificio di cui al D.Lgs. n. 192/2005 e ss.mm.ii. e secondo la procedura descritta nella serie UNI TS 11300 e successive modifiche, (B).**

$EP_{gl,tot}$ è l'indice di prestazione energetica globale dell'edificio reale [kWh/m²·a] considerando sia l'energia primaria non rinnovabile, che quella rinnovabile. È necessario determinare entrambi i predetti indici di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria totale, come previsto al Capitolo 1, paragrafo 1.1, lettera g) e h), dell'Allegato 1 del DM 26/06/2015 (DM Requisiti minimi).

$EP_{gl,tot}$ è la somma degli indici di prestazione per i singoli servizi energetici presenti nell'edificio (ad eccezione di climatizzazione che viene considerato sempre presente):

$$EP_{gl,tot} = EP_{H,tot} + EP_{W,tot} + EP_{V,tot} + EP_{C,tot} + EP_{L,tot} + EP_{T,tot} \quad (1)$$

dove:
- $EP_{H,tot}$ = indice di prestazione annua di energia primaria totale per il riscaldamento invernale [kWh/m²·a];
- $EP_{W,tot}$ = indice di prestazione annua di energia primaria totale per la produzione di acqua calda sanitaria [kWh/m²·a];
- $EP_{V,tot}$ = indice di prestazione annua di energia primaria totale per la ventilazione [kWh/m²·a];
- $EP_{C,tot}$ = indice di prestazione annua di energia primaria totale per la climatizzazione estiva [kWh/m²·a];
- $EP_{L,tot}$ = indice di prestazione annua di energia primaria totale per l'illuminazione artificiale [kWh/m²·a];
- $EP_{T,tot}$ = indice di prestazione annua di energia primaria totale per il servizio del trasporto di persone e cose [kWh/m²·a].

I servizi energetici per edifici ospedalieri sono descritti nella successiva tabella B.1.1.a.

| DESTINAZIONE D'USO NON RESIDENZIALE | CLIM INVERNALE | ACS | VENTILAZIONE | CLIM. ESTIVA | ILLUMINAZIONE | TRASPORTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| E3 Ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili con servizi comuni | sempre attivo | attivo se presente | attivo se presente | attivo se presente | attivo se presente | attivo se presente |

***Tabella B.1.1.a - Servizi energetici per usi non residenziali per la destinazione d'uso E3***

**2. Calcolare il valore limite dell'indice di prestazione energetica globale totale $EP_{gl,tot,limite}$.**

$EP_{gl,tot,limite}$ è l'indice di prestazione energetica globale limite dell'edificio di riferimento considerando sia l'energia primaria non rinnovabile sia quella rinnovabile, come definito alla lettera l-novies), del comma 1, dell'articolo 2, del decreto legislativo n. 192/2005 e per il quale i parametri energetici, le caratteristiche termiche e di generazione sono dati nelle pertinenti tabelle del Capitolo 1, dell'Appendice A del Decreto Ministeriale 26/6/2015 (*DM requisiti minimi*), [kWh/m²·a] (A).

**3. Calcolare il rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica globale totale dell'edificio da valutare ($EP_{gl,tot}$) e il valore limite ($EP_{gl,tot,limite}$) secondo la seguente formula:**

$$Indicatore = B/A * 100 = EP_{gl,tot} / EP_{gl,tot,limite)} * 100 \quad (2)$$

dove:
- $EP_{gl,tot}$ è l'indice di prestazione energetica globale dell'edificio reale [kWh/m²·a];
- $EP_{gl,tot,limite}$ è l'indice di prestazione energetica globale limite dell'edificio di riferimento [kWh/m²·a].

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**N.B.** Qualora siano presenti più complessi effettuare il calcolo per singola struttura: calcolare le prestazioni medie di $EP_{gl,tot}$ e di $EP_{gl,tot,limite}$ parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) mediante le seguenti formule:

$$EP_{gl,tot,media} = \Sigma j \, (EP_{gl,\,tot,j} * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (3)$$

$$EP_{gl,tot,limite,media} = \Sigma_j \, (EP_{gl,\,tot,limite,j} * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (4)$$

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.1.7 |
|---|---|---|

## B.1 Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita

## B.1.7 Energia primaria globale non rinnovabile

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.1. Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Migliorare la prestazione energetica dell'edificio con la riduzione dell'energia primaria totale non rinnovabile durante la fase operativa dell'edificio | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra l'indice di energia primaria globale non rinnovabile dell'edificio $EP_{gl,nren}$ e il corrispondente valore dell'edificio di riferimento $EP_{gl,nren,rif,standard}$ utilizzato per il calcolo della classe energetica | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 61,6 | 3 |
| OTTIMO | 36 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

Il criterio è applicabile all'intero edificio, in caso di più zone termiche dovranno essere calcolate le prestazioni medie parametrate rispetto alle superfici climatizzate.

**1. Determinare il valore di $EP_{gl,nren}$ dell'edificio o delle singole zone termiche (B).**
Si procede come segue:

$EP_{gl,nren}$ è l'indice di prestazione energetica non rinnovabile dell'edificio reale [kWh/m²·a]

È necessario determinare il predetto indice di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria non rinnovabile, come previsto al Capitolo 1, paragrafo 1.1, lettera g) e h), dell'Allegato 1 del DM 26/06/2015 (*DM Requisiti minimi*).

$EP_{gl,nren}$ è la somma degli indici di prestazione per i singoli servizi energetici presenti nell'edificio:

$$EP_{gl,nren} = EP_{H,nren} + EP_{W,nren} + EP_{V,nren} + EP_{C,nren} + EP_{L,nren} + EP_{T,nren} \quad (1)$$

dove

- $EP_{H,nren}$ = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per il riscaldamento invernale [kWh/m²·a];
- $EP_{W,nren}$ = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per la produzione di acqua calda sanitaria [kWh/m²·a];
- $EP_{V,nren}$ = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per la ventilazione [kWh/m²·a];
- $EP_{C,nren}$ = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per la climatizzazione estiva [kWh/m²·a];
- $EP_{L,nren}$ = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per l'illuminazione artificiale [kWh/m²·a];
- $EP_{T,nren}$ = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per il servizio del trasporto di persone e cose [kWh/m²·a].

I servizi energetici per edifici non residenziali sono descritti nella successiva tabella B.1.7.a.

| DESTINAZIONE D'USO NON RESIDENZIALE | CLIM INVERNALE | ACS | VENTILAZIONE | CLIM. ESTIVA | ILLUMINAZIONE | TRASPORTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| E3 Ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili con servizi comuni | sempre attivo | attivo se presente | attivo se presente | attivo se presente | attivo se presente | attivo se presente |

*Tabella B.1.7.a - Servizi energetici per usi per la destinazione d'uso E3*

**2. Determinare il valore di $EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)}$, per l'edificio di riferimento secondo quanto previsto dall'Allegato 1, capitolo 3 del DM 26/06/2015 "*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prestazioni e dei requisiti minimi degli edifici*", dotandolo delle tecnologie standard riportate nella Tabella 1, in corrispondenza dei parametri vigenti dal 1 gennaio 2019 per gli edifici pubblici, e dal 1 gennaio 2021 per tutti gli altri. Tale valore è posto quale limite di separazione tra le classi A1 e B (A).**

**3. Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il valore di $EP_{gl,nren}$ (B), e il valore di $EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)}$ (A).**

$$Indicatore = B/A * 100 = EP_{gl,nren} / EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)} * 100 \quad (2)$$

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**N.B.** il punteggio "5" corrisponde a una riduzione del 10% rispetto al valore limite ($EP_{gl,nren,rif,standard(2019,2021}$) per la classe A4 di cui all'allegato 1 del decreto interministeriale 26 giugno 2015 «Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.

**N.B.** Qualora siano presenti più complessi effettuare il calcolo per singole strutture: calcolare le prestazioni medie di $EP_{gl,nren}$ e di $EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)}$ parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) mediante le seguenti equazioni:

$$EP_{gl,nren} = \Sigma_j (EP_{gl,nren,j} * Sj ) / \Sigma_j S_j \quad (3)$$

$$EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)} = \Sigma_j (EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21),j} * S_j ) / \Sigma_j S_j \quad (4)$$

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.2.2 |
|---|---|---|

## B.2 Energia da fonti rinnovabili

## B.2.2 Energia rinnovabile per usi termici

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile ad interventi di nuova costruzione e ristrutturazione rilevante (così come definita dal D.Lgs n. 28/2011 e confermata dal D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.).**
**Si applica anche per la ristrutturazione importante di primo livello limitatamente agli edifici pubblici.**
**Per l'analisi di progetti senza tali requisiti il criterio è da disattivare e da escludere dalla valutazione complessiva.**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.2 Energia da fonti rinnovabili |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra consumi di riscaldamento, acqua calda sanitaria, e raffrescamento con energia da fonti rinnovabili dell'edificio da valutare (QR) e il corrispondente valore limite fissato dal D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.($QR_{limite}$) | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | EDIFICI PUBBLICI | EDIFICI PRIVATI | PUNTI |
|---|---|---|---|
| | Nuova costruzione<br>Ristrutturazione rilevante<br>Ristrutturazione importante I livello | Nuova costruzione<br>Ristrutturazione rilevante | |
| | % | | |
| NEGATIVO | < 100 | | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | | 0 |
| BUONO | 112 | | 3 |
| OTTIMO | 120 | | 5 |

**N.B.** Nel D.Lgs. n. 199/2021 è previsto che per gli edifici pubblici, gli obblighi percentuali siano più elevati rispetto agli edifici privati.

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare la percentuale di copertura dei consumi di riscaldamento, acqua calda sanitaria, e raffrescamento con energia da fonti rinnovabili (*QR*), secondo le norme tecniche in vigore e secondo quando indicato nel D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii, (B).**
**2. Determinare la percentuale di copertura dei consumi di riscaldamento, acqua calda sanitaria, e raffrescamento con energia da fonti rinnovabili limite di legge ($QR_{limite}$) a seconda che l'edificio sia privato o pubblico seguendo quanto indicato nel D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii, (A).**
**3. Calcolare il rapporto percentuale tra la *QR* dell'edificio da valutare e il valore limite ($QR_{limite}$).**
Calcolare il rapporto percentuale tra la *QR* dell'edificio da valutare e il valore limite ($QR_{limite}$) secondo la seguente formula:

$$Indicatore = B/A * 100 = QR/QR_{limite} * 100 \quad (1)$$

dove:
- QR è la quota di energia rinnovabile dell'edificio reale;
- $QR_{limite}$ è la quota di energia rinnovabile limite.

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

***Nota 1.*** *Qualora siano presenti più complessi effettuare il calcolo per singola struttura: calcolare le prestazioni medie parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con le seguenti equazioni e infine calcolare l'indicatore:*

$$B = \Sigma_j (QR_j * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (2)$$

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.2.3 |
|---|---|---|

## B.2 Energia da fonti rinnovabili

## B.2.3 Energia rinnovabile per usi elettrici

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile ad interventi di nuova costruzione e ristrutturazione rilevante (così come definita dal D.Lgs n. 28/2011 e confermata dal D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.)**
**Si applica anche per la ristrutturazione importante di primo livello limitatamente agli edifici pubblici.**
**Per l'analisi di progetti senza tali requisiti il criterio è da disattivare e da escludere dalla valutazione complessiva.**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA | |
|---|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.2 Energia da fonti rinnovabili | |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** | |
| Incoraggiare l'uso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili | nella categoria | nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** | |
| Rapporto percentuale tra la potenza degli impianti a FER installati sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto e la potenza limite fissata dal D.Lgs. n.199/2021 e ss.mm.ii. | % | |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | EDIFICI PUBBLICI | EDIFICI PRIVATI | PUNTI |
|---|---|---|---|
| | Nuova costruzione<br>Ristrutturazione rilevante<br>Ristrutturazione importante I livello | Nuova costruzione<br>Ristrutturazione rilevante | |
| | % | | |
| NEGATIVO | < 100 | | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | | 0 |
| BUONO | 130 | | 3 |
| OTTIMO | 150 | | 5 |

**N.B.** Nel D.Lgs. n. 199/2021 è previsto che per gli edifici pubblici, gli obblighi percentuali siano più elevati rispetto agli edifici privati.

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare la potenza *P* degli impianti a fonti energetiche rinnovabili elettriche (FER) installati in situ ovvero sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso [kW] (B).**

**2. Calcolare il valore limite della potenza $P_{limite}$ a seconda che l'edificio sia privato o pubblico seguendo quando indicato nel D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii. [kW] (A).**

**3. Calcolare il rapporto percentuale tra la potenza installata nell'edificio e la potenza limite.**

Calcolare il rapporto percentuale tra la potenza installata nell'edificio e la potenza limite secondo la seguente formula:

$$\text{Indicatore} = B/A * 100 = P/P_{limite} * 100 \quad (1)$$

dove:
- P è la potenza degli impianti a fonti energetiche rinnovabili elettriche (FER) installati in situ ovvero sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto [kW];
- $P_{limite}$ è la potenza degli impianti a fonti energetiche rinnovabili elettriche (FER) limite [kW].

4. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio**.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.3.3 |
|---|---|---|
| B.3 Materiali | | |
| B.3.3 Materiali rinnovabili | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.3 Materiali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'impiego di materiali da fonte rinnovabile per diminuire il consumo di nuove risorse. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Percentuale in peso dei materiali da fonte rinnovabile utilizzati nell'intervento. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 20 | 3 |
| OTTIMO | 33 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. **Dall'analisi della documentazione di progetto produrre l'inventario dei materiali utilizzati per l'edificio. Indicare per ogni tipologia di materiale il peso (Kg). Devono essere inclusi nell'inventario solo i materiali contenuti nelle seguenti unità tecnologiche (rif. *UNI 8290*):**
   - Chiusura verticale
     - Pareti perimetrali verticali
     - Infissi esterni verticali
   - Chiusura orizzontale inferiore
     - Solai a terra
     - Infissi orizzontali
   - Chiusura orizzontale su spazi esterni
     - Solai su spazi esterni
   - Chiusura superiore
     - Coperture
     - Infissi esterni orizzontali
   - Partizione interna verticale
     - Pareti interne verticali
     - Infissi interni verticali
     - Elementi di protezione
   - Partizione interna orizzontale
     - Solai
     - Soppalchi
     - Infissi interni orizzontali
   - Partizione interna inclinata
     - Scale interne
     - Rampe interne
   - Partizione esterna verticale
     - Elementi di protezione
     - Elementi di separazione
   - Partizione esterna orizzontale
     - Balconi e logge
     - Passerelle
   - Partizione esterna inclinata
     - Scale esterne
     - Rampe esterne
   - Partizioni interrate

***Nota 1.*** *Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio in caso di progetto di nuova costruzione e unicamente agli elementi interessati dall'intervento in caso di progetto di ristrutturazione.*

*In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non la muratura esistente).*

2. **Calcolare il peso complessivo $P_{tot}$ [Kg] dei materiali utilizzati per l'edificio contenuti nell'inventario di cui al punto 1 tramite la formula (A):**

$$P_{tot} = \sum P_i \quad (1)$$

dove:
- $P_i$ = peso del materiale i-esimo [Kg].

3. **Calcolare il peso dei singoli materiali da fonte rinnovabile utilizzati per l'edificio.**

Per ognuno dei materiali utilizzati per l'edificio e contenuti nell'inventario (vedi punto 1), individuare la percentuale *R* [%], determinata rispetto al peso, di materiale da fonte rinnovabile che lo compone.

Calcolare il peso $Pr_j$ [kg] di materiale da fonte rinnovabile contenuto in ogni materiale secondo la formula:

$$Pr_j = P_j * R_j \quad (2)$$

dove:
- $P_j$ = peso del materiale j-esimo, [m³];
- $R_j$ = percentuale di materiale da fonte rinnovabile del materiale j-esimo [%].

***Nota 2*** *Le dichiarazioni relative alla percentuale di materiale da fonte rinnovabile in materiali misti, ovvero materiale di origine animale o vegetale, devono essere rese o come dichiarazioni ambientali di tipo I (ecolabel ai sensi della norma UNI EN ISO 14024) o come dichiarazione ambientali di tipo III (EPD ai sensi della UNI EN 14025 e UNI EN 15804) o ancora possono essere rese ai sensi della UNI EN ISO 14021 (label di tipo II: autodichiarazione ambientale del produttore) validata da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del DM 23/06/2022 e fino alla scadenza della convalida stessa.*

***Nota 3.*** *Per "materiale da fonte rinnovabile" si intende materiale composto da biomasse provenienti da una fonte vivente e che può essere continuamente reintegrata (UNI EN ISO 14021:2016)*

***Nota 4.*** *In fase di progetto è ammessa la dichiarazione del progettista con l'inserimento della quota di materiale da fonti rinnovabili all'interno del capitolato e del computo metrico.*

4. **Calcolare il peso complessivo $Pr_{tot}$ [kg] dei materiali da fonte rinnovabile utilizzati per l'edificio (B) tramite la formula:**

$$Pr_{tot} = \sum Pr_j \quad (3)$$

dove:
- $Pr_j$ = peso di materiale riciclato/recuperato contenuto nel materiale/componente j-esimo, [kg].

5. **Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il peso $Pr_{tot}$ [kg] dei materiali da fonte rinnovabile impiegati in progetto (B), e il peso totale $P_{tot}$ [kg] dei materiali impiegati nell'intervento in esame, (A):**

$$Indicatore = \frac{B}{A} * 100 = \frac{Pr_{tot}}{P_{tot}} * 100 \quad (4)$$

6. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e ricavare il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.3.4 |
|---|---|---|
| B.3 Materiali | | |
| B.3.4 Materiali riciclati | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.3 Materiali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'impiego di materiali riciclati e recuperati per diminuire il consumo di nuove risorse a favore dell'economia circolare. | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Percentuale in peso dei materiali riciclati e/o di recupero e/o sottoprodotti utilizzati nell'intervento superiore alla percentuale limite di legge. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | Edifici Pubblici % | Edifici privati % | PUNTI |
|---|---|---|---|
| NEGATIVO | Assenza prerequisito | <0,0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0,0 | | 0 |
| BUONO | 3,0 | | 3 |
| OTTIMO | 5,0 | | 5 |

**Prerequisito per edifici pubblici**

*Il contenuto di materia recuperata o riciclata o di sottoprodotti nei materiali utilizzati per gli edifici pubblici deve rispettare i requisiti riportati nella normativa vigente: si faccia riferimento a quanto indicato nel DM 23/06/2022 – Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi, e ss.mm.ii.. Qualora le prescrizioni riportate nella normativa in vigore non fossero soddisfatte, viene attribuito al criterio un punteggio pari a -1.*

### Metodo e strumenti di verifica

Attestato il prerequisito per edifici pubblici, a discrezione del progettista, sia per edifici pubblici che privati, ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione, si può far riferimento anche a materiali non contenuti nel paragrafo 2.5 *"Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione"* del DM 23 giugno 2022 e secondo le percentuali minime specificate di seguito.

1. **Dall'analisi della documentazione di progetto produrre l'inventario dei materiali utilizzati per l'edificio. Indicare per ogni tipologia di materiale il peso (Kg). Devono essere inclusi nell'inventario solo i materiali rientranti nelle unità tecnologiche di seguito riportate (rif. *UNI 8290*):**
   - Struttura di fondazione
     - Strutture di fondazione dirette
     - Strutture di fondazione indirette
   - Struttura di elevazione
     - Strutture di elevazione verticali
     - Strutture di elevazione orizzontali e inclinate
     - Strutture di elevazione spaziali
   - Struttura di contenimento
     - Strutture di contenimento verticali
     - Strutture di contenimento orizzontali
   - Chiusura verticale
     - Pareti perimetrali verticali
     - Infissi esterni verticali
   - Chiusura orizzontale inferiore
     - Solai a terra
     - Infissi orizzontali
   - Chiusura orizzontale su spazi esterni
     - Solai su spazi esterni

- Chiusura superiore
  - Coperture
  - Infissi esterni orizzontali
- Partizione interna verticale
  - Pareti interne verticali
  - Infissi interni verticali
  - Elementi di protezione
- Partizione interna orizzontale
  - Solai
  - Soppalchi
  - Infissi interni orizzontali
- Partizione interna inclinata
  - Scale interne
  - Rampe interne
- Partizione esterna verticale
  - Elementi di protezione
  - Elementi di separazione
- Partizione esterna orizzontale
  - Balconi e logge
  - Passerelle
- Partizione esterna inclinata
  - Scale esterne
  - Rampe esterne
- Partizioni interrate

***Nota 1.*** *Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio in caso di progetto di nuova costruzione e alla porzione di elementi/materiali interessata dall'intervento in caso di progetto di ristrutturazione.*

*In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non la muratura esistente).*

2. **Calcolare il peso complessivo $P_{tot}$ [Kg] dei materiali utilizzati per l'edificio contenuti nell'inventario di cui al punto 1 tramite la formula (A):**

$$P_{tot} = \sum P_i \quad (1)$$

dove:
- $P_i$ = peso del materiale i-esimo, [Kg].

3. **Determinare il peso del contenuto di materiali riciclati o recuperati utilizzati per l'edificio corrispondente al valore limite di legge.**

Tenendo in conto i materiali utilizzati per l'edificio (vedi punto 1) e il valore del contenuto minimo di materia recuperata o riciclata prevista dalla normativa in vigore (*DM 23/06/2022 – Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*, *e ss.mm.ii.*), e eventuali altri materiali non contenuti nel paragrafo 2.5 su citato, si determini il peso del contenuto di materiali riciclati o recuperati o sottoprodotti utilizzati per l'edificio corrispondente al valore limite di legge, $Pr_{lim}$ [kg].

Determinare $Pr_{lim}$ [kg] come sommatoria dei pesi di tutti i materiali impiegati (o categoria di materiale o componenti edilizi), ciascuno moltiplicato per la quota percentuale minima indicata dalla normativa in vigore, calcolata rispetto al peso di contenuto di materia riciclata/recuperata/di sottoprodotti, (*DM 23/06/2022 – Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*, *e ss.mm.ii.*). Per i materiali non ricadenti sotto la disciplina del DM 23 giugno 2022 e che non hanno indicata una quota percentuale minima di materia recuperata o riciclata o di sottoprodotti e che possono essere considerati a discrezione del progettista, si utilizzi valore pari a zero.

$$Pr_{lim} = \sum (Q_{min,i} * P_i) \quad (3)$$

dove:
- $Q_{min,i}$ = contenuto minimo di materiale riciclato o recuperato o di sottoprodotti nel materiale (o categoria di materiale o componenti edilizi) i-esimo, [%];
- $P_i$ = peso del materiale (o categoria di materiale o componenti edilizi) i-esimo, [kg].

***Nota 2.*** *Per gli interventi per i quali, in base alla normativa in vigore, non sussiste l'obbligo di impiego di materiali con un contenuto minimo di materia recuperata o riciclata o di sottoprodotti si pone* $Pr_{lim} = 0\ Kg$.

**4. Calcolare il peso dei singoli materiali riciclati e/o di recupero utilizzati per l'edificio.**

Per ognuno dei materiali utilizzati per l'edificio e contenuti nell'inventario (vedi punto 1), individuare la percentuale *R* [%], determinata rispetto al peso, di materiale riciclato/recuperato che lo compone.

Calcolare il peso $Pr_i$ [kg] di materiale riciclato/recuperato contenuto in ogni materiale secondo la formula:

$$Pr_i = P_i * R_i \qquad (4)$$

dove:
- $P_i$ = peso del materiale i-esimo, [m³];
- $R_i$ = percentuale di materiale riciclato/recuperato del materiale i-esimo, [%].

***Nota 3.*** *Il contenuto di materia riciclata/recuperata/di sottoprodotti deve essere dimostrato tramite una delle seguenti opzioni, producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza:*

- *una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;*
- *una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti*
- *una asserzione ambientali autodichiarata, conforme alla norma UNI EN ISO 14021, validata da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del DM 23/06/2022 e fino alla scadenza della convalida stessa.*

***Nota 4.*** *Per materiale riciclato si intende uno che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto (fare comunque riferimento alle definizioni UNI EN ISO 14021:2021, 7.8.1.1 a) e b). La percentuale di materiale riciclato R deve esprimere la somma del contenuto di riciclato pre-consumo e post-consumo. Il contenuto di riciclato pre-consumo è (definizione da UNI EN ISO 14021): materiale sottratto dal flusso dei rifiuti durante un processo di fabbricazione; è escluso il riutilizzo di materiali rilavorati, rimacinati o dei residui generati in un processo e in grado di essere recuperati nello stesso processo che li ha generati. Il contenuto di riciclato post-consumo è (definizione da UNI EN ISO 14021): materiale generato da insediamenti domestici, o da installazioni commerciali, industriali e istituzionali nel loro ruolo di utilizzatori finali del prodotto, che non può più essere utilizzato per lo scopo previsto. Ciò include il ritorno di materiale dalla catena di distribuzione.*

*Per materiale recuperato si intende un materiale che in alternativa sarebbe stato smaltito come rifiuto o utilizzato per il recupero di energia, e che invece è stato raccolto e recuperato come materiale di alimentazione, al posto di una materia prima nuova, per un processo di riciclaggio o di produzione (UNI EN ISO 14021:2021, 7.8.1.1 c).*

*Per sottoprodotto si intende qualsiasi sostanza od oggetto, diverso dal rifiuto, che soddisfa tutte le seguenti condizioni: è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto; è certo che deve essere utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte dell'organizzazione produttrice o di terzi; può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale (UNI/PdR 88).*

***Nota 5.*** *In fase di progetto è ammessa la dichiarazione del progettista con l'inserimento della quota di materiale riciclato/recuperato/sottoprodotto all'interno del capitolato, del computo metrico, della relazione CAM.*

***Nota 6.*** *Per gli edifici pubblici il contenuto di materia recuperata o riciclata o di sottoprodotti nei materiali utilizzati per l'edificio deve rispettare i requisiti riportati nella normativa vigente: si faccia riferimento a quanto indicato nel DM 23/06/2022 – Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi, e ss.mm.ii. . Qualora le prescrizioni riportate nella normativa in vigore non fossero soddisfatte, viene attribuito un punteggio pari a -1 al criterio.*

**5. Calcolare il peso complessivo $Pr_{tot}$ [kg] dei materiali riciclati e/o di recupero e/o sottoprodotti utilizzati per l'edificio tramite la formula:**

$$Pr_{tot} = \sum Pr_i \qquad (5)$$

dove:
- $Pr_i$ = peso di materiale riciclato/recuperato contenuto nel materiale/componente i-esimo, [kg].

**6. Calcolare il peso dei materiali riciclati e/o di recupero e/o sottoprodotti impiegati nell'edificio in aggiunta al quantitativo minimo previsto per legge, $Pr_{extra}$ [kg], come differenza tra il peso dei materiali riciclati e/o di**

**recupero e/o sottoprodotti utilizzati per l'edificio, e il peso del contenuto minimo di materiali riciclati e/o di recupero corrispondente al valore limite di legge, (B):**

$$Pr_{extra} = Pr_{tot} - Pr_{lim} \quad (6)$$

7. **Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il peso *Pr*$_{extra}$ [kg] dei materiali riciclati e/o di recupero e/o sottoprodotti impiegati in progetto in aggiunta al quantitativo minimo previsto dalla legge (B), e il peso totale *P*$_{tot}$ [kg] dei materiali impiegati nell'intervento in esame, (A):**

$$Indicatore = \frac{B}{A} * 100 = \frac{Pr_{extra}}{P_{tot}} * 100 \quad (7)$$

8. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e ricavare il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.3.5 |
|---|---|---|
| B.3 Materiali | | |
| B.3.5 Materiali locali | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.3 Materiali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'approvvigionamento di materiali locali. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Percentuale in peso dei materiali locali rispetto a quelli utilizzati nell'intervento. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | <30 | -1 |
| SUFFICIENTE | 30 | 0 |
| BUONO | 48 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. **Dall'analisi della documentazione di progetto produrre l'inventario dei materiali utilizzati per l'edificio. Indicare per ogni materiale il peso (Kg). Devono essere inclusi nell'inventario solo i materiali contenuti nelle seguenti unità tecnologiche (rif. *UNI 8290*):**
   - Struttura di fondazione
     - Strutture di fondazione dirette
     - Strutture di fondazione indirette
   - Struttura di elevazione
     - Strutture di elevazione verticali
     - Strutture di elevazione orizzontali e inclinate
     - Strutture di elevazione spaziali
   - Struttura di contenimento
     - Strutture di contenimento verticali
     - Strutture di contenimento orizzontali
   - Chiusura verticale
     - Pareti perimetrali verticali
     - Infissi esterni verticali
   - Chiusura orizzontale inferiore
     - Solai a terra
     - Infissi orizzontali
   - Chiusura orizzontale su spazi esterni
     - Solai su spazi esterni
   - Chiusura superiore
     - Coperture
     - Infissi esterni orizzontali
   - Partizione interna verticale
     - Pareti interne verticali
     - Infissi interni verticali
     - Elementi di protezione
   - Partizione interna orizzontale
     - Solai
     - Soppalchi
     - Infissi interni orizzontali
   - Partizione interna inclinata
     - Scale interne
     - Rampe interne
   - Partizione esterna verticale
     - Elementi di protezione

  - Elementi di separazione
- Partizione esterna orizzontale
  - Balconi e logge
  - Passerelle
- Partizione esterna inclinata
  - Scale esterne
  - Rampe esterne
- Partizioni interrate

***Nota 1.*** *Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio in caso di progetto di nuova costruzione e unicamente agli elementi/materiali apportati dall'intervento in caso di progetto di ristrutturazione.*

*In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non la muratura esistente).*

Determinare il peso complessivo di ciascuno degli elementi presi in esame avendo cura di esplicitare nel calcolo le proprietà fisico dimensionali dei materiali/componenti di cui è composto. Per elementi assimilabili a una sovrapposizione di materiali/prodotti affiancati gli uni agli altri in strati paralleli (ad esempio: murature perimetrali, solai, coperture) indicare lo spessore, il materiale e la massa volumica di ciascuno strato j-esimo.

Calcolare il peso $M_i$ [Kg] degli elementi di involucro, dei solai interpiano e della struttura di elevazione, come somma dei pesi degli strati/componenti che li costituiscono, ovvero::

$$M_i = \sum M_{i,j} \quad (1)$$

dove:
- $M_i$ = peso dell'i-esimo elemento di involucro/solai/parti comuni/struttura di elevazione, [Kg].
- $M_{i,j}$ = peso del singolo strato/componente costituente l'elemento i-esimo, [Kg].

Calcolare il peso complessivo degli elementi di involucro, dei solai interpiano e della struttura di elevazione previsti in progetto, *M* (A) tramite la formula:

$$M = \sum M_i \quad (2)$$

dove:
- $M_i$ = peso dell'i-esimo elemento di involucro/solai/struttura di elevazione previsto in progetto, [m³].

**2. Calcolare il peso complessivo (B) dei materiali e dei componenti prodotti localmente che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio in esame, escludendo le opere di fondazione che non fanno parte dell'involucro (pali, plinti, ecc.) (A).**

Individuare il luogo di produzione/lavorazione dei materiali/componenti che verranno utilizzati nella realizzazione dell'involucro opaco e trasparente, dei solai interpiano e della struttura di elevazione (per gli elementi compositi si consideri come luogo di produzione il luogo di assemblaggio finale del prodotto) e misurarne le distanze dal sito di costruzione dell'edificio. Nel caso in cui i luoghi di produzione/lavorazione di un materiale/componente si trovino a distanze differenti dal sito di costruzione, ai fini del calcolo dell'indicatore si deve assegnare al materiale/componente la distanza maggiore.

Ai fini della verifica del criterio si considerano "locali" i materiali/componenti per i quali la produzione è avvenuta fino a un raggio di 150 km dal sito di costruzione dell'edificio in esame. I materiali per i quali non si può produrre documentazione circa il sito di produzione sono da considerare a produzione non locale.

Calcolare il peso complessivo Ml [kg] dei materiali/componenti prodotti localmente (B) impiegati nella realizzazione dell'involucro opaco e trasparente, nei solai interpiano e nella struttura di elevazione dell'edificio, tramite la formula:

$$Ml = \sum Ml_i \quad (3)$$

dove:
- $Ml_i$= peso dell'i-esimo elemento (o frazione di elemento) di involucro/solai/struttura di elevazione prodotto localmente, [kg];

Qualora alcune fasi del trasporto avvengano per via ferroviaria o per via navigabile le distanze limite sono aumentate di un fattore moltiplicativo di 1,25 e di 1,50 relativamente a tali tratte. In caso di trasporto per via ferroviaria o per via navigabile allegare documentazione comprovante.

***Nota 2.*** *Tra gli elementi richiesti dal calcolo dell'indicatore di prestazione non sono da considerare i componenti degli impianti tecnologici (ad esempio l'impianto solare termico o l'impianto fotovoltaico).*

3. **Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il peso *Ml* [kg] dei materiali/componenti prodotti localmente impiegati in progetto (B), e il peso complessivo *M* [kg] (A) secondo la seguente formula:**

$$Indicatore = \frac{B}{A} * 100 = \frac{Ml}{M} * 100 \qquad (4)$$

4. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.3.6 |
|---|---|---|
| B.3 Materiali | | |
| B.3.6 Disassemblabilità dell'edificio | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.3 Materiali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire una progettazione che consenta il disassemblaggio selettivo dei componenti in modo da poter essere riutilizzati o riciclati. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Punteggio relativo alle aree di applicazione di soluzioni/strategie utilizzate per agevolare lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 30 | 3 |
| OTTIMO | 50 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**Prerequisito per edifici pubblici:** almeno il 70% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati nel progetto, esclusi gli impianti, sia sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione). Deve essere redatto un piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva. Il mancato soddisfacimento del prerequisito comporta l'assegnazione del punteggio di -1. Per il calcolo del peso si usa la metodologia di scomposizione dell'edificio prevista nella UNI 8290.

1. **Dall'analisi della documentazione di progetto produrre l'inventario dei materiali utilizzati per l'edificio. Devono essere inclusi nell'inventario solo i materiali contenuti nelle seguenti unità tecnologiche (rif. *UNI 8290*):**

- Struttura di fondazione
  - Strutture di fondazione dirette
  - Strutture di fondazione indirette
- Struttura di elevazione
  - Strutture di elevazione verticali
  - Strutture di elevazione orizzontali e inclinate
  - Strutture di elevazione spaziali
- Struttura di contenimento
  - Strutture di contenimento verticali
  - Strutture di contenimento orizzontali
- Chiusura verticale
  - Pareti perimetrali verticali
  - Infissi esterni verticali
- Chiusura orizzontale inferiore
  - Solai a terra
  - Infissi orizzontali
- Chiusura orizzontale su spazi esterni
  - Solai su spazi esterni
- Chiusura superiore
  - Coperture
  - Infissi esterni orizzontali
- Partizione interna verticale
  - Pareti interne verticali
  - Infissi interni verticali
  - Elementi di protezione
- Partizione interna orizzontale

  - Solai
  - Soppalchi
  - Infissi interni orizzontali
- Partizione interna inclinata
  - Scale interne
  - Rampe interne
- Partizione esterna verticale
  - Elementi di protezione
  - Elementi di separazione
- Partizione esterna orizzontale
  - Balconi e logge
  - Passerelle
- Partizione esterna inclinata
  - Scale esterne
  - Rampe esterne
- Partizioni interrate

***Nota 1.*** *Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio in caso di progetto di nuova costruzione e unicamente agli elementi/materiali apportati dall'intervento in caso di progetto di ristrutturazione.*

*In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non la muratura esistente).*

**2. Descrivere le soluzioni e le strategie adottate al fine di facilitare lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti costituenti l'edificio.**

Elencare tutte le soluzioni e strategie progettuali previste per facilitare le operazioni di smontaggio degli elementi costitutivi l'edificio (ovvero dei sistemi costruttivi a secco che ne consentano la demolizione selettiva) e che ne permettano l'eventuale riuso e/o riciclo.

Attribuire ogni soluzione individuata a una delle seguenti aree di applicazione:

- *Pareti perimetrali verticali;*
- *Pareti interne verticali;*
- *Pavimenti e soffitti;*
- *Tetti*
- *Strutture portanti*

***Nota 2.*** *Non vanno considerati come elementi facilmente smontabili né i serramenti né i componenti degli impianti tecnologici.*

**3. Calcolare il punteggio complessivo per ogni area di applicazione realizzata mediante strategie che facilitano lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti.**

In riferimento ad ogni area di applicazione calcolare il punteggio rappresentativo per l'adozione di soluzioni/strategie che facilitano lo smontaggio e il riuso o riciclo dei componenti basato sulla seguente tabella:

| | | |
|---|---|---|
| *Pareti perimetrali verticali* | *Pareti non portanti o prefabbricati (Pareti esterne, parapetti, tamponamenti; unità di facciata prefabbricate, costituite da pareti esterne, finestre, porte, rivestimenti)* | *3,0* |
| | *Rivestimenti di pareti esterne (Rivestimenti esterni di pareti esterne e colonne, compresi i rivestimenti in gesso, gli strati di impermeabilizzazione, isolanti e protettivi);* | *2,0* |
| | *Rivestimenti interni di pareti esterne e colonne, compresi i rivestimenti in intonaco, gli strati di protezione e di isolamento dall'umidità* | *2,0* |
| | *Porte e finestre esterne (Finestre e vetrine, porte e portoni, compresi davanzali, telai, ferramenta, sistemi di azionamento, componenti di ventilazione e altri elementi incorporati)* | *2,0* |

| | | |
|---|---|---|
| *Pareti interne* | *Non portanti o prefabbricate (Pareti interne, tamponamenti; pareti sezionali, costituite da pareti interne, porte, finestre, rivestimenti, ad esempio pareti pieghevoli e scorrevoli, divisori sanitari, casse)* | *6,0* |
| | *Rivestimenti interni (Rivestimenti che comprendono intonaci, strati di tenuta, isolanti e protettivi su pareti interne e colonne)* | *6,0* |
| | *Porte e finestre interne (Porte e portoni, finestre e vetrine, compresi i telai, gli accessori, i motori e altri elementi incorporati)* | *4,5* |
| *Pavimenti e soffitti* | *Pavimenti (Rivestimenti di pavimenti, compresi massetti, strati di protezione dall'umidità, strati isolanti e protettivi, superfici d'usura; controsoffitti per servizi e pavimenti galleggianti)* | *9,0* |
| | *Rivestimenti di soffitti (Rivestimenti di soffitti, compresi intonaci, corsi di umidità, strati isolanti e protettivi; controsoffitti per l'illuminazione e altri servizi)* | *7,0* |
| *Tetti* | *Coperture del tetto (Copertura delle strutture del tetto, compresi casseri, sigillatura, isolamento, protezione e strati di usura; drenaggio della superficie del tetto fino al collegamento ai sistemi di drenaggio);* | *2,0* |
| | *Rivestimenti per tetti (Coperture sotto le strutture del tetto, compresi intonaci, rivestimenti sigillanti, isolanti e protettivi; soffitti leggeri e combinati sotto i tetti)* | *2,0* |
| *Strutture portanti* | *Pareti esterne portanti (Pareti esterne portanti, compresa l'impermeabilizzazione orizzontale)* | *6,0* |
| | *Colonne esterne (Colonne e pilastri)* | *2,0* |
| | *Pareti interne portanti (Pareti interne portanti, comprese le guarnizioni orizzontali)* | *4,5* |
| | *Colonne interne (Colonne e pilastri)* | *2,0* |
| | *Parti portanti dei solai (Pavimenti, scale, rampe, balconi, logge, esclusi i rivestimenti e le coperture)* | *6,0* |
| | *Strutture di copertura (Senza coperture e rivestimenti)* | *4,0* |

4. **Calcolare il punteggio complessivo relativo alle aree di applicazione realizzate con l'adozione di soluzioni/strategie che facilitano lo smontaggio e il riuso o riciclo dei componenti come indicato nella precedente tabella**

Determinare il valore dell'indicatore di prestazione sommando il punteggio ottenuto.

5. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.3.8 |
|---|---|---|
| B.3 Materiali | | |
| B.3.8 Materiali certificati | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.3 Materiali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire l'impiego di prodotti da costruzione dotati di marchi/dichiarazioni o certificazioni. | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Numero di prodotti dotati di marchi/dichiarazioni o certificazioni. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 15 | 3 |
| OTTIMO | 25 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. **Verificare il numero (A) complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla norma *UNI EN ISO 14024*.**

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla UNI EN ISO 14024 Etichette e dichiarazioni ambientali – Etichettatura ambientale di Tipo I – Principi e procedure.

2. **Verificare il numero (B) complessivo di prodotti dotati di EPD di categoria, conforme alla norma *UNI EN 15804*.**

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) di categoria conforme alla UNI EN 15804 "Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regole chiave di sviluppo per categoria di prodotto".

3. **Verificare il numero (C) complessivo di prodotti dotati di EPD specifica di prodotto, conforme alla *UNI EN 15804*.**

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) conforme alla UNI EN 15804 "Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regole chiave di sviluppo per categoria di prodotto".

4. **Verificare il numero (D) complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III conforme alla *UNI EN ISO 14025*.**

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III, conforme alla UNI EN ISO 14025 "Etichette e dichiarazioni ambientali – Dichiarazioni ambientali di Tipo III – Principi e procedure".

5. **Verificare il numero (F) complessivo di prodotti dotati di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma *UNI EN ISO 14021*, verificata da un organismo di valutazione della conformità.**

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di marchio/dichiarazione di Tipo II, conforme alla UNI EN ISO 14021 "Etichette e dichiarazioni ambientali – Asserzioni ambientali auto-dichiarate Dichiarazioni ambientali di Tipo II".

6. **Calcolare il numero di prodotti dotati di marchi/dichiarazioni ambientali di Tipo I e III.**

Calcolare il numero di prodotti dotati di marchi/dichiarazioni ambientali di Tipi I e III attraverso la formula seguente:

$$A * 1{,}5 + B * 0{,}5 + C * 1{,}25 + D * 1 + E * 0{,}5 \qquad (1)$$

dove:
- A = numero complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla UNI EN ISO 14024;

- B = numero complessivo di prodotti dotati di EPD di categoria, conforme alla norma UNI EN 15804;
- C = numero complessivo di prodotti dotati di EPD specifica di prodotto, conforme alla norma UNI EN 15804;
- D = numero complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III conforme alla norma UNI EN ISO 14025;
- E = numero complessivo di prodotti dotati di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma UNI EN ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del DM 23/06/2022 e fino alla scadenza della convalida stessa.

**7. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

***Nota 1.*** *I prodotti considerati nel calcolo devono appartenere a categorie diverse, secondo la seguente proporzione:*

- *fino a 5 prodotti: 2 categorie;*
- *fino a 10 prodotti: 3 categorie;*
- *fino a 15 prodotti: 4 categorie;*
- *fino a 20 prodotti: 5 categorie;*
- *oltre i 20 prodotti: 6 categorie.*

*Le categorie di riferimento sono le seguenti: Drenaggi-vespai, Murature, Cementi-malte-sottofondi, Solai, Manti copertura, Intonaci, Rivestimenti, Pavimenti, Impermeabilizzazioni, Barriere al Vapore, Isolanti, Controsoffitti, Infissi, Carpenteria metallica per opere edili, Carpenteria lignea.*

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.4.3 |
|---|---|---|

B.4 Acqua

## B.4.3 Consumo d'acqua per usi indoor

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.4 Acqua |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre i consumi di acqua potabile per usi indoor attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua. | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Volume di acqua potabile risparmiata per usi indoor rispetto al fabbisogno base calcolato. | % |
| **SCALA DI PRESTAZIONE** | |

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 20 | 3 |
| OTTIMO | 33,30 | 5 |

**Prerequisito 1**: si deve prevedere in progetto:

a. l'impiego di sistemi di riduzione di flusso e controllo di portata e della temperatura dell'acqua. In particolare, tramite l'utilizzo di rubinetteria temporizzata ed elettronica con interruzione del flusso d'acqua per lavabi dei bagni e delle docce e a basso consumo d'acqua (6 l/min per lavandini, lavabi, bidet, 8 l/min per docce misurati secondo le norme UNI EN 816, UNI EN 15091) e l'impiego di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico aventi scarico completo di massimo 6 litri e scarico ridotto di massimo 3 litri;
b. orinatoi senz'acqua.

Le predette condizioni devono essere soddisfatte; in caso contrario assegnare il punteggio di -1.

***Prerequisito 2**:* deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, ecc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo e/o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche. Il progetto è redatto sulla base della norma UNI/TS 11445 "Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione" e della norma UNI EN 805 "Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi e componenti all'esterno di edifici" o norme equivalenti.

La condizione deve essere soddisfatta, se non è soddisfatta, assegnare il punteggio di -1.

Qualora sia previsto in progetto l'impiego di sistemi per la raccolta e il riuso di acqua non potabile per usi indoor (risciacquo dei WC e pulizia ambienti), calcolarne il contributo ovvero consultare la relativa documentazione tecnica di progetto e ricavare il volume di acqua potabile $V_{ris,ii}$ [m³/anno] che verrà risparmiato grazie all'uso di tale strategia.

### Metodo e strumenti di verifica

1. **Calcolare il volume di acqua potabile (A) necessario per soddisfare il fabbisogno idrico annuo per usi indoor, come sotto riportato per ciascuna destinazione d'uso:**

Strutture Ospedaliere con posti letto. Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione effettuare una stima del numero previsto di occupanti dell'edificio in esame e dei posti letto.

Calcolare il volume di acqua potabile di riferimento (A) necessario per soddisfare annualmente il fabbisogno idrico per usi indoor degli occupanti dell'edificio, tramite la seguente formula:

$$F_{ind,std} = Occ * F_{pc,std} * n_{gg} / 1000 \quad (2)$$

dove:
- $F_{ind,std}$ = fabbisogno idrico annuale standard per gli usi indoor, [m³/anno];
- Occ = numero di occupanti previsti per l'edificio in progetto, [-];
- $F_{pc,std}$ = fabbisogno idrico pro capite standard per usi indoor, pari a 100 litri a posto letto al giorno [litri/gg ab] in caso di strutture con servizi igienici individuali sprovvisti di vasca o doccia e 120 litri a posto letto al giorno [litri/gg ab] in caso di strutture con servizi igienici individuali dotati di vasca o doccia;
- $n_{gg}$ = numero di giorni del periodo di calcolo, pari a 365 [-].

**2. Calcolare la quantità effettiva di acqua potabile annua risparmiata (B)**.

Qualora il progetto preveda l'adozione di tecnologie atte a diminuire il fabbisogno idrico rispetto a quello di riferimento diverse da quelle indicate nel prerequisito 1 (come ad esempio aeratori frangigetto, riduttori di flusso, cassette a doppio scarico con volumi inferiori a 6 l e 3 l, etc.), procedere al calcolo del volume annuale di acqua potabile risparmiata come segue ed allegare la relativa documentazione tecnica a supporto dei valori impiegati nei calcoli.

Deve essere inoltre previsto un sistema di monitoraggio dei consumi idrici. Procedere al calcolo del volume annuale di acqua potabile risparmiata come segue:

- consultare le specifiche di progetto relative agli impianti e ai sistemi di erogazione dell'acqua ed individuare le eventuali tecnologie/apparecchiature previste e lo specifico coefficiente di riduzione dei consumi R [%];
- calcolare il volume annuale di acqua potabile risparmiata moltiplicando il fabbisogno idrico per il relativo coefficiente di riduzione dei consumi:

$$V_{ris,i} = \Sigma (V_i * R_i) * Occ * n_{gg} / 1000 \quad (3)$$

dove:
- $V_{ris,i}$ = acqua potabile risparmiata grazie alle soluzioni tecnologiche adottate, [m³/anno];
- $V_i$ = acqua pro-capite necessaria per l'attività i-esima, [l/AB(Occ)·gg];
- $R_i$ = coefficiente di riduzione dei consumi idrici per l'attività i-esima, [%];
- Occ = numero di occupanti previsti per l'edificio in progetto, [-];
- $n_{gg}$ = numero di giorni del periodo di calcolo [-].

Nelle tabelle B.4.3.a, b, c sono riassunti i consumi idrici pro-capite di riferimento per le principali attività da considerare in assenza di dati più dettagliati da dimostrare nella documentazione di progetto.

***EDIFICI OSPEDALIERI***

| **Utilizzo indoor** | **Consumo V [l/posti letto·gg]** | |
|---|---|---|
| | **Strutture ospedaliere con servizi igienici individuali sprovvisti di vasca o doccia** | **Strutture ospedaliere con servizi igienici individuali dotati di vasca o doccia** |
| Usi alimentari (cottura cibi bevande) (consumo di progetto se l'attività è presente) | 13 | 13 |
| Lavaggio biancheria | 17 | 17 |
| Lavaggio stoviglie (indicare il consumo se l'attività è presente) | 7 | 7 |
| Pulizia ambienti | 13 | 13 |
| Igiene personale (escluso bagno/doccia) | --- | 20 |
| WC | 30 | 30 |
| Bagno, doccia | 20 | 20 |
| **Totale** | **100** | **120** |

***Tabelle B.4.3.a, b, c - Consumo idrico pro-capite per le principali attività.***

***Nota 3.*** *In caso di impianto di raccolta e riutilizzo delle acque non potabili (grigie, meteoriche, da impianti, etc.) per usi indoor, se la cisterna di raccolta è destinata ad alimentare anche la rete di irrigazione delle aree verdi esterne, il calcolo*

*del volume di acqua destinata ad usi indoor deve tenere conto della proporzione tra i due fabbisogni e/o di eventuali priorità assegnate alla gestione dell'acqua raccolta.*

***Nota 4.*** *E' accettabile l'utilizzo del metodo semplificato della UNI/TS 11445.*

***Nota 5.*** *Dal momento che le acque meteoriche possono essere recuperate e riutilizzate sia per irrigazione che per usi indoor, qualora* $V_{ris,ii}$ *per usi indoor risulti pari a 0 ma le acque meteoriche vengono impiegate per irrigazione e quantificate nel criterio B.4.4, il prerequisito 2 può ritenersi verificato.*

Calcolare la quantità effettiva di acqua potabile risparmiata $V_{ris}$ per usi domestici (B) sommando i contributi calcolati nei passaggi precedenti:

$$V_{ris} = V_{ris,i} + V_{ris,ii} \quad (4)$$

dove:
$V_{ris,i}$ = volume di acqua potabile risparmiato grazie all'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi, [m³/anno];
$V_{ris,ii}$ = volume di acqua potabile risparmiato derivante dall'impiego di acqua non potabile, [m³/anno].

3. **Calcolare il rapporto tra il volume di acqua potabile risparmiato e quello necessario per soddisfare il fabbisogno idrico per usi indoor: B/A x 100.**

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume $V_{ris}$ [m³/anno] di acqua potabile risparmiato (B) e quello di riferimento (A) necessario per soddisfare il fabbisogno di acqua per usi indoor $F_{ind,std}$ [m³/anno]:

$$\text{Indicatore} = B/A * 100 = V_{ris} / F_{ind,std} * 100 \quad (5)$$

4. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio**.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.4.4 |
|---|---|---|

B.4 Acqua

## B.4.4 Consumo d'acqua per irrigazione

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

**Il criterio è applicabile ad interventi con aree verdi. In assenza di aree verdi il criterio è da disattivare dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.4 Acqua |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre i consumi di acqua potabile per irrigazione attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Riduzione del fabbisogno di acqua potabile per irrigazione rispetto al fabbisogno base calcolato. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | NUOVA COSTRUZIONE | RISTRUTTURAZIONE | |
|---|---|---|---|
| | % | % | PUNTI |
| NEGATIVO | - Prerequisito non verificato | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 | 0 |
| BUONO | 48 | 48 | 3 |
| OTTIMO | 80 | 80 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**Prerequisito:** relativamente al recupero delle acque meteoriche, deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle stesse. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, ecc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo e/o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche. Il progetto è redatto sulla base della norma UNI/TS 11445 "Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione" e della norma UNI EN 805 "Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi e componenti all'esterno di edifici" o norme equivalenti.

La condizione deve essere soddisfatta per gli interventi di nuova costruzione; se non è soddisfatta, assegnare il punteggio di -1.

1. **Calcolare il fabbisogno di riferimento (A) per irrigazione considerando un volume d'acqua a metro quadro di area a verde pari a 0,3 m³/m² annui.**

Individuare le aree verdi appartenenti al lotto di intervento e misurarne l'estensione superficiale complessiva, $S_v$ [m²];

Calcolare il fabbisogno idrico di riferimento (A) per l'irrigazione di tali aree verdi tramite la seguente formula:

$$F_{irr,std} = S_v * F_{sp,std}$$

dove

- $F_{irr,std}$ = fabbisogno idrico annuale standard per irrigazione, [m³/anno];
- $S_v$ = estensione superficiale complessiva delle aree verdi di pertinenza, [m²];
- $F_{sp,std}$ = fabbisogno idrico standard per l'irrigazione di un metro quadro di area verde, pari a 0,3 m³/m² anno.

2. **Calcolare il il bilancio annuale tra il quantitativo di acqua dovuta alle precipitazioni e quella evapotraspirata**

Individuare i dati annuali della località oggetto di intervento relativi alla quantità di acqua per precipitazioni (P) e per evapotraspirazione (Et), ovvero la quantità d'acqua che dal terreno passa nell'aria allo stato di vapore per effetto congiunto della traspirazione, attraverso le piante, e dell'evaporazione, direttamente dal terreno.

***Nota 1**. I dati meteo-climatici relativi alle precipitazioni e all'evapotraspirazione possono essere reperiti da riferimenti affidabili e provenienti da enti pubblici preposti alla raccolta dei dati. In assenza di dati comunali è possibile basarsi su dati provinciali o regionali.*

Calcolare il bilancio annuale C (mm/anno) tra il quantitativo di acqua dovuta alle precipitazioni (mm/anno) e quella evapotraspirata (mm/anno) come segue:

$$C = P - Et$$

Dove:

- $C$ è il bilancio annuale (mm/anno) tra il quantitativo di acqua dovuta alle precipitazioni (mm/anno) e quella evapotraspirata (mm/anno)
- $P$ è la quantità di acqua per precipitazioni (mm/anno);
- $Et$ è la quantità di acqua evapotraspirata (mm/anno).

**3. Calcolare il fabbisogno idrico netto per irrigazione dovuto all'utilizzo di piantumazioni a basso fabbisogno idrico e a sistemi di irrigazione efficienti**

Definire le tipologie di vegetazione adoperate e per ogni tipologia di vegetazione (i) calcolare il coefficiente della tipologia di vegetazione (Kv) calcolata come segue:

$$Kv_i = Kf_i * Km_i * Kd_i$$

Dove:

- $Kf_i$ è il coefficiente che tiene conto del fabbisogno idrico della tipologia di vegetazione scelta (i) e si desume dalla tabella 1;
- $Km_i$ è il coefficiente che tiene conto del microclima/effetto isola di calore causato dalla tipologia di vegetazione scelta (i) e si desume dalla tabella 1;
- $Kd_i$ è il coefficiente che tiene conto della densità della vegetazione della tipologia di vegetazione scelta (i) e si desume dalla tabella 1;

| Tipologia di vegetazione (i) | $Kf$ | | | $Km$ | | | $Kd$ | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **alta** | **media** | **bassa** | **alta** | **media** | **bassa** | **alta** | **media** | **bassa** |
| cespuglio | 0,7 | 0,5 | 0,2 | 1,3 | 1 | 0,5 | 0,5 | 1 | 1,1 |
| piante rampicanti | 0,7 | 0,5 | 0,2 | 1,2 | 1 | 0,5 | 0,5 | 1 | 1,1 |
| prato | 0,8 | 0,7 | 0,6 | 1,2 | 1 | 0,8 | 0,6 | 1 | 1 |
| piantagione mista | 0,9 | 0,5 | 0,2 | 1,4 | 1 | 0,5 | 0,6 | 1,1 | 1,3 |
| alberi | 0,9 | 0,5 | 0,2 | 1,4 | 1 | 0,5 | 0,5 | 1 | 1,3 |

***Tabella 1 - Coefficienti in funzione della tipologia vegetazione***

Calcolare il fabbisogno idrico annuale netto per irrigazione (m$^3$/anno) $F_{ir}$ come segue:

$$F_{ir} = \sum_{i=1}^{n} \frac{C * Kv_i * S_i}{1000 * I_{ef}}$$

Dove:

- $C$ è il bilancio annuale (mm/anno) tra il quantitativo di acqua dovuta alle precipitazioni (mm/anno) e quella evapotraspirata (mm/anno);
- $Kv_i$ il coefficiente della tipologia di vegetazione i-esima;
- $S_i$ è l'estensione superficiale della tipologia di vegetazione i-esima;
- $I_{ef}$ è il coefficiente che tiene conto dell'efficienza del sistema di irrigazione e si desume dalla tabella 2;

***Nota 2.** Come riferimento per il calcolo delle superfici di vegetazione si consideri la specie arborea o arbustiva allo stato adulto.*

| Sistema di irrigazione | $I_{ef}$ |
|---|---|
| Tubi perforati installati nel sottosuolo | 0,95 |
| Tubi perforati installati sul suolo | 0,9 |
| Diffusori e microirrigatori | 0,8 |
| Irrigatori | 0,7 |
| Manuale o altro | 0,6 |

***Tabella 2 - Coefficienti di efficienza del sistema di irrigazione***

***Nota 3****. Si noti che il calcolo per l'acqua di irrigazione rappresenta la quantità minima di acqua necessaria per compensare l'evapotraspirazione. L'irrigazione è ritenuta necessaria soltanto quando i valori di C sono negativi*.

**4. Calcolare il volume di acque meteoriche raccolte e riutilizzate**

In presenza di impianto di raccolta e riutilizzo di acque meteoriche per irrigazione, individuare il volume di acqua non potabile riutilizzato per irrigazione.

In assenza di dati relativi al dimensionamento del volume di acqua non potabile riutilizzabile per irrigazione si può procedere come segue:

- Individuare i dati annuali del comune oggetto di intervento relativi alla quantità di acqua per precipitazioni (P) ($m^3$/anno).
- Calcolare l'estensione superficiale complessiva delle superfici scolanti (Se).
- Calcolare il volume totale di acque meteoriche raccolte e recuperate come segue Vr ($m^3$/anno).

$$V_r = P * Se * 0{,}70$$

***Nota 4****.Nel caso in cui la cisterna di raccolta delle acque meteoriche è destinata ad alimentare anche la rete per usi indoor, il calcolo del volume di acqua destinata all'irrigazione deve tenere conto della proporzione tra i due fabbisogni e/o di eventuali priorità assegnate alla gestione dell'acqua raccolta. Pertanto, il volume su calcolato andrà moltiplicato per un coefficiente riduttivo (<1) in funzione dell'effettivo quantitativo di acqua non potabile riutilizzato per irrigazione.*

**5. Calcolare la riduzione del fabbisogno di acqua per irrigazione**

Calcolare la riduzione del fabbisogno di acqua per irrigazione a seguito dell'utilizzo di piantumazioni a basso fabbisogno idrico, di sistemi di irrigazione efficienti e di recupero acque meteoriche rispetto al fabbisogno di riferimento (A) necessario per soddisfare il fabbisogno di acqua per irrigazione $F_{irr,std}$ [$m^3$/anno] come segue:

$$indicatore = (1 - \frac{F_{ir} + V_r}{F_{irr,std}}) \quad * 100$$

**6. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.6.1 |
|---|---|---|
| B.6 Prestazioni dell'involucro | | |
| B.6.1 Energia termica utile per il riscaldamento | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.6 Prestazioni dell'involucro |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre il fabbisogno di energia utile per il riscaldamento ($EP_{H,nd}$) durante la fase operativa dell'edificio | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra il fabbisogno di energia utile per il riscaldamento dell'edificio in esame e quello dell'edificio di riferimento (requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii.) | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | > 100,0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100,0 | 0 |
| BUONO | 80,0 | 3 |
| OTTIMO | 66,7 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. **Calcolare il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'involucro edilizio dell'edificio da valutare $EP_{H,nd}$ (B).**
2. **Calcolare il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'involucro edilizio dell'edificio di riferimento $EP_{H,nd}$ lim (A) (requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii.).**
3. **Calcolare il rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'involucro edilizio dell'edificio da valutare $EP_{H,nd}$ (B) e l'indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'involucro edilizio dell'edificio di riferimento $EP_{H,nd\ lim}$ (A) secondo la seguente formula:**

$$\textbf{Indicatore} = B/A * 100 = EP_{H,nd} / EP_{H,nd,limite} * 100 \quad (1)$$

dove:
- $EP_{H,nd}$ = indice di prestazione termica utile per il riscaldamento invernale dell'edificio da valutare, [kWh/m²], da calcolare secondo le indicazioni specifiche della UNI TS 11300-1;
- $EP_{H,nd\ limite}$ = indice di prestazione termica utile per il riscaldamento invernale dell'edificio di riferimento secondo i requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii., [kWh/m²].

4. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**N.B.** Qualora siano presenti più unità immobiliari effettuare il calcolo per singole unità immobiliari: calcolare le prestazioni medie di $EP_{H,nd}$ e di $EP_{H,nd,limite}$ parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

$$EP_{H,nd,media} = \Sigma_j (EP_{H,nd,j} * Sj ) / \Sigma_j S_j \quad (2)$$

$$EP_{H,nd,limite,media} = \Sigma_j (EP_{H,nd,limite,j} * S_j ) / \Sigma_j S_j \quad (3)$$

Calcolare l'$EP_{H,nd}$ per ciascuna unità immobiliare (indice j) e poi calcolare l'$EP_{H,nd}$ media dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate.

Svolgere il medesimo procedimento per calcolare l'$EP_{H,nd\ limite,media}$ e poi calcolare l'indicatore.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.6.2 |
|---|---|---|
| B.6 Prestazioni dell'involucro | | |
| B.6.2 Energia termica utile per il raffrescamento | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.6 Prestazioni dell'involucro |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre il fabbisogno di energia utile per il raffrescamento ($EP_{C,nd}$) durante la fase operativa dell'edificio | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra il fabbisogno di energia utile per il raffrescamento dell'edificio in esame e quello dell'edificio di riferimento (requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii.) | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | > 100,0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100,0 | 0 |
| BUONO | 80,0 | 3 |
| OTTIMO | 66,7 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**1. Calcolare il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il raffrescamento estivo dell'involucro edilizio dell'edificio da valutare $EP_{C,nd}$ (B).**

**2. Calcolare il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il raffrescamento estivo dell'involucro edilizio dell'edificio di riferimento $EP_{C,nd\ lim}$ (A) (requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii.).**

**3. Calcolare il rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica utile per il raffrescamento estivo dell'involucro edilizio dell'edificio da valutare $EP_{C,nd}$ (B) e l'indice di prestazione energetica utile per il raffrescamento estivo dell'involucro edilizio dell'edificio di riferimento $EP_{C,nd\ lim}$ (A) secondo la seguente formula:**

$$\textbf{Indicatore} = B/A * 100 = EP_{C,nd} / EP_{C,nd,limite} * 100 \quad (1)$$

dove:

- $EP_{C,nd}$ = indice di prestazione termica utile per il raffrescamento estivo dell'edificio da valutare, [kWh/m²], da calcolare secondo le indicazioni specifiche della UNI TS 11300-1;
- $EP_{C,nd,limite}$ = indice di prestazione termica utile per il raffrescamento estivo dell'edificio di riferimento secondo i requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii. [kWh/m²].

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**N.B.** Qualora siano presenti più unità immobiliari effettuare il calcolo per singole unità immobiliari: calcolare le prestazioni medie di $EP_{C,nd}$ e di $EP_{C,nd,limite}$ parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

$$EP_{C,nd,media} = \Sigma_j (EP_{C,nd,j} * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (2)$$

$$EP_{C,nd,limite,media} = \Sigma_j (EP_{C,nd,limite,j} * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (3)$$

Calcolare l'$EP_{Cnd}$ per ciascuna unità immobiliare (indice j) e poi calcolare l'$EP_{C,nd}$ media dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate.

Svolgere il medesimo procedimento per calcolare l'$EP_{C,nd\ limite,media}$ e poi calcolare l'indicatore.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.6.3 |
|---|---|---|

B.6 Prestazioni dell'involucro

## B.6.3 Coefficiente medio globale di scambio termico

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.6 Prestazioni dell'involucro |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre lo scambio termico per trasmissione durante il periodo invernale | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra il coefficiente medio globale di scambio termico H'$_T$ dell'edificio in esame e quello corrispondente ai limiti di legge | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | > 100,0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100,0 | 0 |
| BUONO | 64,0 | 3 |
| OTTIMO | 40,0 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**1. Calcolare il rapporto fra il valore del coefficiente medio globale di scambio termico dell'edificio da valutare *H'$_T$* (B) e il valore limite di legge *H'$_{T,\,limite}$* (A) ed esprimerlo in percentuale:**

$$Indicatore = B/A * 100 = H'_T / H'_{T,limite} * 100 \quad (1)$$

dove H'$_T$ è il coefficiente medio globale di scambio termico dell'edificio reale [W/m²K];

$$H'_T = H_{tr,adj} / \Sigma k\ A_k \quad (2)$$

dove:

- $H_{tr,adj}$ è il coefficiente globale di scambio termico per trasmissione dell'involucro calcolato con la UNI TS 11300-1 (W/K) comprensivo di tutti i ponti termici;
- $A_k$ è la superficie del K-esimo componente (opaco o trasparente) costituente l'involucro.

Il coefficiente globale di scambio termico per trasmissione per unità di superficie disperdente *H'$_T$*, è determinato per l'intero involucro, in caso di edificio di nuova costruzione, mentre, in caso di ristrutturazione, per l'intera porzione di involucro oggetto dell'intervento (parete verticale, copertura, solaio, serramenti, ecc.), comprensiva di tutti i componenti su cui si è intervenuti.

*H'$_{T,\,limite}$* è il limite di legge del coefficiente medio globale di scambio termico limite così come riportato alla Tabella 10, dell'Appendice A, del Decreto Ministeriale 26 giugno 2015 e ss.mm.ii., in funzione del rapporto di forma S/V dell'edificio [W/m²K] come di seguito rappresentato:

| Numero Riga | RAPPORTO DI FORMA (S/V) | Zona climatica | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A e B | C | D | E | F |
| 1 | S/V≥0,7 | 0,58 | 0,55 | 0,53 | 0,50 | 0,48 |
| 2 | 0,7>S/V≥0,4 | 0,63 | 0,60 | 0,58 | 0,55 | 0,53 |
| 3 | 0,4>S/V | 0,80 | 0,80 | 0,80 | 0,75 | 0,70 |
| | | | | | | |
| Numero Riga | Tipologia di intervento | Zona climatica | | | | |
| | | A e B | C | D | E | F |
| 4 | Ampliamenti e Ristrutturazioni importanti di secondo livello per tutte le tipologie edilizie | 0,73 | 0,70 | 0,68 | 0,65 | 0,62 |

***Tabella B.6.3.a - Valore massimo ammissibile del coefficiente globale di scambio termico H'T (W/m²K).***

**2. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

***Nota 1.*** *Le aree e le trasmittanze termiche lineari devono essere valutate come descritto dalla UNI EN ISO 13789 - Appendice B.*

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ENERGIA E CONSUMO DI RISORSE | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | B.6.4 |
|---|---|---|

B.6 Prestazioni dell'involucro

## B.6.4 Controllo della radiazione solare

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| B. Energia e consumo di risorse | B.6 Prestazioni dell'involucro |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Area solare equivalente estiva per unità di superficie utile $A_{sol,est}/A_{utile}$<br>Fattore solare vetro + schermo $g_{gl+sh}$ o $g_{tot}$ | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | EDIFICI PRIVATI | EDIFICI PUBBLICI | |
|---|---|---|---|
| | $A_{sol,est} / A_{utile}$ | $g_{tot}$ | PUNTI |
| NEGATIVO | > 0,04 | > 0,35 e/o assenza prerequisito | -1 |
| SUFFICIENTE | 0,040 | 0,35 | 0 |
| BUONO | 0,034 | 0,23 | 3 |
| OTTIMO | 0,03 | 0,15 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

**EDIFICI PRIVATI**

**1. Si calcola l'area equivalente estiva $A_{sol,est}$ dell'edificio come sommatoria delle aree equivalenti estive di ogni componente vetrato k:**

$$A_{sol,est} = \Sigma_k F_{sh,ob} * g_{gl+sh} * (1 - F_F) * A_{w,p} * F_{sol,est} \ [m^2] \qquad (1)$$

dove:
- $F_{sh,ob}$ = è il fattore di riduzione per ombreggiatura relativo ad elementi esterni per l'area di captazione solare effettiva della superficie vetrata k–esima, riferito al mese di luglio;
- $g_{gl+sh}$ = è la trasmittanza di energia solare totale della finestra calcolata nel mese di luglio, quando la schermatura solare è in uso;
- $F_F$ = è la frazione di area relativa al telaio, rapporto tra l'area proiettata del telaio e l'area proiettata totale del componente finestrato;
- $A_{w,p}$ = è l'area proiettata totale del componente vetrato (area del vano finestra);
- $F_{sol,est}$ = è il fattore di correzione per l'irraggiamento incidente, ricavato come rapporto tra l'irradianza media nel mese di luglio, nella località e sull'esposizione considerata, e l'irradianza media annuale di Roma, sul piano orizzontale.

**2. Calcolare l'Area area solare equivalente estiva per unità di superficie utile**

Calcolare il rapporto tra l'Area solare equivalente e la superficie utile.

**3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**EDIFICI PUBBLICI**

Prerequisito: per gli edifici pubblici, è necessario verificare il rispetto del valore minimo di legge dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile. Per il calcolo del requisito fare riferimento alle modalità descritte per gli edifici privati.

1. **Calcolare il valore di $g_{tot}$ per ogni finestra oggetto di intervento con orientamento da EST a OVEST passando per SUD. Il valore di $g_{tot}$ di ogni finestra deve poi essere rapportato ai valori della scala di prestazione.**

Il calcolo deve essere effettuato secondo quanto indicato nella norma UNI TS 11300:2014.

2. **Confrontare il valore più alto di $g_{tot}$ (tra quelli relativi alle finestre oggetto di intervento) con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

***Nota 1.*** *I valori limite di cui alla scala di prestazione sono stati definiti secondo la classificazione proposta dalla norma UNI EN ISO 52022-1:2018.*

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| CARICHI AMBIENTALI | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | C.1.2 |
|---|---|---|
| C.1 Emissioni di gas a effetto serra | | |
| C.1.2 Emissioni di gas a effetto serra in fase operativa | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| C. Carichi ambientali | C.1. Emissioni di gas a effetto serra |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente da energia primaria non rinnovabile impiegata per l'esercizio annuale dell'edificio | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio in esame e la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente corrispondente all'edificio di riferimento (requisiti minimi di cui al DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii.) | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | > 100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 85 | 3 |
| OTTIMO | 75 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. **Calcolare la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare (B).**

Riportare il valore della $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare calcolata da un software certificato.

Il dato può essere individuato nell'xml esteso prodotto dai software certificati. Essendo un file di testo è possibile individuare i valori dell'edificio reale ("edificioReale") cercando "emissioniCO2"

Verificare se il dato inserito nell'xml sia complessivo o al mq, nel caso dividere il dato per la superficie utile.

2. **Calcolare la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (A).**

L'edificio di riferimento è definito alla lettera l-novies), del comma 1, dell'articolo 2, del decreto legislativo n. 192/2005 e per il quale i parametri energetici, le caratteristiche termiche e di generazione sono dati nelle pertinenti tabelle del Capitolo 1, dell'Appendice A del Decreto 26 giugno 2015 e ss.mm.ii. (DM requisiti minimi).

Riportare il valore della $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (DM requisiti minimi) calcolata da un software certificato.

Il dato può essere individuato nell'xml esteso prodotto dai software certificati. Essendo un file di testo è possibile individuare i valori dell'edificio di riferimento dei requisiti minimi ("edificioRiferimentoRM"") cercando "emissioniCO2".

Verificare se il dato inserito nell'xml sia complessivo o al mq, nel caso dividere il dato per la superficie utile.

3. **Calcolare l'indicatore secondo la seguente formula:**

$$Indicatore = B/A * 100 \quad (3)$$

dove:
- B è la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare [kg $CO_2/m^2$];
- A è la quantità di emissioni di $CO_2$ equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (DM requisiti minimi), [kg $CO_2/m^2$].

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**N.B.** Qualora siano presenti più unità immobiliari effettuare il calcolo per singole unità immobiliari: calcolare le prestazioni medie parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) mediante le seguenti formule:

$$CO_{2\ reale,media} = \Sigma j\ (CO_{2\ reale,j} * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (4)$$

$$CO_{2\ rif,media} = \Sigma j\ (CO_{2\ rif,j} * S_j) / \Sigma_j S_j \quad (5)$$

Calcolare l'indice di $CO_2$ per ciascuna unità immobiliare ($CO_{2\ reale,j}$) e poi calcolare la $CO_{2\ reale,media}$ dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate utilizzando la formula (4).

Effettuare il medesimo procedimento per calcolare la $CO_{2\ rif,media}$ utilizzando la formula (5) e poi calcolare l'indicatore.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| CARICHI AMBIENTALI | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | C.3.3 |
|---|---|---|
| C.3 Rifiuti solidi | | |
| C.3.3 Riuso delle terre | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

**Il criterio è applicabile unicamente ad interventi di edilizia pubblica qualora siano previsti scavi per la sistemazione dell'area e la realizzazione dell'edificio. In assenza di scavi il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva.**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| C. Carichi ambientali | C.3 Rifiuti solidi |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Favorire il riutilizzo delle terre di scavo in situ. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Percentuale in volume di terre di scavo riutilizzate in situ. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | EDIFICI PUBBLICI | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 60 | 3 |
| OTTIMO | 100 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**Prerequisito**: devono essere rispettate le condizioni seguenti:

- il primo strato superficiale di terreno naturale prelevato dalle aree soggette a scavi e rinterri deve essere accantonato in cantiere per essere riutilizzato nelle opere a verde. Non può essere reinterrato ma utilizzato solo superficialmente **(per primo strato del terreno si intende sia l'orizzonte "O (organico) del profilo pedologico sia l'orizzonte "A" (attivo). Qualora non sia effettuata l'analisi pedologica del terreno considerare una profondità di 60 cm)**;
- per i rinterri, deve essere riutilizzato materiale di scavo (escluso il terreno naturale di cui alla precedente nota) proveniente dal cantiere stesso.

Entrambe le condizioni devono essere soddisfatte; se una delle due non è soddisfatta, seppur applicabile, assegnare il punteggio di -1.

1. **Calcolare l'indicatore di prestazione:**

$$Indicatore = B/A * 100 = Vtr_{tot} / Vs_{tot} * 100$$

dove:

- $Vs_{tot}$ [m³] è il volume totale degli scavi in progetto o effettuati (A);
- $Vtr_{tot}$ [m³] è il volume totale delle terre di risulta riutilizzate in sito (B);

***Nota 1.*** *Per terre di scavo si intendono materiali naturali, privi di sostanze che possano essere classificate come rifiuti.*

2. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e ricavare il punteggio relativo alle terre di risulta riutilizzate in sito.**

Il punteggio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.1.4 |
|---|---|---|

D.1 Qualità dell'aria e della ventilazione

## D.1.4 Concentrazione COV

Ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.1 Qualità dell'aria e della ventilazione |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre l'esposizione ai Composti Organici Volatili Totali nella categoria nel sistema (COVT) favorendo l'uso di prodotti da costruzione e finitura certificati a bassa emissione | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Indice di categoria della qualità dell'aria interna. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

**Prerequisito**

1. Adesivi e sigillanti devono possedere una etichetta o certificazione di prodotto con limite di emissione µg/m3 a 28 giorni non superiore a 1500. Tali materiali non vengono portati nel calcolo in quanto non incidente in termini di superficie. Se non conforme attribuire punteggio -1.
2. Se anche un solo materiale ha punteggio -1 si deve attribuire all'intero criterio punteggio -1.

**Metodo e strumenti di verifica**

Verificare i valori di emissione di Composti Organici Volatili Totali (COVT) in relazione alle seguenti categorie di prodotti per finiture interne come individuate dal D.M. 23 giugno 2022:

- A - pitture e vernici per interni;
- B - pavimentazioni (sono escluse le piastrelle di ceramica e i laterizi, qualora non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica), incluso le resine liquide;
- C - adesivi e sigillanti;
- D - rivestimenti interni (escluse le piastrelle di ceramica e i laterizi);
- E - pannelli di finitura interni (comprensivi di eventuali isolanti a vista);
- F - controsoffitti;
- G - schermi al vapore sintetici per la protezione interna del pacchetto di isolamento.

Per ogni categoria di prodotto su richiamata la verifica dei valori di COVT si basa sulla classe di emissione dichiarata dall'etichetta. Si analizzerà il prodotto con i valori di emissione più alti, e i risultati saranno estesi a tutti i prodotti della stessa categoria.

La verifica dell'emissione di COVT è estesa a tutti gli ambienti principali che compongono l'edificio ospedaliero.

La verifica dell'emissione di COVT non considera gli elementi di arredo mobile presenti negli ambienti.

La valutazione deve essere effettuata sugli ambienti principali della struttura.

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:

- ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);

- ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
- locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

**Metodo di calcolo**

1. Assegnare ad ogni prodotto l'indice numerico di categoria $Z_{p,i}$ secondo la seguente tabella:

| **Emissione COVT [µg/m$^3$]** | **Indice di categoria $Z_{p,i}$** |
|---|---|
| ≤1000 | 5 |
| 1500 | 0 |
| > 1500 | -1 |

*Tabella D1.4.a– Relazione tra classe di emissione e indice $Z_{p,i}$ del prodotto i-esimo.*

Per valori di emissione compresi tra 1000 e 1500, il valore corrispondente dell'indice di categoria sarà ricavato per interpolazione lineare rispetto ai valori di riferimento.

**Calcolare l'indicatore di prestazione.**

Calcolare il valore dell'indicatore mediante la formula seguente:

[ 2 x A + 2 x B + 1 x C + 2 x D + 1 x E + 2 x F + 1 x G ] / 11

***Nota 1.*** *Se una delle categorie sopra descritte è assente, il valore 11 deve essere ridotto del peso assegnato alla categoria mancante.*

***Nota 2****. Per la verifica del criterio dotarsi dei rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati. In alternativa possono essere prodotte etichette o certificazioni di seguito descritte:*

- AgBB (Germania)
- Blue Angel nelle specifiche: RAL UZ 113/120/128/132 (Germania)
- Eco INSTITUT-Label (Germania)
- EMICODE EC1/EC1+ (GEV) (Germania)
- Indoor Air Comfort di Eurofins (Belgio)
- Indoor Air Comfort Gold di Eurofins (Belgio)
- M1 Emission Classification of Building Materials (Finlandia)
- CATAS quality award (CQA) CAM edilizia (Italia)
- CATAS quality award Plus (CQA) CAM edilizia Plus (Italia)
- Cosmob Qualitas Praemium - INDOOR HI-QUALITY Standard (Italia)
- Cosmob Qualitas Praemium - INDOOR HI-QUALITY Plus (Italia)

**Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**
Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.1.8 |
|---|---|---|

## D.1 Qualità dell'aria e della ventilazione

## D.1.8 Ventilazione

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.1 Qualità dell'aria e della ventilazione |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Garantire una ventilazione che consenta di mantenere un elevato grado di salubrità nell'aria | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Strategie progettuali per garantire i ricambi d'aria necessari nei locali | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| STRUTTURE OSPEDALIERE (PUBBLICHE E PRIVATE) E EXTRA-OSPEDALIERE PUBBLICHE | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | Portata d'aria di progetto inferiore a quella minima consentita per la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building. | -1 |
| SUFFICIENTE | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building;<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 0 |
| | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building; e sensori di CO2;<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 2 |
| BUONO | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building.<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 3 |
| OTTIMO | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca, almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building e sensori di CO2<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 5 |

| STRUTTURE EXTRA-OSPEDALIERE PRIVATE | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | | -1 |
| SUFFICIENTE | I ricambi sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali dall'apertura di un solo serramento che garantisca il minimo di legge stabilito dai regolamenti edilizi locali ovvero i ricambi sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni | 0 |
| | I ricambi sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni e con una delle seguenti tecnologie:<br>- utilizzo di serramenti con VMC integrata (o presente nel cassonetto o in prossimità del serramento);<br>- apertura dei serramenti in modo automatico tramite attuatori motorizzati applicati ai serramenti apribili, connessi a sensori di CO2 e della velocità e temperatura dell'aria esterna;<br>- ventilazione meccanica puntuale (o decentralizzata) a singolo flusso alternato o doppio flusso continuo - senza filtrazione;<br>presenza di impianto di ventilazione meccanica controllata che non riesca a garantire almeno una | 1 |

| | | |
|---|---|---|
| | portata di categoria III della UNI EN 16798-1, very low polluting building. | |
| | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building;<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 2 |
| BUONO | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building; e sensori di CO2;<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 3 |
| | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building.<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 4 |
| OTTIMO | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca, almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building e sensori di CO2<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

Le strategie utilizzate per garantire i ricambi d'aria nei locali vengono individuate sulla base della normativa vigente sulla ventilazione meccanica controllata nelle strutture ospedaliere anche con riferimento ai Criteri Ambientali Minimi (DM 2022)

**Prerequisiti e condizioni di applicabilità del criterio:**

1. il progetto dell'edificio deve contemplare l'adozione di sistemi di ventilazione naturale e/o ibrida negli spazi funzionali dove ne è possibile l'applicazione in relazione ad aspetti sanitari (p.e. ambienti esenti da rischio di diffusione di infezioni). N.B. la ventilazione naturale è fondamentale in una struttura ospedaliera (comfort olfattivo per gli occupanti, sensazione di benessere per i pazienti, risparmio energetico, riduzione del discomfort in caso di guasto dell'impianto di condizionamento);
2. i sistemi di ventilazione meccanica devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno) o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0.6.

Nel caso in cui uno solo dei suddetti prerequisiti non risulti soddisfatto, viene assegnato un punteggio pari a -1 al criterio di valutazione.

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:

- ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
- ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
- locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

**Strategie utilizzate: <u>PRESENZA DI VENTILAZIONE NATURALE</u> - soltanto per le strutture extra-ospedaliere private.**

**1.a Verificare, per tutti gli ambienti principali delle unità immobiliari dell'edificio dotati di ventilazione naturale, le seguenti caratteristiche**:

- presenza e numero di aperture per ventilazione naturale discontinua (finestre, porte-finestra);
- presenza di eventuali sistemi di ventilazione meccanica integrati nei serramenti o nei cassonetti o in prossimità dei serramenti;
- presenza di eventuali sistemi di apertura automatica dei serramenti, tramite attuatori motorizzati applicati ai serramenti apribili, connessi a sensori di CO2 e della velocità e temperatura dell'aria esterna, in modo da innescare il flusso quando le condizioni di qualità dell'aria interna lo rendono necessario (oltre una soglia

massima predefinita di concentrazione di $CO_2$) e quelle dell'aria esterna lo rendono possibile (al di sotto di valori prestabiliti di velocità dell'aria e al di sopra di valori prefissati di temperatura dell'aria);
- presenza di ventilazione meccanica puntuale (o decentralizzata) a singolo flusso alternato o doppio flusso continuo - senza filtrazione;
- presenza di impianto di ventilazione meccanica controllata che non riesca a garantire almeno una portata di categoria III.

Descrivere in modo qualitativo le caratteristiche di ventilazione di ciascun ambiente considerato.

**2.a Assegnare a ciascun ambiente principale il punteggio relativo allo scenario che ne rappresenta meglio il sistema di ventilazione.**

**3.a Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio.**

Calcolare la moda dei punteggi ottenuti dagli ambienti principali dell'edificio.

Qualora non sia possibile individuare un unico valore di moda, scegliere il valore inferiore tra quelli individuati.

**Strategie utilizzate: PRESENZA DI VENTILAZIONE MECCANICA che garantisca almeno una portata di categoria II**

Calcolare la portata di aria di rinnovo minima per definire la categoria della UNI EN 16798-1 secondo la seguente formula:

$$q_{tot} = n * q_p + AR * q_B$$

dove:

- n è il numero degli occupanti calcolato secondo la UNI 10339 (fatto salvo ulteriori obblighi;
- $q_p$ è la portata d'aria richiesta per diluire l'inquinamento dagli occupanti (l/s*persona);
- AR è la superficie utile (m2);
- $q_B$ è la portata d'aria richiesta per diluire le emissioni da elementi edilizi e impiantistici (l/s* m2).

I valori di $q_p$ devono essere ricavati dalle tabelle A.6 e A.11 e $q_B$ dalle tabelle A.7 e A.12 dell'Annex A della EN 16798-1, riportate nel presente documento rispettivamente nelle tabelle D.1.8.a, D.1.8.c, D.1.8.d/e e D.1.8.b.

La portata calcolata è quella minima per l'attribuzione della categoria e deve essere calcolata per ciascuna tipologia di locale.

Nelle more della pubblicazione dell'Annex A, è necessario utilizzare i valori riportati nelle tabelle che sono riportate alla fine del metodo di verifica.

Esempio: ambiente di 10 $m_q$ con una sola persona – very low polluting building

| Categoria | Very low polluting building l/(s*$m_q$) | Airflow per non-adapted person l/ (s*person) |
|---|---|---|
| I | 0.25 | 8.5 |
| II | 0.20 | 7.5 |
| III | 0.15 | 5.5 |

Portata minima per Categoria I- Very low polluting building

$$q_{tot} = n * q_p + AR * q_B = 1 * 8.5 + 10 * 0.25 = 8.5 + 2.5 = 11 \text{ l/s}$$

Portata minima per Categoria II- Very low polluting building

$q_{tot} = n * q_p + AR * q_B = 1 * 7.5 + 10 * 0.20 = 7.5 + 2 = 9.5$ l/s

Portata minima per Categoria III- Very low polluting building

$q_{tot} = n * q_p + AR * q_B = 1 * 5.5 + 10 * 0.15 = 5.5 + 1.5 = 7$ l/s

Confrontare la portata d'aria di rinnovo di progetto (per ciascun locale con diversa destinazione d'uso) con quella calcolata al punto precedente

Per assegnare una determinata categoria alla portata dell'aria del locale la portata dell'aria di progetto dovrà essere superiore a quella minima calcolata per ciascuna categoria al punto precedente.

| | |
|---|---|
| portata minima per categoria II > portata dell'aria di progetto ≥ portata minima per categoria III | categoria III |
| portata minima per categoria I > portata dell'aria di progetto ≥ portata minima per categoria II | categoria II |
| portata dell'aria di progetto ≥ portata minima per categoria I | categoria I |

Assegnare il punteggio relativo allo scenario che rappresenta meglio il sistema di ventilazione dell'edificio.

Per l'assegnazione del punteggio è necessario verificare le portate nei vari locali, calcolare la percentuale di locali corrispondenti alla categoria I e alla categoria II e calcolare il punteggio a scenario

Tabelle di riferimento nelle more di pubblicazione dell'Annex A della EN 16798-1

| Tipologia Costruttiva | Tipologia di spazio | Airflow per non-adapted person l/ (s*person) | | |
|---|---|---|---|---|
| | | I | II | III |
| Ospedali 3 | Stanze degenza, reparti, stanze per diagnosi ed esami | 11,5 | 10 | 8,7 |
| | Sale trattamenti | 11,5 | 10 | 8,7 |
| | Sale d'attesa | 11,5 | 10 | 8,7 |
| Altri luoghi | Corridoi, stanze di servizio | 10 | 7 | 4 |

***Tabella D.1.8.c – Portata d'aria richiesta per diluire le emissioni per gli occupanti di diverse categorie - non-adapted person***

| Tipologia Costruttiva | Tipologia di spazio | Flusso d'aria per superficie l/ (s*m2) | | |
|---|---|---|---|---|
| | | I | II | III |
| Ospedali 3 | Stanze degenza, reparti, stanze per diagnosi ed | 0,25 | 0,20 | 0,15 |

| Tipologia Costruttiva | Tipologia di spazio | Flusso d'aria per superficie l/ (s*m2) | | |
|---|---|---|---|---|
| | | I | II | III |
| | esami | | | |
| | Sale trattamenti | 0,50 | 0,40 | 0,30 |
| | Sale d'attesa | 0,38 | 0,30 | 0,23 |
| Altri luoghi | Corridoi, stanze di servizio | 0,50 | 0,35 | 0,2 |

***Tabella D.1.8.d – Portata d'aria richiesta per diluire le emissioni diluire le emissioni da elementi edilizi: very low-polluting building***

| Tipologia Costruttiva | Tipologia di spazio | Flusso d'aria per superficie l/ (s*m2) | | |
|---|---|---|---|---|
| | | I | II | III |
| Ospedali 3 | Stanze degenza, reparti, stanze per diagnosi ed esami | 0,50 | 0,40 | 0,30 |
| | Sale trattamenti | 1,00 | 0,80 | 0,60 |
| | Sale d'attesa | 0,75 | 0,60 | 0,45 |
| Altri luoghi | Corridoi, stanze di servizio | 1,00 | 0,70 | 0,40 |

***Tabella D.1.8.e – Portata d'aria richiesta per diluire le emissioni diluire le emissioni da elementi edilizi: low-polluting building***

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.1.11 |
|---|---|---|
| D.1 Qualità dell'aria e della ventilazione | | |
| D.1.11 Concentrazione formaldeide | | |
| Ospedaliere | | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.1 Qualità dell'aria e della ventilazione |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre l'esposizione alla formaldeide favorendo l'uso di prodotti da costruzione e finitura certificati a bassa emissione | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Indice di categoria della qualità dell'aria interna. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

Il criterio richiede di verificare i valori di emissione di formaldeide (Composto Organico Volatile in classe di composti "Aldeidi", v. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) in relazione alle seguenti categorie di prodotti per finiture interne individuate dal D.M. 23 giugno 2022:

- pitture e vernici per interni;
- pavimentazioni (sono escluse le piastrelle di ceramica e i laterizi, qualora non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica), incluso le resine liquide;
- adesivi e sigillanti;
- rivestimenti interni (escluse le piastrelle di ceramica e i laterizi);
- pannelli di finitura interni (comprensivi di eventuali isolanti a vista);
- controsoffitti;
- schermi al vapore sintetici per la protezione interna del pacchetto di isolamento.

Per ogni categoria di prodotto su richiamata la verifica dei valori di formaldeide si basa sulla classe di emissione dichiarata dall'etichetta. Si analizzerà il prodotto con i valori di emissione più alti, e i risultati saranno estesi a tutti i prodotti della stessa categoria.

La valutazione deve essere effettuata sugli ambienti principali della struttura.

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:

- ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
- ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
- locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

La verifica dell'emissione di formaldeide non considera gli elementi di arredo mobile presenti negli ambienti.

**Prerequisito**

1. Adesivi e sigillanti devono possedere una etichetta o certificazione di prodotto con limite di emissione µg/m$^3$ a 28 giorni non superiore a 60. Detti materiali non vengono portati nel calcolo in quanto non incidenti in termini di superficie. Se non conforme attribuire punteggio -1.
2. Se un anche un solo materiale ha punteggio -1 si deve attribuire all'intero criterio punteggio -1.

**Metodo di calcolo**

1. Verificare per ogni prodotto da finitura la classe di emissione di formaldeide riportata sull'etichetta di prodotto (classe A+, A, B, C).

2. Assegnare ad ogni prodotto l'indice numerico di categoria $Z_{p,i}$ secondo la seguente tabella:

| Emissione formaldeide [µg/m³] | Indice di categoria $Z_{p,i}$ |
|---|---|
| ≤ 10 | 5 |
| 60 | 0 |
| > 60 | -1 |

*Tabella D1.11.a– Relazione tra classe di emissione e indice $Z_{p,i}$ del prodotto i-esimo.*

Per valori di emissione compresi tra 10 e 60, il valore corrispondente dell'indice di categoria sarà ricavato per interpolazione lineare rispetto ai valori di riferimento.

Nel caso in cui un prodotto non sia dotato di etichettatura di emissione, assegnare il valore -1 all'indice $Z_{p,i}$ corrispondente.

**Calcolare l'indicatore di prestazione.**

Calcolare il valore dell'indicatore mediante la formula seguente:

$$[\ 2 \times A + 2 \times B + 1 \times C + 2 \times D + 1 \times E + 2 \times F + 1 \times G\ ] / 11$$

***Nota 1.*** *Se una delle categorie sopra descritte è assente, il valore 11 deve essere ridotto del peso assegnato alla categoria mancante.*

***Nota 2***. Per la verifica del criterio dotarsi dei rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati. In alternativa possono essere prodotte etichette o certificazioni di seguito descritte:

- AgBB (Germania)
- Blue Angel nelle specifiche: RAL UZ 113/120/128/132 (Germania)
- Eco INSTITUT-Label (Germania)
- EMICODE EC1/EC1+ (GEV) (Germania)
- Indoor Air Comfort di Eurofins (Belgio)
- Indoor Air Comfort Gold di Eurofins (Belgio)
- M1 Emission Classification of Building Materials (Finlandia)
- CATAS quality award (CQA) CAM edilizia (Italia)
- CATAS quality award Plus (CQA) CAM edilizia Plus (Italia)
- Cosmob Qualitas Praemium - INDOOR HI-QUALITY Standard (Italia)
- Cosmob Qualitas Praemium - INDOOR HI-QUALITY Plus (Italia)

**Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.2.5 |
|---|---|---|

## D.2 Comfort Termico

## D.2.5 Temperatura operativa nel periodo estivo

**Ospedaliere** | **Extra-ospedaliere**

**Il criterio si applica per le località nelle quali il valore medio mensile dell'irradianza sul piano orizzontale, nel mese di massima insolazione estiva, sia maggiore o uguale a 290 W/m² ad esclusione per gli edifici in zona climatica F.**

**Per l'analisi di progetti senza tali requisiti il criterio è da disattivare e da escludere dalla valutazione complessiva.**

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.2 Comfort Termico |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Mantenere un livello soddisfacente di comfort termico durante il periodo estivo | nel sistema completo nella categoria |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Valore di trasmittanza termica periodica delle pareti dell'edificio da valutare rispetto al corrispondente limite di legge e numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, è superiore all'85% delle ore di occupazione del locale stesso | W/m²K - numero ore |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | EDIFICI PRIVATI | EDIFICI PUBBLICI | PUNTI |
|---|---|---|---|
| NEGATIVO | Mancato rispetto di quanto indicato come "sufficiente" | Mancato rispetto di quanto indicato come "sufficiente" | -1 |
| SUFFICIENTE | Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim, oppure per ogni singola struttura la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, è di almeno 230 kg/m²<br>e<br>per tutte le pareti opache orizzontali e inclinate la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim | Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii., oppure la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, è di almeno 250 kg/m²<br>e<br>per tutte le pareti opache orizzontali e inclinate la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii. | 0 |
| BUONO | Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii., oppure la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, è di almeno 250 kg/m²<br>e<br>per tutte le pareti opache orizzontali e inclinate la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii. | - | 3 |
| OTTIMO | Il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante | Il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante | 5 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, è superiore all'85% delle ore di occupazione del locale | (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, è superiore all'85% delle ore di occupazione del locale | |

**Metodo e strumenti di verifica per EDIFICI PRIVATI**

1. **Determinare il valore della trasmittanza termica periodica di tutte le pareti dell'edificio $Y_{IE}$** (B).

Determinare i valori della trasmittanza termica periodica $Y_{IE}$:

- per le pareti verticali opache (con l'eccezione di quelle comprese nel quadrante nord-ovest / nord / nord-est);
- per le pareti opache orizzontali e inclinate.

2. **Confrontare i valori di cui al punto 1 con il valore dell'$Y_{IE, lim}$ limite di legge secondo quanto previsto dal DM 26/06/2015 e ss.mm.ii. (A1).**

Determinare quindi i valori della trasmittanza termica periodica limite $Y_{IE, lim}$:

- per le pareti verticali opache (con l'eccezione di quelle comprese nel quadrante nord-ovest / nord / nord-est);
- per le pareti opache orizzontali e inclinate.

3. **Confrontare i valori di cui al punto 1 con il valore dell'$Y_{IE, cam}$ limite secondo quanto previsto dal DM 23/06/2022 e ss.mm.ii. (A2).**

Determinare quindi i valori della trasmittanza termica periodica limite $Y_{IE, lim}$:

- per le pareti verticali opache (con l'eccezione di quelle comprese nel quadrante nord-ovest / nord / nord-est);
- per le pareti opache orizzontali e inclinate.

4. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

- Per il punteggio 0, i valori di trasmittanza termica periodica Yie di cui al punto 1 sono pari o inferiori alla trasmittanza termica periodica limite $Y_{IE, lim}$ riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno calcolato sia per le pareti verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) che per le pareti orizzontali o inclinate. Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la verifica può essere effettuata in alternativa per ogni singola struttura con la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, che deve essere pari adi almeno 230 kg/m².
- Per attribuire il punteggio 3 i valori della trasmittanza termica periodica Yie di cui al punto 1 sono pari o inferiori alla trasmittanza termica periodica limite $Y_{IE,}$ relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii. calcolato per ogni singola struttura sia per le pareti verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) che per le pareti orizzontali o inclinate deve essere almeno pari a 100%. Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la verifica può essere effettuata in alternativa per ogni singola struttura con la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, che deve essere pari adi almeno 250 kg/m².
- Per attribuire il punteggio pari a 5 è necessario verificare che il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, sia superiore all'85% delle ore di occupazione del locale, considerando che nella UNI EN 16798-1 gli edifici residenziali sono considerati occupati H24.

Il metodo di verifica è il seguente:

1. Calcolare, per ciascun ambiente dell'edificio destinato alla permanenza delle persone, la temperatura operante estiva (θo,t) con la UNI EN ISO 52016-1 in assenza di impianto di raffrescamento, con riferimento alla stagione estiva (20 giugno-21 settembre).

   La verifica del criterio deve essere effettuata per gli ambienti dell'edificio destinati alla permanenza delle persone, ovvero per tutti i locali esclusi quelli di servizio e i disimpegni.

2. Per la verifica dinamica oraria del comfort termico estivo, individuare il numero di ore di occupazione del locale tra il 20 giugno e il 21 settembre, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante estiva (θo,t) (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C.

$$|\theta o,t - \theta rif| < 4°C$$

   dove:

- θrif = (0.33 θrm) +18.8;
- θrm = temperatura esterna media mobile giornaliera secondo UNI EN 16798-1.

3. Verificare che il numero di ore di occupazione del locale, calcolate al punto precedente, sia superiore all'85% delle ore di occupazione del locale, considerando che nell'Allegato C della UNI EN 16798-1 gli edifici residenziali sono considerati occupati H24.

**Metodo e strumenti di verifica per EDIFICI PUBBLICI**

Il rispetto del valore limite di legge e quindi il punteggio corrispondente a 0, può essere verificato attraverso due differenti approcci:

- verifica che la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) e per le pareti opache orizzontali e inclinate, sia inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii.per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) e al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii.per le pareti opache orizzontali e inclinate;
- in alternativa per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la verifica può essere effettuata accertando che la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, riferita ad ogni singola struttura opaca verticale dell'involucro esterno sia di almeno 250 kg/m$^2$.

Per attribuire il punteggio pari a 5 è necessario verificare che il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, sia superiore all'85% delle ore di occupazione del locale, considerando che nella UNI EN 16798-1 gli edifici residenziali sono considerati occupati H24.

Il metodo di verifica è il seguente:

1. Calcolare, per ciascun ambiente dell'edificio destinato alla permanenza delle persone, la temperatura operante estiva (θo,t) con la UNI EN ISO 52016-1 in assenza di impianto di raffrescamento, con riferimento alla stagione estiva (20 giugno-21 settembre). La verifica del criterio deve essere effettuata per gli ambienti dell'edificio destinati alla permanenza delle persone, ovvero per tutti i locali esclusi quelli di servizio e i disimpegni.
2. Per la verifica dinamica oraria del comfort termico estivo, individuare il numero di ore di occupazione del locale tra il 20 giugno e il 21 settembre, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante estiva (θo,t) (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C.

$$|\theta o,t - \theta rif| < 4°C$$

dove:
- θrif = (0.33 θrm) +18.8;
- θrm = temperatura esterna media mobile giornaliera secondo UNI EN 16798-1.

3. Verificare che il numero di ore di occupazione del locale, calcolate al punto precedente, sia superiore all'85% delle ore di occupazione del locale, considerando che nell'Allegato C della UNI EN 16798-1 gli edifici residenziali sono considerati occupati H24.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.3.2 |
|---|---|---|

D.3 Comfort visivo

## D.3.2 Sufficienza della luce naturale

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.3 Comfort visivo |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ottimizzare la disponibilità di luce naturale nel corso dell'anno solare garantendo un adeguato livello di comfort visivo e riducendo l'impiego della luce artificiale. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Indice di categoria relativo al livello di sufficienza della luce naturale ($Z_m$). | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | Valore indice | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

1. **Calcolare, per ogni locale principale, il fattore medio di luce diurna utilizzando la norma UNI 15193-1.**

Il fattore di luce diurna va calcolato ad un'altezza di 85 cm dal pavimento e per una porzione della superficie di ogni locale pari al 50% e al 95%. Considerare le porzioni del locale più favorevoli, ovvero quelle adiacenti alle superfici trasparenti.

La valutazione deve essere effettuata sugli ambienti principali della struttura.

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:

- ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
- ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
- locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

2. **In base ai valori del fattore medio di luce diurna calcolati al punto precedente, verificare per ogni locale il valore dell'indice di categoria Z relativo al livello di sufficienza della luce naturale utilizzando le tabelle che seguono (rif. norma UNI EN 17037:2022 – Luce diurna negli edifici). Nel caso in un locale sia presente sia una superficie vetrata verticale sia una orizzontale, assegnare al locale un solo indice di categoria Z considerando la superficie vetrata più favorevole tra le due.**

| Livello di sufficienza della luce naturale | Requisiti fattore medio luce diurna | | Indice di categoria $Z_i$ |
|---|---|---|---|
| Insufficiente | <1,6% in almeno nel 50% della superficie del locale | <0,5% in almeno il 95% della superficie del locale | -1 |
| Minimo | >=1,6% in almeno nel 50% della superficie del locale | >=0,5% in almeno il 95% della superficie del locale | 0 |
| Medio | >=2,6% in almeno nel 50% della superficie del locale | >=1,6% in almeno il 95% della superficie del locale | 3 |

| Livello di sufficienza della luce naturale | Requisiti fattore medio luce diurna | | Indice di categoria $Z_i$ |
|---|---|---|---|
| Elevato | >=3,9% in almeno nel 50% della superficie del locale | >=2,6% in almeno il 95% della superficie del locale | 5 |

***Tab. D.3.2.a - Superfici trasparenti verticali***

***Nota 2.*** *Per l'assegnazione di un determinato valore di indice di categoria Z, entrambi i requisiti relativi al fattore medio di luce diurna devono essere soddisfatti. Esempio: se un locale soddisfa il requisito ">=0,5% in almeno il 95% della superficie del locale" e non il requisito ">=1,6% in almeno il 50% della superficie del locale", l'indice di categoria Z da assegnare è -1.*

| Livello di sufficienza della luce naturale | Requisiti fattore medio luce diurna | | Indice di categoria $Z_i$ |
|---|---|---|---|
| Insufficiente | <1,0% in almeno nel 50% della superficie del locale | <0,3% in almeno il 95% della superficie del locale | -1 |
| Minimo | >=1,0% in almeno nel 50% della superficie del locale | >=0,3% in almeno il 95% della superficie del locale | 0 |
| Medio | >=1,6% in almeno nel 50% della superficie del locale | >=1,0% in almeno il 95% della superficie del locale | 3 |
| Elevato | >=2,4% in almeno nel 50% della superficie del locale | >=1,6% in almeno il 95% della superficie del locale | 5 |

***Tab. D.3.2.b - Superfici trasparenti orizzontali (vetro diffondente)***

***Nota 3:*** *Per l'assegnazione di un determinato valore di indice di categoria Z, entrambi i requisiti relativi al fattore medio di luce diurna devono essere soddisfatti. Esempio: se un locale soddisfa il requisito ">=0,3% in almeno il 95% della superficie del locale" e non il requisito ">=1,0% in almeno il 50% della superficie del locale", l'indice di categoria Z da assegnare è -1.*

3. **Calcolare il valore dell'indicatore $Z_m$ riferito all'edificio come media pesata degli indici di categoria $Z_i$ assegnati ai locali verificati sulle relative superfici utili:**

$$Z_m = \frac{\sum_i^n \; Z_i * S_{u,i}}{\sum_i^n \; S_{u,i}} = [-]$$

dove:

$Z_i$ = indice di categoria dell'ambiente i-esimo, [-];

$S_{u,i}$ = superficie utile dell'ambiente i-esimo, [$m^2$].

4. **Confrontare il valore dell'indicatore con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE | D.3.3 |
|---|---|---|
| D.3 Comfort visivo | | |
| D.3.3 Accesso alla luce solare diretta | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.3 Comfort visivo |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Assicurare un intervallo temporale sufficiente affinché la luce solare diretta raggiunga la stanza in modo adeguato. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Indice per l'esposizione quotidiana alla luce solare. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | Livello | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | < 1,5 h | -1 |
| SUFFICIENTE | 1,5 h | 0 |
| BUONO | 3,0 h | 3 |
| OTTIMO | 4,0 h | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Individuare il piano tipo con l'orientamento più significativo per l'accesso alla luce solare diretta degli ambienti principali localizzati ad una altezza media dal terreno rispetto allo sviluppo in altezza dell'edificio. (es.: per un edificio di 7 piani selezionare ambienti al 4 piano cioè piano tipo in posizione intermedia).
   Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:
   - ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
   - ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
   - locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

2. Per ogni ambiente principale del piano tipo valutare l'esposizione alla luce solare secondo l'appendice D della UNI EN 17037. La verifica della durata della luce solare deve essere eseguita in uno spazio che riceva i raggi del sole. La durata della luce solare deve essere verificata in corrispondenza del punto di riferimento P descritto nell'appendice D della UNI EN 17037, tenendo conto delle aperture per luce diurna necessarie per raggiungere il valore raccomandato. Questa può essere determinata mediante una procedura manuale o un software adeguato. Nel prospetto A.6 della norma sono riportati i valori raccomandati di esposizione alla luce solare (h). La data scelta per le valutazioni dovrebbe essere compresa tra 1° febbraio e 21 marzo.

| Livello di raccomandazione per l'esposizione alla luce solare | Esposizione alla luce solare |
|---|---|
| Minimo | 1,5h |
| Medio | 3,0h |
| Alto | 4,0h |

***Prospetto A.6: Raccomandazione per l'esposizione quotidiana alla luce solare***

**Il punteggio è dato dalla media ponderata delle ore di esposizione alla luce solare diretta rapportata al numero degli ambienti principali considerati.**

La valutazione deve essere condotta per ciascuna apertura dello spazio, da un punto di riferimento (punto P) situato sulla superficie interna dell'apertura. Il punto P è situato al centro della larghezza dell'apertura. Per aperture multiple in facciate diverse è possibile accumulare il tempo di disponibilità della luce solare se le disponibilità non sono simultanee. Il punto di riferimento minimo è 1,2 m al di sopra del pavimento e 0,3 m al di sopra della soglia dell'apertura per luce diurna, se presente. Se l'apertura per luce diurna è priva di soglia, il punto di riferimento è situato 1,2 m al di sopra del pavimento. Da tale punto è necessario identificare la frazione del Cielo che è visibile, per identificare la possibilità che il sole possa raggiungere il punto di riferimento P alla data scelta. Ciò richiede la descrizione delle ostruzioni dovute al

sito esterno. Si raccomandano due metodi per la valutazione dell'esposizione alla luce solare, uno mediante software ed uno mediante costruzione geometriche manuali.

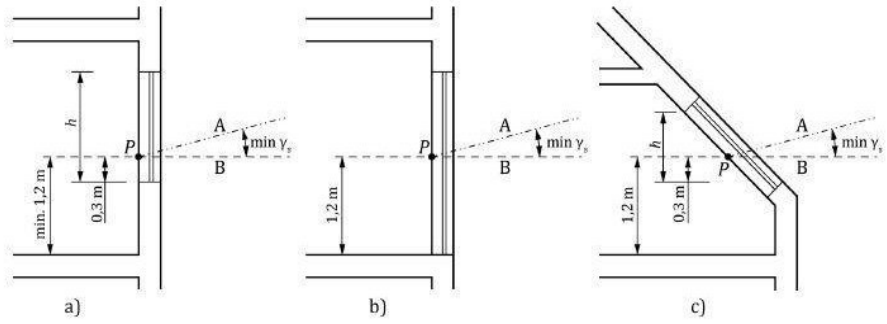



***Figura D.3.3.a. Posizione del punto P di riferimento, in sezione***

Dove:

- a) caso in cui l'apertura per luce diurna verticale con una soglia al di sotto di 1,2 m dal pavimento;
- b) caso in cui l'apertura per luce diurna verticale che inizia dal livello del pavimento;
- c) caso in cui l'apertura per luce diurna situata in una superficie inclinata;
- A è l'elevazione solare minima;
- B è l'orizzonte;
- $\gamma_s$ è l'elevazione solare;
- P è il punto di riferimento.

**Metodo mediante software**

Questo metodo richiede che il software sia dotato di un modulo grafico che consenta di generare, dal punto di riferimento, P, le immagini verso l'esterno, attraverso l'apertura per luce diurna. Per esempio, se si utilizza un software in grado di produrre un'immagine con una angolazione di 180° (per esempio, proiezione equidistante, di tipo grandangolare a 180 gradi), è possibile confrontare l'area del cielo esente da ostruzioni con i diagrammi delle traiettorie circolari del sole, figure D.3.3.b e figura D.3.3.c.

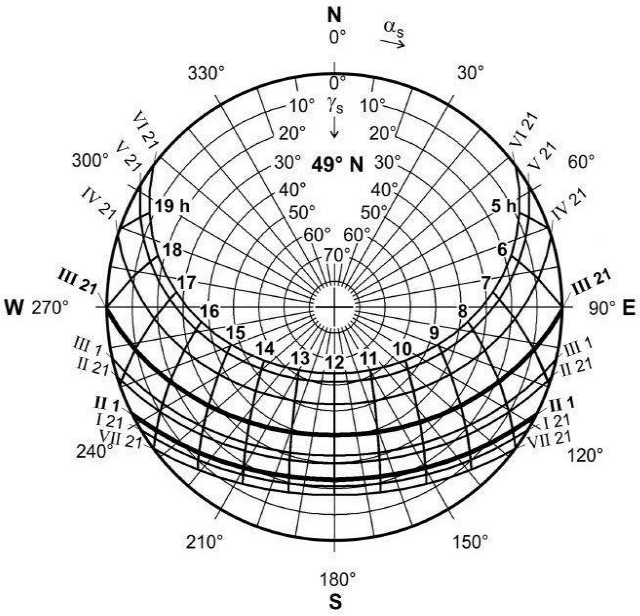



*Figura D.3.3.b. Metodo del diagramma della traiettoria del sole raccomandato per la valutazione dell'esposizione alla luce solare, con la direzione nord posta in corrispondenza della sommità del diagramma*

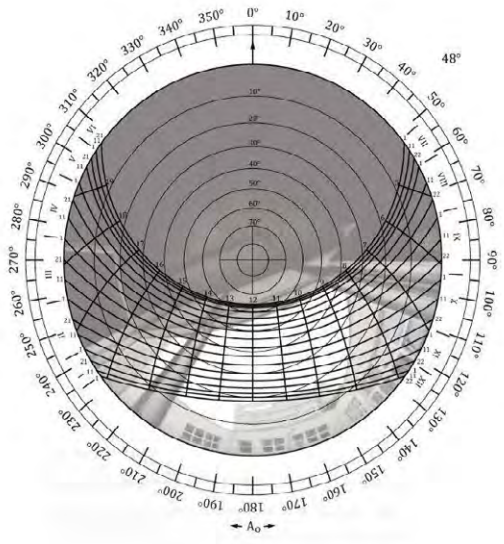


*Figura D.3.3.c. Immagine di tipo grandangolare presa dal punto P guardando verso l'alto, con orientamento a nord in corrispondenza della sommità dell'immagine. Gli edifici schermanti sono ricoperti da un diagramma stereografico delle traiettorie del sole.*

**Metodo mediante costruzioni geometriche manuali**

Il metodo richiede di identificare un certo numero di angoli critici azimutali $\alpha_a$ e di elevazione $\gamma_a$ delle ostruzioni circostanti. L'angolo $\gamma_{s,min}$, che è il valore minimo dell'elevazione solare al di sopra dell'orizzonte per il quale si può tenere conto della luce solare, (ciò dipende dalla latitudine, vedere figura D.3.3.d), si applica come un limite per l'inizio o la fine

della possibile durata dell'esposizione alla luce solare. Se i valori dell'elevazione solare $\gamma_s$ sono maggiori dell'elevazione dell'ostruzione, $\gamma_a$, in corrispondenza dell'azimut esaminato, $\alpha_a$, il punto di riferimento riceve i raggi del sole, e di questa frazione di tempo si tiene conto nel calcolo della durata dell'esposizione alla luce solare.
L'orientamento dei locali e la progettazione delle aperture nell'involucro dell'edificio dovrebbero garantire la durata della luce solare dell'interno valutato. Il punto di riferimento per la valutazione della durata della luce solare è posizionato secondo la regola illustrata nelle figure D.3.3.d – a - e.

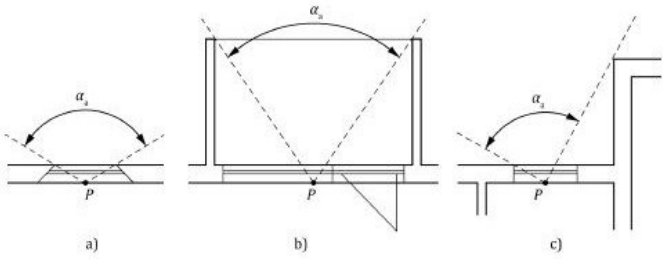



***Figura D.3.3.d. Relazione tra angolo di accettazione $\alpha_a$ e posizione del punto P, nel disegno in pianta***

Dove:
a) Apertura per luce diurna con rivestimento tagliato;
b) Apertura per luce diurna in una loggia;
c) Apertura per luce diurna schermata dalla costruzione del proprio edificio;
- $\alpha_a$ angolo di accettazione;
- P: Punto di riferimento.

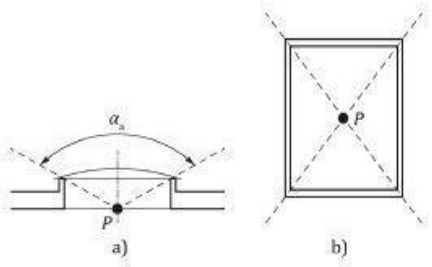



***Figura D.3.3.e. Posizione del punto P, per un'apertura per luce diurna orizzontale***

Dove:
a) Sezione;
b) Pianta;
- $\alpha_a$ angolo di accettazione;
- P: Punto di riferimento.

La luce solare è determinata se il punto di riferimento è esposto al sole entro l'angolo di accettazione, αa, nel disegno in pianta. Questo angolo di accettazione è limitato di mattina e di pomeriggio dagli azimut dell'elevazione solare minima, γs,min. Un caso della situazione mattutina è illustrato nella figura D.3.3.f. La durata della luce solare deve essere calcolata mediante qualsiasi metodo affidabile che presupponga le condizioni di assenza di nubi e il corretto orientamento del locale.

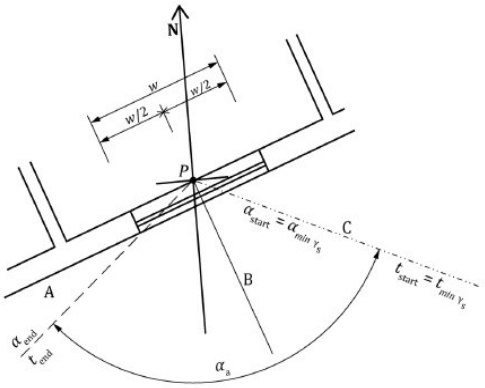



***Figura D.3.3.f. Posizione del punto di riferimento, P, nel disegno in pianta e regola per la determinazione della durata della luce solare se il sole è privo di ostruzioni***

Dove:
A. PARETE dell'involucro;
B. Normale dell'apertura;
C. Altezza solare minima di mattina;
P: Punto di riferimento.

La durata della luce solare è stimata mediante il periodo di tempo *t* end − *t* start e tiene conto delle ostruzioni esterne, vedere figura D.3.3.g. A seconda della latitudine geografica, *t* start è dato dall'ora in cui i raggi del sole iniziano a raggiungere il punto di riferimento, *P,* mentre *t* end è la fine in presenza dell'ostruzione o la conclusione nel momento in cui l'elevazione solare, γs, raggiunge l'angolo dell'azimut solare, αend. Se la luce solare è interrotta da diverse ostruzioni, la durata della luce solare nel giorno di riferimento si calcola mediante la sommatoria dei periodi di durata della luce solare parziali. Nella figura D.3.3.g è illustrato un caso in cui il punto di riferimento, *P*, è schermato da una facciata di edificio.

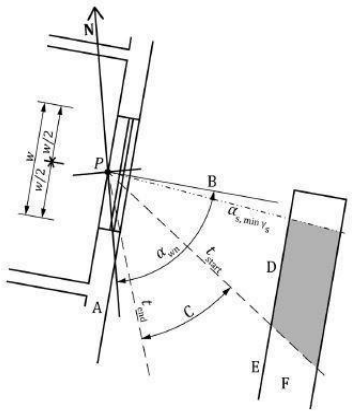



***Figura D.3.3.g. Relazione tra punto di riferimento, P, e azimut solare relativamente a un edificio schermante***

Dove:
A. Parete dell'involucro;
B. Normale dell'apertura, n;
C. Durata della luce solare;
D. Facciata schermante;
E. Ostruzione troppo bassa per dare luogo a schermatura;
F. Edificio;
P. Punto di riferimento.

**3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE | D.3.4 |
|---|---|---|

D.3 Comfort visivo

## D.3.4 Vista verso l'esterno

Ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA | |
|---|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.3 Comfort visivo | |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** | |
| Garantire la presenza di una adeguata vista verso l'esterno | nella categoria | nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** | |
| Indice di categoria della qualità della vista verso l'esterno ($Z_m$). | - | |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | Livello | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

### Metodo e strumenti di verifica

Con "adeguata vista verso l'esterno" si intende la presenza di aperture che permettano di vedere elementi esterni suolo-paesaggio-cielo a livello degli occhi di una persona sdraiata o seduta, a seconda dell'area funzionale di riferimento.

1. Selezionare per il calcolo, il piano tipo con l'orientamento più significativo per la qualità di vista verso l'esterno degli ambienti principali.
   Il piano tipo è quello che si trova ad un'altezza media dal suolo. (es.: per un edificio di 7 piani considerare il 4° piano). La valutazione deve essere effettuata sugli ambienti principali della struttura.
   Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:
   - ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
   - ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
   - locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

2. Per ogni ambiente principale del piano tipo in cui viene svolta un'attività a "permanenza significativa" (ovvero quelli in cui sia previsto che almeno un occupante svolga mediamente attività per almeno un'ora al giorno), verificare al centro del locale il valore dell'indice di categoria Z relativo alla qualità della vista verso l'esterno utilizzando la seguente tabella:

| Categoria della qualità della vista verso l'esterno Z | Angolo di vista orizzontale | Distanza vista | Elementi visibili (paesaggio, terreno, cielo) | Indice di categoria $Z_i$ |
|---|---|---|---|---|
| Insufficiente | < 14° | < 6 m | Nessuno | -1 |
| Minima | ≥14° | ≥6 m | Almeno il paesaggio | 0 |
| Media | ≥28° | ≥20 m | Paesaggio e uno tra cielo e terreno | 3 |
| Alta | ≥54° | ≥50 m | Paesaggio, cielo e terreno | 5 |

**Parametri considerati:**

- angolo di vista orizzontale: è il valore in gradi dell'angolo di vista verso l'esterno dal centro del locale;
- distanza della vista: distanza tra la superficie interna dell'apertura e gli ostacoli principali situati di fronte ad essa;
- elementi visibili: sono i tre strati di cui è costituita la vista verso l'esterno ovvero paesaggio, terreno e cielo

Per determinare il numero di elementi visibili applicare il metodo semplificato descritto nel paragrafo C4.1 della norma EN UNI 17037 e riassunto nel seguente schema:

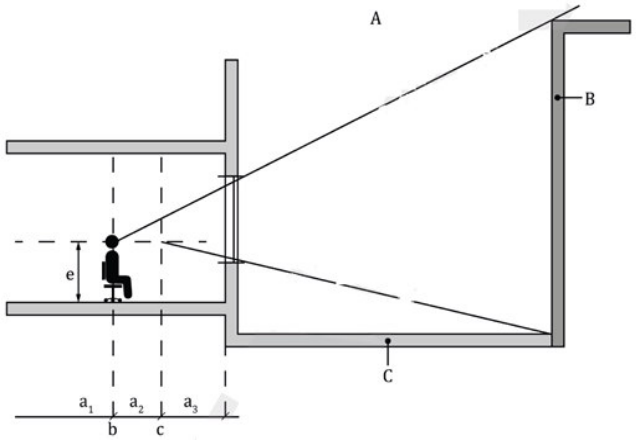



***Fig. D.3.3.b – Metodo semplificato Norma EN UNI 17037***

Dove:

- a corrisponde alla porzione di spazio in cui sono visibili determinati elementi del paesaggio
  - a1 è la zona in cui è visibile il solo elemento paesaggio
  - a2 è la zona in cui sono visibili gli elementi paesaggio e cielo.
  - a3 è la zona in cui sono visibili tutti gli elementi (paesaggio, cielo e suolo).
- b è la posizione in cui non è visibile il cielo
- c è la posizione in cui non è visibile il suolo
- e corrisponde all'altezza degli occhi (1,2 metri dal pavimento)
- A = cielo
- B = paesaggio naturale/urbano
- C = terreno

L'indice di categoria (Z) di un locale corrisponde alla categoria di qualità della vista verso l'esterno di valore più elevato per la quale tutti i parametri sono soddisfatti (angolo di vista orizzontale, distanza della vista, elementi visibili).
In caso di presenza di più finestre all'interno dello stesso locale il calcolo può essere effettuato considerando la apertura che consente di visualizzare il maggior numero di elementi tra cielo, paesaggio, terreno.

**3. Calcolare l'indicatore.**

Calcolare il valore Zm riferito all'edificio come media pesata degli indici di categoria Zi assegnati ai locali verificati del piano tipo sulle relative superfici utili:

$$z_m = \frac{\sum Zi * Su,i}{\sum Su,i}$$

dove:
$Z_i$ = indice di categoria dell'ambiente i-esimo;
$S_{u,i}$ = superficie utile dell'ambiente i-esimo ($m^2$).

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.4.6 |
|---|---|---|

D.4 Comfort acustico

# D.4.6 Qualità Acustica Interna

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.4 Comfort acustico |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Garantire una qualità acustica interna adeguata negli ambienti principali | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Isolamento acustico normalizzato [2] (prospetto B1- UNI 11367:2023) | dB |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | < 30 dB | -1 |
| SUFFICIENTE | 30 dB | 0 |
| BUONO | 32,4 dB | 3 |
| OTTIMO | ≥ 34 dB | 5 |

## Metodo e strumenti di verifica

**Prerequisiti** e *condizioni di applicabilità del criterio:*

1. il progetto deve garantire l'isolamento acustico in conformità al DPCM 5/12/1997;
2) gli indicatori acustici inerenti agli edifici pubblici devono rientrare nei valori indicati per la prestazione superiore della tabella A1 (UNI 11367:2023).

Nel caso in cui i prerequisiti non risultino soddisfatti, viene assegnato punteggio pari a -1 al criterio di valutazione.

Il criterio va applicato agli ambienti come definiti nell'appendice A della UNI 11367:2023 e appendice B della UNI 11367:2023.

**Descrittori utilizzati e valori di riferimento**

- **Tutti ambienti interni degli ospedali (categoria D da DPCM 05/12/97) come di seguito specificato:**

| |
|---|
| categoria A: edifici adibiti a residenza o assimilabili; |
| categoria B: edifici adibiti ad uffici e assimilabili; |
| categoria C: edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili; |
| categoria D: edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili; |
| categoria E: edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili; |
| categoria F: edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili; |
| categoria G: edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili. |

***Tabella D.4.6.a- Classificazioni degli Ambienti Abitativi (DPCM 05/12/1997)***

| Categorie di edificio di cui alla Tab. A | R'w (*) | D2m,nT,w | Ln,w | Impianti funz. discontinuo LASmax | Impianti funz. continuo LAeq |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. D | 55 | 45 | 58 | 35 | 25 |

***Tabella D.4.6.b- Valori limite di Legge per Ambienti Abitativi (DPCM 05/12/1997)***

[2] Calcolato rispetto ad ambienti di uso comune o collettivo collegati mediante accessi o aperture ad ambienti abitativi i cui valori di riferimento sono definiti al prospetto B1 della UNI 11367:2023.

(*) Valori di $R_W$ riferiti a elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari

**Descrittori utilizzati e valori di riferimento prerequisito 2**

La valutazione del comfort acustico interno può essere svolta secondo quanto indicato nelle seguenti norme:

- UNI 11367:2023, “Acustica in edilizia. Classificazione acustica delle unità immobiliari. Procedura di valutazione e verifica in opera.”, nello specifico Appendici A “Valori di riferimento per i requisiti acustici di ospedali e scuole” e B “Criteri di misurazione e di valutazione dell’isolamento acustico normalizzato rispetto ad ambienti accessori di uso comune o collettivo dell’edificio collegati mediante accessi o aperture ad ambienti abitativi di unità immobiliari”.
- UNI 11532-1:2018, “Caratteristiche acustiche interne di ambienti confinati. Metodi di progettazione e tecniche di valutazione - Parte 1 - Requisiti generali.”

**Prospetto A1 – Valori di riferimento per i requisiti acustici di ospedali (UNI 11367:2023)**

| CLASSE | Prestazione normale dB | Prestazione superiore dB |
|---|---|---|
| Isolamento acustico normalizzato di facciata, $D_{2m,nT,w}$ | 38 | **43** |
| Isolamento acustico normalizzato di divisori fra ambienti sovrapposti della stessa unità immobiliare, $D_{nT,w}$ | 50 | **55** |
| Isolamento acustico normalizzato di divisori fra ambienti adiacenti della stessa unità immobiliare, $D_{nT,w}$ | 45 | **50** |
| Livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti sovrapposti della stessa unità immobiliare, L’nw | 63 | **53** |
| Livello sonoro immesso da impianti a funzionamento continuo, Lic in ambienti diversi da quelli di installazione | 32 | **28** |
| Livello sonoro massimo immesso da impianti a funzionamento discontinuo, Lid in ambienti diversi da quelli di installazione | 39 | **34** |

1. **Calcolo dell’indicatore di prestazione**

Calcolare i valori del descrittore dell’isolamento acustico normalizzato rispetto ad ambienti di uso comune o collettivo collegati mediante accessi o aperture ad ambienti abitativi DnT,w [dB] cosi come definito al prospetto B1 della UNI 11367:2023.

2. **Calcolo del punteggio**

Confrontare il valore calcolato dell’indicatore di prestazione con il benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio tramite interpolazione lineare.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | D.5.1 |
|---|---|---|

D.5 Inquinamento elettromagnetico

## D.5.1 Minimizzazione dell'esposizione ai campi magnetici ELF

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| D. Qualità ambientale indoor | D.5 Inquinamento elettromagnetico |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Minimizzare l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti principali. | Nel sistema completo nella categoria |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Impatto delle sorgenti interne ed esterne. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | LIVELLO | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | <0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 5 | 3 |
| OTTIMO | 10 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

La produzione, il trasporto e il consumo di energia generano campi magnetici a frequenza industriale (50 Hz). Le sorgenti di campo magnetico possono essere sia esterne (es. elettrodotti) sia interne (es. quadri elettrici) all'edificio. Il livello di un campo magnetico dipende dal valore dell'intensità di corrente che fluisce nei conduttori. Per minimizzare l'esposizione degli occupanti di un edificio è opportuno adottare delle specifiche strategie ed evitare l'adiacenza tra una sorgente di campo magnetico e un ambiente principale.

1. **Verificare la presenza e l'ubicazione di sorgenti significative di campo magnetico a frequenza industriale (50 Hertz) all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio.**

Le sorgenti di campo magnetico da considerare nella verifica del criterio sono:
- cabine di trasformazione e stazioni primarie. Le cabine di trasformazione si dividono in cabine primarie (CP) e cabine secondarie (CS). Le CP eseguono la trasformazione da Alta Tensione a Media Tensione mentre le CS eseguono la trasformazione da Media Tensione a Bassa Tensione. Le stazioni primarie sono quelle cui avviene la trasformazione da AAT ad AT;
- linee interrate a media (MT - da 1 kV a 40 kV) e alta tensione (AT - da 40 kV a 150 kV);
- linee aeree (elettrodotti) a media (MT - da 1 kV a 40 kV) , alta (AT - da 40 kV a 150 kV) e altissima tensione (AAT - 220 kV e 380 kV);
- quadri elettrici e parti costituenti gli impianti elettrici dell'edificio in progetto, solo qualora siano previste correnti di fase superiori a 20 A.

2. **Valutare la distanza tra le sorgenti di cui al punto precedente e gli ambienti principali delle strutture considerate, come distanza in linea d'aria tra l'elemento che costituisce la sorgente di campo magnetico (cavo, quadro, ecc.) e qualsiasi area accessibile degli ambienti principali.**

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:
- ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
- ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
- locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

L'esempio nello schema seguente evidenzia la misura delle distanze dalle diverse sorgenti di campo magnetico presenti all'interno di una cabina di trasformazione. Qualora non si disponga della pianta con la dislocazione delle sorgenti all'interno della cabina, le distanze vanno valutate dalla parete della cabina stessa.

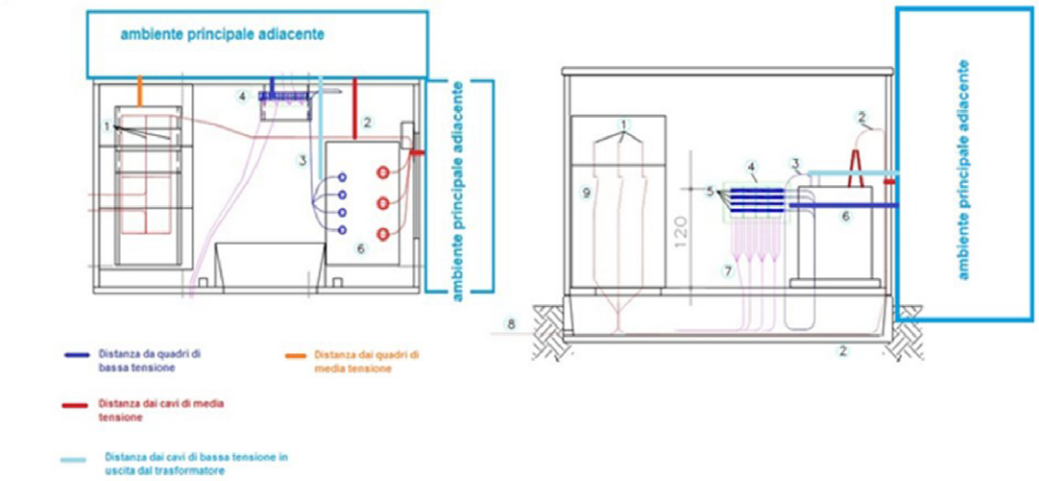



***Figura D.5.1.a - schema cabina di trasformazione MT/BT - Elaborazione ARPA Piemonte***

3. **Verificare l'adozione di strategie per la riduzione dell'esposizione.**

Le strategie per la riduzione dell'esposizione di riferimento sono:

- per le linee trifase MT e BT, uso del cavo cordato a elica;
- per i cavi di bassa tensione in uscita da trasformatori, l'applicazione di fascettatura per avvicinare al massimo le tre fasi;
- in caso di presenza di più sistemi trifase, opportuna disposizione geometrica delle fasi stesse per la minimizzazione delle emissioni;
- disposizione delle sorgenti in modo da garantire la massima distanza possibile dalle aree accessibili (ad esempio con l'uso di distanziatori per allontanare i quadri elettrici dalla parete che confina con gli ambienti accessibili);
- schermature intorno alle sorgenti e/o schermature degli ambienti principali. Le schermature devono essere realizzate con materiali adeguati a garantire l'abbattimento del livello di campo magnetico negli ambienti principali. Tali materiali possono essere conduttivi (es. alluminio) e/o ferromagnetici (es. mu-metal) in funzione dell'efficienza di schermatura al variare della distanza dallo schermo. La schermatura deve essere realizzata senza aperture/fessure e con un'opportuna messa a terra;
- configurazione a "stella" o ad "albero" o a "lisca di pesce" dell'impianto elettrico nelle unità immobiliari. Minimizzare la distanza tra i conduttori (effettuare la posa razionale dei cavi elettrici in modo che i conduttori di ritorno siano affiancati alle fasi di andata e alla minima distanza possibile).

4. **In base alle verifiche effettuate, calcolare il valore di impatto delle sorgenti interne all'edificio, $I_{int}$, in base alla seguente tabella:**

| **Esito della verifica** | **Valore di impatto delle sorgenti interne $I_{int}$** |
|---|---|
| Presenza di sorgenti interne di campo magnetico a meno di 2 metri in linea d'aria da un punto accessibile di un qualsiasi ambiente principale. | -5 |
| Presenza di sorgenti interne di campo magnetico a meno di 2 metri in linea d'aria da un punto accessibile di un qualsiasi ambiente principale con presenza di strategie per la riduzione dell'esposizione. | 0 |
| Assenza di sorgenti interne di campo magnetico a meno di 2 metri in linea d'aria da un punto accessibile di un qualsiasi ambiente principale e configurazione ottimale (a stella) dell'impianto elettrico per minimizzare le emissioni. | +5 |

***Tabella D.5.1.a - impatto sorgenti interne***

5. **Reperire le informazioni circa l'ampiezza delle fasce di rispetto (DPCM 08/07/2003 e DPCM 29/05/2008 e ss.mm.ii.) per le cabine di trasformazione AT/MT o MT/BT e le linee a media o alta/altissima tensione.**

6. **In base alle verifiche effettuate, calcolare il valore di impatto delle sorgenti esterne all'edificio, $I_{est}$, in base alla seguente tabella:**

| **Esito della verifica** | **Valore di impatto delle sorgenti esterne, $I_{est}$** |
|---|---|
| Edificio ubicato all'interno di una fascia di rispetto di una cabina di trasformazione (AT/MT o MT/BT) o elettrodotto (linee a media o alta tensione). | -5 |
| Edificio non ubicato all'interno di una fascia di rispetto di una cabina di trasformazione (AT/MT o MT/BT) o elettrodotto (linee a media o alta tensione). | +5 |

***Tabella D.5.1.b - impatto sorgenti esterne***

7. **Calcolare l'indicatore di prestazione.**

$$\text{Indicatore} = I_{int} + I_{est}$$

8. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ DEL SERVIZIO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | E.1.1 |
|---|---|---|

E.1 Controllabilità

## E.1.1 Efficienza dei sistemi di automazione e controllo

Ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| E. Qualità del servizio | E.1. Controllabilità |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Aumentare il livello di risparmio energetico, sicurezza e comfort degli utenti | Nel sistema completo nella categoria |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Classe di appartenenza delle funzioni domotiche presenti | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | assenza di documentazione o funzioni dei sistemi di automazione in Classe C | -1 |
| SUFFICIENTE | funzioni dei sistemi di automazione in Classe B | 0 |
| | funzioni di livello superiore rispetto al minimo dei sistemi di automazione in Classe B | 1 |
| | funzioni dei sistemi di automazione in Classe A | 2 |
| BUONO | funzioni di livello superiore rispetto al minimo dei sistemi di automazione in Classe A, piattaforma di controllo e gestione TBM e BEMS | 3 |
| | funzioni dei sistemi di automazione con funzioni superiori rispetto al minimo in Classe A, piattaforma di controllo e gestione TBM, BMS e BEMS, sensori Internet of Things; A.I. | 4 |
| OTTIMO | funzioni dei sistemi di automazione con funzioni superiori rispetto al minimo in Classe A, piattaforme di controllo e gestione, TBM, BMS e BEMS, sensori Internet of Things,, A.I. Smart readiness indicator SRI > = 35% (Regolamento Delegato UE 2020/2155) | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**PREREQUISITO**

Gli edifici devono essere dotati di sistemi di automazione in classe A per il controllo dell'illuminazione: sistemi in grado di effettuare accensione, spegnimento e dimmerizzazione in modo automatico su base oraria e sulla base degli eventuali apporti luminosi naturali. La regolazione di tali sistemi si basa su principi di rilevazione dello stato di occupazione delle aree, livello di illuminamento medio esistente e fascia oraria.

Tali controlli concorrono alla formazione del punteggio.

Nel caso di mancato rispetto del prerequisito assegnare punteggio -1.

| | | | Definizione delle classi | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Non Residenziale | | | |
| | | | D | C | B | A |
| **5** | **REGOLAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE** | | | | | |
| 5.1 | Regolazione in base alla presenza | | | | | |
| | 0 | Interruttore manuale di accensione e spegnimento | | | | |
| | 1 | Interruttore manuale di accensione e spegnimento + segnale di spegnimento automatico. L'illuminazione è controllata con un interruttore manuale. In aggiunta un segnale automatico spegne le luci almeno una volta al giorno, tipicamente alla sera per evitare una illuminazione non necessaria | | | | |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| | | | Definizione delle classi | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Non Residenziale | | | |
| | | | D | C | B | A |
| | 2 | Rilevazione automatica Auto ON/Auto OFF: Accensione automatica in presenza di persone, in assenza di persone spegnimento automatico<br>Auto ON/Dimmed OFF:<br>Accensione automatica in presenza di persone. in assenza di persone, riduzione del flusso luminoso ad un valore prefissato. | | | | |
| | 3 | Rilevazione automatica<br>Accensione manuale Manual ON/Partial Auto ON Auto OFF: Accensione manuale o automatica in presenza di persone. In assenza di persone, spegnimento automatico.<br>Manual ON/Partial auto ON/Dimmed OFF: Accensione manuale o automatica in presenza di persone. In assenza di persone, del flusso luminoso ad un valore prefissato | | | | |
| 5.2 | Regolazione in base alla luce diurna | | | | | |
| | 0 | Manuale centralizzata | | | | |
| | 1 | Manuale per ogni locale | | | | |
| | 2 | Crepuscolare ON/OFF | | | | |
| | 3 | Crepuscolare con regolazione del flusso luminoso | | | | |

***Tabella E.1.1.a – Classificazione secondo la norma UNI EN ISO 52120-1:2022***

1. **Calcolare la classe di efficienza energetica dell'edificio da valutare secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 52120-1:2022 e ss.mm.ii.**

In caso di edificio con più ambienti principali, calcolare la classe B.A.C.S. per ciascun ambiente.

La norma UNI EN ISO 52120-1:2022 definisce quattro diverse classi "BACS" di efficienza energetica per classificare i sistemi di automazione degli edifici, che rappresentano sistemi di automazione con efficienza energetica crescente:

- **Classe D "NON-ENERGY EFFICIENT BAC"**: comprende gli impianti tecnici tradizionali e privi di automazione e controllo, non efficienti dal punto di vista energetico;
- **Classe C "STANDARD BAC"**: corrisponde agli impianti dotati di sistemi di automazione e controllo degli edifici (BACS) "tradizionali", eventualmente dotati di BUS di comunicazione, comunque a livelli prestazionali minimi rispetto alle loro reali potenzialità.
- **Classe B "ADVANCED BAC + SOME SPECIFIC TBM FUNCTIONS":** comprende gli impianti dotati di un sistema di automazione e controllo (BACS) avanzato e dotati anche di alcune funzioni di gestione degli impianti tecnici di edificio (TBM) specifiche per una gestione centralizzata e coordinata dei singoli impianti. I dispositivi di controllo delle stanze devono essere in grado di comunicare con il sistema di automazione dell'edificio.
- **Classe A "HIGH-ENERGY PERFORMANCE BAC + TBM FUNCTIONS":** corrisponde a sistemi BAC e TBM "ad alte prestazioni energetiche" cioè con livelli di precisione e completezza del controllo automatico tali da garantire elevate prestazioni energetiche all'impianto. I dispositivi di controllo delle stanze devono essere in grado di gestire impianti HVAC tenendo conto di diversi fattori (ad esempio, valori prestabiliti basati sulla rilevazione dell'occupazione, sulla qualità dell'aria ecc.) ed includere funzioni aggiuntive integrate per le relazioni multidisciplinari tra HVAC e vari servizi dell'edificio (ad esempio, elettricità, illuminazione, schermatura solare ecc.).

La specifica tecnica UNI/TS 11651:2023 fornisce la procedura di asseverazione per i sistemi di automazione e regolazione degli edifici (BACS) come definiti nella UNI EN ISO 52120-2. L'asseverazione consente pertanto di verificare la conformità del sistema BACS, come realizzato, a una classe di efficienza (A, B, C e D) per gli edifici residenziali e non residenziali.

La procedura di asseverazione valuta le funzioni di regolazione controllo pertinenti per i servizi sottoelencati:

- riscaldamento;
- produzione di acqua calda sanitaria (mandata di acqua calda sanitaria);
- raffrescamento;
- ventilazione e condizionamento dell'aria;
- illuminazione;
- schermature solari;
- gestione tecnica dell'edificio.

Ai sensi della UNI EN ISO 52120-2, l'appartenenza a una classe comporta che tutte le funzioni di regolazione controllo per il sistema BACS installato, ove applicabili, corrispondano alla classe stessa o a una classe di efficienza superiore.

*Se si può dimostrare che l'applicazione di una funzione di controllo genera un risparmio energetico inferiore al 5% del totale (riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, acqua calda sanitaria, illuminazione), questa può essere ignorata nella procedura di asseverazione. .*

***Nota 1.** La UNI EN ISO 52120-2 cita solo il caso di una singola funzione con impatto inferiore al 5% del fabbisogno totale dell'edificio. Nel caso esistano più funzioni con queste caratteristiche non è specificato se considerare singolarmente ciascuna funzione o tenere conto dell'effetto cumulativo. Si ritiene rilevante il rispetto del livello del 5% del fabbisogno totale come limite massimo, conseguenza di una valutazione costo-beneficio come richiesto dalla direttiva EPBD. Pertanto, si può escludere dall'asseverazione un numero di funzioni che nel loro complesso impattano meno del 5%*.

2. **Verificare la presenza di sistemi di controllo TBM, BMS e BEMS.**

Le norme UNI EN 16947-1:2018 e EN ISO 52127-1:2021, descrivono in dettaglio le funzionalità di un Building Management System. Il Building Management System (BMS) è una piattaforma intelligente che sfrutta la connettività dell'Internet of Things e utilizza protocolli di comunicazione standard e aperti. Integrando i diversi impianti tecnologici di un edificio, il BMS trasforma l'enorme quantità di dati generati in informazioni di valore, in tempo reale, ottimizzando le risorse impiegate nei processi operativi. Questo non solo migliora l'efficienza energetica, ma potenzia anche l'intelligence situazionale, supportando le decisioni degli operatori sia in loco che da remoto (fonte: CEI - White Paper Smart Building). Il sistema di controllo, gestione e monitoraggio degli impianti e dei consumi energetici (Building Energy Management System - BEMS), conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2018 e integrato nel BMS, assicura sicurezza, efficienza energetica e operativa, oltre a garantire continuità di servizio grazie alla sua resilienza e flessibilità. Monitorando il corretto funzionamento degli impianti e analizzando i consumi energetici legati ai processi primari, il BEMS effettua una misurazione e un'elaborazione continua dei dati del sistema di distribuzione dell'energia. Attraverso dispositivi intelligenti connessi a software avanzati, consente la raccolta, visualizzazione, analisi e reportistica dei dati, ottimizzando così le prestazioni complessive.

**3. Verificare l'integrazione dei sensori Internet of Things (IoT) con l'Intelligenza artificiale (AI).**

I sensori IoT sono dispositivi intelligenti che raccolgono e trasmettono dati in tempo reale attraverso una rete connessa a Internet. Questi sensori monitorano vari parametri come temperatura, umidità, pressione, movimento, qualità dell'aria, consumo energetico e molto altro. Integrati in sistemi di automazione, consentono di migliorare efficienza, sicurezza e gestione in diversi ambiti, tra cui gli smart building.

**Esempi di sensori IoT:**

- **Sensori di temperatura e umidità** (per climatizzazione e qualità dell'aria);
- **Sensori di movimento e presenza** (per sicurezza e automazione degli edifici);
- **Sensori di pressione e flusso** (per la gestione idrica e industriale);
- **Sensori di gas e qualità dell'aria** (per ambienti interni ed esterni);

**Applicazioni dell'AI nei sensori IoT:**

- **Manutenzione predittiva** (prevedere guasti analizzando dati dai sensori)
- **Ottimizzazione energetica** (regolazione automatica di riscaldamento e illuminazione)
- **Riconoscimento di anomalie** (individuazione di comportamenti fuori norma in un impianto)
- **Automazione avanzata** (integrazione tra AI e IoT per decisioni in tempo reale)

**4. Smart Readiness Indicator (SRI) e gestione real time dell'edificio.**

Lo **Smart Readiness Indicator (SRI)** è un indicatore introdotto dall'Unione Europea (direttiva 2024/1275, Regolamento delegato (UE) 2020/2155, regolamento delegato (UE) 2020/2156 del 14 ottobre 2020) per valutare il livello di "prontezza smart" degli edifici, ossia la loro capacità di migliorare l'efficienza energetica e le prestazioni attraverso tecnologie digitali e automazione.

L'SRI misura quanto un edificio è in grado di:

- **ottimizzare l'efficienza energetica** attraverso sistemi intelligenti (come HVAC, illuminazione e gestione energetica).
- **adattarsi alle esigenze degli occupanti** migliorando il comfort e la qualità dell'aria
- **interagire con la rete elettrica** per favorire l'uso di energie rinnovabili e la flessibilità della domanda.

Verificare se lo **SRI** ≥ 35% (Regolamento Delegato UE 2020/2155).

5. **Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio, considerando la percentuale dei sistemi di automazione e di gestione tecnica dell'edificio effettivamente installati oltre che i sistemi di controllo intelligenti connessi a software avanzati.**

Effettuare la verifica sugli ambienti principali e scegliere il valore inferiore tra quelli individuati.

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso da considerare come "ambiente principale" in relazione alle aree funzionali dell'edificio ospedaliero:

- ambienti ad uso dei pazienti e del personale (p.e. camere di degenza, ambulatori, sala visite);
- ambienti ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
- locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione).

N.B. Gli elaborati progettuali dell'impianto elettrico dovranno contenere esplicito richiamo alle condizioni sopra esposte laddove applicate**.**

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ DEL SERVIZIO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | E.2.1 |
|---|---|---|

## E.2 Ottimizzazione della prestazione in fase operativa

## E.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica

| Ospedaliere | | Extra-ospedaliere | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| E. Qualità del servizio | E.2 Ottimizzazione della prestazione in fase operativa |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici | Nel sistema completo nella categoria |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Presenza, caratteristiche e dettaglio della documentazione tecnica dell'edificio | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | Edifici privati | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | -1 |
| SUFFICIENTE | Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | 0 |
| BUONO | Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici e documentazione edificio "come costruito"<br>• Modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti:<br>a) definito almeno alla scala di dettaglio assimilabile al LOD B (livelli di dettaglio informativo) relativamente alla componente Architettonica. | 3 |
| OTTIMO | Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici edificio "come costruito" unitamente al modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito almeno alla scala di dettaglio LOD C relativamente alle componenti: Architettonica, Strutturali ed Impiantistiche. | 5 |
| | **Edifici pubblici non soggetti a obbligo BIM** | **PUNTI** |
| NEGATIVO | Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | -1 |
| SUFFICIENTE | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione | 0 |
| BUONO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito almeno alla scala di dettaglio LOD B, relativamente alla componente Architettonica e agli aspetti Strutturali ed Impiantistici. | 3 |
| OTTIMO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti: definito alla scala di dettaglio LOD C, relativamente alle componenti Architettoniche, Strutturali ed Impiantistiche.<br>Inoltre, che siano definite almeno una delle seguenti proposte per ogni tipologia di categorie migliorative:<br>A - Proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa ovvero: Proposte che consentano alla stazione appaltante di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi; previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori;<br>B - Previsione di modelli digitali che consentano di verificare di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica ovvero: Proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere; previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fine del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera; | 5 |

| | | |
|---|---|---|
| | C - Proposte metodologiche volte a consentire un'analisi efficace dello studio, tra l'altro, di varianti migliorative e di mitigazione del rischio; previsione di strumenti digitali per aumentare il presidio di controllo sulla salute e sicurezza dei lavori e del personale coinvolto nell'esecuzione; proposte volte ad utilizzare i metodi e gli strumenti elettronici per raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientali anche attraverso i principi del green public procurement; | |
| | **Edifici pubblici soggetti a obbligo BIM** | **PUNTI** |
| NEGATIVO | Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | -1 |
| SUFFICIENTE | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed<br>esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito alla scala di dettaglio LOD B relativamente alla componente Architettonica, Strutturale ed Impiantistica | 0 |
| BUONO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed<br>esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito alla scala di dettaglio LOD C relativamente alle componenti Architettoniche, Strutturali ed Impiantistiche.<br>Inoltre, che siano definite almeno una delle seguenti proposte per ogni tipologia di categorie migliorative:<br>A - Proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa ovvero: Proposte che consentano alla stazione appaltante di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi; previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori;<br>B - Previsione di modelli digitali che consentano di verificare di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica ovvero: Proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere; previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fine del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera; | 3 |
| OTTIMO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed<br>esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito alla scala di dettaglio LOD D relativamente alle componenti Architettoniche, Strutturali ed Impiantistiche<br>Inoltre, che siano definite almeno una delle seguenti proposte per ogni tipologia di categorie migliorative:<br>A - Proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa ovvero: Proposte che consentano alla stazione appaltante di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi; previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori;<br>B - Previsione di modelli digitali che consentano di verificare di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica ovvero: Proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere; previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fine del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera;<br>C - Proposte metodologiche volte a consentire un'analisi efficace dello studio, tra l'altro, di varianti migliorative e di mitigazione del rischio; previsione di strumenti digitali per aumentare il presidio di controllo sulla salute e sicurezza dei lavori e del personale coinvolto nell'esecuzione; proposte volte ad utilizzare i metodi e gli strumenti elettronici per raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientali anche attraverso i principi del green public | 5 |

| | | |
|---|---|---|
| | procurement. | |

Livelli LOD norme UNI 11337 – 4 Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni - Parte 4: Evoluzione e sviluppo informativo di modelli, elaborati e oggetti:

LOD A - oggetto simbolico;
LOD B - oggetto generico;
LOD C - oggetto definito;
LOD D - oggetto dettagliato;
LOD E - oggetto specifico;
LOD F - oggetto eseguito (as built);
LOD G - oggetto aggiornato (manutenzione e gestione su elementi esistenti; questa voce è presente solo nelle norme italiane per ora).

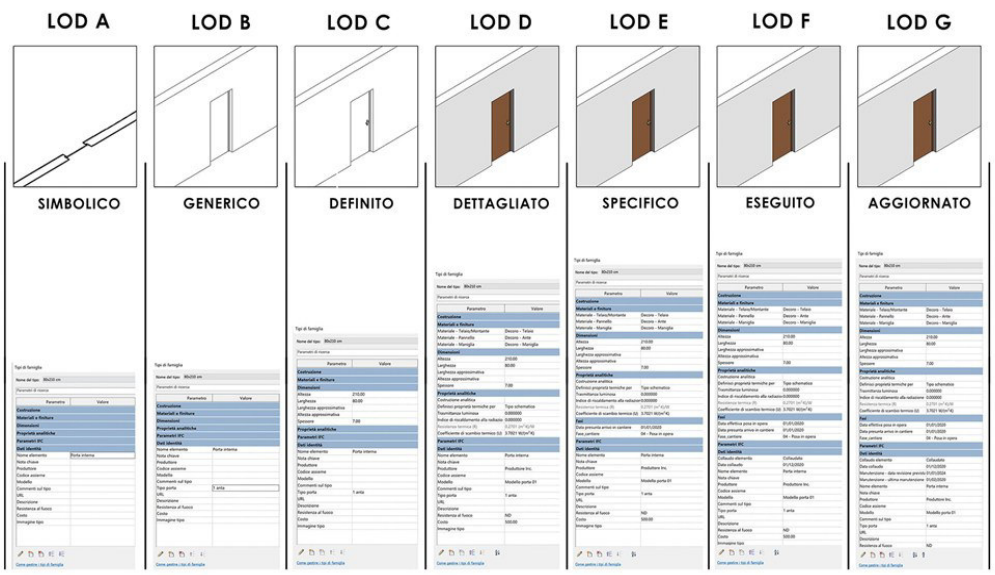



*Figura E.2.1.a - livelli LOD norma UNI 11337*

### Metodo e strumenti di verifica

1. **Verificare**
   a. **che sia prevista l'archiviazione della documentazione tecnica riguardante l'edificio, e che risulti accessibile al gestore dello stesso in modo da ottimizzarne la gestione e gli interventi di manutenzione**
   b. **la Tipologia dell'Opera se Privata o Pubblica. Se Pubblica, verificare il campo di obbligo normativo relativo alla necessità di dotarsi di un modello digitale del fabbricato afferente ai sistemi BIM così come da Decreto n. 560 del 1 dicembre 2017.**

2. **Per EDILIZIA PRIVATA**
   a. **verificare quali tra i seguenti documenti risultano, o risulteranno, archiviati e il loro livello di dettaglio:**

   Elenco Documentazione

   Relazione generale;

   Relazioni specialistiche;

   Elaborati grafici;

   Piani di manutenzione;

Elaborati grafici dell'edificio "come costruito", inerenti sia alla parte architettonica che agli impianti tecnologici e documentazione inerente la fase realizzativa/costruttiva dell'edificio (ad esempio: documentazione fotografica/video, relazioni tecniche, etc…).

**b. Verificare che sia prevista l'archiviazione della documentazione tecnica riguardante l'edificio, nella sua rappresentazione "digitale - virtuale" realizzata con l'ausilio di strumenti software afferenti ai sistemi BIM, ovvero in grado di garantire adeguata interoperabilità in linea con i formati digitali IFC (Industry Foundation Classes) necessari allo scambio dei dati e delle informazioni relative alla rappresentazione digitale del fabbricato.**

Verificare la presenza del Capitolato Informativo e i suoi contenuti rispetto ai livelli di sviluppo degli oggetti del modello virtuale (LOD) ai sensi della norma UNI 11337.

**c. Verificare il livello dei LOD del modello BIM rispetto ai 7 gradi proposti: A-B-C-D-E-F-G (così come identificati della norma *UNI 11337*) e rispetto alle componenti tipologiche relative al patrimonio informativo: Architettonico, Strutturale ed Impiantistico.**

LOD A - oggetto simbolico
LOD B - oggetto generico
LOD C - oggetto definito
LOD D - oggetto dettagliato
LOD E - oggetto specifico
LOD F - oggetto eseguito (as built)
LOD G - oggetto aggiornato (manutenzione e gestione su elementi esistenti.

**3. Per EDILIZIA PUBBLICA senza obbligo normativo relativo alla necessità di dotarsi di un modello digitale del fabbricato afferente ai sistemi BIM, ovvero non afferente ad opere di edilizia complesse o di importo inferiore agli scaglioni previsti dal DM 560/2017 successivamente modificato dal decreto 2 agosto 2021, n. 312.**

**a. verificare quali tra i seguenti documenti risultano, o risulteranno, archiviati e il loro livello di dettaglio:**

Elenco Documentazione

Relazione generale;

Relazioni specialistiche;

Elaborati grafici;

Elaborati grafici dell'edificio "come costruito" e relativa documentazione fotografica, inerenti sia alla parte architettonica che agli impianti tecnologici;

Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, suddiviso in:

a) Manuale d'uso;
b) Manuale di manutenzione;
c) Programma di manutenzione:
   c.1 Sottoprogramma delle prestazioni;
   c.2 Sottoprogramma dei controlli (comprensivo del programma di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria interna all'edificio);
   c.3 Sottoprogramma degli interventi di manutenzione;

Piano di gestione e irrigazione delle aree verdi;
Piano di fine vita in cui sia presente l'elenco di tutti i materiali, componenti edilizi e degli elementi prefabbricati che possono essere in seguito riutilizzati o riciclati.

**b. Verificare che sia prevista l'archiviazione della documentazione tecnica riguardante l'edificio, nella sua rappresentazione "digitale - virtuale" realizzata con l'ausilio di strumenti software afferenti ai sistemi BIM, ovvero in grado di garantire adeguata interoperabilità in linea con i formati digitali IFC (Industry Foundation Classes) necessari allo scambio dei dati e delle informazioni relative alla rappresentazione digitale del fabbricato.**

Verificare la presenza del Capitolato Informativo e i suoi contenuti rispetto ai livelli di sviluppo degli oggetti del modello virtuale (LOD) ai sensi della norma UNI 11337.

**c. Verificare il livello dei LOD del modello BIM rispetto ai 7 gradi proposti: A-B-C-D-E-F-G (così come identificati della norma *UNI 11337*) e rispetto alle componenti tipologiche relative al patrimonio informativo: Architettonico, Strutturale ed Impiantistico.**

LOD A - oggetto simbolico
LOD B - oggetto generico

LOD C - oggetto definito
LOD D - oggetto dettagliato
LOD E - oggetto specifico
LOD F - oggetto eseguito (as built)
LOD G - oggetto aggiornato (manutenzione e gestione su elementi esistenti.

4. **Per EDILIZIA PUBBLICA con obbligo normativo relativo alla necessità di dotarsi di un modello digitale del fabbricato afferente ai sistemi BIM, verificare quali tra i seguenti documenti risultano, o risulteranno, archiviati e il loro livello di dettaglio:**

   a. **verificare quali tra i seguenti documenti risultano, o risulteranno, archiviati e il loro livello di dettaglio:**

      Elenco Documentazione

      Relazione generale;

      Relazioni specialistiche;

      Elaborati grafici;

      Elaborati grafici dell'edificio "come costruito" e relativa documentazione fotografica, inerenti sia alla parte architettonica che agli impianti tecnologici;

      Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, suddiviso in:

      d) Manuale d'uso;
      e) Manuale di manutenzione;
      f) Programma di manutenzione:
         c.4 Sottoprogramma delle prestazioni;
         c.5 Sottoprogramma dei controlli (comprensivo del programma di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria interna all'edificio);
         c.6 Sottoprogramma degli interventi di manutenzione;

      Piano di gestione e irrigazione delle aree verdi;

      Piano di fine vita in cui sia presente l'elenco di tutti i materiali, componenti edilizi e degli elementi prefabbricati che possono essere in seguito riutilizzati o riciclati;

   b. **verificare che sia prevista l'archiviazione della documentazione tecnica riguardante l'edificio, nella sua rappresentazione "digitale - virtuale" realizzata con l'ausilio di strumenti software afferenti ai sistemi BIM, ovvero in grado di garantire adeguata interoperabilità in linea con i formati digitali IFC (Industry Foundation Classes) necessari allo scambio dei dati e delle informazioni relative alla rappresentazione digitale del fabbricato.**

      Verificare la presenza del Capitolato Informativo e i suoi contenuti rispetto ai livelli di sviluppo degli oggetti del modello virtuale (LOD) ai sensi della norma UNI 11337;

   c. **verificare il livello dei LOD del modello BIM rispetto ai 7 gradi proposti: A-B-C-D-E-F-G (così come identificati della norma *UNI 11337*) e rispetto alle componenti tipologiche relative al patrimonio informativo: Architettonico, Strutturale ed Impiantistico.**
      LOD A - oggetto simbolico
      LOD B - oggetto generico
      LOD C - oggetto definito
      LOD D - oggetto dettagliato
      LOD E - oggetto specifico
      LOD F - oggetto eseguito (as built)
      LOD G - oggetto aggiornato (manutenzione e gestione su elementi esistenti).

5. **In base alla documentazione tecnica archiviata e a disposizione del gestore dell'edificio, individuare lo scenario che meglio si adatta al progetto in esame e attribuire al criterio il relativo punteggio.**

***Nota 1*** *L'attribuzione di un punteggio è subordinata all'archiviazione di tutta la documentazione tecnica elencata nel relativo scenario, in caso contrario si attribuirà il punteggio dello scenario inferiore che risulta completo.*

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ DEL SERVIZIO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | E.2.3 |
|---|---|---|

E.2 Ottimizzazione della prestazione in fase operativa

## E.2.3 Digitalizzazione degli impianti elettrici

Ospedaliere

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| E. Qualità del servizio | E.2 Ottimizzazione della prestazione in fase operativa |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Efficienza operativa e continuità di servizio , sicurezza degli impianti , efficienza energetica | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Adozione nel progetto di sistemi digitalizzati per le parti di impianto elettrico | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| SUFFICIENTE | Nessun accorgimento progettuale | 0 |
| | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali | 1 |
| BUONO | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali e della cabina digitale | 2 |
| | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali, della cabina digitale e del quadro elettrico B.T. digitale | 3 |
| OTTIMO | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali, della cabina digitale, del quadro elettrico B.T. digitale e della manutenzione predittiva dell'impianto. | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**Impianto elettrico di bassa tensione con tecnologie digitali: progetto dinamico ed interconnesso**

Il progetto deve prevedere un impianto elettrico in grado di interagire e integrarsi con i sistemi di gestione e controllo, garantendo sicurezza, efficienza, flessibilità e resilienza. L'impianto dovrà adattarsi alle condizioni di esercizio, comprese quelle più critiche, per assicurare continuità operativa e ottimizzazione energetica.
L'adozione di sensori, attuatori e unità di controllo elettroniche degli interruttori consentirà una gestione intelligente del consumo energetico, distribuendo l'energia in base a:

- lo stato degli impianti, regolando l'alimentazione in funzione delle necessità operative;
- le condizioni interne, ad esempio in base alla presenza di persone o agli orari di utilizzo degli ambienti;
- le condizioni esterne, come la posizione del sole per ottimizzare l'uso delle schermature solari;

Queste tecnologie permetteranno inoltre il monitoraggio continuo dei parametri energetici, fornendo report dettagliati sui consumi e rilevando eventuali anomalie. Ciò consentirà di individuare inefficienze, prevenire sovraccarichi e ridurre il rischio di blackout, migliorando l'efficienza complessiva e implementando strategie di manutenzione reattiva o predittiva.
La progettazione dell'impianto dovrà garantire:

- centralizzazione e supervisione dei comandi e controlli, con logiche di funzionamento personalizzabili per evitare sovraccarichi e gestire le priorità dei carichi.
- telegestione dell'impianto, ottimizzando i consumi e permettendo, se necessario, di ridistribuire i carichi su circuiti diversi.
- ottimizzazione del rifasamento in tempo reale, riducendo le perdite di energia nei cavi, nei trasformatori e nei generatori.

**Cabina digitale: cabina elettrica sicura e smart.**

I progetto della cabina digitale deve prevedere la raccolta e l'analisi dei dati dalle apparecchiature per inviare alert e suggerimenti volti a migliorare efficienza e durata operativa.

Questa caratteristica della cabina consente un innumerevole serie di vantaggi legati alle funzionalità e all'esercizio dell'impianto, quali ad esempio: massimizzare la continuità di servizio con la pianificazione efficiente delle proprie attività, ridurre i tempi di ripristino in caso di interventi su guasto o per manutenzione, massimizzare la durata delle

apparecchiature, sempre più importante nel contesto socio – economico attuale, monitorare ed ottimizzare i consumi energetici.
Per svolgere in maniera corretta queste funzioni, la cabina deve essere dotata di dispositivo di monitoraggio con funzione Web Server e con un'interfaccia visualizzabile in locale o da remoto.

Deve essere possibile gestire le informazioni dei seguenti dispositivi presenti in cabina:

- Sensori di antintrusione
- Sensori anti-allagamento
- Sensori di Temperatura Ambiente
- Sensori di Umidità Ambiente
- UPS di cabina

Tutte le grandezze dei quadri di MT, BT e del trasformatore comunicano attraverso protocolli standard.

La cabina MT/BT deve essere dotata di un sistema che permetta l'accesso virtuale all'interno dei locali in modo da garantire la sicurezza per gli operatori e che sia in grado di raccogliere i documenti in formato digitale, in modo da:

- avere a disposizione schemi sempre aggiornati;
- registrare gli interventi di manutenzione;
- raccogliere le istruzioni di uso e manutenzione in formato pdf/video manovra.

**Quadro elettrico B.T. digitale: maggiore efficienza operativa e il monitoraggio continuo dell'impianto**

Il progetto dovrà prevedere un impianto elettrico più sicuro e affidabile per quanto riguarda la continuità di servizio e più efficiente sia da un punto di vista energetico che operativo.

Il quadro di Bassa Tensione dovrà essere dotato di un sistema di comunicazione che rende possibile:

- monitorare i dispositivi di protezione e controllo e fornire al sistema di gestione centralizzato (PLC, supervisore, software di gestione, ecc) le informazioni sul loro stato;
- trasmettere i comandi dal sistema centralizzato ai componenti di controllo del quadro;
- misurare e trasmettere i dati dei consumi energetici dell'impianto al sistema centralizzato.

**Caratteristiche di monitoraggio dell'impianto elettrico**

**Manutenzione predittiva dell'impianto elettrico**

Il progetto dovrà includere dispositivi e sistemi per garantire un servizio di **manutenzione predittiva** che aumenti la vita delle apparecchiature, migliori affidabilità, efficienza, sicurezza e resilienza dell'impianto elettrico.
Secondo la norma UNI EN 13306, la manutenzione predittiva è definita come "manutenzione su condizione" basata sull'analisi dei parametri che segnano il degrado degli apparecchi.
Per attuarla, è necessario un **monitoraggio continuo e remoto**, attraverso sensori integrati e dispositivi comunicanti. Il sistema deve:

- monitorare da remoto tramite **cloud** e generare **allarmi intelligenti;**
- ridurre i rischi per il personale e i beni, minimizzare i tempi di risoluzione guasti e migliorare la continuità del servizio;
- fornire **visibilità 24/7** sulle prestazioni dell'impianto, permettendo di identificare e risolvere problemi potenziali prima che si verifichino.

Un prerequisito fondamentale è la **connessione delle apparecchiature** alla piattaforma di monitoraggio remoto del costruttore o del manutentore.

Caratteristiche generali del servizio di manutenzione predittiva.

Per implementare un'efficiente strategia di manutenzione predittiva e consentire di prendere le corrette e tempestive decisioni, è necessario valutare le condizioni fisiche dell'impianto di distribuzione elettrica mediante il monitoraggio continuo dei parametri del sistema al fine di rilevare comportamenti anomali, prevenire tempi di inattività e ridurre al minimo il numero di interventi.

Le apparecchiature installate per l'erogazione del servizio devono comprendere:

- sensori multipli di monitoraggio continuo che inviano report di dati con una certa frequenza (orari, giornalieri) a un processore centrale o dispositivo di controllo;
- un processore centrale o dispositivo di controllo che analizza e simula l'invecchiamento dell'apparecchiatura sulla base dei dati inviati dai sensori. Questi dati, che descrivono le condizioni operative reali del dispositivo, devono essere utilizzati per stimare il tempo rimanente prima che si verifichino fermi e si renda necessaria la manutenzione.

I dati relativi alla manutenzione predittiva devono essere inviati alla piattaforma di monitoraggio remoto utilizzando la connessione internet disponibile presso il sito in monitoraggio (del committente) oppure tramite un modem/router almeno 4G. La comunicazione, sicura e periodica, deve essere di tipo unidirezionale Machine-to-Machine (M2M), dal processore centrale o dispositivo di controllo alla piattaforma: non deve dunque essere possibile in alcun modo controllare da remoto le apparecchiature collegate.

Funzionalità specifiche del servizio di manutenzione predittiva:

- allarmi, avvisi e dati in tempo reale: dati dei sensori in tempo reale e dettagli degli asset, monitoraggio ambientale, eventi critici e allarmi;
- monitoraggio continuo: dei dispositivi dell'infrastruttura, da remoto, da parte del fornitore del servizio (es.: costruttore delle apparecchiature);
- notifica degli eventi critici: automatica su App ed e-mail, contatto specialistico del costruttore delle apparecchiature per raccomandazioni specifiche;
- gestione degli asset: notifiche di manutenzione necessarie con informazioni specifiche riferite allo stato degli asset;
- report periodici: scaricabili dal portale Web con inclusi gli eventi degli asset connessi;
- accesso agli specialisti del costruttore: per richieste di supporto e suggerimenti, gestione e notifica di eventi critici, diagnostica dei problemi, raccomandazione di azioni correttive, programmazione di interventi.

Portale Web e/o App della piattaforma

Attraverso il portale Web e/o dall' App deve essere possibile:

- visualizzare lo stato di funzionamento globale della base installata;
- consultare la lista delle apparecchiature collegate e delle loro informazioni di base;
- monitorare i parametri operativi delle apparecchiature ed ambientali, tra cui: parametri elettrici (corrente, tensione, potenza, fattore di potenza), temperatura (cavi, sbarre, scomparti, sottostazione), umidità (scomparti, sottostazione), eventi critici ed allarmi ambientali (temperatura, umidità, salinità);
- scaricare i report contenenti le informazioni sulla condizione della base installata.

N.B. Gli elaborati progettuali dell'impianto elettrico dovranno contenere esplicito richiamo alle condizioni sopra esposte laddove applicate.

**Individuare lo scenario che meglio si adatta al progetto in esame e attribuire al criterio il relativo punteggio.**

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ DEL SERVIZIO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | E.4.1 |
|---|---|---|
| E.4 Aspetti sociali | | |
| E.4.1 Accesso universale al sito e all'edificio | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| E. Qualità del servizio | E.4 Aspetti sociali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Garantire anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio e i diversi ambienti, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Percentuale di prescrizioni migliorative nella documentazione tecnica relativa all'accessibilità e alla fruibilità dell'edificio. | % |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | % | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | Non conformità alle prescrizioni normative | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 36 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Tenendo anche in considerazione quanto riportato dalla UNI/PdR 24:2016 sull'Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design, dalla relazione di accompagnamento e dai disegni del progetto, si identificano gli edifici, e per ognuno di essi, le funzioni tipologiche omogenee (FTO).

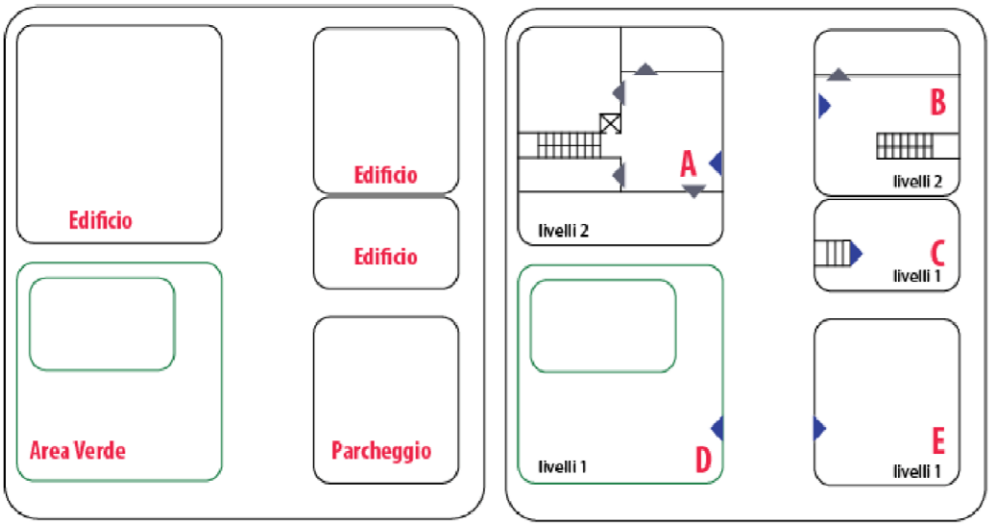



*Figura E.3.4.1.a – Funzioni tipologiche omogenee (FTO)*

2. Per ogni FTO identificare le superfici lorde di riferimento, sia in ambito esterno all'edificio (Parcheggi, Aree Verdi, Giardini), sia in ambito interno, conteggiando solo le aree pubbliche o private aperte al pubblico (si escludono magazzini, locali tecnici, ambienti di lavoro non aperti al pubblico, etc.).

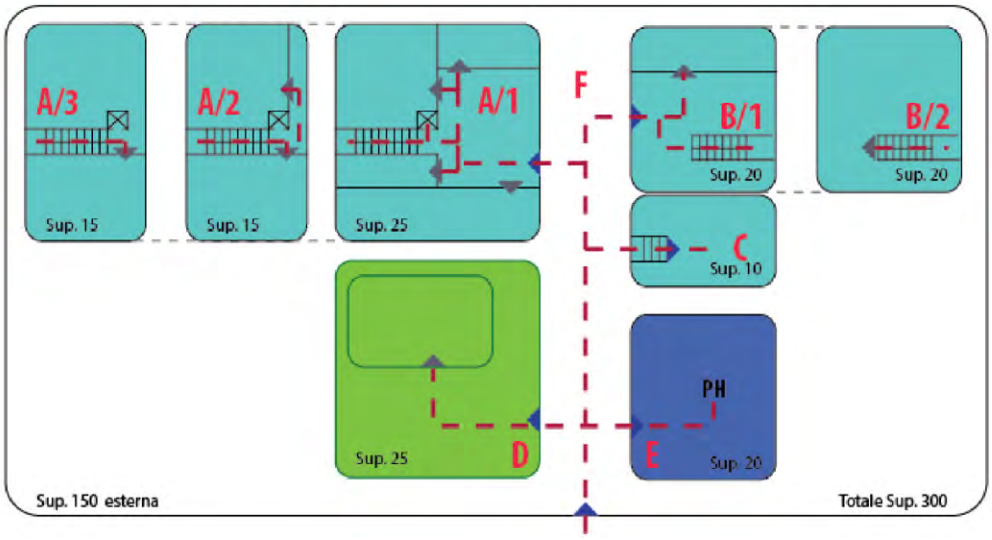



***Figura E.3.4.1.b – Identificazione area per ciascuna FTO***

3. Dalla relazione di accompagnamento e dai disegni del progetto, si identificano i percorsi di accesso alla/e strutture e l'articolazione dei percorsi interni alle FTO dei soli spazi pubblici o privati aperti al pubblico.

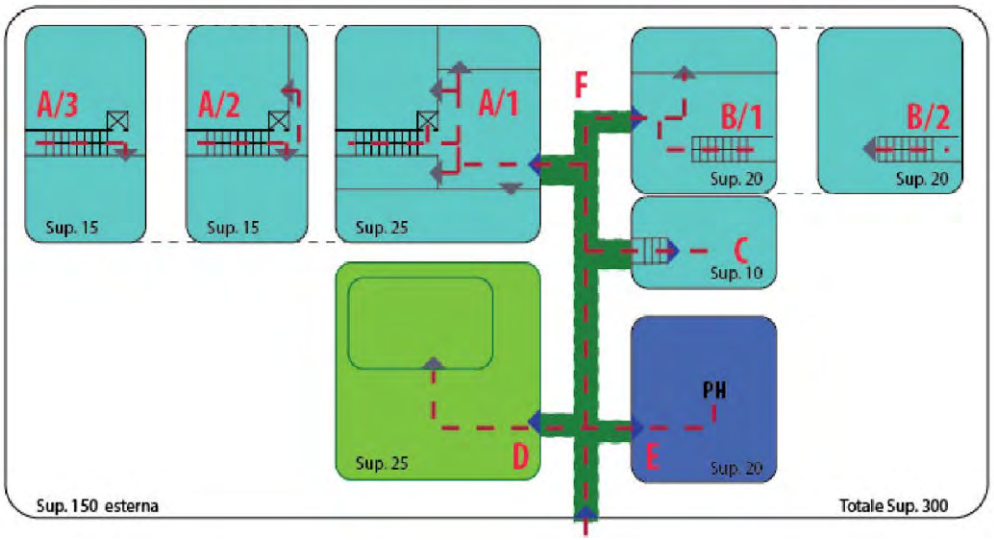



***Figura E.3.4.1.c – Identificazione percorsi a ciascuna FTO***

4. Su ognuna di queste verificare, per ciascuna unità ambientale, elencate di seguito, la conformità normativa secondo la Legge 13/89, e successive modifiche/integrazioni, di tutti i requisiti presenti nella check list allegata: Unità ambientali:

   A. Parcheggi
   B. Percorsi pedonali
   C. Raccordi verticali scivoli e rampe
   D. Raccordi verticali scale
   E. Raccordi verticali montascale, ascensori e piattaforme elevatrici
   F. Accessi
   G. Connettivi – porte, percorsi interni, passaggi e segnaletica
   H. Servizi igienici

l. Aree verdi e zone di sosta esterne

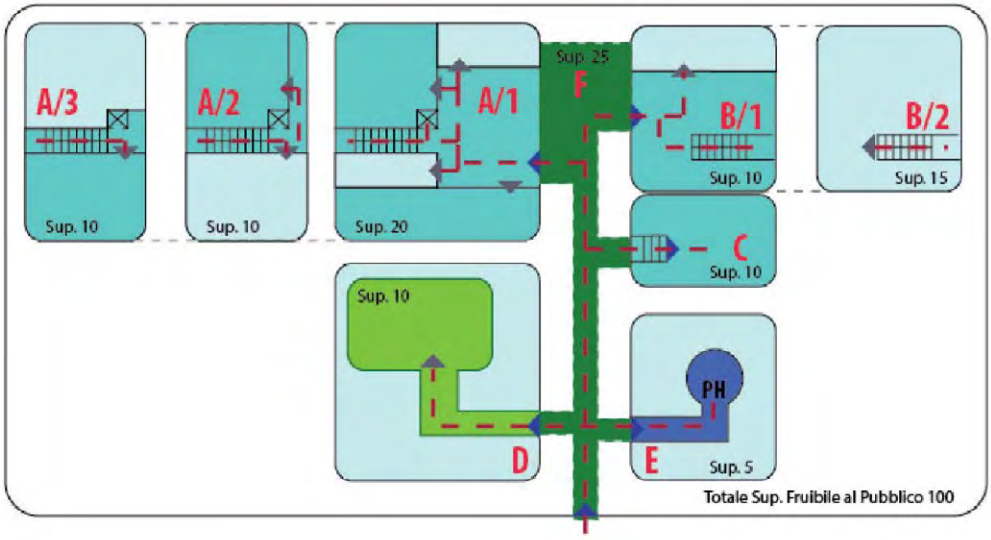



*Figura E.3.4.1.d – Identificazione unità ambientale*

5. Per ciascuno dei cluster verificare la conformità dei requisiti relativi alle prescrizioni normative e individuare la presenza di soluzioni migliorative indicate nella check list della tabella.

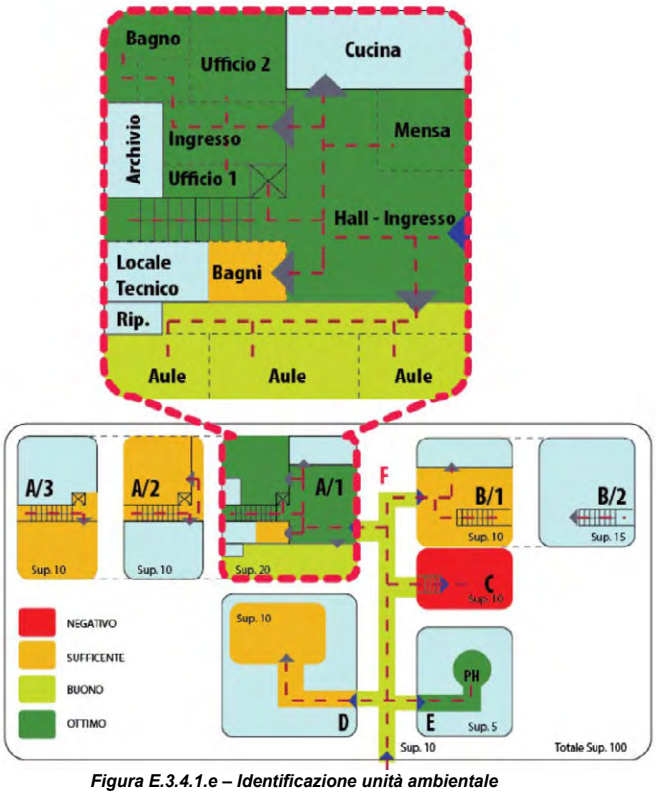



*Figura E.3.4.1.e – Identificazione unità ambientale*

6. Qualora non siano presenti difformità normative, considerate un pre-requisito necessario per accedere ai punteggi di sufficiente – buono – ottimo, si valutano le percentuali dei punteggi sulla base delle percentuali delle consistenze delle funzioni tipologiche omogenee (FTO).

| | | Quesito | Normativo | Migliorativo |
|---|---|---|---|---|
| A-Parcheggi | 1 | Viene garantito Il numero di posti auto per disabili è della misura di 1 su 50 o su frazioni di 50? E' presente opportuna segnaletica verticale ed orizzontale che identifica l'area di sosta riservata? | X | |
| | 2 | Esiste un percorso pedonale che ricollega l'area del parcheggio all'ingresso dell'edificio o al percorso pedonale di raccordo all'ingresso dell'edificio? E' previsto un raccordo accessibile tra il percorso pedonale e la zona di parcheggio riservato? Qualora Il dislivello tra posto auto e percorso pedonale sia compreso tra i 15 cm e i 2,5 cm, è presente una rampa di raccordo con pendenza ≤ del 15%? | X | |
| | 3 | La larghezza del parcheggio è minimo di 3,2 ml e, se il parcheggio è disposto parallelamente alla sede stradale ha una lunghezza minima di 6 ml? E' presente opportuna segnaletica verticale ed orizzontale che identifica l'area di sosta riservata? | X | |
| | 4 | Il raccordo tra il percorso pedonale e l'area di parcheggio è complanare o realizzato con una rampa con pendenza massima del 8%? Il parcheggio è realizzato in una area in piano o con pendenze comprese entro il 2%? Le aree di manovra per la sedia a ruota, sono realizzate con pavimentazioni continue? | | X |
| | 5 | Il parcheggio Riservato alle persone disabili dista a meno di 50 ml dall'accesso alla struttura? Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in condizioni atmosferiche sfavorevoli, detti posti auto riservati sono dotati di copertura? | | X |
| | 6 | Qualora il parcheggio si realizzato parallelamente alla sede stradale esiste una corsia laterale, segnalata a terra come area di manovra protetta, o in alternativa l'area di sosta del parcheggio riservato a dimensioni tali da garantire adeguate manovre di trasferimento dall'autoveicolo? | | X |
| B-Percorsi pedonali | 1 | Il percorso di approccio all'edificio è sempre protetto e/o regolamentato rispetto al traffico veicolare, ovvero in grado di garantire la fruizione delle cosi dette utenze deboli cosi come definite dal Codice della Strada? Esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali? La pendenza longitudinale del percorso pedonale è < del 5% e quella trasversale <1%? Qualora la pendenza longitudinale sia compresa tra il 5% e 8% ogni 15ml - 10ml, e in prossimità di ogni cambio di pendenza, è prevista un' area in piano con una larghezza minima di 150 cm? Il percorso ha le caratteristiche tali da essere accessibile da una persona cieca che usa il bastone lungo per l'orientamento? Sono presenti "guide naturali" o "guide artificiali" in grado di orientare un utente cieco che usa il bastone lungo? | X | |
| | 2 | In prossimità di ogni cambio di pendenza è prevista un'area complanare larga almeno 150 cm o comunque tale da permettere i cambi di direzioni in maniera adeguata? La larghezza del percorso pedonale è minimo di 90 cm? Le aree di svolta ortogonale sono prive di qualsiasi interruzione è in piano per almeno 170 cm su ciascun lato? | X | |
| | 3 | I pavimenti dei percorsi sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi e privi di elementi degradati e sconnessi? I risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione sono ≤ 2 mm, i giunti dei pavimenti a griglia sono < di 2cm? Le eventuali aree di intersezione tra i percorsi pedonali e le aree carrabili sono segnalate da opportuna segnaletica tattile? I percorsi pedonali sono liberi da ostacoli a terra, sporgenti o ad altezze inferiori ai 220 cm? | X | |
| | 4 | I percorsi pedonali hanno una dimensione tale da favorire il transito di due persone su sedia a ruota (≥150 cm)? Nelle zone dove avviene un cambio di direzione il percorso è in piano? | | X |
| | 5 | Sono presenti pavimentazioni tattili e/o variazioni cromatiche del piano di calpestio in grado di segnalare in maniera puntuale eventuali cambi di direzione o la presenza di dislivelli? Se non sono presenti pavimentazioni tattili un lato del percorso pedonale, come un cordonato di un marciapiede, presenta le caratteristiche di continuità tali da essere una linea guida di riferimento sicura per una persona non vedente che usa il bastone lungo? Qualora il percorso attraversi uno spazio privo di guide di riferimento sono presenti pavimentazioni tattili in grado di agevolare la persona cieca o ipovedente nell'orientamento? Esiste adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni in grado di agevolare la sua fruizione a persone con deficit visivi? | | X |
| | 6 | Ogni 20 ml di percorso pedonale è previsto una rampa di raccordo in grado di raccordare con la sede stradale limitrofa al percorso pedonale? Sono previsti dei corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza? | | X |
| C-Raccordi | 1 | La larghezza della rampa è minimo di 90 cm, qualora progettate per il transito di una persona, è minimo di 150 cm se progettate per il transito di due persone, e il dislivello massimo superato pari a 3,2 metri di altezza? La pendenza della rampa è massimo del 8% e qualora la sua lunghezza sia superiore a 10 ml sono previste zone di sosta in piano con raggio di rotazione libero da impedimenti di minimo 1,50 x 1,50 m, ovvero | X | |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| | | Quesito | Normativo | Migliorativo |
|---|---|---|---|---|
| | | 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia? | | |
| | 2 | Qualora la rampa non sia compresa dentro parapetti, sono presenti dei cordoli laterali rialzati con altezza di minimo 10 cm? Sono presenti corrimano laterali prolungati oltre 30 cm all'inizio e alla fine di ogni rampa? | X | |
| | 3 | La pavimentazione della rampa è stabile antisdrucciolevole, esente da protuberanze cavità, i risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione sono ≤ 2 mm, i giunti dei grigliati sono < di 2cm? Le aree prospicienti hai cambi di pendenza sono segnalate da opportuna segnaletica tattile? | X | |
| | 4 | Qualora la rampa sia esterna alla struttura è protetta dagli agenti atmosferici (esistenza di una pensilina)? | | X |
| | 5 | La pendenza della rampa è al massimo del 6%? | | X |
| | 6 | Il corrimano è presente in entrambi i lati della rampa con doppia altezza del mancorrente (ad altezza sfalsata)? | | X |
| D- Raccordi verticali scale | 1 | Il rapporto alzata pedata della scala è costante in tutti i gradini e rispetta la formula 2a+p=62-64 cm? La pedata delle scale ha una pianta rettangolare, con profilo continuo, bordo arrotondato e una profondità di almeno 30 cm? La larghezza della rampa è di minimo 120cm? La pedata è realizzata con materiali e/o accorgimenti tali da renderla antisdrucciolevole? Esiste una pavimentazione tattile che segnala l'inizio e la fine della rampa di scale situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, atto ad indicare l'inizio e la fine della rampa? | X | |
| | 2 | Esiste un parapetto laterale continuo o una ringhiera con una altezza da terra minimo di 100 cm? Sono presenti corrimano laterali con un'altezza compresa tra i 90÷100 cm prolungati oltre i 30 cm all'inizio e alla fine di ogni rampa di scale? Il parapetto e/o la ringhiera è realizzato in modo che non sia né scalabile né arrampicabile? L'eventuale ringhiera è realizzata con montanti verticali con passo < di cm 9,5? Il corrimano è facilmente prendibile, non tagliente e in materiale resistente? Le rampe che superano i 6 metri di larghezza sono attrezzate anche con corrimano centrale? | X | |
| | 3 | Le porte con apertura verso la scala hanno uno spazio antistante di adeguata profondità, e preferibilmente si aprano in direzione dei pianerottoli con il senso di uscita non in asse con le rampe delle scale? Sono presenti ostacoli ad altezza inferiore a 2,10 m dal piano di calpestio? | X | |
| | 4 | Il numero dei gradini è costante in ogni rampa? E' presente il marca-gradino? Sono assenti fonti luminose possibili cause di abbagliamento? La rampa di scale è realizzata con una articolazione tipologica (tipologia a L,C,U) atta a ridurre i danni di una eventuale caduta? | | X |
| | 5 | Il corrimano è presente in entrambi i lati della rampa con doppia altezza del mancorrente (ad altezza sfalsata)? l'altezza dal piano di calpestio è compresa tra 90÷100 cm; il mancorrente supplementare, a beneficio dei bambini, è posto ad una altezza di circa 75 cm? L'angolo di inclinazione delle rampe di scale e compreso nei 30°? | | X |
| | 6 | Qualora la rampa di scale sia esterna alla struttura è presente una protezione dagli agenti atmosferici (esistenza di una pensilina)? Se la larghezza della rampa di scale è ≥ 3,60 m è previsto un terzo corrimano centrale? | | X |
| | 7 | E' prevista un'opportuna segnaletica che evidenzi le tipologie e le modalità di utilizzo dei collegamenti verticali? Sul corrimano delle scale sono presenti elementi, in rilievo, che siano in grado di identificare, con il tatto, la posizione raggiunta (es. numero in rilievo riferito al piano)? Il contrasto cromatico tra rampa, pareti e parapetto è adeguato ovvero in grado di far identificare chiaramente lo sviluppo dei piani di calpestio orizzontali? | | X |
| E - Raccordi verticali montascale, ascensori e piattaforme elevatrici | 1 | La cabina dell'ascensore/piattaforma-elevatrice ha dimensioni minime di 140 cm x 110 cm e porta con l.u.p. (larghezza utile di passaggio) di minimo 80 cm? Lo spazio antistante all'ascensore e/o monta-scale (area di entrata e uscita) garantisce l'accesso e l'uscita di persona su sedia a ruote (spazio libero di manovra minimo 150 cm)? | X | |
| | 2 | Le porte della cabina hanno un tempo di apertura ≥ 8 sec. e un tempo di chiusura ≥ 4 sec.? Il sistema di auto-livellamento della cabina ascensore, rispetto al piano di sbarco, ha una tolleranza massima ± 2 cm? | X | |
| | 3 | I terminali dei comandi (pulsantiere di chiamata, citofoni, etc..) sono presenti, funzionanti, e ad un'altezza tale da essere utilizzati da tutte le tipologie d'utenza (altezza massima compresa tra i 110 e 140 cm)? Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, è presente un citofono ad altezza compresa tra i 110 cm e 130 cm? I pulsanti di comando prevedano una numerazione in rilievo e/o scritte con traduzione in Braille? In caso di ascensore con dispositivo di memoria che gestisce la fermata ai vari piani, l'ascensore è dotato di segnalazione vocale di piano? | X | |
| | 4 | Se è presente il monta-scale, sono utilizzati per superare differenze di quote ≤ 4,00 | X | |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| | | Quesito | Normativo | Migliorativo |
|---|---|---|---|---|
| | | m? Le dimensioni della piattaforma del monta-scale sono ≥ 70 x 75 cm (escluse costole mobili)? L'altezza dei comandi sono tra i 70 ÷110 cm in maniera tale da essere accessibili a tutti? Gli accessi al monta-scale sono muniti di cancelletti di sicurezza? La pendenza dello scivolo di raccordo tra pavimento e piattaforma del monta-scale è ≤ 15%? | | |
| | 5 | Le dimensioni interne della cabina sono sufficienti a contenere una persona in carrozzella ed un accompagnatore (spazio libero di rotazione di 150 cm)? E' presente uno specchio posto su un lato opposto all' accesso/uscita, che faciliti le manovre di accesso-uscita dall'ascensore? | | X |
| | 6 | E' previsto uno zoccolo antiurto, a 40 cm da terra, che protegga il vano dal contatto accidentale delle pedane delle carrozzelle? L'ingresso dell'ascensore è opportunamente segnalato anche con pavimentazioni tattili? | | X |
| | 7 | Se presente il monta-scale è corredato di opportuna segnaletica che ne indichi le modalità di utilizzo? Il monta-scale presenta un sistema di chiamata di emergenza? Nella cabina ascensore è presente un sistema di chiamata e di allarme vocale e visivo (video citofono)? L'ascensore è dotato di opportuna segnaletica anche di carattere sonoro? | | X |
| | 8 | Quando il monta scale è posto esternamente, quantomeno nelle aree d'ingresso e uscita, è dotato di opportuna copertura dagli agenti atmosferici? Quando ascensore/piattaforma-elevatrice è posta esternamente all'edificio è presente una copertura degli agenti atmosferici rispetto agli accessi uscite? | | X |
| F - Accessi | 1 | Qualora esistono dislivelli tra l'area di accesso e il percorso pedonale per il raggiungimento del fabbricato, l'acceso all'edificio è garantito attraverso un percorso con pendenza inferiore o uguale al 8% o con sistemi di superamento dei dislivelli meccanizzati? | X | |
| | 2 | Lo spazio prospiciente e antistante all'accesso (area di distribuzione) anche se servita da apposita rampa, è complanare e presenta uno spazio di manovra libero da impedimenti tale da garantire un'area libera da impedimenti >150 cm? La pavimentazione dell'area di distribuzione è in piano e realizzata con materiali o accorgimenti tali da essere antisdrucciolevole? La pavimentazione è esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, di elementi degradati e sconnessi, i risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione è ≤ 2 mm, qualora siano attraversati pavimenti grigliati i giunti sono < di 2cm? | X | |
| | 3 | Il varco libero di passaggio (l.u.p.) della porta di accesso è > 80 cm? La larghezza delle singole ante della porta ha dimensione < di 120 cm? Sono garantiti passaggi con altezza > 2,10 m dal piano di calpestio? Il risalto in prossimità della soglia d'ingresso è <2,5 cm? | X | |
| | 4 | Sono rispettate le dimensioni dell'accesso in rapporto al numero di persone presenti nell'edificio scolastico così come definite dall'allegato IV, Art. 1.6 del DGLS 81/2008? | X | |
| | 5 | Le porte sono apribili, con facilità, nel verso della via di esodo? Sono assenti porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato? | X | |
| | 6 | Qualora l'accesso sia realizzato con un infisso trasparente, sul piano delle porte sono presenti segnali identificativi capaci di far riconoscere l'accesso? Se l'infisso è in vetro, è prevista una "fascia-paracolpi" posta ad una altezza di 40 cm da terra? Le porte possono essere aperte con uno sforzo inferiore a 8 kg? | X | |
| | 7 | Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 140 cm? La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm? | X | |
| | 8 | E' presente adeguata segnaletica in grado di facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi dell'edificio? L'accesso è segnalato da opportuna segnaletica tattile a terra? | X | |
| | 9 | L'accesso al fabbricato è garantito attraverso un percorso con pendenza inferiore o uguale al 6%? L'area prospiciente l'accesso è protetta dagli agenti atmosferici da una opportuna pensilina? | | X |
| | 10 | L'infisso è del tipo a scorrere o è apribile con uno sforzo inferiore a 5 kg? La maniglia della porta è di tipo a leva, opportunamente curvata ed arrotondata? Il varco libero di passaggio (l.u.p.) della porta di accesso è compreso tra i 90cm e 120 cm? | | X |
| | 11 | Qualora l'accesso dedicato a persone disabili sia differente da quello principale è riconoscibile e raggiungibile tramite le indicazioni di opportuna segnaletica? | | X |
| | 12 | Sono segnalate a terra i versi e gli ingombri del sistema di apertura? Gli eventuali zerbini sono opportunamente incassati o ancorati? La soglia e la battuta della porta sono inferiori ad 1 cm e/o hanno gli spigoli smussati? Le porte di accesso, grazie al contrasto delle ante o delle cornici rispetto alla parete che le contiene, sono facilmente identificabili? | | X |
| | 13 | La segnaletica con le informazioni sinottiche relative alla distribuzione degli ambienti è integrata con la segnaletica di sicurezza? | | X |
| | 14 | I sistemi di chiusura/apertura delle porte automatiche sono temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a persone con ridotta capacità motoria? | | X |
| G | 1 | Qualora l'edificio sia realizzato su più piani, sono garantiti raccordi verticali accessibili | X | |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| | | Quesito | Normativo | Migliorativo |
|---|---|---|---|---|
| | | a tutti? (ascensore, piattaforma-elevatrice, etc.). Qualora la struttura sia dotata di sale, luoghi per riunioni, spettacoli e ristorazione, è dotata di posti riservati per persone con ridotta capacità motoria, in numero pari ad almeno due posti per ogni 400 o frazione di 400 posti, con un minimo di due? | | |
| | 2 | Gli eventuali dislivelli (salti di quota > 2,5 cm) presenti nei percorsi interni sono opportunamente raccordati da apposite "rampette"? La pendenza di tale rampette è < dell'8% o comunque rispetta le indicazioni del DMLP 236/89 art.8.1? | X | |
| | 3 | Il varco libero di passaggio (l.u.p.) delle porte interne è almeno di 75 cm? Gli spazi antistanti e retrostanti le porte hanno dimensioni adeguate per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di apertura? Le porte sono apribili, con facilità, nel verso della via di esodo? | X | |
| | 4 | Almeno ogni 10 ml di sviluppo dei connettivi orizzontali, sono presenti spazi di manovra con una larghezza > di 150 cm? La larghezza dei percorsi interni è minimo di 100 cm? La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm? Le porte possono essere aperte con uno sforzo inferiore a 8 kg? | X | |
| | 5 | I pavimenti dei percorsi sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati e sconnessi, i risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione è ≤ 2 mm, qualora siano presenti pavimenti grigliati i giunti sono < di 2cm? | X | |
| | 6 | E' presente adeguata segnaletica in grado di facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi dell'edificio scolastico? | X | |
| | 7 | Qualora non siano presenti efficaci guide naturali e la pavimentazione non presenti elementi tali da poter essere utilizzata come linea di riferimento, vi sono percorsi tattili che raggiungono ambienti con particolari funzioni ? La pavimentazione è realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento? | | X |
| | 8 | Le porte vetrate sono facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali? Qualora siano presenti porte opache lungo spazi di distribuzione di particolare importanza, è garantita la sicurezza di un fruitore posto in maniera opposta al senso dell'apertura dell'infisso? | | X |
| | 9 | La soglia e la battuta della porta sono inferiori ad 1 cm e hanno gli spigoli smussati? | | X |
| | 10 | I principali percorsi connettivi orizzontali hanno una dimensione almeno compresa tra i 140-180 cm consentendo l'eventuale transito di due persone su sedia a ruote? I percorsi connettivi presentano condizioni tali da essere utilizzabili come linee di riferimento per persone cieche? | | X |
| | 11 | Eventuali rampe interne sono segnalate a terra con pavimentazioni tattili? | | X |
| | 12 | La segnaletica di orientamento è integrata con la segnaletica di sicurezza? È presente un sistema integrato per l'orientamento delle persone con disabilità visiva, o quantomeno segnaletica che indichi le vie di fuga e le uscite di sicurezza tenendo conto dei diversi campi visivi delle varie tipologie di utenti? La segnaletica contiene i codici di comportamento da utilizzare sia per le persone su sedia a ruote, sia per le persone cieche e sorde, sia per coloro che devono prestare soccorso? | | X |
| H – Servizi Igienici | 1 | Lungo i percorsi per accedere al servizio igienico non sono presente dislivelli (salti di quota) superiori a 2,5 cm di altezza? | X | |
| | 2 | Per ogni nucleo di servizi installato esiste un servizio igienico accessibile? Il varco libero di passaggio (l.u.p.) delle porte è >= 75cm? | X | |
| | 3 | Il servizio igienico rispetta i requisiti dimensionali relativi alla tipologia dei sanitari e degli arredi ed attrezzature cosi come richiesti dall'art. 4.1.6 e 8.1.6. del DMLP 236/89? I lavandini sono del tipo a mensola? Il servizio igienico prevede almeno un corrimano in prossimità della tazza w.c.? | X | |
| | 4 | All' interno del servizio igienico esiste un diametro libero di rotazione pari a cm 150? Ovvero uno spazio di manovra libero da ostacoli ad un'altezza di 70 cm da terra. | X | |
| | 5 | I pavimenti dei percorsi sono fissi, stabili e continui, antisdrucciolevoli esenti da piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati? | X | |
| | 6 | Il servizio igienico è dotato di opportuni sistemi per segnalare la richiesta di aiuto (campanello di emergenza) posto in prossimità del W.C.? | X | |
| | 7 | La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm, o ad una altezza tale da essere utilizzata dagli alunni? Le porte possono essere aperte con uno sforzo inferiore a 8 kg? | X | |
| | 8 | Per ogni piano, o per ogni ambito funzionale dell'edificio, esiste un servizio igienico accessibile? | | X |
| | 9 | Le porte sono realizzate con apertura scorrevole o con apertura verso l'esterno? | | X |
| | 10 | E' garantita la possibilità di approccio al W.C. latero-frontale sia destro (dx) che sinistra e (sx)? | | X |
| | 11 | I rubinetti sono dotati di miscelatore a leva lunga? Gli arredi e le attrezzature sono posizionate in modo da essere facilmente utilizzabili da persone su sedie a ruote? La maniglia della porta permette una facile presa anche per persone con ridotta capacità di utilizzo delle mani? Il pulsante per attivare lo sciacquone è posizionato in modo tale | | X |

| | | Quesito | Normativo | Migliorativo |
|---|---|---|---|---|
| | | da essere comodamente raggiungibile e di facile utilizzo? I campanelli d'allarme hanno un sistema di chiamata tale da poter essere utilizzati da persona non deambulate nel caso che questa sia riversa a terra? | | |
| | 12 | Esiste un sistema di chiusura della porta del bagno tale da essere utilizzabile da persone con problemi di uso degli arti superiori e che garantisca una facile apertura dall'esterno in caso di emergenza? Per le persone con problemi di udito vi è un avvisatore luminoso che confermi alla persona in difficoltà la richiesta di intervento? | | X |
| | 13 | Le dimensioni dei servizi igienici sono tali da permettere la compresenza di un assistente alla persona disabile? | | X |
| | 14 | E' prevista un'opportuna segnaletica identificativa e direzionale che rimanda all'ingresso del servizio igienico accessibile? | | X |
| I- Aree verdi e zone di sosta esterne | 1 | Sono previsti percorsi accessibili per persone su sedia a ruote che ricollegano le aree esterne con gli accessi principali dell'edificio? | X | |
| | 2 | La pavimentazione dei percorsi è costituita da materiale adeguato per l'utilizzo da parte di persona su sedie a ruote? Lungo i percorsi esistono le condizioni tali per essere facilmente identificabili ed utilizzabili anche da persone cieche? | X | |
| | 3 | La posizione di eventuali elementi di arredo urbano o di elementi impiantistici o di segnaletica verticale o orizzontale, o di espositori mobili non costituiscono ostacoli e/o impedimenti? Non sono presenti ostacoli ad un'altezza < 2,10 m dal piano di calpestio o comunque ostacoli sporgenti posti ad altezza di petto o di viso? | X | |
| | 4 | Sono previste zone di ombra e/o di copertura dagli agenti atmosferici correlate alle principali zone esterne? | | X |
| | 5 | Nella realizzazione dei giochi ad uso dei bambini e/o delle attrezzature sono utilizzati materiali a bassa conducibilità termica? Sono previsti giochi per bambini con problemi motori e/o bambini ciechi? Le attrezzature sono realizzate in modo da non contenere potenziali pericoli (assenza di spigoli vivi, utilizzo di sistemi di aggancio e componenti meccaniche con opportuni dispositivi di sicurezza, etc...)? | | X |

***Tabella E.7.1.a – Cluster ambientali con prescrizioni normative e soluzioni migliorative.***

7. Qualora risultassero non conformità al rispetto alle prescrizioni normative relative alla Legge n. 13/1989 alla Legge n. 104/1994, assegnare il punteggio -1.
8. In assenza di soluzioni migliorative assegnare la valutazione di 0 punti.
9. Calcolare la percentuale di soluzioni migliorative presenti nella checklist di seguito illustrata rispetto al totale.
10. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Se i valori sono intermedi i relativi punteggi si assegnano per interpolazione lineare.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| QUALITÀ DEL SERVIZIO | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | E.4.2 |
|---|---|---|
| E.4 Aspetti sociali | | |
| E.4.2 Identità ambientale | | |
| Ospedaliere | | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| E. Qualità del servizio | E.4 Aspetti sociali |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Ridurre lo stress e migliorare il comfort emotivo di pazienti e visitatori al fine di incrementare l'esperienza complessiva del ricovero e avere un impatto positivo sul processo di guarigione | nella categoria nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Utilizzo di strategie progettuali per garantire buona accoglienza e permanenza nelle strutture sanitarie | Numero di principi biofilici applicati |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | | PUNTI |
|---|---|---|
| SUFFICIENTE | Nessuna strategia su identità visiva e/o identità ambientale (linee guida Hospitality) | 0 |
| | 1 principio biofilico | 1 |
| BUONO | 3 principi biofilici | 3 |
| OTTIMO | ≥ 5 principi biofilici | 5 |

**1. Metodo e strumenti di verifica**

Il progetto deve prevedere l'applicazione delle strategie di seguito descritte per identità visiva ed identità ambientale definite dalle Linee Guida Hospitality. Se non è soddisfatta, assegnare punteggio 0 e non procedere con il calcolo del criterio.

Le strategie di riferimento derivano dall'applicazione delle linee guida regionali Hospitality "L'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi" e di principi progettuali ispirati alla biofilia.

Per la verifica del criterio valutare l'aderenza del progetto/dell'edificio ai seguenti aspetti prestazionali:

**A. Strategie Linee guida Hospitality (https://www.sanita.puglia.it/hospitality)**

Identità visiva

L'identità visiva di una struttura è declinabile attraverso un sistema di comunicazione chiara ed efficace per ottimizzare tempi e orientamento di operatori e pazienti, senza trascurare l'estetica. Un sistema sostenibile, riconoscibile e adattabile a tutti concepito per rispondere ai principi di inclusività e fruibilità universale.

Strategie:

- utilizzo indicazioni cromatiche e materiali per la segnaletica e gli ambienti;
- indicazione dei percorsi dal punto di vista del cittadino;
- utilizzo di immagini decorative per ambienti di accoglienza.

Per ognuna delle strategie sopra indicate verificare il rispetto del wayfinding Hospitality. Il wayfinding è "*una scienza che comprende composizione e posizionamento di segnaletica esterna ed interna, cartellonistica e applicazioni informative di orientamento e sensibilizzazione in italiano e inglese. Ma anche "pillole" utili sulla fruizione dei servizi, campagne di prevenzione dei diversi rischi stagionali o per particolari malattie o patologie. Un sistema che contribuisce a colmare il bisogno di capire "dove siamo e cosa succede qui", sottraendo pazienti, visitatori e addetti a tensioni e perdite di tempo prezioso per tutti*" (il progetto della struttura deve contenere esplicita trattazione degli argomenti).

Identità ambientale

In ogni ambiente ospedaliero, dalle aree esterne agli spazi interni, l'approccio progettuale deve garantire funzionalità e benessere. Dalle hall ai Pronto Soccorso, dalle zone di transito ai servizi essenziali, la qualità degli spazi incide sull'esperienza di pazienti e operatori. Un'attenzione mirata alla progettazione e alla fruibilità degli ambienti contribuisce

a rendere l'ospedale più accogliente, efficiente e rispettoso delle esigenze di chi lo vive, supportando il benessere anche nei momenti critici.

Strategie:

- immediata riconoscibilità della postazione Accoglienza ed eliminazione delle barriere percettive garantendo la fruibilità alle persone con disabilità;
- garantire la privacy acustica e visiva.

Per ognuna delle strategie sopra indicate verificare il rispetto delle linee guida Hospitality (il progetto della struttura deve contenere esplicita trattazione degli argomenti).

B. **Strategie basate sui principi biofilici**

La progettazione biofilica si riferisce a un approccio progettuale che integra elementi naturali negli spazi costruiti per migliorare il benessere psicofisico degli utenti, stimolando un legame con la natura. Di seguito vengono riportate le strategie consigliate per tale approccio progettuale:

1) **connessione visiva con la natura**: dagli ambienti considerati, è possibile osservare elementi naturali esterni;
2) l**uce naturale dinamica e diffusa**: uso della luce dinamica, che varia in intensità e temperatura colore durante la giornata;
3) **connessione materiale con la natura**: utilizzo di materiali o elementi naturali per rivestimenti e arredi;
4) **piante e vegetazione**: inserimento di piante all'interno degli spazi ospedalieri. Giardini interni, terrazzi verdi e pareti vegetali sono esempi di applicazione;
5) **collegamento con la natura**: prevedere spazi di ritiro dal flusso principale di attività che favoriscano l'interazione con la natura, come cortili, terrazzi o percorsi all'aperto che siano facilmente accessibili per pazienti e familiari;
6) **varietà di spazi e ambienti**: prevedere diverse tipologie di spazi (interni ed esterni) che incoraggiano il recupero fisico ed emotivo, come zone di relax, spazi di meditazione, aree per attività fisiche leggere o per il riposo, aree gioco.

Il progetto deve contenere esplicita trattazione e riferimenti tecnici alle strategie applicate.

1. **Metodo di calcolo:**

Individuare il numero dei reparti presenti nella struttura ospedaliera.
Per il 30% dei reparti:

- Individuare i seguenti ambienti:
  - ad uso del personale (p.e. uffici singoli, uffici open space, sala riposo, sala riunioni, aule per didattica);
  - locali comuni (p.e. sala d'attesa, accettazione, spazi verdi, area ristoro);
  - nuovi servizi (cosi come elencati al punto 6);
- individuare i principi biofilici (indicati dal n. 1 al n.6) presenti negli ambienti su indicati. Il principio biofilico si intende applicato se presente su almeno il 50 % del totale degli ambienti del singolo reparto.

2. **Calcolo dell'indicatore**

Calcolare la media dei principi biofilici presenti per i reparti oggetto di valutazione.

3. **Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI | NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE | H.1.1 |
|---|---|---|
| H.1 Incremento della temperatura | | |
| H.1.1 Albedo delle superfici | | |
| Ospedaliere | Extra-ospedaliere | |

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| H. Adattamento ai cambiamenti climatici | H.1 Incremento della temperatura |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Garantire che gli spazi esterni abbiano condizioni di comfort termico accettabile durante il periodo estivo. | nella categoria / nel sistema completo |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Per nuove costruzioni<br>Rapporto tra l'indice di riflessione solare normalizzato delle superfici oggetto di intervento e l'indice di riflessione solare minimo di riferimento (ai sensi del DMiTE n. 256/2022).<br>Per ristrutturazioni<br>Rapporto tra le superfici totali in grado di ridurre il fenomeno dell'isola di calore e la superficie totale di intervento. | - |

**SCALA DI PRESTAZIONE**

| | Nuove costruzioni (in presenza di aree esterne) | Nuove costruzioni (in assenza di aree esterne) | Ristrutturazioni | PUNTI |
|---|---|---|---|---|
| NEGATIVO | in assenza di prerequisiti (per edilizia pubblica) o <1 (per edilizia privata) | in assenza di prerequisiti (per edilizia pubblica) o <1 (per edilizia privata) | 0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 1 | 1 | 0,25 | 0 |
| BUONO | 1,9 | 1,18 | 0,7 | 3 |
| OTTIMO | 2,5 | 1,30 | 1 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**Prerequisiti (solo per nuove costruzioni di edilizia pubblica):**

1. la superficie da destinare a verde dell'area di intervento deve essere maggiore o uguale al 60% delle superfici permeabili di cui al criterio H.2.1;
2. le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e delle aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli, devono avere un indice di riflessione solare (SRI) pari o superiore a 29;
3. le coperture degli edifici (ad esclusione delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi) devono prevedere o sistemazione a verde, oppure tetti ventilati o materiali che garantiscano un indice di riflessione solare (SRI) pari o superiore a:
   - 76 per le superfici piane o con inclinazione pari o minore del 15%;
   - 29 per le superfici inclinate con pendenza maggiore del 15%.

In mancanza dei prerequisiti su riportati il punteggio da assegnare al criterio è pari a -1.

**Per interventi di nuova costruzione**

**1. Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza e delle superfici di copertura**

Analizzare il progetto di sistemazione di tutte le aree esterne di pertinenza ad esclusione delle aree a verde, indipendentemente dalla pendenza, includendo strade carrabili, percorsi pedonali, aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli e qualsiasi altra area esterna di pertinenza e calcolare l'estensione superficiale complessiva (Se) al netto delle aree a verde. (Per area esterna di pertinenza si intende l'area di intervento al netto dell'impronta dell'edificio) [$m^2$].

Analizzare il progetto di sistemazione delle coperture ad esclusione dei tetti verdi ed individuare le estensioni delle superfici piane o con inclinazione pari o minore del 15% ($S_{c,1}$) e delle superfici con pendenza maggiore del 15% ($S_{c,2}$) (al netto delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi) dove:

$$S_{c,1} = S_{c,1\ tot} - S_u$$

$$S_{c,2} = S_{c,2\ tot} - S_u$$

dove:

- $S_{c,1\ tot}$ = estensione totale della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15%, esclusi i tetti verdi [m²];
- $S_u$ = estensione della superficie utilizzata per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari ed altri dispositivi [m²];
- $S_{c,2\ tot}$ = estensione totale della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15%, esclusi i tetti verdi [m²].

Calcolare la superficie di intervento $S_i$ come segue:

$$S_i = S_e + S_{c,1} + S_{c,2}$$

dove:

- $S_e$ = estensione totale della superficie esterna carrabile o pavimentata di pertinenza dell'edificio escluse le aree a verde [m²];
- $S_{c,1}$ = estensione della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15% [m²];
- $S_{c,2}$ = estensione della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15% [m²].

Calcolare la superficie totale $S_{tot}$ come segue:

$$S_{tot} = S_e + S_v + S_{c,1} + S_{c,2} + S_{c,v}$$

dove:

- $S_e$ = estensione totale della superficie esterna carrabile o pavimentata di pertinenza dell'edificio escluse le aree a verde [m²];
- $S_v$ = estensione totale della superficie esterna a verde [m²];
- $S_{c,1}$ = estensione della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15% [m²];
- $S_{c,2}$ = estensione della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15% [m²];
- $S_{c,v}$ = estensione della superficie a tetto verde [m²].

**2. Calcolare l'area complessiva delle superfici di copertura e delle aree esterne di pertinenza in grado di diminuire l'effetto "isola di calore"**

Individuare l'estensione delle superfici di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15 % ($S_{c1,i}$), delle superfici di copertura con inclinazione superiore al 15 % ($S_{c2,i}$), delle superfici esterne carrabili pavimentate di pertinenza ($S_{e,i}$) ed i relativi indici di riflessione solare ($SRI_i$).

I valori degli indici di riflessione solare possono essere desunti dalle schede tecniche dei materiali da costruzione in progetto o in alternativa è possibile evincere gli indici SRI da banche dati o da software di progettazione che ne consentano la consultazione. A titolo esemplificativo si indica il database del Cool Roof Rating Council (https://coolroofs.org/directory/).

Calcolare gli indici di riflessione solare medi ponderati, sommando le superfici su indicate moltiplicate per il rispettivo $SRI_i$ e rapportate alla superficie di intervento:

$$B = \Sigma\ (S_{e,i} * SRI_i)/S_i$$

$$C_1 = \Sigma\ (S_{c1,i} * SRI_i)/S_i$$

$$C_2 = \Sigma\ (S_{c2,i} * SRI_i)/S_i$$

dove:

- $S_i$ = estensione della superficie di intervento [m²];
- $S_{e,i}$ = estensione della superficie esterna di pertinenza di tipologia di pavimentazione i-esima [m²] con indice di riflessione solare ($SRI_i$) [m²];
- $S_{c1,i}$ = estensione della superficie di copertura piana dell'edificio o con inclinazione pari o minore del 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) [m²];
- $S_{c2,i}$ = estensione della superficie di copertura dell'edificio con inclinazione superiore al 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) [m²];
- $SRI_i$ = indice di riflessione solare della tipologia di pavimentazione i-esima;

**3. Calcolare il valore normalizzato dell'indice di riflessione solare**

Considerato che gli indici di riflessione solare minimi di riferimento sono pari a 29 per le superfici esterne di pertinenze e per le superfici di copertura con pendenza superiore al 15%, e pari a 76 per le superfici di copertura con pendenza pari o inferiore al 15%, calcolare il valore dell'indice di riflessione solare $SRI_m$ normalizzando gli indici di riflessione solare ponderati su determinati al valore SRI minimo di riferimento pari a 29 tramite la seguente formula:

$$\mathbf{SRI_m = B + C_1/2{,}62 + C_2}$$

**4. Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione dell'effetto di isola di calore dovuto alle aree esterne carrabili o pavimentate esterne e superfici di copertura**

Calcolare l'indicatore di prestazione dovuto alle aree esterne e superfici di copertura (ad esclusione delle aree a verde e tetti verdi) rapportando l'indice di riflessione normalizzato su determinato al valore di SRI minimo di riferimento pari a 29 tramite la seguente formula:

$$\mathbf{indicatore = SRI_m/29}$$

**5. Calcolare il punteggio parziale dovuto alle aree esterne carrabili o pavimentate esterne e superfici di copertura (A)**

In presenza di aree esterne di pertinenza, il punteggio parziale da attribuire alle aree esterne carrabili o pavimentate esterne e superfici di copertura (A) si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione relativa.

In assenza di aree esterne di pertinenza, il punteggio (A) si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione in assenza di aree esterne.

**6. Calcolare il punteggio parziale dovuto alle aree esterne a verde e dei tetti verdi in grado di diminuire l'effetto "isola di calore" (V)**

In caso di aree esterne di pertinenza a verde e di tetti verdi, considerando che la presenza di vegetazione sulla superficie esterna migliora gli scambi radiativi e mitiga l'oscillazione delle temperature limitando il rischio di surriscaldamento estivo, calcolare il punteggio dovuto alla presenza di aree a verde e tetti verdi mediante la seguente formula:

$$\mathbf{V = (S_V + S_{c,v}) * 5 / S_{tot}}$$

**7. Calcolare il punteggio totale del criterio**

Il punteggio totale da attribuire al criterio si ricava sommando i due punteggi parziali dovuti a i) le aree esterne pavimentate/carrabili e copertura pavimentati e ii) aree esterne a verde e tetti verdi mediante la seguente formula.

$$\mathbf{punteggio = A + V}$$

**Per interventi di ristrutturazione**

**1. Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza e delle superfici di copertura**

Analizzare il progetto di sistemazione delle aree esterne di pertinenza, indipendentemente dalla pendenza, delle strade carrabili e delle aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli. e calcolare l'estensione superficiale complessiva ($S_e$). Per area esterna di pertinenza si intende l'area di intervento al netto dell'impronta dell'edificio) [$m^2$].

Analizzare il progetto di sistemazione delle coperture ed individuare le estensioni delle superfici piane o con inclinazione pari o minore del 15% ($S_{c,1}$) e delle superfici con pendenza maggiore del 15% ($S_{c,2}$) (ad esclusione delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi).

Calcolare la superficie totale di intervento $S_{tot}$ come segue:

$$S_{tot} = S_e + S_v + S_{c,1} + S_{c,2} + S_{c,v}$$

dove:
- $S_e$ = estensione totale della superficie esterna carrabile o pavimentata di pertinenza dell'edificio [m²];
- $S_v$ = estensione totale della superficie esterna a verde [m²];
- $S_{c,1}$ = estensione della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15% [m²];
- $S_{c,2}$ = estensione della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15% [m²];
- $S_{c,v}$ = estensione della superficie a tetto verde [m²].

**2. Calcolare l'area complessiva delle superfici di copertura e delle aree esterne di pertinenza in grado di diminuire l'effetto "isola di calore"**

Individuare l'estensione delle superfici di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15 % ($S_{c1,i}$) con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 76, delle superfici di copertura con inclinazione superiore al 15 % ($S_{c2,i}$) con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 29 e delle superfici esterne di pertinenza ($S_{e,i}$) con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 29.

I valori degli indici di riflessione solare possono essere desunti dalle schede tecniche dei materiali da costruzione in progetto o in alternativa è possibile evincere gli indici SRI da banche dati o da software di progettazione che ne consentano la consultazione. A titolo esemplificativo si indica il database del Cool Roof Rating Council (https://coolroofs.org/directory).

In caso di tetti verdi ed aree esterne verdi, considerando che la presenza di vegetazione sulla superficie esterna migliora gli scambi radiativi e mitiga l'oscillazione delle temperature limitando il rischio di surriscaldamento estivo, tali superfici possono essere incluse nella valutazione delle aree in grado di ridurre il fenomeno dell'isola di calore.

Calcolare l'estensione totale delle superfici in grado di ridurre il fenomeno dell'isola di calore tramite la seguente formula:

$$B = S_{e,} + S_{c1,i} + S_{c2,i} + S_v + S_{c,v}$$

dove:

- $S_{e,i}$ = estensione della superficie esterna di pertinenza di tipologia di pavimentazione i-esima [m²] con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 29 [m²];
- $S_{c1,i}$ = estensione della superficie di copertura piana dell'edificio o con inclinazione pari o minore del 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 76 [m²];
- $S_{c2,i}$ = estensione della superficie di copertura dell'edificio con inclinazione superiore al 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 29 [m²];
- $S_v$ = estensione totale della superficie esterna a verde [m²];
- $S_{c,v}$ = estensione della superficie a tetto verde [m²].

**3. Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione dell'effetto di isola di calore**

Calcolare l'indicatore di prestazione rapportando le superfici totali in grado di ridurre il fenomeno dell'isola di calore alla superficie totale di intervento tramite la seguente formula:

$$\text{indicatore} = B/S_{tot}$$

**4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI | NUOVA COSTRUZIONE | H.2.1 |
|---|---|---|

H.2 Precipitazioni estreme

## H.2.1 Permeabilità del suolo

Ospedaliere | Extra-ospedaliere

Il criterio è applicabile a interventi di nuova costruzione con aree esterne di pertinenza. Per l'analisi di progetti senza tale requisito il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.

| AREA DI VALUTAZIONE | CATEGORIA |
|---|---|
| H. Adattamento ai cambiamenti climatici | H.2 Precipitazioni estreme |
| **ESIGENZA** | **PESO DEL CRITERIO** |
| Minimizzare l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali d'acqua. | nella categoria completo / nel sistema |
| **INDICATORE DI PRESTAZIONE** | **UNITÀ DI MISURA** |
| Rapporto percentuale tra le superfici esterne permeabili rispetto al totale delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio. | % |

SCALA DI PRESTAZIONE

| | Edifici privati % | Edifici pubblici % | PUNTI |
|---|---|---|---|
| NEGATIVO | <25 | <60 | -1 |
| SUFFICIENTE | 25 | 60 | 0 |
| BUONO | 46 | 66 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 70 | 5 |

**Metodo e strumenti di verifica**

**1. Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio**

Individuare l'area esterna di pertinenza dell'edificio, come area del lotto al netto della superficie data dalla proiezione al livello del terreno della copertura dell'edificio, comprese logge e balconi, e calcolare l'estensione superficiale, Se [m2].

**2. Calcolare l'estensione di ciascuna tipologia di sistemazione esterna.**

Individuare l'estensione Se,i [m²] di tutte le tipologie di pavimentazione i-esima previste per le aree esterne in modo tale che:

$$Se = \Sigma\ Se,i \qquad (1)$$

dove:
- Se = estensione della superficie esterna di pertinenza dell'edificio [m²];
- Se,i = estensione della superficie esterna con la tipologia di pavimentazione i-esima [m²].

**3. Assegnare a ciascuna superficie Se,i il relativo coefficiente di deflusso.**

Il coefficiente di deflusso (Φ) rappresenta il rapporto tra il volume di acqua meteorica defluito attraverso la specifica pavimentazione, e il volume di acqua piovuta su di essa.

Assegnare un coefficiente di deflusso ad ognuna delle tipologie di sistemazione delle aree esterne individuate. Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione fare riferimento ai seguenti valori:

- Incolto, sterrato, superfici naturali degradate: Φ 0.20
- Pavimentazione in lastre posate a opera incerta con fuga inerbita (sup inerbita 40%): Φ 0.40
- Area con sistemi drenanti e superficie a prato: Φ 0.30
- Pavimentazione in prefabbricati in cls o materiale sintetico, riempiti di substrato e inerbiti posati su apposita stratificazione di supporto (Grigliati garden): Φ 0.40
- Pavimentazioni in elementi drenanti su sabbia: Φ 0.50

- Pavimentazioni in cubetti, pietre o lastre a fuga non sigillata: Φ 0.70
- Pavimentazioni in cubetti, pietre o lastre a fuga sigillata: Φ 0.80
- Pavimentazioni in macadam, strade, cortili, piazzali: Φ 0.35
- Superfici in ghiaia sciolta: Φ 0.30
- Aree con sistemi drenanti e con fondo in terra, piste in terra battuta: Φ 0.40

I valori del coefficiente di deflusso su riportati fanno riferimento agli indicatori RIE del comune di Bolzano.

***Nota 1.*** Il coefficiente di deflusso indicato per ognuna delle superfici elencate deve essere composto da materiali sciolti. Per altre tipologie di sottofondo è necessario determinare analiticamente il coefficiente di deflusso.

**4. Calcolare le superfici pertinenziali esterne permeabili totali**

Per superfici permeabili si intendono le superfici con un coefficiente di deflusso inferiore a 0,50. Tutte le superfici non edificate permeabili ma che non permettano alle precipitazioni meteoriche di giungere in falda perché confinate da tutti i lati da manufatti interrati non possono essere considerate nel calcolo. Le superfici relative a coperture di garage o volumi interrati e ricoperti di verde sono da considerare come non permeabili.

Calcolare B, sommando le sole superfici esterne permeabili mediante la seguente formula:

$$B = \Sigma Sp, i \qquad (2)$$

dove:
Spi = estensione della superficie esterna permeabile i-esima ovvero con coefficiente di deflusso inferiore a 0,50 [m²].

**5. Calcolare il rapporto (B/Se)**

Calcolare il valore dell'indice di prestazione come rapporto percentuale tra il coefficiente B e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio (Se), secondo la formula:

$$\text{Indicatore} = (B/Se)*100 = (\Sigma Sp, i/Se)*100 \qquad (3)$$

**6. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.**

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

**ALLEGATO B**

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**

**Protocollo ITACA Puglia 2025 – STRUTTURE OSPEDALIERE EXTRA-OSPEDALIERE**

**Schema di relazione**

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

**SCHEMA RELAZIONE DI VALUTAZIONE – STRUTTURE OSPEDALIERE ED EXTRA-OSPEDALIERE**

La relazione di valutazione rappresenta l'output dell'attività condotta per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio ospedaliero ed extra-ospedaliero e contiene gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati.

Il modello riportato nel presente Allegato rappresenta uno schema tipo della relazione di valutazione.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| **Dati generali** | |
|---|---|
| **DATI EDIFICIO** | |
| Ubicazione | *(inserire testo)* |
| Tipo di intervento | *(nuova costruzione o ristrutturazione)* |
| Destinazione d'uso | *(strutture ospedaliere, case di cura)* |
| **PUNTEGGIO** | *(inserire punteggio)* |

Descrizione sintetica dell'intervento

*(inserire testo ed eventuali immagini)*

**Documenti base a supporto della comprensione del progetto**

Per la verifica della valutazione della Sostenibilità Ambientale del Progetto si considerano i seguenti documenti a supporto della comprensione del progetto (si precisa che l'elenco è a titolo esemplificativo e non esaustivo e la scelta degli elaborati da allegare è congruente con i criteri del protocollo a cui si intende rispondere):

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Elaborati grafici di progetto quotati e con indicazione dell'orientamento (inquadramento territoriale, planimetria generale, piante, sezioni trasversali, sezioni longitudinali, prospetti e dettagli costruttivi). |
| *(inserire nome allegato)* | Relazione tecnica prevista dalla Legge n. 10/91, art. 28 completa dei dettagli di calcolo e dei dati di progetto, con data di redazione e firma del progettista responsabile. |
| *(inserire nome allegato)* | Relazione di calcolo delle prestazioni energetiche dell'edificio in esame e dell'edificio di riferimento (criteri minimi DM 26 giugno 2015) Allegare il certificato del software eventualmente utilizzato o autodichiarazione. |
| *(inserire nome allegato)* | Capitolato tecnico. |
| *(inserire nome allegato)* | Computo metrico estimativo. |
| *(inserire nome allegato)* | Progetto degli impianti (tavole, relazioni, computi) elettrici, meccanici, speciali |
| *(inserire nome allegato)* | Relazione di calcolo previsionale dei requisiti acustici passivi ai sensi del DPCM 5/12/97 |

Inserire l'elenco e la relativa numerazione di tutti gli elaborati presentati progetto e documentazione esplicativa dell'applicazione dei criteri.

Inserire l'indicazione dei software impiegati per il calcolo.

## A.1.1 Valore ecologico del suolo

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | - | PUNTI |
| NEGATIVO | <0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

*(inserire testo)*

**Documentazione fotografica - inquadramento territoriale - estratti di planimetria:**

*(inserire immagini)*

**Descrizione dell'area in cui si trova il sito di costruzione in situazione di pre-intervento e suddivisione nelle aree omogenee richieste per la verifica del criterio:**

*(inserire testo ed immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | Bi. | Bii. | Biii. | Biv. | A tot [m²] | Valore indicatore |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Superficie [m²] | | | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione tecnica contenente la descrizione delle operazioni di bonifica eseguite (o in previsione) sul lotto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. |
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione fotografica del lotto di intervento allo stato di fatto. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA



## A.1.2 Accessibilità al trasporto pubblico

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | m | PUNTI |
| NEGATIVO | >900 | -1 |
| SUFFICIENTE | 900 | 0 |
| BUONO | 450 | 3 |
| OTTIMO | 150 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Schema grafico con individuazione dell'ingresso pedonale del lotto di intervento, dei nodi della rete di trasporto pubblico e delle reciproche distanze:**

*(inserire immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

Distanza a piedi dai nodi della rete di trasporto pubblico serviti da treni, bus e tram.

| RETE DI TRASPORTO PUBBLICO | Distanza [m] | Distanza minima [m] |
|---|---|---|
| BUS | | |
| TRAM | | |
| TRENI | | |
| LINEA METROPOLITANA | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione sulla rete di trasporto pubblico esistente. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## A.1.3 Adiacenza alle infrastrutture

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | m | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 55 | 3 |
| OTTIMO | 25 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Descrizione degli interventi di allacciamento alle reti infrastrutturali di riferimento:**

*(inserire testo ed immagini)*

**Planimetria del sito con lo schema grafico dell'individuazione delle reti infrastrutturali esistenti, dei tratti di rete da realizzare o riadeguare con relative distanze:**

*(inserire immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| RETI INFRASTRUTTURALI | Distanza [m] | Distanza media [m] |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione sulla situazione delle reti infrastrutturali allo stato di fatto. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## A.1.4 Prossimità ai servizi

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | m | PUNTI |
| NEGATIVO | > 500 | -1 |
| SUFFICIENTE | 500 | 0 |
| BUONO | 320 | 3 |
| OTTIMO | 200 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Elenco delle cinque strutture di commercio e di servizio, selezionate per la verifica del criterio, relative alla destinazione d'uso dell'edificio, completo di ragione sociale e indirizzo** *(inserire testo/immagini)*:

**Planimetria del sito con lo schema grafico dell'individuazione dell'ingresso pedonale del lotto di intervento, delle strutture di commercio e di servizio in esame, e delle reciproche distanze** *(inserire testo/immagini)***:**

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| n. Struttura | STRUTTURA | TIPOLOGIA | Distanza [m] |
|---|---|---|---|
| 1 | | | |
| 2 | | | |
| 3 | | | |
| 4 | | | |
| 5 | | | |
| | | Distanza media [m] | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione sulla situazione di mix funzionale dello stato di fatto |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## A.2.1 Uso di specie vegetali autoctone o naturalizzate

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | <20 | -1 |
| SUFFICIENTE | 20 | 0 |
| BUONO | 44 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**
*(inserire testo/immagini/altro)*

**Elaborato che evidenzia il rispetto del prerequisito**
*(inserire testo ed immagini)*

**Documentazione grafica – planimetria delle aree con progettazione del verde:**
*(inserire immagini)*

**Descrizione delle aree e della loro sistemazione a verde, con indicato il tipo di manto vegetale e le essenze previste:**
*(inserire testo/schema)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| superficie totale di intervento $S_{tot}$ | | |
|---|---|---|
| *Essenze autoctone o naturalizzate* | *Nome delle essenze* | *Superficie [$m^2$]* |
| $S_e$ estensione totale della superficie esterna di pertinenza dell'edificio | | |
| $S_f$ estensione delle facciate verticali a verde (anche non autoctone) | | |
| $S_c$ estensione della superficie di copertura a verde (anche non autoctone) | | |
| $S_{au,e}$ = estensione della superficie esterna a verde piantumata con essenza autoctone o naturalizzate | | |

REGIONE PUGLIA



**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## A.2.2 Aree esterne di uso comune attrezzate

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio non sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente alcuna delle due attività di riferimento. | -1 |
| SUFFICIENTE | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente almeno una delle due attività di riferimento. | 0 |
| | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente almeno una delle due attività di riferimento e tale attività è allocata in aree sistemate a verde. | 1 |
| BUONO | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le due attività di riferimento. | 3 |
| | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le due attività di riferimento con una delle due attività allocata in aree sistemate a verde. | 4 |
| OTTIMO | Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le due attività di riferimento e le due attività sono allocate in aree sistemate a verde. | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**
*(inserire testo/immagini/altro)*

**Descrizione delle aree esterne di uso comune e delle eventuali attrezzature presenti:**
*(inserire testo ed immagini)*

**Elaborati grafici quotati con individuazione del lotto di intervento e delle eventuali attrezzature previste nelle aree esterne di pertinenza:**
*(inserire immagini)*

**Analisi della situazione di progetto a giustificativo dello scenario selezionato:**
*(inserire testo ed immagini)*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## A.2.3 – Supporto all'uso di biciclette

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | < 4 | -1 |
| SUFFICIENTE | 4 | 0 |
| BUONO | 13,6 | 3 |
| OTTIMO | 20 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**
*(inserire testo/immagini/altro)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il numero previsto degli occupanti relativo alla destinazione d'uso dell'edificio:**
*(inserire tabella)*

**Elaborato grafico con individuazione e caratteristiche dell'area dedicata al deposito sicuro delle biciclette all'interno del lotto di intervento con indicazioni sulla presenza di prese di ricarica per biciclette elettriche:**
*(inserire testo/ immagini)*

**Schema riassuntivo dei calcoli eseguiti per determinare il numero Ptot:**
*(inserire testo/schema/immagini)*

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

| A = Numero di occupanti (ab) | $P_{std}$ | $P_{el}$ | B = $P_{tot}$ | B/A*100 |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |
|---|---|

## A.2.4 – e-Mobility

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 12 | 3 |
| OTTIMO | 20 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio**

*(inserire testo/schema/immagini)*

**Elaborato che evidenzia il rispetto del pre-requisito**

*(inserire testo/schema/immagini)*

**Elaborato grafico con individuazione e caratteristiche degli spazi a parcheggio pertinenziali e dei punti di ricarica per veicoli elettrici:**

*(inserire testo/ immagini)*

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

| $P_{el}$ (B) | $P_{tot}$ (A) | B/A*100 |
|---|---|---|
| | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.1.1 – Energia primaria totale

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 64 | 3 |
| OTTIMO | 40 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione relativamente all'energia primaria rinnovabile e non rinnovabile dei rispettivi servizi energetici e complessive per l'edificio**

| | | |
|---|---|---|
| $EP_{gl,tot}$ EDIFICIO IN ESAME (B) | | kWh/m²·a |
| $EP_{gl,tot,limite}$ EDIFICIO DI RIFERIMENTO (A) | | kWh/m²·a |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione delle caratteristiche del generatore di calore adottato nel calcolo. |
| *(inserire nome allegato)* | -stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br><br>- tipologie di chiusure trasparenti e relativo codice identificativo specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento. |
| *(inserire nome allegato)* | Progetto del sistema impiantistico relativo all'edificio (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento, relazione di calcolo). Devono essere contenuti indicazioni su tipologia, numero, potenza e rendimento dei generatori di calore in dotazione all'edificio. Progetto impianto illuminazione e sistemi trasporto. |

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Progetto del sistema impiantistico di produzione di energia rinnovabile e calcoli mensili dell'allocazione della quota di energia rinnovabile ai rispettivi servizi energetici. |
| *(inserire nome allegato)* | Attestato di prestazione energetica |
| *(inserire nome allegato)* | Scheda riassuntiva delle prestazioni energetiche e dell'energia primaria non rinnovabile di ogni unità immobiliare e schema di calcolo della moda |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.1.7 – Energia primaria globale non rinnovabile

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 61,6 | 3 |
| OTTIMO | 36 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione relativamente all'energia primaria rinnovabile e non rinnovabile dei rispettivi dei rispettivi servizi energetici e complessivi per l'edificio**

| | | |
|---|---|---|
| $EP_{gl,nren}$ EDIFICIO IN ESAME (B) | | kWh/m²·a |
| $EP_{gl,nren,rif,standard}$ EDIFICIO DI RIFERIMENTO (A) | | kWh/m²·a |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione delle caratteristiche del generatore di calore adottato nel calcolo. |
| *(inserire nome allegato)* | -stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br><br>- tipologie di chiusure trasparenti e relativo codice identificativo specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento. |
| *(inserire nome allegato)* | Progetto del sistema impiantistico relativo all'edificio (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento, relazione di calcolo). Devono essere contenuti indicazioni su tipologia, numero, potenza e rendimento dei generatori di calore in dotazione all'edificio. Progetto impianto illuminazione e sistemi trasporto. |

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Progetto del sistema impiantistico di produzione di energia rinnovabile e calcoli mensili dell'allocazione della quota di energia rinnovabile ai rispettivi servizi energetici. |
| *(inserire nome allegato)* | Attestato di prestazione energetica |
| *(inserire nome allegato)* | Scheda riassuntiva delle prestazioni energetiche e dell'energia primaria non rinnovabile di ogni unità immobiliare e schema di calcolo della moda |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.2.2 – Energia rinnovabile per usi termici

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | <100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 112 | 3 |
| OTTIMO | 120 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**
*(inserire testo)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione**:

| | | |
|---|---|---|
| QR (B) | | % |
| $QR_{lim}$ (A) | | % |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Progetto degli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e relazione di calcolo relativa alla produzione termica. |
| *(inserire nome allegato)* | Progetto del sistema impiantistico relativo al riscaldamento invernale e alla produzione di acqua calda sanitaria (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento, relazione di calcolo). Devono essere contenuti indicazioni su tipologia, numero, potenza e rendimento dei generatori di calore in dotazione all'edificio. |
| *(inserire nome allegato)* | Dichiarazione di rispetto degli obblighi del D.Lgs. n. 28/11 e ss.mm.ii. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.2.3 – Energia rinnovabile per usi elettrici

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | <100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 130 | 3 |
| OTTIMO | 150 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**
*(inserire testo)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione**:

| | | |
|---|---|---|
| P potenza degli impianti a fonti energetiche rinnovabili elettriche (FER) installati in situ ovvero sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto (B) | | kW |
| $P_{limite}$ potenza degli impianti a fonti energetiche rinnovabili elettriche (FER) limite (A) | | kW |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Progetto degli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e relazione di calcolo relativa alla produzione elettrica. |
| *(inserire nome allegato)* | Planimetrie e prospetti dell'edificio che evidenzino la posizione e lo sviluppo dell'impianto di produzione di energia elettrica. |
| *(inserire nome allegato)* | Dichiarazione di rispetto degli obblighi del D.Lgs. n. 28/11 e ss.mm.ii. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.3.3 – Materiali rinnovabili

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 20 | 3 |
| OTTIMO | 33 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | $S_i$ [m²] | $d_j$ [mm] | $\rho_j$ [kg/m³] | $P_j$ [kg] | $P_i$ [kg] | Ptot [kg] | RI[%] | PFRj*Rj [kg] | PFRI[kg] | PFRtot [kg] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elemento 1 | Strato 1 | | | | | | | | | | |
| | … | | | | | | | | | | |
| | Strato n | | | | | | | | | | |
| Elemento 2 | Strato 2 | | | | | | | | | | |
| | … | | | | | | | | | | |
| | Strato n | | | | | | | | | | |
| Elemento x | Componente x1 | | | | | | | | | | |
| | Componente x2 | | | | | | | | | | |
| Elemento y | Componente y1 | | | | | | | | | | |
| | Componente y2 | | | | | | | | | | |
| Peso complessivo, $P_{tot.}$ (A) | | | | | | | | | | | |
| Peso complessivo dei materiali da fonti rinnovabili PFRtot (B) | | | | | | | | | | | |
| Indicatore di prestazione: rapporto percentuale B/A x 100 | | | | | | | | | | | |

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato* | *Dichiarazioni relative alla percentuale di materiale da fonte rinnovabile in materiali misti, ovvero materiale di origine animale o vegetale, possono essere dichiarazioni ambientali di tipo I (ecolabel ai sensi della norma UNI EN ISO 14024), dichiarazioni ambientali di tipo III (EPD ai sensi della UNI EN 14025 e UNI EN 15804) oppure possono essere ai sensi della UNI EN ISO 14021 (label di tipo II: autodichiarazione ambientale del produttore) validata da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del DM 23/06/2022 e fino alla scadenza della convalida stessa* |
| *(inserire nome allegato* | *Certificazioni accreditate relative a prodotti in materiale da fonte rinnovabile.* |
| *(inserire nome allegato)* | *Documentazione tecnica a supporto delle percentuali di materiale da fonte rinnovabile utilizzate nei calcoli.* |
| *(inserire nome allegato)* | *Altri eventuali documenti* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.3.4 – Materiali riciclati

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | <0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3,0 | 3 |
| OTTIMO | 5,0 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | $S_i$ [m²] | $d_i$ [mm] | $\rho_i$ [kg/m³] | $P_i$ [kg] | $P_i$ [kg] | $Q_{min,i}$ [%] | $P_i \cdot Q_{min,i}$ [kg] | $P_{imin,i}$ [kg] | $R_i$ [%] | $P_i \cdot R_i$ [kg] | $Pr_i$ [kg] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elemento 1 | Strato 1 | | | | | | | | | | | |
| | … | | | | | | | | | | | |
| | Strato n | | | | | | | | | | | |
| Elemento 2 | Strato 2 | | | | | | | | | | | |
| | … | | | | | | | | | | | |
| | Strato n | | | | | | | | | | | |
| Elemento x | Componente x1 | | | | | | | | | | | |
| | Componente x2 | | | | | | | | | | | |
| Elemento y | Componente y1 | | | | | | | | | | | |
| | Componente y2 | | | | | | | | | | | |
| Peso complessivo, $P_{tot.}$ (A) | | | | | | | | | ↓ | | | |
| Peso complessivo dei materiali riciclati/recuperati pari al valore limite di legge, $Pr_{lim}$ | | | | | | | | | | | | ↓ |
| Peso complessivo dei materiali riciclati/recuperati utilizzati nell'edificio, $Pr_{tot}$ | | | | | | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| Peso dei materiali riciclati/recuperati in aggiunta al valore limite di legge, $Pr_{extra.}$ (B) | |
| Indicatore di prestazione: rapporto percentuale B/A x 100 | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *Dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;*<br><br>*Certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato;*<br><br>*Autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità;*<br><br>*Rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto.* |
| *(inserire nome allegato)* | Certificazioni accreditate relative a prodotti in materiale riciclato/recuperato. |
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione tecnica a supporto delle percentuali di materiale riciclato/recuperato utilizzate nei calcoli. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.3.5 – Materiali locali

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | <30 | -1 |
| SUFFICIENTE | 30 | 0 |
| BUONO | 48 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Elenco e caratteristiche dei materiali/componenti presi in esame per il calcolo dell'indicatore di prestazione (nome/codice elemento, produttore, luogo di produzione/lavorazione, distanza cantiere-produzione dei materiali/componenti a produzione locale):**

*(inserire testo/tabella)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | $S_i$ [m²] | $d_i$ [mm] | $\rho_i$ [kg/m³] | Mj [kg] | Mi [kg] | Mtot [kg] | Bi[-] | Mlj*Bi [kg] | Mli[kg] | Ml tot [kg] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elemento 1 | Strato 1 | | | | | | | | | | |
| | … | | | | | | | | | | |
| | Strato n | | | | | | | | | | |
| Elemento 2 | Strato 2 | | | | | | | | | | |
| | … | | | | | | | | | | |
| | Strato n | | | | | | | | | | |
| Elemento x | Strato x1 | | | | | | | | | | |
| | Strato x2 | | | | | | | | | | |
| Elemento y | Strato y1 | | | | | | | | | | |
| | Strato y2 | | | | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| Peso complessivo, $P_{tot.}$ (A) | |
| Peso complessivo dei materiali locali Ml (B) | |
| Indicatore di prestazione: rapporto percentuale B/A x 100 | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato* | *Documentazione a supporto delle distanze (produttore, luogo di produzione, distanza) tra il sito di intervento e il luogo di produzione dei materiali a produzione locale considerati nel calcolo dell'indicatore* |
| *(inserire nome allegato)* | *Altri eventuali documenti* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.3.6 – Disassemblabilità dell'edificio

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 30 | 3 |
| OTTIMO | 50 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Descrizione delle soluzioni e strategie adottate al fine di facilitare lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti costituenti l'edificio:**

*(inserire testo/tabella)*

**Calcolo del punteggio complessivo per ogni area di applicazione realizzata mediante strategie che facilitano lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti**

| *AREA DI APPLICAZIONE* | *SPECIFICO SETTORE DELL'AREA DI APPLICAZIONE* | *PUNTEGGIO* |
|---|---|---|
| *Es. Pareti perimetrali verticali* | | |
| | | |
| *Punteggio Complessivo* | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Descrizione delle soluzioni e delle strategie adottate al fine di facilitare il disassemblaggio, il riuso o il riciclo dei componenti costituenti l'edificio.<br><br>Descrizione delle soluzioni e strategie progettuali previste per facilitare le operazioni di smontaggio degli elementi costitutivi l'edificio (ovvero dei sistemi costruttivi a secco che ne consentano la demolizione selettiva) e che ne permettano l'eventuale riuso e/o riciclo |
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione tecnica a supporto delle percentuali di materiale disassemblabile utilizzate nei calcoli. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.3.8 – Materiali certificati

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 15 | 3 |
| OTTIMO | 25 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

Elenco e caratteristiche dei prodotti dotati di marchio/dichiarazione ambientali di Tipo I o Tipo III, di EPD di categoria o specifica di prodotto oppure dotati di marchio/dichiarazione ambientali di Tipo II:

| Prodotto | Categoria | Tipo di certificazione (A/B/C/D/E) |
|---|---|---|
| | | |
| | | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | |
|---|---|---|
| A | numero complessivo di prodotti dotati marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla UNI EN ISO 14024 | |
| B | numero complessivo di prodotti dotati di EPD di categoria, conforme alla UNI EN 15804 | |
| C | numero complessivo di prodotti dotati di EPD specifica di prodotto, conforme alla UNI EN 15804 | |
| D | numero complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III conforme alla UNI EN ISO 14025 | |
| E | numero complessivo di prodotti dotati marchio/dichiarazione di Tipo II, conforme alla UNI EN ISO 14021 | |
| Valore indicatore (Ax1,5+Bx0,5+Cx1,25+Dx1+Ex0,5) | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Certificati dei prodotti considerati nel calcolo dell'indicatore. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.4.3 – Consumo d'acqua per usi indoor

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 20 | 3 |
| OTTIMO | 33,30 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il fabbisogno idrico:**

| | |
|---|---|
| Occ [n] | |
| $F_{ind,\,std} = (Occ.F_{pc,std}.n_{gg})/1000$ | |

dove:
- $F_{ind,std}$ = fabbisogno idrico annuale standard per gli usi indoor, [m³/anno];
- $F_{pc,std}$ = fabbisogno idrico pro capite standard per usi indoor, [litri/gg ab];
- $n_{gg}$ = numero di giorni del periodo di calcolo, pari a 365 [-];
- Occ numero stimato di occupanti l'edificio in progetto (posti letto da progetto), [-]:

**Elaborato che evidenzia il rispetto del pre-requisito**

*(inserire testo/schema/immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il volume di acqua potabile risparmiato grazie all'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi:**

| | |
|---|---|
| $V_i$ | |
| $R_i$ | |
| Occ [n] | |
| $n_{gg}$ | |
| $V_{ris,i} = \Sigma\,(V_i * R_i) * occ * n_{gg} / 1000$ | |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

**VOLUMI DI ACQUA POTABILE RISPARMIATA**

| TIPOLOGIA DI TECNOLOGIA PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI | $V_{ris,i}$ [m³] | $V_{ris,ii}$ [m³] |
|---|---|---|
| | | |
| | | |

*dove:*

$V_{ris,ii}$ *= volume di acqua potabile risparmiata grazie al riuso di sistemi di raccolta e riuso di acqua non potabile per usi indoor, [l];*

| $V_{ris}$ [m³] = $V_{ris,i}$ + $V_{ris,ii}$ | |
|---|---|

**Indicatore= B /A * 100 =** $V_{ris}$ / $F_{ind,std}$ **100*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione tecnica sull'impianto di recupero e riutilizzo delle acque non potabili, se presente, e sul relativo dimensionamento con la quantificazione di dettaglio delle acque destinate a usi indoor. |
| *(inserire nome allegato)* | Elaborati grafici di progetto e Documentazione tecnica a supporto dei risparmi idrici conseguibili grazie alle strategie tecnologiche previste. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.4.4 – Consumo d'acqua per irrigazione

| SCALA DI PRESTAZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| | NUOVA COSTRUZIONE % | RISTRUTTURAZIONE % | PUNTI |
| NEGATIVO | - Prerequisito non verificato | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | | 0 |
| BUONO | 48 | | 3 |
| OTTIMO | 80 | | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

*(inserire testo/immagini/altro)*

**Elaborato che evidenzia il rispetto del prerequisito**
*(inserire testo/schema/immagini)*

**Schema grafico/es tratti di planimetria con individuazione delle aree esterne sistemate a verde:**

*(inserire testo/immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore del fabbisogno standard:**

| | |
|---|---|
| $S_V$ [m²] | |
| $F_{irr,std}$ [m³*anno] Formula = $S_V$ * 0,3 m³/m² | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore del bilancio annuale:**

| | |
|---|---|
| Et [mm/anno] | |
| P [mm/anno] | |
| C [mm/anno] | |

Dove:

- $C$ è il bilancio annuale (mm/anno) tra il quantitativo di acqua dovuta alle precipitazioni (mm/anno) e quella evapotraspirata (mm/anno)
- $P$ è la quantità di acqua per precipitazioni (mm/anno);
- $Et$ è la quantità di acqua evapotraspirata (mm/anno).

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore del fabbisogno idrico netto per irrigazione:**

| Area | C | $Kv_i$ | $S_i$ | $1000 * I_{ef}$ |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| $F_{ir} = \sum_{i=1}^{n} \frac{-C * Kv_i * S_i}{1000 * I_{ef}}$ | | | | |

Dove:

- $C$ è il bilancio annuale (mm/anno) tra il quantitativo di acqua dovuta alle precipitazioni (mm/anno) e quella evapotraspirata (mm/anno);
- $Kv_i$ il coefficiente della tipologia di vegetazione i-esima;
- $S_i$ è l'estensione superficiale della tipologia di vegetazione i-esima;
- $I_{ef}$ è il coefficiente che tiene conto dell'efficienza del sistema di irrigazione

$$Kv_i = Kf_i * Km_i * Kd_i$$

Dove:

- $Kf_i$ è il coefficiente che tiene conto del fabbisogno idrico della tipologia di vegetazione scelta (i) e si desume dalla tabella 1 del protocollo ITACA Puglia 2025 per strutture ospedaliere e di cura;
- $Km_i$ è il coefficiente che tiene conto del microclima/effetto isola di calore causato dalla tipologia di vegetazione scelta (i) e si desume dalla tabella 1 del protocollo ITACA Puglia 2025 per strutture ospedaliere e di cura;
- $Kd_i$ è il coefficiente che tiene conto della densità della vegetazione della tipologia di vegetazione scelta (i) e si desume dalla tabella 1 del protocollo ITACA Puglia 2025 per strutture ospedaliere e di cura.

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore del volume di acque meteoriche raccolte e riutilizzate:**

| | P | $Se$ | Vr |
|---|---|---|---|
| $V_r = P * Se * 0{,}70$ | | | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | Fir | $Vr$ | Firr,std | indicatore |
|---|---|---|---|---|
| $indicatore = (1 - \frac{F_{ir} - V_r}{F_{irr,std}}) * 100$ | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione tecnica di progettazione del verde, con individuazione delle piantumazioni previste e relativo fabbisogno idrico |
| *(inserire nome allegato)* | Elaborati grafici di Progetto e Relazione tecnica sull'impianto di recupero, comprensiva dei calcoli relativi al suo dimensionamento e riutilizzo delle acque non potabili, se presente, con la quantificazione di dettaglio delle acque destinate ad usi irrigui |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.6.1 – Energia termica utile per riscaldamento

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 80 | 3 |
| OTTIMO | 66,7 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | |
|---|---|---|
| Indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'edificio in esame $EP_{H,nd}$ (B) | | kWh/m$^2$ a |
| Indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'edificio di riferimento secondo i requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 $EP_{H,nd,lim}$ (A) | | kWh/m$^2$ a |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione di:<br>- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br>- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.<br>Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo. |
| *(inserire nome allegato)* | Edificio di riferimento DM 26/06/15 – Requisiti minimi per ogni unità immobiliare.<br><br>Dati dell'edificio di riferimento ricavati dal software di calcolo" |
| *(inserire nome allegato)* | Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili di tutte le unità immobiliari e scheda di calcolo dell'indicatore. |
| *(inserire nome allegato)* | File xml esteso per il calcolo dell'APE di ciascuna unità immobiliare |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.6.2 – Energia termica utile per raffrescamento

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 80 | 3 |
| OTTIMO | 66,7 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | |
|---|---|---|
| Indice di prestazione energetica utile per la climatizzazione estiva dell'edificio in esame, EPCi,nd (B) | | kWh/m$^2$ |
| Indice di prestazione energetica utile per la climatizzazione estiva dell'edificio di riferimento secondo i requisiti minimi stabiliti dal DM 26 giugno 2015 $EP_{C,nd,lim}$ (A) | | kWh/m$^2$ |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione di:<br>- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br>- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.<br>Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo. |
| *(inserire nome allegato)* | Edificio di riferimento DM 26/06/15 – Requisiti minimi per ogni unità immobiliare.<br><br>Dati dell'edificio di riferimento ricavati dal software di calcolo" |
| *(inserire nome allegato)* | Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili di tutte le unità immobiliari e scheda di calcolo dell'indicatore. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.6.3 – Coefficiente medio globale di scambio termico

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 64 | 3 |
| OTTIMO | 40 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | |
|---|---|---|
| Coefficiente medio globale di scambio termico dell'edificio da valutare $H'_T$ (B) | | $W/m^2K$ |
| Coefficiente medio globale di scambio termico dell'edificio - valore limite di legge $H'_{T,\ limite}$ (A) | | $W/m^2K$ |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione di:<br>- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br>- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.<br>Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo. |
| *(inserire nome allegato)* | Edificio di riferimento DM 26/06/15 – Requisiti minimi.<br><br>Dati dell'edificio di riferimento ricavati dal software di calcolo" |
| *(inserire nome allegato)* | Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili e scheda di calcolo dell'indicatore. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## B.6.4 – Controllo della radiazione solare

| SCALA DI PRESTAZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| | EDIFICI PRIVATI | EDIFICI PUBBLICI | |
| | $A_{sol,est}$ / $A_{utile}$ | $g_{tot}$ | PUNTI |
| NEGATIVO | > 0,04 | > 0,35 e/o assenza prerequisito | -1 |
| SUFFICIENTE | 0,040 | 0,35 | 0 |
| BUONO | 0,034 | 0,23 | 3 |
| OTTIMO | 0,03 | 0,15 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella dettagliata del calcolo dell'area equivalente estiva per ogni componente vetrato k:**

| Nome | $F_{sh,ob}$ | $g_{gl+sh}$ | Ff | $A_{w,p}$ | $F_{sol,est}$ |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| $A_{sol,est} = \Sigma_k F_{sh,ob} * g_{gl+sh} * (1 - F_F) * A_{w,p} * F_{sol,est}$ | | | | | |

dove:
$F_{sh,ob}$ = è il fattore di riduzione per ombreggiatura relativo ad elementi esterni per l'area di captazione solare effettiva della superficie vetrata k–esima, riferito al mese di luglio;
$g_{gl+sh}$ = è la trasmittanza di energia solare totale della finestra calcolata nel mese di luglio, quando la schermatura solare è in uso;
$F_F$ = è la frazione di area relativa al telaio, rapporto tra l'area proiettata del telaio e l'area proiettata totale del componente finestrato;
$A_{w,p}$ = è l'area proiettata totale del componente vetrato (area del vano finestra);

$F_{sol,est}$ = è il fattore di correzione per l'irraggiamento incidente, ricavato come rapporto tra l'irradianza media nel mese di luglio, nella località e sull'esposizione considerata, e l'irradianza media annuale di Roma, sul piano orizzontale.

**Calcolo dell'Area area solare equivalente estiva per unità di superficie utile e dell'indicatore di prestazione:**

*(inserire testo/immagini/tabelle)*

**PER EDIFICI PUBBLICI**

Verificare se risulta rispettato del valore minimo di legge dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile.

| Nome | $F_{sh,ob}$ | $g_{gl+sh}$ | Ff | $A_{w,p}$ | $F_{sol,est}$ |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| $A_{sol,est} = \Sigma_k F_{sh,ob} * g_{gl+sh} * (1 - F_F) * A_{w,p} * F_{sol,est}$ | | | | | |

Se verificato procedere a calcolare il valore di gtot per ogni finestra oggetto di intervento di ristrutturazione con orientamento da EST a OVEST passando per SUD. Il valore di gtot di ogni finestra deve poi essere rapportato ai valori della scala di prestazione.
Il calcolo deve essere effettuato secondo quanto indicato nella serie UNI TS 11300.

Confrontare il valore più alto di gtot (tra quelli relativi alle finestre oggetto di intervento) con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione di:<br>- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br>- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.<br>Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo. |
| *(inserire nome allegato)* | Edificio di riferimento DM 26/06/15 – Requisiti minimi.<br><br>Dati dell'edificio di riferimento ricavati dal software di calcolo" |
| *(inserire nome allegato)* | Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili e scheda di calcolo dell'indicatore. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## C.1.2 – Emissione di gas a effetto serra in fase operativa

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | >100 | -1 |
| SUFFICIENTE | 100 | 0 |
| BUONO | 85 | 3 |
| OTTIMO | 75 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella con le quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare e dell'edificio di riferimento:**

*(inserire testo/immagini/tabelle)*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione di:<br><br>- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;<br><br>- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.<br><br>Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente agli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo. |
| *(inserire nome allegato)* | Edificio di riferimento DM 26/06/15 – Requisiti minimi.<br><br>Dati dell'edificio di riferimento ricavati dal software di calcolo" |
| *(inserire nome allegato)* | Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili e scheda di calcolo dell'indicatore. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## C.3.3 – Riuso delle terre

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | - | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 60 | 3 |
| OTTIMO | 100 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

*(inserire testo)*

**Elaborato che evidenzia il rispetto del prerequisito**

*(inserire testo/ schema/immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| | | $S_i$[m²] | $d_i$ [mm] | $Vs_j$ [m³] | $Vs_{tot}$ [m³] | Ri[%] | $Vr_i$ [m³] | $Vr_{tot}$ [m³] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elemento 1 | Area scavo | | | | | | | |
| Elemento 2 | Area scavo | | | | | | | |
| Elemento x | Area scavo | | | | | | | |
| Elemento y | Area scavo | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| Volume totale degli scavi (A) | |
| Volume totale terre riutilizzate (B) | |
| Indicatore di prestazione terre di risulta: rapporto percentuale B/A x 100 | |
| Punteggio terre di risulta | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione progettuale, planimetrie, sezioni degli scavi da effettuare per la collocazione dell'edificio, la realizzazione di porzioni interrate e la sistemazione delle aree esterne del lotto. |
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione progettuale con piante e sezioni delle modalità di riposizionamento in situ delle terre scavate. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## D.1.4 – Concentrazione COV

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Elaborato che evidenzia il rispetto del prerequisito**

*(inserire testo/ schema/immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| Categoria di prodotti | Indice di categoria Zp,i | Peso della categoria |
|---|---|---|
| A | | 2 |
| B | | 2 |
| C | | 1 |
| D | | 2 |
| E | | 1 |
| F | | 2 |
| G | | 1 |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Dichiarazioni relative ai materiali impiegati per ogni categoria di prodotto e quelli presi in considerazione ai fini della valutazione del presente criterio |
| *(inserire nome allegato)* | Rapporti di prove o, in alternativa, etichette o certificazioni accreditate relative |

| | |
|---|---|
| | alla concentrazione di COV totali |
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione tecnica a supporto della verifica dei materiali adottati per dimostrare che quelli dichiarati siano quelli con i valori peggiori |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## D.1.8 – Ventilazione

| STRUTTURE OSPEDALIERE (PUBBLICHE E PRIVATE) E EXTRA-OSPEDALIERE PUBBLICHE | | PUNTI |
|---|---|---|
| NEGATIVO | Portata d'aria di progetto inferiore a quella minima consentita per la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building. | -1 |
| SUFFICIENTE | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building;<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 0 |
| | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building; e sensori di CO2;<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 2 |
| BUONO | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building.<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 3 |
| OTTIMO | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca, almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building e sensori di CO2<br>- per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 5 |
| **STRUTTURE EXTRA-OSPEDALIERE PRIVATE** | | **PUNTI** |
| NEGATIVO | | -1 |
| SUFFICIENTE | I ricambi sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali dall'apertura di un solo serramento che garantisca il minimo di legge stabilito dai regolamenti edilizi locali ovvero i ricambi sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni | 0 |
| | I ricambi sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni e con una delle seguenti tecnologie:<br>- utilizzo di serramenti con VMC integrata (o presente nel cassonetto o in prossimità del serramento);<br>- apertura dei serramenti in modo automatico tramite attuatori motorizzati applicati ai serramenti apribili, connessi a sensori di CO2 e della velocità e temperatura dell'aria esterna;<br>- ventilazione meccanica puntuale (o decentralizzata) a singolo flusso alternato o doppio flusso continuo - senza filtrazione;<br>presenza di impianto di ventilazione meccanica controllata che non riesca a garantire almeno una portata di categoria III della UNI EN 16798-1, very low polluting building. | 1 |
| | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building;<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building. | 2 |
| BUONO | Presenza di impianto di VMC che garantisca, in tutti gli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria II della UNI EN 16798-1, very low polluting building; e sensori di CO2;<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria II della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 3 |
| | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra | 4 |

| | | |
|---|---|---|
| | elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building.<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building. | |
| OTTIMO | Presenza di impianto di ventilazione VMC che garantisca, almeno nel 60% degli ambienti principali:<br>- per gli edifici di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione la categoria I della UNI EN 16798-1, very low polluting building e sensori di CO2<br>per le ristrutturazioni importanti di primo livello, la categoria I della UNI EN 16798-1 low polluting building e sensori di CO2. | 5 |

**Ventilazione meccanica**

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore della portata di aria di rinnovo minima:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| n | numero degli occupanti calcolato secondo la UNI 10339 (fatto salvo ulteriori obblighi). | | - |
| $q_p$ | portata d'aria richiesta per diluire l'inquinamento dagli occupanti | | l/s*persona |
| $A_R$ | superficie utile | | $m^2$ |
| $q_B$ | portata d'aria richiesta per diluire le emissioni da elementi edilizi e impiantistici | | L/s* $m^2$ |
| $q_{tot} = n * q_p + A_R * q_B$ | | | l/s |

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| UNITÀ SPAZIALE AERAULICA | | $q_{inf}$ (l/s* $m^2$) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Cat. I e sensori CO2 | Cat I | Cat. II e sensori CO2 | Cat II | Cat. III |
| 1 | | | | | | |
| 2 | | | | | | |
| Intero edificio | | | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *Ventilazione naturale* | Descrizione della ventilazione naturale nell'edificio per unità immobiliare |
| *Portata d'aria di riferimento* | Relazione tecnica con descrizione del calcolo della portata d'aria di riferimento, sulla base della norma UNI 10339 |
| *Ventilazione meccanica* | Descrizione del tipo di impianto di ventilazione meccanica adottato |
| *Portata d'aria del sistema di ventilazione meccanica* | Relazione di calcolo della portata d'aria da ventilazione meccanica, sulla base della norma UNI EN 16798-1 |

## D.1.11 – Concentrazione formaldeide

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Elaborato che evidenzia il rispetto del prerequisito**

*(inserire testo/ schema/immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| Categoria di prodotti | Indice di categoria Zp,i | Peso della categoria |
|---|---|---|
| A | | 2 |
| B | | 2 |
| C | | 1 |
| D | | 2 |
| E | | 1 |
| F | | 2 |
| G | | 1 |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Dichiarazioni relative ai materiali impiegati per ogni categoria di prodotto e quelli presi in considerazione ai fini della valutazione del presente criterio |
| *(inserire nome allegato)* | Rapporti di prove o, in alternativa, etichette o certificazioni accreditate relative |

| | |
|---|---|
| | alla concentrazione di formaldeide |
| *(inserire nome allegato)* | Documentazione tecnica a supporto della verifica dei materiali adottati per dimostrare che quelli dichiarati siano quelli con i valori peggiori |
| *(inserire nome allegato)* | Altri eventuali documenti |

## D.2.5 – Temperatura operativa nel periodo estivo

| SCALA DI PRESTAZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| | EDIFICI PRIVATI | EDIFICI PUBBLICI | PUNTI |
| NEGATIVO | Mancato rispetto di quanto indicato come "sufficiente" | Mancato rispetto di quanto indicato come "sufficiente" | -1 |
| SUFFICIENTE | Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim, oppure per ogni singola struttura la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, è di almeno 230 kg/m²<br><br>e<br><br>per tutte le pareti opache orizzontali e inclinate la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim | Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii., oppure la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, è di almeno 250 kg/m²<br><br>e<br><br>per tutte le pareti opache orizzontali e inclinate la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii. | 0 |
| BUONO | Per le pareti opache verticali (ad eccezione di quelle nel quadrante Nord-Ovest/ Nord/ Nord-Est) la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii., oppure la massa superficiale di cui al comma 29 dell'Allegato A del D.Lgs. n. 192/2005, è di almeno 250 kg/m²<br><br>e<br><br>per tutte le pareti opache orizzontali e inclinate la trasmittanza termica periodica Yie riferita ad ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786, è inferiore al valore di Yie,lim relativo al DM 23/06/2022 e ss.mm.ii. | - | 3 |
| OTTIMO | Il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, è superiore all'85% delle ore di occupazione del locale | Il numero di ore di occupazione del locale, in cui la differenza in valore assoluto tra la temperatura operante (in assenza di impianto di raffrescamento) e la temperatura di riferimento è inferiore a 4°C, è superiore all'85% delle ore di occupazione del locale | 5 |

| PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO [valori da | |
|---|---|

| | |
|---|---|
| negativo a buono] *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO [ottimo] *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**
*(inserire testo)*

**Tabella riassuntiva per determinare il valore dell'indicatore di prestazione [valori da negativo a buono]:**

| | pareti verticali opache<br><br>(con l'eccezione di quelle comprese nel quadrante nord-ovest / nord / nord-est | pareti opache orizzontali | pareti opache inclinate |
|---|---|---|---|
| $Y_{ie}$ | | | |
| $Y_{ie, lim}$ | | | |
| $Y_{ie, CAM}$ | | | |

**Tabella riassuntiva per determinare il valore dell'indicatore di prestazione [ottimo]:**

**Calcolare**

$$|\theta o,t - \theta rif| < 4°C$$

dove:

- θrif = (0.33 θrm) +18.8;
- θrm = temperatura esterna media mobile giornaliera secondo UNI EN 16798-1.

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| Codice/Nome ambiente | Totale ore di occupazione del locale | Totale ore di occupazione in cui $\|\theta o,t - \theta rif\| < 4°C$ | % ore con $\|\theta o,t - \theta rif\| < 4°C$ sul totale delle ore di occupazione del locale |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, fare riferimento ai "documenti base" da allegare alla Relazione di Valutazione:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## D.3.2 – Sufficienza della luce naturale

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | - | PUNTI |
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Tabelle di dettaglio del calcolo del fattore di luce diurna di ciascun ambiente:**

| Codice/Nome ambiente | Superficie utile Su,i (m2) | Indice di categoria Zi | fattore medio di luce diurna | $Z_m = \frac{\sum_i^n Z_i * S_{u,i}}{\sum_i^n S_{u,i}}$ |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *Planimetrie, prospetti, abaco aperture, informazioni varie utili alla comprensione* |
| *(inserire nome allegato)* | eventuale software di calcolo |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## D.3.3 – Accesso alla luce solare diretta

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | < 1,5 h | -1 |
| SUFFICIENTE | 1,5 h | 0 |
| BUONO | 3,0 h | 3 |
| OTTIMO | 4,0 h | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Inserire immagine della planimetria e della sezione del piano tipo con indicazione dell'orientamento più significativo.**

Elaborare il diagramma solare del giorno considerato.

**Tabelle di dettaglio del calcolo dell'accesso alla luce solare diretta in caso calcolo geometrico con procedura manuale:**

| Codice Nome ambiente principale considerato | angolo di accettazione come da figura D.3.3.d | Tstart Ora in cui i raggi del sole iniziano a raggiungere il punto di riferimento | Tend Ora in cui i raggi solari terminano di raggiungere il punto di riferimento | Riduzione esposizione dovuta alla presenza di ostruzioni | Ore di esposizione alla luce solare diretta |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *Sezioni con individuazione piano tipo ed eventuali ostacoli principali* |
| *(inserire nome allegato)* | *Planimetrie piano tipo considerato con informazioni varie utili alla comprensione (codice ambiente principale, sup. mq etc)* |
| *(inserire nome allegato)* | *Schema di calcolo per ogni ambiente di calcolo considerato* |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## D.3.4 – Vista verso l'esterno

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | -1 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 3 | 3 |
| OTTIMO | 5 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Breve descrizione degli ambienti principali considerati.**

**Inserire immagine della planimetria e della sezione del piano tipo**

**Tabelle di dettaglio del calcolo della vista verso l'esterno:**

| Codice Nome ambiente principale considerato | Superficie utile Su,i (m2) | Angolo di vista orizzontale | Distanza vista | Elementi visibili (paesaggio, suolo, cielo) | Indice di categoria Zi |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | **Zm** | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *Sezioni con individuazione piano tipo ed eventuali ostacoli principali* |
| *(inserire nome allegato)* | *Planimetrie piano tipo considerato con informazioni varie utili alla comprensione (codice ambiente principale, sup. mq etc)* |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## D.4.6 – Qualità acustica interna

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | < 30 dB | -1 |
| SUFFICIENTE | 30 dB | 0 |
| BUONO | 32,4 dB | 3 |
| OTTIMO | ≥ 34 dB | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Relazione dei calcoli eseguiti per determinare gli indici richiesti:**

**Tabella riassuntiva dei calcoli:**

*(inserire tabella)*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *Progetto acustico con schede tecniche degli elementi tecnici costruttivi comprendenti stratificazioni, giunti e materiali utilizzati. Indicazione del software di calcolo utilizzato.* |
| *(inserire nome allegato)* | *Rapporti di prova o riferimenti delle banche dati utilizzati per il calcolo delle prestazioni acustiche dell'edificio.* |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## D.5.1 – Minimizzazione dell'esposizione ai campi magnetici ELF

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | LIVELLO | PUNTI |
| NEGATIVO | <0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 5 | 3 |
| OTTIMO | 10 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Descrizione delle strategie adottate per minimizzare l'esposizione ai campi magnetici a bassa frequenza:**

(inserire testo/tabelle/immagini).

**Calcolare il valore di impatto delle sorgenti interne all'edificio, $I_{int}$ e $I_{est}$:**

| **Esito della verifica** | **Valore di impatto delle sorgenti interne $I_{int}$** |
|---|---|
| Presenza di sorgenti interne di campo magnetico a meno di 2 metri in linea d'aria da un punto accessibile di un qualsiasi ambiente principale. | -5 |
| Presenza di sorgenti interne di campo magnetico a meno di 2 metri in linea d'aria da un punto accessibile di un qualsiasi ambiente principale con presenza di strategie per la riduzione dell'esposizione. | 0 |
| Assenza di sorgenti interne di campo magnetico a meno di 2 metri in linea d'aria da un punto accessibile di un qualsiasi ambiente principale e configurazione ottimale (a stella) dell'impianto elettrico per minimizzare le emissioni. | +5 |
| Esito della verifica | Valore di impatto delle sorgenti esterne, Iest |
| Edificio ubicato all'interno di una fascia di rispetto di una cabina di trasformazione (AT/MT o MT/bt) o elettrodotto (linee a media o alta tensione). | -5 |
| Edificio non ubicato all'interno di una fascia di rispetto di una cabina di trasformazione (AT/MT o MT/bt) o elettrodotto (linee a media o alta tensione). | +5 |

| | |
|---|---|
| Indicatore = $I_{int} + I_{est}$ | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione tecnica contenente la descrizione delle strategie adottate per minimizzare l'esposizione degli inquilini ai campi magnetici a bassa frequenza. |
| *(inserire nome allegato)* | Progetto impianto elettrico a livello dell'organismo abitativo e delle unità abitative. |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## E.1.1 – Efficienza dei sistemi di controllo

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | assenza di documentazione o funzioni dei sistemi di automazione in Classe C | -1 |
| SUFFICIENTE | funzioni dei sistemi di automazione in Classe B | 0 |
| | funzioni di livello superiore rispetto al minimo dei sistemi di automazione in Classe B | 1 |
| | funzioni dei sistemi di automazione in Classe A | 2 |
| BUONO | funzioni di livello superiore rispetto al minimo dei sistemi di automazione in Classe A, piattaforma di controllo e gestione TBM e BEMS | 3 |
| | funzioni dei sistemi di automazione con funzioni superiori rispetto al minimo in Classe A, piattaforma di controllo e gestione TBM, BMS e BEMS, sensori Internet of Things; A.I. | 4 |
| OTTIMO | funzioni dei sistemi di automazione con funzioni superiori rispetto al minimo in Classe A, piattaforme di controllo e gestione, TBM, BMS e BEMS, sensori Internet of Things,, A.I.<br>Smart readiness indicator SRI > = 35% (Regolamento Delegato UE 2020/2155) | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Descrizione tecnica dei sistemi di automazione previsti che consenta di individuare lo scenario di riferimento:**

*(inserire testo/immagini)*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Progetto specialistico dei sistemi di automazione e controllo e di gestione tecnica dell'edificio previsti, elaborati grafici, schede tecniche secondo norma UNI EN ISO 16484-1/2/3/4/5/6 e UNI EN ISO 52127-1 e guida CEI 205-14 |
| | Relazione di calcolo specialistica per la classe di efficienza del sistema di automazione e controllo e di gestione tecnica dell'edificio secondo norma UNI EN ISO 52120-2 e guida CEI 205-18 |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## E.2.1 – Disponibilità della documentazione tecnica

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | **Edifici privati** | PUNTI |
| NEGATIVO | Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | -1 |
| SUFFICIENTE | Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | 0 |
| BUONO | Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici e documentazione edificio "come costruito"<br>• Modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti:<br>a) definito almeno alla scala di dettaglio assimilabile al LOD B (livelli di dettaglio informativo) relativamente alla componente Architettonica. | 3 |
| OTTIMO | Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici edificio "come costruito" unitamente al modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito almeno alla scala di dettaglio LOD C relativamente alle componenti: Architettonica, Strutturali ed Impiantistiche. | 5 |
| | **Edifici pubblici non soggetti a obbligo BIM** | **PUNTI** |
| NEGATIVO | Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | -1 |
| SUFFICIENTE | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione | 0 |
| BUONO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito almeno alla scala di dettaglio LOD B, relativamente alla componente Architettonica e agli aspetti Strutturali ed Impiantistici. | 3 |
| OTTIMO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti: definito alla scala di dettaglio LOD C, relativamente alle componenti Architettoniche, Strutturali ed Impiantistiche.<br><br>Inoltre, che siano definite almeno una delle seguenti proposte per ogni tipologia di categorie migliorative:<br><br>A - Proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa ovvero: Proposte che consentano alla stazione appaltante di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi; previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori;<br><br>B - Previsione di modelli digitali che consentano di verificare di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica ovvero: Proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere; previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fine del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera;<br><br>C - Proposte metodologiche volte a consentire un'analisi efficace dello studio, tra l'altro, di varianti migliorative e di mitigazione del rischio; previsione di strumenti digitali per aumentare il presidio di controllo sulla salute e sicurezza dei lavori e del personale coinvolto nell'esecuzione; proposte volte ad utilizzare i metodi e gli strumenti elettronici per raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientali anche attraverso i principi del green public | 5 |

| | | |
|---|---|---|
| | procurement; | |
| | **Edifici pubblici soggetti a obbligo BIM** | **PUNTI** |
| NEGATIVO | Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici | -1 |
| SUFFICIENTE | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed<br><br>esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito alla scala di dettaglio LOD B relativamente alla componente Architettonica, Strutturale ed Impiantistica | 0 |
| BUONO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed<br><br>esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito alla scala di dettaglio LOD C relativamente alle componenti Architettoniche, Strutturali ed Impiantistiche.<br><br>Inoltre, che siano definite almeno una delle seguenti proposte per ogni tipologia di categorie migliorative:<br><br>A - Proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa ovvero: Proposte che consentano alla stazione appaltante di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi; previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori;<br><br>B - Previsione di modelli digitali che consentano di verificare di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica ovvero: Proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere; previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fine del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera; | 3 |
| OTTIMO | Documenti tecnici archiviati come da Elenco Documentazione ed<br><br>esiste un modello informativo (BIM) così articolato nelle sue parti definito alla scala di dettaglio LOD D relativamente alle componenti Architettoniche, Strutturali ed Impiantistiche<br><br>Inoltre, che siano definite almeno una delle seguenti proposte per ogni tipologia di categorie migliorative:<br><br>A - Proposte metodologiche per integrare gli aspetti di gestione del progetto con la gestione della modellazione informativa ovvero: Proposte che consentano alla stazione appaltante di disporre di dati e informazioni utili per l'esercizio delle proprie funzioni ovvero per il mantenimento delle caratteristiche di interoperabilità dei modelli informativi; previsione di modelli digitali che consentano di verificare l'andamento della progettazione e dei lavori;<br><br>B - Previsione di modelli digitali che consentano di verificare di mantenere sotto controllo costante le prestazioni del bene, compresi i sistemi di monitoraggio e sensoristica ovvero: Proposte metodologiche per l'implementazione dell'offerta di gestione informativa e del piano di gestione informativa in relazione alle esigenze di cantierizzazione, anche con strumenti innovativi di realtà aumentata e di interconnessione tra le entità presenti in cantiere; previsione di modalità digitali per la tracciabilità dei materiali e delle forniture e per la tracciabilità dei processi di produzione e montaggio, anche ai fine del controllo dei costi del ciclo di vita dell'opera;<br><br>C - Proposte metodologiche volte a consentire un'analisi efficace dello studio, tra l'altro, di varianti migliorative e di mitigazione del rischio; previsione di strumenti digitali per aumentare il presidio di controllo sulla salute e sicurezza dei lavori e del personale coinvolto nell'esecuzione; proposte volte ad utilizzare i metodi e gli strumenti elettronici per | 5 |

| | | |
|---|---|---|
| | raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientali anche attraverso i principi del green public procurement. | |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Giustificativo dello scenario selezionato:**

*(inserire testo ed eventuali tabelle e immagini da cui si evinca la relazione che intercorre fra la situazione di progetto e lo scenario selezionato).*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(documenti specialistici allegati)* |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## E.2.3 – Digitalizzazione degli impianti elettrici

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| NEGATIVO | | -1 |
| SUFFICIENTE | Nessun accorgimento progettuale | 0 |
| | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali | 1 |
| BUONO | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali e della cabina digitale | 2 |
| | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali, della cabina digitale e del quadro elettrico B.T. digitale | 3 |
| OTTIMO | Progetto dell'impianto elettrico con tecnologie digitali, della cabina digitale, del quadro elettrico B.T. digitale e della manutenzione predittiva dell'impianto. | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Descrizione tecnica degli accorgimenti utilizzati per l'ottimizzazione delle prestazioni in fase operativa con la digitalizzazione degli impianti elettrici in riferimento allo scenario individuato:**

*(inserire testo/immagini)*

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | Relazione tecnica specialistica |
| *(inserire nome allegato)* | Progetto impianto elettrico |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## E.4.1 – Accesso universale al sito e all'edificio

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | % | PUNTI |
| NEGATIVO | Non conformità alle prescrizioni normative | -1 |
| SUFFICIENTE | 0 | 0 |
| BUONO | 36 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Descrizione tecnica dei cluster migliorativi specifici del progetto:**

*(inserire testo/immagini)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| *Cluster Ambientale* | *Prescrizioni Normative* | *Soluzioni Migliorative* | *N. Pres. Norm.* | *N. Sol. Migl.* | *%* |
|---|---|---|---|---|---|
| *A-PARCHEGGI* | | | *3* | *3* | *0* |
| *B-PERCORSO PEDONALE* | | | *3* | *3* | *0* |
| *C-RACCORDI VERTICALI (SCIVOLI E RAMPE)* | | | *3* | *3* | *0* |
| *D-RACCORDI VERTICALI (SCALE)* | | | *3* | *4* | *0* |
| *E -RACCORDI VERTICALI (ASCENSORI, PIATTAFORME ELEVATRICI E MONTASCALE)* | | | *4* | *4* | *0* |
| *F-ACCESSI* | | | *8* | *6* | *0* |
| *G- CONNETTIVI - PORTE, PASSAGGI E SEGNALETICA* | | | *6* | *6* | *0* |
| *H-SERVIZI IGIENICI* | | | *7* | *7* | *0* |
| *I-AREE VERDI E ZONE DI GIOCO ESTERNE* | | | 3 | 2 | *0* |
| **Totale** | | | **40** | **38** | **0,00%** |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## E.4.2 – Identità Ambientale

| SCALA DI PRESTAZIONE | | |
|---|---|---|
| | | PUNTI |
| SUFFICIENTE | Nessuna strategia su identità visiva e/o identità ambientale (linee guida Hospitality) | 0 |
| | 1 principio biofilico | 1 |
| BUONO | 3 principi biofilici | 3 |
| OTTIMO | ≥ 5 principi biofilici | 5 |

| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | | |
|---|---|---|
| APPLICAZIONE STRATEGIE HOSPITALITY | SI | NO |
| NUMERO PRINCIPI BIOFILICI | | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | | |

Descrizione tecnica delle strategie Hospitality applicate:

*(inserire testo/immagini)*

Descrizione tecnica dei principi biofilici applicati:

*(inserire testo/immagini)*

Reparto n: (descrizione)

Planimetria reparto n: (immagine)

Tabella descrittiva per ogni reparto:

| Descrizione Ambiente | Nr. ambienti | Principio biofilico n.1 | Principio biofilico n.2 | Principio biofilico n.3 | Principio biofilico n.4 | Principio biofilico n.5 | Principio biofilico n.6 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Uffici singoli** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| **Uffici open space** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| **Sala riposo** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| **Sala riunioni** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sala d'attesa** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| **reception** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| **Spazi verdi** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |
| **…** | | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ | ☐ |

| Nr. Ambienti in cui è applicato principio biofilico n.1 | Nr. Ambienti in cui è applicato principio biofilico n.2 | Nr. Ambienti in cui è applicato principio biofilico n.3 | Nr. Ambienti in cui è applicato principio biofilico n.4 | Nr. Ambienti in cui è applicato principio biofilico n.5 | Nr. Ambienti in cui è applicato principio biofilico n.6 | Totale ambienti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |

| % ambienti in cui è applicato principio biofilico n.1 sul totale ambienti | % ambienti in cui è applicato principio biofilico n.2 sul totale ambienti | % ambienti in cui è applicato principio biofilico n.3 sul totale ambienti | % ambienti in cui è applicato principio biofilico n.4 sul totale ambienti | % ambienti in cui è applicato principio biofilico n.5 sul totale ambienti | % ambienti in cui è applicato principio biofilico n.6 sul totale ambienti |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |

Tabella riepilogativa per la struttura ospedaliera:

| Nr. Principi biofilici presenti nel reparto 1 | Nr. Principi biofilici presenti nel reparto 2 | … | Nr. Principi biofilici presenti nel reparto n | Media nr. Principi biofilici presenti nella struttura ospedaliera |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *Planimetria reparto con ambienti individuati* |
| *(inserire nome allegato)* | *Relazione o capitolo di relazione con descrizione applicazione strategie Hospitality e applicazione principi biofilici* |
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

## H.1.1 – Albedo delle superfici

| SCALA DI PRESTAZIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Nuove costruzioni (in presenza di aree esterne)** | **Nuove costruzioni (in assenza di aree esterne)** | **Ristrutturazioni** | PUNTI |
| NEGATIVO | in assenza di prerequisiti (per edilizia pubblica) o <1 (per edilizia privata) | in assenza di prerequisiti (per edilizia pubblica) o <1 (per edilizia privata) | 0 | -1 |
| SUFFICIENTE | 1 | 1 | 0,25 | 0 |
| BUONO | 1,9 | 1,18 | 0,7 | 3 |
| OTTIMO | 2,5 | 1,30 | 1 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**NUOVE COSTRUZIONI**

**Elaborato che evidenzia il rispetto dei prerequisiti per edilizia pubblica**
*(inserire testo/ schema/immagini)*

**Elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree esterne e delle coperture sistemate a verde:**

*(inserire testo/ immagini)*

**Elenco dei materiali utilizzati per le coperture e le aree scoperte e relativo indice di riflessione solare (SRI) e relativo elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree e delle coperture esterne ad elevato valore dell'indice di riflessione solare (SRI):**

*(inserire testo/immagini)*

**Tabella riassuntiva superfici esterne di pertinenza e delle superfici di copertura**

| | |
|---|---|
| $S_{c,1\ tot}$ | |
| $S_{c,2\ tot}$ | |
| $S_u$ | |
| $S_{c,1} = S_{c,1\ tot} - S_u$ | |
| $S_{c,2} = S_{c,2\ tot} - S_u$ | |

Dove:

- $S_{c,1\ tot}$ = estensione totale della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15%, esclusi i tetti verdi [m²];
- $S_u$ = estensione della superficie utilizzata per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari ed altri dispositivi [m²];

- $S_{c,2\ tot}$ = estensione totale della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15%, esclusi i tetti verdi [m²].

**Tabella riassuntiva dei valori delle superfici totali di intervento**

| | |
|---|---|
| $S_e$ | |
| $S_v$ | |
| $S_{c,v}$ | |
| $S_{tot} = S_e + S_v + S_{c,1} + S_{c,2} + S_{c,v}$ | |

dove:

- $S_e$ = estensione totale della superficie esterna carrabile o pavimentata di pertinenza dell'edificio escluse le aree a verde [m²];
- $S_v$ = estensione totale della superficie esterna a verde [m²];
- $S_{c,1}$ = estensione della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15% [m²];
- $S_{c,2}$ = estensione della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15% [m²];
- $S_{c,v}$ = estensione della superficie a tetto verde [m²].

**Tabella riassuntiva dei valori di SRi e delle relative estensioni superficiali**

| | |
|---|---|
| $SRI_1$ | |
| $SRI_2$ | |
| … | |
| $S_{e,1}$ | |
| $S_{e,2}$ | |
| … | |
| $S_{c1,1}$ | |
| $S_{c1,2}$ | |
| … | |
| $S_{c2,1}$ | |
| $S_{c2,2}$ | |
| … | |

dove:

- $S_{e,i}$ = estensione della superficie esterna di pertinenza di tipologia di pavimentazione i-esima [m²] con indice di riflessione solare ($SRI_i$) [m²];
- $S_{c1,i}$ = estensione della superficie di copertura piana dell'edificio o con inclinazione pari o minore del 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) [m²];
- $S_{c2,i}$ = estensione della superficie di copertura dell'edificio con inclinazione superiore al 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) [m²];

- $SRI_i$ = indice di riflessione solare della tipologia di pavimentazione i-esima;

**Tabella riassuntiva degli indici di riflessione solare medi ponderati**

| INDICI DI RIFLESSIONE SOLARE MEDI PONDERATI | |
|---|---|
| $B = \Sigma (S_{e,i} * SRI_i)/S_i$ | |
| $C_1 = \Sigma (S_{c1,i} * SRI_i)/S_i$ | |
| $C_2 = \Sigma (S_{c2,i} * SRI_i)/S_i$ | |

**Tabella riassuntiva dell'indice di riflessione solare normalizzato e del punteggio parziale (A)**

| INDICI DI RIFLESSIONE SOLARE NORMALIZZATO | |
|---|---|
| $SRI_m = B + C_1/2{,}62 + C_2$ | |
| indicatore $= SRI_m/29$ | |
| punteggio A | |

**Tabella riassuntiva del punteggio parziale (V) in caso di aree esterne di pertinenza a verde e di tetti verdi**

| PRESENZA DI AREE DI PERTINENZA A VERDE E/O TETTI VERDI | |
|---|---|
| $V = (S_V + S_{c,v}) * 5/Stot$ | |

**Tabella riassuntiva per determinare il punteggio totale**

| PUNTEGGIO TOTALE | |
|---|---|
| A + V | |

**RISTRUTTURAZIONI**

**Elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree esterne e delle coperture sistemate a verde:**

*(inserire testo/ immagini)*

**Elenco dei materiali utilizzati per le coperture e le aree scoperte e relativo indice di riflessione solare (SRI) e relativo elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree e delle coperture esterne ad elevato valore dell'indice di riflessione solare (SRI):**

*(inserire testo/immagini)*

**Tabella riassuntiva superfici esterne di pertinenza e delle superfici di copertura**

| | |
|---|---|
| $S_e$ | |
| $S_v$ | |
| $S_{c,1}$ | |
| $S_{c,2}$ | |
| $S_{c,v}$ | |
| $S_{tot} = S_e + S_v + S_{c,1} + S_{c,2} + S_{c,v}$ | |

Dove:

- $S_e$ = estensione totale della superficie esterna carrabile o pavimentata di pertinenza dell'edificio [m²];
- $S_v$ = estensione totale della superficie esterna a verde [m²];
- $S_{c,1}$ = estensione della superficie di copertura piana o con inclinazione pari o minore del 15% [m²];
- $S_{c,2}$ = estensione della superficie di copertura con inclinazione superiore al 15% [m²];
- $S_{c,v}$ = estensione della superficie a tetto verde [m²].

**Tabella riassuntiva superfici esterne di pertinenza e delle superfici di copertura in grado di diminuire l'effetto "isola di calore"**

| | |
|---|---|
| $S_{e,1}$ | |
| … | |
| $S_{c1,1}$ | |
| … | |
| $S_{c2,1}$ | |
| … | |
| $S_v$ | |
| $S_{c,v}$ | |
| $B = S_{e,} + S_{c1,i} + S_{c2,i} + S_v + S_{c,v}$ | |

- $S_{e,i}$ = estensione della superficie esterna di pertinenza di tipologia di pavimentazione i-esima [m²] con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 29 [m²];
- $S_{c1,i}$ = estensione della superficie di copertura piana dell'edificio o con inclinazione pari o minore del 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 76 [m²];
- $S_{c2,i}$ = estensione della superficie di copertura dell'edificio con inclinazione superiore al 15% di tipologia di pavimentazione i-esima con indice di riflessione solare ($SRI_i$) pari o superiore a 29 [m²];
- $S_v$ = estensione totale della superficie esterna a verde [m²];
- $S_{c,v}$ = estensione della superficie a tetto verde [m²].

**Tabella riassuntiva per determinare l'indicatore di prestazione**

| | |
|---|---|
| Calcolo indicatore $B/S_{tot}$ | |

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai “documenti base” allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B
Protocollo ITACA Puglia 2025 – Strutture ospedaliere ed extra ospedaliere

## H.2.1 – Permeabilità del suolo

| SCALA DI PRESTAZIONE | | | |
|---|---|---|---|
| | Edifici privati % | Edifici pubblici % | PUNTI |
| NEGATIVO | <25 | <60 | -1 |
| SUFFICIENTE | 25 | 60 | 0 |
| BUONO | 46 | 66 | 3 |
| OTTIMO | 60 | 70 | 5 |

| | |
|---|---|
| VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE *(inserire valore --->)* | |
| PUNTEGGIO *(inserire valore --->)* | |

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

*(inserire testo/immagini/altro)*

**Elaborato grafico con individuazione delle aree esterne considerate nel calcolo dell'indicatore di prestazione, della loro estensione e tipologia:**

*(inserire testo/immagini/sezioni)*

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

| TIPOLOGIE DI SISTEMAZIONE ESTERNA | Coefficiente di deflusso (Φ) | $S_{e,i}$ [m²] |
|---|---|---|
| … | … | … |
| … | … | … |
| | $S_e = \Sigma S_{e,i}$ | … |

| TIPOLOGIA SISTEMAZIONE ESTERNA PERMEABILE | $S_{p,i}$ [m²] |
|---|---|
| … | … |
| … | … |
| $B = \Sigma S_{p,i}$ | … |

**Calcolo indicatore**

Indicatore = (B/$S_e$)*100= $(\Sigma Sp,i/S_e)$*100

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

| | |
|---|---|
| *(inserire nome allegato)* | *(altri eventuali documenti)* |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1247

**Programmazione Fondo per le Politiche Giovanili – Intesa 127/CU/2024 – DGR 47/25. Aggiornamento finanziario "Piano triennale 2024_26", approvazione piano dettaglio annualità 2025. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025 - 2027 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo di € 1.220.353,04.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO:

il documento istruttorio della Sezione Politiche Giovanili, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale, Dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Avv. Fabiano Amati, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8, delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23.07.2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttrice di Dipartimento del Dipartimento Sviluppo Economico, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 2.01.2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. **di approvare** l'aggiornamento finanziario del "Piano triennale" 2024-2026, annualità 2025, a seguito del Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025, recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2025", come segue:

| Annualità | Risorse finanziarie FPG assegnate alla Regione dall'Intesa per la programmazione delle attività | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | TOTALE COMPLESSIVO |
|---|---|---|---|---|
| 2024 (DGR 47/2025) | 1.423.202,00 € | 0,00 € | 158.134,00 € | 1.581.336,00 € |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **2025 (presente atto)** | **1.073.540,00 €** | **24.777,94 €** | **122.035,10 €** | **1.220.353,04 €** |
| 2026 (Previsione) | 1.086.169,00 € | 0,00 € | 120.685,00 € | 1.206.854,00 € |

2. **di approvare**, ai sensi dei co. 10 e 11 dell'art. 3 dell'Intesa 127/CU del 17/10/2024, il piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità 2025, come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di autorizzare**, esclusivamente con riferimento alle risorse finanziarie relative all'annualità 2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., una variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, di cui alla L.R. n. 43 del 31/12/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025- 2027, approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, dell'importo di € 1.073.540,00 dal Fondo Nazionale per le politiche giovanili – Annualità 2025 (Intesa 127/CU/2024);
4. **di applicare** la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo pari ad € 24.777,94, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati al capitolo di Entrata E2034715;
5. **di autorizzare** la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia di € 122.035,10 a valere sul Bilancio di previsione 2025, come specificato in parte contabile;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la variazione contabile relativa allo stanziamento previsionale del Piano triennale a valere per la annualità 2026, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, co. 4, dell'Intesa;
7. **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ad adottare e sottoscrivere un addendum all'accordo, ex art 15 legge 241/90, sottoscritto il 28/03/2025 (ex DGR 47/2025), avente ad oggetto l'integrazione e il consolidamento delle attività, del costo stimato in € 430.155,10, come da proposta di collaborazione dell'agenzia ARTI denominata "Azioni di sistema – Servizi galattici (seconda annualità)" acquisita al protocollo della Sezione Politiche Giovanili n. 0429135/2025 del 29/07/2025, dando mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili di provvedere alla sottoscrizione dell'addendum;
8. **di dare atto** che le ulteriori risorse oggetto del presente provvedimento, pari ad euro 790.197,94 sono destinate agli interventi a regia regionale di cui al predetto "piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità 2025" (allegato A – Intervento n. 1 denominato "Azioni Locali - Rifinanziamento e finanziamento nuovi PLI Galattica");
9. **di dare atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
10. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ogni adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento;
11. **di approvare** l'Allegato E1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011, parte integrante del provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
12. **di pubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Programmazione Fondo per le Politiche Giovanili – Intesa 127/CU/2024 – DGR 47/25. Aggiornamento finanziario "Piano triennale 2024_26", approvazione piano dettaglio annualità 2025. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo di € 1.220.353,04.**

VISTI:

- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
- l'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per le politiche giovanili (FPG);
- le sentenze della Corte costituzionale 20 marzo 2006, n. 118; 12 dicembre 2007, n. 453; 27 febbraio 2008, n. 50, secondo le quali le politiche giovanili rientrano nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni;
- la nota prot. DAR n. 16046 dell'11 ottobre 2024, con la quale è stata portata a conoscenza delle regioni lo schema inerente alla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili per gli anni 2024-2025 e 2026;
- gli esiti della seduta del 17 ottobre 2024 della Conferenza Stato-Regioni, nel corso della quale le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa;
- l'Intesa (Rep. 127/CU del 17/10/24) tra Governo, Regioni e province Autonome ed Enti Locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sulla ripartizione per per gli anni 2024, 2025 e 2026 del Fondo nazionale per le politiche giovanili, approvata dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 17 ottobre 2024;
- il Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025, recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2025", registrato dalla Corte dei conti in data 10 marzo 2025;
- la L.R. 10 del 25 giugno 2025 recante: "Legge regionale in materia di politiche giovanili e modifiche alla legge regionale 7 luglio 2020, n. 14 (Misure regionali in favore degli adolescenti)".

VISTI, INOLTRE:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di impatto di genere. Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

VISTI, ALTRESÌ:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" - recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativi all'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118 del 23.06.2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. 42 del 31.12.2024 ("Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia", cd. legge di stabilità regionale 2025);
- la L.R. 43 del 31.12.2024 ("Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027");
- la D.G.R. n. 26 del 20.01.2025 ("Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del D.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione");
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 4 (Ruolo della Regione) della L.R. 10/2025, la Regione in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, programma e definisce le misure e gli interventi in materia di

politiche giovanili regionali, in collaborazione con le agenzie strategiche regionali e le società in house e con le amministrazioni dello Stato; stipula intese o accordi con soggetti pubblici o privati per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge anche in esecuzione della programmazione triennale; cura la comunicazione e favorisce la massima diffusione e informazione sulle opportunità, le risorse e gli strumenti in favore delle persone giovani;

- l'art. 12 della L.R. 10/2025 disciplina i "Servizi di informazione e accompagnamento per i giovani", promuovendo e sostenendo la nascita e la qualificazione di presidi territoriali pubblici dedicati all'offerta di servizi di informazione e accompagnamento rivolti alle persone giovani e per lo sviluppo di comunità giovanili locali;
- ai sensi dell'art. 13 della L.R. 10/2025, la Regione promuove e valorizza il ruolo degli youth worker presso le organizzazioni pubbliche e private operanti in materia di politiche giovanili, al fine di garantire la relazione di prossimità con i giovani e di incrementare il grado di efficacia degli interventi rivolti alla popolazione giovanile;
- a norma dell'art. 7 (Piani locali di intervento) della L.R. 10/2025, la Regione supporta, tramite contributi finanziari e attività di sostegno interventi integrati di politiche locali per le persone giovani (piani locali di interventi) predisposti dai Comuni, nell'ambito delle proprie competenze.

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

- con DGR 47/2025, ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'Intesa Rep. 127/CU del 17/10/24, la Giunta Regionale ha approvato, e successivamente inviato al Dipartimento, un "Piano triennale 2024_2026", relativo agli interventi da realizzarsi con le risorse derivanti dalla ripartizione del Fondo Nazione per le Politiche Giovanili; e con nota prot. n. 0118556 /4.27.8 - Roma del 17/02/2025 il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale - ufficio per le politiche giovanili ha comunicato alla Regione Puglia l'approvazione del Piano Triennale;
- con riferimento alla succitata Intesa, il Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025, recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2025", ha stabilito che per l'anno in corso la quota del FPG per la Regione Puglia sia di euro 1.073.540,00 e che venga garantito un cofinanziamento regionale minimo pari al 10% dell'ammontare complessivo del progetto;

- in sede di approvazione del succitato Piano Triennale 2024_2026 (DGR 47/2025), ai sensi dell'art. 4 (Riassegnazione risorse residue alle Regioni) dell'Intesa 127/CU del 17/10/24, la Regione Puglia ha inteso allocare sull'annualità 2025 del Piano triennale le risorse "*che si sono rese disponibili successivamente alla dichiarazione di conclusione, da parte delle Regioni, degli interventi disciplinati dagli Accordi di collaborazione sottoscritti nel periodo 2010-2020*", pari, per la Regione Puglia, ad € 24.777,94;
- la Regione Puglia intende cofinanziare la suddetta Intesa, per la annualità 2025 del Piano Triennale, con risorse proprie a valere sul capitolo di bilancio autonomo U0814011 per un importo di € 122.035,10;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 3, co. 10 dell'Intesa, "*entro 60 giorni decorrenti dalla data di comunicazione di avvenuta registrazione del decreto ministeriale annuale, le Regioni che hanno approvato il "Piano triennale" inviano al Dipartimento, in ciascuno degli anni 2025 e 2026, un Piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità di riferimento, coerente con la programmazione triennale a suo tempo inviata, comprensivo del dettaglio operativo delle attività progettuali da porre in essere e una "scheda di monitoraggio", che consenta di riscontrare lo stato di avanzamento degli interventi già realizzati/in corso di realizzazione nel rispetto della tempistica prevista nel cronoprogramma approvato. Il Piano finanziario di dettaglio deve essere approvato con apposita Deliberazione di Giunta Regionale*".
- con nota prot. n. 0171391 /4.27.8 del 27/03/2025, il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale - ufficio per le politiche giovanili ha comunicato alla Regione Puglia che, in data 10 marzo 2025, la Corte dei conti ha registrato il Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025, recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2025";
- con successiva nota prot. n. 0180438 /4.27.8 del 30/05/2025, il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale - ufficio per le politiche giovanili, precisando che il termine di cui al predetto art. 3, co. 10 ha natura ordinatoria e non perentoria, ha invitato la Regione Puglia a trasmettere il piano di dettaglio per l'annualità 2025;
- ai sensi dell'art. 3, co. 11, "il trasferimento delle risorse finanziarie ad esse (regioni) spettanti, relative alle annualità 2025 e 2026, avviene in un'unica soluzione al verificarsi delle seguenti condizioni: (i) approvazione del Dipartimento di cui al precedente comma

10; (ii) verifica, da parte del Dipartimento, che lo stato di avanzamento degli interventi, riportato nella "Scheda di monitoraggio", sia coerente con la tempistica prevista nel cronoprogramma approvato; (iii) formale richiesta di erogazione delle risorse assegnate".

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- la Regione Puglia ha approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 28/02/2022 il Programma Triennale delle Politiche Giovanili 2022/2025, ed in tale cornice con deliberazione n. 949 del 04/07/2022 la Giunta Regionale ha fornito indirizzi alla Sezione Politiche Giovanili per l'adozione di un Avviso Pubblico finalizzato a individuare i beneficiari dell'Intervento "Rete dei Centri Risorse";
- in attuazione della suddetta deliberazione, la Regione Puglia ha già finanziato 96 comuni per la gestione di altrettanti Nodi (centri risorse) della Rete Galattica con la funzione di offrire servizi per l'informazione, l'accompagnamento, il supporto all'attivazione giovanile e azioni di animazione territoriale tra pari;
- con DGR 47/2025 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano triennale 2024_2026", relativo agli interventi da realizzarsi con le risorse derivanti dalla ripartizione del Fondo Nazione per le Politiche Giovanili per il triennio 2024_2026;
- è intendimento della Regione Puglia – Sezione Politiche Giovanili, in coerenza e continuità con quanto previsto nel "Piano triennale", approvare ai sensi dell'art. 3, co. 10 dell'Intesa, un Piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità 2025, comprensivo del dettaglio operativo delle attività progettuali da porre in essere e di una scheda di monitoraggio, che consenta di riscontrare lo stato di avanzamento degli interventi già realizzati/in corso di realizzazione nel rispetto della tempistica prevista nel cronoprogramma approvato dal Piano triennale *(Allegato A);*
- che il Piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità 2025 (…) è strutturato in due interventi: "Azioni Locali - Rifinanziamento e finanziamento nuovi PLI Galattica" e "Azioni di sistema - integrazione Servizi Galattici" entrambi diretti a consolidare, rendere stabili nel tempo ed ampliare i servizi di accompagnamento e informazione, mediante il sostegno finanziario ai Piani Locali di intervento dei Nodi, per accompagnare i giovani verso opportunità ed esperienze in ambito sociale, professionale e di partecipazione civica; nonché proseguire ed integrare la collaborazione con l'Agenzia regionale ARTI, al fine di programmare ed attuare, insieme alla Sezione Politiche Giovanili, azioni di sistema,

mediante il supporto di Youth Worker e lo sviluppo di dotazioni tecnologiche e informatiche che incrementino il livello di qualità dell'offerta territoriale, sviluppando azioni di networking nell'ambito di un programma regionale di interventi in favore dei Nodi.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- le pubbliche amministrazioni possono adempiere ai propri compiti istituzionali anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente, purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra i due enti per la realizzazione di interessi pubblici comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- l'Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione (in sigla ARTI) istituita con L.R. n. 29/2024 è dotata di personalità giuridica pubblica ed è sottoposta alla vigilanza regionale, operando quale ente strumentale a carattere tecnico – operativo, con funzioni di cooperazione con la Regione Puglia nell'attuazione di interventi da realizzare nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo economico intelligente, sostenibile e socialmente inclusivo, con specifico riguardo inoltre alle politiche giovanili e di attivazione giovanile;
- l'Agenzia è sicuramente soggetta al c.d. "controllo analogo" da parte dell'Amministrazione regionale ed in quanto ente pubblico, non può essere partecipata da capitali privati, né svolge attività sul mercato aperto, essendo dotata di caratteristiche organizzative e funzionali idonee a perseguire il fine esclusivo e comune della cura degli interessi pubblici ad essa affidati in via strumentale; pertanto, le citate caratteristiche, valutate nel loro complesso, configurano l'ARTI quale ente strumentale della Regione Puglia per l'attuazione di politiche di sviluppo strategico;
- con la predetta DGR 47/2025 la Giunta Regionale ha approvato, fra l'altro, uno schema di accordo con l'Agenzia Regionale ARTI relativo alla proposta di collaborazione di ARTI denominata "Azioni di sistema – Servizi galattici" (a valere sulle risorse stanziate per l'annualità 2024);
- con la suddetta proposta l'agenzia Arti prospettava uno sviluppo delle attività di collaborazione anche per il successivo biennio (a valere sulle annualità 2025 e 2026);

- lo schema di accordo denominato “Azioni di sistema – Servizi galattici”, sottoscritto dalle parti in data 28/03/2025, riservava alla Regione Puglia, ove ne ricorrano le condizioni, la facoltà di integrare il presente accordo e disporre la prosecuzione delle attività per le successive annualità;
- con nota prot. n. 0422280/2025 del 24/07/2025 la Sezione Politiche Giovanili ha formulato una richiesta di disponibilità dell’Agenzia a collaborare con l’ufficio regionale in aderenza con quanto già proposto dall’Agenzia nell’ambito dell’accordo del 28/03/2025, richiedendo la trasmissione di una scheda progettuale per l’annualità 2025, inerente all’intervento n. 2 “Azioni di sistema - integrazione Servizi Galattici” previsto dalla presente deliberazione;
- l’Arti con nota pec del 25/07/2025 (acquisita al protocollo della Sezione Politiche Giovanili n. 0429135/2025 del 29/07/2025) ha trasmesso alla Sezione Politiche Giovanili una proposta progettuale di consolidamento e dettaglio operativo delle attività progettuali da porre in essere a valere sull’annualità 2025, denominata “Azioni di sistema – Servizi galattici (seconda annualità)”, di cui all’intervento n. 2 del presente “Piano finanziario di dettaglio relativo all’annualità 2025” (Allegato A), il cui costo è quantificato in € 430.155,10;
- ad entrambe le Amministrazioni, con previsione di mero rimborso dei costi sostenuti da ARTI, il progetto è risultato pienamente coerente con gli obiettivi dell’intervento di che trattasi nonché in grado di soddisfare le esigenze istituzionali comuni alla realizzazione delle attività programmate.

**Ritenuto**, pertanto, sussistere, ai sensi degli artt. 4, 7, 12 e 13 della L.R. 10/2025, le motivazioni di fatto e di diritto per l’approvazione del Piano finanziario di dettaglio relativo all’annualità 2025 del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; nonché per autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ad adottare e sottoscrivere un addendum all’accordo, ex art 15 legge 241/90, sottoscritto il 28/03/2025 (ex DGR 47/2025), avente ad oggetto l’integrazione e il consolidamento delle attività; ed a tal fine dare copertura finanziaria per complessivi € 1.220.353,04 agli interventi di cui alla presente deliberazione così come riportato in parte contabile.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal

Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33 del 14.03.2013.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per un importo pari ad € 24.777,94 (ventiquattromilasettecentosettantasette/94), derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati al capitolo di Entrata E2034715, e la variazione al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per € 1.073.540,00, e la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale di € 122.035,10 a valere sul capitolo U0814011, come di seguito indicato:

CRA: 12.5 - SEZIONE POLITICHE GIOVANILI

1. **Variazione di bilancio di previsione 2025-2027**

   **Bilancio vincolato**

   **Fondo Nazionale Politiche Giovanili – Intesa 127/CU, annualità 2025 - Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025**

   **Parte Entrata**

   Tipo entrata ricorrente - Codice UE: 2 – Altre entrate

| CRA | CAPITOLO DI ENTRATA | DECLARATORIA | TITOLO TIPOLOGIA | CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA |
|---|---|---|---|---|---|
| 12.05 | E2034715 | FONDO NAZIONALE POLITICHE GIOVANILI. TRASFERIMENTI DA STATO | 2.101 | E.2.01.01.01.000 | + 1.073.540,00 |

   Titolo Giuridico: Stanziamento somme quota FNPG 2025 Puglia – Intesa 127/CU, annualità 2025 - Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente da perfezionarsi, con debitore certo: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

**Parte Spesa**

Tipo spesa ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

| CRA | CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA |
|---|---|---|---|---|---|
| 12.05 | U0602010 | INTESE STATO-REGIONE. FONDO NAZIONALE POLITICHE GIOVANILI. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI | 6.2.1 | U.01.04.01.02.000 | + 1.073.540,00 |

**2. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025-2027**

| CRA | CAPITOLO | | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | VARIAZIONE E. F. 2025 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | COMPETENZA | CASSA |
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO | | | | | + € 24.777,94 | 0,00 |
| 10.04 | U1110020 | FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA | 20.1.1 | U.1.10.01.01.000 | 0,00 | - € 24.777,94 |
| 12.05 | U0602010 | INTESE STATO-REGIONE. FONDO NAZIONALE POLITICHE GIOVANILI. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI | 6.2.1 | U.1.04.01.02.000 | + € 24.777,94 | + € 24.777,94 |

Il cofinanziamento regionale, per l'importo complessivo di € 122.035,10, è garantito dagli stanziamenti del bilancio autonomo a valere sul capitolo U0814011 per l'esercizio finanziario 2025.

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Al relativo accertamento, impegno e liquidazione dovrà provvedere il Dirigente della Sezione Politiche Giovanili con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

**Tutto ciò premesso**, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) ed e) della L.R. 7/97, si propone alla Giunta regionale:

1. **di approvare** l'aggiornamento finanziario del "Piano triennale" 2024-2026, annualità 2025, a seguito del Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 28 gennaio 2025, recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche giovanili per l'anno 2025", come segue:

| Annualità | Risorse finanziarie FPG assegnate alla | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - | Risorse finanziarie del bilancio regionale | TOTALE COMPLESSIVO |
|---|---|---|---|---|

| | Regione dall'Intesa per la programmazione delle attività | Accordi di collaborazione 2010-2020 | | |
|---|---|---|---|---|
| 2024 (DGR 47/2025) | 1.423.202,00 € | 0,00 € | 158.134,00 € | 1.581.336,00 € |
| **2025 (presente atto)** | **1.073.540,00 €** | **24.777,94 €** | **122.035,10 €** | **1.220.353,04 €** |
| 2026 (Previsione) | 1.086.169,00 € | 0,00 € | 120.685,00 € | 1.206.854,00 € |

2. **di approvare**, ai sensi dei co. 10 e 11 dell'art. 3 dell'Intesa 127/CU del 17/10/2024, il piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità 2025, come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di autorizzare**, esclusivamente con riferimento alle risorse finanziarie relative all'annualità 2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., una variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, di cui alla L.R. n. 43 del 31/12/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, dell'importo di € 1.073.540,00 dal Fondo Nazionale per le politiche giovanili – Annualità 2025 (Intesa 127/CU/2024);
4. **di applicare** la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo pari ad € 24.777,94, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati al capitolo di Entrata E2034715;
5. **di autorizzare** la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia di € 122.035,10 a valere sul Bilancio di previsione 2025, come specificato in parte contabile;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la variazione contabile relativa allo stanziamento previsionale del Piano triennale a valere per la annualità 2026, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, co. 4, dell'Intesa;
7. **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ad adottare e sottoscrivere un addendum all'accordo, ex art 15 legge 241/90, sottoscritto il 28/03/2025 (ex DGR 47/2025), avente ad oggetto l'integrazione e il consolidamento delle attività, del costo stimato in € 430.155,10, come da proposta di collaborazione dell'agenzia ARTI denominata "Azioni di sistema – Servizi galattici (seconda annualità)" acquisita al protocollo della

Sezione Politiche Giovanili n. 0429135/2025 del 29/07/2025, dando mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili di provvedere alla sottoscrizione dell'addendum;

8. **di dare atto** che le ulteriori risorse oggetto della presente provvedimento, pari ad euro 790.197,94 sono destinate agli interventi a regia regionale di cui al predetto "piano finanziario di dettaglio relativo all'annualità 2025" (allegato A – Intervento n. 1 denominato "Azioni Locali - Rifinanziamento e finanziamento nuovi PLI Galattica");
9. **di dare atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
10. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ogni adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento;
11. **di approvare** l'Allegato E1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011, parte integrante del provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
12. **di pubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e),* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR n. 1374 del 23.07.2019 e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore - Responsabile EQ "Rapporti con le istituzioni e il territorio" - Sezione Politiche Giovanili

Dott. Colagrande Tommaso

*Firma*

La Dirigente della Sezione Politiche Giovanili

Dott.ssa Antonella Bisceglia

*firma*

Antonella Bisceglia
04.08.2025
14:12:56
GMT+02:00

La sottoscritta Direttrice, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di delibera.

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico

Avv. Gianna Elisa Berlingerio

*Firma*

Gianna Elisa
Berlingerio
04.08.2025 14:25:53
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta regionale dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Avv. Fabiano Amati, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta regionale

Dott. Michele Emiliano

*Firma*

Michele
Emiliano
07.08.2025
11:42:16
GMT+02:00

L'assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali

Avv. Fabiano Amati

*Firma*

FABIANO AMATI
06.08.2025
13:58:51
GMT+02:00

*(Parere di regolarità contabile)*

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

*Firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:08
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

REGIONE
PUGLIA
Regione Puglia

Antonella
Bisceglia
04.08.2025
14:14:40
GMT+02:00

# REGIONE PUGLIA

## 6. PIANO FINANZIARIO DI DETTAGLIO ANNO 2025 INTERVENTI REGIONALI PROGRAMMATI A VALERE DELL'INTESA REP. N. 127/CU IN DATA 17/10/2024

*(da compilare ai sensi dell'art. 3 comma 10 dell'Intesa per le annualità 2025 e 2026)*

## 7. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ANNO PRECEDENTE

*Compilare una singola tabella per ogni intervento*

| INTERVENTO N. 1 | *Azioni Locali - Rifinanziamento PLI Galattica* | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni | | Avanzamento delle azioni progettuali | Risultati | AVANZAMENTO RISORSE FINANZIARIE | | | | | | | |
| | | | | Impegni | | | | Pagamenti | | | |
| | | | | Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | TOTALE | Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | TOTALE |
| 1.1 | *Rifinanziamento dei Piani Locali di Intervento a favore dei Comuni titolari di Nodo* | *L'intervento oggetto di sostegno da parte del FPG 2024 ha registrato un decisivo avanzamento procedurale. Si è proceduto infatti alla somministrazione e all'analisi di schede di monitoraggio progettuale indirizzate ai 90 Comuni titolari di un Nodo delle Rete Galattica, coinvolgendo nella rilevazione RUP e gestori dei Nodi. Le rilevazioni hanno confermato la bontà della proposta regionale di finanziare un ulteriore ciclo di attività dei nodi, e in questa direzione la giunta regionale ha approvato l'atto di indirizzo di cui alla DGR 165 del 29/04/2025. La sezione Pol. Gov. con AD 00061/2025 ha approvato l'avviso e sportello rivolto ai Comuni pugliesi. Conseguentemente ha preso avvio la valutazione delle candidature, man mano, pervenute e in fase di espletazione. Per un primo gruppo di comuni finanziati si è già proceduto alla sottoscrizione dei disciplinari.* | *20 Comuni beneficiari per un totale di circa 1200 giovani coinvolti nelle attività e servizi offerti dai Nodi della Rete.* | 0,00 € | | | **0,00 €** | 0,00 € | | | **0,00 €** |
| TOTALE | | | | **0,00 €** | **0,00 €** | **0,00 €** | **0,00 €** | **0,00 €** | **0,00 €** | **0,00 €** | **0,00 €** |

| INTERVENTO N. 2 | *Azioni di sistema - Servizi galattici* | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni | | Avanzamento delle azioni progettuali | Risultati | AVANZAMENTO RISORSE FINANZIARIE | | | | | | | |
| | | | | Impegni | | | | Pagamenti | | | |
| | | | | Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | TOTALE | Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | TOTALE |
| n.1 | *Implementazione del Programma regionale a favore dei Nodi con il supporto degli Youth Worker* | *Sono state completate tutte le fasi preliminari previste per l'implementazione del Programma regionale a favore dei Nodi e avviate le prime attività di animazione territoriale con il supporto degli Youth Worker. Attraverso incontri di co-progettazione con il soggetto attuatore, l'agenzia regionale ARTI, anche mediante un attento monitoraggio delle attività svolte nel biennio precedente, ha potuto definire specifici fabbisogni e adattare la strategia d'intervento a favore dei giovani. Ciò ha condotto alla sottoscrizione dell'accordo tra i due enti in data 28/03/2025 e contestualmente all'avvio operativo dell'azione. ARTI ha gestito la selezione degli operatori professionali, gli Youth Worker, incaricati di curare l'assistenza operativa ai Nodi della Rete Galattica.* | *Con l'attivazione di n. 12 Youth Worker e la selezione di organizzazioni esterne da coinvolgere nell'implementazione del programma regionale a favore di Nodi, è stato possibile individuare un insieme di format di eventi e attività, tesi a informare, orientare, e promuovere l'attivazione in campo sociale, culturale e imprenditoriale che coinvolgeranno progressivamente circa 6.000 giovani.* | 73.202,00 € | | 158.134,00 € | **231.336,00 €** | | | 158.134,00 € | **158.134,00 €** |
| n.2 | *Accompagnamento allo sviluppo di idee, progetti imprenditoriali e nuovi percorsi d'impresa* | *Nel periodo di riferimento sono state avviate tutte le attività di accompagnamento programmate, con la realizzazione di incontri di confronto e approfondimento per avviarsi al tema dell'imprenditoria, presentare i servizi, conoscere lo staff regionale e gli strumenti di supporto, networking di settore e con altri enti ed istituzioni per approfondire specifiche tematiche e stimolare potenziali collaborazioni, incontri individuali ed esercitazioni su strumenti di supporto per affinare le idee e avviare percorsi di affiancamento, visite collettive giovani imprenditori pugliesi in contesti fieristici e B2B individuati per la natura formativa e ispirazionale degli event. Preliminarmente, in data 28/03/2025 si è proceduto alla sottoscrizione del disciplinare con l'agenzia Arti e all'avvio del programma con l'erogazione delle attività di accompagnamento.* | *L'insieme delle attività avviate ha consentito di raggiungere e sensibilizzare sul tema dell'imprenditorialità un numero di almeno 2.000 giovani provenienti da tutte le province pugliesi, concorrendo all'aumento potenziale della percentuale di giovani pugliesi che avvieranno percorsi di sviluppo di idee e progetti a vocazione imprenditoriale.* | 400.000,00 € | | | **400.000,00 €** | 134.400,40 € | | | **134.400,40 €** |
| n.3 | *Strategia digitale* | *Preliminarmente è stata condotta un'analisi dei fabbisogni connessi allo sviluppo di modello per l'autovalutazione delle competenze da parte dei giovani integrato con un'applicazione informatica che permetta di gestire il processo di autovalutazione e di messa in trasparenza delle competenze, funzionale alla successiva fase di implementazione. Con la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione (28/03/2025) tra la Regione Puglia e l'agenzia ARTI, si è già proceduto alla selezione e alla contestualizzazione dell'operatore economico a cui è affidata la gestione e l'implementazione della strategia e delle azioni di comunicazione per Galattica. e dell'operatore economico a cui è affidata la progettazione e lo sviluppo degli strumenti digitali a supporto dei progetti di dell'attivazione giovanile gestiti dalle Politiche Giovanili della Regione Puglia.* | *La strategia di comunicazione dedicata a Galattica e gli strumenti digitali rivolti ai partecipanti agli avvisi di sostegno all'avvio di progetti di attivazione gratiti delle Politiche Giovanili della Regione Puglia pronti per essere sviluppati e implementati pongono le basi per raggiungere almeno 6.000 giovani pugliesi.* | 350.000,00 € | | | **350.000,00 €** | 100.000,00 € | | | **100.000,00 €** |
| TOTALE | | | | **823.202,00 €** | **0,00 €** | **158.134,00 €** | **981.336,00 €** | **234.400,40 €** | **0,00 €** | **158.134,00 €** | **392.534,40 €** |

## 8. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ANNUALITA' 2025

*Compilare una singola tabella per ogni intervento*

| 5.1. Programmazione | | INTERVENTO N. 1 | *Azioni Locali - Rifinanziamento e finanziamento nuovi PLI Galattica* | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni | | Risultati attesi | Descrizione delle attività | FONTE DI FINANZIAMENTO | | | BUDGET FINANZIARIO COMPLESSIVO |
| | | | | Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | |
| 1.1 | ***Ri-finanziamento dei Piani Locali di Intervento a favore dei Comuni già titolari di Nodo e finanziamento nuovi Nodi*** | *L'iniziativa intende sostenere le attività di circa 25 Nodi, finanziando sia nuovi Piani Locali di Intervento di ciascun nodo, che la prosecuzione delle attività per un secondo ciclo di attività, con contributi finanziari tra i 30.000,00 e 50.000,00 euro. Ciascun Nodo si prefigge di coinvolgere circa 100 giovani, fra i 18 e 35 anni, per un totale di 2.500 giovani, verso nuove opportunità ed esperienze in ambito sociale, professionale e di partecipazione civica, favorendo così l'autonomia e l'inserimento attivo nelle comunità locali* | *L'intervento sarà realizzato tramite avvisi pubblici a sportello rivolto ai Comuni che presentano un Piano di Interventi da realizzarsi o alla chiusura del primo ciclo di operatività del Nodo, oppure ex novo, per nuovi Nodi e relativi PLI. La valutazione dei progetti verterà sulla qualità dei PLI, organizzazione del servizio, attività di partecipazione e strategia di miglioramento, nonché in caso di ri-finanziamento anche in relazione alla capacità di risoluzione delle problematiche emerse nel corso dei precedenti 18 mesi di attività e di miglioramento dei servizi offerti.* | 765.420,00 € | 24.777,94 € | | 790.197,94 € |
| | | | **TOTALE RISORSE PER INTERVENTO** | **765.420,00 €** | **24.777,94 €** | **0,00 €** | **790.197,94 €** |
| **Altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)** | | | | *Specificare le ulteriori risorse impiegate: controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali* | | | *in euro* |

| 5.2. Cronoprogramma delle attività *(Per ogni attività specificare il nome e la durata)* | ATTIVITA' | TEMPO DI ATTUAZIONE (in mesi) | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| | Sottoscrizione disciplinare | x | | | | | | | | | | | |
| | Avvio attività | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | |
| | Attività del PLI | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| | Fine attività | | | | | | | | | | | | x |
| | | | | | | | | | | | | | |

| 5.1. Programmazione | | INTERVENTO N. 2 | *Azioni di sistema - integrazione Servizi Galattici* | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni | | Risultati attesi | Descrizione delle attività | FONTE DI FINANZIAMENTO | | | BUDGET FINANZIARIO COMPLESSIVO |
| | | | | Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa | Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020 | Risorse finanziarie del bilancio regionale | |
| 2.1 | ***Implementazione del Programma regionale a favore dei Nodi con il supporto degli Youth Worker - integrazione*** | *Con l'azione si punterà a rinnovare l'obiettivo di coinvolgimento di circa 6.000 giovani di età compresa fra i 18 e 35 anni.* | *Il soggetto attuatore sarà l'agenzia ARTI, che si impegna a valorizzare le competenze e le professionalità di esperti in materia di politiche giovanili (YW), nonché a garantire il coinvolgimento stabile di youth worker ed enti partner per operare con continuità nell'azione di supporto ai giovani pugliesi con l'offerta aggiornata di opportunità di orientamento, informazione e assistenza in connessione con i Nodi di Galattica. Supporto continuativo per l'implementazione del Programma regionale a favore dei Nodi con il coinvolgimento degli Youth Worker* | 50.000,00 € | | | 50.000,00 € |
| 2.2 | ***Accompagnamento allo sviluppo di idee, progetti imprenditoriali e nuovi percorsi d'impresa - integrazione*** | *Il consolidamento dell'azione insieme allo sviluppo di strumenti personalizzati per contesti locali sviluppati in connessione con la Rete Galattica consentirà di contribuire all'attivazione dei giovani di tutte le province del territorio in ambito imprenditoriale, concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo posto dall'intervento di aumento potenziale del 25% di giovani pugliesi che avvieranno percorsi di sviluppo di idee e progetti a vocazione imprenditoriale.* | *Il soggetto attuatore ARTI si impegna ad erogare con continuità ed ampliare nella tipologia e nella distribuzione territoriale i servizi di accompagnamento informali ad accesso gratuito già rivolti a giovani interessati ad avviare o già impegnati in esperienze imprenditoriali, facendo leva sulla prossimità dei Nodi e degli youth worker di Galattica* | 200.000,00 € | | | 200.000,00 € |
| 2.3 | ***Strategia digitale - integrazione*** | *L'azione consentirà il pieno sviluppo della strategia di comunicazione digitale avviata nella prima annualità a sostegno della partecipazione dei giovani pugliesi alle iniziative delle politiche giovanili, rivolgendosi a circa 6000 giovani pugliesi.* | *Il soggetto attuatore ARTI si impegna a consolidare l'azione assicurando una continuità nel servizio di redazione dei contenuti e di produzione dei materiali multimediali e sviluppando nuove azioni per il rafforzamento della diffusione delle opportunità, degli strumenti e delle ispirazioni orientate all'attivazione giovanile.*<br>*Saranno individuati e gestiti i nuovi sviluppi della piattaforma per la diffusione delle opportunità e degli strumenti per l'attivazione e per rendere sempre più efficaci i processi che riguardano la partecipazione dei giovani.*<br>*Sarà inoltre progettato lo strumento digitale di applicazione del modello di tracciamento delle competenze dei giovani che si attivano.* | 58.120,00 € | | 122.035,10 € | 180.155,10 € |
| | | | **TOTALE RISORSE PER INTERVENTO** | **308.120,00 €** | **0,00 €** | **122.035,10 €** | **430.155,10 €** |

| Altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali) | | Specificare le ulteriori risorse impiegate: controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali | | | | | | | | | | | in euro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ATTIVITA' | TEMPO DI ATTUAZIONE (in mesi) | | | | | | | | | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| **5.2. Cronoprogramma delle attività** *(Per ogni attività specificare il nome e la durata)* | erogazione servizi e svolgimento attività | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| | monitoraggio e verifica attività | | | | | | | | | | | | x |
| | rendicontazione | | | | | | | | | | | | x |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……..  n. protocollo …….**
**Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*) | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | **6** | **Politiche Giovanili, sport e tempo libero** | | | | | |
| Programma | 2 | **Giovani** | | | | | |
| Titolo | 1 | **spese correnti** | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | **1.098.317,94** | | |
| | | | previsione di cassa | | **1.098.317,94** | | |
| **Totale Programma** | 2 | **Giovani** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.098.317,94** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.098.317,94** | | |
| **TOTALE MISSIONE** | **6** | **Politiche Giovanili, sport e tempo libero** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.098.317,94** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.098.317,94** | | |
| **MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e Accantonamenti*** | | | | | |
| Programma | 1 | Fondi di Riserva | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | **24.777,94** | |
| **Totale Programma** | **1** | Fondi di Riserva | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **24.777,94** | |
| **TOTALE MISSIONE** | **20** | ***Fondi e Accantonamenti*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **24.777,94** | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.098.317,94** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.098.317,94** | **24.777,94** | |

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | residui presunti | | | |
| | previsione di competenza | 1.098.317,94 | | |
| | previsione di cassa | 1.098.317,94 | 24.777,94 | |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….**

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*) | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Utilizzo Avanzo d'amministrazione*** | | | | | **24.777,94** | | |
| **TITOLO** | **2** | **Trasferimenti correnti** | | | | | |
| Tipologia | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | **1.073.540,00** | | |
| | | | previsione di cassa | | **1.073.540,00** | | |
| **TOTALE TITOLO** | **2** | **Trasferimenti correnti** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.073.540,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.073.540,00** | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.098.317,94** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.073.540,00** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.098.317,94** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.073.540,00** | | |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Antonella
Bisceglia
04.08.2025
14:23:55
GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| PGI | DEL | 2025 | 14 | 07.08.2025 |

PROGRAMMAZIONE FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI # INTESA 127/CU/2024 # DGR 47/25. AGGIORNAMENTO FINANZIARIO #PIANO TRIENNALE 2024_26#, APPROVAZIONE PIANO DETTAGLIO ANNUALITÀ 2025. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER L#IMPORTO DI € 1.220.353,04.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:06
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1248

**PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Azione 1.11. Variazione al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per le attività di Organismo Intermedio della Fondazione Apulia Film Commission (AFC) per la gestione del nuovo Avviso "Apulia Film Fund" ex DGR n. 1667/2023 per complessivi € 161.666,67.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio, a valere sull'azione 11.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, al cronoprogramma di spesa delle attività che la Fondazione Apulia Film Commission svolgerà in qualità di Organismo Intermedio del nuovo Avviso "Apulia Film Fund" in virtù della Convenzione n. rep. 025593 del 11/03/2024 ex DGR 1667/2023 e ss.mm. ii. sottoscritta tra la Regione Puglia e la Fondazione Apulia Film Commission;
2. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

3. di demandare al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria l'adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi di accertamento e impegno;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto**: PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Azione 1.11. Variazione al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per le attività di Organismo Intermedio della Fondazione Apulia Film Commission (AFC) per la gestione del nuovo Avviso "Apulia Film Fund" ex DGR n. 1667/2023 per complessivi € 161.666,67.

**VISTI:**

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15/07/2022;
- la Deliberazione n. 556 del 20/04/2022 con cui la Giunta ha approvato la proposta di Programma regionale FESR-FSE+ per il periodo 2021-2027, nonché confermato quale Autorità di Gestione del Programma il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, alla quale è stata affidata, ai sensi dell'art 72 del Reg. (UE) n. 1060/2022 la funzione contabile (art. 76);
- il PR FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia (CCI 2021IT16FFPR002) approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461, da ultimo modificato con Decisione C(2025) 1848 del 20/03/2025;
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'" e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1289 del 28/07/2021 di istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art.8 comma 4 del D.P.G.R. n. 22/2021;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021 di attuazione della D.G.R. n. 1289/2021 di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 di conferimento degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, co. 2, del D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n. 22;
- la D.G.R. n. 603 del 03/05/2023 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- la D.G.R. n. 609 del 03/05/2023, come modificata dalla DGR 1501/2024, con la quale la Giunta regionale ha approvato il sistema di governance del Programma, individuando le policy del Programma con relativa attribuzione di responsabilità in capo ai Direttori di Dipartimento competenti e conseguente individuazione di Responsabilità di Azione a titolarità delle pertinenti Sezioni regionali, in considerazione della connessione tra il contenuto funzionale delle Sezioni che afferiscono al Dipartimento e il contenuto delle Azioni previste dal Programma;
- la Determinazione Dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 117 del 31/10/2023 con cui sono state istituite le Sub-Azioni delle Azioni del PR FESR-FSE+ 2021-2027 con relativa individuazione delle Sezioni competenti;
- la Deliberazione n. 1661 del 27/11/2023 avente ad oggetto "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma", con cui è stato approvato l'Atto di organizzazione;
- il DPGR n. 554 del 01/12/2023 con il quale è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE+ 2021-2027;
- la Determinazione n. 150 del 29/05/2024 con la quale il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ha adottato, ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE)

2021/106, il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e i relativi allegati;

**VISTI inoltre:**

- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26/09/2024 del Registro delle Deliberazioni recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico- operativi e avvio fase strutturale";
- il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n. 126 che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2025";
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025- 2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

**PREMESSO CHE:**

- il PR Puglia, in coerenza con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione Europea e degli indirizzi

della Commissione Europea volti a creare “un’Europa resiliente, sostenibile e giusta”, individua obiettivi e priorità al fine di intervenire sugli effetti negativi dei cambiamenti climatici, la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio e la gestione dei rifiuti;

- l’Asse prioritario I “Competitività e Innovazione” previsto nell’ Obiettivo di Policy 1 “un’Europa più intelligente mediante l’innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese” sostiene, tra gli altri, gli investimenti delle PMI per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere dello spettacolo;
- nell’ottica di incrementare l’attrazione e gli investimenti finalizzati a valorizzare il territorio pugliese e garantire impatti diretti e indiretti, anche di natura economica e occupazionale, la Regione intende sostenere, tramite il riconoscimento di contributi a fondo perduto, la fase di produzione di opere o serie di opere audiovisive all’uopo dando corso ad un nuovo Avviso Apulia Film Fund;
- con nota prot. AOO_171/PROT/27/07/2023/0002118U la Sezione Economia della Cultura ha chiesto all’Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027 di avviare l’iter procedurale propedeutico alla designazione della Fondazione Apulia Film Commission quale Organismo Intermedio per la gestione dell’avviso Apulia Film Fund;

**RILEVATO CHE:**

- Con DGR n. 1667 del 27/11/2023 ha Giunta regionale ha:
  - individuato la Fondazione Apulia Film Commission quale Organismo Intermedio del Programma PR FESR-FSE+ 2021-2027 per la gestione del nuovo Avviso “Apulia Film Fund” a valere sull’Azione 1.9 “Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI” del PR 2021-2027;
  - approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la società Fondazione Apulia Film Commission in qualità di O.I. per l’implementazione della nuova misura di aiuti a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva di cui al nuovo Avviso “Apulia Film Fund” a valere sull’Azione 1.9 “Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI” del PR 2021-2027;

- delegato l'Autorità di Gestione a stipulare la suddetta Convenzione,
- autorizzato la variazione in termini di competenza al Bilancio annuale di previsione 2023 e pluriennale 2023/2025, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 650.000,00, a valere sui fondi del PR FESR-FSE+ 2021-2027 di cui all'Asse XI "Assistenza tecnica (FESR)" - Azione 11.1 "Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica" del PR FESR-FSE+ 2021-2027;

- l'ammontare delle risorse attribuite all'O.I. necessarie per l'attuazione della delega che ammontano, per la parte relativa alla gestione delle attività delegate, ad € 650.000,00 è a valere dell'Azione 11.1.1 "Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica" del PR FESR-FSE+ 2021-2027;;
- con determinazione del dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 266 del 14/12/2023 è stata impegnata la somma di € 650.000,00 per il periodo 2024-2026, a valere sull'Azione 11.1 del PR FESR-FSE+ 2021-202 a copertura dei costi relativi all'espletamento delle attività connesse alle funzioni delegate all' Organismo Intermedio Fondazione Apulia Film Commission per l'implementazione della nuova misura di aiuti a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva di cui al nuovo Avviso "Apulia Film Fund" a valere sull'Azione 1.9 del PR Puglia 2021-2027;
- in data 22/01/2024 è stata sottoscritta tra la Regione Puglia-Autorità di Gestione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e la Fondazione Apulia Film Commission la Convenzione per la "Delega delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027 – CCI 2021IT16FFPR002", repertoriata al n. 025593 del 11/03/2024

**RILEVATO ALTRESI' CHE:**

- con D.G.R. n. 1325 del 26/09/2024 la Giunta ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse pari ad € 8.299.248,21 a valere sulla Sub Azione 1.9.1 "Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - FESR" del PR 2021-2027 per l'incremento della dotazione dell'Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" quale misura di aiuti a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva;
- in data 13/12/2024 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia-Autorità di Gestione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e la Fondazione Apulia Film Commission l'Addendum alla Convenzione rep. n. 025593 dell'11/03/2024 "Delega delle funzioni di Organismo

Intermedio nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027 – CCI 2021IT16FFPR002", repertoriato al n. 026366 del 03/01/2025

**CONSIDERATO CHE:**

- a seguito delle attività di verifica dei crediti e debiti reciproci in attuazione di quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. 118/2011, in occasione della ricognizione dei residui attivi e passivi per il rendiconto 2024 sono stati ridotti in parte entrata accertamenti per € 139.137,97 e impegni per € 161.666,67;
- è necessario pertanto ristanziare in bilancio l'importo suddetto per adeguare l'esigibilità della spesa al cronoprogramma al fine di fornire copertura finanziaria per il prosieguo delle attività della Fondazione Apulia Film Commission in qualità di Organismo Intermedio del nuovo Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" per l'annualità 2025 e 2026 per effetto delle verifiche dei crediti e debiti reciproci in attuazione di quanto previsto dall'art. l'art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. 118/2011.

**Tutto ciò visto, premesso, rilevato e considerato occorre**:

apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, al fine di garantire lo stanziamento delle somme necessarie alla copertura finanziaria, a valere sull'Azione 11.1 del PR 2021-2027, delle attività che la Fondazione Apulia Film Commission svolgerà nel 2025 e 2026 in qualità di Organismo Intermedio per l'implementazione della misura di aiuti a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva di cui al nuovo Avviso "Apulia Film Fund" a valere sull'Azione 1.9 del PR Puglia 2021-2027, in virtù della Convenzione n. rep. 025593 del 11/03/2024 ex DGR 1667/2023 e ss.mm.ii. sottoscritta tra la Regione Puglia e la Fondazione Apulia Film Commission.

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi,

avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

**VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE: NEUTRO**

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come di seguito esplicitato.
L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

CRA 02.06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO e AUTONOMO
PARTE ENTRATA
Codice UE: 1
Tipo di entrata: ricorrente

| Capitolo di entrata | Descrizione | Tipologia Titolo | Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE | Variazione Competenza e cassa E.F. 2025 | Variazione competenza E.F. 2026 |
|---|---|---|---|---|---|
| E2127010 | TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL PR PUGLIA 2021-2027 - QUOTA UE - FONDO FESR | 2.105 | 2.01.05.01.000 | + € 40.888,27 | + €45.704,17 |
| E2127020 | TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL PR PUGLIA 2021-2027 - QUOTA STATO - FONDO FESR | 2.101 | 2.01.01.01.000 | + € 29.707,20 | + € 22.838,33 |

**TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:** PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 come da ultimo modificata con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 1848 del 20/03/2025.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Tipo di spesa: ricorrente
CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 11

| CRA | Capitolo | Declaratoria capitolo | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei conti finanziario | COD UE | Variazione Competenza e cassa E.F. 2025 | Variazione competenza E.F. 2026 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 02.06 | U1171111 | PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 11.1 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE- QUOTA UE | 1.12.1 | U.1.03.02.11 | 3 | + € 40.888,27 | + €45.704,17 |
| 02.06 | U1172111 | PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 11.1 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE- QUOTA STATO | 1.12.1 | U.1.03.02.11 | 4 | + €29.707,20 | + €22.838,33 |
| 02.06 | U1173111 | PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 11.1 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE- COFINANZIAMENTO REGIONALE | 1.12.1 | U.1.03.02.11 | 7 | + €12.737,87 | + €9.790,83 |
| 10.4 | U1110050 | Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001) | 20.3.1 | U.2.05.01.99 | 8 | - €12.737,87 | - €9.790,83 |

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 161.666,67 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atto del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria in qualità di Responsabile dell'Azione 11.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, giusta DGR n. 609/2023, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire il prosieguo delle attività della Fondazione Apulia Film Commission in qualità di Organismo Intermedio del nuovo Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" per l'annualità 2025 e 2026, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta:

1. di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio, a valere sull'Azione 11.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, al cronoprogramma di spesa delle attività che la Fondazione Apulia Film Commission svolgerà in qualità di Organismo

Intermedio del nuovo Avviso “Apulia Film Fund” in virtù della Convenzione n. rep. 025593 del 11/03/2024 ex DGR 1667/2023 e ss.mm.ii. sottoscritta tra la Regione Puglia e la Fondazione Apulia Film Commission;

2. di approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all’art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
3. di demandare al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria l’adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi di accertamento e impegno;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La E.Q Responsabile
della Sub-Azione 11.1.2 del PR Puglia 2021-2027

Nicoletta Simona MAGGI

Nicoletta Simona Maggi
04.08.2025 12:36:36
GMT+02:00

La EQ Responsabile di Struttura
“Pianificazione finanziaria del Programma”

Monica Donata CAIAFFA

Monica Donata caiaffa
04.08.2025
14:00:27
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria

Pasquale ORLANDO

Pasquale Orlando
04.08.2025
16:35:42
GMT+01:00

Il sottoscritto Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore Struttura Speciale Attuazione POR

Pasquale Orlando

Pasquale Orlando
04.08.2025 16:35:42
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, per la competenza in materia di Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Michele
Emiliano
07.08.2025
11:42:16
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale
Michele EMILIANO

*Parere di regolarità contabile*

La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, c. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 15:56
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

La DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria
o suo delegato

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2025/00028**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti*** | | | | | |
| Programma | 3 | Altri fondi | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | 12.737,87 | |
| | | | previsione di cassa | | | 12.737,87 | |
| **MISSIONE** | ***1*** | ***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*** | | | | | |
| Programma | 12 | Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 83.333,34 | | |
| | | | previsione di cassa | | 83.333,34 | 0,00 | |
| **Totale Programma** | **12** | Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 83.333,34 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | | 83.333,34 | 0,00 | |
| **TOTALE MISSIONE** | **1** | ***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*** | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 83.333,34 | **0,00** | |
| | | | previsione di cassa | | 83.333,34 | 0,00 | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **83.333,34** | **12.737,87** | |
| | | | **previsione di cassa** | | **83.333,34** | **12.737,87** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **83.333,34** | **12.737,87** | |
| | | | **previsione di cassa** | | **83.333,34** | **12.737,87** | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **II** | **Trasferimenti correnti** Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del | | 0,00 | | | 0,00 |
| Tipologia | 105 | Mondo | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 40.888,27 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 40.888,27 | | 0,00 |
| | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | | | | | |
| | | | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 29.707,20 | | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 29.707,20 | | |
| | | | **residui presunti** | **0,00** | | | **0,00** |
| **TOTALE TITOLO** | **II** | **Trasferimenti correnti** | **previsione di competenza** | **0,00** | 29.707,20 | 0,00 | **0,00** |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | 29.707,20 | 0,00 | **0,00** |
| | | | **residui presunti** | **0,00** | | | **0,00** |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **previsione di competenza** | **0,00** | **70.595,47** | **0,00** | **0,00** |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | **70.595,47** | **0,00** | **0,00** |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | **0,00** | | | **0,00** |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | **70.595,47** | **0,00** | **0,00** |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | **70.595,47** | **0,00** | **0,00** |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| APR | DEL | 2025 | 28 | 07.08.2025 |

PR PUGLIA FESR FSE+ 2021-2027. AZIONE 1.11. VARIAZIONE AL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL#ART. 51, CO. 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. PER LE ATTIVITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DELLA FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION (AFC) PER LA GESTIONE DEL NUOVO AVVISO #APULIA FILM FUND# EX DGR N. 1667/2023 PER COMPLESSIVI € 161.666,67.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 15:55
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1249

**Contributo straordinario di trecentomila euro riconosciuto, ai sensi L.R. n.42/2024, art.174, in favore del Comune di Molfetta per il progetto "Prossimo negozio". Approvazione della scheda progetto e del richiamato progetto di dettaglio.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della struttura SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale,

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di approvare la scheda progettuale ed il richiamato progetto di dettaglio (All. A) presentato dal Comune di Molfetta, ai fini del riconoscimento del contributo straordinario di cui alla L.R. n.42/2024, art.174, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di demandare alla Dirigente del Servizio Commercio ed Artigianato, della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, la definizione degli indirizzi operativi e tutti i connessi adempimenti amministrativi indispensabili all'attuazione ed al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento di cui all'art. 174 della l.r. n. 42/2024 "contributo straordinario per il

progetto prossimo negozio" da realizzarsi da parte del Comune di Molfetta cui è assegnato un contributo una tantum per l'anno 2025 di Euro 300.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio autonomo della Regione Puglia U1402040 "CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL PROGETTO "PROSSIMO NEGOZIO"NEL COMUNE DI MOLFETTA (ART. 174 - L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027)" di cui si autorizza l'utilizzo;

3. di prendere atto che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt.26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Contributo straordinario di trecentomila euro riconosciuto, ai sensi L.R. n.42/2024, art.174, in favore del Comune di Molfetta per il progetto "Prossimo negozio". Approvazione della scheda progetto e del richiamato progetto di dettaglio.**

**Allegati:** scheda progettuale e richiamato progetto di dettaglio (All. A)

**Visti:**

la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico−operativi e avvio fase strutturale";

il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L.42/2009";

la L.R. 31/12/2024 n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";

la L.R. 31/12/2024 n. 43 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025−2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

**Premesso che:**

- Con la Legge 16 aprile 2015, n.24 s.m.i. *"Codice del commercio"* la Regione Puglia disciplina l'esercizio dell'attività commerciale in tutte le sue forme e persegue, tra le varie finalità, la possibilità di usufruire di una rete distributiva articolata per tipologia e modalità di approvvigionamento contemperando la libertà di iniziativa economica privata con l'utilità sociale della stessa ex art.41 della Costituzione, nonchè favorire lo sviluppo della capacità di servizio della rete distributiva secondo criteri di efficienza e modernizzazione con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;
- Gli indirizzi di programmazione della rete distributiva e gli interventi volti alla qualificazione e allo sviluppo del commercio sono redatti in conformità a quanto stabilito dall'articolo 41 della Costituzione, dei principi della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato) e del d.lgs. 59/2010.
- In attuazione delle finalità di cui all'articolo 2 della Legge, la Regione ha definito attraverso appositi provvedimenti, direttive ed, in particolare, con il titolo II del r.r.11/2018, "Indicazioni ai Comuni" per la redazione degli strumenti comunali di programmazione e incentivazione delle diverse tipologie di attività commerciali.
- I Comuni per l'esercizio delle funzioni di loro competenza, consultate le organizzazioni di cui all'art.3 della Legge si dotano attraverso un atto unico o con più provvedimenti fra loro coordinati, del documento strategico del commercio e delle norme previste dall'art.12 *"Strumenti comunali di programmazione e incentivazione"*.
- All'interno del Documento strategico del commercio di cui all'art.12, comma 2 della Legge i Comuni individuano, anche facendo riferimento alla delimitazione degli strumenti urbanistici comunali, le zone del territorio da sottoporre a misure di incentivo e di sostegno del commercio ed il progetto di valorizzazione commerciale può prevedere anche un sostegno di natura finanziaria (art.13, comma 7, lett. e) della Legge).
- La Regione coordina gli interventi di sviluppo e promozione del commercio promossi dai Comuni con quelli previsti da altre leggi regionali che possono applicarsi ai medesimi progetti, al fine di assicurare le sinergie fra i diversi canali di finanziamento (art.13, comma 13 della Legge).

**Considerato che:**

- il legislatore regionale, con l'art. 174 della L.R. n. 42/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)", ha previsto quanto segue:

  *Comma 1) La Regione sostiene il progetto "Prossimo negozio", a favore del comune di Molfetta, per l'apertura di nuovi esercizi di vicinato.*

  *Comma 2) Per la finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e di cassa, di euro 300 mila.*

- per le finalità di cui all'art. 174 della L.R. n. 42/2024, è stata assegnata, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria di euro 300.000,00 sul Capitolo di spesa U1402040 – Contributo straordinario per il progetto "Prossimo negozio" nel comune di Molfetta (Art. 174 - L.R. n. 42/2024 - Previsione 2025-2027) per l'esercizio finanziario 2025;

- con DGC n.78 del 22.05.2025 il Comune di Molfetta ha deliberato il cofinanziamento comunale destinando 20 mila euro al progetto "*Prossimo negozio*" per l'apertura di nuovi esercizi di vicinato nel proprio territorio, con riserva di incrementare tale compartecipazione in sede di assestamento del bilancio 2025;

- la predetta DGC n.78/2025 richiama l'inserimento dell'economia di prossimità nel quadro delle iniziative dello European Green Deal in merito alle quali la Commissione europea ha messo in evidenza: l'apporto che le imprese di prossimità possono dare al miglioramento della sostenibilità sociale e ambientale grazie alla centralità delle relazioni; la dimensione locale in termini di raggiungibilità dei servizi da parte dei consumatori e di riavvicinamento tra produzione, distribuzione e consumo, partecipazione attiva e intenzionale degli attori economici per migliorare la vivibilità, la sostenibilità e la resilienza di una determinata area geografica;

- la suddetta DGC n.78/2025 precisa altresì che il Comune, ai fini dell'approvazione del progetto ha attivato uno sportello di ascolto del territorio e una e-mail istituzionale dedicata all'iniziativa mediante cui sono state raccolte osservazioni e suggerimenti da parte dei cittadini e stakeholders tra cui la possibilità di candidare anche imprese già esistenti, purché intendano aprire un'altra unità locale o un'altra attività, eventualmente interessate anche a fornire servizi di ristorazione e prodotti artigianali;

- con nota pec acquisita al prot.316823 del 12.06.2025 il Comune di Molfetta ha trasmesso alla Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, unitamente alla richiesta di erogazione del contributo straordinario ex *lege*, la scheda progettuale descrittiva dell'intervento CUP:C58C25000140002, delle modalità e dei criteri di individuazione dei beneficiari, del cronoprogramma e ha rinviato per il dettaglio dello stesso alla DGC n.78/2025, pubblicata sul sito istituzionale del Comune, impegnandosi altresì al trasferimento delle somme ai beneficiari finali nel rispetto della normativa vigente ed in coerenza con la pianificazione commerciale territoriale;

**Ritenuto che:**
alla luce delle risultanze istruttorie sopra descritte, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per attivare il procedimento con il quale, in esecuzione dell'art. 174 della L.R. n. 42/2024, si approva la scheda progettuale e il progetto di dettaglio nella stessa richiamato e si attribuisce la definizione dei relativi indirizzi operativi alla Sezione competente per materia

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per

il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

**Esito valutazione di impatto di genere: NEUTRO**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta per l'anno 2025 una spesa complessiva di Euro 300.000,00 in termini di competenza e cassa a carico del Bilancio Regionale, come approvato con Legge regionale n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025 – 2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)" e nel rispetto del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale 2025−2027, approvato con la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025−2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

**BILANCIO AUTONOMO**

Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA):
12 – Dipartimento Sviluppo Economico 07 – Sezione Promozione del Commercio Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese
Missione 14, Programma 2, Titolo 1, Macroaggregato 4
La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita a valere sul seguente capitolo di spesa:
CAPITOLO U1402040 "CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL PROGETTO "PROSSIMO NEGOZIO" NEL COMUNE DI MOLFETTA (ART. 174 - L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027)"

Prenotazione di impegno
**Bilancio Autonomo 2025** Parte spesa:

- ✓ C.R.A.: 12−7 − Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese
- ✓ Capitolo di spesa: **U1402040** "Contributo straordinario per il progetto "Prossimo negozio" nel Comune di Molfetta (art.174 – L.R. n. 42/2024 − previsione 2025− 2027)";
- ✓ **€ 300.000,00** totale impegno da prenotare 2025
- ✓ Missione **14**: Sviluppo economico e competitività;
- ✓ Programma **2**:−"Commercio - Reti distributive - Tutela dei consumatori"
- ✓ Titolo **1**: Spese Correnti;
- ✓ Macroaggregato **4**: Trasferimenti correnti;
- ✓ Codifica piano dei conti finanziario di cui al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i: **U.1.04.01.02.000**

Al successivo atto di impegno provvederà la Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese.

**Tutto ciò premesso**, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art.174 della L.R. n.42/2024, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettere d) e k) art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, e del D.P.G.R. n. 263/2021, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare la scheda progettuale ed il richiamato progetto di dettaglio (All. A) presentato dal Comune di Molfetta, ai fini del riconoscimento del contributo straordinario di cui alla L.R. n.42/2024, art.174, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di demandare alla Dirigente del Servizio Commercio ed Artigianato, della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, la definizione degli indirizzi operativi e tutti i connessi adempimenti amministrativi indispensabili all'attuazione ed al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento di cui all'art. 174 della l.r. n. 42/2024 "contributo straordinario per il progetto prossimo negozio" da realizzarsi da parte del Comune di Molfetta cui è assegnato un contributo una tantum per l'anno 2025 di Euro 300.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio autonomo della

Regione Puglia U1402040 “CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL PROGETTO “PROSSIMO NEGOZIO”NEL COMUNE DI MOLFETTA (ART. 174 - L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027)” di cui si autorizza l’utilizzo;

3. di prendere atto che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt.26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, Sottosezione di I livello “Provvedimenti”, dell’organo di indirizzo politico – “Provvedimenti della Giunta Regionale”.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La Funzionaria E.Q. *“Programmazione e Monitoraggio delle Reti Distributive e Raccordo Interistituzionale a Supporto dei Progetti Strategici per le Attività Economiche”*
(*Anna Rita Petronella*)

Anna Rita
Petronella
04.08.2025
15:27:41
GMT+01:00

La Dirigente *ad interim* del Servizio Commercio e Artigianato
(*Antonella Panettieri*)

Antonella Panettieri
04.08.2025 16:58:19
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese
(*Francesca Zampano*)

Zampano
Francesca
04.08.2025
17:05:30
UTC

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(*Gianna Elisa Berlingerio*)

Gianna Elisa
Berlingerio
05.08.2025 10:03:11
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

Il Presidente
*(Michele Emiliano)*

Michele Emiliano
07.08.2025
11:42:16
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:36
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Zampano
Francesca
11.08.2025
13:27:01
UTC

Allegato A)

**SCHEDA PROGETTO**

(contributo straordinario art.174 L.R.42/2024)

**COMUNE DI MOLFETTA**
**Dott. Salvatore Vincenzo LA FORGIA**
**Dirigente IV Settore – Innovazione, servizi Cittadini e Imprese**
***Area Attività produttive - Commercio***

CUP di Progetto: **C58C25000140002**

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Titolo | **Prossimo Negozio** |
| 2 | Costo e copertura finanziaria | € 320.000 di cui € 300.000 fondi bilancio autonomo della Regione Puglia (L.R. 42/2024 art. 174) € 20.000,00 bilancio Comune di Molfetta, giusta Delibera di Giunta Comunale n. 78 del 22/05/2025. |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Il progetto promuove la realizzazione di nuovi progetti commerciali di rilevante impatto economico, territoriale, sociale e culturale, attraverso il contributo a fondo perduto fino a 40.000,00 euro. |
| 4 | Localizzazione intervento | Comune di Molfetta |
| 5 | Descrizione sintetica dell'intervento | Il progetto Prossimo negozio supporta la realizzazione di nuove iniziative d'impresa nei seguenti ambiti di intervento:<br>- adeguamento, ristrutturazione, e allestimento di locali finalizzati a nuovi negozi commerciali;<br>- acquisizione di beni funzionali all'esercizio del commercio;<br>- digitalizzazione (ad esempio, sistemi per il commercio elettronico, sistemi di prenotazione online, metodi di pagamento digitale, ecc.);<br>- sostenibilità ambientale (ad esempio, interventi per il risparmio energetico);<br>- accessibilità (ad esempio, abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.);<br>- sicurezza (ad esempio, allarmi antintrusione, impianti di videosorveglianza, vetrine antisfondamento, nebbiogeno, ecc.);<br>- innovazione, specializzazione e personalizzazione dell'offerta (ad esempio, istanze innovative riferite all'offerta di prodotti e servizi, diversificazione dell'offerta, istanze riferite a pubblici specifici, istanze riferite a prodotti e servizi personalizzati, servizi post-vendita, ecc.).<br>La valutazione delle proposte e l'eventuale ammissione a finanziamento avverranno secondo le fasi di seguito illustrate:<br>Fase 1. Verifica dell'ammissibilità formale delle candidature.<br>Fase 2. Valutazione di merito della proposta progettuale. |

COMUNE DI MOLFETTA

COMUNE MOLFETTA - C_F284 - 1 - 2025-06-12 - 0046649

| | | |
|---|---|---|
| | | Fase 3. Costituzione dell'impresa e avvio della progettazione esecutiva delle proposte ammesse.<br><br>Fase 4. Approvazione delle proposte ed ammissione a finanziamento.<br><br>I progetti commerciali dovranno avere una durata minima di 4 mesi e massima di 6 mesi.<br><br>Le spese devono essere sostenute dopo la stipula della convenzione. Sono ammissibili le seguenti spese per investimenti, al netto dell'I.V.A. ove detraibile, riferite alle macro voci:<br><br>a. opere edili, impiantistiche ed assimilate;<br><br>b. arredi, macchinari, attrezzature, beni e impianti di produzione, purché dimensionati all'effettiva attività da svolgersi, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità commerciale oggetto del contributo;<br><br>c. programmi informatici e software;<br><br>d. spese di progettazione tecnica e direzione lavori e servizi di consulenza e assistenza tecnica ai lavori e agli allestimenti (max 5%); |
| 6 | Risultati attesi | • Numero utenti coinvolti: 100 |
| 7 | Indicatori di realizzazione risultato | • Numero iniziative finanziate: fino a capienza massima di € 320.000,00 presumibilmente n. 10 soggetti. |
| 8 | Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento | • Cittadini di Molfetta ed operatori economici |
| 9 | Soggetti attuatori | • Comune di Molfetta |
| 10 | Modalità previste per l'attuazione | • Avviso pubblico |
| 11 | Fasi di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale: Tempistica e strumenti | **Report** sui risultati quantitativi e qualitativi raggiunti con riferimento allo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale<br><br>**Relazione finale** in cui emerga in particolare la corrispondenza tra le azioni e i risultati previsti nella presente scheda e quelli effettivamente raggiunti |
| 12 | Responsabile del procedimento | Dott. Salvatore Vincenzo LA FORGIA |

COMUNE MOLFETTA - C_F284 - 1 - 2025-06-12 - 0046649

| Prossimo Negozio | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cronoprogramma delle attività per annualità/mensilità | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fasi/Tempo | 2025 | | | | | | | | | 2026 | | | | | | |
| | Apr. | Mag. | Giu. | Lug. | Ago. | Set. | Ott. | Nov. | Dic. | Gen. | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lug. |
| Progettazione | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pubblicazione Avviso | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Presentazione proposte | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Valutazione proposte | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Realizzazione delle iniziative | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rendicontazione e collaudo interventi | | | | | | | | | | | | | | | | |

COMUNE DI MOLFETTA

**IL DIRIGENTE**
**IV Settore - Innovazione, Servizi cittadini e Imprese**
*Dott. Salvatore Vincenzo LA FORGIA*

COMUNE MOLFETTA - C_F284 - 1 - 2025-06-12 - 0046649

CITTÀ DI
MOLFETTA

REGIONE PUGLIA

## 1. Descrizione dell'iniziativa

Prossimo negozio è un progetto del Comune di Molfetta che promuove l'apertura di nuovi esercizi di vicinato e pubblici esercizi attraverso il finanziamento, con un contributo a fondo perduto fino a 40.000,00 euro, di nuovi progetti commerciali con impatto economico, territoriale, sociale e culturale.

In cambio, i nuovi esercizi commerciali beneficiari si impegnano a promuovere attività, iniziative, e servizi gratuiti per migliorare la città ed il quartiere in cui sono insediati o contribuire al progresso della comunità locale.

Prossimo negozio è un progetto del Comune di Molfetta finanziato per € 300.000,00 con fondi del bilancio autonomo della regione Puglia (art. 174 della LEGGE REGIONALE 31 dicembre 2024, n. 42 dalla regione Puglia) e cofinanziato per € 20.000,00 dal bilancio del comune di Molfetta, con la possibilità di incrementare tale compartecipazione.

## 2. Ambiti di intervento

Prossimo negozio supporta la realizzazione di nuovi progetti commerciali e quelli indicati al punto 3) nei seguenti ambiti di intervento:

- ✓ adeguamento, ristrutturazione, e allestimento di locali finalizzati a nuovi negozi commerciali;
- ✓ acquisizione di beni funzionali all'esercizio del commercio;
- ✓ digitalizzazione (ad esempio, sistemi per il commercio elettronico, sistemi di prenotazione online, metodi di pagamento digitale, ecc.);
- ✓ sostenibilità ambientale (ad esempio, interventi per il risparmio energetico);
- ✓ accessibilità (ad esempio, abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.);
- ✓ sicurezza (ad esempio, allarmi antintrusione, impianti di videosorveglianza, vetrine antisfondamento, nebbiogeno, ecc.);
- ✓ innovazione, specializzazione e personalizzazione dell'offerta (ad esempio, istanze innovative riferite all'offerta di prodotti e servizi, diversificazione dell'offerta, istanze riferite a pubblici specifici, istanze riferite a prodotti e servizi personalizzati, servizi post-vendita, ecc.).

Ciascun progetto commerciale potrà fare riferimento a uno o più ambiti di intervento.

Ciascun progetto commerciale dovrà contenere iniziative, e/o servizi gratuiti che possano contribuire al miglioramento della città e del quartiere, nel quale i proponenti intendano insediare la nuova impresa e/o a contribuire al progresso della comunità locale.

## 3. Partecipanti

Possono presentare progetti tutte le persone fisiche - singole o in gruppo informale -, imprese già esistenti con sede legale e operativa nella città di Molfetta in possesso:

- dei requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali così come previsti dall'art. 71 del D.Lgs. 26 Marzo 2010 n. 59;
- dei requisiti previsti dalla Legge per l'ammissione ai contributi pubblici[1].

Per le imprese già esistenti le proposte progettuali dovranno riferirsi esclusivamente all'apertura di nuove unità locali o altra attività.

È esclusa la possibilità di trasferire attività già esistenti in una nuova sede nonché il subentro di un nuovo soggetto nella medesima attività.

I partecipanti persone fisiche che intendono avviare una nuova attività, in caso di approvazione della proposta progettuale, si impegnano a costituire ai fini dell'ammissione a finanziamento una micro/piccola impresa con sede legale e operativa nella città di Molfetta:

- ✓ costituita esclusivamente dallo/dagli stesso/i partecipante/i che ha/hanno presentato la domanda di candidatura. Tale composizione non potrà essere modificata nel corso della durata del progetto se non, in casi eccezionali e per motivate e documentate esigenze, previa formale autorizzazione da parte del Comune di Molfetta.

Tutte le proposte progettuali dovranno essere finalizzate alla creazione di nuove attività:

- ✓ con sede operativa fissa (di proprietà o in locazione o in comodato) in locali ad uso commerciale al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso e allaccio diretto in una via pubblica;
- ✓ operante nei seguenti settori:
  - Commercio al dettaglio;
  - Servizi di ristorazione;
  - Piccoli artigiani (intendendosi attività in cui il lavoratore produce servizi e prodotti di qualità utilizzando tecniche manuali, con una grande attenzione ai dettagli);
  - in possesso dei requisiti previsti dalla Legge per l'accesso agli aiuti de minimis;
  - che osservi gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetti le normative in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare, tutela

[1] A tale riguardo tutti i partecipanti, in sede di presentazione della domanda, devono dichiarare di:
- non essere destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- non essere a conoscenza della pendenza a proprio carico di procedimenti penali per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell'ambiente;
- non avere a proprio carico procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del medesimo D.Lgs.

dell'ambiente; - che non fruisca di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto.

Sono tassativamente esclusi:

- H24;
- Armerie;
- Centri scommesse, lotterie, gratta e vinci e slot machine o quant'altro similare compresi apparecchi previsti dall'art.110 comma 6 – lett. a) e b) del TULPS;

Il finanziamento per l'esercizio di attività in franchising è ammesso solo alle seguenti condizioni:

1. Le spese devono essere riferibili esclusivamente a quelle di investimento;
2. Non sono ammesse spese di affiliazioni o simili;
3. Non sono ammessi lavori di manutenzione e allestimento "chiavi in mano".

## 4. Tipologia del sostegno previsto

L'ammontare totale del contributo per ciascun progetto commerciale di investimento non potrà essere superiore a € 40.000,00.

Qualora l'impresa beneficiaria realizzi spese per un valore inferiore al contributo concesso, esso sarà rideterminato proporzionalmente.

I contributi previsti nel progetto "Prossimo negozio" saranno concessi a seguito di "avviso pubblico" emanato dal Comune di Molfetta. Il contributo potrà essere erogato sulla base del possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti del presente avviso a seguito di graduatoria definitiva, fino ad esaurimento delle risorse complessive a disposizione.

I contributi sono erogati ai sensi del regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/20133[2].

## 5. Modalità di redazione e presentazione dei progetti

Le proposte progettuali dovranno essere costituite come di seguito indicato:

- Domanda di candidatura della proposta e dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
- Copia del documento di identità in corso di validità del/dei soggetto/i proponente/i;
- Scrittura privata relativa all'impegno del locatore a rendere disponibile l'immobile individuato in caso di ammissione a finanziamento della proposta progettuale;
- Informativa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE n. 2016/679 e manifestazione del consenso ex art. 4 n. 11 del G.D.P.R;
- Proposta progettuale: Attraverso apposito formulario compilato e sottoscritto dal/dai soggetto/i proponente/i;

[2] Gli aiuti ad una impresa (intesa come "impresa unica" ai sensi dell'art. 2, par. 2 del Regolamento UE 1407/2013) possono essere concessi entro un massimale di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Il contributo di cui al presente bando è cumulabile ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013

- Piano finanziario della proposta progettuale, compilato e sottoscritto dal/dai soggetto/i proponente/i.

Per le spese previste (laddove pertinente) dovranno essere prodotti ed allegati al piano finanziario i relativi preventivi. I preventivi dovranno riportare le caratteristiche di dettaglio utili a valutare la congruità e la funzionalità dei lavori e delle forniture previste in riferimento agli obiettivi ed ai contenuti del progetto di sviluppo commerciale.

Le proposte dovranno essere inviate a mezzo PEC all'indirizzo precisato nel avviso pubblico di prossima pubblicazione.

## 6. Termini di presentazione delle proposte e procedura per l'ammissione a finanziamento

L' avviso relativo al presente progetto, avrà validità a partire dalla data di pubblicazione e resterà valido per 60 giorni. Le candidature verranno esaminate da un nucleo di valutazione appositamente costituito. Il nucleo di valutazione sarà convocato dal responsabile del procedimento, con cadenza periodica, per la valutazione dei progetti.
In particolare, la valutazione delle proposte e l'eventuale ammissione a finanziamento avverranno come di seguito specificato:

**Fase 1. Verifica dell'ammissibilità formale delle candidature.**

Il nucleo di valutazione verificherà la completezza e la conformità della documentazione amministrativa prodotta rispetto alle prescrizioni dell'avviso pubblico, il possesso dei requisiti soggettivi da parte del/dei proponenti e l'ammissibilità della tipologia di attività oggetto della proposta. Le proposte che supereranno con esito positivo la verifica di ammissibilità formale saranno ammesse alla Fase 2. Le proposte che non supereranno tale verifica verranno dichiarate irricevibili. Il responsabile del procedimento provvederà a dare comunicazione della irricevibilità ai relativi proponenti, motivandone le ragioni. E' previsto il soccorso istruttorio.

**Fase 2. Valutazione di merito della proposta progettuale.**

Le proposte ammesse formalmente saranno valutate dal nucleo di valutazione sulla base di criteri successivamente individuati, attribuendo a ciascun criterio il relativo punteggio. Saranno considerate ammissibili le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 70 punti su 100, delle quali sarà stilato un elenco in ordine di richiesta. Le proposte che supereranno con esito positivo la valutazione di merito saranno ammesse alla Fase 3. Le proposte che non raggiungeranno il punteggio minimo verranno dichiarate inammissibili. Il responsabile del procedimento provvederà a dare comunicazione degli esiti della valutazione ai relativi proponenti.

**Fase 3. Costituzione dell'impresa e avvio della progettazione esecutiva delle proposte ammesse.**

I proponenti dei progetti ammessi alla Fase 3, se persone fisiche, dovranno costituire l'impresa con sede legale e operativa nella città di Molfetta ed effettuare l'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Bari.

Essi saranno convocati per:

a) la verifica degli aspetti operativi, organizzativi e gestionali della proposta, allo scopo di migliorare la coerenza interna ed il contributo allo sviluppo locale. Tali verifiche potranno comportare una rimodulazione delle fasi e delle attività previste in relazione agli obiettivi da raggiungere e alla loro misurazione;
b) la verifica dell'ammissibilità delle spese e la definizione dei costi di investimento e di gestione connessi, al fine di valutarne la completezza, la congruità e la funzionalità rispetto agli obiettivi del progetto commerciale.

   Tali verifiche potranno comportare la rimodulazione del budget e l'eventuale eliminazione di spese inammissibili e/o la riduzione delle spese ammissibili;

c) la redazione di un progetto di dettaglio con annesso cronoprogramma delle attività.

Al termine delle attività di progettazione esecutiva sarà redatto un verbale che ammette il progetto di dettaglio alla successiva Fase 4.

Il Comune di Molfetta si riserva la possibilità di non ammettere le proposte progettuali alla successiva Fase 4 in caso di mancata presentazione della progettazione di dettaglio o di gravi carenze nella sua redazione.

**Fase 4. Approvazione delle proposte ed ammissione a finanziamento.**

Ultimate le attività della Fase 3, il Comune di Molfetta, previa costituzione dell'impresa e della relativa registrazione presso il Registro delle Imprese della CCIAA di Bari, completate le verifiche sui requisiti soggettivi dei proponenti di cui al punto 3 del presente progetto, predisporrà il provvedimento di approvazione dei progetti di dettaglio ammessi, con conseguente finanziamenti degli stessi, sino ad esaurimento del budget.

Tale provvedimento sarà notificato ai beneficiari e pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Molfetta. In seguito, ciascun beneficiario sarà convocato dal Comune di Molfetta per la stipula di una convenzione che disciplinerà i termini, le condizioni e le modalità di esecuzione e verifica delle attività. Tale convenzione riporterà obiettivi, fasi ed attività del progetto commerciale che l'impresa beneficiaria si impegna a raggiungere, quale condizione necessaria ed inderogabile per l'erogazione del contributo.

La data di stipula della convenzione corrisponderà alla data di avvio del progetto proposto. I contenuti delle proposte progettuali, compresi gli allegati tecnici, restano di proprietà dei proponenti e saranno trattati in conformità con gli obblighi di riservatezza a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Il Comune di Molfetta si riserva la facoltà di utilizzare per scopi divulgativi i dati identificativi, i recapiti e la descrizione sintetica dei progetti e delle imprese beneficiarie, per i quali i partecipanti rilasciano apposita autorizzazione in fase di candidatura.

I progetti ritenuti finanziabili, ove si verifichi l'esaurimento del budget iniziale, rimarranno nell'elenco approvato per eventuali rimpinguamenti del budget.

## 7. Erogazione del contributo

Il contributo non è cedibile a terzi e verrà erogato in due tranche:

1. la prima tranche (pari al 80% del contributo) verrà erogata a titolo di anticipazione a seguito della sottoscrizione della convenzione tra l'impresa beneficiaria ed il Comune di Molfetta e previa presentazione di una fidejussione pari all'ammontare dell'anticipazione concedibile, rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. N. 385/1993 (Testo Unico Bancario così come modificato dal D. Lgs. 147/2020);
2. la seconda tranche (pari al restante 20% del contributo) verrà erogata a saldo, previa presentazione entro i 60 giorni successivi alla conclusione del progetto di tutta la documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute come da avviso pubblico, in seguito all'esito positivo della verifica da parte del Comune di Molfetta.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore all'importo totale del progetto, la misura del contributo verrà ridotta in misura corrispondente.

Il beneficiario può riservarsi la possibilità di non stipulare la fidejussione nel caso in cui intenda rinunciare all'erogazione dell'anticipazione e preferisca richiedere l'intero contributo a saldo. Il contributo a fondo perduto è da considerarsi, ai fini del trattamento contabile da parte dei beneficiari, in conto impianti in quanto riferito a spese di investimento.

Le imprese beneficiarie sono tenute ad effettuare i pagamenti a mezzo bonifici bancari, assegni bancari o assegni circolari tratti dal conto corrente indicato e direttamente intestato ai fornitori, ovvro mediante altra forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità. Non sono ammessi pagamenti in contante. Tutte le spese devono essere sostenute a partire dalla data di firma della convenzione ed entro il termine di scadenza del progetto di sviluppo commerciale previsto nella convenzione stessa.

## 8. Tempi di svolgimento delle attività

L'avvio delle attività è da intendersi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione. I progetti presentati dovranno avere una durata minima di 4 mesi e massima di 6 mesi. I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.

Entro i 60 giorni successivi alla conclusione del progetto, il beneficiario dovrà presentare la rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una dettagliata relazione tecnica contenente la descrizione delle attività realizzate, unitamente ad ogni elemento utile a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi conseguiti in rapporto a quanto previsto nel progetto di dettaglio.

## 9. Spese ammissibili

Ai fini dell'ammissibilità, ciascuna spesa sostenuta per la realizzazione del progetto commerciale deve essere:

- ✓ pertinente ed effettivamente imputabile all'attività oggetto di contributo;
- ✓ effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente;
- ✓ sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- ✓ tracciabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione;
- ✓ contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

Tutte le spese devono essere sostenute dopo la stipula della convenzione. Sono ammissibili le seguenti spese per investimenti, al netto dell'I.V.A. ove detraibile, riferite alle macro voci:

a. opere edili, impiantistiche ed assimilate;

b. arredi, macchinari, attrezzature, beni e impianti di produzione, purché dimensionati all'effettiva attività da svolgersi, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità commerciale oggetto del contributo[3];

c. programmi informatici e software;

d. spese di progettazione tecnica e direzione lavori e servizi di consulenza e assistenza tecnica ai lavori e agli allestimenti (max 5%);

Non sono ammissibili:

- le spese non pertinenti con il progetto approvato;
- le spese per prodotti finiti destinati alla vendita;

[3] Le spese relative all'acquisto di beni usati è ammissibile.
a) esclusivamente per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature. L'acquisto deve essere effettuato da imprese che svolgono abitualmente attività di commercializzazione di tali beni;
b) il prezzo del bene usato non sia superiore al 60% del suo valore di listino o di mercato;
c) le caratteristiche tecniche del bene usato acquisito siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme e agli standard pertinenti.

- le spese per l'acquisto di terreni e immobili;
- le spese per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli;
- le spese per l'acquisto di beni o servizi già oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche;
- gli interessi su finanziamenti;
- le spese per il leasing;
- le tasse e le spese amministrative;
- gli ammortamenti;
- i titoli di spesa regolati in contanti o con qualsiasi altro mezzo di pagamento non tracciabile;
- forniture 'chiavi in mano', ovvero fornitura effettuata da un unico fornitore che realizzi l'intero progetto occupandosi di tutte le fasi di realizzazione;
- le spese da gruppi, da soci o amministratori dell'impresa beneficiaria, da coniugi, parenti o affini entro il secondo grado di uno dei soci o amministratori dell'impresa beneficiaria anche nel caso in cui il rapporto sussista con un soggetto che rivesta il ruolo di amministratore o socio dell'impresa fornitrice;
- le spese per opere edili e assimilate realizzate da un'impresa edile nel caso la stessa (o il suo amministratore o uno dei suoi soci) sia anche proprietaria dell'immobile su cui si realizzano le opere;
- le spese per beni localizzati fuori dalla sede operativa dell'impresa o presso terzi come distributori automatici, apparecchiature concesse in uso a clienti, cartelloni pubblicitari, ecc.

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| AEC | DEL | 2025 | 20 | 07.08.2025 |

CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI TRECENTOMILA EURO RICONOSCIUTO, AI SENSI L.R. N.42/2024, ART.174, IN FAVORE DEL COMUNE DI MOLFETTA PER IL PROGETTO "PROSSIMO NEGOZIO". APPROVAZIONE DELLA SCHEDA PROGETTO E DEL RICHIAMATO PROGETTO DI DETTAGLIO.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da: STOLFA REGINA
Firmato il: 08/08/2025 17:57
Serial Certificato: 2300990
Valido dal 20/09/2024 al 20/09/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1250

**Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Urbanistica, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale per la competenza in materia di Urbanistica, Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**PRESO ATTO**

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto che le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano di cui al comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 assegnate alla Regione Puglia per la programmazione 2023-2027 con Decreto n. 2 del 2 gennaio 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del medesimo decreto, da introitarsi secondo le tempistiche e le modalità ivi previste al comma 6 dell'articolo 1, ammontano complessivamente a € 10.390.300,00;

2. di autorizzare, al fine di stanziare le somme necessarie a dare attuazione agli interventi di competenza della Sezione Urbanistica per un valore complessivo di € 10.390.300,00, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;

3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di prendere atto della *"Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano"* e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di cui all'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;
6. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
    a) il documento *"Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento"* (Allegato A);
    b) il documento *"Schema di Bando regionale "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025""* (Allegato B);
    c) il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo""*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23 giugno 2025, ai fini dell'istruttoria tecnica di competenza della medesima Autorità, d'intesa con la Regione, di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 (Allegato C);
7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento;
8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO: Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

**Visti:**

- la D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021 recante "Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia";
- la D.G.R. n. 1295 del 26.09.2024 del Registro delle Deliberazioni recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la D.G.R. n. 429 del 08.04.2024 di conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Urbanistica all'ing. Angelini Giuseppe, nonché la D.G.R. n. 1080 del 29.07.2025 di proroga dell'incarico al 30.09.2025;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'" e ss.mm.ii..

**Visti,** altresì**:**

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 finale del 17 novembre 2021, recante *"Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima"*, che definisce, tra le altre cose, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;
- la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"* che, all'articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il *"Fondo per il contrasto del consumo di suolo"*, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;
- il Decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 *"Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti"*;
- l'articolo 25, comma 2 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede

l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

- l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che introduce il comma 2-bis all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 prevedendo la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;
- la Legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 "Tutela e uso del territorio";
- la Legge regionale 21 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio";
- la Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 con la quale è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

**Considerato che:**

- ai sensi dell'art. 1, co. 696 della citata legge 197/2022, per definire i criteri per il riparto del "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*" a favore delle Regioni, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e le modalità di revoca delle risorse, in data 2 gennaio 2025 è stato adottato il decreto n. 2 (nel seguito, anche "DM 2/2025") del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nel seguito, "MASE"), di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, corredato dai seguenti allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
  - Allegato 1 "*Criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e suddivisione delle risorse economiche secondo la programmazione 2023-2027*";
  - Allegato 2 "*Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano*";
- come riportato nell'Allegato 1 al DM 2/2025, alla Regione Puglia è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva, per la programmazione 2023-2027, pari a € 10.390.300,00, da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del suddetto decreto;
- tali risorse sono destinate a finanziare un programma di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, con l'obiettivo di favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli;
- l'Allegato 2 del DM 2/2025 definisce la procedura per la programmazione dei suddetti interventi e, in particolare, stabilisce le modalità per la determinazione della graduatoria di finanziamento, che viene definita per ciascuna Regione sulla base della sommatoria dei punteggi attribuiti in tre distinte fasi:

- fase di proposta, a cura delle Regioni;
- fase di istruttoria tecnica, demandata alle Autorità di bacino distrettuali, d'intesa con le Regioni interessate;
- fase di valutazione della significatività ambientale, in capo alla Direzione generale competente per la materia suolo del MASE, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico-operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni;

- l'art. 1, co. 3 del DM 2/2025 dispone che "*le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, così come descritto nell'allegato 2, e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto di cui all'articolo 5, comma 3. Con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro i 180 giorni successivi, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità*";
- per agevolare l'avvio della fase istruttoria, il MASE ha promosso, nei mesi di marzo e aprile 2025, specifici incontri operativi (di seguito, "Coordinamenti Operativi") con i soggetti istituzionali coinvolti, provvedendo contestualmente a perfezionare l'area istruttoria *"Rinaturalizzazione suolo degradato"* all'interno del database ReNDiS-web, corredandola di un vademecum contenente istruzioni per il caricamento di dati, documenti e schede, da utilizzare nelle diverse fasi istruttorie;
- nel corso dei suddetti Coordinamenti Operativi promossi dal MASE sono emerse, da parte dei rappresentanti degli Enti coinvolti, osservazioni e richieste di chiarimenti in merito alla procedura operativa di cui all'Allegato 2 del DM 2/2025, finalizzata alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano;
- dall'esame congiunto delle suddette osservazioni, sono state condivise dal MASE, dalle Regioni e dalle Autorità di Bacino distrettuali le modalità operative per l'attuazione del DM 2/2025 e, in particolare, i seguenti documenti:
  - *"Criteri generali per le attività istruttorie"*;
  - "*Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali*";

  predisposti e aggiornati dal MASE, la cui ultima versione è stata trasmessa mediante comunicazione elettronica prot. n. 91600 del 14 maggio 2025;
- con la citata nota MASE prot. n. 91600/2025, è stato comunicato che, in ragione dell'esame congiunto delle osservazioni pervenute e della conseguente redazione dei documenti sopra richiamati, ai fini della decorrenza del termine di cui all'articolo 1, comma 3, del DM 2/2025, la Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE terrà conto del periodo di sospensione delle attività resosi necessario per la definizione dei contenuti degli stessi, i quali saranno pubblicati, nella versione definitiva, alla pagina "https://www.mase.gov.it/pagina/iniziative-2" del sito internet del MASE;
- come comunicato dal MASE, ai criteri generali dovranno affiancarsi anche i criteri specifici redatti dalle Regioni, ai fini dell'istruttoria di priorità regionale, e i criteri

specifici redatti dalle Autorità di bacino distrettuali e condivisi con le rispettive Regioni, ai fini dell'istruttoria tecnica;

- la definizione di detti criteri consentirà la pubblicazione degli avvisi, da parte delle Regioni, per l'avvio della presentazione delle proposte di intervento da parte degli Enti locali;
- il paragrafo 2 dell'Allegato 2 al DM 2/2025 prevede che le Regioni, nell'ambito dell'istruttoria di propria competenza, attribuiscano a ciascuna proposta di intervento selezionata come ammissibile un punteggio di priorità, fino a un massimo di 12 punti, determinato in base alla compresenza delle seguenti condizioni:
  - cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
  - attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
  - attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4);
- nel corso del Coordinamento Operativo promosso dal MASE in data 9 aprile 2025, è stato condiviso con le Regioni partecipanti il primo criterio di valutazione "*a) Cofinanziamento dell'intervento*", come poi riportato nel documento "*Criteri generali per le attività istruttorie*", trasmesso con nota MASE prot. n. 91600/2025, con l'attribuzione di un punteggio da 0 a 4 secondo le seguenti soglie percentuali di rilevanza del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento: ≥ 0% e < 5%: 0 punti; ≥ 5% e < 10%: 1 punto; ≥ 10% e < 20%: 2 punti; ≥ 20% e < 40%: 3 punti; ≥ 40%: 4 punti;
- nel documento *"Criteri generali per le attività istruttorie"*, è stato demandato alle Regioni il compito di definire i criteri specifici di valutazione relativi ai punti b) e c) sopra richiamati, tenendo conto delle peculiarità territoriali e delle politiche di programmazione, pianificazione e rigenerazione urbana in atto nei rispettivi territori regionali;
- è necessario dare attuazione al DM 2/2025 e, in coerenza con quanto dallo stesso previsto, definire i criteri regionali di assegnazione dei punteggi di priorità sopra richiamati, come riportati nell'*Allegato n.1*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il paragrafo 3 dell'allegato 2 al DM 2/2025 prevede che le Autorità di Bacino distrettuali, nell'ambito dell'istruttoria tecnica di propria competenza, attribuiscano a ciascuna proposta di intervento ammissibile un punteggio di compatibilità, fino a un massimo di 9 punti, determinato sulla base dei seguenti aspetti relativi alla:
  - compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.);
  - compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo 7 del medesimo allegato, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;

- compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati);

- nel corso della Conferenza Operativa Permanente tenutasi in data 23 giugno 2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo""*.

**Visti**, inoltre**:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011"* e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, co. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"*;
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027"*;
- la DGR n. 26 del 20 gennaio 2025 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".*

Tutto quanto sopra premesso e considerato si propone alla Giunta:

- di prendere atto che le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano di cui al comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 assegnate alla Regione Puglia per la programmazione 2023-2027 con Decreto n. 2 del 2 gennaio 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del medesimo decreto, da introitarsi secondo le tempistiche e le modalità ivi previste al comma 6 dell'articolo 1, ammontano complessivamente a € 10.390.300,00;
- di autorizzare, al fine di stanziare le somme necessarie a dare attuazione agli interventi di competenza della Sezione Urbanistica per un valore complessivo di € 10.390.300,00, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa

istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di prendere atto della *"Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano"* e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di cui all'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;
- di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  a) il documento *"Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento"* (Allegato A);
  b) il documento *"Schema di Bando regionale "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025""* (Allegato B);
  c) il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo""*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23 giugno 2025, ai fini dell'istruttoria tecnica di competenza della medesima Autorità, d'intesa con la Regione, di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 (Allegato C);
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento.

**Garanzie di riservatezza**

*"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".*

**L'impatto di genere del presente atto risulta: neutro**

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come di seguito riportato:

**BILANCIO VINCOLATO**

CRA 11.05 - SEZIONE URBANISTICA

**1. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI**

**PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

| CAPITOLO ENTRATA | DESCRIZIONE CAPITOLO | TITOLO TIPOLOGIA | CODIFICA DA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO |
|---|---|---|---|
| CNI (1) E_____ | FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI | 4.200 | E.4.02.01.01.000 |

**PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

| CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. |
|---|---|---|---|
| CNI (1) U_____ | FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | 8.1.2 | U.02.03.01.02.000 |

**2. VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO**

**PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

| CAPITOLO ENTRATA | DESCRIZIONE CAPITOLO | TITOLO TIPOLOGIA | CODIFICA DA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CNI (1) E_____ | FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI | 4.200 | E.4.02.01.01.000 | + € 3.896.360,00 | + € 3.246.970,00 | + € 3.246.970,00 |

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: D.M. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2, nell'ambito del *"Fondo per il contrasto del consumo di suolo"* di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

**PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

| CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CNI (1) U_____ | FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | 8.1.2 | U.02.03.01.02.000 | + € 3.896.360,00 | + € 3.246.970,00 | + € 3.246.970,00 |

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad € 10.390.300,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Urbanistica, in qualità di responsabile degli interventi finanziati dal D.M. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2, nell'ambito del *"Fondo per il contrasto del consumo di suolo"* di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

**Tutto ciò premesso,** al fine di fornire indirizzo alla Sezione Urbanistica, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a), f) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto che le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano di cui al comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 assegnate alla Regione Puglia per la programmazione 2023-2027 con Decreto n. 2 del 2 gennaio 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del medesimo decreto, da introitarsi secondo le tempistiche e le modalità ivi previste al comma 6 dell'articolo 1, ammontano complessivamente a € 10.390.300,00;
2. di autorizzare, al fine di stanziare le somme necessarie a dare attuazione agli interventi di competenza della Sezione Urbanistica per un valore complessivo di € 10.390.300,00, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di prendere atto della *"Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano"* e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di cui all'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;
6. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
   a) il documento *"Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento"* (Allegato A);
   b) il documento *"Schema di Bando regionale "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025""* (Allegato B);
   c) il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo""*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23 giugno 2025, ai fini dell'istruttoria tecnica di competenza della medesima Autorità, d'intesa con la Regione, di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 (Allegato C);
7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento;
8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul *"Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia",* adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il RESPONSABILE del Procedimento
Giuseppe ORLANDO

Giuseppe Orlando 06.08.2025 10:52:55 GMT+02:00

Il DIRIGENTE della Sezione Urbanistica
Giuseppe ANGELINI

Giuseppe Angelini 06.08.2025 16:46:46 GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Paolo Francesco GAROFOLI

Paolo Francesco Garofoli
07.08.2025 16:15:49
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, per la competenza in materia di Urbanistica, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il PRESIDENTE della Giunta Regionale
Michele EMILIANO

Emiliano
Michele
08.08.2025
14:08:49
UTC

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della l.r. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato
Regina STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 11:39
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

Giuseppe Angelini
11.08.2025 12:46:38
GMT+02:00

**Rif: Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**

**OGGETTO: Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

# Allegato A

## CRITERI SPECIFICI REGIONALI DI PRIORITÀ DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

**A. PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO** (Criterio di cui alla lettera a) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025: *"Cofinanziamento dell'intervento"*).

Percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.

| PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO | PUNTEGGIO |
|---|---|
| ≥ 0% e < 5% | 0 |
| ≥ 5% e < 10% | 1 |
| ≥ 10% e < 20% | 2 |
| ≥ 20% e < 40% | 3 |
| ≥ 40% | 4 |

**N.B. Il fabbisogno economico dell'intervento, al netto di eventuali cofinanziamenti, non deve risultare inferiore a 200.000,00 € o superiore a 1.000.000,00 €.**

**B. GRADO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O URBANISTICA VOLTA ALLA RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI** (Criterio di cui alla lettera b) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025: *"Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale"*).

L'intervento costituisce attuazione dei seguenti strumenti di pianificazione a scala locale che prevedono misure o azioni finalizzate alla rinaturalizzazione dei suoli:

- P.U.G. o P.R.G. adeguati al P.P.T.R. con particolare riferimento al Progetto per il Paesaggio Regionale – Rete Ecologica Regionale;
- P.A.E.S.C.;
- Piano del Verde;
- altri piani.

| GRADO DI ATTUAZIONE | PUNTEGGIO | REGOLE DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO |
|---|---|---|
| NULLO | 0 | L'intervento non costituisce attuazione di alcuno strumento di pianificazione |
| MODERATO | 2 | L'intervento costituisce attuazione di uno strumento di pianificazione |
| ELEVATO | 4 | L'intervento costituisce attuazione di almeno due strumenti di pianificazione |

**C. GRADO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI AREE VERDI** (Criterio di cui alla lettera c) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025: *"Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico").*

L'intervento prevede la realizzazione di aree verdi in coerenza con i seguenti strumenti/strategie di rigenerazione urbana già vigenti:

- D.P.R.U./D.S.R.U. o P.I.R.U. ai sensi della L.R. n. 21/2008;
- S.I.S.U.S. approvate nell'ambito del P.O. FESR 2014-2020;
- altri strumenti di rigenerazione urbana.

| GRADO DI ATTUAZIONE | PUNTEGGIO | REGOLE DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO |
|---|---|---|
| NULLO | 0 | L'intervento non costituisce attuazione di alcuno strumento/strategia di pianificazione |
| MODERATO | 2 | L'intervento costituisce attuazione di uno strumento/strategia di pianificazione |
| ELEVATO | 4 | L'intervento costituisce attuazione di almeno due strumenti/strategie di pianificazione |

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

**Rif: Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**

**OGGETTO: Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

# Allegato B

## SCHEMA DI BANDO REGIONALE
## *"RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO IN ATTUAZIONE AL DM AMBIENTE 2/2025"*

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

## 1. TITOLO D.G.R.

Fondo per il contrasto del consumo di suolo di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 di importo complessivo pari ad € 10.390.300,00. Approvazione dei criteri di selezione e dello schema di bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" in attuazione del D.M. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2 (di seguito anche "DM Ambiente 2/2025").

## 2. FINALITA'

Il bando ha la finalità di finanziare interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale che prevedano l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, in modo tale da favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli.

L'obiettivo è contrastare il consumo di suolo attraverso interventi volti a invertire il processo di urbanizzazione che causa l'impermeabilizzazione e il degrado dei suoli, mediante il ripristino delle aree compromesse in aree verdi fruibili e ad uso pubblico, migliorando la qualità dell'ambiente e sensibilizzando la popolazione sull'importanza della tutela del suolo, promuovendo una maggiore consapevolezza riguardo ai benefici ecologici e sociali derivanti dalla sua conservazione.

## 3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di adesione al bando, per la raccolta delle proposte di intervento, gli Enti Locali della Regione Puglia.

Gli Enti Locali proponenti devono essere proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi e/o prevederne l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327) nell'ambito dell'intervento proposto e nei limiti di spesa come meglio specificato nella sezione "Spese ammissibili".

## 4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 2 gennaio 2025, Allegato 1, sono stati definiti i criteri per il riparto del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo", assegnando a Regione Puglia una dotazione finanziaria complessiva, per la programmazione 2023-2027, pari a € 10.390.300,00, da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, co. 6 del suddetto decreto.

Le risorse non disciplinate negli accordi fra Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito, anche "MASE"), per espressa rinuncia della Regione beneficiaria, ovvero per l'assenza di interventi in graduatoria, sono ripartite, secondo le annualità di finanziamento, tra le amministrazioni restanti secondo i coefficienti di riparto di cui al comma 1, dell'articolo 1 del DM Ambiente 2/2025 rideterminati non considerando l'amministrazione interessata (art. 1, co. 8 del DM Ambiente 2/2025).

Le disponibilità derivanti dalla revoca del finanziamento di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4 del DM Ambiente 2/2025, ovvero dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori, possono essere utilizzate dalle Regioni a favore di altri interventi individuati secondo l'ordine di punteggio nella graduatoria della medesima Regione, previa conferma della permanenza dell'interesse alla realizzazione dell'intervento (art. 4, co. 5 del DM Ambiente 2/2025).

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

## 5. FONTE DI FINANZIAMENTO

Il programma di interventi è finanziato a valere sulle risorse del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" istituito dall'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" (pubblicata sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022), allocate sul pertinente paragrafo dello stato di previsione del MASE, il quale presenta una dotazione di 10 milioni di euro, iscritte in conto residui per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili sono comunicate al MASE e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (art. 2, co. 1 del DM Ambiente 2/2025).

Il soggetto attuatore dell'intervento deve individuare altre fonti di finanziamento qualora le risorse di cui all'articolo 1, comma 695, della legge di bilancio per il 2023, secondo il riparto regionale, non siano sufficienti, al fine di garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, ovvero la realizzazione di un lotto completo, pena la revoca del finanziamento (art. 2, co. 2 del DM Ambiente 2/2025).

## 6. TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE

Il finanziamento è concesso a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento, fino a un massimo del 100% delle spese ammissibili per ciascuna proposta di intervento ammessa a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, a favore degli enti proponenti individuati nella sezione "Soggetti beneficiari".

Il finanziamento richiesto per ciascun intervento (esclusa la quota di eventuale cofinanziamento) deve essere compreso tra 200.000,00 € e 1.000.000,00 €.

Gli Enti Locali proponenti hanno la possibilità di integrare il finanziamento richiesto con forme di cofinanziamento, utilizzando fondi propri o altre risorse disponibili, purché coerenti con le previsioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi 695 e 696, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

L'assegnazione del contributo, per le proposte risultate ammissibili e finanziabili sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà subordinata all'impegno formale, mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i a introdurre il vincolo di "area verde inedificabile" sulle aree oggetto dell'intervento. Tale modifica dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici comunali, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente.

## 7. INTERVENTI AMMISSIBILI

I progetti ammissibili sono quelli che prevedono interventi di effettiva rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado sul territorio regionale, in ambito urbano o periurbano, su aree di proprietà pubblica, ovvero acquisite al demanio pubblico, che non presentino vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Non sono ammissibili gli interventi che presentano una o più delle seguenti cause di esclusione:

- proposte che non risultano coerenti con le finalità del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" in argomento e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non producono un'effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
- proposte che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- proposte il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione Puglia (complessivamente pari a € 10.390.300,00) e risulti inferiore a 200.000,00 € o superiore a 1.000.000,00 €.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

- proposte che non contengono i contenuti minimi previsti dal bando regionale (coerentemente con quanto previsto dal paragrafo 6 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025 e dall'Allegato n.1 della presente DGR);
- proposte che non sono identificate con il CUP;
- proposte che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.

Ogni proposta di intervento dovrà riferirsi ad un'area chiaramente delimitata e territorialmente continua, oppure a un insieme di aree tra loro disgiunte, purché prossime e tra loro connesse dal punto di vista funzionale (ad esempio, ubicate lungo lo stesso asse viario, corso d'acqua, ecc.).

Saranno, inoltre, valutate positivamente anche le proposte progettuali che, nell'ambito di un'unica domanda, includano più spazi urbani oggetto di rinaturalizzazione situati in diverse aree della città, purché coerenti con l'obiettivo di incrementare il verde urbano quale misura di adattamento e mitigazione degli effetti dei fenomeni di caldo intenso, ovvero per la mitigazione del fenomeno 'isola di calore urbano'.

Qualora le aree oggetto dell'intervento, secondo la certificazione urbanistica *ante-operam*, non presentino già la destinazione di *"area verde ad uso pubblico"* e un vincolo di inedificabilità, tali condizioni dovranno risultare come prescrizione, ovvero come assunzione di impegno, negli atti di approvazione della proposta progettuale presentata e, qualora l'intervento sia finanziato, dovranno essere approvati gli ulteriori atti previsti nella sezione "Tipologia ed entità dell'agevolazione", ultimo paragrafo.

Le aree oggetto delle proposte di intervento devono interessare *"suoli degradati"* e/o *"suoli in via di degrado"*, ricadenti in *"ambito urbano o periurbano"*. Per le definizioni di *"suoli degradati", "suoli in via di degrado"* e *"ambito urbano o periurbano"* secondo il DM Ambiente 2/2025, si rimanda al § 12 *"Definizioni di cui al paragrafo 9 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025"*.

Gli interventi di rinaturalizzazione del suolo non possono riguardare aree di cantiere di altri interventi, in quanto per questi ultimi la relativa autorizzazione prevede già il ripristino e rinaturalizzazione dei suoli.

Le proposte di intervento dovranno prevedere *"lavorazioni primarie"* ed eventuali *"lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)"* come definite nell'Allegato 2, paragrafo 9 del DM Ambiente 2/2025. A seguire l'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle lavorazioni:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- **lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati** che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate.

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- **lavorazioni di demolizione aggiuntivi**: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- **lavorazioni del terreno**: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- **lavorazioni di integrazione del suolo**: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- **lavorazioni di arricchimento del suolo**: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;

- **piantumazioni di vegetazione arborea** secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **piantumazione di vegetazione arbustiva** di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **impianto irriguo** in sub-irrigazione;
- **sistemi di recupero delle acque meteoriche**: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- **formazione di settori di coltivazione ortaggi**: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- **opere accessorie** per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- **azioni non strutturali** di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

Tra le proposte di intervento ammesse e finanziabili, non potranno essere finanziate quelle che:

- alla data di accettazione del contributo e di sottoscrizione delle disposizioni tecnico-amministrative da parte dell'Ente beneficiario (successiva alla comunicazione regionale di intervento ammissibile e finanziabile), abbiano già avviato le procedure di affidamento dei lavori;
- risultino, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già integralmente coperte da altre risorse pubbliche e/o private per le medesime spese ammissibili (finanziamenti in sovrapposizione).

TEMPISTICHE

Gli Enti Locali beneficiari dei finanziamenti dovranno pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento proposto entro dodici mesi dalla data di programmazione degli interventi, come stabilito dall'accordo previsto all'articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la revoca del finanziamento, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del medesimo Decreto.

Il termine per la realizzazione degli interventi, comprensivo dell'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, è fissato al 31 agosto 2027. La documentazione di rendicontazione finale dovrà invece essere trasmessa entro il 31 ottobre 2027.

Eventuali proroghe di tali termini possono essere concesse solo se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza prevista. Le richieste dovranno essere adeguatamente motivate, corredate da un cronoprogramma aggiornato e trasmesse formalmente al Dirigente protempore della Struttura responsabile del bando, tramite l'apposita procedura che sarà resa disponibile nel modulo dedicato al bando sulla piattaforma Bandi e Servizi.

## 8. SPESE AMMISSIBILI

SPESE AMMISSIBILI IN SEDE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE DOMANDE

Ai fini della verifica di ammissibilità formale delle domande di finanziamento, saranno considerate ammissibili le spese relative ai lavori e alle forniture, qualora pertinenti alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, comprese le relative spese tecniche e amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi e solo se:

- sostenute per lo svolgimento di lavori/attività afferenti alle aree dei suoli degradati o in via di degrado, ubicate in ambito urbano o periurbano, di proprietà pubblica dell'ente locale proponente o per le quali si prevede l'espropriazione per pubblica utilità, come meglio specificato nelle sezioni precedenti;

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

- riconducibili alle "lavorazioni primarie" e, ove previste, alle "lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)", come illustrate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) nella sezione "Interventi ammissibili".

Le seguenti voci di costo sono ammissibili a valere sul finanziamento richiesto, entro i limiti di seguito indicati:

- *"acquisizione delle aree"* (espropriazione per pubblica utilità): fino al 10% dell'importo del contributo richiesto;
- *"lavorazioni di demolizione aggiuntivi"* (come definite nella sezione "Interventi ammissibili"): fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento. I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade, piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturalizzazione, sono esclusi dal limite sopra indicato;
- *"opere accessorie"* (come definite nella sezione "Interventi ammissibili"): fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento.

Eventuali costi eccedenti dovranno o potranno essere coperti attraverso forme di cofinanziamento, così come i costi per le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, in quanto spese non ammissibili a valere sul contributo richiesto.

L'IVA, se dovuta e qualora non detraibile per l'Ente, sarà considerata come costo ammissibile.

SPESE AMMISSIBILI DURANTE LA FASE DI PROGETTAZIONE E IN OCCASIONE DI EVENTUALI VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Per le domande ammesse e finanziate, la spesa ritenuta ammissibile dovrà risultare conforme ai criteri di ammissibilità indicati nel paragrafo soprastante; in caso contrario, la relativa quota di spesa non sarà riconosciuta a valere sul finanziamento in sede di liquidazione.

In fase di progettazione, così come in occasione di eventuali varianti in corso d'opera, il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun intervento resta pari all'importo del contributo approvato.

Le eventuali economie restano prioritariamente nella disponibilità dei soggetti attuatori fino al completamento di ciascun intervento, per garantire la copertura di eventuali imprevisti, nonché per permettere la realizzazione degli stessi (art. 4, co. 4 DM Ambiente 2/2025).

SPESE AMMISSIBILI IN SEDE DI LIQUIDAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Per le domande ammesse e finanziate, la spesa ritenuta ammissibile ai fini della liquidazione dovrà risultare conforme ai criteri indicati nei paragrafi soprastanti e dovrà inoltre:

- essere chiaramente imputata all'ente beneficiario e sostenuta dallo stesso;
- essere pertinente, ovvero direttamente e funzionalmente collegata alle attività previste dal progetto e congrua con le stesse attività;
- *rispettare il divieto di finanziamenti in sovrapposizione;*
- risultare effettivamente sostenuta e comprovata da giustificativi di spesa, documenti di pagamento e relativi atti quietanzati, recanti una data anteriore o coincidente con il termine previsto per la trasmissione della documentazione di rendicontazione finale (31 ottobre 2027), salvo eventuali proroghe debitamente concesse.

Il CUP e il CIG, ove previsto, dovranno essere indicati in tutti i documenti giustificativi di spesa e pagamento, al fine di garantire la tracciabilità delle operazioni.

In fase di liquidazione, la spesa ammissibile per ciascun intervento sarà riconosciuta nei limiti delle quote previste nella sezione *"Modalità di erogazione dell'agevolazione"* e comunque entro l'importo del contributo approvato.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

## 9. PROCEDURA

È prevista l'approvazione e la pubblicazione di un bando attuativo da parte della Regione Puglia, in conformità con la procedura definita dall'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025 e in coerenza con i contenuti progettuali minimi e i criteri specifici definiti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito, anche "AdBD-AM"), per l'istruttoria tecnica di competenza, come previsti nell'Allegato C della presente DGR.

L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa a graduatoria determinata attraverso la sommatoria dei punti assegnati durante la fase di proposta (12 punti massimi assegnati dalla Regione Puglia), la fase di istruttoria (9 punti massimi assegnati dall'AdBD-AM, d'intesa con Regione) e la fase di valutazione (9 punti massimi assegnati dalla D.G. del MASE competente in materia di suolo, con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico e operativo delle Autorità di Bacino Distrettuali delle Regioni).

## 10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

FASE 1 – REGIONE: RACCOLTA DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO, VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ

- 1.a - Raccolta delle proposte di intervento

La Regione avvia la raccolta delle proposte di intervento e conclude la propria fase di istruttoria entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del DM Ambiente 2/2025, tenuto conto di eventuali sospensioni dei termini.

Gli enti locali interessati possono presentare una o più domande di adesione al bando, complete della documentazione e degli atti richiesti dalle disposizioni del bando stesso, entro 60 giorni dalla data di apertura del bando regionale *"Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado"*. La presentazione deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto delle tempistiche specificate nel bando, pena esclusione.

- 1.b - Verifica di ammissibilità formale delle domande

La Regione opera una prima selezione delle proposte pervenute, finalizzata a verificarne l'ammissibilità al finanziamento, escludendo, come previsto dall'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025, le proposte che presentano una o più delle seguenti condizioni di inammissibilità richiamate al § 7 "Interventi ammissibili".

La mancata osservanza dei termini e delle modalità previste dal bando per la presentazione delle domande comporterà l'esclusione della domanda per inammissibilità.

- 1.c - Valutazione della priorità regionale

Per le proposte di intervento risultate ammissibili, Regione procede alla valutazione attribuendo un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), secondo i criteri dettagliati nell'Allegato A della presente DGR. Il punteggio è determinato dalla compresenza delle seguenti condizioni:

- Percentuale di cofinanziamento (criterio A);
- Grado di attuazione della pianificazione territoriale o urbanistica volta alla rinaturalizzazione dei suoli (criterio B);
- Grado di attuazione degli interventi di rigenerazione urbana volti alla realizzazione di aree verdi (criterio C).

La Regione carica sul database ReNDiS-web di ISPRA, nell'apposita area "Rinaturalizzazione suolo degradato", le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali e della relativa scheda di istruttoria. Per ogni intervento inserito, la Regione comunica all' AdBD-AM l'esito dell'istruttoria, riportando nella scheda eventuali osservazioni di sintesi e di priorità.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

FASE 2 – AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE, D'INTESA CON REGIONE: ISTRUTTORIA TECNICA

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dall'AdBD-AM, sulla base di criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS-web per ogni proposta di intervento ammissibile. L'ADBD-AM può richiedere alla Regione elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM Ambiente 2/2025. Trascorsi 45 giorni dalla richiesta, la mancata integrazione documentale sul database ReNDiS-web determina l'esito finale negativo dell'istruttoria tecnica e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

L'istruttoria tecnica riguarda i seguenti aspetti relativi alla:

- compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente;
- compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo 7 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
- compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, l'AdBD-AM invia la Scheda di istruttoria con le relative osservazioni e punteggi di compatibilità (3 = alta, 2 = media, 1 = bassa, 0 = nulla - come meglio specificati nell'Allegato n. 3 della presente DGR) al MASE e per conoscenza alla Regione, quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

FASE 3 – MASE CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DI ISPRA E TECNICO-OPERATIVO DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE E DELLA REGIONE: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE

La valutazione della significatività ambientale dell'intervento viene effettuata entro 90 giorni dalla Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e con il supporto tecnico e operativo dell'AdBDAM e della Regione, da quando l'istruttoria tecnica viene caricata nell'area ReNDiS-web per le proposte di intervento con esito finale positivo.

La valutazione della significatività ambientale dell'intervento riguarda i seguenti aspetti relativi alla:

- significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano);
- significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
- significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
- percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE conclude l'istruttoria valutando la significatività ambientale dell'intervento. Nella scheda sono riportati l'esito finale, le osservazioni relative a ciascun aspetto di significatività sopra indicato e i punteggi di compatibilità assegnati (3 = alta, 2 = media, 1 = bassa, 0 = nulla), come previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025.

Il MASE, tramite ISPRA, carica sulla piattaforma ReNDiS-web la scheda di istruttoria tecnica dell'AdBD-AM e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE elabora le graduatorie regionali e nazionali degli interventi in base ai punteggi assegnati dalle Regioni, dalle Autorità di Bacino Distrettuali e dal MASE/ISPRA.

L'insieme delle graduatorie delle singole Regioni costituisce la graduatoria nazionale.

Nelle graduatorie, a parità di punteggio, assumono priorità gli interventi con maggiore punteggio di "valutazione della significatività ambientale" dell'intervento.

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di "significatività ambientale", assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso.

Con uno o più accordi definiti tra Regione e MASE saranno programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria e fino alla concorrenza delle risorse assegnate a Regione, tenuto conto delle disponibilità economiche per ogni annualità. Nell'ambito dei medesimi accordi sono disciplinate le modalità di riprogrammazione degli interventi sulla base degli intervenuti aggiornamenti delle graduatorie.

## 11. MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

L'erogazione delle risorse agli enti locali beneficiari avverrà secondo le modalità di seguito indicate ed è subordinata alla verifica della regolarità e completezza della documentazione trasmessa, secondo quanto previsto per ciascuna quota dal bando regionale e come sarà altresì specificato nell'Accordo di Programma da sottoscrivere tra Regione Puglia e MASE, nonché all'effettiva erogazione a Regione Puglia, da parte del MASE, della corrispondente quota del finanziamento complessivo, come previsto dall'articolo 1, comma 6, del DM Ambiente 2/2025. In particolare:

- PRIMA QUOTA: fino al 30% del contributo approvato sarà erogato, entro 60 giorni della data di accettazione del contributo e a seguito della sottoscrizione delle disposizioni tecnico – amministrative;
- SECONDA QUOTA: fino al 30% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 25% del finanziamento complessivo del singolo intervento;
- TERZA QUOTA: fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 55% del finanziamento complessivo del singolo intervento;
- QUOTA A SALDO: fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, del 100% del finanziamento complessivo del singolo intervento.

Le soglie di avanzamento dei pagamenti sopra indicate dovranno essere dimostrate anche attraverso i dati di monitoraggio di cui all'articolo 3 del DM Ambiente 2/2025.

## 12. DEFINIZIONI DI CUI AL PARAGRAFO 9 DELL'ALLEGATO 2 DEL DM AMBIENTE 2/2025

- **Perimetro urbano**: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.
- **Ubicazione dell'intervento**: per "centrale al perimetro urbano" si intende più vicino al centro città rispetto al perimetro; per "marginale interno" si intende più vicino al perimetro rispetto al centro città; per "marginale esterno al perimetro urbano" si intende prossimo al perimetro urbano entro 1 km all'esterno; per "molto esterno al perimetro urbano" si intende oltre 1 km all'esterno del perimetro urbano.
- **Lavorazioni primarie**: si intendono le lavorazioni necessarie a stabilire un assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo
- **Lavorazioni secondarie integrative**: si intendono le lavorazioni aggiuntive a quelle primarie che si rendono necessarie, per particolari casi, e migliorative per l'efficacia complessiva dell'intervento.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

- **Suoli degradati in ambito urbano e periurbano**: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di completo degrado essenzialmente attribuibili alla totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.
- **Suoli in via di degrado in ambito urbano e periurbano**: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di locale degrado essenzialmente attribuibili alla parziale compattazione, erosione, copertura con materiale artificiale, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità, desertificazione.

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

**Rif: Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**

**OGGETTO: Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

# Allegato C

## CRITERI GENERALI E SPECIFICI PER LE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE DI CUI AL D.M. N. 2 DEL 02/01/2025 *"RIPARTO DEL FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO"*, APPROVATO DALL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE NELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA OPERATIVA PERMANENTE DEL 23 GIUGNO 2025

*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

***Criteri generali e specifici per le attività istruttorie***

D.M n. 2 del 02.01.2025

"*Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo*".



[redacted]

*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

## 1. Sintesi aspetti salienti del D.M. n. 2 del 02.01.2025 "*Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo*".

Il D.M. n. 2 del 02.01.2025 *"Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo"* interviene in applicazione dell'art. 1 commi 695 e 696 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", commi che rispettivamente prevedono:

1) al co. 695, l'istituzione del *Fondo per il contrasto del consumo di suolo*, nello stato di previsione del MASE, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
2) al co. 696, *la definizione dei criteri per il riparto del Fondo* a favore delle Regioni, le *modalità di monitoraggio* attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e le *modalità di revoca delle risorse*, sulla base di un decreto interministeriale MASE/MIT/MEF.

In base all'art. 5 del DM, le aree sulle quali sono programmati gli interventi a valere sul *Fondo per il contrasto del consumo di suolo*, devono essere pubbliche e prive di vincoli ostativi per la realizzazione dell'intervento, che, una volta completato, determina un vincolo urbanistico definitivo di "area verde inedificabile ad uso pubblico". Il finanziamento è erogato esclusivamente a seguito dell'impegno, assunto mediante determina del Consiglio Comunale, di introduzione sull'area di intervento del vincolo di "area verde inedificabile ad uso pubblico" negli strumenti urbanistici.

Atteso che, come specificato nell'art. 1, le risorse del *Fondo per il contrasto del consumo di suolo* sono destinate alle Regioni, il DM definisce:

1) i criteri per il riparto del Fondo per il contrasto del consumo di suolo, da attuarsi mediante interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
2) le modalità di monitoraggio delle risorse attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e quelli ad essi collegati;
3) le modalità di revoca delle risorse;
4) la procedura di programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.



[redacted]

In relazione ai punti sopra elencati, con specifico riferimento al punto 4) relativo alla procedura di programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano – art. 1 e all. 2-, il DM prevede 3 distinte fasi di istruttoria delle proposte progettuali che saranno presentate, così definite:

1) Verifica di ammissibilità della proposta, di competenza delle Regioni.
2) Istruttoria tecnica, di competenza delle Autorità di Bacino Distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate.
3) Verifica di significatività, di competenza del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e il supporto tecnico e operativo delle Autorità di Bacino Distrettuali e delle Regioni interessate.

Per quanto di competenza delle Autorità di Bacino Distrettuali, l'istruttoria tecnica di cui alla fase 2), dovrà essere completata entro 90 giorni dal caricamento della documentazione tecnica nell'area istruttoria della piattaforma RENDIS a cura delle Regioni, verificando preliminarmente la presenza dei contenuti minimi della documentazione tecnica prevista, e chiedendo se del caso, eventuali integrazioni documentali alle Regioni. Trascorsi 45 giorni dalla richiesta, la mancata integrazione documentale sul database RENDIS determinerà l'esito finale negativo dell'istruttoria tecnica.

Il paragrafo 3 dell'all. 2 al DM, specifica i contenuti dell'istruttoria tecnica a cura delle Autorità di bacino, relativi alla verifica di:

1. compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.), riportando informazioni sintetiche relative ad eventuale incompatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti;
2. compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli (esplicitate al paragrafo 7 dell'Allegato 2 al DM), con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
3. compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico, (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, ovvero contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., a condizione che siano comunque compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati).



[redacted]

## 2. Criteri generali e specifici per le attività istruttorie.

Come indicato nei "*Criteri generali per le attività istruttorie*" predisposti dal MASE, i *criteri specifici* a cura delle Autorità di bacino distrettuali per il territorio di propria competenza riguarderanno gli aspetti inerenti:

- *Gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e tipologia degli elementi informativi necessari;*
- *Gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico dell'intervento di rinaturalizzazione del suolo.*

Tali criteri, ai fini della condivisione con le Regioni interessate saranno sottoposti a parere in sede di Conferenza Operativa.

Per quanto attiene le attività a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale, queste sono finalizzate:

- alla valutazione del progetto dell'intervento proposto che dovrà contenere le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrauliche, geotecniche, idrogeologiche e di uso del suolo dell'area interessata;

- a valutare se la tipologia di intervento proposto, interessa aree soggette a pericolosità e/o rischio idrogeologico;

- a verificare se *i)* l'intervento non incida in termini di incremento della pericolosità e rischio idrogeologico anche nelle aree limitrofe, *ii)* l'intervento non pregiudichi la possibilità di realizzare eventuali interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (laddove necessari), *iii)* venga garantita l'incolumità delle persone anche mediante misure non strutturali;

- a verificare se l'intervento proposto non incida sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici in termini di pressione e di impatti e che lo stesso non determini un rischio di mancato raggiungimento del buono stato/potenziale ecologico dei corpi idrici;

- a verificare che, a seguito della realizzazione dell'intervento, l'area di interesse non sia più soggetta al contesto delle pressioni che hanno generato la compromissione del suolo (pressioni ancora esistenti?/ridotte?/in programmazione di abbattimento);



[redacted]

- a verificare in che misura l'intervento incida positivamente sull'ecosistema in termini di biodiversità, servizi ecosistemici e durata degli effetti.

Alla luce di queste necessarie premesse per la valutazione a cura dell'Autorità di bacino Distrettuale, di seguito si riportano i *Criteri generali per le attività istruttorie* predisposti dal MASE, integrati con le valutazioni e criteri specifici riguardanti l'istruttoria tecnica a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

**Compatibilità con la pianificazione di bacino**

Questa fase dell'istruttoria tecnica è finalizzata alla verifica di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via.

La compatibilità dell'intervento è da intendersi riferita agli obiettivi generali e specifici, nonché a misure e interventi prioritari della pianificazione di bacino rispetto ai quali l'intervento proposto svolge un'azione sinergica.

Ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, gli strumenti di pianificazione riferiti alle tematiche acqua, suolo ed aspetti ambientali connessi, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA.

La descrizione del proponente deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per i corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo.

In relazione a quanto sopra, il proponente nella documentazione a corredo della proposta progettuale dovrà comunque indicare:



[redacted]

a) se sono previsti aumenti di prelievi di acqua a carico di derivazioni già autorizzate ovvero nuove concessioni di emungimenti /derivazioni d'acqua ovvero aumento dei prelievi a carico del SII per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici;

b) la previsione di apporti irrigui da fonti non convenzionali (riutilizzo acque reflue urbane, raccolta di acque piovane, ecc.);

c) i corpi idrici superficiali e/o sotterranei interessati dall'intervento e le connesse pressioni significative suscettibili di essere mitigate dall'intervento in oggetto;

d) i rischi di apporti in falda/fiume di inquinanti che si potrebbero generare, anche per l'eventuale presenza di siti contaminanti limitrofi se non opportunamente controllati;

e) le aree protette, fra quelle indicate nel PGA, che beneficiano dell'intervento.

Particolare attenzione verrà posta alle proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e, sempre in un'ottica di tutela e risparmio della risorsa, alle proposte contenenti sistemi di accumulo delle acque piovane, da utilizzare sia per la riduzione dei deflussi pluviali e sia per l'irrigazione del verde dell'area oggetto di intervento,

È richiesto inoltre un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza gli eventuali collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale e, laddove presenti, i riferimenti agli eventuali contratti di fiume interessanti l'area oggetto della proposta.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI- rischio da frana/cavità)

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, dovranno essere valutati i potenziali effetti sulla stabilità dei versanti e la compatibilità con il PAI -rischio da frana/cavità.

Verrà quindi assegnato a tutte le proposte compatibili con tale strumento di pianificazione il punteggio massimo.

Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI rischio da frana/cavità, questi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente, evidenziando le eventuali misure compensative adottate. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI.



[redacted]

La compatibilità con la pianificazione di bacino deve essere valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel Programma Triennale degli interventi -ex art. 69 del D.Lgs. n. 152/2006-.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI –rischio alluvioni) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI -rischio alluvioni e PGRA.

Verrà quindi assegnato a tutte le proposte compatibili con tali piani il punteggio massimo.

La compatibilità con il PGRA viene valutata anche in merito alle possibili interferenze degli interventi di rinaturalizzazione con le aree destinate alla realizzazione di piano e con i vincoli previsti per tali aree nella disciplina del PGRA e nella normativa dei Piano stralcio. Nell'elaborato dovrà essere inquadrato l'intervento rispetto al PGRA e alle aree destinate alle misure di piano, nonché in relazione al PAI -Alluvione.

Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI-Alluvioni e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente, evidenziando le eventuali soluzioni compensative adottate. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza e il PGRA.

La compatibilità con la pianificazione di bacino deve essere valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel Programma Triennale degli interventi -ex art. 69 del D.Lgs. n. 152/2006-.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

**Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione**

Il proponente dovrà descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'All. 2 al DM Ambiente 2/2025, come ulteriormente dettagliate di seguito.



[redacted]

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM, le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

Lavorazioni primarie

• lavorazioni di deimpermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica, riutilizzo, scarificazione, dissodamento di suolo compattato, spietramento (inclusi laterizi e altri materiali di risulta), lavorazioni principali di preparazione del terreno (aratura, fresatura, erpicatura, ecc.), eliminazione a regola d'arte e secondo normativa di rifiuti venuti alla luce con le lavorazioni, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate autoctone del territorio a bassa idroesigenza e resistenti alla siccità;

Lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)

• lavorazioni di demolizione aggiuntive: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);

• lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, livellamento e sistemazioni idrauliche del terreno ecc.;

• lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo di qualità, anche proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc. (complessivamente lo strato di suolo finale utilizzabile dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm);

• lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;

• piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;

• piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;

• semina e/o trapianto di specie erbacee con specie autoctone del territorio a bassa idroesigenza e resistenti alla siccità;



[redacted]

• impianto irriguo in sub-irrigazione o altra tipologia, comunque, a massima efficienza di risparmio idrico per la specifica necessità e con approvvigionamenti da fonti non convenzionali (raccolta acque piovane, riutilizzo acque reflue, ecc.);

• sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);

• formazione di settori di coltivazione ortaggi biologici: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc..;

• opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);

• azioni non strutturali di sensibilizzazione, informazione, partecipazione e formazione degli stakeholders, anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

Per ogni tipologia di opera prevista, dovranno essere riportati i dati di sintesi relativi ai costi ed alle percentuali rispetto all'importo complessivo dell'intervento.

In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste ed alla percentuale dei costi dedicati rispetto al costo complessivo dell'intervento, verrà quindi assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), con le modalità descritte nella tabella seguente:

| Costi delle opere di rinaturalizzazione rispetto al costo complessivo dell'intervento | Punteggio |
|---|---|
| per opere di rinaturalizzazione >90% | 3 |
| per opere di rinaturalizzazione >70% | 2 |
| per opere di rinaturalizzazione >50% | 1 |
| per opere di rinaturalizzazione <50% | 0 |

**Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico**

Il proponente deve illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della



[redacted]

pericolosità o del rischio idraulico e da frana/cavità, allegando estratti di mappa che evidenzino in una scala di rappresentazione adeguata, l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI rischio frane/alluvioni/altri Piani stralcio di bacino.

Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti dai PAI -rischio frane/alluvioni/altri Piani stralcio di bacino e del PGRA, occorre valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare, il suo grado di esposizione e se questo non possa arrecare danni o aggravi la suscettibilità/pericolosità/rischio idrogeologico presenti anche in aree contermini.

Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, esso potrebbe divenire non compatibile con aree a pericolosità idrogeologica elevata, proprio perché si determinerebbe un aumento dell'esposizione a rischio.

Al contrario, se l'area a verde non sarà attrezzata e non sarà fruibile, potrebbe assumere, per esempio, una funzione di drenaggio in aree allagabili, o una funzione di area buffer di sicurezza in aree a pericolosità da frana/cavità.

Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricade in aree non perimetrate, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree (migliore risposta idrologica, aumento tempi di corrivazione, ecc.).

Per questa sezione, il punteggio verrà assegnato anche in coerenza con le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico".

In ogni caso, dovranno essere dichiarate dal proponente le specifiche mitigazioni della pericolosità/rischio idrogeologico, o contribuiti alle mitigazioni, che l'intervento proposto sarà in grado di generare.

Di conseguenza, nell'assunto che gli interventi di deimpermeabilizzazione a favore di nuove aree a verde non dovranno comunque generare un incremento del rischio idrogeologico, il punteggio da assegnare (secondo una scala di valutazione da 0 a 3 punti) sarà attribuito in relazione alle considerazioni sopra riportate, valutando in particolare positivamente le proposte progettuali, sia in relazione alle aree a maggiore livello di pericolosità/rischio idrogeologico definito dai Piani Stralcio



[redacted]

vigenti, sia in relazione all'effettivo contributo alla mitigazione dei predetti livelli di pericolosità/rischio idrogeologico a seguito della realizzazione del progetto proposto.

[redacted]

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**
**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***8*** | ***Assetto del territorio ed edilizia abitativa*** | | | | | |
| Programma | 1 | Urbanistica e assetto del territorio | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 3.896.360,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 3.896.360,00 | | |
| **Totale Programma** | **1** | **Urbanistica e assetto del territorio** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |
| | ***8*** | ***Assetto del territorio ed edilizia abitativa*** | | | | | |
| **TOTALE MISSIONE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 3.896.360,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 3.896.360,00 | | |
| **TOTALE TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 3.896.360,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 3.896.360,00 | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| URB | DEL | 2025 | 29 | 08.08.2025 |

FONDO CONTRASTO CONSUMO SUOLO (ART. 1, CO. 695 L 29 DICEMBRE 2022, N. 197). VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE ES. FIN. 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, EX ART. 51, CO. 2 DLGS N. 118/2011 DI IMPORTO TOTALE PARI A € 10.390.300,00 E APPROVAZIONE CRITERI DI SELEZIONE E SCHEMA BANDO #RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO, IN AMBITO URBANO E PERIURBANO# (DM AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2).

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 11:39
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1251

**Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) - Modifica e integrazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 691/2011 – Istituzione di un sistema di monitoraggio – Istituzione Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle persone in condizioni di fragilità assistenza sociosanitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità. Benessere Animale, Sport per tutti

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

- di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
- di modificare le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi sociosanitari" così come riportate nell' Allegato A alla DGR 691 del 12/04/2011 introducendo dopo il paragrafo "*Adempimenti e procedure attuative*" il paragrafo rubricato "*Monitoraggio, valutazione e governance regionale*" secondo cui:

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E GOVERNANCE REGIONALE

1. La Regione Puglia istituisce un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle attività svolte dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e dell'attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati (PAI), finalizzato a garantire la qualità, l'efficacia, l'equità e la trasparenza dei servizi sociosanitari integrati.
2. L'attività di raccolta, analisi, elaborazione e rendicontazione dei dati di monitoraggio è demandata alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale che coinvolge in tale attività anche le Aziende Sanitarie Locali (ASL);

3. La Regione definisce un set di indicatori di processo, risultato ed esito, articolati in relazione alle seguenti aree: accessibilità, qualità della valutazione multidimensionale, efficacia del PAI, integrazione sociosanitaria e soddisfazione dell'utenza.
4. Le ASL sono tenute a produrre e trasmettere alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale report periodici, con cadenza annuale, relativi alle attività delle UVM, allo stato di avanzamento dei PAI, alle criticità riscontrate e alle azioni correttive adottate, nonché ai risultati degli indicatori di performance.
5. la competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale coordina le attività di monitoraggio, validazione e analisi dei dati; le ASL garantiscono l'accuratezza e la tempestività delle informazioni;
6. Sulla base dei dati elaborati dalla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, la Regione promuove incontri periodici con i referenti delle ASL e degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'analisi dei risultati, la condivisione di best practice e la definizione di interventi correttivi.
7. I risultati complessivi del monitoraggio saranno pubblicati annualmente sul sito istituzionale della Regione Puglia, a cura della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, al fine di garantire la massima trasparenza verso cittadini e operatori.

- di istituire un Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM costituito da:
    - il Dirigente della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con funzioni di Coordinamento;
    - il Dirigente della competente Sezione del Dipartimento al Welfare;
    - i Direttori di Area Sociosanitaria delle Aziende Sanitarie Locali;
    - n. 1 Direttore di Distretto Sociosanitario per ciascuna Azienda Sanitaria Locale;
    - n. 1 Rappresentante degli Ambiti Territoriali Sociali Per ciascuna Provincia;
    - n. 1 funzionario della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con funzioni di segreteria.

- di dare mandato al competente Dirigente del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere di nominare i componenti del suddetto Tavolo tecnico e di monitoraggio;
- di stabilire che la partecipazione ai lavori e attività del Tavolo in oggetto sarà resa a titolo gratuito;
- di notificare il presente provvedimento a cura della proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori di Area Sociosanitaria, ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari, al Dipartimento al Welfare, agli Ambiti Territoriali Sociali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) - Modifica e integrazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 691/2011 – Istituzione di un sistema di monitoraggio – Istituzione Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM**

**VISTI**

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- Vista la DGR n. 1080 del 29/07/2025 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale al 30/09/2025;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 00021 del 30/07/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga degli incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale al 30/09/2025 in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025.

La Legge regionale n. 23 del 19 settembre 2008 *paragrafo 2.4.5 dell'allegato* 1 ha disciplinato la valutazione multidimensionale e l'accessibilità alla rete dei servizi sociosanitari e distrettuali, prevedendo un sistema unico di accoglienza della domanda – "La Porta Unica di Accesso" (PUA) – che esprime in maniera figurata il concetto di ingresso alla rete dei servizi, la cui unitarietà richiama la non settorialità dell'accoglienza e la unicità del trattamento dei dati al fine della successiva valutazione, nonché la necessità che tale livello organizzativo venga congiuntamente realizzato e gestito dalla ASL e dai Comuni al fine di assicurare una responsabilità condivisa nella presa in carico successiva. L'unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ha competenze multidisciplinari, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, e costituisce un anello operativo strategico in sede locale per l'accesso al sistema dei servizi sociosanitari di natura ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

La Legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2010, avente ad oggetto "*Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali*", all'art. 27 ("*Modifica composizione unità di valutazione multidimensionale*"), ha previsto quanto segue:
"*1. Il terzo periodo della sezione "Unità di valutazione multidimensionale (UVM)" del paragrafo 2.4.5 dell'allegato 1 della l.r. 23/2008 è sostituito dal seguente: 'Le figure professionali a cui è affidata la valutazione sono: il direttore del distretto socio-sanitario o suo delegato (in qualità di coordinatore socio-sanitario), il responsabile del servizio sociale professionale, il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta (nel caso di minori), il medico specialista di riferimento (geriatra, neurologo, fisiatra, psichiatra, neuropsichiatra infantile, ecc.), l'assistente sociale del comune o dell'ambito di riferimento, l'infermiere professionale, il terapista della riabilitazione, altre figure professionali dell'area clinica (medico di distretto), altre figure professionali sanitarie e uno psicologo in relazione al bisogno della persona.'*"

In tale contesto la Regione operava anche una revisione normativa del settore sociosanitario, al fine di ricondurre le strutture sociosanitarie nell'ambito di applicazione della normativa sanitaria e non più in quella relativa ai servizi sociali (L.R. n. 19/2006 e RR n. 4/2007).

Tale processo riorganizzativo prendeva le mosse con l'approvazione della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9, la quale all'art. 29, comma 6 prevedeva:
"*6. Alle seguenti strutture sociosanitarie di cui al regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4:*
*a) articolo 57 (Comunità socioriabilitativa);*
*b) articolo 57 bis (Comunità residenziale socioeducativa-riabilitativa dedicata alle persone con disturbi dello spettro autistico);*
*c) articolo 58 (Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili);*
*d) articolo 60 (Centro diurno socioeducativo e riabilitativo);*
*e) articolo 60 ter (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza);*
*f) articolo 60 quater (Centro socio-educativo e riabilitativo diurno dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico);*
*g) articolo 66 (Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani);*
*h) articolo 70 (Casa famiglia o case per la vita per persone con problematiche psicosociali);*
*i) articolo 88 (Servizio di assistenza domiciliare integrata);*
*continuano ad applicarsi le disposizioni previste nella legge 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) e del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n.4, fino all'entrata in vigore dell'apposito regolamento che individua:*
*1) il fabbisogno regionale di strutture;*
*2) i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio;*
*3) i requisiti per l'accreditamento istituzionale;*
*sino al completamento delle procedure di accreditamento di cui al regolamento regionale 21 febbraio 2019, n. 4 ( ) e del regolamento regionale 21 febbraio 2019, n. 5 ( ) già contrattualizzate continuano ad applicarsi esclusivamente gli standard di personale previsti dai rispettivi e precedenti regolamenti regionali (n. 3/2005 e n. 4/2007, art.66).*

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 691 del 12 aprile 2011, avente ad oggetto "*Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008 "Linee guida regionali per la non Autosufficienza" e L.R. n. 2/2010 - art. 4 comma 6. Approvazione Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi sociosanitari.*", all'Allegato A si definivano obiettivi, destinatari, competenza territoriale, compiti dell'UVM e composizione della stessa.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 630 del 30 marzo 2015 la Giunta Regionale ha inteso approvare tutti gli indirizzi utili per i Distretti Sociosanitari del SSR e il sistema delle Autonomie Locali, preposti alla realizzazione di uno dei principali LEA dell'ordinamento italiano, in cui è previsto uno schema di Accordo di Programma tra ASL e Comuni associati in Ambito territoriale, da sottoscrivere per ciascun Distretto Sociosanitario.

Con Deliberazione Giunta Regionale 13 aprile 2015 n. 750 sono state integrate le "Linee Guida regionali per le Cure Domiciliari integrate" di cui alla DGR n. 630 del 30 marzo 2015.

Nel corso degli anni, la Regione Puglia continuava a sviluppare e aggiornare le proprie politiche sanitarie e sociosanitarie. Sono cambiati i bisogni degli assistiti con particolare riferimento al mondo della salute mentale adulto e minori e della non autosufficienza, oltre che ad essere potenziata l'offerta di servizi e strutture, come ad esempio i servizi e strutture per l'autismo, per i pazienti psichiatrici, per i soggetti non autosufficienti.

Il DPCM 12 gennaio 2017 ad oggetto "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" al Capo IV "Assistenza sociosanitaria" declina il ruolo centrale della ASL nella erogazione congiunta di attivita' e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali.

*"Art. 21 Percorsi assistenziali integrati*

*1. I percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali di cui al presente Capo prevedono l'erogazione congiunta di attivita' e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali. Con apposito accordo sancito in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite linee di indirizzo volte a garantire omogeneita' nei processi di integrazione istituzionale, professionale e organizzativa delle suddette aree, anche con l'apporto delle autonomie locali, nonche' modalita' di utilizzo delle risorse coerenti con l'obiettivo dell'integrazione, anche con riferimento al Fondo per le non autosufficienze di cui all'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.*

*2. Il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale. Le regioni e le province autonome organizzano tali attivita' garantendo uniformita' sul proprio territorio nelle modalita', nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto di assistenza.*

*3. Il Progetto di assistenza individuale (PAI) definisce i bisogni terapeutico-riabilitativi e assistenziali della persona ed e' redatto dall'unita' di valutazione multidimensionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale, del paziente e della sua famiglia. Il coordinamento dell'attivita' clinica rientra tra i compiti del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta, fatti salvi i casi in cui il soggetto responsabile del rapporto di cura sia stato diversamente identificato.*

*4. Nell'ambito dell'assistenza distrettuale territoriale sono privilegiati gli interventi che favoriscono la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili, formali e informali; i trattamenti terapeutico-riabilitativi e assistenziali, semiresidenziali e residenziali, sono garantiti dal Servizio sanitario nazionale, quando necessari, in base alla valutazione multidimensionale."*

Con la legge delega 33 del marzo 2023 e il decreto legislativo 29 del 2024 il nostro Paese ha potenzialmente avviato una nuova fase delle sue politiche in materia di invecchiamento. La scelta del legislatore è stata quella di focalizzarsi su entrambi i fronti in cui tradizionalmente si dividono le politiche del settore: la promozione dell'invecchiamento attivo e in salute e l'assistenza agli anziani non autosufficienti. In relazione all'assistenza agli anziani non autosufficienti, limitatamente agli elementi essenziali che hanno trovato declinazione nel decreto legislativo 29/2024, si rileva che la riforma prevede una serie di misure che, una volta realizzate, spingeranno verso una maggiore integrazione delle cure. Al perseguimento dello stesso fine contribuiscono l'integrazione operativa dei processi sottostanti all'erogazione di prestazioni, interventi e servizi da parte dei distretti sanitari e ambiti territoriali sociali, l'istituzione dei punti unici di accesso (PUA) per accedere sia all'assistenza sanitaria che a quella sociale e l'armonizzazione delle procedure di valutazione.

La riforma della disabilità, attuata tramite il Decreto Legislativo n. 62 del 2024, introduce significative novità nel sistema di valutazione e assistenza alle persone con disabilità, puntando su semplificazione, digitalizzazione e personalizzazione del progetto di vita. La riforma, che completa la legge delega n. 227 del 2021, mira a garantire il riconoscimento della condizione di disabilità e a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno esercizio dei diritti civili e sociali. La riforma introduce una nuova definizione di disabilità, basata su criteri multidimensionali che tengono conto non solo della patologia, ma anche del grado di autonomia della persona e del contesto in cui vive. Si passa da una valutazione basata sulla singola patologia a un approccio multidimensionale, che tiene conto di tutti gli aspetti della vita della persona con disabilità per la definizione del "Progetto di Vita". La riforma è stata avviata in via sperimentale in alcune province italiane a partire dal gennaio 2025 e verrà applicata a livello nazionale a partire dal 2027.

Negli scorsi anni venivano approvati i seguenti regolamenti regionali:

il regolamento regionale 27 novembre 2002 n. 7 “Regolamento regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private”.

il regolamento regionale 4 novembre 2010, n. 16 Regolamento regionale dell’Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 della l. n. 833/78.

il regolamento regionale 8 luglio 2016, n. 9 “Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali”.

Il regolamento regionale 16 aprile 2015, n. 12 Regolamento regionale “Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilita fisiche, psichiche, sensoriali o miste: fabbisogno, autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all’esercizio, accreditamento, requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici”
Il regolamento regionale 11 aprile 2017, n. 10 “Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l’autorizzazione e l’accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l’assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica. Fabbisogno”.

Il regolamento regionale 6 marzo 2018, n. 5 “Modifiche urgenti al RR 11 aprile 2017, n.10 <Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l’autorizzazione e l’accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l’assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica. Fabbisogno> ”.

Il regolamento regionale 30 settembre 2014, n. 18 “Requisiti strutturali ed organizzativi per l’autorizzazione alla realizzazione, all’esercizio e per l’accreditamento delle comunita riabilitative assistenziali psichiatriche dedicate ai pazienti autori di reato ad elevata complessita. Fabbisogno regionale.

Il regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 6 “Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale extraospedaliera ad elevato impegno sanitario- Residenza Sanitaria Assistenziale R1.”

Il regolamento regionale 18 novembre 2019, n. 22 “Regolamento regionale sulle prestazioni ambulatoriali erogate dai Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste - Modifica al regolamento regionale 16 aprile 2015, n. 12”.

il R.R. n. 4 del 21/01/2019, recante: “*Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti*” (pubblicato sul B.U.R.P. del 25/1/2019), ove confluivano diverse tipologie di strutture precedentemente disciplinate dal R.R. n. 3/2005 e dal R.R. n. 4/2007.

Il RR 5 del 21/09/2019, recante “Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili” ove confluivano diverse tipologie di strutture precedentemente disciplinate dal R.R. n. 4/2007.

Il regolamento regionale 22 maggio 2023, n. 7 “Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle cure domiciliari necessari ai fini del rilascio dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale ai sensi dell’Accordo Stato - Regioni n. 151/CSR del 04 agosto 2021”.

Ai sensi del RR 4 del 2019 l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) svolge un ruolo centrale nel processo di accesso e gestione dei pazienti nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e nei Centri Diurni per soggetti non autosufficienti, come delineato nel Regolamento Regionale.

Di seguito una sintesi del ruolo dell'UVM:

- **Valutazione per l'Accesso:** L'UVM è responsabile della valutazione dei pazienti per determinarne l'eleggibilità all'accesso alle RSA (sia estensive che di mantenimento) e nei Centri Diurni. Questa valutazione avviene tramite l'utilizzo del sistema SVAMA. Nel caso specifico di pazienti affetti da demenza, l'UVM si integra o si coordina con il Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) o altri servizi specialistici (neurologici, psichiatrici, geriatrici).

- **Composizione dell'UVM:** Per le valutazioni relative alle RSA, l'UVM della ASL competente è integrata con un medico specialista in geriatria, neurologia o riabilitazione.
- **Redazione del PAI:** L'UVM è incaricata della redazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) per ciascun paziente, che include i programmi specifici e i tempi di realizzazione delle cure, la formazione del caregiver e la presa in carico del nucleo familiare.
- **Autorizzazione e Proroga:** L'accesso ai nuclei di RSA estensiva e di mantenimento, e ai Centri Diurni, richiede una preventiva autorizzazione rilasciata dall'UVM del Distretto Sociosanitario (DSS) di residenza del paziente. L'UVM è anche responsabile dell'autorizzazione delle richieste di proroga per la permanenza dei pazienti nelle strutture, valutando la continuazione del trattamento e comunicando l'esito. Se i termini per la proroga scadono senza esito, la proroga si intende tacitamente accordata.
- **Monitoraggio e Appropriatezza:** l'UVARP (Unità di Valutazione dell'Appropriatezza Residenziale e Semiresidenziale Pubblica), è coinvolta nella verifica dell'appropriatezza dei trattamenti erogati, inclusi gli ingressi e le proroghe, con particolare attenzione ai cambi di setting assistenziale all'interno della stessa RSA.
- **Trasferimento dei Pazienti:** Al termine del percorso di trattamento assistenziale, se il bisogno di assistenza persiste e non c'è proroga, l'UVM effettua una nuova valutazione per il trasferimento del paziente in un altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente domiciliare.

Per quanto riguarda il Regolamento Regionale n. 5 del 2019, l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e l'Unità di Valutazione dell'Appropriatezza Residenziale e Semiresidenziale Pubblica (UVARP) mantengono un ruolo cruciale, con alcune specificità legate all'utenza disabile.

Di seguito una sintesi del loro ruolo:

- **Valutazione per l'Accesso:** L'UVM è l'organo preposto alla valutazione dei pazienti disabili per l'accesso alle RSA per disabili e ai Centri Diurni socioeducativi e riabilitativi per disabili. Questa valutazione viene effettuata utilizzando il sistema SVAMDI. Per l'accesso ai nuclei di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A e B per disabili e per l'ingresso nel Centro diurno disabili, l'UVM si integra o si coordina con il Dipartimento di Riabilitazione della ASL competente per l'elaborazione del PRI (Piano Riabilitativo Individuale) e la condivisione del percorso riabilitativo del paziente.
- **Redazione del PAI:** L'UVM è responsabile della stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI) per ogni paziente. Il PAI deve definire i programmi specifici e i tempi di realizzazione, inclusa la formazione del caregiver e la presa in carico del nucleo familiare.
- **Autorizzazione e Proroga:** L'accesso ai nuclei di mantenimento delle RSA per disabili e ai Centri Diurni per disabili richiede una preventiva autorizzazione dell'UVM del Distretto Socio Sanitario (DSS) di residenza del paziente. La durata del trattamento residenziale e semiresidenziale di mantenimento è stabilita in base alle condizioni dell'assistito, come indicato nel PAI redatto dall'UVM, e può essere soggetta a proroga. Le richieste di proroga devono essere preventivamente autorizzate dall'UVM del DSS di competenza. La struttura deve notificare la richiesta di proroga all'UVM e all'Area Socio Sanitaria della ASL, che provvederà alla valutazione e comunicazione dell'autorizzazione. In caso di mancata risposta entro 30 giorni lavorativi, la proroga si intende tacitamente accordata.
- **Monitoraggio e Appropriatezza:** L'attività di verifica dell'appropriatezza dei trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe) è garantita dall'UVARP territorialmente competente.
- **Trasferimento dei Pazienti:** Al termine del percorso di trattamento assistenziale di mantenimento, se non vi è proroga e il bisogno di assistenza persiste, il paziente sarà trasferito in un altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente domiciliare, previa nuova valutazione da parte dell'UVM.
- **Comunicazioni relative alla presa in carico:** La struttura deve concordare e comunicare la presa in carico del paziente all'Area Sociosanitaria della ASL dove si trova la struttura erogante entro 5 giorni lavorativi, e per conoscenza, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente per il monitoraggio del percorso assistenziale. Quest'ultima comunicherà al DSS di residenza l'avvenuta presa in carico.

In ultimo Con Delibera n. 205 del 28 febbraio 2023 la Giunta provvedeva a modificare " "*Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2011, n. 691, prevedendo di aggiungere, all'Allegato A della citata delibera, paragrafo "*L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)*" della D.G.R. 12 aprile 2011, n. 691, dopo il periodo "*Sono comunque componenti irrinunciabili il Direttore del Distretto o suo delegato, il Medico di*

*Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta e l'Assistente Sociale dell'Ambito Territoriale/Comune di residenza della persona, che interviene per la valutazione all'accesso di servizi sociosanitari.*", il seguente periodo:
"*A seguito degli accertamenti sanitari della condizione di gravissima disabilità ed ai fini dell'accesso alle misure regionali di sostegno sociale (a titolo meramente esemplificativo, contributo al caregiver familiare e assegno di cura/assistenza indiretta personalizzata), la seduta dell'UVM può essere effettuata, anche a distanza in modalità videoconferenza, con la presenza, oltre che del Direttore del Distretto Socio-Sanitario o suo delegato, di almeno altre due tra le seguenti figure, secondo le patologie della persona da valutare: - n. 1 medico di riferimento *(Specialista di struttura pubblica, Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta); - una tra le seguenti figure professionali (Assistente Sociale del Distretto Socio-Sanitario/dell'Ambito Territoriale/del Comune di residenza della persona).*".

**In sintesi**

- L'art. 21 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 – recante aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definisce l'attività sociosanitaria come percorso integrato tra prestazioni sanitarie e sociali, da garantire attraverso l'accesso unitario ai servizi, la valutazione multidimensionale e la presa in carico congiunta;
- La Porta Unica di Accesso (PUA) costituisce il primo punto di contatto tra il cittadino e il sistema dei servizi sociosanitari territoriali, configurandosi come strumento essenziale per garantire orientamento, accoglienza, valutazione e prima presa in carico del bisogno espresso;
- In tale contesto, assume rilevanza strategica l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), cui compete la valutazione integrata dei bisogni della persona sotto il profilo sanitario, sociale e funzionale, finalizzata all'attivazione di un progetto personalizzato di intervento;
- La Regione Puglia, con D.G.R. n. 691/2011 e D.G.R. n. 750/2015, ha già tracciato un modello organizzativo volto a garantire l'uniformità territoriale nell'erogazione dei servizi sociosanitari integrati, stabilendo criteri, strumenti e procedure per la presa in carico da parte delle UVM;
- I regolamenti del 2019 costituiscono un'ulteriore specificazione e attuazione di questo modello organizzativo preesistente. Essi dettagliano i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle diverse tipologie di strutture, i criteri di eleggibilità e le procedure di accesso e accreditamento, basandosi sulle linee guida già tracciate dalle delibere precedenti e inserendosi in un sistema consolidato di presa in carico da parte delle UVM.

Tuttavia, la piena operatività delle PUA e delle UVM rappresenta un obiettivo prioritario e trasversale per tutti gli Ambiti territoriali e i Distretti sociosanitari, per cui in prospettiva, si rende necessario aggiornare la disciplina al fine di garantire che i servizi sociosanitari offerti siano di qualità, efficaci, uniformi in tutto il territorio e rispondano ai bisogni delle persone.

Si rileva la necessità di superare criticità operative e frammentazioni nei percorsi di accesso e valutazione, favorendo una maggiore omogeneità e equità nell'offerta dei servizi UVM a livello regionale.
In tale ottica è fondamentale rafforzare la governance regionale sulle UVM, attraverso la definizione di indicatori di performance, sistemi di monitoraggio e meccanismi di verifica e miglioramento continuo.

Al fine di raggiungere la piena integrazione sociosanitaria nel rispetto della centralità del paziente con i propri bisogni sanitari e/o sociali, tenuto conto delle innovazioni introdotte a livello statale e regionale in tema di Lea, Leps, delle riforme sulla non autosufficienza e sulla disabilità, dei nuovi setting assistenziali introdotti dalla regione, è necessario procedere ad un aggiornamento dell'UVM, ma a tal fine risulta prioritario e necessario effettuare una ricognizione di massima in merito al reale funzionamento dell'UVM.

Tale ricognizione ha come obiettivi:

1. Garantire la qualità e l'efficacia dei servizi;
2. assicurare che le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) svolgano le proprie funzioni in modo efficace, offrendo valutazioni accurate e piani assistenziali personalizzati che rispondano realmente ai bisogni delle persone.
3. Favorire l'uniformità e la trasparenza sul territorio;
4. Rilevare e ridurre le eventuali disomogeneità nei percorsi e nelle prestazioni erogate dalle diverse ASL, garantendo standard uniformi e trasparenti in tutta la Regione Puglia.

5. Monitorare la corretta implementazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). Verificare che i PAI siano effettivamente attuati, aggiornati e riesaminati con regolarità, assicurando che gli obiettivi stabiliti siano raggiunti e che vengano apportate le necessarie modifiche in caso di necessità;
6. Promuovere la partecipazione e la soddisfazione degli utenti;
7. Coinvolgere attivamente i cittadini e le loro famiglie nei processi di valutazione e cura, monitorando il loro grado di soddisfazione e favorendo una cultura partecipativa nella definizione e revisione del PAI;
8. Rafforzare la collaborazione tra enti e servizi;
9. Sostenere l'integrazione tra ASL, Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e altri soggetti coinvolti nella presa in carico, facilitando lo scambio di informazioni, buone pratiche e azioni correttive coordinate, anche alla luce della normativa di riforma della non autosufficienza e della disabilità;
10. Garantire la trasparenza e la diffusione dei risultati;
11. Assicurare che i dati raccolti attraverso il monitoraggio siano accessibili agli enti istituzionali e, in forma aggregata, ai cittadini, promuovendo la trasparenza e la responsabilità nell'erogazione dei servizi.
12. Favorire il miglioramento continuo;
13. Utilizzare gli indicatori di performance per individuare aree di criticità, promuovere azioni correttive e piani di miglioramento, sostenendo un processo dinamico di aggiornamento e ottimizzazione delle pratiche di valutazione e presa in carico.

Per realizzare tutto ciò è fondamentale che vi sia una governance regionale nella presa in carico del paziente da parte della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale intesa come organizzazione e gestione dei servizi sanitari a livello regionale, con l'obiettivo di garantire un'assistenza continua, coordinata e centrata sul paziente. Questo include la definizione di modelli assistenziali, la gestione delle risorse, la pianificazione dei servizi e il monitoraggio della qualità dell'assistenza. Elementi chiave della governance regionale sono:

- **i Modelli organizzativi:** La definizione di modelli di presa in carico che integrino i diversi livelli di cura (primaria, specialistica, ospedaliera) e che siano adatti alle esigenze dei pazienti, in particolare quelli con patologie croniche.
- la **Gestione delle risorse:** L'allocazione efficiente delle risorse umane e materiali per garantire l'accesso alle cure e la loro continuità.
- **la Pianificazione dei servizi:** La programmazione delle attività sanitarie e sociosanitarie, inclusa la definizione dei percorsi assistenziali, la gestione delle liste d'attesa e la distribuzione dei servizi sul territorio.
- **il Monitoraggio della qualità:** La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, attraverso indicatori di qualità e audit clinici, per garantire standard elevati di assistenza.
- **Coinvolgimento dei pazienti:** Il riconoscimento del paziente come protagonista del proprio percorso di cura e il suo coinvolgimento nelle decisioni che lo riguardano.
- **Integrazione dei servizi:** La creazione di sistemi informativi e di comunicazione che favoriscano la collaborazione tra i diversi professionisti e servizi coinvolti nella presa in carico del paziente.
- **Formazione e aggiornamento:** L'implementazione di programmi di formazione per gli operatori sanitari, per garantire che siano aggiornati sulle migliori pratiche e in grado di fornire un'assistenza di qualità.

In sintesi, la governance regionale nella presa in carico del paziente è un processo complesso che coinvolge diversi aspetti dell'organizzazione sanitaria, con l'obiettivo di garantire un'assistenza di qualità, centrata sul paziente e che tenga conto dei suoi bisogni specifici. Obiettivo strategico sarà quello di:

- **Definire protocolli e linee guida:** La creazione di documenti che definiscono le modalità di gestione di specifiche patologie o condizioni cliniche, garantendo uniformità di approccio e standardizzazione delle cure.
- **Sviluppare sistemi informativi sanitari integrati:** La realizzazione di piattaforme informatiche che consentono la condivisione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti nella presa in carico, facilitando la comunicazione e la collaborazione.
- **Creare reti di assistenza integrate:** L'organizzazione di servizi sanitari in modo da garantire una presa in carico continua e coordinata, dal domicilio al ricovero ospedaliero e viceversa.
- **Attivare strumenti di supporto alla decisione clinica:** La messa a disposizione di strumenti che aiutano i professionisti sanitari a prendere decisioni informate e basate sulle migliori evidenze scientifiche.

Premesso tutto quanto innanzi, risulta altresì fondamentale intraprendere un'azione di monitoraggio regionale al fine di avviare un processo di miglioramento complessivo del sistema laddove necessario.

Con tale scopo è necessario procedere all'aggiornamento delle disposizioni contenute nella DGR 691/2011 mediante l'introduzione di strumenti di monitoraggio volti a rendere il sistema di accesso e presa in carico integrata più efficace, equo e rispondente ai bisogni della popolazione.

Si propone di modificare le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi sociosanitari" così come riportate nell' Allegato A alla DGR 691 del 12/04/2011 introducendo dopo il paragrafo "*Adempimenti e procedure attuative*" il paragrafo rubricato "*Monitoraggio, valutazione e governance regionale*" secondo cui:

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E GOVERNANCE REGIONALE

1. La Regione Puglia istituisce un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle attività svolte dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e dell'attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati (PAI), finalizzato a garantire la qualità, l'efficacia, l'equità e la trasparenza dei servizi sociosanitari integrati.
2. L'attività di raccolta, analisi, elaborazione e rendicontazione dei dati di monitoraggio è demandata alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale che coinvolge in tale attività anche le Aziende Sanitarie Locali (ASL);
3. La Regione definisce un set di indicatori di processo, risultato ed esito, articolati in relazione alle seguenti aree: accessibilità, qualità della valutazione multidimensionale, efficacia del PAI, integrazione sociosanitaria e soddisfazione dell'utenza.
4. Le ASL sono tenute a produrre e trasmettere alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale report periodici, con cadenza annuale, relativi alle attività delle UVM, allo stato di avanzamento dei PAI, alle criticità riscontrate e alle azioni correttive adottate, nonché ai risultati degli indicatori di performance.
5. la competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale coordina le attività di monitoraggio, validazione e analisi dei dati; le ASL garantiscono l'accuratezza e la tempestività delle informazioni;
6. Sulla base dei dati elaborati dalla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, la Regione promuove incontri periodici con i referenti delle ASL e degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'analisi dei risultati, la condivisione di best practice e la definizione di interventi correttivi.
7. I risultati complessivi del monitoraggio saranno pubblicati annualmente sul sito istituzionale della Regione Puglia, a cura della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, al fine di garantire la massima trasparenza verso cittadini e operatori.

Si propone, altresì di istituire un Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM costituito da:

- il Dirigente della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con funzioni di Coordinamento;
- il Dirigente della competente Sezione del Dipartimento al Welfare;
- i Direttori di Area Sociosanitaria delle Aziende Sanitarie Locali;
- n. 1 Direttore di Distretto Sociosanitario per ciascuna Azienda Sanitaria Locale;
- n. 1 Rappresentante degli Ambiti Territoriali Sociali Per ciascuna Provincia;
- n. 1 funzionario della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con funzioni di segreteria.

Si propone di dare mandato al competente dirigente del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere di nominare i componenti del suddetto Tavolo tecnico e di monitoraggio.

La partecipazione ai lavori e attività del Tavolo in oggetto saranno rese a titolo gratuito.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente

provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

| |
|---|
| Esiti Valutazione di impatto di genere:<br>L'impatto di genere stimato è:<br>■ neutro |

| |
|---|
| ***COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II "***<br><br>*Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.* |

Tutto ciò premesso, al fine aggiornare le disposizioni contenute nella DGR 691/2011 mediante l'introduzione di strumenti di monitoraggio volti a rendere il sistema di accesso e presa in carico integrata più efficace, equo e rispondente ai bisogni della popolazione

ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 21 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Lea si propone alla Giunta regionale di:

- di modificare le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi sociosanitari" così come riportate nell' Allegato A alla DGR 691 del 12/04/2011 introducendo dopo il paragrafo "*Adempimenti e procedure attuative*" il paragrafo rubricato "*Monitoraggio, valutazione e governance regionale*" secondo cui:

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E GOVERNANCE REGIONALE

1. La Regione Puglia istituisce un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle attività svolte dalle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e dell'attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati (PAI), finalizzato a garantire la qualità, l'efficacia, l'equità e la trasparenza dei servizi sociosanitari integrati.
2. L'attività di raccolta, analisi, elaborazione e rendicontazione dei dati di monitoraggio è demandata alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale che coinvolge in tale attività anche le Aziende Sanitarie Locali (ASL);
3. La Regione definisce un set di indicatori di processo, risultato ed esito, articolati in relazione alle seguenti aree: accessibilità, qualità della valutazione multidimensionale, efficacia del PAI, integrazione sociosanitaria e soddisfazione dell'utenza.
4. Le ASL sono tenute a produrre e trasmettere alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale report periodici, con cadenza annuale, relativi alle attività delle UVM, allo stato di avanzamento dei PAI, alle criticità riscontrate e alle azioni correttive adottate, nonché ai risultati degli indicatori di performance.
5. la competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale coordina le attività di monitoraggio, validazione e analisi dei dati; le ASL garantiscono l'accuratezza e la tempestività delle informazioni;
6. Sulla base dei dati elaborati dalla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, la Regione promuove incontri periodici con i referenti delle ASL e degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'analisi dei risultati, la condivisione di best practice e la definizione di interventi correttivi.
7. I risultati complessivi del monitoraggio saranno pubblicati annualmente sul sito istituzionale della Regione Puglia, a cura della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, al fine di garantire la massima trasparenza verso cittadini e operatori.

- di istituire un Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM costituito da:
  - il Dirigente della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con funzioni di Coordinamento;
  - il Dirigente della competente Sezione del Dipartimento al Welfare;
  - i Direttori di Area Sociosanitaria delle Aziende Sanitarie Locali;
  - n. 1 Direttore di Distretto Sociosanitario per ciascuna Azienda Sanitaria Locale;
  - n. 1 Rappresentante degli Ambiti Territoriali Sociali Per ciascuna Provincia;

- n. 1 funzionario della competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con funzioni di segreteria.

- di dare mandato al competente Dirigente del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere di nominare i componenti del suddetto Tavolo tecnico e di monitoraggio;
- di stabilire che la partecipazione ai lavori e attività del Tavolo in oggetto sarà resa a titolo gratuito;
- di notificare il presente provvedimento a cura della proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori di Area Sociosanitaria, ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari, al Dipartimento al Welfare, agli Ambiti Territoriali Sociali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

*I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.*

RESPONSABILE E.Q.
**Francesca VANTAGGIATO**

Vantaggiato Francesca 07.08.2025 18:37:48 UTC

DIRIGENTE del Servizio "Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"
**Elena MEMEO**

Elena Memeo 06.08.2025 16:30:53 GMT+01:00

DIRIGENTE di Se ;ie e Governo dell'Offerta"
**Mauro NICASTRO**

Mauro Nicastro 08.08.2025 14:03:37 GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:
**Vito MONTANARO**

Vito Montanaro 08.08.2025 16:15:50 GMT+02:00

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Raffaele PIEMONTESE**

Raffaele Piemontese 11.08.2025 12:24:33 GMT+02:00

**ALLEGATO A**

**PARERE TECNICO**

**Vista** La Legge regionale n. 23 del 19 settembre 2008 che al *paragrafo 2.4.5 dell'allegato* 1 ha disciplinato la valutazione multidimensionale e l'accessibilità alla rete dei servizi sociosanitari e distrettuali

**Vista** La Legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2010, avente ad oggetto "*Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali*", che all'art. 27 ha m*odificato la composizione dell'unità di valutazione multidimensionale*

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 691 del 12 aprile 2011, avente ad oggetto "*Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008 "Linee guida regionali per la non Autosufficienza" e L.R. n. 2/2010 - art. 4 comma 6. Approvazione Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi sociosanitari."*

Con il presente provvedimento si propone di:

- modificare le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi sociosanitari" così come riportate nell' Allegato A alla DGR 691 del 12/04/2011 introducendo dopo il paragrafo "*Adempimenti e procedure attuative*" il paragrafo rubricato "*Monitoraggio, valutazione e governance regionale*"
- istituire un Tavolo tecnico e di monitoraggio sull'UVM
- stabilire che la partecipazione ai lavori e attività del Tavolo in oggetto sarà resa a titolo gratuito;

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE** **SI** ☐ **NO** ☒

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE**

**Mauro Nicastro**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
14:03:37
GMT+02:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1252

**Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28. Modifica al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025 e ss.mm.ii.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica Dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di modificare, ai sensi dell'art. 7, comma 8, lett. e) dell'Allegato I.5 al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025 e ss.mm.ii, come di seguito:

   modifica dell'acquisto "*Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28*", identificato con il codice CUI S80017210727202500008, mediante nuovo importo stimato di euro **6.772.092,25** (primo anno: 3.272.857,60 – secondo anno: 2.275.866,05 – annualità successive: 1.223.368,60);

2. di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'aggiornamento del "Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027", secondo quanto sopra riportato.

3. di trasmettere, a cura della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura, il presente

provvedimento alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” – “Provvedimenti”, sottosezione “Provvedimenti organi di indirizzo politico” del sito www.regione.puglia.it, ai sensi dell’art. 23, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
6. di trasmettere il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e alla Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l’Agricoltura.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28. Modifica al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025.**

**Premesso che:**

- con Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il PSR 2014/2020 della Regione Puglia - CCI 2014IT06RDRP020;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) n. 8412 del 24 novembre 2015 di approvazione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2020;
- con diverse Decisioni di esecuzione della Commissione europea sono state approvate modifiche al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014/2022, in ultimo la Decisione C(2025) 1480 del 05/03/2025 che ha adottato la versione 17.0 del PSR;
- con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022 è stato approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - CCI: 2023IT06AFSP001;
- con Deliberazione n. 1788 del 05/12/2022 la Giunta regionale ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 della Regione Puglia, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

**Visti:**

- gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs.n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che definisce le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.
- gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i..
- il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".
- la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"."
- l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 44, punto 4 lettera e) dello Statuto della Regione Puglia, che attribuisce alla Giunta regionale di esercitare ogni altra attribuzione e funzione amministrativa che dalla Costituzione, dallo Statuto o dalle leggi non sono demandate espressamente alla competenza del Consiglio regionale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 677 del 26/04/2021 con cui il Prof. Gianluca

Nardone è stato nominato Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale e successive DGR di proroga dell'incarico;

- la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1576 del 30/09/2021 con la quale è stata nominata la dott.ssa Mariangela Lomastro, Dirigente della Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura e le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1329 del 26/09/2024, n. 1641 del 28/11/2024 e n. 132 del 14/02/2025 con cui sono stati prorogati gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza, tra cui l'incarico della dott.ssa Mariangela Lomastro;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 247 del 04/03/2025 con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico *ad interim* della Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura alla dott.ssa Mariangela Lomastro, fino alla nomina del titolare effettivo;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la D.G.R. n. 238 del 04/03/2025 avente ad oggetto "Fabbisogno di beni e servizi della Regione Puglia, competenza triennio 2025 - 2027. Approvazione del relativo documento di programmazione triennale, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n.36/2023;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che abroga il Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul finanziamento, sulla gestione sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 352/78, (CE)165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008;
- il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

**CONSIDERATO che:**

- nel Programma degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025, risulta inserito l'acquisto "Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28", identificato con il codice CUI S80017210727202500008, per un importo stimato di acquisto pari ad euro 3.000.000,00;
- a seguito dell'aggiornamento dei fabbisogni, caratterizzato da un approccio metodologico innovativo per la gestione integrata dei procedimenti amministrativi del settore agricolo, è emersa l'esigenza di gestire informaticamente ulteriori e più numerosi bandi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 che attua il Piano Strategico della PAC, oltre che di garantire la gestione all'interno di un'unica piattaforma dei seguenti interventi:
  - misure straordinarie legate all'emergenza Xylella fastidiosa

- Piano di Azione Nitrati
- istanze per il riconoscimento del danno da fauna selvatica
- evoluzione verso la piattaforma basata su Oracle APEX, integrata con le piattaforme regionali e nazionali abilitanti (KOSMOS, IAM, SIAN).

**VISTI, in particolare:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- la Legge regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità 2025)";
- la Legge regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.".

**RITENUTO** necessario, pertanto, modificare, ai sensi dell'art. 7 comma 8 lett. e) dell'Allegato I.5 al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025, come di seguito:

- modifica dell'acquisto "Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28", identificato con il codice CUI S80017210727202500008, mediante nuovo importo stimato di euro **6.772.092,25** (primo anno: 3.272.857,60 – secondo anno: 2.275.866,05 – annualità successive: 1.223.368,60);

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE ai sensi della DGR del 7 agosto 2024 n. 1161

Esito Valutazione di impatto di Genere: NEUTRO

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La copertura finanziaria della spesa deliberata dal presente provvedimento pari a complessivi € **6.772.092,25 è** assicurata:

- dalla D.G.R. n. 1114 del 04/08/2025 recante "*Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 - Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. al fine di riprogrammare le risorse previste con la DGR n. 668/2023*" per la somma di € 4.283.637,18 sul **capitolo U1170309**.
- dalla D.G.R. n. 1106 del 04/08/2025 recante "*Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.*" per la somma di euro 2.488.455,07 sul **capitolo U1601157**, come segue:

**Disposizione di accertamento**

Capitolo di entrata **n. E2125111** - Trasferimenti da parte dell'OP AGEA connesse alle spese dirette sostenute dalla Regione per assistenza tecnica all'attuazione degli interventi di sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027

CRA 14.02 - Codice piano dei conti: E.2.01.01.01.006

Codice UE: 1

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022 che ha approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - CCI: 2023IT06AFSP001.

Debitore: Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo - Organismo Pagatore AGEA che detiene le quote dei soggetti cofinanziatori del piano strategico della PAC 2023-2027.

| | |
|---|---|
| Totale da accertare | **€ 4.283.637,18** |
| Esercizio finanziario 2026 | € 2.758.519,79 |
| Esercizio finanziario 2027 | € 899.230,64 |
| Esercizio finanziario 2028(*) | € 625.886,75 |

(*) Per l'esercizio finanziario 2028 si provvederà mediante appositi stanziamenti nel rispettivo bilancio di previsione

**Disposizione di prenotazione di impegno**

Capitolo di spesa **n. U1170309** - Attuazione degli interventi di Sviluppo Rurale del Piano PAC 2023-2027 - Spese per servizi informatici e telecomunicazioni

CRA: 14.02 - Missione 16 - Programma 3 - Codice piano dei conti: U.1.03.02.19.000

Codice UE: 4 - Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 1

| | |
|---|---|
| Totale da prenotare | **€ 4.283.637,18** |
| Esercizio finanziario 2026 | € 2.758.519,79 |
| Esercizio finanziario 2027 | € 899.230,64 |
| Esercizio finanziario 2028(*) | € 625.886,75 |

(*) Per l'esercizio finanziario 2028 si provvederà mediante appositi stanziamenti nel rispettivo bilancio di previsione

Capitolo di spesa **n. U1601157** - Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo psr-csr per il periodo 2026-27-28 – Adesione Accordo Quadro Consip
CRA: 14.02 - Missione 16 - Programma 1 - Codice piano dei conti: U.1.03.02.19.000
Codice UE: 8

| | |
|---|---|
| Totale da prenotare | **€ 2.488.455,07** |
| Esercizio finanziario 2025 | € 2.488.455,07 |

Con successivo provvedimento dirigenziale si procederà all'accertamento e all'impegno delle somme da parte della competente Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura.

**Tutto ciò premesso**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di modificare, ai sensi dell'art. 7, comma 8, lett. e) dell'Allegato I.5 al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027, approvato con DGR n. 238 del 04/03/2025 e ss.mm.ii, come di seguito:

   modifica dell'acquisto "*Servizio di gestione/manutenzione/evoluzione del sistema informativo PSR-CSR per il periodo 26-27-28*", identificato con il codice CUI S80017210727202500008, mediante nuovo importo stimato di euro **6.772.092,25** (primo anno: 3.272.857,60 – secondo anno: 2.275.866,05 – annualità successive: 1.223.368,60);

2. di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'aggiornamento del "Programma triennale degli acquisti di beni e servizi della Regione Puglia per il triennio 2025 – 2027", secondo quanto sopra riportato.

3. di trasmettere, a cura della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura, il presente provvedimento alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Provvedimenti", sottosezione "Provvedimenti organi di indirizzo politico" del sito www.regione.puglia.it, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
6. di trasmettere il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e alla Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Monitoraggio, Valutazione, Strumenti finanziari CSR 23/27":
(Francesco Ranieri)
*firma*

Francesco
Ranieri
05.08.2025
15:45:37
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura"
(Mariangela Lomastro)
*firma*

MARIANGELA
LOMASTRO
05.08.2025
13:52:23 UTC

Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento "Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale":
(Gianluca Nardone)
*firma*

NARDONE
GIANLUCA
05.08.2025
16:03:45
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

*firma*

Donato
Pentassuglia
05.08.2025
16:08:23
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato
*firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 11:29
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| AGR | DEL | 2025 | 4 | 05.08.2025 |

SERVIZIO DI GESTIONE/MANUTENZIONE/EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO PSR-CSR PER IL PERIODO 26-27-28. MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLA REGIONE PUGLIA PER IL TRIENNIO 2025 # 2027, APPROVATO CON DGR N. 238 DEL 04/03/2025 E SS.MM.II.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 11:28
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GAETANO DI MOLA

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1253

**Approvazione dei criteri e delle modalità di presentazione del progetto, di rendicontazione delle risorse, di monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto di sperimentazione "Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio", ai sensi dell'art. 36 della Legge Regionale n. 42/2024.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, Dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di approvare i criteri e modalità di definizione e presentazione del progetto, di assegnazione e rendicontazione delle risorse, di monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto di sperimentazione "*Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio*", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare al Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale la notifica della presente deliberazione all'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni;
3. di disporre che l'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni provveda alla presentazione del progetto di che trattasi, nel rispetto dei criteri e modalità stabiliti nella presente deliberazione;
4. di demandare al Dirigente della la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari gli adempimenti

conseguenti al presente provvedimento;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, c.1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Approvazione dei criteri e delle modalità di definizione e presentazione del progetto, di assegnazione e rendicontazione delle risorse, di monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto di sperimentazione "*Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio*", ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale n. 42/2024.**

La Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 straordinario del 31.12.2024, all'articolo 36 "Sostegno al progetto miglioramento fondiario di impianto di un vigneto e un oliveto e realizzazione di linee guida e orientamento sul territorio", prevede che la Regione sostenga l'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni per la realizzazione di un progetto *"finalizzato a mettere a punto la sperimentazione di impianto (...) delle nuove cultivar di olivo resistente a xylella, che stanno sostituendo quelle autoctone, con criteri replicabili nei diversi areali della Regione"*.

La Xylella fastidiosa è un batterio che ha causato gravi danni agli olivi in Puglia, che ha determinato l'abbattimento di migliaia di piante, colpendo un settore chiave dell'economia pugliese, con importanti conseguenze negative in ambito economico e sociale, oltre che ambientale e paesaggistico.

La Regione Puglia, le cui finalità statutarie comprendono il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione, contribuisce fattivamente all'individuazione e diffusione di varietà di olivo resistenti alla Xylella, finalizzata a sostituire le piante colpite e rilanciare l'olivicoltura, puntando sulla ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze.

Con l'art. 36 della Legge Regionale n. 42/2024, la Regione Puglia sostiene, tra l'altro, la realizzazione del progetto "Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio", a cura dell'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni, per la cui attuazione è assegnata una dotazione finanziaria a valere sul Bilancio Regionale.

Il progetto di sperimentazione, attraverso un approccio didattico, è realizzato sulle superfici dell'azienda agraria dell'IT "Pantanelli-Monnet" di Ostuni, e porterà alla costituzione di un centro di sperimentazione sulle cultivar di olivo resistenti a Xylella nel territorio della Piana degli Ulivi Monumentali, il cui pregio è riconosciuto a livello internazionale.
Il progetto di sperimentazione, inoltre, ha finalità didattiche e divulgative, poiché gli studenti dell'Istituto agrario di Ostuni avranno la possibilità di sviluppare attraverso la ricerca-azione le competenze direttamente sul campo.

Tanto premesso, viste altresì:

- D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere"
- D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Si ritiene che, alla luce di delle risultanze istruttorie e ai sensi della Legge Regionale n. 42/2024, si rende necessario stabilire i criteri e le modalità di definizione e presentazione del

progetto, di assegnazione e rendicontazione delle risorse assegnate, nonché di monitoraggio e di diffusione dei risultati conseguiti al fine di garantire il raggiungimento delle finalità stabilite dalla Legge.

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

**Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento è a valere sulle somme stanziate del Bilancio Autonomo per un importo di Euro 50.000,00, esercizio finanziario 2025, come di seguito indicato:

**Tipo Bilancio**: Autonomo

**Esercizio Finanziario**: 2025

**Tipo di Gestione**: Gestione Ordinaria

**Capitolo**: U1601139 "sostegno al progetto miglioramento fondiario di impianto di un vigneto e un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione di linee guida e orientamento Sul territorio (art. 36 - L.R. N. 42/2024 - previsione 2025-2027)"

**Codice CRA di Struttura Regionale**: 14.04

**Classificazione della spesa** ex D.Lgs. n. 118/2011: Missione 16 Programma 1 Titolo 02 Macroaggregato 03

**PdCF**: U. 2.03.01.01.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali

**Codice transazione europea**: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

**Importo**: € 50.000,00

**Causale**: Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, art. 36 "Sostegno al progetto miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica"

**Destinatario della spesa**: Amministrazione Centrale.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

All'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento dirigenziale da adottare a cura del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.

**Tutto ciò premesso**, al fine di eseguire la disposizione normativa in oggetto, ai sensi dell'art. 4, co. 4 della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare i criteri e modalità di definizione e presentazione del progetto, di assegnazione e rendicontazione delle risorse, di monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto di sperimentazione "*Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio*", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare al Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale la notifica della presente deliberazione all'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni;
3. di disporre che l'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni provveda alla presentazione del progetto di che trattasi, nel rispetto dei criteri e modalità stabiliti nella presente deliberazione;
4. di demandare al Dirigente della la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, c.1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

LA RESPONSABILE E.Q. "Innovazione in Agricoltura":
(Raffaella Di Terlizzi)
*firma*

Raffaella Di Terlizzi
08.08.2025 10:09:12 GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Competitività delle Filiere Agroalimentari":
(Luigi Trotta)
*firma*

Luigi Trotta
08.08.2025 10:15:02 GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento “Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale”:
(Gianluca Nardone)
*firma*

GIANLUCA
NARDONE
08.08
.2025
10:13:18
UTC

L'Assessore all’Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

L'ASSESSORE all’Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica
(Donato Pentassuglia)
*firma*

Donato Pentassuglia
09.08.2025 10:59:07
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato
*firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 12:11
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Luigi Trotta
08.08.2025 10:15:02
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

**ALLEGATO A**

# CRITERI E MODALITÀ DI DEFINIZIONE E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DI ASSEGNAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE, DI MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

LEGGE REGIONALE 31 DICEMBRE 2024 N. 42 - ART. 36
"SOSTEGNO AL PROGETTO MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI IMPIANTO DI UN VIGNETO E UN OLIVETO E REALIZZAZIONE DI LINEE GUIDA E ORIENTAMENTO SUL TERRITORIO"

Il progetto "Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione didattica e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio", è orientato alla costituzione di un centro di ricerca e sperimentazione nel territorio degli ulivi monumentali, finalizzato a mettere a punto la sperimentazione di impianto delle nuove cultivar di olivo resistente a Xylella, che stanno sostituendo quelle autoctone, con criteri replicabili nei diversi areali della Regione.

Il progetto di sperimentazione e ricerca-azione è realizzato, attraverso un approccio didattico e divulgativo, sulle superfici dell'azienda agraria dell'Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni, a cura del medesimo Istituto.

## 1. DEFINIZIONE E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il soggetto attuatore, beneficiario del contributo, così come individuato dalla Legge Regionale, provvede alla definizione e presentazione del progetto di che trattasi, nel rispetto dei criteri e modalità di seguito riportati.

### FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto è realizzato al fine di promuovere la costituzione di un centro di sperimentazione sulle cultivar di olivo resistenti a Xylella nel territorio della Piana degli Ulivi Monumentali, con criteri replicabili nei diversi areali della Regione, attraverso un approccio didattico, di sperimentazione e ricerca-azione, orientato al coinvolgimento diretto degli studenti dell'Istituto di formazione.
I risultati del progetto sono di interesse pubblico e sono a disposizione di tutti gli operatori del settore, compresi i diretti beneficiari dell'aiuto.

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE

Il progetto deve essere coerente con la finalità e chiaro nella formulazione della proposta. Inoltre, deve garantire lo stretto collegamento fra i risultati della sperimentazione e della ricerca-azione, e i processi di diffusione delle conoscenze, al fine di costruire un sistema integrato inerente la ricerca, la sperimentazione e il trasferimento delle innovazioni in agricoltura.

Il progetto deve descrivere e specificare i seguenti elementi:

a. Sintesi della proposta progettuale e obiettivo generale del progetto;
b. Individuazione del Responsabile scientifico, referente progettuale della Regione riguardo gli aspetti scientifici, e del Responsabile amministrativo, referente progettuale della Regione riguardo gli aspetti amministrativi, contabili e finanziari;
c. Competenze del soggetto attuatore. Struttura tecnico Operativa dedicata al progetto;
d. Stato dell'arte e analisi del contesto territoriale;
e. Individuazione di specifici fabbisogni e descrizione delle soluzioni individuate;
f. Articolazione della proposta progettuale e piano di lavoro, con indicazione di tutte le azioni del progetto e i relativi obiettivi operativi;
g. Descrizione puntuale delle azioni, con indicazione della durata;

REGIONE PUGLIA

h. Un'azione specifica del progetto deve prevedere la divulgazione e il trasferimento dei risultati, orientate al mondo della didattica e al mondo scientifico, con modalità tali da garantire il principio della massima accessibilità possibile ai risultati stessi da parte di chiunque abbia interesse. Delle attività di disseminazione dei risultati devono essere indicati gli output e le quantità per ciascuna tipologia.
i. Principali risultati attesi e applicabilità/replicabilità e trasferibilità dell'iniziativa progettuale;
j. Piano dettagliato dei costi del progetto, in cui le voci di spesa siano esplicitate per ciascuna azione;
k. Voci di spesa ammissibili: personale, beni durevoli, beni di consumo, servizi e consulenze, trasferte, costi indiretti;
l. Cronoprogramma in cui sia rappresentata la sequenza temporale delle attività per le singole azioni;
m. Rappresentazione planimetrica dell'area interessata dal progetto

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

La proposta progettuale deve essere inviata esclusivamente a mezzo di Posta Elettronica Certificata (pec) all'indirizzo: sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it, ai sensi dell'articolo 5-bis e 48 del Decreto legislativo n. 82/2005 e s.m.i., e redatta nei termini e modalità descritti nel presente documento.
La proposta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o da esso formalmente delegato.

## 2. ASSEGNAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE

**CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO**

Il contributo è concesso all' Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni per la realizzazione del progetto di ricerca e sperimentazione "Miglioramento fondiario di impianto di un oliveto per sperimentazione e ricerca-azione e realizzazione linee guida e orientamento sul territorio".
L'approvazione del progetto, contestualmente all'impegno di spesa e alla concessione del contributo, è disposta con provvedimento del dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.
Successivamente, si procede alla sottoscrizione della Convenzione da stipulare fra Regione Puglia e l' Istituto Tecnico "Pantanelli-Monnet" di Ostuni, attraverso il quale i firmatari si impegnano, per quanto di propria competenza, a perseguire le finalità di promozione dell'innovazione tecnologica, a favorire l'attività di ricerca-azione e sperimentazione per il miglioramento fondiario di impianto di un oliveto con criteri replicabili nei diversi areali della Regione, a realizzare linee guida e di orientamento sul territorio, per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla Legge.

**AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA**

Le spese sono considerate eleggibili a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione, e fino al termine indicato nel medesimo atto.
Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile al finanziamento, deve possedere i seguenti requisiti:
a) essere strettamente connessa e necessaria allo svolgimento del progetto approvato;
b) essere riconducibile ad una categoria di spesa prevista dalle presenti linee guida e rientrare in una delle voci che compongono il piano finanziario del progetto o intervento ammesso a finanziamento;
c) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dal soggetto beneficiario, a partire dalla data della sottoscrizione della Convenzione o di altro atto di concessione. La Regione Puglia, per particolari casi specifici, in funzione delle annate agrarie, può prevedere in Convenzione un diverso inizio del periodo di eleggibilità della spesa. Le spese devono essere imputabili ad attività svolte entro il termine di scadenza stabilito in Convenzione e sostenute e rendicontate entro i successivi 30 giorni;
d) essere congrua, ragionevole e soddisfare i principi di sana gestione finanziaria e di economicità;
e) non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali o, comunque, da altre risorse pubbliche;

REGIONE PUGLIA

f) essere comprovata da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le fatture devono essere elettroniche, tranne per i casi esclusi (regime de minimis o vantaggio, forfettario etc), e riportare in maniera evidente il CUP del progetto;
g) essere registrata nella contabilità del soggetto ammesso al contributo ed essere chiaramente identificabile e tracciabile;
h) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità;
i) essere supportata da relazioni che specifichino dettagliatamente l'attività svolta e la connessione tra la spesa sostenuta e le attività.
I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

**VOCI DI SPESA AMMISSIBILI**

a. Personale
   I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.
   Sono ammissibili i costi del personale dedicato al progetto, con contratto subordinato, ad esclusione del personale tecnico, amministrativo e scientifico dell'Istituto.
   La rendicontazione del personale deve avvenire a costi reali.

b. Beni Durevoli
   La voce di spesa "beni durevoli" comprende i costi sostenuti per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni informatiche, macchinari, necessario per la realizzazione del progetto. Sono ammessi in tale voce di spesa anche i costi relativi all'acquisto e/o alla registrazione di brevetti, software e licenze, il cui sfruttamento o utilizzo deve fornire un apporto necessario alle attività del progetto.

c. Beni di Consumo
   Sono ricomprese le spese sostenute per l'acquisto di materiali di consumo specifico utilizzati nel periodo di svolgimento delle attività progettuali.
   A titolo non esaustivo rientrano in tale categoria le spese per l'acquisto di materie prime, componenti, semilavorati, prodotti chimici e reagenti.
   Restano esclusi i costi relativi al materiale di cancelleria minuta rientranti nella voce di costo "costi indiretti".

d. Servizi e Consulenze
   In questa voce rientrano le spese per l'acquisizione di servizi e consulenze esterne. Tali prestazioni effettuate da terzi devono risultare strettamente connesse all'effettivo fabbisogno del progetto.
   Le spese per consulenze esterne (la cui competenza professionale deve essere desumibile dal curriculum vitae o, nel caso di società di consulenza, da documentazione sui lavori/servizi realizzati) fanno riferimento a prestazioni a carattere tecnico e/o scientifico rese sia da singoli professionisti (lavoratori autonomi) che da soggetti qualificati, privati o pubblici, regolate da apposito atto d'impegno/contratto, giuridicamente valido, che dovrà contenere necessariamente l'indicazione analitica dell'oggetto della prestazione, della durata e del corrispettivo previsto.

e. Trasferte
   Le finalità delle trasferte devono essere strettamente coerenti con le attività e gli obiettivi del progetto, e, pertanto, lo svolgimento delle missioni da parte di tutto il personale impegnato nel progetto deve essere autorizzata dal legale rappresentante.
   I costi ammissibili sono quelli relativi ai trasporti, al vitto, all'alloggio del personale del soggetto beneficiario impegnato nel progetto, o eventuale diaria (se prevista dal regolamento dell'ente).
   Tra le spese per trasferte sono ammissibili i costi per la partecipazione ad eventi ed attività di divulgazione e comunicazione, come ad esempio le spese di iscrizione a fiere e convegni, sostenute

REGIONE PUGLIA

esclusivamente per la presentazione delle attività e del progetto, senza ulteriori costi di prevendita o di intermediazione.

Per la rendicontazione delle spese di trasferte sostenute per la realizzazione del progetto è applicato il costo semplificato, onnicomprensivo di tutte le spese di viaggio sostenute a qualsiasi titolo (treno, aereo, bus urbano ed extraurbano, taxi, ecc.) e per tutte le spese di soggiorno (vitto e alloggio). La base di riferimento per la determinazione del costo standard è il documento di indirizzo elaborato da Rete Rurale Nazionale, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" – vers.03 di marzo 2024.

f. Costi Indiretti

I costi indiretti generalmente vengono indicati come spese generali e sono quei costi che, pur non essendo direttamente applicabili alle attività di progetto, incidono comunque sulla sua realizzazione.

I costi indiretti non necessitano di giustificativi di spesa e pagamento in sede di richiesta di trasferimento somme (intermedie e saldo), e vengono calcolati nella misura del 7% dei costi diretti rendicontati e giudicati ammissibili.

Per 'costi diretti' si intendono i costi sostenuti direttamente per la realizzazione del progetto (ad esempio: personale, beni durevoli, opere edili, materiale di consumo, servizi e consulenza, trasferte).

Anche se non devono essere prodotti giustificativi ai fini dell'ottenimento delle somme, è d'obbligo per il beneficiario una sana e corretta gestione dei finanziamenti ricevuti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento

**RENDICONTAZIONE**

Le spese sostenute devono essere giustificate da quattro tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta della Regione Puglia:

a. giustificativi di impegno: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: contratto di lavoro, autorizzazione di missione, contratto di servizio di consulenza scientifica, ordine di fornitura, ecc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione e la pertinenza della spesa con il progetto finanziato. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura. Qualora applicabile (ad esempio selezione di personale, acquisto di forniture, commesse esterne, ecc.) i giustificativi di impegno includono la verifica delle procedure di selezione del fornitore o prestatore d'opera;

b. giustificativi di spesa: sono documenti che descrivono la prestazione o fornitura (come ad esempio: fatture, ricevute esenti IVA, ecc.) e fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo;

c. giustificativi di pagamento: sono documenti che attestano, in maniera inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: il mandato di pagamento, la relativa liquidazione e la quietanza del pagamento. In ogni caso i pagamenti sono ammessi solo se effettuati entro i termini temporali di eleggibilità della spesa previsti per il progetto;

d. idonea documentazione probatoria delle attività realizzate, quale ad esempio materiale di comunicazione, immagini fotografiche, relazioni, verbali, report delle attività svolte, prodotti realizzati, ecc., sempre associati ai giustificativi di impegno per l'esecuzione dell'operazione finanziata.

Per una corretta imputazione delle spese sostenute in sede di verifica istruttoria della rendicontazione economico-finanziaria, tutti i documenti giustificativi, come sopra descritti, devono riportare il codice CUP.

REGIONE PUGLIA

Al fine di ricevere l'erogazione del contributo, per uno stato di avanzamento intermedio o per il saldo finale, il beneficiario è tenuto a presentare alla Regione Puglia i documenti giustificativi, accompagnati dai seguenti documenti:

- relazione tecnico-scientifica e finanziaria, sottoscritta dal Legale Rappresentante e dal Responsabile Scientifico del progetto.
  La Relazione deve mostrare l'avanzamento procedurale del progetto, descrivendo tutte le attività realizzate, con indicazione per ogni attività delle spese sostenute e degli output prodotti, il grado di raggiungimento degli obiettivi, e gli eventuali scostamenti rispetto al progetto approvato;
- prospetto sintetico delle spese sostenute, articolato per voci di spesa, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato, sottoscritto dal Legale Rappresentante e dal responsabile Amministrativo del progetto;
- elenco complessivo delle spese, suddiviso per azioni/attività e voci di costo;

Viene fatta salva la facoltà della Regione Puglia di richiedere al beneficiario del finanziamento ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

### 3. CRITERI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La Regione Puglia verifica lo stato di avanzamento del progetto e accerta il raggiungimento degli obiettivi intermedi e i risultati finali previsti, anche utilizzando gli indicatori di risultato definiti nella proposta progettuale.
Il Beneficiario, in occasione della richiesta di erogazione del contributo, dovrà produrre le relazioni tecnico-scientifiche descrivendo lo sviluppo del progetto e specificando, tra l'altro:

- ¬ il grado di raggiungimento degli obiettivi generale ed operativi individuati nel progetto;
- ¬ il grado di raggiungimento delle problematiche concrete affrontate e/o fabbisogni di innovazione, formazione o informazione analizzate;
- ¬ i principali risultati raggiunti e loro applicabilità;
- ¬ lo stato di avanzamento delle attività di diffusione dei risultati.

La relazione finale dettagliata sull'attività svolta deve comprendere, oltre agli elementi suddetti, anche i risultati tecnici e/o economici ottenuti durante la realizzazione delle attività progettuali. Gli elaborati dovranno essere consegnati sia come relazione scientifica che come elaborato finale divulgabile attraverso pubblicazioni.

#### TRASFERIMENTO DEI RISULTATI

I risultati del progetto sono di interesse pubblico e sono a disposizione di tutti gli operatori del settore, compresi i diretti beneficiari dell'aiuto. La divulgazione e il trasferimento dei risultati deve essere tale da garantire il principio della massima accessibilità possibile ai medesimi da parte di chiunque ne abbia interesse.
Le attività di divulgazione e di trasferimento dei risultati, orientate al mondo della didattica e al mondo scientifico, devono prevedere modalità specifiche di disseminazione in relazione ai destinatari finali, al fine di garantire il principio della massima accessibilità possibile ai risultati da parte di chiunque abbia interesse.
In tutte le iniziative di comunicazione, divulgazione e pubblicazione riferibili al progetto, dovrà essere riportata la seguente dicitura: <Progetto realizzato con il finanziamento della Regione Puglia - Legge Regionale n. 42/2024 art. 45 "Sostegno al progetto miglioramento fondiario di impianto di un vigneto e un oliveto e realizzazione di linee guida e orientamento sul territorio">.
Tutti i materiali divulgativi prodotti dovranno essere tempestivamente inviati alla Regione Puglia, all'indirizzo di posta elettronica certificata sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it .
Il contraente informa preventivamente la Regione in merito ad avvenimenti, manifestazioni o altre iniziative pubbliche o private comunque connesse al progetto finanziato, al fine di consentirne la partecipazione attiva

REGIONE PUGLIA

La proprietà dei risultati eventualmente generata dal progetto ed eventuali diritti di brevettazione devono essere comunicati alla Regione e, fermo restando la normativa vigente in materia, sono disciplinati nella convenzione stipulata con Regione Puglia.

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| ALI | DEL | 2025 | 25 | 11.08.2025 |

APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DI RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE, DI MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE "MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI IMPIANTO DI UN OLIVETO PER SPERIMENTAZIONE E RICERCA-AZIONE DIDATTICA E REALIZZAZIONE LINEE GUIDA E ORIENTAMENTO SUL TERRITORIO", AI SENSI DELL'ART. 36 DELLA LEGGE REGIONALE N. 42/2024.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GIULIA PASTORE

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 12:12
Serial Certificato: 2300990
Valido dal 20/09/2024 al 20/09/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1254

**Programma Interregionale per la ristrutturazione del Sistema delle Statistiche Agricole nazionali e Regionali (L.578/96 L.135/97 L.423/98). Proroga dell'Accordo tra la Regione Puglia e il Dipartimento scienze del Suolo, della Pianta (D.I.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari - Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art 15 della L.241/90 e ss.mm.ii**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4 lettera e), 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Risorse Idriche, Tutela delle Acque, Autorità Idraulica, Dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. Di approvare la proroga dell'accordo ex 15 della l. 241/90 e smi, tra l'Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia, tramite apposito addendum che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato a posticipare di un anno la scadenza per l'attuazione del progetto "coordinamento e supporto scientifico alle attività nell'ambito del programma interregionale per la ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali (l. 578/96, l. 135/97 e l. 423/98)" prevista al 31 ottobre 2025, al 31 ottobre 2026;

2. di autorizzare il Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali all'adozione degli atti consequenziali;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della l.r. n. 18/2023 e ss.mm.ii., nonché sul portale www.regione.puglia.it;

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Addendum accordo ex art. 15 legge 241/1990 per il coordinamento e supporto scientifico alle attività nell'ambito del programma interregionale per la ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali (lg. 578/96, lg. 135/97 e lg. 423/98.**

**PREMESSO CHE:**

- la normativa comunitaria (Reg (UE) 2022/590 in materia di conti economici dell'agricoltura regionali e il Reg (UE) 2018/1091 relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole) vigente rende obbligatorio per gli Stati membri produrre e fornire informazioni relative alle caratteristiche strutturali, tipologiche ed economiche delle aziende agricole integrate a quelle concernenti i metodi di produzione, le misure di sviluppo rurale, gli aspetti agro ambientali e altre informazioni correlate.
- In particolare, alle Regioni spetta garantire la raccolta di tali informazioni su scala sub-regionale. A conferma dell'importanza dei dati da elaborare e fornire, tra i considerata del Reg UE 590/2022, è disposto: "*dati statistici a livello regionale di elevata qualità costituiscono uno strumento centrale per attuare, monitorare, valutare, rivedere e analizzare l'impatto economico, ambientale e sociale delle politiche relative all'agricoltura nell'Unione, comprese le misure di sviluppo rurale, il nuovo modello di attuazione della politica agricola comune e i piani strategici nazionali. I dati a livello regionale contribuiscono, quindi, ad una migliore comprensione della diversità esistente tra le regioni, integrano le informazioni a livello dell'Unione della zona euro e dei singoli stati membri, rispondendo al contempo al crescente bisogno di statistiche per la rendi contabilità e migliorano il livello di armonizzazione, efficienza e coerenza delle statistiche agricole dell'Unione*".
- Particolare urgenza, inoltre, viene riscontrata nella produzione di informazioni necessarie per l'attività di monitoraggio e valutazione dei programmi finanziati dall'Unione Europea secondo il quadro normativo stabilito con il Regolamento (CE) 322/97 relativo alle statistiche comunitarie;
- A tale fine, l'Unione Europea ha indicato una serie di azioni per ottimizzare l'attività di produzione delle informazioni statistiche in agricoltura riducendo al minimo l'onere di rilevazione e quello di risposta, in particolare con la decisione 93/464/CEE, relativa al programma quadro per azioni prioritarie nel settore dell'informazione statistica, e con la decisione 96/411/CE sul miglioramento delle statistiche agricole comunitarie specificatamente per quanto attiene al criterio della flessibilità di cui all'art. 7.
- Il Programma Statistico Nazionale, pertanto, ha previsto l'effettuazione della rilevazione statistica sui risultati economici delle aziende agricole (REA - cod. PSN IST-00191), attraverso appositi protocolli d'intesa (27/02/2003, 03/03/2005, 14/12/2006, 20/12/2007, ecc.), stipulati da ISTAT-MIPA-Regioni e Province Autonome per la gestione coordinata delle azioni relative alle statistiche agricole, dando attuazione ai principi di economicità, per una più razionale organizzazione delle statistiche economiche in agricoltura, a valere sui fondi stanziati nei diversi dispositivi di legge nn. 578/96, 135/97, 423/1998;

**CONSIDERATO** che:

- La Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale in base al modello organizzativo "MAIA 2.0" tra i propri compiti e funzioni, tra l'altro, cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle filiere agroalimentari", "Gestione sostenibile e Tutela delle risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca", nonché il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni **ed è deputata in modo diretto alla realizzazione e gestione della Statistica agraria.**
- Con DGR n. 1180 del 08/08/2023 è stato approvato lo schema di accordo ex 15 della l. 241/90 e smi, tra l'Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia finalizzato a disciplinare la collaborazione per l'attuazione del progetto "coordinamento e supporto scientifico alle attività nell'ambito del programma interregionale per la ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e

regionali (l. 578/96, l. 135/97 e l. 423/98)", autorizzando la dirigente della Sezione Coordinamento dei servizi territoriali a porre in essere gli atti conseguenziali

- In data 31/10/2023 è stato sottoscritto, per la durata di due anni, un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L 241/90 tra il D.I.S.S.P.A. dell'Università degli studi di Bari e il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali finalizzato ad attuare il progetto denominato "COORDINAMENTO E SUPPORTO SCIENTIFICO ALLE ATTIVITA' DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (Lg. 578/96, Lg. 135/97 e Lg. 423/98)" con lo scopo di sistematizzazione le banche dati a disposizione della Regione e di interesse per l'Università degli studi di Bari, per supportare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, nelle fasi conoscitive propedeutiche alle attività di programmazione regionale e pianificazione del territorio;

- In particolare, parte integrante del progetto è la messa a punto di un modello operativo basato su indici di performance, in grado di mettere in luce le criticità da risolvere a livello organizzativo e gestionale anche alla luce del rapporto tra risorse umane e procedimenti tecnico amministrativi assegnati. Una volta elaborati gli indici statistici si dovrà creare un modello di rilevazione statistica che consenta di rappresentare anche geograficamente gli esiti delle politiche agricole poste in essere dal Dipartimento. Il modello si dovrà basare su indicatori statistici obiettivi, affidabili, coerenti, congruenti, comparabili e pertinenti. Per questo dovrà essere facilmente replicabile, al fine di consentire agli uffici statistici della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali di fornire alla direzione e alla dirigenza i dati necessari a mettere a fuoco i fenomeni che le indagini statistiche vanno ad indagare. Il modello dovrà tener conto delle indicazioni provenienti dal REG. 2022/590 in materia di qualità dei dati, unità e metodi di rilevazione ed elaborazione.

- La complessità delle attività previste nell'accordo e su riportate, ha richiesto tempi di attuazione soprattutto del primo WP denominato **– "Analisi qualitativa delle basi dati a disposizione"** e secondo WP denominato "**Analisi dei dati e costruzione indici",** più lunghi di quelli stimati nel progetto approvato, a causa della necessità di continue interazioni e validazioni tra il gruppo di lavoro dell'università e i funzionari titolari dei procedimenti oggetto di analisi, nonché della complessità di individuare un modello innovativo, ma anche replicabile per le altre strutture dipartimentali, a causa di dati da analizzare molto eterogeni. Tali attività hanno richiesto e continuano a richiedere un impegno significativo in termini di risorse e tempo. Per questo si è potenziato il funzionamento degli uffici Regionali afferenti il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con il conferimento di responsabilità equiparate a E.Q. in materia di statistica agraria che in modo organico e strutturato potessero seguire il progetto, arricchendo le prassi operative e amministrative, al fine di replicare il modello costruito, al termine del progetto, alle altre sezioni del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale. Ciò nonostante, si rende necessaria anche un'estensione temporale per assicurare la compiuta e accurata realizzazione di ogni fase del progetto, garantendo la qualità dei risultati e il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti, a beneficio di entrambe le istituzioni coinvolte nel progetto.

VERIFICATA la disponibilità del Responsabile scientifico del progetto di differire la data di scadenza ferme restando tutte le clausole contrattuali dell'accordo ivi compreso l'importo contrattuale, riconosciuto per l'attuazione del progetto

VERIFICATA la permanenza di tutti i presupposti giuridici e di fatto alla base del precitato accordo
Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata <Agenda di Genere>"
Vista D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante <Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale> ;

VISTE, altresì,
**-** la Legge regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità 2025)";
- la Legge regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

Si ritiene opportuno, per le finalità e le motivazioni sopra descritte, di:

- approvare l’addendum dell’Accordo tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 allegato al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, tra l’Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia (Allegato A) per la conclusione del progetto denominato “COORDINAMENTO E SUPPORTO SCIENTIFICO ALLE ATTIVITA’ DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (Lg. 578/96, Lg. 135/97 e Lg. 423/98)” avente ad oggetto la proroga di un anno, alle stesse condizioni economiche e contrattuali di cui all’accordo sottoscritto in data 31 ottobre 2023.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Esiti Valutazione di impatto di genere: neutra**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

**La copertura finanziaria della spesa deliberata dal presente provvedimento pari a complessivi € 128.283,50 è assicurata ai sensi della DGR n. 1180 del 08/08/2023 di variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell’art.51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii e con provvedimento dirigenziale n. 180/DIR/2023/00118 si è proceduto all’accertamento e all’impegno delle somme da parte della competente Sezione.**

**Capitolo di spesa n. U1601083 (**SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RICERCA STATISTICA AGRICOLA REGIONALE. LG 578/96,135/97,423/98 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI**)**

**CRA:14.05 Missione 16 Programma 01.1 Codice piano dei conti: 1.04.01.02.000**

**Tutto ciò premesso**, al fine di consentire il raggiungimento dell’interesse pubblico sotteso al progetto coordinamento e supporto scientifico alle attività nell’ambito del programma interregionale per la ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali (l. 578/96, l. 135/97 e l. 423/98)” ai sensi dell'art. 44, co. 4 lettera b dello Statuto della Regione Puglia, e dell’art. 4 lettera e) della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7, si propone alla Giunta regionale:

1. Di approvare la proroga dell’accordo sottoscritto in data 31/10/2023 ex 15 della l. 241/90 e smi, tra l’Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia, tramite apposito addendum che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato a posticipare di un anno la scadenza per l’attuazione del progetto “coordinamento e supporto scientifico alle attività nell’ambito del programma interregionale per la ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali (l. 578/96, l. 135/97 e l. 423/98)” prevista al 31 ottobre 2025, al 31 ottobre 2026;
2. di autorizzare il Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali all’adozione degli atti consequenziali;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale".
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della l.r. n. 18/2023 e ss.mm.ii., nonché sul portale www.regione.puglia.it;

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

P.O. "Coordinamento statistica agraria"
Angelo Grassi *firma*

ANGELO GRASSI
04.08.2025
10:45:49 UTC

La Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio *firma*

Rosella Anna Maria Giorgio
04.08.2025
13:42:59
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
Prof. Gianluca Nardone *firma*

GIANLUCA
NARDONE
07.08.2025
10:49:02
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Risorse Idriche, Tutela delle Acque, Autorità Idraulica Dott. Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

**PROPONE**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Risorse Idriche, Tutela delle Acque, Autorità Idraulica

Dott. Donato Pentassuglia *firma*

Donato
Pentassuglia
07.08.2025
13:04:13
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:48
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 29/05/2023 al 29/05/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato A

ADDENDUM
ACCORDO ex art. 15 LEGGE 241/1990
PER IL COORDINAMENTO E SUPPORTO SCIENTIFICO ALLE ATTIVITA' NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (Lg. 578/96, Lg. 135/97 e Lg. 423/98)

Tra

la **Regione Puglia**, codice fiscale n. 80017210727, nella persona della Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, domiciliato per la carica presso la sede della Sezione stessa, Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari (nel prosieguo "**Regione**"),

e

il **Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro"** (di seguito D.I.S.S.P.A.) via Orabona, 4 codice fiscale/P.IVA n. 80002170720/01086760723, rappresentato dal Direttore,

Premesso che

- in data 08/08/2023 con DGR n. 1180 è stato approvato lo schema di accordo ex 15 della l. 241/90 e smi, tra l'Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato a disciplinare la collaborazione per l'attuazione del progetto "coordinamento e supporto scientifico alle attività nell'ambito del programma interregionale per la ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali (l. 578/96, l. 135/97 e l. 423/98)", autorizzando la dirigente della Sezione Coordinamento dei servizi territoriali a porre in essere gli atti conseguenziali
- In data 31/10/2023 è stato sottoscritto, per la durata di due anni, un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L 241/90 tra il D.I.S.S.P.A. dell'Università degli studi di Bari e il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali finalizzato ad attuare il progetto denominato "COORDINAMENTO E SUPPORTO SCIENTIFICO ALLE ATTIVITA' DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (Lg. 578/96, Lg. 135/97 e Lg. 423/98)" con lo scopo di sistematizzazione le banche dati a disposizione della Regione e di interesse per l'Università degli studi di Bari, per supportare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, nelle fasi conoscitive propedeutiche alle attività di programmazione regionale e pianificazione del territorio;
- In Data_____ è stata approvata la DGR che stabilisce la proroga dell'accordo al 31/10/2026 sia al fine di allineare le scadenze del progetto e degli incarichi di EQ di statistica agraria collegate al progetto al fine di assicurare la massima efficacia all'intervento.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

**Art. 1 - (Durata)**

Con il presente addendum si modifica la durata dell'accordo sottoscritto in data 31/10/2023, finalizzato ad attuare il progetto denominato "COORDINAMENTO E SUPPORTO SCIENTIFICO ALLE ATTIVITA' DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (Lg. 578/96, Lg. 135/97 e Lg. 423/98)". L'accordo decorre dalla data di sottoscrizione originaria(31/10/2023) fino alla completa esecuzione delle attività previste entro il limite 31/10/2026.

**Art. 2 - (Disposizione finale)**

Le Parti si danno reciprocamente atto che ogni altra pattuizione, condizione, modalità di cui agli altri articoli dell'accordo, ivi non esplicitamente richiamate e modificate, deve intendersi valida ed efficace.

Bari, lì _____

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

| *Per la Regione Puglia* | *Per il* D.I.S.S.P.A. |
|---|---|
| | |
| | |

*Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore, ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c.*
*Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 cc e l'art. 2 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale"*

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| CST | DEL | 2025 | 15 | 07.08.2025 |

PROGRAMMA INTERREGIONALE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE NAZIONALI E REGIONALI (L.578/96 L.135/97 L.423/98). PROROGA DELL#ACCORDO TRA LA REGIONE PUGLIA E IL DIPARTIMENTO SCIENZE DEL SUOLO, DELLA PIANTA (D.I.S.S.P.A.) DELL#UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI - ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL#ART 15 DELLA L.241/90 E SS.MM.II

**VISTO SI PRENDE ATTO**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:47
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GAETANO DI MOLA

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1255

**PR Puglia FESR-FSE+2021-27. Priorità 8 - Azione 8.7 e Accordo per la Coesione. POC Puglia 2021/27 - Del. CIPESS 6/2025 - Indirizzi per selezione "proposte progettuali di valorizzazione patrimonio culturale e innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali". Variazione al Bilancio di previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, concernente l'argomento in oggetto, condiviso per la parte contabile con la Sezione Programmazione Unitaria e la conseguente proposta dell'Assessore con delega a Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale, Viviana Matrangola, di intesa abile con il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di approvare le linee d'indirizzo riportate nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente deliberato, relative alla selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali che dà attuazione all'Azione 8.7 "Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale" del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027 e alla Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06 "Cultura". Linea di intervento 06.02 "Attività Culturali" dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027 - Delibera CIPESS 6/2025, da selezionare mediante Avviso Pubblico, per l'importo complessivo di Euro 68.000.000,00;
2. di assicurare la copertura della corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a € 4.062.200,00 con le risorse FSC 2021-2027 previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione in applicazione di

quanto previsto dall'art. 23 comma 1-ter del D.L. n. 152/2021;

3. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria agli interventi previsti, per l'importo complessivo di Euro **68.000.000,00;**
4. di demandare alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali in qualità di Responsabile della Azione 8.7 del PR Puglia FESR-FSE+2021- 2027 e della Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06 Linea di Intervento 6.02 Attività Culturali dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027, l'adozione di ogni atto amministrativo per lo svolgimento della selezione ed i conseguenti adempimenti per la ammissione a finanziamento delle operazioni che saranno dichiarate ammissibili a finanziamento;
5. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere Regionale, conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento;
7. di autorizzare la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, in qualità di Responsabile d della Azione 8.7 del PR Puglia FESR-FSE+2021- 2027 e della Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06.02 dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico - "Provvedimenti della Giunta Regionale" e ai sensi dell'art. 26 comma 1 in quanto "provvedimento relativo a concessione di contributi".

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Programma Regionale (PR) Puglia FESR-FSE+2021-2027. Priorità 8 "*Welfare e salute*" - Azione 8.7 "Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale" e Accordo per la Coesione. FSC 2021-2027 di cui all'Art.23 comma 1-ter del D.L. n. 152/2021 e POC Puglia 2021/2027 - Delibera CIPESS 6/2025 - Approvazione linee di indirizzo per la selezione di "proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali". Variazione di euro 68.000.000,00 al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011.**

**VISTO:**

- il Reg. (UE) n. 2021/1058 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;

- il Reg. (UE) n. 2021/1060 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

- la Deliberazione n. 556 del 27/04/2022 con cui la Giunta Regionale ha confermato quale Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 il Dirigente *pro-tempore* della Sezione Programmazione Unitaria, struttura afferente al Gabinetto del Presidente, affidandogli la funzione contabile ai sensi degli artt. 72 e 76 del Reg. 2021/1060, e quale Autorità di Audit il Dirigente *pro-tempore* del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, struttura afferente alla Segreteria Generale della Presidenza;

- il Programma Regionale (PR) FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 e da ultimo modificato con Decisione C(2025) 1848 del 20 marzo 2025;

- la Deliberazione n. 603 del 03/05/2023, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027", approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021;

- la D.G.R. n. 34 del 29/0/2025 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche delle modifiche alla metodologia e ai criteri di selezione delle operazioni, intervenute a seguito dell'adesione a STEP e approvate in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 609 del 03/05/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+. Governance del Programma: Approvazione delle Responsabilità di attuazione", con la quale è stata individuata la Sezione responsabile dell'Azione 8.7**;**

- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2024, n. 813 avente ad oggetto Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma. Modifiche alla Deliberazione di Giunta Regionale n.609/2023;

- la Determinazione della Sezione Programmazione Unitaria n. 177 del 31/10/2023 con cui sono state istituite le sub-Azioni afferenti alle Azione individuata nel Programma, rinviando con nota A00_165 n. 9706 del 31.10.2023, alla successiva integrazione delle stesse;

- il D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 con il quale è stato adottato *l'Atto di organizzazione per l'attuazione del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027;*

- la Determinazione Dirigenziale n. 150 del 29/05/2024 della Sezione Programmazione Unitaria recante "PR Puglia FESR FSE+ 2021-2127 (CCI2021IT6FFPR002). Art. 69 del Reg.(UE) 2021/1060-Adozione del testo descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei relativi allegati".

- il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023 n. 162 e recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2021/2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso FSC;

- **l'Accordo per la Coesione** sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia (di seguito anche "Accordo") a Bari il 29 novembre 2024, individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento, tra i quali 1.700.000.000,00 di euro del POC 2021/2027, e include inoltre una quota di risorse FSC 2021-2027 da destinare a copertura del cofinanziamento regionale quantificata in € 267.709.039,50;
- la Delibera n. 6 del 30/01/2025 del CIPESS, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 94 del 23/04/2025, con la quale è stata approvata l'assegnazione alla Regione Puglia di risorse per il finanziamento dell'Accordo per la Coesione pari a 4.476.207.724,17 euro a valere sul FSC 2021-2027 comprensivi di 267.709.039,50 euro ai fini di cui all'art. 23, comma 1-ter, del Decreto-Legge n. 152/2021 e di 122.000.000,00 di euro a titolo di riassegnazione di risorse FSC 2021/2027 all'intervento "Strada litoranea interna Talsano - Avetrana. Realizzazione lotto 1 tratta Talsano - Marina di Pulsano con sezione tipo C. Realizzazione lotto 2 tratta Marina di Pulsano - rotatoria per Manduria con sezione tipo C" - CUP D31B21009120001, nonché la dotazione del POC Puglia 2021/2027 pari a 1.700.000.000,00 di euro, di cui 1.405.472.457,78 euro a valere sul Fondo di Rotazione;
- l'art. 23, comma 1-ter , del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione

delle infiltrazioni mafiose», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus senza vincoli di riparto tra i programmi;

- la DGR n. 566 del 29.04.2025 con cui la Giunta Regionale ha proceduto a prendere atto dell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 29/11/2024 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Puglia e della Delibera CIPESS n. 6 del 30/01/2025, nonché a dare indirizzi per l'attuazione e individuazione del sistema delle responsabilità degli interventi a valere sulle risorse FSC e POC 2021-2027.

**VISTI, altresì:**

- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020 che ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii., adottato con il relativo D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n. 22;
- la D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";
- la D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021, come successivamente prorogati fino al 30 settembre 2025;
- la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere" di cui alla D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021 e alla D.G.R. n. 938 del 3.7.2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. n. 938 del 03.07.2023, recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R n. 1295 del 26.09.2024 del Registro delle Deliberazioni recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico - operativi e avvio fase strutturale".
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la DGR n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

**PREMESSO CHE:**

- la Regione Puglia, in attuazione dell'obiettivo RSO4.6. "*Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*", intende sostenere gli investimenti per rigenerare e rivitalizzare luoghi di cultura e testimonianze del patrimonio storico-artistico-culturale con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, integrando interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, purchè strettamente funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e innovazione sociale, di promozione del benessere mediante pratiche di welfare culturale, in piena adesione ai principi del "New European Bauhaus";

- in particolare l'Azione 8.7 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 contempla tra le altre tipologie di intervento ammissibili gli "investimenti per il recupero e la rifunzionalizzazione di patrimonio culturale pubblico da destinare a luoghi di cultura di interesse pubblico, attrattori culturali e turistici, attivatori di innovazione sociale e culturale e di produzioni artistiche creative, ai fini di una loro immediata fruibilità" sia per le comunità locali di riferimento e i diversi target di pubblici, sia per la platea di visitatori e turisti interessati.

**CONSIDERATO CHE:**

- con D.G.R. n. 543 del 19 marzo 2019 la Giunta regionale ha approvato il Documento strategico del Piano della Cultura della Regione Puglia 2017/2026, denominato "PiiiLCulturainPuglia", cui si è giunti attraverso un metodo funzionale e partecipativo volto ad ottenere effetti positivi sulla programmazione, lo sviluppo, l'implementazione e la gestione delle politiche culturali per orientare, dentro un'unica visione e strategia, l'agire della pluralità delle istituzioni e politiche che insistono sulle materie della Cultura e sulle relative filiere, oltre che innescare un metodo di governance virtuoso;
- nella elaborazione del Programma Regionale 2021/2027 della Regione Puglia a valere su risorse FESR e FSE, in coerenza con quanto già fissato dall'Accordo di Partenariato 2021/2027, nonché delle proposte a valere sulla programmazione complementare per il ciclo 2021/2027 (FSC-POC), la Regione Puglia ha inteso considerare come centrale l'investimento per la valorizzazione dei luoghi di cultura posti al servizio delle comunità, per promuovere l'inclusione e l'integrazione socioculturale, sostenere processi di rigenerazione sociale, culturale ed economica e incentivare percorsi di sperimentazione per l'innovazione sociale e culturale, nonché l'investimento per il recupero e la rifunzionalizzazione di beni confiscati da restituire alle comunità come simbolo di riscatto e di rinascita, in nome della legalità e della vicinanza solidale alle vittime delle mafie ed ai loro familiari, e ancora l'investimento per le attività culturali volte a valorizzare i luoghi della memoria, le testimonianze e le storie di vita intorno a cui si è formata e si consolida l'identità culturale e civica delle comunità locali;
- l'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia (di seguito anche "Accordo"), sottoscritto a Bari il 29 novembre 2024, istituisce all'articolo 4 il Comitato Tecnico di Indirizzo e Vigilanza (di seguito COTIV) col compito, tra l'altro, di esaminare eventuali proposte di modifica dell'Accordo.
- nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo è individuata nell'ambito dell'Area tematica 06 "Cultura" la Linea di Intervento 06.02 "Attività Culturali" Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici;
- con D.G.R. n. 962 del 07 luglio 2025 è stata approvata la strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale denominata **"CHECK-IN CULTURE 2030** - **C**ommunity, **H**eritage, **E**nterprise, **C**ity, **K**nowledge, **In**novation **CULTURE 2030",** che ha

aggiornato il PIIIL CulturainPuglia 2017-2026 (Piano Strategico della Cultura di Regione Puglia) per la valorizzazione del patrimonio culturale e i nuovi investimenti per le produzioni culturali a sostegno dell'economia della Cultura in Puglia, facendo evolvere ulteriormente l'approccio alla promozione e alla valorizzazione culturale della Puglia per il nuovo ciclo di programmazione a valere sulle risorse dei Fondi UE e di Coesione 2021-27 per il periodo 2025-2030. "CHECK-IN CULTURE 2030" intende accompagnare l'Ecosistema Culturale pugliese dal restauro dei "contenitori" in sé e dallo sviluppo di "contenuti" di qualità alla attivazione di percorsi di partecipazione delle comunità di riferimento sin dalle fasi progettuali, per favorire un processo di rigenerazione del contesto urbano centrale o marginale, nel quale si inserisce come attivatore (e non solo attrattore) il bene culturale o il luogo di cultura, di riscoperta dell'identità culturale della comunità di patrimonio, di ibridazione delle funzioni di un medesimo luogo di cultura e di produzione di valore sociale e culturale, oltre che economico;

- in data 30 luglio 2025 si è tenuto presso l'Autorità di Gestione un incontro con il Partenariato Istituzionale ed Economico-Sociale volto a condividere le scelte programmatiche dell'Amministrazione per dare attuazione alla succitata sub-Azione.

**RITENUTO:**

- di procedere nell'attuazione della strategia regionale di cui sopra, volta al sostegno di progetti di investimento per la valorizzazione del patrimonio culturale e l'innovazione nei luoghi di cultura, con specifico riferimento alla selezione di proposte progettuali di investimento finalizzate alla valorizzazione, fruizione e messa in rete di luoghi di cultura a titolarità e nella piena disponibilità di soggetti pubblici non statali, da selezionare mediante avviso pubblico secondo gli indirizzi esplicitati nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

**Tanto premesso e considerato**, alla luce delle risultanze istruttorie, con il presente provvedimento si ritiene necessario procedere allo stanziamento delle risorse finalizzate all'attuazione della Azione 8.7 "Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale" del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027, da selezionare mediante Avviso Pubblico, che saranno integrate dalle risorse POC 2021-27 della Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06 "Cultura"- Linea di Intervento 06.02 "Attività Culturali" dell'Accordo per la Coesione - Delibera CIPESS 6/2025, mediante variazione al bilancio annuale 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, per l'importo complessivo di Euro 68.000.000,00, e contestuale approvazione delle linee di indirizzo propedeutiche alla indizione dell'Avviso pubblico di selezione dei progetti per l'efficientamento energetico degli istituti e luoghi di cultura non statali.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente

provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO**

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta, la variazione, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con Del. G.R. n. 26/2025, per complessivi Euro 68.000.000,00 – di cui Euro 38.000.000,00 a valere su risorse del PR FESR-FSE+ 2021-27 e di cui Euro 30.000.000,00 a valere su risorse POC 2021-27 dell'Accordo per la Coesione per la Puglia - previa istituzione di nuovi capitoli (CNI) in parte spesa, come di seguito indicato.

**BILANCIO VINCOLATO/AUTONOMO**

1. **ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI IN PARTE SPESA**
   CRA 02.06 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

**PARTE SPESA**
**Tipo di spesa:** ricorrente

| Capitolo Spesa | Descrizione capitolo | Missione Programma Titolo | Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE | Codice UE | Cod. id. transaz. p.to 1 lett. i) All. 7 D. Lgs. 118/2011 |
|---|---|---|---|---|---|
| CNI (1) U_____ | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota UE | 5.3.2 | U.2.03.01.02.000 | 3 | 1 |
| CNI (2) U_____ | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota Stato | 5.3.2 | U.2.03.01.02.000 | 4 | 1 |
| CNI (3) U_____ | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Cofinanziamento regionale (ACCORDO PER LA COESIONE FSC 2021-2027 – ART.23 COMMA 1-TER DEL D.L. N. 152/2021) | 5.3.2 | U.2.03.01.02.000 | 7 | 1 |

2. **VARIAZIONE AL BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO**

**PARTE ENTRATA**

**CRA:** 02.06
**Tipo di entrata:** ricorrente
**Titolo Tipologia 4.200**

| CAPITOLO DI ENTRATA | DESCRIZIONE CAPITOLO | CODIFICA DA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | CODICE UE | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 (*) COMPETENZA | VARIAZIONE COMPETENZA E.F. 2028 (*) | VARIAZIONE COMPETENZA E.F. 2029 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| E4212710 | TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021/2027 QUOTA UE – FONDO FESR | E.4.02.05.03.000 | 1 | +3.218.500,00 € | +9.011.800,00 € | +4.505.900,00 € | +4.505.900,00 € | +3.218.500,00 € |
| E4212720 | TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021/2027 QUOTA STATO – FONDO FESR | E.4.02.01.01.000 | 1 | +1.247.000,00 € | +3.491.600,00 € | +1.745.800,00 € | +1.745.800,00 € | +1.247.000,00 € |
| E4532127 | ACCORDO PER LA COESIONE – FSC 2021-2027 TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA DESTINARE A COFINANZIAMENTO DEL PR PUGLIA (ART.23 COMMA 1-TER D.L. N. 152/2021). DELIBERA CIPESS N.6/2025 | E.4.02.01.01.000 | 2 | +534.500,00 € | +1.496.600,00 € | +748.300,00 € | +748.300,00 € | +534.500,00 € |
| E4102432 | ACCORDO PER LA COESIONE. POC Puglia 2021/2027 - DELIBERA CIPESS N. 6/2025.TRASFERIMENTI C/CAPITALE | E.4.02.01.01.000 | 2 | +5.484.465,29 € | +4.387.572,23 € | +4.387.572,23 € | +4.387.572,23 € | +8.775.144,47 € |

(*) Per gli esercizi successivi al 2027 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

Titolo giuridico che supporta il credito:

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 8641 del 20/03/2025 che modifica la precedente Decisione C(2022)8461 del 17 novembre 2022.
- Accordo Per La Coesione - FSC 2021-2027. Trasferimenti in C/Capitale da destinare a Cofinanziamento del PR Puglia (Art. 23 Comma 1-Ter D.L. N. 152/2021). Delibera Cipess N. 6/2025
- Delibera CIPESS n. 6/2025 di assegnazione delle risorse dell'Accordo per la Coesione a valere su POC Puglia 2021-2027.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

**Parte II^ - SPESA**

**Tipo di spesa:** ricorrente

| CRA | capitolo di spesa | Declaratoria | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | Codice UE | Variazione competenza e cassa E.F. 2025 | Variazione competenza E.F. 2026 | Variazione competenza E.F. 2027 | Variazione competenza E.F. 2028 (*) | Variazione competenza E.F. 2029 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2.06** | **CNI (1) U_____** | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota UE | 5.3.2 | U.2.03.01.02 | 3 | + 3.218.500,00 € | + 9.011.800,00 € | + 4.505.900,00 € | + 4.505.900,00 € | + 3.218.500,00 € |

| CRA | capitolo di spesa | Declaratoria | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | Codice UE | Variazione competenza e cassa E.F. 2025 | Variazione competenza E.F. 2026 | Variazione competenza E.F. 2027 | Variazione competenza E.F. 2028 (*) | Variazione competenza E.F. 2029 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2.06** | **CNI (2) U_____** | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota Stato | 5.3.2 | U.2.03.01.02 | 4 | +1.247.000,00 € | +3.491.600,00 € | +1.745.800,00 € | +1.745.800,00 € | +1.247.000,00 € |
| **2.06** | **CNI (3) U_____** | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Cofinanziamento regionale (ACCORDO PER LA COESIONE FSC 2021-2027 – ART.23 COMMA 1-TER DEL D.L. N. 152/2021) | 5.3.2 | U.2.03.01.02 | 7 | +534.500,00 € | +1.496.600,00 € | +748.300,00 € | +748.300,00 € | +534.500,00 € |
| **2.06** | U0503034 | Accordo per la Coesione. POC Puglia 2021/2027 - Delibera CIPESS n. 6/2025 Linea di intervento 06.02.01-infrastrutture e aiuti alla cultura - Contributi agli investimenti a amministrazioni locali - Quota Stato | 5.3.2 | U.2.03.01.02 | 8 | +5.484.465,29 € | +4.387.572,23 € | +4.387.572,23 € | +4.387.572,23 € | +8.775.144,47 € |
| **2.06** | U0503035 | Accordo per la Coesione. POC Puglia 2021/2027 - Delibera CIPESS n. 6/2025 Linea di intervento 06.02.01-infrastrutture e aiuti alla cultura - Contributi agli investimenti a amministrazioni locali - Quota Regione | 5.3.2 | U.2.03.01.02 | 8 | +515.534,71 € | +412.427,77 € | +412.427,77 € | +412.427,77 € | +824.855,53 € |
| **10.4** | U1110050 | "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di | 20.3.2 | U.2.05.01.99 | 8 | -515.534,71 € | -412.427,77 € | -412.427,77 € | -412.427,77 € | -824.855,53 € |

| CRA | capitolo di spesa | Declaratoria | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziario | Codice UE | Variazione competenza e cassa E.F. 2025 | Variazione competenza E.F. 2026 | Variazione competenza E.F. 2027 | Variazione competenza E.F. 2028 (*) | Variazione competenza E.F. 2029 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A – L.R. N. 28/2001)" | | | | | | | | |

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio, come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad **€ 68.000.000,00** corrispondente ad OGV che sarà perfezionata mediante atti della Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, Responsabile della Azione 8.7 del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027, giusta D.G.R. n. 609/2023, e della Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 6 Cultura - Linea di Intervento 06.02 "Attività Culturali" dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027, giusta D.G.R. n. 566/2025, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. n. 118/2011.

**Tutto ciò premesso,** al fine di attivare l'Azione 8.7 "Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale" del PR Puglia FESR-FSE+2021, e la linea di intervento del POC Puglia 2021-2027 sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettere d) e K) art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, e del D.P.G.R. n. 263/2021, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare le linee d'indirizzo riportate nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente deliberato, relative alla selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali che dà attuazione all'Azione 8.7 "Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale" del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027 e alla Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06 "Cultura". Linea di intervento 06.02 "Attività Culturali" dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027 - Delibera CIPESS 6/2025, da selezionare mediante Avviso Pubblico, per l'importo complessivo di Euro 68.000.000,00;
2. di assicurare la copertura della corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a € 4.062.200,00 con le risorse FSC 2021-2027 previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione in applicazione di quanto previsto dall'art. 23 comma 1-ter del D.L. n. 152/2021;
3. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria agli interventi previsti, per l'importo complessivo di Euro **68.000.000,00**;
4. di demandare alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali in qualità di Responsabile della Azione 8.7 del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027 e della Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio,

cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06 Linea di Intervento 6.02 Attività Culturali dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027, l'adozione di ogni atto amministrativo per lo svolgimento della selezione ed i conseguenti adempimenti per la ammissione a finanziamento delle operazioni che saranno dichiarate ammissibili a finanziamento;

5. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere Regionale, conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento;
7. di autorizzare la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, in qualità di Responsabile d della Azione 8.7 del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027 e della Linea "Progetti di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici" di cui all'Area tematica 06.02 dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse POC Puglia 2021/2027, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
8. di pubblicare, a cura della struttura proponente, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale" e ai sensi dell'art. 26 comma 1 in quanto "provvedimento relativo a concessione di contributi".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La funzionaria istruttrice
Monica Luisi

Monica Luisi
05.08.2025
16:19:12
GMT+01:00

IL DIRIGENTE della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
Anna Maria CANDELA

Anna Maria
Candela
05.08.2025
16:16:46
GMT+01:00

Il DIRIGENTE della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale ORLANDO

Pasquale Orlando
07.08.2025 13:28:07
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo PATRUNO

Aldo Patruno
05.08.2025
19:07:01
GMT+01:00

L'Assessore alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale
*Viviana Matrangola*

Viviana Matrangola
06.08.2025
08:53:38
UTC

Il Presidente della Giunta Regionale
*Michele Emiliano*

Michele Emiliano
07.08.2025
15:52:20
GMT+02:00

*Parere di regolarità contabile*

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, comma 5 della l.r. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

***

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 15:57
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**
**SEZIONE Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali**

**ALLEGATO A**

**Linee di indirizzo per la selezione di "Proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali" – Azione 8.7 del PR FESR-FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione 2021-2027 (FSC-POC) di cui alla Delibera CIPESS 6/2025.**

**Indirizzi per la Selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali**

**PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 – Azione 8.7**

**Unità Organizzativa responsabile**

L'attuazione della Azione è di competenza della Regione – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio – Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, che procederà alla sua attuazione direttamente.

**Tipologia di procedura di selezione**

Avviso a sportello con una soglia minima di qualità per la valutazione dei criteri di selezione.

**A chi si rivolge l'Avviso**

Possono presentare domanda di contributo gli Enti locali (Comuni, Province, Città Metropolitane), le ASP (Aziende di Servizi alla Persona), gli Istituti di cultura pubblici, qualificabili come soggetti pubblici ed enti proprietari di luoghi della cultura pubblici non statali di cui all'art. 10 e all'art.101 del D.Lgs. n.42/2004 e ss..mm..ii, o come enti che hanno la disponibilità di beni culturali, destinati stabilmente alla fruizione culturale pubblica e che possano dimostrare alla data di presentazione della domanda di finanziamento la piena disponibilità del bene anche in caso di beni demaniali, di beni di proprietà di Enti Ecclesiastici e di altri Enti e Organizzazioni di diritto privato, per effetto di specifici accordi formali.

**Quali interventi sono ammissibili a finanziamento**

Le tipologie di intervento specificamente ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

1. **Investimenti per il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio culturale pubblico** da destinare a luoghi di cultura di interesse pubblico, attrattori culturali e turistici, attivatori di innovazione sociale e culturale e di produzioni artistiche e creative, ai fini di una loro immediata fruibilità;
2. **Investimenti per l'accessibilità dei patrimoni culturali e dei luoghi di cultura**, sia rispetto all'utenza con disabilità fisica sensoriale o cognitiva, sia rispetto alla necessità di ampliare e diversificare i target di pubblico, incrementando l'accesso a contenuti culturali e la partecipazione culturale con una attenzione specifica all'ampliamento verso le fasce più deboli e vulnerabili della popolazione.

Ogni singola proposta progettuale candidata a valere sull'Avviso dovrà interessare due o più tra le tipologie di azioni di seguito indicate:

a. Ristrutturazione edilizia;
b. Restauro;
c. Accessibilità;
d. Officine di Storia e Arte;
e. Allestimenti;
f. Re-Design dei servizi.

**Entità dei contributi agli investimenti previsti dall'Avviso**

L'entità del contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale, a copertura delle spese ammissibili, non potrà in ogni caso superare l'importo di € 3.000.000,00 ed è invariabile in aumento.

Il costo totale di ciascuna proposta progettuale, rappresentato dall'entità del contributo pubblico a valere sul PR Puglia 2021-2027 e dall'eventuale quota di risorse aggiuntive stanziate dal Soggetto proponente in termini di cofinanziamento delle spese ammissibili, non potrà essere inferiore ad € 300.000,00.

**Come si presenza l'istanza di ammissione a finanziamento con la connessa proposta progettuale**

La proposta progettuale deve essere presentata, a pena di inammissibilità, esclusivamente per mezzo della procedura telematica disponibile sul portale web Servizi Digitali Regione Puglia alla sezione Catalogo_Bandi/Turismo_e_Cultura, collegandosi al link _____, nell'arco temporale decorrente **dalle ore 12.00 data dell'XX settembre 2025 e fino alle ore 12.00 del XX gennaio 2026** *(comunque a 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP)*.

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: 05/08/2025 n. protocollo .....**
**Rif. Proposta di delibera del BCU/DEL/2025/00011**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti*** | | | | | |
| Programma | 3 | Altri fondi | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | 515.534,71 | |
| | | | | | | 515.534,71 | |
| **MISSIONE** | **5** | **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali** | | | | | |
| Programma | 3 | Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 11.000.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 11.000.000,00 | | |
| **Totale Programma** | **3** | **Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **11.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **11.000.000,00** | | |
| **TOTALE MISSIONE** | **5** | **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **11.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **11.000.000,00** | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **11.000.000,00** | **515.534,71** | |
| | | | **previsione di cassa** | | **11.000.000,00** | **515.534,71** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **11.000.000,00** | **515.534,71** | |
| | | | **previsione di cassa** | | **11.000.000,00** | **515.534,71** | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 10.484.465,29 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | | 10.484.465,29 | 0,00 | |
| **TOTALE TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **10.484.465,29** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **10.484.465,29** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **10.484.465,29** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **10.484.465,29** | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Anna Maria Candela
05.08.2025
16:16:46
GMT+01:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| BCU | DEL | 2025 | 11 | 07.08.2025 |

PR PUGLIA FESR-FSE+2021-27. PRIORITÀ 8 - AZIONE 8.7 E ACCORDO PER LA COESIONE. POC PUGLIA 2021/27 - DEL.CIPESS 6/2025 - INDIRIZZI PER SELEZIONE #PROPOSTE PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E INNOVAZIONE NEI LUOGHI DI CULTURA PUBBLICI NON STATALI#. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'E.F. 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, AI SENSI DELL#ART. 51 C. 2 DEL D.LGS. N. 118/2011.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 15:56
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1256

**Progetto per la realizzazione di un Rapporto di ricerca e di un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia – Approvazione Schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI**:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
-il Regolamento interno di questa Giunta.

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Istruzione e Università, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo.

**PRESO ATTO**

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. **di promuovere e valorizzare** il sistema dei servizi educativi per l'infanzia presente in Puglia, le politiche realizzate per la sua integrazione in ottica "zerosei" anni e **focalizzare** i fabbisogni esistenti per il suo sviluppo, attraverso due percorsi di cooperazione con enti che perseguono finalità analoghe nella propria *mission* istituzionale; in particolare:

- la realizzazione e pubblicazione di un Rapporto di ricerca che analizzi lo sviluppo del sistema di offerta educativa da zero a sei anni a partire dall'approvazione della riforma del Sistema integrato zerosei in Puglia, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE);
- la realizzazione di un Documentario che rappresenti l'attività educativa nei suoi molteplici aspetti all'interno del segmento interessato, dalla formazione congiunta del personale educativo e docente all'avvio dei Coordinamenti pedagogici territoriali alla realizzazione della continuità pedagogia zerosei, in collaborazione con Apulia Film Commission;

2. **di approvare** l'Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission secondo lo Schema di

cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, mirato a definire l'obiettivo, le finalità, le modalità e i tempi di realizzazione, erogazione del rimborso spese e rendicontazione delle attività previste;

3. **di autorizzare** l'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il Lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, a sottoscrivere per Regione Puglia l'Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission approvato secondo lo Schema di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, apportando allo stesso le modifiche non sostanziali che si rendano necessarie entro la data della sottoscrizione;

4. **di demandare** tutti i provvedimenti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università;

5. **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione e Università, ai legali rappresentanti dell'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e di Apulia Film Commission per i successivi adempimenti di competenza;

6. di **trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione e Università, alla Sezione Bilancio e Ragioneria per il previsto parere di regolarità contabile;

7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Progetto per la realizzazione di un Rapporto di ricerca e di un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia – Approvazione Schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission.**

**Visti**

- l'art. 15 della Legge n. 241/1990 s.m.i. che dispone la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- il Decreto Legislativo 65 del 13 aprile 2017 approva l'"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato nell'ambito del Programma europeo Next Generation EU, ha previsto una linea di intervento per il potenziamento dell'offerta delle scuole dell'infanzia e degli asili nido – Missione 4 Istruzione e ricerca, come aggiornata con Decisione del Consiglio Europeo del 13 luglio 2021 (M4C1 1.1);

- l'articolo 7 della Legge Regionale n. 6 del 29 aprile 2004 istitutivo della Fondazione Apulia Film Commission (da ora in poi: AFC), quale ente strumentale non societario, che ha un ruolo centrale per la realizzazione delle politiche regionali in materia di promozione e sviluppo della filiera dell'audiovisivo ed eroga servizi pubblici di promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale, la memoria storica e le tradizioni delle comunità della Puglia, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 219 del 04/03/2025 recante "Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi", che ha approvato l'avvio di una ricerca sui fabbisogni e sui risultati della programmazione regionale da restituire attraverso prodotti editoriali ed audiovisivi, coinvolgendo soggetti di diritto pubblico (Istituti di ricerca, fondazioni ecc.) che apprezzino l'opportunità di pervenire a un accordo di collaborazione per il perseguimento di attività di interesse comune;

- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2025)";

- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027":

- la Delibera della Giunta Regionale n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

- l'Atto Dirigenziale n. 242 del 19/06/2025 recante "DGR n. 219 del 04/03/2025: Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi – Impegno nei confronti di Fondazione Apulia Film Commission quale organismo attuatore dell'Accordo di cooperazione da sottoscrivere tra Regione Puglia - Ufficio Scolastico regionale per la Puglia - Indire e Fondazione Apulia Film Commission".

**Visti, inoltre,**

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 recante: "Approvazione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" che ha ridefinito le aree tematiche delle strutture ambidestre per assicurarne un miglior coordinamento, individuando l'area: "*Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale*" afferente al Dipartimento "Politiche del lavoro";

- il D.P.G.R. 22/2021 di adozione dell'Atto di Alta organizzazione - modello organizzativo MAIA 2.0 che tra le funzioni del Dipartimento Politiche del lavoro ha stabilito che lo stesso cura e coordina "*l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione […], la pianificazione e programmazione di interventi in materia di diritto allo studio […]* nonché *progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema di istruzione*";

**Visti, infine,**
- il D. Lgs n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- l'art. 7, co. 4, D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- la DGR n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26 settembre 2024, recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale.

**Premesso che**

**Regione Puglia** nel corso degli ultimi anni, a partire dall'approvazione della riforma istitutiva del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni (D. Lgs. n. 65/2017), ha approvato politiche integrate mirate allo sviluppo della rete di offerta minori e al sostegno delle comunità in cui sono presenti nidi e scuole dell'infanzia, con grande attenzione verso tutte le famiglie interessate. Al tradizionale modello di sviluppo perseguito in passato, fondato sostanzialmente sull'apporto di un contributo economico verso le istituzioni educative e scolastiche, a seguito della riforma del Sistema integrato zerosei e delle politiche per il finanziamento della riqualificazione edilizia degli edifici esistenti e la nuova costruzione di strutture di offerta per minori da zero a sei anni, si è aggiunta un'azione sistematica di miglioramento dei contesti urbani nei quali sono localizzati i punti di offerta educativa e una riflessione teorica e tecnica circa i caratteri distintivi del medesimo sistema di offerta in grado di garantire un miglioramento della progettazione edilizia e degli arredi. In tal modo, in molti casi, si sono innescate politiche generative virtuose che hanno consentito un incremento del medesimo sistema di offerta non soltanto da un punto di vista quantitativo, ma altresì qualitativo e rigenerativo dei territori interessati. A ciò si è aggiunta l'esperienza della realizzazione di Poli per l'infanzia da zero a sei anni (art. 3, D. Lgs. n. 65/2017) attraverso procedure di affidamento della progettazione e dei lavori tramite concorsi di progettazione appositamente finanziati con risorse regionali, a conferma del fatto che nell'ultimo quinquennio si è voluto investire sulla qualità del sistema di offerta in un'ottica pedagogica coordinata nel primo periodo dell'infanzia e, invero, a seguire, per tutto l'arco della vita.

L'**Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**, tra le altre cose, si occupa di favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l'attività di promozione della continuità del percorso educativo e scolastico ai sensi del D. Lgs. n. 65/2017, nell'ottica di ridurre svantaggi socioculturali e promuovere la qualità del percorso formativo complessivo attraverso un modello di governance interistituzionale.

La Fondazione **Apulia Film Commission**, istituita con Legge regionale 6/2004, tra le varie finalità della propria *mission*, persegue lo sviluppo della filiera industriale dell'audiovisivo attraverso il coinvolgimento di professionalità e competenze diffuse su tutto il territorio regionale; coordina l'intero settore regionale di competenza, promuove la cultura cinematografica nel territorio regionale pugliese, produce lungometraggi di finzione o animazione, documentari, cortometraggi e format televisivi in ottica di valorizzazione e promozione della Puglia.

L'**Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE)**, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, dal 1° Settembre 2012 è stato ripristinato quale Ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare, cui subentra senza soluzione di continuità alle funzioni istituzionali e attività già affidate alla soppressa Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica. INDIRE, fin dalla sua istituzione, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola; l'art. 2 della Legge 10/2011 assegna a INDIRE, compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione in ambito educativo, in attuazione dei quali

l'Istituto ha attivato molteplici collaborazioni nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di una rete di contatti, scambi, flussi di informazioni ed esperienze fra scuole, studenti, aziende, università e istituzioni di tutti i Paesi; inoltre, gli artt. 2 e 3 dello Statuto di INDIRE prevedono tra i fini istituzionali dell'Ente, lo svolgimento di "compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola, di documentazione e ricerca didattica", nonché l'espletamento di funzioni di "ricerca educativa e sostegno ai processi di innovazione pedagogico – didattica".

L'articolo 15, Legge n. 241/1990 offre uno strumento per promuovere la cooperazione e la sinergia tra le pubbliche amministrazioni, superando la frammentazione delle competenze e ottimizzando l'azione amministrativa.

**Preso atto che**

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 219 del 04/03/2025 è stato approvato il "Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi", che, tra le altre cose, ha previsto l'avvio di una ricerca sui fabbisogni e sui risultati della programmazione regionale da restituire attraverso prodotti editoriali ed audiovisivi, coinvolgendo soggetti di diritto pubblico (Istituti di ricerca, fondazioni ecc.) che apprezzino l'opportunità di pervenire a un accordo di collaborazione per il perseguimento di attività di interesse comune;
- con l'Atto Dirigenziale n. 242 del 19/06/2025 è stato approvato l'impegno delle risorse finanziarie nei confronti di Fondazione Apulia Film Commission quale organismo attuatore dell'Accordo di cooperazione da sottoscrivere tra Regione Puglia - Ufficio Scolastico regionale per la Puglia - Indire e Fondazione Apulia Film Commission per l'attuazione delle finalità della DGR n. 219/2025".
- con Delibera n. 32 del 04/07/2025, il Consiglio di Amministrazione di INDIRE ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra l'Istituto medesimo, Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission, delegando alla sottoscrizione il Presidente del Consiglio di Amministrazione di INDIRE all'esito dell'avvio della fase di stipula da parte della Regione Puglia.

**Considerato che**

- con Nota Prot. OUT AOO RP 0066874/2025 del 07/02/2025, è stato condiviso con la Fondazione di Apulia Film Commission l'intento di sottoscrivere un Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, INDIRE e Apulia Film Commission per l'attuazione di un Progetto per la realizzazione di un Rapporto e di un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia, in grado di far riflettere sui fabbisogni della programmazione regionale, ma al contempo valorizzare le azioni realizzate per il potenziamento del sistema educativo esistente in Puglia e accrescere il protagonismo degli attori a vario titolo interessati;
- per dare avvio alle attività di promozione e valorizzazione del sistema dei servizi educativi per minori della Puglia è necessario approvare lo Schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, INDIRE e Apulia Film Commission, secondo lo Schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, mirato a definire l'obiettivo, le finalità, le modalità e i tempi di realizzazione delle previste attività;
- gli Accordi ex art. 15, L. 241/1990 sono strumenti giuridici che permettono a due o più enti pubblici di collaborare per lo svolgimento di attività di interesse comune e le Amministrazioni di cui in Premessa perseguono obiettivi condivisi per i quali hanno comuni interessi di ricerca che trovano nello strumento dell'Accordo in rilievo una modalità per il coordinamento e la cooperazione tra enti pubblici, consentendo di raggiungere i detti obiettivi attraverso la messa in comune di risorse e competenze.

**Si ritiene**

- di **promuovere e valorizzare** il sistema dei servizi educativi per l'infanzia presente in Puglia, le politiche realizzate per la sua integrazione in ottica "zerosei" anni e **focalizzare** i fabbisogni esistenti per il suo sviluppo, attraverso due percorsi di cooperazione con enti che perseguono finalità analoghe nella propria *mission* istituzionale; in particolare:

- la realizzazione e pubblicazione di un Rapporto di ricerca che analizzi lo sviluppo del sistema di offerta educativa da zero a sei anni a partire dall'approvazione della riforma del Sistema integrato zerosei in Puglia, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE);
- la realizzazione di un Documentario che rappresenti l'attività educativa nei suoi molteplici aspetti all'interno del segmento interessato, dalla formazione congiunta del personale educativo e docente all'avvio dei Coordinamenti pedagogici territoriali alla realizzazione della continuità pedagogia zerosei, in collaborazione con Apulia Film Commission;

- **di approvare** l'Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission secondo lo Schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, mirato a definire l'obiettivo, le finalità, le modalità e i tempi di realizzazione, erogazione del rimborso spese e rendicontazione delle attività previste.

**Si attesta**
la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 15 L. 241/90 e dall'art. 7 comma 4 del d.lgs. 36/2023 per la conclusione degli accordi di cooperazione tra PA.

**Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE)2016/679**
**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo pretorio on-line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro**

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E S.M.I.**

La spesa prevista dallo Schema di Accordo di cui all'Allegato A al presente provvedimento trova copertura finanziaria nell'impegno n. 3025037680 di cui all'Atto Dirigenziale n. 162/242/2025 autorizzato con DGR 219/2025 per complessivi euro 50.000,00 a carico del bilancio regionale nell'e.f. 2025 a valere sul Capitolo U0931015 INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. L, N, O E ART. 7 COMMA 3 L.R. N. 31/2009. - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.

| CRA | Capitolo di spesa | Declaratoria | Missione e Programma | Titolo | Codifica Piano dei conti finanziario | Somma impegnata e.f. 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 19.03 | U0931015 | INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. L, N, O E ART. 7 COMMA 3 L.R. N. 31/2009. - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI | 04.02 | 1 | U.1.04.01.02.999 | +€50.000,00 |

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso, al fine di sottoscrivere un Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), Ufficio Scolastico regionale per la Puglia, e Apulia Film Commission, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. e) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. **di promuovere e valorizzare** il sistema dei servizi educativi per l'infanzia presente in Puglia, le politiche realizzate per la sua integrazione in ottica "zerosei" anni e **focalizzare** i fabbisogni esistenti per il suo sviluppo, attraverso due percorsi di cooperazione con enti che perseguono finalità analoghe nella propria *mission* istituzionale; in particolare:
   - la realizzazione e pubblicazione di un Rapporto di ricerca che analizzi lo sviluppo del sistema di offerta educativa da zero a sei anni a partire dall'approvazione della riforma del Sistema integrato zerosei in Puglia, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE);
   - la realizzazione di un Documentario che rappresenti l'attività educativa nei suoi molteplici aspetti all'interno del segmento interessato, dalla formazione congiunta del personale educativo e docente all'avvio dei Coordinamenti pedagogici territoriali alla realizzazione della continuità pedagogia zerosei, in collaborazione con Apulia Film Commission;
2. **di approvare** l'Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission secondo lo Schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, mirato a definire l'obiettivo, le finalità, le modalità e i tempi di realizzazione, erogazione del rimborso spese e rendicontazione delle attività previste;

3. **di autorizzare** l'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il Lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Sebastiano Leo, a sottoscrivere per Regione Puglia l'Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Apulia Film Commission approvato secondo lo Schema di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, apportando allo stesso le modifiche non sostanziali che si rendano necessarie entro la data della sottoscrizione;

4. **di demandare** tutti i provvedimenti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università;

5. **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione e Università, ai legali rappresentanti dell'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e di Apulia Film Commission per i successivi adempimenti di competenza;

6. di **trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione e Università, alla Sezione Bilancio e Ragioneria per il previsto parere di regolarità contabile;

7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

**Responsabile E.Q. Promozione del Sistema integrato zerosei e valorizzazione della lingua madre (Avv. Cristina Sunna)**

Cristina
Sunna
07.08.2025
15:42:29
GMT+02:00

**Dirigente della Sezione Istruzione e Università: (Arch. Maria Raffaella Lamacchia)**

Maria Raffaella Lamacchia
07.08.2025
15:35:01
UTC

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

**Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione: (Avv. Silvia Pellegrini)**

Silvia Pellegrini
08.08.2025 11:07:30
GMT+02:00

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Sebastiano Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro: (Prof. Sebastiano Leo)**

Leo
Sebastiano Giuseppe
08.08.2025
11:39:50
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001 ed attestazione di copertura finanziaria.
**Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria: (Dott.ssa Regina Stolfa)**

***

Dalla pagina successiva segue l'Allegato A le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1.

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:44
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**Schema di**

**ACCORDO DI COOPERAZIONE**

**PER SVOLGIMENTO DEL "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN RAPPORTO DI RICERCA E DI UN DOCUMENTARIO SUL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA PUGLIA"**

CUP _____--

(ART.15 L .241/90)

**TRA**

**REGIONE PUGLIA**

Codice Fiscale 80017210727, rappresentata dall'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede dell'Assessorato in Corso S. Sonnino, 177 - Bari

E

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA (USR)**

Codice Fiscale 80024770721, rappresentato da Direttore Generale p.t., domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede in Via S. Castromediano, 123 - Bari

E

**ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA (INDIRE)**

L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), di seguito denominato "INDIRE", con sede in via Buonarroti n. 10, 50122 Firenze, codice fiscale 80030350484, pec: indire@pec.it rappresentato per il presente atto dal suo Presidente …., nato a ……, il…..

E

**APULIA FILM COMMISSION (AFC)**

Codice Fiscale 93332290720, rappresentata dal Presidente p.t., _____-, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede legale Cineporto - -Fiera del Levante, Lungomare Starita, 1 – Bari.

**VISTI**

- l'art. 3, co. 26, D. Lgs. n. 163/2006 in tema di definizione degli organismi di diritto pubblico;

l'art. 15 della Legge n. 241/1990 s.m.i. che dispone la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

-il Decreto Legislativo 65 del 13 aprile 2017 approva l'"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato nell'ambito del Programma europeo Next Generation EU, ha previsto una linea di intervento per il potenziamento dell'offerta delle scuole dell'infanzia e degli asili nido – Missione 4 Istruzione e ricerca, come aggiornata con Decisione del Consiglio Europeo del 13 luglio 2021 (M4C1 1.1)

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 219 del 04/03/2025 avente ad oggetto "Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi" che ha approvato l'avvio di una ricerca sui fabbisogni e sui risultati della programmazione regionale da restituire attraverso prodotti editoriali ed audiovisivi, coinvolgendo soggetti di diritto pubblico (Istituti di ricerca, fondazioni ecc.) che apprezzino l'opportunità di pervenire a un accordo di collaborazione per il perseguimento di attività di interesse comune;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ avente ad oggetto "Progetto per la realizzazione di un Rapporto di ricerca e di un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia – Approvazione Schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia, Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa, Ufficio Scolastico regionale per la Puglia e Apulia Film Commission".

**PREMESSO CHE**

REGIONE PUGLIA nel corso degli ultimi anni ha approvato politiche integrate mirate allo sviluppo della rete di offerta minori e al sostegno delle comunità in cui sono presenti asili nido e scuole dell'infanzia, con grande attenzione verso tutte le famiglie interessate. Al tradizionale modello di sviluppo perseguito in passato, fondato sostanzialmente sull'apporto di un contributo economico verso le istituzioni scolastiche, a seguito della riforma del Sistema integrato zerosei e delle politiche per il finanziamento della riqualificazione edilizia degli edifici esistenti e la nuova costruzione di strutture di offerta per minori da zero a sei anni, si è aggiunta un'azione sistematica di miglioramento dei contesti urbani nei quali sono localizzati i punti di offerta educativa e una riflessione teorica e tecnica circa i caratteri distintivi del medesimo sistema di offerta in grado di garantire un miglioramento della progettazione edilizia e degli arredi. In tal modo, in molti casi, si sono innescate politiche generative virtuose che hanno consentito un incremento del medesimo sistema di offerta non soltanto da un punto di vista quantitativo, ma altresì qualitativo e rigenerativo dei territori interessati. A ciò si è aggiunta l'esperienza della realizzazione di Poli per l'infanzia da 0 a 6 anni (art. 3, D. Lgs. n. 65/2017) attraverso procedure di affidamento della progettazione e dei lavori tramite concorsi di progettazione appositamente finanziati con risorse regionali, a conferma del fatto che nell'ultimo quinquennio si è voluto investire sulla qualità del sistema di offerta in un'ottica pedagogica coordinata nel primo periodo dell'infanzia e, invero, a seguire, per tutto l'arco della vita.

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA, tra le altre cose, si occupa di favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l'attività di promozione della continuità del percorso educativo e scolastico ai sensi del D. Lgs. n. 65/2017, nell'ottica di ridurre svantaggi socioculturali e promuovere la qualità del percorso formativo complessivo attraverso un modello di governance interistituzionale;

APULIA FILM COMMISSION, istituita con Legge regionale 6/2004, tra le varie finalità della propria mission, persegue lo sviluppo della filiera industriale dell'audiovisivo attraverso il coinvolgimento di professionalità e competenze diffuse su tutto il territorio regionale; coordina l'intero settore regionale di competenza, promuove la cultura cinematografica nel territorio regionale pugliese, produce lungometraggi di finzione o animazione, documentari, cortometraggi e format televisivi in ottica di valorizzazione e promozione della Puglia.

INDIRE

- ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, dal 1° Settembre 2012 è stato ripristinato l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) quale Ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare, cui subentra senza soluzione di continuità alle funzioni istituzionali e attività già affidate alla soppressa Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica;
- INDIRE, fin dalla sua istituzione, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola;
- l'art. 2 della Legge 10/2011 assegna a INDIRE, i compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione in ambito educativo;
- con delibera del Commissario Straordinario Indire n.25 del 20/12/2024 è stato approvato lo Statuto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, pubblicato il 23/12/2024;
- INDIRE ha attivato molteplici collaborazioni nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di una rete di contatti, scambi, flussi di informazioni ed esperienze fra scuole, studenti, aziende, università e istituzioni di tutti i Paesi;
- gli artt. 2 e 3 dello Statuto di INDIRE prevedono tra i fini istituzionali dell'Ente, lo svolgimento di "compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola, di documentazione e ricerca didattica", nonché l'espletamento di funzioni di "ricerca educativa e sostegno ai processi di innovazione pedagogico – didattica";
- il Piano Triennale delle Attività 2024-2026 di INDIRE, adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 96 del 16 ottobre 2023, approvato dal MIM in data 14 dicembre 2023 (ns. prot.

n. 56713/2023) prevede, fra le altre, la Struttura di ricerca 3 “Ambienti per l’apprendimento”;
- la Struttura di ricerca 3 svolge attività di collaborazione e orientamento rivolta a committenti e progettisti di nuove scuole. Tali azioni hanno avuto origine con l’istituzione del gruppo di lavoro coordinato da INDIRE e incaricato della realizzazione delle nuove linee guida per l’edilizia scolastica nel 2013 ad opera dell’allora ministro dell’Istruzione. Da allora il gruppo di ricerca ha proseguito un’attività di collaborazione con gli attori direttamente coinvolti negli interventi sul patrimonio edilizio scolastico sia sotto l’aspetto normativo (scrittura linee guida e bandi) che nell’azione progettuale e formativa (sensibilizzazione, formazione, co-progettazione). Sono stati attivati accordi e protocolli di intesa con alcuni soggetti impegnati nella progettazione di nuove scuole e nel sostegno all’azione progettuale come scuole, enti locali, uffici scolastici regionali, associazioni di categoria (alcuni in fase di finalizzazione) per supportare e promuovere l’implementazione di soluzioni inclusive basate sulla ricerca INDIRE sulle architetture scolastiche;
- è stato inserito e approvato nelle attività del PTA 2024-2026 il progetto di ricerca “Abitare ambienti di apprendimento innovativi in una prospettiva ciclica” al cui interno si colloca il progetto “Sviluppare competenze spaziali in fase di transizione verso un nuovo edificio scolastico: sperimentazione di un percorso di accompagnamento” (PTA 2024-2026 - Allegato 2 - Schede progetti di ricerca PTA 2024-2026, pag. 174);
- Il Piano Triennale delle Attività 2025-2027, adottato con Delibera del Commissario Straordinario n. 7 del 14 novembre 2024, approvato dal MIM in data 12 dicembre 2024 (ns. prot. n. 57500/2024), contiene una specifica area su “ambienti di apprendimento”, le cui azioni e indirizzi di ricerca sulla Struttura di ricerca 3 mirano a dare supporto alle diverse realtà locali sulla base del manifesto “1+4” per la progettazione e realizzazione di nuovi spazi e adozione di arredi innovativi nei plessi scolastici.
- la Struttura 3 promuove un’attività di ricerca che è mossa dalla necessità di superare il modello scolastico trasmissivo a partire dal ripensamento degli spazi dell’apprendimento, in cui pedagogia, architettura e design si incontrano per rispondere ai mutamenti culturali, cognitivi, tecnologici che sollecitano la scuola contemporanea. E le dimensioni architettoniche, tecnologiche e di arredamento che compongono l’ambiente scolastico, nei vari ordini e gradi, sono ripensate e riprogettate in rapporto a un nuovo paradigma. In questa ottica si prevedono una serie di interventi di consulenza e formazione promossi in modo strutturato nell’ambito di accordi o protocolli di intesa;
- le azioni di consulenza, formative o di sensibilizzazione sono volte ad accompagnare il committente in un processo di progettazione-occupazione edilizia in base al “ciclo abitativo pedagogico” elaborato da INDIRE. Le azioni possono riguardare una o più delle fasi previste dal ciclo: ideazione, transizione, appropriazione, consolidamento, analisi post-abitativa. Le azioni possono collocarsi nell’ambito della progettazione di nuovi edifici scolastici o nell’ambito di interventi di ripensamento di ambienti di apprendimento esistenti e sono volte a promuovere e diffondere una nuova cultura della progettazione e dell’utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi in base ai modelli concettuali e agli strumenti ottenuti dall’attività di ricerca del gruppo sulle architetture scolastiche (in particolare: Manifesto “1+4”; Ciclo abitativo pedagogico; Toolkit spazi flessibili);
- con Delibera n. 32 del 04/07/2025 il Consiglio di Amministrazione di INDIRE ha approvato la stipula del presente accordo.

**CONSIDERATO CHE**

è precipuo e comune interesse delle parti sottoscrittrici del presente Accordo operare attraverso una condivisione di compiti e responsabilità, pur nell’ambito dell’alveo di competenza di ciascun organismo, al fine di valorizzare l’esperienza di sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi ubicati in Puglia. L’impianto di attività sul quale si intende convergere prende le mosse dalle seguenti considerazioni tecniche in ottica olistica:

Regione Puglia ha interesse a mettere a fuoco punti di forza e punti di debolezza delle politiche pubbliche a sostegno del sistema di offerta locale di servizi educativi per l’infanzia con un approccio scientifico ai dati rivenienti dall’analisi delle ricadute pedagogiche, sociali e inerenti allo sviluppo delle città;

INDIRE ha interesse a effettuare ricerche e indagini conoscitive, anche attraverso un approccio empirico con le realtà locali, da pubblicare per la diffusione di contenuti pedagogici, sperimentali e socio educativi in grado di mettere a disposizione delle istituzioni interessate analisi e studi;
USR ha interesse all'analisi dello sviluppo territoriale del Sistema integrato zerosei della Puglia ai fini della programmazione regionale del dimensionamento dell'offerta educativa e alla gestione dei fabbisogni di personale addetto, oltre che alla diffusione dei contenuti pedagogici sperimentati da determinate realtà zerosei già avviate;
AFC ha interesse a raccontare la Puglia con lo strumento dell'audiovisivo per sostenere le politiche regionali e l'industria connessa al sistema cinematografico, allo storytelling e agli aspetti documentaristici.
Le parti sottoscrittici del presente Accordo di cooperazione intendono collaborare per la realizzazione di un Rapporto di ricerca che analizzi lo sviluppo del sistema di offerta educativa da zero a sei anni a partire dall'approvazione della riforma del Sistema integrato zerosei in Puglia e di un Documentario che rappresenti l'attività educativa nei suoi molteplici aspetti all'interno del segmento interessato, dalla formazione congiunta del personale educativo e docente all'avvio dei
Coordinamenti pedagogici territoriali alla realizzazione della continuità pedagogia zerosei, in quanto tutto ciò consente di perseguire fini istituzionali di comune interesse e si sostanzia nella realizzazione, con un approccio teorico ed empirico, di prodotti finali replicabili e divulgabili in grado di far riflettere sui fabbisogni della programmazione regionale e al contempo valorizzare le azioni realizzate per il potenziamento del sistema educativo esistente in Puglia, coinvolgendo gli attori a vario titolo interessati, secondo quanto riportato nelle Schede intervento allegate al presente Accordo.

**TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO**
le parti sottoscrittrici, nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti, e Regione Puglia in persona dell'Assessore che ha ricevuto espresso mandato dalla Giunta regionale alla sottoscrizione ai sensi della citata Deliberazione:

**SI ATTESTA**
la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 15 L. 241/90 e dall'art. 7 comma 4 del d.lgs. 36/2023 per la conclusione degli accordi di cooperazione tra PA.

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**:

**ART. 1 - PREMESSE**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di cooperazione.

**ART. 2 – DEFINIZIONE DELLE PARTI E ISTITUZIONE DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE**

Per "parti sottoscrittrici" del presente Accordo di cooperazione si intendono: Regione Puglia, USR per la Puglia, Apulia Film Commission, INDIRE.
Le parti sottoscrittrici del presente accordo convengono che è istituito il collegamento in cooperazione fra di loro per la realizzazione del "Progetto per la realizzazione di un Rapporto di ricerca e un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia".

**ART. 3 - FINALITA'**

Il presente Accordo di cooperazione persegue la finalità generale di soddisfare il comune interesse alla realizzazione del Progetto per la realizzazione di un Rapporto di ricerca e di un Documentario sul sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia e le finalità particolari di: realizzazione di prodotti finali, con un approccio teorico ed empirico, replicabili e divulgabili in grado di far riflettere sui fabbisogni della programmazione regionale in materia di servizi educativi per l'infanzia; messa a fuoco delle possibili connessioni tra sistema di offerta educativa e contesti urbani; valorizzazione delle azioni realizzate per il potenziamento del sistema educativo esistente in Puglia, con il coinvolgimento degli attori a vario titolo interessati.

**ART. 4 - OGGETTO**

Il presente Accordo ha per oggetto la collaborazione tra le parti sottoscrittici nella realizzazione delle seguenti attività:

redazione di un Rapporto di ricerca, a cura di INDIRE, secondo le modalità di cui alla Scheda intervento allegata al presente Accordo (Allegato A1), che analizzi lo sviluppo del sistema di offerta educativa da zero a sei anni a partire dall'approvazione della riforma del Sistema integrato zerosei in Puglia;

realizzazione di un documentario audiovisivo, a cura di Apulia Film Commission, secondo le modalità di cui alla Scheda intervento allegata al presente Accordo (Allegato A2), rivolto a descrivere i servizi educativi per l'infanzia esistenti in Puglia sia sotto il profilo strutturale sia sotto il profilo del progetto educativo, con un focus in tema di esperienze educative fondate sulla continuità pedagogica zerosei, formazione congiunta del personale educativo e docente addetto al sistema integrato zerosei, avvio dei coordinamenti pedagogici territoriali;

realizzazione di un evento finale per la presentazione dei risultati delle attività previste;

pubblicazione del Rapporto di ricerca curato da INDIRE con la collaborazione di Regione Puglia.

**Art. 5 - DURATA**

Il presente Accordo ha validità di due anni dalla data di sottoscrizione e comunque fino al termine delle attività descritte nelle Schede degli interventi allegate.

**ART. 6 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÁ**

Regione Puglia coordina la progettazione e la gestione delle attività di cui all'oggetto del presente

Accordo di cooperazione, definendo di concerto con le parti sottoscrittrici i tempi e i modi in cui si svolgeranno le attività, sostenendo l'attuazione di tutte le azioni previste, la realizzazione dell'evento finale e la pubblicazione del Rapporto di ricerca e attivando la comunicazione istituzionale per la diffusione del Progetto di cui all'art. 2 del presente Accordo.

**ART. 7 – COMPITI SPECIFICI DELLE PARTI E RIMBORSO SPESE**

Le parti sottoscrittrici del presente Accordo di cooperazione, in coordinamento e collaborazione, ciascuno nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, ma all'interno di una visione unitaria e omogenea, assumono i seguenti compiti specifici principali, assicurando la piena cooperazione attuativa per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4 del presente Accordo e degli interventi nel loro complesso previsti dallo stesso.

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia si impegna a sensibilizzare all'adesione e a garantire i contatti con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio regionale, con particolare riferimento a quelle che hanno in corso attività mirate alla continuità pedagogica zerosei e alla formazione congiunta del personale educativo e docente, a coinvolgere il mondo della scuola e diffondere i prodotti finali che verranno restituiti a seguito dello svolgimento delle attività;

INDIRE si impegna a svolgere un'attività di ricerca, rilevazione dati, redazione di un Rapporto di ricerca e cura della redazione dello stesso avente ad oggetto l'analisi del Sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia della Puglia;

Apulia Film Commission si impegna ad affidare la realizzazione delle attività di cui alla Scheda intervento allegata al presente Accordo (Allegato A2), a garantire il coinvolgimento delle istituzioni educative e scolastiche zerosei presenti sul territorio regionale, a pubblicare il Rapporto di ricerca e a promuovere i prodotti finali che verranno restituiti a seguito dello svolgimento delle attività attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale nonché a inviare, entro sessanta giorni dalla chiusura delle attività, il rendiconto delle spese sostenute fino alla concorrenza dell'importo assegnato, corredato da una relazione illustrativa delle attività svolte, con indicazione del numero di partecipanti coinvolti e del numero e tipo di professionalità coinvolte.

Regione Puglia si impegna a coordinare l'attività di ricerca, a svolgere un ruolo di collegamento

interistituzionale per le finalità dell'indagine empirica, ad attivare ulteriori studi, anche attraverso la collaborazione con le università pugliesi, per l'attivazione di politiche di sviluppo locale dei servizi educativi, a valutare l'impatto della presenza dei servizi educativi per l'infanzia sul benessere locale, a diffondere i risultati della ricerca attraverso l'organizzazione di eventi seminariali e informativi rivolti agli addetti del Sistema integrato zerosei, agli enti locali, alle organizzazioni di categoria e alle parti sociali, a riconoscere, a titolo di rimborso spese e nei limiti dello stanziamento complessivo stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 219 del 04/03/2025, una quota destinata al rimborso delle spese sostenute dal personale incaricato dall'INDIRE e la restante quota al rimborso delle spese sostenute dai fornitori incaricati dall'Apulia Film Commission.
I rimborsi in ambito regionale sono disciplinati dal Decreto Del Presidente Della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631;
Il rimborso riguarda, a titolo esemplificativo, le spese di: trasferta, soggiorno, noleggio strumentazione tecnica, incarico di esperti esterni alle amministrazioni sottoscrittrici, pubblicazione necessarie per la realizzazione del progetto. A seguito della sottoscrizione del presente Accordo di Cooperazione, Regione Puglia erogherà il contributo ad Apulia Film Commission e a INDIRE, sulla base dei documenti di spesa prodotti dalle parti.

**Art. 8 DIRITTI DI UTILIZZAZIONE**

I risultati derivati dalle azioni relative al presente Accordo saranno di proprietà delle Parti, fatti salvi i diritti morali di autore ed inventore ai sensi delle leggi vigenti.
Le Parti, potranno liberamente e gratuitamente utilizzare, esclusivamente per proprio uso interno, i sopra citati risultati.
Le Parti potranno, altresì, farne oggetto di pubblicazione scientifica e/o di esposizione e rappresentazione in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, fornendone comunicazione preliminare e citando l'Accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca, supportandone la diffusione e disseminazione e collaborando per aumentare la visibilità della ricerca svolta.
Le forme di utilizzo, diffusione e pubblicazione in ogni forma e modo di contenuti, strumenti e format didattici progettati e validati precedentemente alla stipula del presente Accordo da ciascuna delle Parti saranno possibili nei modi che saranno concordati tra le Parti.
Le Parti si impegnano ad acquisire, preventivamente, eventuali atti di cessione dei diritti di utilizzazione da parte dei titolari dei diritti delle opere, al fine di consentire l'utilizzazione delle stesse nell'ambito delle finalità istituzionali o della mission delle Parti.
Le eventuali invenzioni realizzate nell'ambito della presente convenzione saranno disciplinate con appositi atti, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia di brevetto.

**Art. 9 - SEGRETEZZA E RISERVATEZZA**

Le Parti nel periodo di vigenza del presente accordo, sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nelle attività oggetto del presente accordo, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fossero venute a conoscenza, in virtù del presente accordo e che non costituiscano l'oggetto dell'accordo stesso.
Le Parti si impegnano, altresì, ad osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui i ricercatori siano venuti a conoscenza durante la permanenza nelle strutture dell'altro ente, salvo che la divulgazione non sia stata debitamente autorizzata dai relativi Responsabili Scientifici.

**Art. 10 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Tutti i dati e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero avere conoscenza nello svolgimento dell'attività di cui trattasi, dovranno essere considerati strettamente riservati e pertanto le Parti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli esclusivamente contemplati e rientranti nell'oggetto della prestazione di cui al presente contratto.

Gli eventuali dati personali, contenuti nei documenti che dovessero essere visionati nell'ambito della presente Convenzione, sono trattati ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR.

**Art. 11 - RESPONSABILITÀ E RISCHI**

Le Parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovesse subire il personale della controparte coinvolto nell'attività convenzionale.
Ogni Parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni che dovesse subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione.
Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività di entrambe le Parti.

**Art. 12 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Qualsiasi modifica o integrazione al presente atto potrà essere apportata soltanto mediante altro atto sottoscritto da entrambe le Parti. Accordi verbali presi tra le Parti non sono vincolanti.

**Art. 13 - FORO COMPETENTE**

Il presente Accordo è regolato dai termini in esso inseriti e dalla legislazione italiana. Il Tribunale di Firenze sarà il Foro competente in via esclusiva a giudicare eventuali controversie, non componibili in via amichevole, insorte tra le Parti in merito al presente Accordo.

**Art. 14 - ONERI FISCALI**

La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, a cura e spese della parte richiedente.

**ART 15 - SOTTOSCRIZIONE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 2 bis della legge n. 241/1990 (comma aggiunto dall'art. 6, comma 2, legge n. 221 del 2012, poi così modificato dall'art. 6, comma 5, legge n. 9 del 2014) il presente Accordo è sottoscritto dalle le Parti con firma digitale pena la nullità dello stesso.

**ART. 16 - NORME FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rimanda all'ordinamento generale in materia di rapporti con la pubblica amministrazione.
Le parti sottoscrittrici del presente Accordo di cooperazione garantiscono, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196 del 30/6/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 e del D.M. n. 305 Del 07/12/2006 (Norme in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento nel rispetto della citata normativa esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente Accordo.

**Allegati**

Fanno parte integrante del presente accordo i seguenti allegati:
A1. Scheda intervento INDIRE
A2. Scheda intervento AFC

Data _____

Letto, confermato e sottoscritto:

**Per INDIRE**
**Il Presidente**

**Per Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**
**Il Direttore Generale**

**Per AFC**
**Il Presidente**

**Per Regione Puglia**
**L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale**
**Dott. Sebastiano Leo**

8

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SUR | DEL | 2025 | 45 | 08.08.2025 |

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN RAPPORTO DI RICERCA E DI UN DOCUMENTARIO SUL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA PUGLIA # APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA REGIONE PUGLIA, ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA E APULIA FILM COMMISSION.

**VISTO SI PRENDE ATTO**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:43
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1257

**Accordo per la Coesione. POC 2021/2027 Area tematica 11 "Istruzione e formazione" – Linea di intervento 11.02 – Intervento "Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni". Stanziamento di € 4.000.000,00 per l'avvio della misura nell'anno 2025. Variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI**:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Istruzione e Università, condiviso per la parte contabile con il dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei e di concerto con l'Assessore al Bilancio, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

**PRESO ATTO**

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. **di dare attuazione** all'intervento *"Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni"* per l'importo di € 4.000.000,00 con imputazione a valere sulla dotazione della Linea di intervento 11.02 "Educazione e formazione" del POC 2021/2027;
2. **di dare atto** che l'importo di € 4.000.000,00 garantirà, fino ad esaurimento risorse, l'assegnazione di contributi per l'acquisto di n. 1 nuovo scuolabus elettrico per ogni Comune richiedente, utilmente collocato nell'apposita graduatoria di cui all'Atto Dirigenziale n. 162/DIR/2024/00542 del 23.12.2024, riconoscendo un importo massimo pari ad € 130.000,00, ovvero alla minore somma richiesta con il Programma Comunale per il Diritto allo Studio per l'anno 2024;
3. **di applicare** l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti

del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 “Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1, lett. a) – L.R. n. 28/2001)” per la somma di € 4.000.000,00;

4. **di autorizzare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, come indicato nella sezione “Copertura Finanziaria ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.” del presente atto per complessivi € 4.000.000,00, previa istituzione di nuovo capitolo in parte spesa secondo quanto riportato nella sezione “copertura finanziaria” del documento istruttorio;
5. **di dare atto** che le operazioni contabili dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. **di approvare** l’Allegato E/1, di cui all’art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
7. **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Istruzione e Università, in qualità di Responsabile dell’intervento *“Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni”* a valere sulla Linea di intervento 11.02 del POC 2021/2027, all’adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, autorizzandola ad operare sui capitoli di entrata, la cui titolarità è del Dirigente *pro tempore* della Sezione Programmazione Unitaria, e di spesa del bilancio regionale istituiti con il presente provvedimento;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 a cura della Sezione proponente.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO: Accordo per la Coesione. POC 2021/2027 Area tematica 11 "Istruzione e formazione" – Linea di intervento 11.02 – Intervento "Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni". Stanziamento di € 4.000.000,00 per l'avvio della misura nell'anno 2025. Variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii**

**Visti:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta Regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 42 del 31 dicembre 2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale n. 43 del 31 dicembre 2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la DGR n. 26 del 20 gennaio 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la DGR n. 36 del 29 gennaio 2025 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 1974 del 07 dicembre 2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'" e s.m.i.;
- la DGR n. 1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR n. 1295 del 26 settembre 2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

**Visti, inoltre:**

- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e s.m.i. e recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023";
- la Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, avente per oggetto "Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027";

- il Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 e recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina";
- il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023 n. 162 e recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2021/2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso FSC;
- l'Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia (di seguito anche "Accordo") a Bari il 29 novembre 2024, che individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento, tra i quali 1.700.000.000,00 di euro del POC 2021/2027;
- la Delibera CIPESS n. 6 del 30 gennaio 2025 di approvazione dell'assegnazione a Regione Puglia di risorse per il finanziamento dell'Accordo per la Coesione pari a 4.476.207.724,17 euro a valere sul FSC 2021/2027 nonché della dotazione del POC Puglia 2021/2027, pari a 1.700.000.000,00 di euro, di cui 1.405.472.457,78 euro a valere sul Fondo di Rotazione;
- l'allegato 2 alla DGR n. 566 del 29 aprile 2025, che individua quale Struttura responsabile dell'intervento POC 2021/2027, per l'Area Tematica 11 "Istruzione e formazione", Linea di Intervento 11.02 "Educazione e formazione", Intervento dal Titolo "Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni" la Sezione Istruzione e Università a cui compete una dotazione complessiva di € 4.000.000,00;
- la richiamata DGR 566/2025, che individua quale termine ultimo di ammissibilità della spesa il 31/12/2029.

**Premesso che:**

- la L.R. 31/2009 "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*" ha l'obiettivo di promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il Diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale; all'art. 8 ("*Interventi complementari della Regione*") viene stabilito che la Regione, nei limiti di apposito stanziamento di bilancio, "*favorisce l'acquisto di scuola-bus da parte dei Comuni";*
- con DGR n. 1835 del 15 novembre 2021, contenente "atto di indirizzo Piano regionale Diritto allo studio anno 2022 per contributi acquisto scuolabus elettrici", *"preso atto dei processi avviati a livello nazionale ed internazionale verso la transizione ecologica così come previsto, tra l'altro, nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e nell'Accordo di Parigi, ratificato dall'Unione europea il 5 ottobre 2016, che pongono al centro degli obiettivi strategici generali l'innovazione finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile per fronteggiare i cambiamenti climatici e le emergenze ambientali"* la Regione Puglia, ritenendo di "*dover contribuire a combattere le fonti che maggiormente incidono sull'inquinamento atmosferico, tra cui quelle del trasporto, attraverso scelte di propria competenza che puntano ad una mobilità cittadina sempre più ad emissioni zero",* ha avviato un percorso che ha portato, dall'anno 2022, al finanziamento di soli scuolabus elettrici da utilizzare per gli spostamenti casa-scuola.

**Considerato che:**

- nell'ambito del Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2024, approvato con DGR n. 1184 del 07 agosto 2024, con riferimento alle richieste di contributi straordinari di cui all'art. 8, c. 1, lett. a) della L.R. n. 31/2009 viene stabilito quanto segue: *"Tra le varie richieste di contributi straordinari*

*risultano meritevoli di particolare attenzione quelle relative all'acquisto di nuovo scuolabus elettrico (unica opzione possibile sulla base dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 1835/2021, confermato con il presente Piano) pervenute da parte di 46 Comuni (…). Non potendo soddisfare le richieste pervenute per insufficienza di risorse sul capitolo U0911070, in vista dell'utilizzazione delle economie DS 2023 oppure di possibili nuove disponibilità rivenienti da eventuali altri fondi aggiuntivi, è necessario comunque definire i criteri per l'assegnazione di contributi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) della L.R. 31/2009, al fine di predisporre una graduatoria/elenco Comuni richiedenti, collocando gli stessi in ordine di priorità, secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè i Comuni che hanno un più alto indice di carenza. (…)";*

- nella medesima DGR n. 1184/2024 è stato stabilito di demandare alla Sezione Istruzione e Università "*gli atti di assegnazione, impegno e liquidazione riguardanti la concessione di contributi per interventi complementari di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) della L.R. n. 31/2009, previa predisposizione di una graduatoria/elenco Comuni collocando gli stessi in ordine di indice di carenza definito come sopra*";
- con AD n. 162/DIR/2024/00542 del 23 dicembre 2024 avente ad oggetto *"Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2024. Approvazione graduatoria contributi straordinari acquisto scuolabus (L.R. n. 31/2009, art. 8, c. 1, lett. a)"*, sulla base dei criteri di cui alla DGR n. 1184/2024, è stata approvata la graduatoria/elenco comuni per l'erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di nuovo scuolabus elettrico, dando atto che con separato provvedimento si sarebbe provveduto all'assegnazione, all'impegno e alla liquidazione di contributi attraverso l'utilizzazione di possibili nuove disponibilità rivenienti da eventuali altri fondi aggiuntivi.

**Considerato che** per assicurare il diritto allo studio e la piena accessibilità ai servizi scolastici e per contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e al miglioramento della qualità dell'aria, risulta necessario garantire, attraverso la tempestiva assegnazione di risorse economiche nel corrente anno, un servizio di trasporto scolastico efficiente, svolto mediante l'impiego di mezzi elettrici in linea con gli indirizzi strategici e le politiche ambientali regionali, oltre che rispondente ai bisogni degli alunni del territorio, in particolare quelli residenti in aree periferiche o disagiate.

**Atteso che:**

- in data 29 novembre 2024, all'esito di un'istruttoria condotta tra le rispettive strutture tecniche, è stato sottoscritto a Bari l'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia (di seguito anche "Accordo") che, tra l'altro, individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento;
- l'Accordo prevede all'articolo 3 la realizzazione di specifici interventi finanziati sulla programmazione 2021/2027 a valere sul FSC per 4.588.810.310,17 euro e sul POC per 1.700.000.000,00 di euro;
- con Deliberazione n. 566 del 29 aprile 2025 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 29 novembre 2024 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Puglia e successivamente modificato con attestazione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione in data 24 gennaio 2025;
- l'Accordo per la coesione in questione e la conseguente DGR n. 566/2025 all'allegato B prevedono uno stanziamento per la linea di intervento 11.02 "Educazione e formazione", titolo "Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni", euro 4.000.000,00 da utilizzarsi entro il termine di ammissibilità della spesa del 31.12.2029.

**Rilevata l'opportunità che**, nell'ottica di una efficace gestione delle risorse, e stante la dotazione finanziaria disponibile a valere sul POC 2021/2027 assegnata con Delibera Cipess n. 6 del 30 gennaio 2025 nell'ambito dell'Accordo per la Coesione del 29 novembre 2024, il finanziamento per acquisto nuovi scuolabus elettrici per il servizio comunale di trasporto alunni, trovi copertura nell'impiego delle predette risorse.

**Tanto premesso e considerato,** alla luce delle risultanze istruttorie, con il presente provvedimento si ritiene necessario procedere allo stanziamento delle risorse finalizzate all'attuazione dell'intervento *"Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni"*, linea di intervento 11.02 "Educazione e formazione" a valere sulle risorse del POC 2021/2027 giusto Accordo per la Coesione del 29 novembre 2024 di cui si è preso atto con DGR 566/2025, per l'importo complessivo di € 4.000.000,00. Contestualmente si rende necessario procedere all'adeguamento delle scritture contabili riferite al bilancio 2025/2027, con l'iscrizione delle risorse destinate all'attivazione della Linea di intervento *11.02 Educazione e Formazione* del POC 2021/2027, previa istituzione di nuovo capitolo in parte spesa. Infine, si ritiene di dover dare atto che il suddetto importo pari a € 4.000.000,00 a valere sul POC 2021-2027 garantisce, sino ad esaurimento risorse, l'assegnazione, i contributi per l'acquisto di n. 1 nuovo scuolabus elettrico per ogni Comune richiedente, utilmente collocato nell'apposita graduatoria di cui all'AD n. 162/DIR/2024/00542 del 23.12.2024, riconoscendo un importo massimo pari ad € 130.000,00, ovvero alla minore somma richiesta con il Programma Comunale per il Diritto allo Studio per l'anno 2024.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Esito Valutazione di Impatto di genere:** NEUTRO

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di complessivi € 4.000.000,00 derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050 e la variazione, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con L.R n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26/2025, previa istituzione di nuovo capitolo in parte spesa come di seguito indicato:

**1. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO IN PARTE SPESA**

**BILANCIO VINCOLATO/AUTONOMO**
**PARTE SPESA**
Spesa ricorrente
Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

| CRA | Capitolo | Declaratoria Capitolo | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. |
|---|---|---|---|---|
| 02.06 | CNI U_____ | ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027 Delibera Cipess n. 6/2025 Linea di intervento 11.02.1. Infrastrutture e servizi per istruzione e formazione. Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali - Quota Regione | 04.08.2 | U.2.03.01.02.000 |

**2. APPLICAZIONE AVANZO QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

| CRA | Capitolo | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | Variazione E.F. 2025 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Competenza | Cassa |
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | +4.000.000,00 | 0 |
| 10.04 | U1110020 | Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art. 51, L.R. 28/2001) | 20.01.1 | U.1.10.01.01.000 | 0 | - 4.000.000,00 |
| 02.06 | CNI (U_____) | ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027 Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 11.02.1. Infrastrutture e servizi per istruzione e formazione. Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali – Quota Regione | 04.08.2 | U.2.03.01.02.000 | + 4.000.000,00 | +4.000.000,00 |

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Istruzione e Università, in qualità di Responsabile dell'intervento "Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni" a valere sulla Linea di intervento 11.02 del POC 2021/2027, giusta DGR 566/2025, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) *"contributi a rendicontazione*" del D.Lgs. 118/2011.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché dell'Allegato E/1 al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, al fine di assicurare lo stanziamento delle risorse necessarie all'attuazione dell'intervento "*Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni*" a valere sulla Linea di intervento 11.02 del POC 2021/2027 giusto Accordo per la Coesione del 29/11/2024 di cui si è preso atto con DGR 566/2025, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta regionale:

1. **di dare attuazione** all'intervento *"Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni"* per l'importo di € 4.000.000,00 con imputazione a valere sulla dotazione della Linea di intervento 11.02 "Educazione e formazione" del POC 2021/2027;
2. **di dare atto** che l'importo di € 4.000.000,00 garantirà, fino ad esaurimento risorse, l'assegnazione di contributi per l'acquisto di n. 1 nuovo scuolabus elettrico per ogni Comune richiedente, utilmente collocato nell'apposita graduatoria di cui all'Atto Dirigenziale

n. 162/DIR/2024/00542 del 23.12.2024, riconoscendo un importo massimo pari ad € 130.000,00, ovvero alla minore somma richiesta con il Programma Comunale per il Diritto allo Studio per l'anno 2024;

3. **di applicare** l'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1, lett. a) – L.R. n. 28/2001) per la somma di € 4.000.000,00;
4. **di autorizzare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii." del presente atto per complessivi € 4.000.000,00, previa istituzione di nuovo capitolo in parte spesa secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
5. **di dare atto** che le operazioni contabili dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. **di approvare** l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Istruzione e Università, in qualità di Responsabile dell'intervento *"Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni"* a valere sulla Linea di intervento 11.02 del POC 2021/2027, all'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, autorizzandola ad operare sui capitoli di entrata, la cui titolarità è del Dirigente *pro tempore* della Sezione Programmazione Unitaria, e di spesa del bilancio regionale istituiti con il presente provvedimento;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 a cura della Sezione proponente.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La Funzionaria E.Q. "Piano regionale per il diritto allo studio e ARES Le-Br-Ta"
(dott.ssa Federica Pino)

Federica Pino
31.07.2025 15:36:05
GMT+02:00

La Funzionaria E.Q. "Coordinamento e raccordo delle azioni in materia di diritto allo studio"
(Arch. Daniela Sallustro)

Daniela Sallustro
31.07.2025
16:01:43
GMT+02:00

La Dirigente del Servizio
Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio
(Ing. Barbara Loconsole)

Barbara
Loconsole
31.07.2025
15:08:53
GMT+01:00

La Dirigente della Sezione
Istruzione e Università
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Maria Raffaella Lamacchia
31.07.2025 16:05:20 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione
Programmazione Unitaria
(dott. Pasquale Orlando)

Pasquale Orlando
01.08.2025 06:39:03 GMT+01:00

La Direttrice ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento
Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
(avv. Silvia Pellegrini)

Silvia Pellegrini
01.08.2025 10:01:17 GMT+02:00

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei e con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente con delega alla Programmazione dei
Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei
(Dott. Michele Emiliano)

Michele Emiliano
04.08.2025 11:54:46 GMT+02:00

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
(prof. Sebastiano Leo)

Leo Sebastiano Giuseppe
01.08.2025 12:15:05 UTC

L'Assessore al Bilancio
(Avv. Fabiano Amati)

FABIANO AMATI
01.08.2025 13:36:26 GMT+02:00

La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:16
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. Proposta di delibera del SUR/DEL/2025/00049**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***20*** | ***FONDI E ACCANTONAMENTI*** | | | | | |
| Programma | 1 | FONDO DI RISERVA | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | 4.000.000,00 | |
| **Totale Programma** | **1** | **FONDO DI RISERVA** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | 4.000.000,00 | |
| **TOTALE MISSIONE** | ***20*** | ***FONDI E ACCANTONAMENTI*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | 4.000.000,00 | |
| **MISSIONE** | ***4*** | ***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*** | | | | | |
| | | Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio | | | | | |
| Programma | 8 | | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese di investimento | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 4.000.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 4.000.000,00 | | |
| | | studio | | | | | |
| **Totale Programma** | 8 | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 4.000.000,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 4.000.000,00 | | |
| **TOTALE MISSIONE** | ***4*** | ***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **4.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **4.000.000,00** | **4.000.000,00** | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **4.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **4.000.000,00** | **4.000.000,00** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **4.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **4.000.000,00** | **4.000.000,00** | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | | | | | |
| Tipologia | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 4.000.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| | | | **residui presunti** | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | **previsione di competenza** | | 4.000.000,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | 0,00 | | |
| | | | **residui presunti** | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | **previsione di competenza** | | 0,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 0,00 | | |
| | | | **residui presunti** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **previsione di competenza** | | 4.000.000,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 0,00 | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 4.000.000,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | - | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Maria Raffaella Lamacchia
04.08.2025 13:25:33 GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SUR | DEL | 2025 | 49 | 04.08.2025 |

ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021/2027 AREA TEMATICA 11 #ISTRUZIONE E FORMAZIONE# # LINEA DI INTERVENTO 11.02 # INTERVENTO #ACQUISTO NUOVI SCUOLABUS ELETTRICI PER SERVIZIO COMUNALE TRASPORTO ALUNNI#. STANZIAMENTO DI € 4.000.000,00 PER L#AVVIO DELLAMISURA NELL#ANNO 2025. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:16
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1258

**D. Lgs. n. 138 del 4 settembre 2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555, art. 7, comma 4, - Individuazione dei componenti degli organi di amministrazione e direttivi e designazione del Sostituto Punto di Contatto soggetto NIS. Superamento della fase delle attività dell'Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi e avvio nuova fase di studio**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI**:

- ✓ gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n.7 del 4 febbraio 1997;
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- ✓ gli art. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.;
- ✓ gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- ✓ il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii. recante l'Atto di Alta Organizzazione "*M.A.I.A. 2.0*";
- ✓ il Regolamento interno di questa Giunta;

**VISTO** il documento istruttorio del Dipartimento per la Transizione Digitale, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;

**PRESO ATTO**

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.6, co.8 delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni della Regione Puglia*", adottate con D.G.R. n.1374 del 23 luglio 2019;

con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**DELIBERA**

1. di individuare, relativamente ai componenti degli organi di amministrazione e direttivi, l'Ing. Cosimo Elefante, Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, quale persona fisica responsabile ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del D.Lgs. 138/2024;
2. di demandare all'Ing. Cosimo Elefante, quale Punto di Contatto di Regione Puglia individuato dalla D.G.R. n. 1793/2024 e ai sensi del D.Lgs. n. 138/2024, il caricamento sul portale messo a disposizione dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale [ACN] delle informazioni individuate dal medesimo Decreto e dettagliate nella Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 283727 del 22 luglio 2025;
3. di designare la Dott.ssa Angela Guerra, quale Dirigente della Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche, come sostituto Punto di Contatto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 138/2024 per tutte le attività ad esso inerenti, e in particolare per le attività indicate dall'art. 5 della Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 283727 del 22 luglio 2025;
4. di demandare all'Ing. Cosimo Elefante, Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, in collaborazione con la Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche e InnovaPuglia S.p.A., il coordinamento, la pianificazione, la progettazione e l'implementazione di tutte le politiche di sicurezza informatica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 138/2024, anche con il supporto delle altre Strutture regionali attivamente coinvolte, ai fini di una piena implementazione delle misure di gestione dei rischi per la cybersecurity, inclusa la previsione di specifiche attività di formazione e la destinazione di budget dedicati;

5. di superare la fase dell'*Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi*, istituito con D.G.R. n. 1646/2017 e successive modifiche e integrazioni, considerando concluse le attività dello stesso, revocando la citata deliberazione e ss.mm.ii., e contestualmente avviare, alla luce del mutato contesto normativo, ed in particolare della L. n. 90/2024, della Direttiva UE n. 2022/2555 [cd. NIS2] e del D.Lgs. n. 138/2024, una fase di studio e approfondimento per l'individuazione della migliore configurazione di una nuova struttura tecnica permanente e operativa per la cybersecurity regionale;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale";
8. di notificare il presente provvedimento, a cura della Struttura proponente a tutti i soggetti interessati e, qualora previsto, all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale [ACN].

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO: D. Lgs. n. 138 del 4 settembre 2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555, art. 7, comma 4, - Individuazione dei componenti degli organi di amministrazione e direttivi e designazione del Sostituto Punto di Contatto soggetto NIS. Scioglimento dell'*Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi*.**

**Visti:**

- Il D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, "*Codice dell'amministrazione digitale*";
- il Regolamento UE 2016/679 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*", che abroga la Direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati) e il D. Lgs. n. 196/2003 ("*Codice Privacy*");
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- la D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello organizzativo denominato "*MAIA 2.0*", quale atto di alta organizzazione che disciplina l'organizzazione amministrativa della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021, che ha emanato l'atto di alta organizzazione relativo alle strutture della Presidenza e della Giunta Regionale "*Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo MAIA 2.0*" e successivamente modificato e integrato con i decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 10 febbraio 2021 e n. 380 del 15 settembre 2022;
- il D.P.G.R. n. 430 del 27 novembre 2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Consigliere del Presidente per l'informatizzazione, l'e-government ed il social government;
- la D.G.R. n. 282 del 14 marzo 2024, avente oggetto "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di *Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020 e ss.mm.ii. – Nuove istituzioni, rimodulazioni e soppressioni di strutture dirigenziali*", con cui la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Dipartimento per la Transizione Digitale contenente, al suo interno, la Sezione Innovazione, Dati e Servizi digitali e la Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche, in tal modo avviando un processo di rafforzamento del percorso di trasformazione digitale, con l'obiettivo ultimo di offrire servizi sempre più efficienti e accessibili alla cittadinanza, alle imprese e a tutti i portatori di interessi del territorio anche sotto il profilo della sicurezza dei dati e dei sistemi;
- la D.G.R. n. 477 del 15 aprile 2024, con cui la Giunta Regionale ha aggiornato le funzioni delle Sezioni del Dipartimento in attuazione della già citata D.G.R. n. 282/2024, dettagliando la declaratoria delle funzioni della nuova struttura dipartimentale Dipartimento per la Transizione Digitale ed in particolare della Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti competenze:
    - definisce e coordina la realizzazione dei piani di sicurezza delle infrastrutture digitali regionali;
    - coordina l'adozione degli standard e framework di sicurezza europea e nazionale in Regione Puglia, anche mediante direttive ed audit presso i dipartimenti, le Agenzie Regionali e le Aziende Sanitarie;

- coordina il CSIRT, il SOC e centro operativo sulla cybersecurity per la Regione Puglia in sinergia con gli enti nazionali;
- definisce e coordina le misure di sicurezza sulle postazioni, sulla rete intranet e Internet delle sedi e sui sistemi di condivisione e di lavoro da remoto;

- la D.G.R. n. 1872 del 23 dicembre 2024, con cui la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore di Dipartimento per la Transizione Digitale all'Ing. Cosimo Elefante;
- la D.G.R. n. 51 del 29 gennaio 2025, con cui la Giunta Regionale ha nominato Responsabile per la Transizione al Digitale [RTD] della Regione Puglia il Direttore pro-tempore del Dipartimento per la Transizione Digitale, Ing. Cosimo Elefante;
- la D.G.R. n. 248 del 4 marzo 2025, con cui la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di direzione della Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche, afferente al Dipartimento per la Transizione Digitale, alla dirigente dott.ssa Angela Guerra;
- la D.G.R. n. 1646 del 17 ottobre 2017, avente ad oggetto "*Istituzione dell'Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi*";
- la D.G.R. n. 1219 del 22 luglio 2021, avente ad oggetto "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", con cui la Giunta Regionale ha stabilito di avviare un percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali;
- la D.G.R. n. 791 del 30 giugno 2022 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "*Piano triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia 2022-2024*" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1159 del 9 agosto 2022, avente ad oggetto "*DGR n. 1646/2017. Osservatorio Regionale "sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi". Modifica di composizione del Comitato Tecnico*";
- la D.G.R. n. 663 del 16 maggio 2023, avente ad oggetto "*Linee di indirizzo per le infrastrutture tecnologiche digitali regionali*", con cui la Giunta Regionale ha stabilito di "*affidare al RTD della Regione Puglia, in coerenza con la complessiva strategia regionale sull'ICT [...] il coordinamento, la governance e la definizione degli ulteriori indirizzi strategici del Polo di Conservazione, del Data Center e dello CSIRT Puglia*";
- la Legge n. 90 del 28 giugno 2024, recante "*Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*";
- il D.Lgs. n. 138 del 4 settembre 2024, di "*Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148*" e, in particolare, gli articoli 3 rubricato "*Ambito di applicazione*", 7 rubricato "*Identificazione ed elencazione dei soggetti essenziali e dei soggetti importanti*", 23 rubricato "*Organi di amministrazione e direttivi*" e 38 rubricato "*Sanzioni amministrative*";

- la Determinazione del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale [ACN] n. 38565 del 26 novembre 2024 "*di cui all'articolo 7, comma 6, e all'articolo 40, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, recante termini, modalità e procedimenti di utilizzo e accesso alla piattaforma digitale nonché ulteriori informazioni che i soggetti devono fornire all'Autorità nazionale competente NIS e termini, modalità e procedimenti di designazione dei rappresentanti NIS nell'Unione*".
- la D.G.R. n. 1793 del 16 dicembre 2024, avente ad oggetto "*Legge 28 giugno 2024, n. 90 "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", articolo 8 - D. Lgs. 4 settembre 2024, n. 138 di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555, art. 7 - Indirizzi sulla cybersecurity regionale, individuazione della struttura e del referente per la cybersicurezza, designazione Punto di Contatto soggetto NIS*";
- la Determinazione del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale n. 136117 del 10 aprile 2025 "*di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, adottata secondo le modalità di cui all'articolo 40, comma 5, recante termini, modalità e procedimenti di utilizzo e accesso alla piattaforma digitale nonché ulteriori informazioni che i soggetti devono fornire all'Autorità nazionale competente NIS e termini, modalità e procedimento di designazione dei rappresentanti NIS sul territorio nazionale*";
- la Determinazione del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale n. 164179 del 14 aprile 2025 "*di cui all'articolo 31, commi 1 e 2, del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, adottata secondo le modalità di cui all'articolo 40, comma 5, lettera l), che, ai sensi dell'articolo 42, comma 1, lettera c), in fase di prima applicazione, stabilisce le modalità e le specifiche di base per l'adempimento agli obblighi di cui agli articoli 23, 24, 25, 29 e 32 del decreto medesimo*";
- la Determinazione del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale n. 283727 del 22 luglio 2025 "*di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, adottata secondo le modalità di cui all'articolo 40, comma 5, recante termini, modalità e procedimenti di utilizzo e accesso alla piattaforma digitale nonché ulteriori informazioni che i soggetti devono fornire all'Autorità nazionale competente NIS e termini, modalità e procedimento di designazione dei rappresentanti NIS sul territorio nazionale*".

**Viste altresì:**

- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. n. 1295 del 26 settembre 2024, recante "*Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*";

**Premesso che:**

- con la D.G.R. n. 791 del 30 giugno 2022, la Giunta Regionale ha adottato il "*Piano triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia 2022-2024*" e ha stabilito, tra l'altro, di:
    - "*affidare la governance del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale al RTD, coinvolgendo allo scopo tutti i Dirigenti delle strutture interessate e la società in house InnovaPuglia S.p.A.;*

- *dare atto che il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale sarà finanziato con fondi a valere sulle risorse regionali, nazionali ed europee che sono stati o saranno individuati per ogni singolo intervento/progetto, impegnando le strutture regionali competenti, in raccordo con il RTD, sulla base delle proposte di dettaglio di ciascun intervento, a provvedere alla formulazione degli atti necessari ad avviare e garantire la piena e puntuale attuazione della strategia regionale;*
- *disporre che per qualsiasi intervento di digitalizzazione, acquisizione o evoluzione di sistemi informativi o infrastrutture tecnologiche, le strutture regionali dovranno coordinarsi e cooperare ex ante con l'Ufficio Responsabile per la Transizione al Digitale, preposto a fornire i relativi pareri in merito agli interventi e alle acquisizioni proposti, al fine di accertarne la coerenza con le strategie ICT adottate con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale*";

- con il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 [PRD] e relativi aggiornamenti 2023 - 2025 e 2024 - 2026, approvati rispettivamente con D.G.R. n. 791/2022, D.G.R. n. 1094/2023 e D.G.R. n. 1646/2024, l'Amministrazione regionale ha delineato il proprio quadro strategico per la transizione al digitale, prevedendo una serie di obiettivi realizzativi [OR] ed ulteriori strumenti e meccanismi di raccordo con le strutture regionali;
- tra gli interventi di cui al citato PRD 2022-2024 e successivi aggiornamenti, l'Amministrazione ha, tra gli altri, individuato, nell'ambito delle attività dell'OR_20, quello relativo al "*Cyber Security e Networking Infrastructures*", la cui necessità è legata alla rapida evoluzione tecnologica ed al massiccio ricorso ai processi di digitalizzazione, che hanno comportato una crescita ed un'evoluzione del panorama delle minacce informatiche, sempre più frequenti, articolate e sofisticate;
- l'intervento indicato prevede la realizzazione di un Piano Strategico della Cybersecurity, finalizzato alla definizione delle linee di indirizzo regionali in ambito cybersecurity, e ad individuare una serie di iniziative, da attuare nel medio-lungo termine, per rafforzare in modo significativo le capacità della Regione e degli Enti coinvolti, contribuendo così a garantire un ambiente digitale più sicuro e resiliente;

**Considerato che:**

- con Determinazione Dirigenziale del RTD n. 7 del 07 dicembre 2023, è stato approvato il Piano Operativo, denominato "*Piano di Potenziamento della Cybersecurity della Regione Puglia*", per un importo complessivo di € 11.480.800,00 (di cui € 5.844.200,00 a valere sulle risorse del P.R. Puglia FESR FSE+ 2021-2027 Sub-Azione 1.8.2 e € 5.636.600,00, a valere sul Fondo Sanitario del Bilancio Autonomo), affidando ad InnovaPuglia S.p.A. l'esecuzione del suddetto Piano Operativo ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 36/2023, nel rispetto degli obiettivi generali dell'intervento e degli obiettivi realizzativi descritti nel progetto;
- con la L. n. 90 del 28 giugno 2024, all'art. 8 comma 1, è stato previsto l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare "*una struttura, anche tra quelle esistenti, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che provvede:*
  - *a) allo sviluppo delle politiche e delle procedure di sicurezza delle informazioni;*
  - *b) alla produzione e all'aggiornamento di sistemi di analisi preventiva di rilevamento e di un piano per la gestione del rischio informatico;*

*c) alla produzione e all'aggiornamento di un documento che definisca i ruoli e l'organizzazione del sistema per la sicurezza delle informazioni dell'amministrazione;*

*d) alla produzione e all'aggiornamento di un piano programmatico per la sicurezza di dati, sistemi e infrastrutture dell'amministrazione;*

*e) alla pianificazione e all'attuazione di interventi di potenziamento delle capacità per la gestione dei rischi informatici, in coerenza con i piani di cui alle lettere b) e d);*

*f) alla pianificazione e all'attuazione dell'adozione delle misure previste dalle linee guida per la cybersicurezza emanate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;*

g) *al monitoraggio e alla valutazione continua delle minacce alla sicurezza e delle vulnerabilità dei sistemi per il loro pronto aggiornamento di sicurezza*";

- con D.G.R. n. 1793/2024, è stata individuata "*nell'Ufficio per la Transizione al Digitale, la Struttura presso la quale opera il referente per la cybersicurezza*" ed è stato individuato "*il referente per la Cybersicurezza nel Responsabile per la Transizione al Digitale di Regione Puglia*";
- il rafforzamento delle capacità di cybersecurity del sistema regionale è una priorità per Regione Puglia, quale strumento decisivo per rispondere efficacemente alle crescenti sfide del mondo digitale e dare esecuzione, al contempo, alle strategie nazionali ed europee;

**Rilevato che:**

- il D.Lgs. n. 138/2024 prevede:
  - all'art. 3, comma 6, che il Decreto "*si applica, altresì, anche indipendentemente dalle loro dimensioni, alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ricomprese nelle categorie elencate nell'allegato III*" nel quale, alla lett. b), figurano "*le Regioni e le Province autonome*" e quindi anche Regione Puglia;
  - all'art. 7, comma 4 che "*i soggetti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto si registrano o aggiornano la propria registrazione sulla piattaforma digitale resa disponibile dall'Autorità nazionale competente NIS; Dal 15 aprile al 31 maggio di ogni anno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, tramite la piattaforma digitale di cui al comma 1, i soggetti che hanno ricevuto la comunicazione di cui al comma 3, lettere a) e b), forniscono o aggiornano almeno le informazioni seguenti:*

    *a) lo spazio di indirizzamento IP pubblico e i nomi di dominio in uso o nella disponibilità del soggetto;*

    *b) ove applicabile, l'elenco degli Stati membri in cui forniscono servizi che rientrano nell'ambito di applicazione del presente decreto;*

    *c) i responsabili di cui all'articolo 38, comma 5, indicando il ruolo presso il soggetto e i loro recapiti aggiornati, compresi gli indirizzi e-mail e i numeri di telefono*

    *d) un sostituto del punto di contatto di cui al comma 1, lettera c), indicando il ruolo presso il soggetto e i recapiti aggiornati, compresi gli indirizzi e-mail e i numeri di telefono*".

- all'art. 23, al comma 1 che "*gli organi di amministrazione e gli organi direttivi dei soggetti essenziali e dei soggetti importanti:*

  *a) approvano le modalità di implementazione delle misure di gestione dei rischi per la sicurezza informatica adottate da tali soggetti ai sensi dell'articolo 24;*

  *b) sovrintendono all'implementazione degli obblighi di cui al presente capo e di cui all'articolo 7;*

  *c) sono responsabili delle violazioni di cui al presente decreto*";

- all'art 38, comma 5 che "*qualsiasi persona fisica responsabile di un soggetto essenziale o che agisca in qualità di suo rappresentante legale con l'autorità di rappresentarlo, di prendere decisioni per suo conto o di esercitare un controllo sul soggetto stesso, assicura il rispetto delle disposizioni di cui al presente decreto. Tali persone fisiche possono essere ritenute responsabili dell'inadempimento in caso di violazione del presente decreto da parte del soggetto di cui hanno rappresentanza*";

- all'art. 38, comma 6 che "*qualora il soggetto non adempia nei termini stabiliti dalla diffida di cui all'articolo 37, commi 6 e 7, l'Autorità nazionale competente NIS può disporre nei confronti delle persone fisiche di cui al comma 5 del presente articolo, ivi inclusi gli organi di amministrazione e gli organi direttivi di cui all'articolo 23 dei soggetti essenziali e dei soggetti importanti, nonché' di quelle che svolgono funzioni dirigenziali a livello di amministratore delegato o rappresentante legale di un soggetto essenziale o importante, l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità a svolgere funzioni dirigenziali all'interno del medesimo soggetto. Tale sospensione temporanea è applicata finche' il soggetto interessato non adotta le misure necessarie a porre rimedio alle carenze o a conformarsi alle diffide di cui all'articolo 37, commi 6 e 7*";

**Rilevato, altresì, che:**

- la citata Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 38565/2024 ha definito la figura del "*Punto di contatto*" come persona designata dal soggetto NIS a svolgere, tra le altre, le attività di accesso al Portale ACN per i Servizi NIS e per effettuare le procedure definite dalla stessa;
- il Responsabile per la Transizione al Digitale di Regione Puglia, quale Punto di Contatto designato dalla D.G.R. n. 1793/2024, ha effettuato la registrazione della Regione Puglia sul portale messo a disposizione dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, in conformità alle disposizioni dell'art. 7 del D.Lgs. n. 138/2024, secondo le modalità di cui all'articolo 4 della Determinazione del Direttore Generale dell'ACN prot. n. 38565 del 26.11.2024;
- la Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 136117 del 10 aprile 2025, ha indicato "*termini, modalità e procedimenti di utilizzo e accesso alla piattaforma digitale nonché ulteriori informazioni che i soggetti devono fornire all'Autorità nazionale competente NIS e termini, modalità e procedimento di designazione dei rappresentanti NIS sul territorio nazionale*";
- la Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 136430 del 12 aprile 2025, ha individuato la Regione Puglia quale *soggetto importante* ai sensi del D.Lgs. 138/2024. [cd. Decreto NIS2] e ha invitato il Punto di Contatto dell'Ente a procedere all'inserimento e all'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 7, commi 4 e 5, del citato Decreto entro il 31 maggio 2025;

- la Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 164179 del 14 aprile 2025 ha individuato per i *soggetti importanti* ai sensi della normativa NIS2, n. 37 misure di sicurezza di base, declinate in 87 requisiti da implementare "*a carico degli organi di amministrazione e direttivi e in materia di misure di gestione dei rischi per la sicurezza informatica*", entro ottobre 2026.
- con un comunicato del 23 maggio 2025, diffuso attraverso il proprio portale, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha indicato che "*I soggetti NIS, che hanno richiesto supporto per la finalizzazione dell'aggiornamento annuale dei dati, potranno concludere tale procedura entro il 31 luglio*" come confermato dalla nota acquisita al prot. n. 291706 del 30 maggio 2025 avente oggetto "*Differimento del termine del 31 maggio al 31 luglio 2025 per l'aggiornamento annuale delle informazioni previste dal decreto NIS*";
- il 29 maggio 2025, al fine del corretto aggiornamento dei dati di cui all'art. 7, comma 4, del D.Lgs. n. 138/2024, il Punto di Contatto di Regione Puglia ha inserito, sulla piattaforma messa a disposizione dall'ACN, la segnalazione n. 21015 con la quale si chiedeva di "*confermare se per le Regioni/Province autonome (giunta Regionale/Provinciale) vanno indicati, e quindi registrati sul portale, il Presidente della Regione/Provincia Autonoma quale legale rappresentante, il Direttore/Segretario generale della Regione/Provincia Autonoma quale organo apicale e i componenti della Giunta (Assessori)*";
- il 19 giugno 2025, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha trasmesso all'ACN il documento di "*Posizionamento delle Regioni e delle Province Autonome in materia NIS (Cybersicurezza)*" che conteneva, tra l'altro, la segnalazione di alcune criticità operative che le pubbliche amministrazioni e gli altri enti pubblici stanno affrontando nell'attuazione del D.Lgs. n. 138/2024 [cd. NIS2], inclusa la corretta individuazione dei soggetti responsabili di cui all'art. 38, comma 5;
- l'11 luglio 2025, il Direttore Generale dell'ACN ha riscontrato il suddetto documento, chiarendo che "*Tenuto conto, allora, dell'ormai consolidata linea di demarcazione tra Organi politici e Organi gestionali - amministrativi, da tempo tracciata nell'ambito della P.A. sia centrale che regionale e locale, la soluzione che sembra meglio attagliarsi al disposto normativo è quella secondo cui l'adozione delle misure del piano di sicurezza informatica e la vigilanza sulla loro attuazione vadano ricondotte alle figure manageriali variamente configurate dal nostro ordinamento (Direttore Generale, Segretario Generale, Capo Dipartimento, City Manager, ecc…)*";
- la Determinazione del Direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale n. 283727 del 22 luglio 2025 ha aggiornato e sostituito "*la determinazione ACN n. 136117 del 10 aprile 2025 al fine di integrare le previsioni relative alla piattaforma digitale in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138*";

**Ritenuto che:**

- con la condivisione e il supporto di consulenza e assistenza tecnica svolta dal Consigliere del Presidente per l'informatizzazione, l'e-government ed il social government, nominato con D.P.G.R. n. 430/2020, al Responsabile per la Transizione al Digitale e Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, sin dall'inizio dell'attività di predisposizione del Piano di Riorganizzazione Digitale, dell'OR_20 e del Piano di Sicurezza regionale, risulta necessario, per mantenere uniformi regia e processo di tutti gli interventi d'ambito, fornire indirizzi comuni;

- come chiarito nel riscontro del Direttore Generale dell'ACN dell'11 luglio 2025, in relazione alla necessità di individuare i componenti degli organi di amministrazione e direttivi e in coerenza la volontà regionale di centralizzare la governance della cybersecurity, è necessario individuare l'Ing. Cosimo Elefante, Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, quale persona fisica responsabile ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del D.Lgs. n. 138/2024;
- ai sensi del D.Lgs. n. 138/2024, è necessario demandare all'Ing. Cosimo Elefante, quale Punto di Contatto di Regione Puglia individuato dalla D.G.R. n. 1793/2024, il caricamento delle informazioni di cui all'art. 7, comma 4, del medesimo Decreto e dettagliate nella determinazione del Direttore generale dell'ACN prot. n. 283727/2025;
- alla luce della previsione dell'art. 7, comma 4, lett. d) del D.Lgs. n. 138/2024, è necessario designare la Dott.ssa Angela Guerra, quale Dirigente della Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche, come sostituto Punto di Contatto;
- è necessario demandare all'Ing. Cosimo Elefante, Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, in collaborazione con la Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche e InnovaPuglia S.p.A., il coordinamento, la pianificazione, la progettazione e l'implementazione di tutte le politiche di sicurezza informatica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 138/2024, anche con il supporto delle altre Strutture regionali attivamente coinvolte, ai fini di una piena implementazione delle misure di gestione dei rischi per la cybersecurity, inclusa la previsione di specifiche attività di formazione e la destinazione di budget dedicati;

**Ritenuto, altresì, che:**

- risulta superata la fase dell'*Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi, istituito* con D.G.R. n. 1646/2017 e successive modifiche e integrazioni, considerando concluse le attività dello stesso, e contestualmente si dovrà avviare, alla luce del mutato contesto normativo, ed in particolare della L. n. 90/2024, della Direttiva UE n. 2022/2555 [cd. NIS2] e del D.Lgs. n. 138/2024, una fase di studio e approfondimento per l'individuazione della migliore configurazione di una nuova struttura tecnica permanente e operativa per la cybersecurity regionale.

**Alla luce delle risultanze istruttorie,** risulta necessario procedere all'espletamento degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 138/2024 e garantire organicità e unitarietà dell'azione regionale in materia di cybersecurity.

**Garanzie di riservatezza**

*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.*

| |
|---|
| **Esiti Valutazione di impatto di genere:** neutro. |

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS. MM. E II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

**Tutto ciò premesso**, al fine di procedere all'espletamento degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 138/2024 e garantire organicità e unitarietà dell'azione regionale in materia di cybersecurity, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/97, si propone alla Giunta Regionale:

1. di individuare, relativamente ai componenti degli organi di amministrazione e direttivi, l'Ing. Cosimo Elefante, Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, quale persona fisica responsabile ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del D.Lgs. 138/2024;
2. di demandare all'Ing. Cosimo Elefante, quale Punto di Contatto di Regione Puglia individuato dalla D.G.R. n. 1793/2024 e ai sensi del D.Lgs. n. 138/2024, il caricamento sul portale messo a disposizione dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale [ACN] delle informazioni individuate dal medesimo Decreto e dettagliate nella Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 283727 del 22 luglio 2025;
3. di designare la Dott.ssa Angela Guerra, quale Dirigente della Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche, come sostituto Punto di Contatto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 138/2024 per tutte le attività ad esso inerenti, e in particolare per le attività indicate dall'art. 5 della Determinazione del Direttore generale dell'ACN n. 283727 del 22 luglio 2025;
4. di demandare all'Ing. Cosimo Elefante, Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale, in collaborazione con la Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture tecnologiche e InnovaPuglia S.p.A., il coordinamento, la pianificazione, la progettazione e l'implementazione di tutte le politiche di sicurezza informatica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 138/2024, anche con il supporto delle altre Strutture regionali attivamente coinvolte, ai fini di una piena implementazione delle misure di gestione dei rischi per la cybersecurity, inclusa la previsione di specifiche attività di formazione e la destinazione di budget dedicati;
5. di superare la fase dell'*Osservatorio Regionale sulle attività non autorizzate nei sistemi informativi*, istituito con D.G.R. n. 1646/2017 e successive modifiche e integrazioni, considerando concluse le attività dello stesso, revocando la citata deliberazione e ss.mm.ii., e contestualmente avviare, alla luce del mutato contesto normativo, ed in particolare della L. n. 90/2024, della Direttiva UE n. 2022/2555 [cd. NIS2] e del D.Lgs. n. 138/2024, una fase di studio e approfondimento per l'individuazione della migliore configurazione di una nuova struttura tecnica permanente e operativa per la cybersecurity regionale;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale";
8. di notificare il presente provvedimento, a cura della Struttura proponente a tutti i soggetti interessati e, qualora previsto, all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale [ACN].

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co.3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019.

L'Istruttore
(Dott. Paolo Giannoccaro)

Paolo Giannoccaro
11.08.2025 14:24:35
GMT+02:00

Il Funzionario E.Q.
(Dott. Nicola Lombardi)

Nicola Lombardi
11.08.2025 14:27:14
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale
(Ing. Cosimo Elefante)

REGIONE PUGLIA
Cosimo Elefante
11.08.2025 14:31:37
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**PROPONE**

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Emiliano
Michele
11.08.2025
14:36:14
UTC

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1259

**Individuazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31.12.2024 da svincolare ai sensi dell'articolo 2-quater c.4 del D.L. n.4/2024 e ss.mm.ii. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Approvazione della scheda sintetica dell'avviso pubblico come in allegato individuato e avvio procedura per individuazione soggetto gestore.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali del Dipartimento Sviluppo Economico, condivisa con la Sezione Bilancio e Ragioneria del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture relativamente allo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, per la parte relativa all'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, Avv. Fabiano Amati;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal competente Dirigente appartenente alla Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

**DELIBERA**

1. di **autorizzare** lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2024, ammontanti a complessivi euro 20.542.137,71, ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 (convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28) così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, come risultante dall'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di **autorizzare** l'utilizzo delle suddette risorse, ammontanti a complessivi euro 20.542.137,71, per le finalità previste dall'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 convertito

con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28 così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, ovvero sostenere le imprese dell'indotto, che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento Ex ILVA, oggi Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria, classificato quale stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato prevista del combinato disposto degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e del Regolamento (UE) 2023/2831;

3. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, derivante dall'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, svincolabile ai sensi dell'articolo 2- quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28 così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
4. di **approvare** l'allegato "E/1", di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di **dare atto** che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di **approvare** la scheda sintetica dell'avviso pubblico da denominare "*Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA*" (Allegato B del presente atto), i cui contenuti sono da intendersi quali linee di indirizzo alle quali attenersi;
7. di **demandare** alla dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali l'adozione di ogni atto ai fini della pubblicazione dell'avviso pubblico in linea con quanto esposto nella scheda sintetica dell'avviso pubblico approvata con il presente atto (allegato B), da intendersi come linee di indirizzo;
8. di **delegare** la dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali ad avviare la procedura per l'eventuale affidamento della predisposizione dell'avviso pubblico e della gestione dell'istruttoria tecnica delle candidature all'avviso alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., inclusa la verifica di congruità dell'offerta ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023, rimandando a successivo provvedimento l'affidamento dell'incarico, l'approvazione dello schema di convenzione, l'approvazione dell'avviso pubblico e l'istituzione del relativo capitolo di spesa per gli oneri derivanti;
9. di **notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali, alle Direzioni dei Dipartimenti e/o Strutture Autonome individuate nell'elenco dell'Allegato A;
10. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
11. di **dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale *"Amministrazione trasparente"* - sotto sezione *"Provvedimenti"* – *"Provvedimenti organi indirizzo politico"* – *"Provvedimenti della Giunta Regionale"*.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: Individuazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31.12.2024 da svincolare ai sensi dell'articolo 2-quater c.4 del D.L. n.4/2024 e ss.mm.ii. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Approvazione della scheda sintetica dell'avviso pubblico come in allegato individuato e avvio procedura per individuazione soggetto gestore.**

**VISTI:**

- lo Statuto della Regione Puglia approvato con Legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7 e ss.mm.ii.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7 *"Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale"*;
- la D.G.R. n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di *"Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa"*;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle* dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonchè alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*;
- gli artt. 20 e 21 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. *"Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)"*;
- la Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 e ss.mm.ii. *"Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia"*;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 "*Regolamento generale sulla protezione dei dati" (G.D.P.R.) "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"* e il successivo Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 *recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020 avente ad oggetto: *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"";*
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 avente ad oggetto *"Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"",* pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021;
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico all'avv. Gianna Elisa Berlingerio nonché i successivi provvedimenti di proroga;
- la Legge Regionale 15 Giugno 2023, n. 18 *"Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione*

*Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti"*;

- la D.G.R. n. 282 del 14.03.2024 recante *"Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n. 1974 e ss.mm.ii. - Nuove istituzioni, rimodulazioni e soppressioni di strutture dirigenziali"*, con la quale, tra l'altro, si è provveduto a rinominare la Sezione Aree di Crisi Industriale in *Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive ed Industriali*;
- il D.P.G.R. n. 127 del 26.03.2024 con il quale sono state adottate integrazioni e modifiche all'atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale "MAIA 2.0", approvato con D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 477 del 15.04.2024 e successiva Deliberazione del 30 aprile 2024 n. 563 *"D.G.R. n. 1289 del 28 luglio 2021 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22. Attuazione modello MAIA 2.0 - Ulteriore aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024"*, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le variazioni delle funzioni organizzative quali modifiche delle corrispondenti Sezioni dell'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 2021 n. 1289 con la quale erano state approvate l'istituzione e le funzioni delle Sezioni del Modello MAIA 2.0;
- la D.G.R. n. 787 del 11.06.2024 di conferimento incarico di direzione della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali afferente al Dipartimento Sviluppo Economico alla dott.ssa Claudia Claudi;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante il "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii..

**VISTI, inoltre:**

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";*
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativi all'utilizzo del risultato di amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118 del 23.06.2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"*;
- la Legge Regionale del 31 dicembre 2024, n. 43 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027"*;
- la D.G.R. n. 26/2025 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"*;
- la D.G.R. n. 36/2025 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- il DDL n. 90/2025 con cui la Giunta Regionale ha approvato il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2024, che contiene l'elenco delle quote vincolate del risultato di amministrazione;

**VISTI altresì:**

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *"Agenda di Genere"*;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico - operativi e avvio fase strutturale"*.

**PREMESSO CHE:**

- il Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92 ha modificato l'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 (convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28) che prevede: *"**In sede di approvazione del rendiconto dell'anno 2023 da parte dell'organo esecutivo, le regioni** e le province autonome di Trento e di Bolzano **sono autorizzate, previa comunicazione all'amministrazione che ha erogato le somme, allo svincolo di quote di avanzo vincolato di amministrazione derivanti da trasferimenti statali,** riferite a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. **Le risorse svincolate di cui al primo periodo sono utilizzate per il finanziamento di misure di sostegno delle imprese di cui al presente articolo, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Stato. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche per il rendiconto dell'anno 2024.**"*;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/07/2022 recante *"Disposizioni per l'attuazione del sostegno alle imprese energivore di interesse strategico attraverso le garanzie di Sace S.p.a."* stabilisce all'art. 2 che *"omissis…costituiscono stabilimenti di interesse strategico nazionale gli impianti siderurgici già in gestione del gruppo ILVA, gestiti, alla data di adozione del presente decreto, dal gruppo Acciaierie d'Italia. Omissis";*
- con decreto del 20/02/2024 recante *"Apertura della procedura di amministrazione straordinaria della società «Acciaierie di Italia S.p.a.» in Milano e nomina del commissario straordinario."* il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ("MiMIT") ha ammesso Acciaierie d'Italia S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al D.L. 23.12.2003, n. 347, convertito con modificazioni dalla L. 18.2.2004, n. 39 e successive modificazioni;
- l'organo commissariale ha redatto un piano industriale ai sensi della disciplina relativa alla procedura di amministrazione straordinaria nell'ambito del quale, con specifico riferimento al piano finanziario, è previsto il pagamento dei debiti commerciali verso fornitori strategici (i.e., forniture essenziali per la continuità aziendale) ed il pagamento dei debiti come disciplinati dal Decreto legge 18 gennaio 2024, n. 4/2024, cosiddetto "Salva Indotto", anche con il supporto dell'attivazione di una linea di "reverse factoring";
- con l'art. 2-quater comma 1 del D.L. 4/2024 infatti "*I crediti vantati dalle imprese dell'indotto di cui al comma 3, o dai cessionari e garanti di tali crediti, inclusa la società Sace S.p.a., nei confronti di imprese committenti ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria in data successiva alla data del 3 febbraio 2024, che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, sono prededucibili ai sensi dell'articolo 6 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, e possono essere soddisfatti per il valore nominale del capitale, degli interessi e delle spese ai sensi dell'articolo 222, comma 3, del medesimo codice, se anteriori all'ammissione alla predetta procedura, ove riferiti a prestazioni di beni e servizi, anche non continuative.";*
- ai fini della definizione il comma 3 dell'art 2-quater stabilisce che "*l'indotto è rappresentato dalle imprese che hanno erogato:*

*a) prestazioni di attività manutentive necessarie a consentire la funzionalità produttiva degli impianti;*

*b) forniture di ricambi e materiale di consumo necessari a permettere la manutenzione e la funzionalità produttiva degli impianti;*

*c) servizi di autotrasporto e di movimentazione di attrezzature, prodotti di consumo, materia prima, semilavorati e prodotti finiti, anche all'esterno dell'area degli impianti;*

*d) servizi in materia di risanamento ambientale, di sicurezza e di attuazione degli interventi in materia di tutela dell'ambiente e della salute previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2014";*

- è di tutta evidenza che il maggior impatto delle scelte strategiche di AdI s.p.a. in termini produttivi e industriali avviene sul territorio pugliese su cui insistono la maggior parte delle imprese rientranti nella definizione di indotto del siderurgico. La Regione Puglia per il tramite delle strutture amministrative del Dipartimento Sviluppo economico e con il supporto del Comitato Sepac ha avviato un serrato e proficuo confronto con il territorio tarantino, in particolare con le associazioni di rappresentanza delle aziende coinvolte nella crisi dello stabilimento, anche al fine di prevenire e contenere riduzioni dei livelli occupazionali. Negli ultimi anni è stato costante il monitoraggio e il supporto alle iniziative tese a contenere gli impatti economici, industriali ed occupazionali delle trasformazioni nell'area di crisi industriale complessa di Taranto e in tale scenario il governo regionale ha tenuto costantemente alta l'attenzione verso possibili soluzioni da adottare, in sinergia con i livelli di governo nazionale;
- a seguito di numerose richieste di intervento e supporto da parte delle aziende che operano nell'indotto tarantino e che versano in condizioni particolarmente delicate e complesse, la Regione intende proporre, in aderenza a quanto previsto dal comma 4 dell'art 2-quater del D.L. n. 4/2024 e ss.mm.ii. una misura tesa a sostenere le perdite economiche patite dalle aziende dell'indotto, nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato;
- la Regione Puglia intende infatti contribuire e sostenere le imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento tarantino di Acciaierie d'Italia S.p.A. (AdI) in amministrazione straordinaria, in ragione del rilevante impatto occupazionale e produttivo che esse generano in una vasta parte del territorio regionale. L'interesse pubblico alla continuità produttiva delle piccole e medie imprese che operano per il siderurgico, spesso in regime di monocommittenza, inducono il governo regionale ad adottare ogni misura utile a contenere gli impatti della crisi in atto nello stabilimento siderurgico;
- per perseguire lo scopo di cui sopra la Regione ha attivato le proprie strutture tecniche per effettuare la ricognizione delle quote di avanzo vincolato disponibili al 31/12/2024 e svincolabili per le finalità di cui al comma 4 dell'art 2-quater del D.L. n. 4/2024 e ss.mm.ii.;

**DATO ATTO che:**

- con nota n. 0396235/2025 del 14/07/2025 e nota prot.0411932/2025 del 18/07/2025 la Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali, d'intesa con la sezione Bilancio, ha avviato la ricognizione delle somme predette di cui all'allegato A chiedendo altresì alle Sezioni di attestare i presupposti per lo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione;
- le singole sezioni dei Dipartimenti regionali hanno trasmesso alla Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali le attestazioni in ordine all'esistenza dei presupposti per lo svincolo di quote di avanzo vincolato di amministrazione e le comunicazioni alle amministrazioni eroganti i finanziamenti statali secondo le modalità dettagliate nel comma 4 dell'articolo unico del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 aprile 2023;

- all'esito della ricognizione è emerso che sono le quote di avanzo vincolato di amministrazione al 31/12/2024 ammontano a complessivi 20.542.137,71 euro.

**CONSIDERATO che:**

- **è necessario autorizzare** lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2024, ammontanti a complessivi euro 20.542.137,71, ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 (convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28) così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, come risultante dall'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- è necessario **autorizzare**, ai sensi dell'art. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, derivante dall'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, svincolabile ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28 così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

**TENUTO CONTO CHE:**

- è necessario procedere con l'approvazione della scheda sintetica (allegato B) dell'avviso pubblico da denominare *"Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA"* destinato al ristoro parziale delle perdite subite dalle aziende dell'indotto in aderenza alla normativa europea in materia di aiuti di Stato prevista dal combinato disposto degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (T.F.U.E.) e del Regolamento (U.E.) 2023/2831;
- per la predetta finalità è necessario avviare la procedura per individuare il soggetto che predisporrà l'avviso pubblico e che gestirà l'istruttoria tecnica delle candidature all'avviso;

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

**Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione comporta la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, derivante dall'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, come dettagliato nell'allegato A al presente provvedimento, svincolabile ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 (convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28) così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, finalizzate al sostegno ed alla protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento Ex ILVA, oggi Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria, classificato quale stabilimento

industriale di interesse strategico nazionale, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come di seguito indicato:

**ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLO DI SPESA**

**BILANCIO AUTONOMO**

**Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE**

| CRA | CAPITOLO | | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. |
|---|---|---|---|---|
| 12.02 | CNI U_____ | CONTRIBUTI PER IMPRESE CREDITRICI INDOTTO GRUPPO ADI - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRE IMPRESE | 14.1.2 | U.2.04.23.03.000 |

**APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027**

| CRA | CAPITOLO | | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F.2025 | VARIAZIONE E.F. 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | COMPETENZA | CASSA |
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | + € 20.542.137,71 | 0,00 |
| 10.04 | U1110020 | FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA | 20.1.1 | U.1.10.01.01.000 | 0,00 | - € 20.542.137,71 |
| 12.02 | CNI U_____ | CONTRIBUTI PER IMPRESE CREDITRICI INDOTTO GRUPPO ADI - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRE IMPRESE | 14.1.2 | U.2.04.23.03.000 | + € 20.542.137,71 | + € 20.542.137,71 |

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Ai successivi atti di impegno provvederà la dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali.

**Tutto ciò premesso**, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, al fine di svincolare le quote di avanzo vincolato di amministrazione al 31.12.2024 ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28 così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, finalizzate al sostegno ed alla protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento Ex ILVA, oggi Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria, classificato quale stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k), della L.R. n. 7/1997 e dell'art. 44, comma 4, lett. a) dello Statuto della Regione Puglia, **si propone** alla Giunta regionale:

1. di **autorizzare** lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2024, ammontanti a complessivi euro 20.542.137,71, ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 (convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28) così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, come risultante dall'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di **autorizzare** l'utilizzo delle suddette risorse, ammontanti a complessivi euro 20.542.137,71, per le finalità previste dall'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28 così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, ovvero sostenere le imprese dell'indotto, che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento Ex ILVA, oggi Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria, classificato quale stabilimento industriale di interesse

strategico nazionale, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato prevista del combinato disposto degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e del Regolamento (UE) 2023/2831;

3. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, derivante dall'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, svincolabile ai sensi dell'articolo 2-quater comma 4 del Decreto Legge 18 gennaio 2024, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 2024, n. 28 così come modificato dal recente Decreto Legge 26 giugno 2025, n. 92, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
4. di **approvare** l'allegato "E/1", di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di **dare atto** che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di **approvare** la scheda sintetica dell'avviso pubblico da denominare "*Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA*" (Allegato B del presente atto), i cui contenuti sono da intendersi quali linee di indirizzo alle quali attenersi;
7. di **demandare** alla dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali l'adozione di ogni atto ai fini della pubblicazione dell'avviso pubblico in linea con quanto esposto nella scheda sintetica dell'avviso pubblico approvata con il presente atto (allegato B), da intendersi come linee di indirizzo;
8. di **delegare** la dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali ad avviare la procedura per l'eventuale affidamento della predisposizione dell'avviso pubblico e della gestione dell'istruttoria tecnica delle candidature all'avviso alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., inclusa la verifica di congruità dell'offerta ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023, rimandando a successivo provvedimento l'affidamento dell'incarico, l'approvazione dello schema di convenzione, l'approvazione dell'avviso pubblico e l'istituzione del relativo capitolo di spesa per gli oneri derivanti;
9. di **notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali, alle Direzioni dei Dipartimenti e/o Strutture Autonome individuate nell'elenco dell'Allegato A;
10. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
11. di **dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale *"Amministrazione trasparente"* - sotto sezione *"Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale"*.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il FUNZIONARIO ISTRUTTORE della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali:
(Giuseppe Sterlacci)

Giuseppe Sterlacci
08.08.2025 16:05:56
GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione "Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali":

(Claudia Claudi)

Claudia Claudi
08.08.2025
16:13:46
GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione "Bilancio e Ragioneria":

(dott.ssa Regina Stolfa)

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 08/08/2025 17:57
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico e il direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisano la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di delibera.

LA DIRETTORA del Dipartimento Sviluppo Economico:

(avv. Gianna Elisa Berlingerio) firma

Gianna Elisa
Berlingerio
11.08.2025 09:13:45
GMT+02:00

IL DIRETTORE del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

(dott. Angelosante Albanese)

Albanese
Angelosante
08.08.2025
19:01:41
UTC

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, per la parte relativa all'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, Avv. Fabiano Amati, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Dott. Michele Emiliano

Michele
Emiliano
11.08.2025
11:26:43
GMT+02:00

L'ASSESSORE con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali

Avv. Fabiano Amati

FABIANO AMATI
10.08.2025
20:38:11
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

***

Dalla pagina successiva seguono gli allegati (Allegati A, B, E1), le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 dell'Allegato A fino all'ultima pagina dell'ultimo allegato.

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:05
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**TABELLA 1 - ELENCO ECONOMIE SVINCOLABILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2-QUATER, COMMA 4, DEL DECRETO LEGGE 18 GENNAIO 2024, N. 4, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 15 MARZO 2024, N. 28, COSÌ COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGGE 26 GIUGNO 2025, N. 92**

| DIPARTIMENTO | SEZIONE | CAPITOLO | DECLARATORIA | IMPORTO E.V. AL 31/12/2024 DA SVINCOLARE |
|---|---|---|---|---|
| GABINETTO DEL PRESIDENTE | SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA | E2053466 | ASSEGNAZIONE STATALE PER COFINANZIAMENTO SOTTOPROGRAMMI FESR PER ATTUAZIONE P.O.P. 1994-1999. OBIETTIVI 1 II TRIENNIO 1997-1999 DELI BERA CIPE DEL 13/04/1994. | 214.958,05 |
| GABINETTO DEL PRESIDENTE | SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA | E2032367 | ASSEGNAZIONE ALLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ISOLE MINORI. L. 208/98 | 26.585,15 |
| GABINETTO DEL PRESIDENTE | SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA | E2032394 | ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE N. 17/2003 RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - RIFINANZIAMENTO L.208/98 TRIENNIO 2003/2005 PUNTO 1.2.3. FINANZIAMENTO DELLE SPESE NECESSARIE ALL'IMMEDIATO AVVIO | 328.081,34 |
| **TOTALE GABINETTO DEL PRESIDENTE** | | | | **569.624,54** |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO | E2032610 | ASSEGNAZIONE FONDI STATALI PER ATTUAZIONE SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI EX LEGGE 183/89 E 253/90 IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOL O BACINI REGIONALI E INTERREGIONALI | 121.912,73 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO | E2032618 | ASSEGNAZIONE DI FONDI STATALI PER INTERVENTI DIFESA SUOLO AREE DEPRESSE L.35/97 DELIBERA CIPE 29/08/1997 INTERVENTO PILOTA CONSOILDA MENTO CANOSA DI PUGLIA | 6.000,01 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO | E2032624 | RISORSE STATALI DESTINATE A SPESE DI INTERVENTO PER LA DIFESA DEL SUOLO. D.LGS 112/98. | 37.356,37 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO | E2032617 | ASSEGNAZIONE FONDI PER PROGETTI STRATEGICI - DPR N.331 DEL 9/05/2001 | 28.283,39 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO | E2032626 | ASSEGNAZIONE FONDI STATALI DA TRASFERIRE AI COMUNI PER INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO - DISSESTI IDROGEOLOGICI - D.P.R. 3 31 DEL 9/05/2001 - BACINO REGIONALE E BACINI INTERREGIONALI. | 763,84 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO | E2032632 | ASSEGNAZIONE FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO NAZIONALE DAL DIS SESTO IDROGEOLOGICO. ART. 32, COMMA 10 DEL DL 30 SETTEMBRE 2003 N. 269. | 21.294,46 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE | E2059914 | RISORSE STATALI DESTINATE AL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI ALLA VIABILITA'. D.M. TESORO BILANCIO E P.E. N.0044924 DEL 6/5/2001. | 862.246,86 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE | E2059912 | RISORSE STATALI IN CONTO CAPITALE DESTINATE ALLA VIABILITA'. D.M. TESORO BILANCIO E P.E. N.0044924 DEL 6/5/2001. | 140.222,85 |
| DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE | SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE | E2032625 | RISORSE STATALI IN CONTO CAPITALE TRASFERITE A SEGUITO DELLA SOPPRESSIONE DEL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI - D.LVO 112/98 . | 522.202,08 |
| **TOTALE DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE** | | | | **1.740.282,59** |
| DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA | SEZIONE POLITICHE ABITATIVE | E5057025 | ASSEGNAZIONI STATALI PER FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALL'ART. 5 L. 179/92 | 12.354.426,31 |
| **TOTALE DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA** | | | | **12.354.426,31** |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA | E2033210 | TRASFERIMENTI STATALI PER COFINANZIAMENTO 10 E 20 SOTTOPROGRAMMA MINISTERO DELL'AMBIENTE TETTI FOTOVOLTAICI E SOLARE-TERMICO | 381.730,07 |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE | E2033820 | SOMMA ASSEGNATA DAL CIPE CON DELIBERA DEL 8/8/1996 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI QUALIFICAZIONE DI CONTESTI URBANI E TERRITORIALI ATTRAVERSO AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO RICETTIVO. | 464,96 |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE | E2033825 | SOMMA ASSEGNATA DAL CIPE CON DELIBERA 5.8.98 PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE E DI RIVITALIZZAZIONE DEL SISTE MA DISTRIBUTIVO - | 2.678,98 |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | SEZIONE COMPETITIVITÀ | E2053415 | FINANZIAMENTI STATALI A SEGUITO RIPARTO DELLE RISORSE IN FAVORE DELLE AREE DEPRESSE. -L.64/86 | 3.422.898,43 |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | SEZIONE COMPETITIVITÀ | E2032351 | FONDO UNICO REGIONALE ART. 19 COMMA 6 D.LVO N. 112/98 | 698.208,03 |
| **TOTALE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO** | | | | **4.505.980,47** |
| DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO | SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE | E2059329 | INTERVENTI PER SVILUPPO E AMMODERNAMENTO DI SRUTTURE TURISTICHE E RICETTIVE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI. ART. 1 COMMA 6, L. 30.5.95 N.203 E D.P.C.M. 20.12.95- | 125.192,46 |
| DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO | SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE | E2059330 | FONDO DI COFINANZIAMENTO OFFERTA TURISTICA ART.6 L.135/2001 | 780.868,52 |
| **TOTALE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO** | | | | **906.060,98** |
| DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE | SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI | E2032308 | TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO PER ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERREGIONALE LEGGE 135/97 --- | 158.581,36 |
| DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE | SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI | E2032113 | TRASFERIMENTI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE SVILUPPO RURALE SOTTOPROGRAMMA SERVIZIO DI SVILUPPO | 123.992,04 |
| **TOTALE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE** | | | | **282.573,40** |
| DIPARTIMENTO MOBILITÀ | SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ | E2055315 | TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI AGLI INTERVENTI FINANZIARI PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI FERROVIARI E METROPOLITANI IN ATTUAZIONE DELL 'ART. 20 DEL D.L.VO 422/97 | 116.171,80 |
| DIPARTIMENTO MOBILITÀ | SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ | E2055304 | FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO - CO. 3, ART.3, D.L. 98/2011 E CO.3, ART. 30 D.L. 201/20 11-. | 67.017,62 |
| **TOTALE DIPARTIMENTO MOBILITÀ** | | | | **183.189,42** |
| **TOTALE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 DA SVINCOLARE** | | | | **20.542.137,71** |

**ALLEGATO A**

**TABELLA 2 - DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE SVINCOLATE PRESENTI SULL'ALLEGATO A2 AL DDL N. 90/2025**

| CAPITOLO DI ENTRATA | DESCRIZIONE CAPITOLO DI ENTRATA | CAPITOLO DI SPESA | DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA | IMPORTO E.V. AL 31/12/2024 DA SVINCOLARE |
|---|---|---|---|---|
| E2053466 | ASSEGNAZIONE STATALE PER COFINANZIAMENTO SOTTOPROGRAMMI FESR PER ATTUAZIONE P.O.P. 1994-1999. OBIETTIVI 1 II TRIENNIO 1997-1999 DELI BERA CIPE DEL 13/04/1994. | U0684210 | SPESE COMUNITARIE E STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA N. 7 INFRASTRUTTURA DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL P.O .P 1994-1999. SECONDO TRIENNIO 1997-1999 OBIETTIVO 1 FESR. | 214.958,05 |
| E2032367 | ASSEGNAZIONE ALLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ISOLE MINORI. L. 208/98 | U1081010 | REALIZZAZIONE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ISOLE MINORI. L. 208/98 | 26.585,15 |
| E2032394 | ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE N. 17/2003 RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTIL IZZATE - RIFINANZIAMENTO L.208/98 TRIENNIO 2003/2005 PUNTO 1.2.3. FINANZIAMENTO DELLE SPESE NECESSARIE ALL'IMMEDIATO AVVI | U1082010 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE N. 17/2003 RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - RIFINA NZIAMENTO L.208/98 TRIENNIO 2003/2005 PUNTO 1.2.3. FINANZIAMENTO DELLE SPESE NECESSARIE AAL'IMMEDIATO AVVIO DELLE ATTIVIT | 328.081,34 |
| E2032610 | ASSEGNAZIONE FONDI STATALI PER ATTUAZIONE SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI EX LEGGE 183/89 E 253/90 IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOL O BACINI REGIONALI E INTERREGIONALI | U0621110 | ATTUAZIONE SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI EX LEGGE 183/89 E 253/90 IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO.BACINI REGIONALI. | 121.912,73 |
| E2032618 | ASSEGNAZIONE DI FONDI STATALI PER INTERVENTI DIFESA SUOLO AREE DEPRESSE L.35/97 DELIBERA CIPE 29/08/1997 INTERVENTO PILOTA CONSOILDA MENTO CANOSA DI PUGLIA | U0621118 | INTERVENTI PILOTA CONSOLIDAMENTO CANOSA DI PUGLIA - L. 137/95, DELIB.CIPE 29/897 (D.M. 12731 DEL 28/12/2000). | 6.000,01 |
| E2032624 | RISORSE STATALI DESTINATE A SPESE DI INTERVENTO PER LA DIFESA DEL SUOLO. D.LGS 112/98. | U0621134 | INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI TRASFERITE. D.LGS. 112/98 | 37.356,37 |
| E2032617 | ASSEGNAZIONE FONDI PER PROGETTI STRATEGICI - DPR N.331 DEL 9/05/2001 | U0621117 | TRASFERIMENTO FONDI PER PROGETTI STRATEGICI. DPR N. 331 DEL 9/05/2001. | 28.283,39 |
| E2032626 | ASSEGNAZIONE FONDI STATALI DA TRASFERIRE AI COMUNI PER INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO - DISSESTI IDROGEOLOGICI - D.P.R. 3 31 DEL 9/05/2001 - BACINO REGIONALE E BACINI INTERREGIONALI. | U0621136 | TRASFERIMENTI AI COMUNI DI FONDI STATALI PER INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO - DISSESTI IDROGEOLOGICI - D.P.R. 331 DEL 9/0 5/2001 - BACINO REGIONALE E BACINI INTERREGIONALI. | 763,84 |
| E2032632 | ASSEGNAZIONE FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO NAZIONALE DAL DIS SESTO IDROGEOLOGICO. ART. 32, COMMA 10 DEL DL 30 SETTEMBRE 2003 N. 269. | U0621132 | ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO NAZIONALE DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO. ART. 32, COMMA 10 DEL DL 30 SETTEMBRE 2003 N. 269. | 21.294,46 |
| E2059914 | RISORSE STATALI DESTINATE AL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI ALLA VIABILITA'. D.M. TESORO BILANCIO E P.E. N.0044924 DEL 6/5/2001. | U0512048 | INTERVENTI RELATIVI AL PIANO STRAORDINARIO IN MATERIA DI VIABILITA' REGIONALE. D.M. TESORO BILANCIO E P.E. N.0044924 DEL 6/5/2001. | 862.246,86 |
| E2059912 | RISORSE STATALI IN CONTO CAPITALE DESTINATE ALLA VIABILITA'. D.M. TESORO BILANCIO E P.E. N.0044924 DEL 6/5/2001. | U0512047 | INTERVENTI SULLA RETE STRADALE DI INTERESSE REGIONALE. D.M. TESORO BILANCIO E P.E. N.0044924 DEL 6/5/2001. | 140.222,85 |
| E2032625 | RISORSE STATALI IN CONTO CAPITALE TRASFERITE A SEGUITO DELLA SOPPRESSIONE DEL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI - D.LVO 112/98 . | U0621133 | RISORSE VINCOLATE PER ATTIVITA' E SPESE OPERATIVE IN MATERIA DI ESCAVAZIONE PORTI NON SEDE DI AUTORITA' PORTUALE. D.LGS 112/98, ART. 115 COMMA 7. | 522.202,08 |
| E5057025 | ASSEGNAZIONI STATALI PER FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALL'ART. 5 L. 179/92 | U0411175 | TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI DEL FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALL'ART. 5 L. N. 179/92. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE VII P.O. FESR 2 007-2013 | 12.354.426,31 |
| E2033210 | TRASFERIMENTI STATALI PER COFINANZIAMENTO 10 E 20 SOTTOPROGRAMMA MINISTERO DELL'AMBIENTE TETTI FOTOVOLTAICI E SOLARE-TERMICO | U0635010 | PROGRAMMA TETTI FOTOVOLTAICI E SOLARE-TERMICO QUOTA DI COMPETENZA STATALE - DELIBERA CIPE 19/11/98. | 381.730,07 |
| E2033820 | SOMMA ASSEGNATA DAL CIPE CON DELIBERA DEL 8/8/1996 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI QUALIFICAZIONE DI CONTESTI URBANI E TERRITORIALI ATTRAVERSO AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO RICETTIVO. (L.549/95) | U0352050 | INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO E RICETTIVO. - DEL. CIPE 8/8/96 L.549/95. | 393,56 |
| E2033820 | SOMMA ASSEGNATA DAL CIPE CON DELIBERA DEL 8/8/1996 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI QUALIFICAZIONE DI CONTESTI URBANI E TERRITORIALI ATTRAVERSO AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO RICETTIVO. (L.549/95) | U1402022 | INTERVENTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DI TRADIZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI | 71,40 |
| E2033825 | SOMMA ASSEGNATA DAL CIPE CON DELIBERA 5.8.98 PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE E DI RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO | U0352056 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO E RICETTIVO NEI CONTESTI URBANI , RURALI E MONTANI. L.266/97 DELIBERA CIPE N. 100 DEL 05/08/1998. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | 2.678,98 |
| E2053415 | FINANZIAMENTI STATALI A SEGUITO RIPARTO DELLE RISORSE IN FAVORE DELLE AREE DEPRESSE. (D.L. 344/96 - DELIBERA CIPE 18/12/96)-L.64/86 | U1081025 | SPESE PER PROGETTI INFRASTRUTTURALI DESTINATI ALLE AREE DEPRESSE. (D.L.344/96 - DELIBERA CIPE 18/12/96). | 3.422.898,43 |
| E2032351 | FONDO UNICO REGIONALE ART. 19 COMMA 6 D.LVO N. 112/98 | U0211040 | CONTRIBUTI FINANZIARI AI CONSORZI AGRO-ALIMENTARI E TURISTICO-ALBERGHIERO - L. 394/81. | 75.818,70 |
| E2032351 | FONDO UNICO REGIONALE ART. 19 COMMA 6 D.LVO N. 112/98 | U0353025 | ATTIVITA' DI SUPPORTO E SOSTEGNO ALLE IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DELL'INNOVAZIONE E DELL'INT ERNAZIONALIZZAZIONE. L.R. 10/2004. | 622.389,33 |
| E2059329 | INTERVENTI PER SVILUPPO E AMMODERNAMENTO DI SRUTTURE TURISTICHE E RICETTIVE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI. ART. 1 COMMA 6, L. 30.5.95 N.203 E D.P.C.M. 20.12.95- | U0321025 | INTERVENTI PER SVILUPPO E AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE TURISTICHE E RI CETTIVE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI- ART. 1 COMMA 6, L. 30.5. 95 N.203E.P.C.M. 20.12.95. | 125.192,46 |
| E2059330 | FONDO DI COFINANZIAMENTO OFFERTA TURISTICA ART.6 L.135/2001 | U0311020 | SPESE PER L'OFFERTA TURISTICA ART. 6 L.135/2001 | 780.868,52 |
| E2032308 | TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO PER ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERREGIONALE LEGGE 135/97 --- | U0114158 | SPESE PER ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERREGIONALE INDIVIDUAZIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI IN AGRICOLTURA - L. N. 135/97. | 158.581,36 |
| E2032113 | TRASFERIMENTI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE SVILUPPO RURALE SOTTOPROGRAMMA SERVIZIO DI SVILUPPO ( L.499/99 ART.2 COMMA 7) | U0111173 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE SVILUPPO RURALE SOTTOPROGRAMMA SERVIZI DI SVILUPPO (L.499/99 ART.2 COMMA 7) | 123.992,04 |

**ALLEGATO A**

**TABELLA 2 - DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE SVINCOLATE PRESENTI SULL'ALLEGATO A2 AL DDL N. 90/2025**

| CAPITOLO DI ENTRATA | DESCRIZIONE CAPITOLO DI ENTRATA | CAPITOLO DI SPESA | DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA | IMPORTO E.V. AL 31/12/2024 DA SVINCOLARE |
|---|---|---|---|---|
| E2055315 | TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI AGLI INTERVENTI FINANZIARI PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI FERROVIARI E METROPOLITANI IN ATTUAZIONE DELL 'ART. 20 DEL D.L.VO 422/97 (ART. 4, COMMA 2/LETT.B, - L.R. 13/99) | U0552013 | INTERVENTI PER GLI ESERCIZI DEI SERVIZI FERROVIARI E METROPOLITANI A COMPENSAZIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO (ART. 20 D. L.VO 422/97 E ART.4 ,COMMA2 LETT.B, L.R. 18/02) | 116.171,80 |
| E2055304 | FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO - CO. 3, ART.3, D.L. 98/2011 E CO.3, ART. 30 D.L. 201/20 11-. | U0552006 | INTERVENTI PER GLI ESERCIZI DEI SERVIZI FERROVIARI E METROPOLITANI A COMPENSAZIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO (ART.9 D.LGS. 422/97 E ART. 21, COMMA 3, D.L. 98/11). | 67.017,62 |
| **TOTALE** | | | | **20.542.137,71** |

## ALLEGATO B

| SCHEDA AIUTO - Contributi de minimis per imprese dell'indotto del Gruppo AdI (ex Ilva) | |
|---|---|
| **Struttura dell'aiuto** | Con Decreto del Tribunale di Milano - Sezione Liquidazioni giudiziali, relativo all'amministrazione straordinaria Legge Marzano "Acciaierie d'Italia S.p.A.", sono stati certificati i crediti prededucibili delle imprese dell'indotto AdI (ex Ilva). Nel Programma dei commissari straordinari è previsto il pagamento dei debiti commerciali verso i fornitori strategici e dell'indotto, anche grazie all'attivazione di una linea di reverse factoring (per un ammontare fino al 70% dei crediti commerciali).<br><br>Con Decreto Legge n. 4/2024, cd. "Salva Indotto", il Governo ha autorizzato un intervento delle Regioni a sostegno delle imprese dell'indotto, per il finanziamento di misure agevolative in favore delle suddette imprese.<br><br>La Regione Puglia è disponibile ad attivare una procedura per il ristoro di una quota dei crediti prededucibili delle imprese dell'indotto mediante l'erogazione di contributi in regime " *de minimis* ". |
| **Dotazione finanziaria** | E' previsto un potenziale impegno finanziario di circa € 20.000.000,00, a valere su svincoli di quote di avanzo vincolato di amministrazione a favore di imprese strategiche dell'indotto (Decreto legge Salva Indotto n. 4/2024). |
| **Finalità dello strumento agevolativo** | Sostenere le imprese al fine di contribuire al superamento delle criticità finanziarie connesse con la crisi dell'impianto siderurgico. |
| **Tipologia di aiuto / Regime di aiuto** | **Sovvenzioni dirette**<br>Concessione di sovvenzioni dirette alle imprese richiedenti finalizzate a erogare un contributo in conto esercizio quantificato sulla base delle perdite sui crediti prededucibili vantati dalle imprese verso il Gruppo AdI (ex Ilva), così come certificati dal Tribunale di Milano - Sezione Liquidazioni giudiziali - Progetto di stato passivo creditori.<br><br>Importo massimo degli aiuti: € 300.000,00.<br>Le sovvenzioni erogabili saranno pari al 30% del credito prededucibile di ciascuna impresa ammissibile, fermo restando il massimale "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) 2023/2831, art. 3, c.2.<br><br>Ai sensi dell'art. 3, c 2, del Regolamento "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una "impresa unica" non supera l'importo di € 300.000 nell'arco di tre anni.<br><br>Nel caso in cui l'impresa richiedente il contributo abbia ricevuto un pagamento da AdI e/o abbia ceduto una quota del credito vantato nei confronti del Gruppo AdI, nell'ambito di un contratto di factoring previsto dalla procedura di amministrazione straordinaria, in favore di Banca IFIS, di SACE o di altro Ente, la sovvenzione non potrà comunque superare la differenza tra l'importo del credito prededucibile certificato e la somma eventuale dell'importo percepito da AdI più l'importo del credito ceduto. Invece, nel caso di sola cessione del credito, la sovvenzione non potrà comunque superare la differenza tra l'importo del credito prededucibile certificato e l'importo del credito ceduto.<br><br>Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per la misura è pari a circa 20 milioni di euro, qualora le sovvenzioni complessivamente erogabili agli aventi diritto dovessero essere di importo eccedente tale dotazione, la suddetta percentuale del 30% sarà riparametrata in riduzione sino alla concorrenza delle risorse suddette. L'eventuale nuova percentuale di calcolo dell'aiuto sarà resa nota con idoneo provvedimento della Regione. |
| **Requisiti dei beneficiari** | I contributi "de minimis" saranno erogati alle imprese in possesso dei seguenti requisiti:<br>1. Imprese dell'indotto del Gruppo AdI (ex Ilva) alle quali è stato riconosciuto un credito prededucibile dal Decreto del Tribunale di Milano - Sezione Liquidazioni giudiziali - Progetto di stato passivo creditori.<br>2. Imprese aventi Sede legale e/o operativa nella regione Puglia.<br>3. Grandi imprese e PMI ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. |
| **Modalità di attuazione** | Lo strumento agevolativo sarà attivato attraverso un avviso pubblico per ricevere le domande di contributo. |

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. CRI n. 00003 del 07/08/2025**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| ***Disavanzo d'amministrazione*** | | | | | | |
| **MISSIONE 14** | ***Sviluppo economico e competitività*** | | | | | |
| Programma 1 | Industria, PMI e Artigianato | | | | | |
| Titolo 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | | 20.542.137,71 | | |
| | | previsione di cassa | | 20.542.137,71 | | |
| **Totale Programma 1** | **Industria, PMI e Artigianato** | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | **20.542.137,71** | | |
| | | **previsione di cassa** | | **20.542.137,71** | | |
| **TOTALE MISSIONE 14** | ***Sviluppo economico e competitività*** | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | **20.542.137,71** | | |
| | | **previsione di cassa** | | **20.542.137,71** | | |
| **MISSIONE 20** | **Fondi e accantonamenti** | | | | | |
| Programma 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| Titolo 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | | | | |
| | | previsione di cassa | | | 20.542.137,71 | |
| **Totale Programma 1** | **Fondo di riserva** | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | **previsione di cassa** | | | **20.542.137,71** | |

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. CRI n. 00003 del 07/08/2025**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE MISSIONE** | **20** | **Fondi e accantonamenti** | **residui presunti** | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **20.542.137,71** |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **20.542.137,71** | |
| | | | **previsione di cassa** | | **20.542.137,71** | **20.542.137,71** |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **20.542.137,71** | |
| | | | **previsione di cassa** | | **20.542.137,71** | **20.542.137,71** |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*) | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| ***Fondo pluriennale vincolato per spese correnti*** | | | | | | |
| ***Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale*** | | | | | | |
| ***Utilizzo Avanzo d'amministrazione*** | | | | **20.542.137,71** | | |
| **TITOLO** | | | | | | |
| Tipologia | | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | | | | |
| | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | **20.542.137,71** | | |

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. CRI n. 00003 del 07/08/2025**

| | | |
|---|---|---|
| | previsione di cassa | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | residui presunti | |
| | previsione di competenza | 20.542.137,71 |
| | previsione di cassa | |

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| CRI | DEL | 2025 | 3 | 11.08.2025 |

INDIVIDUAZIONE DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2024 DA SVINCOLARE AI SENSI DELL#ARTICOLO 2-QUATER C.4 DEL D.L. N.4/2024 E SS.MM.II. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 E PLURIENNALE 2025-2027. APPROVAZIONE DELLA SCHEDA SINTETICA DELL#AVVISO PUBBLICO COME IN ALLEGATO INDIVIDUATO E AVVIO PROCEDURA PER INDIVIDUAZIONE SOGGETTO GESTORE.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGIN.

Firmato digitalmente da: STOLFA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:05
Seriale Certificato: 2306050
Valido dal 20/03/2025 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1260

**FSC 2021-2027 e Del. CIPESS n. 6/2025. Linea Intervento 3.1 – Codice 03.01.03 - "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali pugliesi". Linee di indirizzo per procedura concertativo-negoziata per finanziamento di SIRAI Regionali. Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 di importo pari ad € 76.000.000,00.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura **SEZIONE POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE AREE PRODUTTIVE E INDUSTRIALI**, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. esprimere l'indirizzo all'espletamento da parte della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali della procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali, a valere sui fondi "Accordo di Coesione" - FSC 2021-2027, secondo le indicazioni contenute in parte motiva;
2. individuare come beneficiari i Consorzi ASI pugliesi;
3. di stanziare le risorse complessive pari ad **€ 76.000.000,00** previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione, da destinare ad una procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie Integrate di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali, a valere su FSC 2021-2027 riguardante la Linea di intervento 3.1 "Industria e servizi" – titolo progetto "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali nelle province pugliesi" – codice 03.01.03;
4. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027,

approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del documento istruttorio;

5. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
6. di dare atto che la Dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti, giusta DGR n. 566 del 29.04.2025;
7. di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali ad operare sul capitolo di entrata la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e sul capitolo di spesa di cui al presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive ed Industriali, al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO: Accordo per la Coesione. FSC 2021-2027 e Delibera CIPESS n. 6/2025 di assegnazione delle risorse. Linea di Intervento 3.1 – Codice 03.01.03 - Intervento "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali nelle province pugliesi". Linee di indirizzo per l'indizione di una procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie Integrate di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali. Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. di importo complessivo pari ad € 76.000.000,00.**

**Visti:**

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 18 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR);
- Lo Statuto della Regione Puglia approvato con L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della

normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016";

- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020 avente ad oggetto: “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0””;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 avente ad oggetto: “Modello Organizzativo MAIA 2.0”, pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021;
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l’incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico all’avv. Gianna Elisa Berlingerio nonché i successivi provvedimenti di proroga nn. 598/2024, 613/2024, 854/2024, 932/2024, 1262/2024, 1409/2024, 1544/2024, 1/2025, 309/2025 e 398/2025;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- la D.G.R. n. 1093 del 31.07.2023, recante “Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 282 del 14.03.2024 recante “Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n. 1974 e s.m.i. - Nuove istituzioni, rimodulazioni e soppressioni di strutture dirigenziali”, con la quale, tra l’altro, si è provveduto a rinominare la Sezione Aree di Crisi Industriale in Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive ed Industriali;
- il D.P.G.R. n. 127 del 26.03.2024 con il quale sono state adottate integrazioni e modifiche all'atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale “MAIA 2.0”, approvato con D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 477 del 15.04.2024 e successiva Deliberazione del 30 aprile 2024 n. 563, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le variazioni delle funzioni organizzative quali modifiche delle corrispondenti Sezioni dell’allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 2021 n. 1289 con la quale erano state approvate l’istituzione e le funzioni delle Sezioni del Modello MAIA 2.0;

- la D.G.R. n. 787 del 11.06.2024 di conferimento incarico di direzione della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali afferente al Dipartimento Sviluppo Economico alla dott.ssa Claudia Claudi;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico - operativi e avvio fase strutturale".

**Visti inoltre:**

- il D.Lgs. n. 88 del 2011 che disciplina il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) nel quale sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione e s.m.i.;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e ss.mm.ii.;
- la Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana Serie generale n. 94 del 22 aprile 2022 e avente per oggetto "Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027";
- la Delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana Serie generale n. 72 del 26 marzo 2022 e avente per oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)";
- la D.G.R. 569 del 27.04.2022 recante l'approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)";
- il Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 15

luglio 2022, n. 91 e recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”;

- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “fondi SIE”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023 n. 162 e recante “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”;
- il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n. 60 convertito con modificazioni dalla Legge 4 luglio 2024, n. 95 e recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 del 26.09.2024 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8641 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l’Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l’energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 03.05.2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027” approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell’art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021.

**Visti ulteriormente:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011” e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;

- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la DGR n. 26 del 20.01.2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.".

**Premesso che:**

- il D.Lgs. n. 88/2011 fissa all'articolo 1 le modalità per la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale e definisce agli articoli 4 e 5 le caratteristiche e le modalità di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (di seguito "FSC");
- la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 all'articolo 1 dispone in particolare quanto segue:
  - definisce le modalità di cofinanziamento nazionale dei Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2021-2027 (commi da 51 a 54);
  - dispone una prima dotazione del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50 miliardi di euro (comma 177); pone il vincolo di destinazione territoriale delle risorse del FSC secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e20 per cento nelle aree del Centro-Nord (comma 178, primo periodo);
- il Decreto-Legge n. 124/2023 reca al Capo I le disposizioni per l'utilizzazione delle risorse nazionali ed europee in materia di coesione e in particolare l'articolo 1, comma 1 che, al fine di assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del PNRR e le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2021-2027, modifica la Legge n. 178/2020 che specifica le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del FSC;
- in data 29 novembre 2024 è stato sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Puglia l'Accordo per la Coesione, il quale è stato

successivamente modificato, con attestazione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione in data 24.01.2025.

**Tenuto conto che:**

- con Delibera n. 6 del 30.01.2025 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 94 del 23.04.2025 del CIPESS è stata approvata l'assegnazione alla Regione Puglia di risorse per il finanziamento dell'Accordo per la Coesione pari a 4.476.207.724,17 euro a valere sul FSC 2021-2027 comprensivi di 267.709.039,50 euro ai fini di cui all'art. 23, comma 1-ter, del Decreto-Legge n. 152/2021 e di 122.000.000,00 di euro a titolo di riassegnazione di risorse FSC 2021/2027 all'intervento "Strada litoranea interna Talsano - Avetrana. Realizzazione lotto 1 tratta Talsano - Marina di Pulsano con sezione tipo C. Realizzazione lotto 2 tratta Marina di Pulsano - rotatoria per Manduria con sezione tipo C" - CUP D31B21009120001, nonché la dotazione del POC Puglia 2021/2027 pari a 1.700.000.000,00 di euro, di cui 1.405.472.457,78 euro a valere sul Fondo di Rotazione;
- con DGR n. 566 del 29.04.2025 si è proceduto a prendere atto dell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 29.11.2024 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Puglia e della Delibera CIPESS n. 6 del 30.01.2025, nonché a dare indirizzi per l'attuazione e individuazione del sistema delle responsabilità degli interventi a valere sulle risorse FSC e POC 2021-2027;
- la delibera n. 566 del 29.04.2025, assegna la responsabilità del progetto "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali nelle province pugliesi" – Area tematica 03 "Competitività e imprese" – Linea di intervento 3.01 "Industria e Servizi" – Codice 03.01.03, alla Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Industriali e Produttive ai fini della rispettiva competenza, diretto a finanziare una procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie Integrate di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali.

**Considerato che:**

- la Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali intende procedere con l'espletamento di una procedura comparativo-negoziale a beneficio dei Consorzi ASI, per il finanziamento di interventi volti alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aree industriali nelle province pugliesi;
- la procedura concertativo-negoziata, pertanto, persegue la finalità di rendere le aree dei Consorzi ASI tecnologicamente più avanzate, maggiormente efficienti dal punto di

vista della gestione delle infrastrutture e dei servizi resi alle imprese e punta a potenziare l'attrattività di tali aree industriali;

- la comunicazione per la ricognizione delle proposte progettuali che sarà approvata dalla Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali, unitamente agli allegati per la partecipazione alla procedura concertativo-negoziata e la conseguente presentazione dei progetti riporterà le indicazioni al fine di provvedere all'attuazione degli ambiti individuati nell'Accordo di Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia.

**Ritenuto che:**

- ai fini della valutazione dei progetti presentati, il Responsabile dell'Azione, nonché Dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali, potrà avvalersi di un gruppo di lavoro composto da personale interno alla Regione Puglia con competenze nella materia oggetto della proposta progettuale, da individuare con proprio provvedimento;
- L'istruttoria delle istanze pervenute sarà articolata in tre fasi:
    - Ammissibilità formale e sostanziale delle istanze;
    - Valutazione e negoziazione dei singoli interventi proposti;
    - Redazione dell'atto dirigenziale di approvazione con la *short list* dei progetti finanziabili.

  I criteri di ammissibilità formale e sostanziale, atterranno al possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria e rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni, mentre i criteri di valutazione afferiscono ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla Strategia, ai contenuti dell'Accordo di Coesione - FSC 2021-2027, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti per:

- esprimere l'indirizzo all'espletamento da parte della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali della procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali, a valere sui fondi "Accordo di Coesione" - FSC 2021-2027, secondo le indicazioni contenute in parte motiva;
- individuare come beneficiari i Consorzi ASI pugliesi;

- autorizzare, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine distanziare le risorse a valere sul FSC 2021-2027 per complessivi € 76.000.000,00, da destinare ad una procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie Integrate di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali, a valere sulla Linea di intervento 3.1 "Industria e servizi" – titolo progetto "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali nelle province pugliesi".

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento dispone l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, per un importo complessivo pari ad **€ 76.000.000,00**, come di seguito indicato:

**1. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO IN PARTE SPESA**

**Bilancio Vincolato**

**PARTE SPESA**

TIPO SPESA: RICORRENTE - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

| CRA | CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. |
|---|---|---|---|---|
| 12.02 | CNI (1) U_____ | ACCORDO PER LA COESIONE. FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 6/2025. LINEA DI INTERVENTO 03.01.03 RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PUGLIESI – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | 14.5.2 | U.2.03.01.02.000 |

**2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027**

**PARTE ENTRATA**

TIPO ENTRATA: RICORRENTE- Codice UE: 2 – Altre entrate

| CRA | CAPITOLO DI ENTRATA | DECLARATORIA | TITOLO TIPOLOGIA | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2028 (*) COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2029 (*) COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 02.06 | E4032127 | ACCORDO PER LA COESIONE. FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 6/2025. TRASFERIMENTI C/CAPITALE | 4.200 | E.4.02.01.01.000 | +€ 15.904.000,00 | +€ 20.538.666,66 | +€ 20.018.666,67 | +€ 19.538.666,67 |

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Delibera Cipess n. 6/2025 di assegnazione delle risorse dell'Accordo per la Coesione a valere su FSC 2021-2027.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

**PARTE SPESA**

TIPO SPESA: RICORRENTE - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

| CRA | CAPITOLO DI SPESA | DECLARATORIA CAPITOLO | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2028 (*) COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2029 (*) COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 12.02 | CNI (1) U_____ | ACCORDO PER LA COESIONE. FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 6/2025. LINEA DI INTERVENTO 03.01.03 INFRASTUTTURE E SERVIZI NELLE AREE INDUSTRIALI – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | 14.5.2 | U.2.03.01.02.000 | +€ 15.904.000,00 | +€ 20.538.666,66 | +€ 20.018.666,67 | +€ 19.538.666,67 |

(*) per gli esercizi finanziari oltre il 2027, si provvederà agli stanziamenti con l'approvazione dei bilanci di previsione futuri

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad **€ 76.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti della Dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Industriali e Produttive, in qualità di responsabile dell'intervento "Ristrutturazione e Ammodernamento delle Aree Industriali nelle Province Pugliesi" giusta DGR n. 566/2025, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

**Tutto ciò premesso**, al fine di consentire l'avvio delle attività previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 (oppure di altra disposizione di Legge che attribuisca la competenza dell'atto alla Giunta Regionale), si propone alla Giunta Regionale:

1. esprimere l'indirizzo all'espletamento da parte della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali della procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali, a valere sui fondi "Accordo di Coesione" - FSC 2021-2027, secondo le indicazioni contenute in parte motiva;
2. individuare come beneficiari i Consorzi ASI pugliesi;
3. di stanziare le risorse complessive pari ad **€ 76.000.000,00** previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione, da destinare ad una procedura concertativo-negoziata per la selezione ed il finanziamento di Strategie Integrate di Riqualificazione delle Aree Industriali Regionali, a valere su FSC 2021-2027 riguardante la Linea di intervento 3.1 "Industria e servizi" – titolo progetto "Ristrutturazione e ammodernamento delle aree industriali nelle province pugliesi" – codice 03.01.03;
4. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del documento istruttorio;
5. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;

6. di dare atto che la Dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti, giusta DGR n. 566 del 29.04.2025;
7. di autorizzare la Dirigente della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali ad operare sul capitolo di entrata la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e sul capitolo di spesa di cui al presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione “Provvedimenti” – “Provvedimenti organi indirizzo politico” – “Provvedimenti della Giunta Regionale”;
10. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive ed Industriali, al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE: (Andrea Conversano)

Andrea Conversano
08.08.2025 19:22:22
GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione “Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali”: (Claudia Claudi)

Claudi
Claudia
08.08.2025
21:00:33
UTC

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni alla presente proposta di DGR.

La DIRETTORA del Dipartimento “Sviluppo Economico”: (Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa
Berlingerio
11.08.2025 09:24:08
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

Michele
Emiliano
11.08.2025
11:26:43
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta

Michele Emiliano

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:06
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| CRI | DEL | 2025 | 4 | 11.08.2025 |

FSC 2021-2027 E DEL. CIPESS N. 6/2025. LINEA INTERVENTO 3.1 # CODICE 03.01.03 - #RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI PUGLIESI#. LINEE DI INDIRIZZO PER PROCEDURA CONCERTATIVO-NEGOZIATA PER FINANZIAMENTO DI SIRAI REGIONALI. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS. N. 118/2011 DI IMPORTO PARI AD € 76.000.000,00.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGIN.

Firmato digitalmente da: STELLA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:05
Serial Certificato: 2306050
Valido dal 20/03/2025 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1261

**POC Puglia 2014-2020. Azione 3.5. Approvazione programma "Puglia Going Global" e schema di accordo tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-27, ai sensi dell'art. 51, c.2, D.Lgs. n. 118/2011 e smi per € 1.570.000,00.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

***Visti:***

- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale (LR) n. 7 del 04/02/1997;
- la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 3261 del 28/07/1998;
- gli artt. 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

***Visto*** il documento istruttorio della **Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese** condiviso per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

***Preso atto:***

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6 comma 8 delle Linee guida sul *"Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"*, adottate con DGR n. 1374 del 23/07/2019;
b) della dichiarazione della Direttora del Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di Deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente, previsto dall'art. 79 comma 5 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

**DELIBERA**

1. di procedere all'approvazione della scheda relativa al programma "Puglia Going Global" che prevede la realizzazione di iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri (Allegato A, *parte integrante e sostanziale della proposta)* a valere sull'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020;
2. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 per la realizzazione del programma "Puglia Going Global" (Allegato B, *parte integrante e sostanziale della proposta);*
3. di autorizzare l'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo Ul110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART.

54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma di€ 471.000,00;

4. di autorizzare la variazione ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.rnm.ii., in termini di competenza e cassa, al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025/2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi da realizzare nell'ambito del programma "Puglia Going Global" per complessivi€ 1.570.000,00;
5. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di delegare la Dirigente della Sezione Promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese alla sottoscrizione dell'Accordo approvato con la presente deliberazione e all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
8. di autorizzare la Dirigente della Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria per l'importo pari a € 1.570.000,00 a valere sulle risorse dell'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, nella sezione del sito istituzionale *"Amministrazione trasparente"* – sotto-sezione *"Provvedimenti"* – *"Provvedimenti organi indirizzo politico"* – *"Provvedimenti della Giunta Regionale"*.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: POC Puglia 2014-2020. Azione 3.5. Approvazione programma "Puglia Going Global" e schema di accordo tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-27, ai sensi dell'art. 51, c.2, D.Lgs. n. 118/2011 e smi per € 1.570.000,00.**

***Visti:***

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126 il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione del risultato di Amministrazione;
- la LR n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2025";
- la LR n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia";
- la DGR n. 26 del 20/01/2025 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la DGR n. 36 del 29/01/2025 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

- la DGR n. 1295 del 26 settembre 2024 avente ad oggetto "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

***Visti, altresì:***

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione);
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 *final*, e ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il D.P.R. n. 22 del 05/02/2018 che approva il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 della Regione Puglia approvato con decisione (2015) 5854, da ultimo modificato con Decisione (2021) 9942 del 22/12/2021, così come recepito dalla Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 118 del 15/02/2022;
- la Deliberazione n. 582 del 26/04/2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 in data 11/03/2016, ai sensi dell'art. 110, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss. mm. e ii.;

- la Deliberazione n. 2079 del 22 dicembre 2020, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della modifica criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 in data 28/09/2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016), come modificata dalla DGR n. 1794/2021 con la quale la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma;
- la Deliberazione n. 970 del 13/06/2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 e ss. mm. e ii.;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia 2014/2020 adottato dalla Sezione Programmazione Unitaria con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017 e ss. mm. e ii., come da ultimo modificato con Determinazione Dirigenziale n. 143 del 14/04/2022;
- la Deliberazione n. 1166 del 18 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - istituita a norma dell'art. 123, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Delibera n. 782 del 26/05/2020 che attua la riprogrammazione delle risorse del POR Puglia 2014-2020 per dare attuazione alla manovra anticrisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- la Deliberazione n. 1034 del 2 luglio 2020 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020;
- il POC Puglia 2014-2020, redatto ai sensi della Delibera CIPE 28 gennaio 2015 n. 10 e approvato con Delibera CIPE n. 47 del 28/07/2020, che ai sensi del punto 4.2 "si pone in un'ottica di piena complementarietà con gli interventi previsti dal POR Puglia FESR FSE 2014-2020 e si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio RGSIGRUE";

- l'art. 242, comma 7 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, come novellato dall'art. 9 comma 1 del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, che fissa al 31 dicembre 2026 la data di conclusione delle operazioni finanziate dai programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020.

***Premesso che:***

- il POC Puglia 2014-2020 prevede, nell'ambito dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", l'Azione 3.5 denominata "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", finalizzata a sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi mediante la creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali;
- l'Azione 3.5, tra le attività da realizzare, prevede la promozione di interventi di attrazione degli investimenti e la promozione di accordi commerciali e altre iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri (azione da AdP 3.4.3). Tali risultati vengono perseguiti sia attraverso approcci consolidati che vedono la partecipazione a fiere e mostre internazionali, sia tramite interventi integrati di marketing localizzativo e di promozione delle eccellenze produttive regionali per attrazione degli investimenti esteri;
- la Strategia regionale di specializzazione intelligente S3 "Smart Puglia 2030", approvata con DGR n. 569 del 27/04/2022, considera l'internazionalizzazione una delle leve per favorire la competitività e l'innovazione delle filiere produttive strategiche regionali;
- nel corso dell'ultimo biennio la Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese ha realizzato, tramite il programma "Business or Pleasure", iniziative di marketing localizzativo e promozione unitaria del brand "Puglia" in Italia e all'estero attraverso la realizzazione di progetti congiunti interdipartimentali nell'ambito turistico, agricolo e di sviluppo economico.

***Considerato che:***

- con DGR n. 1217 del 08/08/2023 la Giunta Regionale ha individuato le direttrici di intervento per l'attuazione della strategia regionale di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti per il triennio 2023-2025:
  A. Sostegno agli investimenti delle PMI pugliesi per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione attraverso "voucher" per l'internazionalizzazione;
  B. Iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri;
  C. Interventi di marketing localizzativo e accordi commerciali per il rilancio dell'immagine della Puglia, quale "eccellenza italiana" e location ideale per lo sviluppo di attività imprenditoriali;
  D. Interventi integrati di promozione e valorizzazione delle eccellenze produttive pugliesi per l'attrazione degli investimenti esteri;
- nell'ultimo triennio la direttrice connessa alla realizzazione di "iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri" è stata posta in essere mediante:
  - l'organizzazione di un ciclo di seminari Paesi, incontri e workshop tematici, finalizzato ad orientare le PMI pugliesi in merito alle opportunità di sviluppo presenti sui mercati esteri ed assistere loro nello sviluppo del proprio bagaglio di conoscenze e competenze tecnico-manageriali richieste per approcciare nuovi mercati, anche in vista della partecipazione ad appuntamenti fieristici e/o incontri con operatori esteri;
  - la partecipazione attiva della Regione Puglia ad iniziative, eventi e manifestazioni fieristiche, programmate a livello nazionale o internazionale, di grande rilevanza per la promozione dell'offerta regionale, anche all'interno del quadro di promozione del "Made in Italy" definito operativamente dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del Governo italiano;

- la partecipazione collettiva delle PMI ad alcune delle più importanti fiere specializzate ed eventi settoriali a livello mondiale, in modo da supportare le imprese pugliesi nello sviluppo di opportunità e network con gli operatori esteri;
- la programmazione, organizzazione e realizzazione di missioni outgoing di delegazioni istituzionali e/o di imprese regionali nell'ambito di interventi integrati di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi;
- la programmazione, organizzazione e realizzazione di missioni incoming di operatori economici esteri in Puglia, da svolgere in concomitanza a manifestazioni, fiere e/o eventi organizzati sul territorio regionale;

- nell'ambito del programma "Business or Pleasure", posto in essere sulla base dell'accordo di cooperazione sottoscritto con l'Agenzia Regionale per il Turismo Pugliapromozione in data 04/07/2023, sono stati realizzate, nel corso del 2023 e 2024, missioni outgoing di delegazioni di imprese regionali ed incoming di buyer esteri, così come programmate dalla DGR n. 590 del 06/05/2024 e DGR n. 1046 del 22/07/2024, che hanno dato vita ad iniziative e collaborazioni con stakeholder pubblici e privati dei mercati di riferimento;
- il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, in sintonia con le agenzie del Sistema Italia e le organizzazioni rappresentative del mondo delle imprese, ha adottato il 21 marzo 2025 il "Piano d'azione per l'export italiano" nell'ambito del quale vengono identificati i mercati extra-UE ad alto potenziale su cui puntare per l'attivazione e/o l'ampliamento dei rapporti commerciali con l'estero delle imprese italiane.

***Considerato altresì che:***

- gli interventi posti nel triennio 2023-2025 hanno l'obiettivo di sviluppare continue e più proficue relazioni con operatori economici dei mercati target, ampliando e rafforzando le opportunità di business per le imprese pugliesi partecipanti;
- nell'ambito delle predette relazioni, la Federazione della Regione Puglia a Chicago, sulla base di quanto realizzato nel 2023, a supporto di una missione istituzionale outgoing di imprese pugliesi, e del sostegno dato alle attività di

internazionalizzazione della Regione Puglia nel corso del 2024, ha proposto la realizzazione di una serie di eventi promozionali delle eccellenze produttive pugliesi nell'ambito delle iniziative legate alla commemorazione del Columbus Day 2025, previsto per il 13 ottobre, con un calendario delle attività che prende avvio con la partecipazione al Vinitaly USA, in programma dal 5 al 6 ottobre 2025;

- i contatti ed i network nati durante l'iniziativa "Welcome Puglia in Canada 2025", tenutasi tra il 2 e l'8 giugno 2025 a Vancouver, in Canada, hanno dato vita a diversi progetti di collaborazione tra operatori economici canadesi ed imprese pugliesi, che risulterebbe opportuno supportare anche tramite missioni incoming da realizzare in Puglia nel corso del 2025;
- a seguito della partecipazione di 22 imprese pugliesi nell'ambito della collettiva regionale presente alla fiera internazionale "Big 5 Construct Saudi" tenutasi a Riad, in Arabia Saudita, dal 24 al 27 febbraio 2025, è emersa la necessità di rafforzare la proiezione internazionale delle imprese del settore sul mercato saudita attraverso la realizzazione di una missione outgoing di imprese pugliesi, interessate a sviluppare una propria rete di contatti in loco;
- la delegazione istituzionale regionale presente all'edizione 2024 dell'Italian Festa di Melbourne, in Australia, ha avviato, per il tramite della Federazione Pugliese d'Australia, la programmazione di una missione incoming di operatori australiani del settore edile in Puglia, al fine di promuovere collaborazioni con le aziende del settore lapideo pugliese;
- a seguito della collaborazione avviata con l'Ente Moda Italia (EMI), una delegazione di imprese pugliesi del settore moda ha potuto partecipare agli "Italian Fashion Days in Korea", manifestazione tenutasi dall'11 al 13 febbraio a Seoul, in Corea del Sud. Sulla base del positivo percorso definito dal suddetto evento e sulla possibilità di ampliare la collaborazione verso altri mercati emergenti, la EMI ha proposto alla Regione di partecipare ad un'altra manifestazione denominata "La moda italiana @ Almaty" in Kazakistan, in programma dall'1 al 3 ottobre 2025;
- dal 10 al 14 novembre 2025 il Circolo Italiano di San Paolo, in Brasile, promuove la partecipazione all'"Italian Week 2025", manifestazione tesa a promuovere temi,

incontri e affari tra operatori italiani e brasiliani; San Paolo oltre a essere una delle città più ricche del Brasile ospita anche una diffusa e numerosa comunità italo - brasiliana, di cui una parte significativa è di origini pugliesi;

- in continuità con le attività poste in essere durante la settimana della Regione Puglia nel Padiglione Italia dell'Expo 2025 Osaka i referenti regionali del settore aerospazio hanno confermato l'avvio delle interlocuzioni con operatori giapponesi del settore al fine di attivare una missione incoming in Puglia nel periodo novembre-dicembre 2025, in concomitanza di iniziative di rilievo internazionale organizzate dal Distretto Tecnologico Aerospaziale;
- in attuazione di quanto previsto dall'intesa tra la Regione Puglia e la Regione di Vinnytsia in Ucraina, approvata con DGR n. 237 del 04/03/2025, potrebbero essere organizzate specifiche missioni al fine di dare seguito alle attività inerenti alla promozione dello sviluppo economico e le opportunità di investimento reciproche, facilitando i contatti tra le rispettive associazioni regionali di imprese con visite di delegazioni e incontri;

***Tenuto conto che:***

- l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia (Unioncamere Puglia) svolge un ruolo fondamentale nell'internazionalizzazione delle imprese pugliesi, supportando le aziende locali nell'espansione sui mercati internazionali, attraverso consulenze, organizzazione e accompagnamento agli eventi e fiere internazionali e supporto alle azioni di marketing e networking internazionale;
- l'art. 3 dello Statuto di Unioncamere Puglia prevede espressamente, al comma 1, che "al fine di conseguire una più efficace capacità di intervento a sostegno e promozione del sistema economico pugliese, anche all'estero, Unioncamere Puglia promuove speciali strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Puglia, per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione", mentre al comma 2 si prevede che "I rapporti con l'ente Regione

saranno definiti con apposi ti accordi quadro, protocolli d'intesa e convenzioni, stipulati da Unioncamere Puglia in rappresentanza del sistema camerale e salva l'osservanza della normativa vigente in materia potranno prevedere accordi di programma, attribuzioni e deleghe di funzioni, esercitabili in via diretta o attraverso strumenti specifici, in considerazione del ruolo rivestito da Unioncamere Puglia di attore locale dell'internazionalizzazione e di sostegno istituzionale qualificato per l'attuazione delle politiche regionali nelle materie afferenti l'ambito di intervento del sistema camerale regionale.";

- Unioncamere Puglia collabora con il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, sulla base di un accordo di cooperazione approvato con DGR n. 177 del 26/02/2024, sottoscritto in data 29/02/2024, all'attuazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed educazione alimentare 2024-2026, il quale si realizza anche attraverso la valorizzazione e la promozione in ambito regionale, nazionale ed internazionale delle produzioni agroalimentari pugliesi;
- nel corso degli ultimi anni Unioncamere Puglia e la Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese hanno collaborato, a vario titolo, alla realizzazione di diverse iniziative di internazionalizzazione e attrazione investimenti in Puglia. Nell'alveo di questo percorso si inserisce, ultima in ordine cronologico, la collaborazione nata per il supporto alla realizzazione di una missione in Puglia di buyer della GDO statunitense, tenutasi tra il 29 settembre e il 5 ottobre 2024;
- la Regione Puglia, per rendere sistemica l'interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza sugli obiettivi di sviluppo strategici definiti dalla strategia regionale Smart Puglia 2030, riconosce l'opportunità di attivare, rafforzare e finalizzare la propria collaborazione con Unioncamere Puglia, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo, di indirizzo e programmazione strategica proprie della Regione e quelle di coordinamento e consulenza tecnico-amministrativa proprie di Unioncamere, anche

con particolare riferimento all'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, di promozione della competitività dei sistemi economici locali;

- la Dirigente della Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, in qualità di Responsabile dell'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020 e conformemente a quanto previsto "POS C.1l_Accordi tra Amministrazioni" del Si.Ge.Co. POR Puglia 2014/2020 ha avviato il confronto finalizzato a definire i contenuti della collaborazione con Unioncamere Puglia e alla redazione condivisa di una scheda progetto nella quale vengono riportati gli obiettivi comuni alle parti da perseguire attraverso l'Accordo, nell'ambito delle priorità declinate dal Programma in seno all'Azione;
- Unioncamere Puglia ha manifestato a questa Amministrazione Regionale l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90, atteso il comune obiettivo di promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia, al fine di favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
- l'accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990 rappresenta un modello convenzionale di svolgimento delle funzioni pubbliche finalizzato alla collaborazione tra le medesime pubbliche amministrazioni, in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione" e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività;
- il modello convenzionale dell'accordo tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della legge n.241/1990 rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione (ad eccezione del ristoro dei costi sostenuti) e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la Regione Puglia e Unioncamere Puglia possono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4 della Direttiva

24/2014/UE, dell'art. 7, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso degli eventuali costi sostenuti per l'implementazione delle attività di competenza e delle c.d. spese vive.

***Ritenuto che:***

- risulta necessario procedere, in un'ottica di sviluppo delle sinergie sviluppate nel corso del 2023 e 2024, alla definizione, di iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri volte a consolidare ed ampliare le relazioni gli operatori economici, istituzionali e le comunità di pugliesi presenti nei mercati ad alto potenziale e nei paesi oggetto delle missioni istituzionali precedentemente realizzate (Stati Uniti, Canada, Giappone, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud, Singapore e Australia);
- è auspicabile procedere, alla luce di quanto riportato nel Piano d'Azione per l'export italiano 2025, all'attivazione e allo sviluppo dei rapporti con gli operatori economici presenti in specifici mercati ad alto potenziale per le produzioni nazionali, nell'ambito delle quali le produzioni pugliesi potrebbero sfruttare una posizione di vantaggio per motivi geografici, storico-culturali e di complementarietà produttiva, come, ad esempio, nei mercati dei Balcani Occidentali, Turchia, Sud America, Asia Centrale, Corea del Sud e la Cina;
- per garantire la partecipazione di delegazioni istituzionali regionali alle principali manifestazioni internazionali di settore nel periodo settembre 2025 – giugno 2026 risulta opportuno attivare le necessarie procedure di acquisizione di servizi e forniture;
- Unioncamere Puglia, può essere individuato quale soggetto pubblico con cui procedere alla stipula, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'Accordo di collaborazione finalizzato allo svolgimento di attività di

interesse comune per l'attuazione ed implementazione della scheda denominata "Puglia Going Global" in approvazione con il presente atto (Allegato 1);

- la "POS C.1l_Accordi tra Amministrazioni" del Si.Ge.Co. POR Puglia 2014/2020 prevede espressamente al par. 6.2 "Approvazione operazione e schema di accordo da parte della Giunta Regionale" che il Responsabile d'Azione provvede a definire lo schema dell'Accordo di collaborazione che regolerà i rapporti tra le parti e che lo stesso venga approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione secondo lo schema in approvazione con il presente atto (Allegato 2);
- per l'organizzazione e la realizzazione degli interventi da implementare nell'ambito del programma "Puglia Going Global" è necessario garantire un'adeguata copertura finanziaria con risorse pari a € 1.570.000,00 a valere sui fondi dell'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020.

***Garanzie di riservatezza***

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, corrispondente alla somma di € 471.000,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.N. 28/2001)" del bilancio regionale, e la variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2025 e Pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di

accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito specificato:

**1. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

| CRA | CAPITOLO | | MISSIONE, PROGRAMMA TITOLO | P.D.C.F. | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA | VARIAZIONE E.F. 2025 CASSA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | + € 471.000,00 | 0,00 |
| 10.04 | U1110020 | FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA | 20.1.1 | U.1.10.01.01.000 | 0,00 | - €471.000,00 |
| 02.06 | U1405069 | POC 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. DELIBERA CIPE N. 47/2020. QUOTA REGIONE | 14.5.1 | U.1.04.01.02.000 | + € 471.000,00 | +€ 471.000,00 |

**2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE**

**Parte Entrata**

**TIPO ENTRATA RICORRENTE – Codice UE: 2 – Altre entrate**

| CRA | CAPITOLO | DECLARATORIA | TITOLO TIPOLOGIA | CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA |
|---|---|---|---|---|---|
| 02.06 | E2032431 | TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL POC PUGLIA 2014/2020. PARTE FESR - DELIBERA CIPE N. 47/2020 | 2.101 | E.2.01.01.01.000 | + € 1.099.000,00 |

Titolo giuridico che supporta il credito:
POC Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Delibera CIPE n. 47 del 28 luglio 2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**Parte Spesa**

**TIPO DI SPESA: RICORRENTE – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE**

**CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 1**

| CRA | CAPITOLO | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAMMA TITOLO | CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO | VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA |
|---|---|---|---|---|---|
| 02.06 | U1405068 | POC 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI | 14.5.1 | U.1.04.01.02.000 | + € 1.099.000,00 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | PRODUTTIVI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. DELIBERA CIPE N. 47/2020. QUOTA STATO | | | |

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Con successivi atti della Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese si procederà ad effettuare i relativi accertamenti delle entrate ed impegni di spesa ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**, il Presidente della Giunta Regionale, al fine promuovere le attività di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti in Puglia, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della LR n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. di procedere all'approvazione della scheda relativa al programma "Puglia Going Global" che prevede la realizzazione di iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri (Allegato A) a valere sull'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020;
2. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 per la realizzazione del programma "Puglia Going Global" (Allegato B);
3. di autorizzare l'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma di € 471.000,00;
4. di autorizzare la variazione ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in termini di competenza e cassa, al Bilancio annuale di previsione 2025 e pluriennale 2025/2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto al fine di

garantire la copertura finanziaria degli interventi da realizzare nell'ambito del programma "Puglia Going Global" per complessivi € 1.570.000,00;

5. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di delegare la Dirigente della Sezione Promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese alla sottoscrizione dell'Accordo approvato con la presente deliberazione e all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
8. di autorizzare la Dirigente della Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria per l'importo pari a € 1.570.000,00 a valere sulle risorse dell'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, nella sezione del sito istituzionale *"Amministrazione trasparente"* – sotto-sezione *"Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale"*.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul *"Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"*, adottate con DGR n. 1374 del 23/07/2019.

Responsabile delle Sub-Azioni 1.10.1 e 1.10.2
Azione 1.10 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Emanuele Abbattista

Emanuele
Abbattista
05.08.2025
15:47:59
GMT+02:00

La Dirigente del Servizio Internazionalizzazione e Fiere
Antonella Panettieri

Antonella Panettieri
05.08.2025 17:18:04
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese
Responsabile Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020
Francesca Zampano

Francesca Zampano
05.08.2025 17:19:26
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

Pasquale Orlando
07.08.2025 08:22:00
GMT+01:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, ai sensi degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

Gianna Elisa Berlingerio
06.08.2025 14:21:47
GMT+02:00

Il Presidente d'intesa con l'Assessore al Bilancio per la parte relativa alla quota vincolata del risultato di amministrazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano

Michele Emiliano
11.08.2025 12:13:35
GMT+02:00

Assessore al Bilancio
Fabiano Amati

FABIANO AMATI
07.08.2025 11:59:23
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79 comma 5 della L.R. n. 28/2001 ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:04
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

| **Allegato A – Scheda programma Puglia Going Global** | | |
|---|---|---|
| 1 | Struttura regionale proponente | Dipartimento Sviluppo economico - Sezione promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese |
| 2 | Titolo | "Puglia Going Global"<br>Promuovere il posizionamento delle PMI pugliesi nelle catene globali del valore attraverso la realizzazione di interventi integrati di internazionalizzazione in grado di attivare e/o consolidare network commerciali funzionali alla crescita degli scambi internazionali. |
| 3 | Ambito normativo di intervento | - DGR n. 569 del 27/04/2022 con cui è stata approvata la Strategia regionale di specializzazione intelligente "Smart Puglia 2030";<br>- il POR Puglia 2014-2020 approvato con DGR n. 1735/2015 e ss.mm.ii e il POC Puglia approvato con DGR n. 1034 del 02/07/2020 i quali prevedono, nell'ambito dell'Asse III "Competitività delle PMI", l'Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi";<br>- DGR n. 1217 del 08/08/2023 con cui sono state approvate le misure strategiche ed i relativi programmi di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti per il triennio 2023-2025. |
| 4 | Oggetto dell'intervento | Promozione e valorizzazione delle eccellenze produttive pugliesi per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti attraverso iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri. |
| 5 | Descrizione sintetica dell'intervento | Realizzazione di iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri caratterizzate da:<br>- L'organizzazione di un ciclo di seminari Paesi, incontri e workshop tematici, finalizzato ad orientare le PMI pugliesi in merito alle opportunità di sviluppo presenti sui mercati esteri ed assistere loro nello sviluppo del proprio bagaglio di conoscenze e competenze tecnico-manageriali richieste per approcciare nuovi mercati, anche in vista della partecipazione ad appuntamenti fieristici e/o incontri con operatori esteri;<br>- La partecipazione attiva della Regione Puglia ad iniziative, eventi e/o manifestazioni fieristiche, programmate a livello nazionale o internazionale, di grande rilevanza per la promozione dell'offerta regionale, anche all'interno del quadro di promozione del "Made in Italy" definito operativamente dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del Governo italiano e/o il Piano d'Azione per l'Export Italiano nei mercati Extra UE ad alto potenziale;<br>- La partecipazione collettiva delle PMI ad alcune delle più importanti fiere specializzate ed eventi settoriali a livello mondiale, in modo da supportare le imprese pugliesi nello sviluppo di opportunità e network con gli operatori esteri.<br>- Programmazione, organizzazione e realizzazione di missioni outgoing di delegazioni istituzionali e/o di imprese regionali nell'ambito di interventi integrati di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi.<br>- Programmazione, organizzazione e realizzazione di missioni incoming di operatori esteri in concomitanza di fiere, eventi e/o workshop internazionali organizzati dalla Regione Puglia e/o da altri stakeholder qualificati.<br>Le fasi di intervento si articolano, ciascuna caratterizzata da un proprio obiettivo, in:<br>- fase di progettazione: elaborazione di un documento progettuale in grado di mettere a sistema i mercati esteri individuati dalla strategia nazionale per l'export, i settori strategici |

| | | |
|---|---|---|
| | | individuati dalla S3 regionale e un primo programma di iniziative di promozione integrata sui mercati esteri;<br>- fase di programmazione esecutiva: consiste in una attività di contatto e acquisizione delle disponibilità da parte dei vari referenti individuati per i singoli eventi e nella definizione della loro programmazione esecutiva;<br>- fase di esecuzione: consiste nella realizzazione degli interventi seguendo la programmazione condivisa, la verifica di conformità delle attività realizzate e l'elaborazione di report di monitoraggio;<br>- fase di follow up: verifica della qualità degli interventi con gli attori coinvolti ed elaborazione di possibili interventi di follow up in grado di capitalizzare e sviluppare ulteriormente le iniziative promosse con le azioni promosse integrando nei diversi livelli di programmazione strategica regionale in tema di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti.<br>Una componente rilevante del progetto è rappresentata dalla sistematica attività di animazione, diffusione, divulgazione e comunicazione, da realizzare nelle diverse possibili forme (in presenza ed online). |
| 6 | Risultati attesi | - Ampliamento e consolidamento di una rete di partner internazionali che collaborano con la Regione Puglia per lo sviluppo e ampliamento delle opportunità di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;<br>- Partecipazione a fiere internazionali di settore con delegazioni istituzionali regionali miste di stakeholder ed imprese pugliesi;<br>- Ampliamento del numero delle opportunità di internazionalizzazione per le PMI pugliesi attraverso l'attivazione di interventi integrati con altri Dipartimenti, Agenzie e/o enti riconducibili al sistema istituzionale regionale;<br>- Miglioramento dell'efficacia delle iniziative di internazionalizzazione promosse dalla Regione Puglia grazie alla valorizzazione delle reti informative e comunicative delle Camere di commercio pugliesi; |
| 7 | Indicatori di realizzazione risultato | - Indicatore R302: Numero di imprese beneficiarie di interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione ovvero il numero di imprese che partecipano a fiere specializzate ed eventi settoriali di particolare rilevanza internazionale. |
| 8 | Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento | - PMI<br>- Comunità internazionali di italo discendenti con particolare attenzione ai discendenti di origine pugliese, anche per il tramite di associazioni di pugliesi nel mondo riconosciute dalla Regione ai sensi della L.R. 23/2000;<br>- Comunità locali, Istituzioni territoriali; |
| 9 | Soggetto che collabora all'attuazione del programma | Unioncamere Puglia |
| 10 | Modalità previste per l'attuazione | Intervento a titolarità regionale – Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990. |

| | | |
|---|---|---|
| 11 | Costo dell'intervento | € 1.5700.000,00 a valere sulle risorse dell'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020 |
| 12 | Localizzazione indicativa delle attività | Italia, Stati Uniti, Canada, Brasile, Paesi UE, Ucraina, Turchia, Serbia, Albania, Montenegro, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Paesi Asia Centrale, Arabia Saudita, Paesi ASEAN, Cina, Corea del Sud, Giappone, Australia. |
| 13 | Spese ammissibili | Spese per la realizzazione di eventi e/o iniziative da realizzare in Italia e/o all'estero;<br>Spese per la partecipazione ad eventi, fiere e/o manifestazioni internazionali;<br>Spese per la realizzazione di missioni outgoing di imprese pugliesi e missioni incoming di operatori economici.<br>Spese per l'acquisto di beni e servizi nei limiti e nei termini riportati nell'Accordo di collaborazione;<br>Spese per servizi di comunicazione, per la divulgazione degli eventi e dei risultati delle attività, per la distribuzione dei volumi, dei materiali predisposti, kit informativi e/o gadget;<br>Costi del personale coinvolto nelle attività (personale dipendente contrattualizzato la cui prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta nell'ambito del progetto per il quale il beneficiario provvede al pagamento dei relativi oneri sociali direttamente imputabili alla realizzazione del progetto);<br>Spese per acquisti servizi specialistici e/o di consulenza strettamente connessi alla realizzazione delle attività previste nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi;<br>Spese generali finalizzate alla realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, spese amministrative e di gestione, spese personale amministrativo e di segreteria (personale dipendente contrattualizzato la cui prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta nell'ambito del progetto per il quale il beneficiario provvede al pagamento dei relativi oneri sociali direttamente imputabili alla realizzazione del progetto). |

Il presente Allegato A è composto da n. 3 pagine

**La Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese**
**Francesca Zampano**

Francesca Zampano
05.08.2025 16:40:17
GMT+02:00

Allegato B

**Schema di**

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

**tra**

**Regione Puglia** (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata da Francesca Zampano in qualità di dirigente della Sezione promozione del Commercio, artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese, domiciliata ai fini del presente accordo presso la sede della Regione Puglia sita in Bari in corso Sonnino 177,

e

**Unioncamere Puglia**, con sede in Bari alla via E. Mola n. 19 – C.F. 04474350727 – legalmente rappresentata dal Segretario dott. Luigi Triggiani, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede di Unioncamere Puglia;

nel prosieguo, congiuntamente indicate come "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:

**PREMESSO CHE**

**La Regione**

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Programma Regionale di Sviluppo e negli altri strumenti di programmazione regionale;
- nell'ambito della strategia di intervento regionale per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014 - 2020, rivolge una particolare attenzione alle politiche di sostegno al rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese, nonché di consolidamento dei fattori di attrattività del territorio regionale, tracciando strategie e strumenti di intervento che mettono in relazione le politiche di sviluppo industriale regionale con le attività legate agli investimenti in formazione, ricerca ed innovazione, alla diffusione ed allo sviluppo delle tecnologie abilitanti, alle prospettive di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali, alle opportunità di attrazione degli investimenti di imprese italiane ed estere;
- nell'ambito dell'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" promuove specifici interventi per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti, tra cui:
  - l'organizzazione e la partecipazione a fiere internazionali, mostre ed esposizioni organizzate al di fuori dei confini nazionali per favorire l'incremento delle esportazioni dei prodotti locali;
  - la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative di investimento, di cooperazione commerciale ed industriale, di incontri business to business per le imprese pugliesi;

- la predisposizione e l'attuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi;

**Unioncamere Puglia**

- Quale Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia, costituita ai sensi dell'art.6 del decreto legislativo 15 febbraio 2010 n.23, la cui denominazione abbreviata è "Unioncamere Puglia", è l'Ente associativo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione Puglia che, come da statuto, non persegue scopi di lucro e, come tale, non consente la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonchè fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la desti nazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del sistema camerale in ambito regionale, promuovendo l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerali e assicurando il coordinamento dei rapporti con la Regione;
- svolge, nell'ambito del sistema camerale, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
- assolve ai compiti di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale e cura e realizza studi e ricerche nonché svolge attività informative, formative, editoriali, promozionali e di gestione di servizi comuni alle Camere di Commercio e a altri Enti pubblici e privati;
- per il raggiungimento degli scopi può, sulla base delle normative vigenti, agire direttamente attraverso i propri organi ed uffici, partecipando ad accordi di programma, stipulando protocolli di intesa e convenzioni per definire la propria partecipazione anche al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione, in rappresentanza del sistema camerale, in considerazione del ruolo rivestito da Unioncamere Puglia di attore locale dell'internazionalizzazione e di sostegno istituzionale qualificato per l'attuazione delle politiche regionali nelle materie afferenti l'ambito di intervento del sistema camerale regionale;
- partecipa, attraverso il Consorzio BRIDGEconomies, alla rete "Enterprise Europe Network" EEN, la più grande rete internazionale a supporto delle PMI, presente in più di 60 Paesi e composta da oltre 600 partner locali, che si occupa di promuovere le innovazioni nel mercato, fornire assistenza personalizzata alle imprese per accelerarne la crescita, sviluppare nuovi partenariati commerciali e tecnologici, favorire l'accesso al credito e la partecipazione a programmi di finanziamento europei.

**CONSIDERATO CHE**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” stabilisce espressamente all’art. 15 che: “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- il modello convenzionale rientra tra le forme di partenariato pubblico-pubblico (PPP) ossia tra quelle relazioni tra pubbliche amministrazioni che escludono l’applicazione della normativa europea e nazionale in materia di contratti pubblici e concessioni qualora le predette relazioni non siano qualificabili come prestazioni o scambi di servizi;
- il modello convenzionale dell’accordo tra pubbliche amministrazioni di cui all’art. 15 della legge n. 241/1990 rientra nell’ambito di applicazione dell’art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 36/2023 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione (ad eccezione del ristoro delle spese sostenute) e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, nella logica di confronto finalizzato a definire i contenuti della suddetta collaborazione, sulla base di quanto definito nella “POS C.1l_Accordi tra Amministrazioni” del Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020”, ha definito in maniera condivisa con Unioncamere e secondo le linee di indirizzo programmatiche sopra brevemente esposte nella scheda del programma “Puglia going global” nella quale sono stati riportati, tra l’altro, gli obiettivi comuni alle parti da perseguire attraverso l’Accordo;
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell’impiego dello strumento dell’accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
  a) Unioncamere Puglia, quale sopra individuata, viene riconosciuta quale amministrazione aggiudicatrice secondo quanto riportato all’art. 1 comma 1 lett. q) dell’Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023 in quanto associazione costituita da enti pubblici dotati di autonomia funzionale (Camere di Commercio);
  b) l’accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l’obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
  c) alla base dell’accordo vi è una reale divisione dei compiti e responsabilità;
  d) le Parti non svolgono sul mercato aperto le attività oggetto del presente accordo di collaborazione;

e) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;

f) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;

- le parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 13, comma 4 della Direttiva UE 24/2014/UE, dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di collaborazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive.

**ATTESO CHE**

- il sistema produttivo imprenditoriale regionale, considerate le attuali tensioni sugli scambi internazionali esercitate da diversi fattori, quali la nuova politica dei dazi sulle importazioni promossa dal Governo statunitense, l'invasione russa in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente e gli effetti delle stesse sui traffici navali nel Mar Rosso, conferma la necessità di perseguire la massima coesione tra Istituzioni e forze economiche per sostenere imprese ed attività economiche e far ripartire le economie dei nostri territori;
- le parti riconoscono, per tali motivi, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle operative proprie delle Camere di Commercio e loro unioni regionali, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in materia di internazionalizzazione, per rendere sistemica l'interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;
- le Parti, mettendo a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati, intendono consolidare la collaborazione attraverso la stipula del presente "Accordo", con il quale sviluppare sinergie e incrementare il raggiungimento di obiettivi e risultati congiunti a favore del territorio pugliese;
- la Sezione promozione del Commercio, Artigianato delle imprese con propria nota del 01/05/2025 ha avviato il confronto finalizzato a definire i contenuti della collaborazione con Unioncamere Puglia e condiviso una "scheda progetto" nella quale vengono riportati gli obiettivi comuni alle parti da

perseguire attraverso l'Accordo, nell'ambito delle priorità declinate dal Programma in seno all'Azione 3.5 del POC Puglia 2014-2020;

- Unioncamere Puglia ha condiviso con nota depositata agli atti della Sezione la scheda progetto "Puglia going global" al fine di rafforzare le sinergie operative tra le iniziative di internazionalizzazione delle imprese sviluppando un programma congiunto di iniziative intergrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri;
- le parti intendono attivare iniziative finalizzate a migliorare la posizione delle PMI pugliesi nelle catene globali di valore attivando e consolidando il network internazionale di operatori economici in grado di promuovere le opportunità di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;
- l'obiettivo comune è quello di promuovere un'azione integrata, anche con altri Dipartimenti regionali, al fine di consentire una più efficace promozione all'estero del sistema produttivo regionale.

**TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO**

**si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

**(Valore delle premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Art. 2**

**(Oggetto dell'Accordo di collaborazione)**

1. La Regione Puglia e Unioncamere Puglia concordano di cooperare per la realizzazione di quanto descritto nella scheda del programma denominato "Puglia going global", che, allegato n. 1 del presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**Art. 3**

**(Impegni delle parti)**

1. Le attività oggetto del presente Accordo hanno natura istituzionale e non costituiscono prestazioni rese sul mercato. Le Parti agiscono in regime di cooperazione, con una ripartizione funzionale di compiti e responsabilità, nel perseguimento di finalità di interesse pubblico comune. Nessuna attività prevista dall'Accordo configura affidamento unilaterale di servizi, e non determina l'instaurarsi di un rapporto sinallagmatico tra le Parti.
2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:

a) la Regione Puglia:

- definisce la programmazione di massima delle iniziative e la progettazione preliminare dei singoli interventi;
- approva, il progetto esecutivo dell'intervento, elaborato in collaborazione con Unioncamere, assicurando la coerenza delle azioni promosse con la Strategia di specializzazione intelligente regionale S3 – Smart Puglia 2030 e il POC Puglia 2014-2020;
- partecipa ai lavori del Comitato Tecnico di Coordinamento, organo di controllo e monitoraggio del programma;
- promuove il raccordo delle attività con altre iniziative di promozione e valorizzazione delle produzioni pugliesi a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- cura i rapporti che le rappresentanze istituzionali del Sistema Italia all'estero (Ambasciate, Consolati, Organizzazioni Internazionali, ICE, etc.);
- cura e coordina l'elaborazione e pubblicazione delle circolari/call/avvisi connessi con le attività del programma;
- comunica e promuove gli interventi in programma;
- cura e coordina il processo di selezione delle candidature degli elenchi delle aziende;
- partecipa, con proprio personale, a commissioni di gara e/o di selezione attivate nell'ambito del programma;
- partecipa con proprio personale all'attuazione delle attività previste dal programma in Italia e all'estero fornendo supporto operativo alle imprese e/o stakeholder coinvolti nelle iniziative;
- verifica l'efficacia degli interventi con le aziende beneficiarie e collabora all'elaborazione di report riferiti alle singole iniziative e al programma;
- promuove, in rapporto alle singole attività realizzare, lo sviluppo di collaborazioni con operatori nazionali ed internazionali proponendo eventuali azioni di follow up;
- gestisce la parte dei flussi finanziari tra la Regione Puglia e Unioncamere;
- è responsabile delle procedure amministrative collegate alla gestione dell'Accordo nei confronti dell'Autorità di Gestione del POC Puglia 2014-2020 e di tutti gli altri organi di controllo istituzionali regionali, nazionali ed europei.

b) Unioncamere Puglia

- elabora, in collaborazione con la regione Puglia, il progetto esecutivo dell'intervento
- partecipa ai lavori del Comitato Tecnico di Coordinamento, organo di controllo e monitoraggio del programma;

- comunica e promuove attraverso le proprie banche dati e sui canali propri e su quelli delle CCIIAA pugliesi, gli interventi in programma, sensibilizzando le imprese di settore alla partecipazione alle specifiche iniziative;
- opera la selezione delle aziende candiate alle singole attività sulla base degli elenchi forniti dalla Regione Puglia;
- cura i rapporti che con le rappresentanze delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, Advisor specializzati e imprese;
- collabora all'elaborazione di studi di settore e approfondimenti tematici;
- coordina le attività di formazione e accompagnamento ai mercati esteri delle imprese pugliesi beneficiarie del programma;
- partecipa, con proprio personale, a commissioni di gara e/o di selezione attivate nell'ambito del programma;
- partecipa con proprio personale all'attuazione delle attività previste dal programma in Italia e all'estero attraverso la definizione operativa delle diverse attività;
- cura i rapporti~~,~~ contrattuali con gli enti fieristici e i soggetti preposti alla realizzazione delle fiere (spedizionieri, allestitori, società di servizi, agenzie assicurative e di interpretariato, ecc.), e/o eventuali altri fornitori di beni e servizi individuati attraverso procedure di evidenza pubblica, in conformità alle disposizioni del codice dei contratti e appalti (D.lgs. 36/2023);
- collabora all'elaborazione di report riferiti alle singole iniziative e al programma.

**Art. 4**

**(Durata dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ha durata di 12 mesi, salvo proroga espressa.

**Art. 5**

**(Modalità di svolgimento dell'accordo)**

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.
2. Unioncamere Puglia, per quanto di propria competenza, nell'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo, si avvarrà del proprio personale nonché di società, organismi e consulenti scelti in base a requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale.

3. Unioncamere Puglia assicura il rispetto, nelle diverse fasi di attuazione, di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in relazione alla tipologia di intervento da realizzare e garantisce, per quanto di propria diretta competenza, l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali.

**Art. 6**

**(Comitato Tecnico di Coordinamento)**

1. Per l'attuazione del presente Accordo è costituito, presso il Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Puglia, il Comitato Tecnico di Coordinamento (CTC) composto da:
    - Per la Regione Puglia: dal Dirigente della Sezione promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, o suo delegato, dal Dirigente del Servizio Internazionalizzazione e fiere e dal RUP.
    - Per Unioncamere Puglia: dal Segretario Generale o suo delegato, dal Responsabile amministrativo e dal RUP.
2. Il Comitato provvede a:
    - svolgere funzioni di indirizzo per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento;
    - approvare la progettazione esecutiva dei singoli interventi;
    - monitorare l'espletamento delle azioni previste dall'intervento;
    - approvare eventuali modifiche al programma generale delle attività.

**Art. 7**

**(Risorse finanziarie)**

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da Unioncamere Puglia per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione trasferirà ad Unioncamere risorse finanziarie pari ad un massimo di euro € 1.570.000,00 (unmilionecinquecentosettantamila/00) destinate esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte. Il trasferimento delle suddette risorse finanziarie seguirà i termini riportati al punto n. 4 mentre il saldo verrà erogato previa presentazione al Comitato di indirizzo di relazione finale sulle attività svolte e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, fornendo le relative evidenze secondo quanto previsto dalle norme che regolano l'utilizzo dei fondi del POR 2014/2020.
2. Resta inteso che le risorse finanziarie indicate al precedente punto 1 sono da intendersi quale importo massimo riconoscibile e che l'ammontare effettivo delle risorse da trasferire ad Unioncamere Puglia

sarà determinato in fase di saldo in funzione delle spese effettivamente sostenute ed accettate sulla base del rendiconto presentato da Unioncamere Puglia;

3. Le attività oggetto del presente Accordo saranno svolte dalle Parti senza corresponsione di corrispettivi, salvo il ristoro dei costi effettivamente sostenuti e documentati da Unioncamere Puglia per le attività svolte nell'ambito del programma "Puglia Going Global". Tali costi saranno rendicontati in modo analitico e trasparente secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida di gestione del POC Puglia 2014–2020. Ogni rimborso sarà subordinato alla verifica della congruità e dell'ammissibilità delle spese da parte della Regione Puglia.
4. Il trasferimento delle risorse finanziarie indicate al comma 1 avverrà con le seguenti modalità:
   - un'anticipazione iniziale pari al 30% dell'importo complessivo pianificato, previa approvazione della progettazione esecutiva da parte del Comitato Tecnico di Coordinamento e comunicazione formale di avvio delle attività, a seguito della sottoscrizione del presente accordo;
   - pagamento di una prima tranche del 30% per le spese sostenute da Unioncamere per lo svolgimento delle attività inserite nella programmazione generale e per cui è stata approvata la progettazione esecutiva a seguito della presentazione, alla Regione Puglia - Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle spese precedentemente erogate;
   - pagamento di una seconda tranche del 30% per le spese sostenute da Unioncamere per lo svolgimento delle attività inserite nella programmazione generale e per cui è stata approvata la progettazione esecutiva a seguito della presentazione, alla Regione Puglia - Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, della rendicontazione di spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle spese precedentemente erogate;
   - pagamento del saldo del 10%, al termine delle attività e a seguito di presentazione di relazione finale sulle attività svolte e del positivo esito della verifica di carattere amministrativo contabile in ordine al 100% della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata da Unioncamere Puglia.
5. Il rimborso dei costi sostenuti avverrà previa rendicontazione degli stessi, secondo i meccanismi di anticipazione e saldo, nel rispetto della disciplina di riferimento in materia di rendicontazione delle spese.
6. Le Parti predisporranno, in attuazione delle vigenti normative, una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute, nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.
7. Le Parti sono tenute a conservare e a rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore

delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione o di altri organi competenti.

8. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà a dichiarare la decadenza dell'importo finanziato e al recupero delle eventuali somme già erogate.

**ART. 8**

**(Controlli)**

1. Le Parti si impegnano a garantire il rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità e controllo nell'attuazione delle attività previste dall'Accordo. Unioncamere Puglia dovrà fornire report periodici, documentazione giustificativa delle spese sostenute e rendiconti analitici. La Regione Puglia effettuerà controlli documentali ed eventualmente in loco, anche ai fini della rendicontazione delle spese nell'ambito del POC Puglia 2014–2020.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, Unioncamere Puglia dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione dell'intervento;
3. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento.
4. Unioncamere Puglia è tenuta a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa al presente accordo, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.
5. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione Puglia potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla rettifica finanziaria nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

**Art. 9**

**(Recesso)**

1. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di recedere dal presente Accordo in tutti i casi, compreso l'inadempimento dell'altra parte, che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali.

**Art. 10**

**(Revoca della contribuzione finanziaria)**

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui Unioncamere Puglia incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento Unioncamere Puglia comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca Unioncamere Puglia è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima corrisposte, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico di Unioncamere Puglia tutti gli oneri relativi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente accordo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili a Unioncamere Puglia, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di rettifica finanziaria di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico di Unioncamere Puglia.

**Art. 11**

**(Tracciabilità)**

1. E' fatto obbligo ad Unioncamere Puglia di applicare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m..

**Art. 12**

**(Referenti)**

1. Le parti nominano i referenti delle attività di progetto, di norma il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990, dandone comunicazione formale all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

**Art. 13**

**(Disposizioni generali e fiscali)**

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora Unioncamere Puglia non riesca a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

2. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
3. Il presente Accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro.

**Art. 14**

**(Varie)**

1. Le Parti prendono reciprocamente atto che ciascuna di esse, conformemente alle previsioni del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un Codice di Comportamento finalizzato all'attività di prevenzione dei c.d. reati societari, disponibile su rispettivi siti Internet, che – rispettivamente - ciascuna parte si impegna a rispettare.
2. Il presente Accordo di collaborazione non ha finalità ulteriori rispetto a quelle ivi espressamente indicate e non intende conferire alcun mandato, né intende creare tra le Parti alcun rapporto di agenzia, associazione o rapporto di lavoro;
3. Sarà possibile inserire ulteriori loghi, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, in presenza di un ampliamento dei soggetti istituzionali e non interessati alle specifiche iniziative di promozione economica in qualità di patrocinanti, partner e/o sponsor a vario titolo.
4. Tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario prodotto e diffuso nell'ambito delle iniziative di promozione economica legate al progetto dovrà riportare obbligatoriamente i loghi dell'Unione Europea, della Regione Puglia, del POR Puglia 2014/2020 e la dicitura "intervento cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del POC Puglia 2014 -2020 – Azione 3.5".

*Letto, confermato e sottoscritto*

*Regione Puglia* *UNIONCAMERE PUGLIA*

** Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012*

Il presente Allegato B è composto da n. 12 pagine

**La Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese**
**Francesca Zampano**

Francesca Zampano
05.08.2025 16:45:49
GMT+02:00

*Allegato E/1*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: …./…../……. n. protocollo …….**
**Rif. Proposta di delibera del AEC/DEL/2025/00021**
**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti*** | | | | | |
| Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | 471.000,00 | |
| **Totale Programma** | **1** | **Fondo di riserva** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **471.000,00** | |
| **TOTALE MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **471.000,00** | |
| **MISSIONE** | ***14*** | ***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*** | | | | | |
| Programma | 5 | Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.570.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.570.000,00 | | |
| **Totale Programma** | **5** | **Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.570.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.570.000,00** | | |
| **TOTALE MISSIONE** | **14** | ***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.570.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.570.000.00** | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.570.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.570.000,00** | **471.000,00** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.570.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.570.000,00** | **471.000,00** | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Fondo pluriennale vincolato per spese correnti*** | | | | | | | |
| ***Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale*** | | | | | | | |
| ***Utilizzo Avanzo d'amministrazione*** | | | | | **471.000,00** | | |
| **TITOLO** | **II** | **Trasferimenti correnti** | | | | | |
| Tipologia | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.099.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.099.000,00 | | |
| **TOTALE TITOLO** | **II** | **Trasferimenti correnti** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.099.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.099.000,00** | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **previsione di competenza** | | **1.570.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.099.000,00** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.570.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.099.000,00** | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Francesca Zampano
05.08.2025 16:48:11
GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| AEC | DEL | 2025 | 21 | 11.08.2025 |

POC PUGLIA 2014-2020. AZIONE 3.5. APPROVAZIONE PROGRAMMA #PUGLIA GOING GLOBAL# E SCHEMA DI ACCORDO TRA LA REGIONE PUGLIA E UNIONCAMERE PUGLIA AI SENSI DELL#ART. 15 DELLA L. N. 241/1990. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE EVARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2025 E PLURIENNALE 2025-27, AI SENSI DELL#ART. 51, C.2, D.LGS. N. 118/2011 E SMI PER € 1.570.000,00.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGIN.

Firmato digitalmente da: STELLA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:04
Serial Certificato: 2306050
Valido dal 20/03/2025 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1262

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies – Determinazione Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice valevole per l'anno 2025.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta l'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di determinare il Fondo unico e invalicabile regionale di remunerazione, valevole per il 2025, per l'acquisto delle prestazioni da strutture Hospice autorizzate ed accreditate come da tabella che segue:

| **FONDO UNICO E INVALICABILE DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER HOSPICE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 4.597.905,00 € |
| **ASL BT** | 919.581,00 € |

| | |
|---|---|
| **ASL BR** | 919.581,00 € |
| **ASL FG** | 919.581,00 € |
| **ASL LE** | 4.368.009,75 € |
| **ASL TA** | 1.839.162,00 € |
| **TOTALE REGIONALE** | **13.563.819,75 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio di cui al presente provvedimento contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture accreditate Hospice entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione entro e non oltre il 15/09/2025 al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di notificare il presente provvedimento a cura della proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori di Area Sociosanitaria, ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari ed alle Associazioni di categoria delle strutture dedicate Hospice;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies – Determinazione Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice valevole per l'anno 2025.**

**Visti:**

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- Vista la DGR n. 1080 del 29/07/2025 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale al 30/09/2025;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 00021 del 30/07/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga degli incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale al 30/09/2025 in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025.

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

VISTO il comma 9 dello stesso art. 32 dello Legge n. 449 del 1997, secondo cui le Regioni e le Aziende Unità Sanitarie Locali devono assicurare l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, in particolare, secondo quanto rappresentato nello stesso comma.

VISTO il Decreto Legge 7.10.2008, n. 154 recante "*Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali*".

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.

CONSIDERATO che la Costituzione e la Legislazione ordinaria attribuiscono alla Pubblica Amministrazione di operare, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario".

RILEVATO che le misure di cui sopra sono riconosciute fondamentali anche dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha stabilito che la fissazione dei limiti dei tetti di spesa costituisce oggetto di atto autoritativo di esclusiva competenza delle Regioni e rappresenta un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica.

L'art. 8 bis, comma 1, del D. Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "*le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies*."

L'art. 11 della legge regionale n. 32/2001 contiene norme in materia di verifica dei volumi di attività e qualità dei risultati delle strutture private, verifica del fabbisogno e stipula degli accordi contrattuali.

CONSIDERATO pertanto che il Budget e la sottoscrizione dell'accordo influiscono unicamente, nel rapporto con l'erogatore, assegnando allo stesso un Budget massimo di prestazioni ai fini del mantenimento del tetto programmato di acquisto dei servizi sanitari da privato finalizzato al contenimento della spesa.

VISTA la L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che all'art. 3 "*Tetti di spesa*" prevede:
"*1. In attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e integrazioni, negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente.*

*2. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1.*"

Posto in evidenza che la L.R. n. 9/2017 all'art. 1 "*Finalità*" prevede che la Regione, con gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, garantisce l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione attraverso l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale.

La medesima legge regionale stabilisce che la Regione e le aziende sanitarie locali (AA.SS.LL.) mediante gli accordi contrattuali definiscono, con i soggetti accreditati pubblici e privati, la tipologia e la quantità delle prestazioni erogabili agli utenti del servizio sanitario regionale, nonché la relativa remunerazione a carico del servizio sanitario medesimo, nell'ambito di livelli di spesa determinati in corrispondenza delle scelte della programmazione regionale.

All'art. 21 "*Rapporti con i soggetti accreditati*" la LR n. 9/2017 prevede che:

1. *La Giunta regionale, sentiti i direttori generali delle AASSLL e le rappresentanze dei soggetti accreditati, detta gli indirizzi per la formulazione dei piani annuali preventivi di attività, con l'indicazione delle funzioni e delle attività da potenziare e da depotenziare nel rispetto della programmazione regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie, e dei criteri per l'individuazione dei soggetti erogatori, tra quelli accreditati, con i quali stipulare i contratti.*
2. *La Giunta regionale disciplina i rapporti di cui all'articolo 8- quinquies del d.lgs. 502/1992 mediante uno schema tipo di accordo contrattuale con il quale si stabiliscono l'indicazione delle quantità, delle tipologie di prestazioni da erogare, delle tariffe e le modalità delle verifiche e dei controlli rispetto alla qualità delle prestazioni erogate.*
3. *La Regione e le AASSLL, anche sulla base di eventuali intese con le organizzazioni rappresentative a livello regionale, stipulano rispettivamente: a) accordi con gli enti ecclesiastici e gli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCSS) privati; b) contratti con le strutture private e professionisti accreditati.*
4. *Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati.*

TENUTO CONTO che la medesima LR n. 9/2017 all'art. 26 "*Revoca e sospensione dell'accreditamento. Sanzioni*" prevede che l'accreditamento sia revocato, con conseguente risoluzione dell'accordo contrattuale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 stipulato con l'azienda sanitaria locale, in caso di violazione grave dell'accordo contrattuale o contratto di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e di violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente e di quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, decentrata e integrativa a tutela dei lavoratori. In tal caso, il dirigente della sezione regionale competente assegna un termine non superiore a novanta giorni entro il quale il soggetto accreditato rimuove le carenze o le cause della violazione, pena la revoca dell'accreditamento. La revoca dell'accreditamento può essere disposta immediatamente, senza invito alla rimozione, qualora le violazioni o la carenze di cui innanzi siano gravi e continuative, oppure siano state reiterate. L'accreditamento è sospeso in caso di:

a) mancata stipula degli accordi o contratti i cui schemi siano stati definiti sentite le organizzazioni rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992, fino alla loro stipula;
b) sospensione dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 14.
Per le fattispecie di cui innanzi (violazione grave dell'accordo contrattuale o violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente) si applica la sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di euro 4 mila e un massimo di euro 40 mila.

VISTO l'art. 31 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza "*Assistenza sociosanitaria residenziale alle persone nella fase terminale della vita*" che prevede:

1. *Il Servizio sanitario nazionale, nell'ambito della rete locale di cure palliative, garantisce alle persone nella fase terminale della vita affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, il complesso integrato delle prestazioni mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle piu' avanzate evidenze scientifiche, mediche specialistiche, infermieristiche, riabilitative, psicologiche, gli accertamenti diagnostici, l'assistenza farmaceutica e la fornitura di preparati per nutrizione artificiale, le prestazioni sociali, tutelari e alberghiere, nonche' di sostegno spirituale. Le prestazioni sono erogate da equipe multidisciplinari e multiprofessionali nei Centri specialistici di cure palliative-Hospice che, anche quando operanti all'interno di una struttura ospedaliera, si collocano nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria territoriale. Gli Hospice assicurano l'assistenza medica e infermieristica e la presenza di operatori tecnici dell'assistenza sette giorni su sette, sulle 24 ore, e dispongono di protocolli formalizzati per il controllo del dolore e dei sintomi, per la sedazione, l'alimentazione, l'idratazione e di programmi formalizzati per l'informazione, la comunicazione e il sostegno al paziente e alla famiglia, l'accompagnamento alla morte e l'assistenza al lutto, l'audit clinico ed il sostegno psico-emotivo all'equipe.*
2. *I trattamenti di cui al comma 1 sono a totale carico del Servizio sanitario nazionale.*

VISTO il D.P.C.M n. 67 del 20 gennaio del 2000 avente ad oggetto "*Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative*" con il quale sono state definite le dimensioni generali delle strutture ricettive che, data l'elevata personalizzazione dell'intervento, rendono necessaria una capacità ricettiva limitata e non superiore a 30 posti articolata in moduli.

VISTO il R.R. n. 3/2005, sezione D.06 "*Residenze sanitarie per cure palliative (Hospice)*" con il quale sono stati definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per gli Hospice.

VISTA la DGR n. 917 del 6/05/2015 con la quale sono state approvate le Linee Guida regionali per lo sviluppo della rete per le cure palliative in Puglia, in attuazione dell'Atto di Intesa sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni (Rep. N. 152/2012) recante la "*Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore*".

CONSIDERATO che con DGR n. 1293 del 20/09/2022 sono state determinate le tariffe giornaliere di degenza per gli Hospice i setting assistenziali.

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto: "*Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione*

*della spesa*" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022 stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Con la citata DGR n. 412/2023 al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla

*h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:*

*1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;*

*2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.*

Con deliberazione n. 1565 del 13/11/2023, ad oggetto: "*Approvazione piano regionale di potenziamento delle cure palliative ai sensi della legge di Bilancio n.197 del 29/12/22, art. 1, c. 83. Istituzione tavoli tecnici cure palliative dell'adulto e cure palliative pediatriche. Istituzione Centro di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche presso l'Ospedale Pediatrico Giovanni XXII.*", è stato approvato il piano di potenziamento delle cure palliative, prevedendo tra le azioni l'implementazione delle Cure palliative residenziali attraverso Hospice territoriali.

Con deliberazione n. 1922 del 21/12/2023, ad oggetto: "*Presa in carico sanitaria dei soggetti nella fase terminale della vita - Approvazione schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie da parte di RESIDENZE SANITARIE PER CURE PALLIATIVE - HOSPICE di cui al Regolamento Regionale n. 3/2005.*", la Giunta regionale ha approvato lo schema-tipo di accordo contrattuale che disciplina i rapporti e l'acquisto di prestazioni sanitarie da Residenze Sanitarie per cure palliative - Hospice.

Con deliberazione n. 1982 del 28/12/2023 ad oggetto: "*Programmazione in materia di acquisto di prestazioni sanitarie per l'esercizio 2024 e presa d'atto dei tetti di spesa*.", al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario nell'anno 2024, sono stati confermati gli importi dei Fondi di remunerazione relativi all'anno 2023 di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1334 del 28/09/2023.

TENUTO CONTO che è alta la domanda di presa in carico di persone nella fase terminale della vita affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, e, di conseguenza, anche la domanda di erogazione di prestazioni Hospice e che la Regione intende garantire ai propri assistiti le prestazioni di cura, sollievo ed assistenza nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 del DPCM 12 gennaio 2017 sui LEA

TENUTO CONTO che il R.R. n. 3/2006 ad oggetto "*Art. 3, comma 1, lettera a), punto 1) della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8. Fabbisogno di prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie e socio-sanitarie*" ha stabilito per i Centri residenziali per cure palliative (Hospice) un fabbisogno pari a 1 posto letto x 10.000 abitanti ai sensi

della DGR n. 1299 del 17.10.2000 e 1980 del 03.12.2002 (normativa rif. D.L. 28.12.98 n.450 convertito in L. 26.02.99 n.29 - DMS 05.09.2001), con collocazione distrettuale ed interdistrettuale.

TENUTO CONTO che la L.R. n. 18/2020 all'art. 8 comma 1 ha stabilito che i centri residenziali per cure palliative (Hospice) ricompresi nel fabbisogno disciplinato dal R.R. n. 3/2006 sono accreditabili.

TENUTO CONTO che il Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 *"Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"* ha stabilito quale fabbisogno di Hospice: 8/10 posti letto ogni 100.000 abitanti, per cui il fabbisogno regionale di cui al R.R. n. 3/2006 è pienamente in linea con il parametro minimo nazionale.

PRESO ATTO che ad oggi sul territorio regionale risultano autorizzate ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 n. 9 strutture per un totale di n. 197 posti letto, di cui n. 2 strutture di titolarità delle AA.SS.LL. a gestione privata per un totale di n. 24 posti letto su base regionale, oltre a n. 7 strutture di titolarità delle AA.SS.LL. direttamente gestite per un totale di n. 83 posti letto su base regionale e n. 1 struttura privata soltanto autorizzata all'esercizio per n. 19 posti letto. Il numero totale di posti letto attivi sul territorio regionale è pari a n. 299 rispetto ai n. 392 previsti da fabbisogno regionale.

In ragione della necessità di potenziare i livelli assistenziali di assistenza mediante la presa in carico di soggetti che necessitano di assistenza in Hospice, si propone di determinare il Fondo regionale invalicabile di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da Hospice per il 2025 parametrandolo alla massima capacità erogativa delle strutture private accreditate, in ragione della forte domanda di prestazioni e del numero di posti letto attivi sul territorio regionale che risultano inferiori rispetto al fabbisogno di cui al R.R. n. 3/2006 ed al DM 77/2022.

Preso atto che la spesa per il Fondo invalicabile di remunerazione regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice rientra nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza finanziati dal Fondo Sanitario Nazionale.

In considerazione dell'ingresso, in corso d'anno, nel sistema degli erogatori privati delle ulteriori strutture accreditate, si propone di approvare il Fondo invalicabile di remunerazione regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice pari a euro 13.563.819,75 € complessivi, assegnato alle Aziende Sanitarie Locali come da tabella seguente:

| **FONDO UNICO E INVALICABILE DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER HOSPICE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 4.597.905,00 € |
| **ASL BT** | 919.581,00 € |
| **ASL BR** | 919.581,00 € |
| **ASL FG** | 919.581,00 € |
| **ASL LE** | 4.368.009,75 € |
| **ASL TA** | 1.839.162,00 € |

| | |
|---|---|
| **TOTALE REGIONALE** | **13.563.819,75 €** |

Al fine di un utilizzo adeguato e conforme alle leggi del predetto fondo, nel rispetto delle previsioni normative nazionali e regionali in tema di autorizzazione all'esercizio, accreditamento ed accordi contrattuali – D.Lgs n. 502/92 e LR n. 9/2017 - di seguito si propone di impartire ai Direttori generali delle AA.SS.LL. i seguenti indirizzi applicativi:

A - SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI CONTRATTUALI CON LE STRUTTURE HOSPICE AUTORIZZATE ALL'ESERCIZIO ED ACCREDITATE

a. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture accreditate Hospice entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione entro e non oltre il 15/09/2025 al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
b. La struttura Hospice autorizzata all'esercizio e accreditata può essere contrattualizzata soltanto con la ASL in cui ha sede operativa;
c. A seguito di sottoscrizione di accordo contrattuale con le strutture private accreditate Hospice si applica la tariffa di cui alla D.G.R. n. 1293/2022;
d. La durata dell'accordo contrattuale è annuale; un contratto sottoscritto in corso d'anno ha decorrenza fino al 31 dicembre 2025;
e. Annualmente la Giunta regionale determina il fondo unico e invalicabile di remunerazione per le strutture dedicate Hospice ai sensi dell'art. 21, comma 1 LR n. 9/2017 e s.m.i. e dell'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/92;

B - PROCEDURE DI INSERIMENTO DEGLI ASSISTITI NELLE STRUTTURE CONTRATTUALIZZATE

in riferimento alle procedure di inserimento degli assistiti nelle strutture contrattualizzate Hospice si definiscono le seguenti procedure operative:

a. il Fondo invalicabile di remunerazione assegnato alla ASL con il presente provvedimento e riportato nella tabella è gestito unicamente dall'Area Sociosanitaria;
b. previa valutazione del paziente da parte dell'UVM che si esprime esclusivamente sull'appropriatezza della degenza/frequenza nella struttura, l'autorizzazione al riconoscimento della quota sanitaria avviene esclusivamente dall'Area Sociosanitaria della ASL in cui ha sede la struttura, nel rispetto della posizione occupata dal paziente nella lista d'attesa unica provinciale;
c. in caso di dimissione protetta di un assistito da struttura ospedaliera, è obbligatorio allertare la competente Area Sociosanitaria della ASL che valuterà la disponibilità del posto libero (accreditato e contrattualizzato);
d. l'Area Sociosanitaria della ASL in cui insiste la struttura autorizza l'inserimento degli assistiti con priorità per i posti liberi e oggetto di accordo contrattuale;
e. l'Area Sociosanitaria, in riferimento ad ogni singola struttura contrattualizzata, detiene il numero aggiornato dei posti accreditati e contrattualizzati occupati, al fine di monitorare

costantemente i posti accreditati e contrattualizzati disponibili ai fini di nuove autorizzazioni alla degenza/frequenza per assistiti presenti in lista d'attesa;

f. in via ordinaria, gli Hospice ospitano assistiti residenti nella ASL in cui la struttura ha la sede operativa; in deroga al principio di cui innanzi, per situazioni particolari ed eccezionali (ad es. assistito residente in Comune a confine con struttura avente sede in territorio di altra provincia), è possibile che il posto accreditato e contrattualizzato sia occupato da assistito residente in ASL diversa da quella in cui la stessa struttura ha la sede operativa. In tal caso, previa valutazione dell'assistito da parte dell'UVM del DSS di residenza, l'Area Sociosanitaria della ASL di residenza si interfaccia con l'Area Sociosanitaria della ASL in cui ha sede la struttura accreditata e contrattualizzata, al fine di raccordarsi sull'inserimento dell'assistito nella lista d'attesa provinciale ovvero sull'inserimento dell'assistito nella struttura in presenza di posto accreditato e contrattualizzato disponibile. In tale ultima ipotesi, il riconoscimento e la liquidazione della relativa quota sanitaria avverranno la parte dell'Area Sociosanitaria della ASL in cui ha sede la struttura, fatta salva la compensazione tra ASL;
g. E' fatto espresso divieto per i Direttori di Area Sociosanitaria di autorizzare l'inserimento di pazienti in strutture insistenti in altra ASL senza previo nulla osta da parte del Direttore dell'Area Sociosanitaria della ASL in cui insiste la struttura, a cui competono gli adempimenti di cui ai precedenti punti da a) ad i);
h. E' fatto espresso divieto di autorizzare gli assistiti con riconoscimento di quota sanitaria in strutture Hospice insistenti in altre Regioni, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 412/2023; Di tanto si terrà conto in sede di valutazione degli obiettivi annuali e di mandato assegnati ai Direttori generali;
i. il mancato rispetto delle indicazioni impartite con il presente provvedimento o con i provvedimenti innanzi richiamati, da segnalarsi da parte del Direttore generale e del Direttore dell'Area Sociosanitaria della ASL al Dipartimento Politiche della Salute e Benessere Animale, comporterà per il soggetto erogatore la sospensione e/o la revoca dell'accreditamento ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 9/2017.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

| |
|---|
| Esiti Valutazione di impatto di genere: |
| L'impatto di genere stimato è: neutro |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Dalla presente deliberazione non derivano oneri per il Bilancio regionale in quanto la spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nel fondo sanitario trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Dalla presente deliberazione deriva una spesa pari ad euro € 1.325.697,75 che trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI".
Quanto alla spesa, pari a € 12.238.122,00, già assegnata con DGR n. 1982/2023, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 che, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2023, non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto anche conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**Tutto ciò premesso**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di determinare il Fondo unico e invalicabile regionale di remunerazione, valevole per il 2025, per l'acquisto delle prestazioni da strutture Hospice autorizzate ed accreditate come da tabella che segue:

| **FONDO UNICO E INVALICABILE DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER HOSPICE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 4.597.905,00 € |
| **ASL BT** | 919.581,00 € |
| **ASL BR** | 919.581,00 € |
| **ASL FG** | 919.581,00 € |
| **ASL LE** | 4.368.009,75 € |
| **ASL TA** | 1.839.162,00 € |
| **TOTALE REGIONALE** | **13.563.819,75 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio di cui al presente provvedimento contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture accreditate Hospice entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione entro e non oltre il 15/09/2025 al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;

5. di notificare il presente provvedimento a cura della proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori di Area Sociosanitaria, ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari ed alle Associazioni di categoria delle strutture dedicate Hospice;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

**Elena MEMEO**

Elena Memeo
08.08.2025
12:30:18
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

**Mauro NICASTRO**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
13:44:44
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale":

**Vito MONTANARO**

Vito Montanaro
08.08.2025
16:15:51
GMT+02:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Raffaele PIEMONTESE**

Raffaele Piemontese
11.08.2025 10:59:35
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 14:58
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**PARERE TECNICO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies – Determinazione Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate Hospice valevole per l'anno 2025.**

Tenuto conto che il R.R. n. 3/2006 ed il Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 hanno stabilito quale fabbisogno di Hospice: 1 posto letto ogni 10.000 abitanti.

PRESO ATTO che ad oggi sul territorio regionale risultano autorizzate ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 n. 9 strutture per un totale di n. 197 posti letto, di cui n. 2 strutture di titolarità delle AA.SS.LL. a gestione privata per un totale di n. 24 posti letto su base regionale, oltre a n. 7 strutture di titolarità delle AA.SS.LL. direttamente gestite per un totale di n. 83 posti letto su base regionale e n. 1 struttura privata soltanto autorizzata all'esercizio per n. 19 posti letto. Il numero totale di posti letto attivi sul territorio regionale è pari a n. 299 rispetto ai n. 392 previsti da fabbisogno regionale.

Ritenuto necessario potenziare i livelli assistenziali di assistenza mediante le prese in carico di soggetti che necessitano di assistenza in Hospice.

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa" al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla

*h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:*
*1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;*
*2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.*

PRESO ATTO delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale

VISTA la Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale - alla quale si rinvia integralmente e di cui il presente parere tecnico costituisce allegato - è finalizzata alla determinazione del fondo unico regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto delle prestazioni da strutture Hospice autorizzate ed accreditate.

Il predetto fondo è pari a complessivi € 13.563.819,75.

Dalla presente deliberazione non derivano oneri per il Bilancio regionale in quanto la spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nel fondo sanitario trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Dalla presente deliberazione deriva una spesa pari ad euro € 1.325.697,75 che trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI".
Quanto alla spesa, pari a € 12.238.122,00, già assegnata con DGR n. 1982/2023, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 che, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2023,

non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto anche conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE** **SI** [x] **NO** [ ]

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
13:44:44
GMT+02:00

_____

**PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)**
**FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA**

Il Dirigente
Benedetto Pacifico

_____

Benedetto Giovanni Pacifico
08.08.2025 14:03:45
GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SGO | DEL | 2025 | 69 | 11.08.2025 |

D.LGS. 502/92 ART. 8 QUINQUIES # DETERMINAZIONE FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DA STRUTTURE ACCREDITATE HOSPICE VALEVOLE PER L'ANNO 2025.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GIULIA PASTORE

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 16:48
Serial Certificato: 2300990
Valido dal 20/09/2024 al 20/09/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1263

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta l'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di approvare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i., pari a 8.308.444,00 € complessivi, assegnato alle Aziende Sanitarie Locali come da tabella seguente:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE AUTISMO ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 1.520.937,00 € |

| | |
|---|---|
| **ASL FG** | 2.470.802,40 € |
| **ASL BR** | 458.615,20 € |
| **ASL LE** | 2.470.802,40 € |
| **ASL TA** | 1.387.287,00 € |
| **ASL BT** | - € |
| **TOTALE** | **8.308.444,00 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio di cui al presente provvedimento contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di rimandare a separato provvedimento l'approvazione degli schemi-tipo di accordi contrattuali per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i., fermo restando l'obbligo di sottoscrizione dei contratti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. di notificare il presente provvedimento a cura della struttura proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale, ai Responsabili dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile ed alle Associazioni di categoria delle strutture dedicate per l'autismo;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al RR n. 9/2016 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.**

**Visti:**

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- Vista la DGR n. 1080 del 29/07/2025 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale al 30/09/2025;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 00021 del 30/07/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga degli incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale al 30/09/2025 in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025.

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

VISTO il comma 9 dello stesso art. 32 dello Legge n. 449 del 1997, secondo cui le Regioni e le Aziende Unità Sanitarie Locali devono assicurare l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, in particolare, secondo quanto rappresentato nello stesso comma.

VISTO il Decreto Legge 7.10.2008, n. 154 recante "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali".

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.

CONSIDERATO che la Costituzione e la Legislazione ordinaria attribuiscono alla Pubblica Amministrazione di operare, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario".

RILEVATO che le misure di cui sopra sono riconosciute fondamentali anche dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha stabilito "*la fissazione dei limiti dei tetti di spesa costituisce oggetto di atto autoritativo di esclusiva competenza delle Regioni e rappresenta un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica*".

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "*le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.*"

L'art. 11 della legge regionale n. 32/2001 contiene norme in materia di verifica dei volumi di attività e qualità dei risultati delle strutture private, verifica del fabbisogno e stipula degli accordi contrattuali.

CONSIDERATO, pertanto, che il Budget e la sottoscrizione dell'accordo influiscono unicamente, nel rapporto con l'erogatore, assegnando allo stesso un Budget massimo di prestazioni ai fini del mantenimento del tetto programmato di acquisto dei servizi sanitari da privato finalizzato al contenimento della spesa.

VISTA la L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che all'art. 3 "*Tetti di spesa*" prevede:
"*1. In attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo*

*1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e integrazioni, negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente.*

*2. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1."*

Posto in evidenza che la L.R. n. 9/2017 all'art. 1 "*Finalità*" prevede che la Regione, con gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, garantisce l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione attraverso l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale.

La medesima legge regionale stabilisce che la Regione e le aziende sanitarie locali (AASSLL) mediante gli accordi contrattuali definiscono, con i soggetti accreditati pubblici e privati, la tipologia e la quantità delle prestazioni erogabili agli utenti del servizio sanitario regionale, nonché la relativa remunerazione a carico del servizio sanitario medesimo, nell'ambito di livelli di spesa determinati in corrispondenza delle scelte della programmazione regionale.

All'art. 21 "*Rapporti con i soggetti accreditati*" la LR n. 9/2017 prevede che:

1. *La Giunta regionale, sentiti i direttori generali delle AASSLL e le rappresentanze dei soggetti accreditati, detta gli indirizzi per la formulazione dei piani annuali preventivi di attività, con l'indicazione delle funzioni e delle attività da potenziare e da depotenziare nel rispetto della programmazione regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie, e dei criteri per l'individuazione dei soggetti erogatori, tra quelli accreditati, con i quali stipulare i contratti.*
2. *La Giunta regionale disciplina i rapporti di cui all'articolo 8- quinquies del d.lgs. 502/1992 mediante uno schema tipo di accordo contrattuale con il quale si stabiliscono l'indicazione delle quantità, delle tipologie di prestazioni da erogare, delle tariffe e le modalità delle verifiche e dei controlli rispetto alla qualità delle prestazioni erogate.*
3. *La Regione e le AASSLL, anche sulla base di eventuali intese con le organizzazioni rappresentative a livello regionale, stipulano rispettivamente: a) accordi con gli enti ecclesiastici e gli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCSS) privati; b) contratti con le strutture private e professionisti accreditati.*
4. *Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati.*

TENUTO CONTO che la medesima LR n. 9/2017 all'art. 26 "*Revoca e sospensione dell'accreditamento. Sanzioni*" prevede che l'accreditamento sia revocato, con conseguente risoluzione dell'accordo contrattuale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 stipulato con l'azienda sanitaria locale, in caso di violazione grave dell'accordo contrattuale o contratto di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e di violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente e di quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, decentrata e integrativa a tutela dei lavoratori. In tal caso, il dirigente della sezione regionale competente assegna un termine non superiore a novanta giorni entro il quale il soggetto accreditato rimuove le carenze o le cause della

violazione, pena la revoca dell'accreditamento. La revoca dell'accreditamento può essere disposta immediatamente, senza invito alla rimozione, qualora le violazioni o la carenze di cui innanzi siano gravi e continuative, oppure siano state reiterate. L'accreditamento è sospeso in caso di:
a) mancata stipula degli accordi o contratti i cui schemi siano stati definiti sentite le organizzazioni rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992, fino alla loro stipula;
b) sospensione dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 14.
Per le fattispecie di cui innanzi (violazione grave dell'accordo contrattuale o violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente) si applica la sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di euro 4 mila e un massimo di euro 40 mila.

VISTO l'art. 60 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che prevede: "*Ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 134, il Servizio Sanitario Nazionale garantisce alle persone con disturbi dello spettro autistico, le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche*"

VISTO il R.R. n. 9/2016 e s.m.i. ad oggetto "*Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali*" con il quale è stata articolata la rete assistenziale delle strutture pubbliche e private dedicate all'ASD e che, nello specifico, prevede l'istituzione:

- All'art. 4 dei "MODULI/CENTRI TERAPEUTICO-RI/ABILITATIVI INTENSIVI ED ESTENSIVI";
- All'art. 5 del "CENTRO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO DIURNO DEDICATO ALLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO";
- All'art. 6 della "COMUNITÀ RESIDENZIALE SOCIO-EDUCATIVA-RIABILITATIVA DEDICATA ALLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO",

unitamente al fabbisogno regionale di posti ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio ed accreditamento.

TENUTO CONTO che il Programma Operativo 2016-2018 approvato con Deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2018, n. 129 ha previsto tra le azioni da avviare e le misure da attuare l'implementazione della rete per i disturbi dello spettro autistico mediante rilascio dei provvedimenti di autorizzazioni ed accreditamento, approvazione di deliberazione di determinazione dei tetti di spesa, di approvazione degli schemi-tipo di accordi contrattuali ed avvio contrattualizzazioni.

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 *"Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)"* art. 72 "*Contributo metodo ABA e fondo autismo"*

CONSIDERATO che con DGR n. 1293 del 20/09/2022 sono state determinate le tariffe per i setting assistenziali disciplinati dal R.R. n. 9/2016 da applicare alle strutture autorizzate ed accreditate.

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "*Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione*

*della spesa*" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022 stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi 2023 e 2024, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Con la citata DGR n. 412/2023 al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla

*h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:*

*1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;*

*2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.*

Con deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2024, n. 857 ad oggetto: "*DGR n. 1982/2023 - Rideterminazione fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al RR n. 9/2016 e s.m.i. valevole per l'anno 2024*", è stato approvato per l'anno 2024 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i., con implementazione del precedente fondo di cui alla DGR n. 1982/2023, come da tabella che segue:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE AUTISMO ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2024** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 1.182.654,00 € |
| **ASL FG** | 2.361.827,00 € |
| **ASL BR** | 229.307,60 € |
| **ASL LE** | 2.301.660,90 € |
| **ASL TA** | 693.643,00 € |
| **ASL BT** | - € |
| **TOTALE** | **6.769.092,50 €** |

TENUTO CONTO che è alta la domanda di presa in carico dei minori ed adulti affetti da autismo e che la Regione intende garantire ai propri assistiti le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 60 del DPCM 12 gennaio 2017 sui LEA.

TENUTO CONTO che, a seguito del percorso di attivazione sul territorio regionale delle strutture dedicate per l'autismo, avviato con il R.R. n. 9/2016, sono stati rilasciati ulteriori provvedimenti di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento.

Preso atto che la spesa per il Fondo invalicabile di remunerazione regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al RR n. 9/2016 e s.m.i. rientra nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza finanziati dal Fondo Sanitario Nazionale

Premesso quanto innanzi, al fine di implementare le prestazioni LEA per l'autismo e rendere possibile la contrattualizzazione delle strutture accreditate e attive sul territorio, si propone di determinare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al RR n. 9/2016 e s.m.i., in considerazione delle province nelle quali insistono tali strutture, come da tabella che segue:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE AUTISMO ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 1.520.937,00 € |
| **ASL FG** | 2.470.802,40 € |
| **ASL BR** | 458.615,20 € |
| **ASL LE** | 2.470.802,40 € |
| **ASL TA** | 1.387.287,00 € |
| **ASL BT** | - € |
| **TOTALE** | **8.308.444,00 €** |

Il fondo di remunerazione viene implementato di € 1.539.351,50, rispetto al fondo determinato con D.G.R. n. 857/2024 pari a € 6.769.092,50, per un totale di € 8.308.444,00.

Al fine di un utilizzo adeguato e conforme alle leggi del predetto fondo, nel rispetto delle previsioni normative nazionali e regionali in tema di autorizzazione all'esercizio, accreditamento ed accordi contrattuali – D.Lgs n. 502/92 e LR n. 9/2017 - di seguito si forniscono ai Direttori generali delle AA.SS.LL. i seguenti indirizzi applicativi:

a) I soggetti affetti da autismo presi in carico dai Servizi di Neuropsichiatria delle Aziende sanitarie Locali all'interno dei Dipartimenti di Salute Mentale, qualora non seguiti direttamente dai predetti Servizi, sono autorizzati a frequentare le strutture dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 contrattualizzate con le AA.SS.LL. con oneri a carico del SSR nel rispetto delle quote di compartecipazione a carico dell'utente/Comune laddove previste, nel rispetto dei posti/prestazioni accreditati e contrattualizzati, nonché delle liste d'attesa;
b) L'autorizzazione alla frequenza nelle strutture dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 contrattualizzate con le AA.SS.LL. ha priorità rispetto all'autorizzazione dell'assistito da parte

del Servizi di Neuropsichiatria al contributo per il metodo ABA di cui all'art. 72 L.R. n. 32/2022 che ha sostituito l'art. 38 della L.R. n. 26/2006;

c) i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
d) di rimandare a separato provvedimento l'approvazione degli schemi-tipo di accordi contrattuali per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i., fermo restando l'obbligo di sottoscrizione dei contratti.
e) il mancato rispetto delle indicazioni impartite con il presente provvedimento o con i provvedimenti innanzi richiamati, da segnalarsi da parte del Direttore generale e del Direttore del Dipartimento di DSM/NPIA della ASL al Dipartimento Politiche della Salute e Benessere Animale, comporterà per il soggetto erogatore la sospensione e/o la revoca dell'accreditamento ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 9/2017.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere:

L'impatto di genere stimato è: neutro

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Gli oneri rivenienti dal presente provvedimento rientrano nel fondo sanitario regionale trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Dalla presente deliberazione deriva una spesa pari ad euro € 1.539.351,50 che trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI"
Quanto alla spesa, pari a € 6.769.092,50, già assegnata con D.G.R. n. 857/2024, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 e non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**Tutto ciò premesso**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di approvare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i., pari a 8.308.444,00 € complessivi, assegnato alle Aziende Sanitarie Locali come da tabella seguente:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE AUTISMO ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | 1.520.937,00 € |
| **ASL FG** | 2.470.802,40 € |
| **ASL BR** | 458.615,20 € |
| **ASL LE** | 2.470.802,40 € |
| **ASL TA** | 1.387.287,00 € |
| **ASL BT** | - € |
| **TOTALE** | **8.308.444,00 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio di cui al presente provvedimento contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di rimandare a separato provvedimento l'approvazione degli schemi-tipo di accordi contrattuali per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate

dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i., fermo restando l'obbligo di sottoscrizione dei contratti di cui ai precedenti punti 3 e 4;

6. di notificare il presente provvedimento a cura della struttura proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale, ai Responsabili dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile ed alle Associazioni di categoria delle strutture dedicate per l'autismo;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

**Elena MEMEO**

Elena Memeo
08.08.2025
15:51:16
GMT+01:00

Il DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

**Mauro NICASTRO**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
16:57:29
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale":

**Vito MONTANARO**

Vito
Montanaro
08.08.2025
17:10:05
GMT+02:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Raffaele PIEMONTESE**

Raffaele Piemontese
11.08.2025 12:03:46
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:00
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**PARERE TECNICO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.**

VISTO il R.R. n. 9/2016 e s.m.i. ad oggetto "*Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali*"

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 *"Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)"* art. 72 "*Contributo metodo ABA e fondo autismo"*

CONSIDERATO che a seguito del percorso di attivazione sul territorio regionale delle strutture dedicate per l'autismo, avviato con il RR n. 9/2016, sono stati rilasciati ulteriori provvedimenti di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento per strutture dedicate per l'autismo.

PRESO ATTO della DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "*Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa*"

VISTA la Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale - alla quale si rinvia integralmente e di cui il presente parere tecnico costituisce allegato - finalizzata alla determinazione del fondo unico regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate per l'autismo di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i.

Il predetto fondo è pari a complessivi **€ 8.308.444,00.**

Gli oneri rivenienti dal presente provvedimento rientrano nel fondo sanitario regionale trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Dalla presente deliberazione deriva una spesa pari ad euro € 1.539.351,50 che trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI"
Quanto alla spesa, pari a € 6.769.092,50, già assegnata con D.G.R. n. 857/2024, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 e non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE** **SI X NO** ☐

Mauro Nicastro
08.08.2025 16:57:29 GMT+02:00

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE**

_____

**PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019) FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA**

Il Dirigente
Benedetto Pacifico

Benedetto Giovanni Pacifico
08.08.2025 19:03:05 GMT+01:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SGO | DEL | 2025 | 73 | 11.08.2025 |

D.LGS. 502/92 ART. 8 QUINQUIES - FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DALLE STRUTTURE PRIVATE AUTORIZZATE ED ACCREDITATE DEDICATE PER L'AUTISMO DI CUI AL R.R. N. 9/2016 E S.M.I. VALEVOLE PER L'ANNO 2025.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GIULIA PASTORE

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:10
Serial Certificato: 2306990
Valido dal 20/03/2025 al 20/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1264

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di approvare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i., come da tabella che segue:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | **6.246.809,29 €** |
| **ASL BR** | **1.303.717,95 €** |

| | |
|---|---|
| **ASL BT** | **537.393,15 €** |
| **ASL FG** | **1.695.576,78 €** |
| **ASL LE** | **5.407.489,60 €** |
| **ASL TA** | **3.463.404,70 €** |
| **TOTALE** | **18.654.391,47 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio, di cui al presente provvedimento, contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i., nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di rimandare a separato provvedimento l'approvazione degli schemi-tipo di accordi contrattuali per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i.;
6. di stabilire, atteso che sul territorio regionale risultano strutture autorizzate ai sensi della LR n. 22/1996 che erogano, da sempre, prestazioni a favore di pazienti affetti da dipendenze patologiche e in considerazione dei procedimenti in corso per il rilascio dei provvedimenti di conferma delle autorizzazioni all'esercizio e accreditamento, in via transitoria, al fine di tutelare i pazienti già presi in carico dalle strutture (enti ausiliari) si autorizzano le ASL a mantenere le quote sanitarie già riconosciute fermo restando che le tariffe da applicare sono quelle stabilite con DGR n. 28 del 12/01/2018;
7. di notificare il presente provvedimento a cura della struttura proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori dei Dipartimenti di Dipendenze Patologiche, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale ed alle Associazioni di categoria delle strutture dedicate alle Dipendenze Patologiche;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.**

**Visti:**

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- Vista la DGR n. 1080 del 29/07/2025 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale al 30/09/2025;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 00021 del 30/07/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga degli incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale al 30/09/2025 in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025.

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

VISTO il comma 9 dello stesso art. 32 dello Legge n. 449 del 1997, secondo cui le Regioni e le Aziende Unità Sanitarie Locali devono assicurare l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, in particolare, secondo quanto rappresentato nello stesso comma.

VISTO il Decreto Legge 7.10.2008, n. 154 recante "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali".

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.

CONSIDERATO che la Costituzione e la Legislazione ordinaria attribuiscono alla Pubblica Amministrazione di operare, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario".

RILEVATO che le misure di cui sopra sono riconosciute fondamentali anche dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha stabilito "*la fissazione dei limiti dei tetti di spesa costituisce oggetto di atto autoritativo di esclusiva competenza delle Regioni e rappresenta un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica*".

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "*le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.*"

L'art. 11 della legge regionale n. 32/2001 contiene norme in materia di verifica dei volumi di attività e qualità dei risultati delle strutture private, verifica del fabbisogno e stipula degli accordi contrattuali.

CONSIDERATO pertanto che il Budget e la sottoscrizione dell'accordo influiscono unicamente, nel rapporto con l'erogatore, assegnando allo stesso un Budget massimo di prestazioni ai fini del mantenimento del tetto programmato di acquisto dei servizi sanitari da privato finalizzato al contenimento della spesa.

VISTA la L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che all'art. 3 "*Tetti di spesa*" prevede:
"*1. In attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e integrazioni, negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve*

*essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente.*

*2. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1."*

POSTO in evidenza che la L.R. n. 9/2017 all'art. 1 "*Finalità*" prevede che la Regione, con gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, garantisce l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione attraverso l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale.

La medesima legge regionale stabilisce che la Regione e le aziende sanitarie locali (AASSLL) mediante gli accordi contrattuali definiscono, con i soggetti accreditati pubblici e privati, la tipologia e la quantità delle prestazioni erogabili agli utenti del servizio sanitario regionale, nonché la relativa remunerazione a carico del servizio sanitario medesimo, nell'ambito di livelli di spesa determinati in corrispondenza delle scelte della programmazione regionale.

All'art. 21 "*Rapporti con i soggetti accreditati*" la LR n. 9/2017 prevede che:

1. *La Giunta regionale, sentiti i direttori generali delle AASSLL e le rappresentanze dei soggetti accreditati, detta gli indirizzi per la formulazione dei piani annuali preventivi di attività, con l'indicazione delle funzioni e delle attività da potenziare e da depotenziare nel rispetto della programmazione regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie, e dei criteri per l'individuazione dei soggetti erogatori, tra quelli accreditati, con i quali stipulare i contratti.*
2. *La Giunta regionale disciplina i rapporti di cui all'articolo 8- quinquies del d.lgs. 502/1992 mediante uno schema tipo di accordo contrattuale con il quale si stabiliscono l'indicazione delle quantità, delle tipologie di prestazioni da erogare, delle tariffe e le modalità delle verifiche e dei controlli rispetto alla qualità delle prestazioni erogate.*
3. *La Regione e le AASSLL, anche sulla base di eventuali intese con le organizzazioni rappresentative a livello regionale, stipulano rispettivamente: a) accordi con gli enti ecclesiastici e gli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCSS) privati; b) contratti con le strutture private e professionisti accreditati.*
4. *Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati.*

TENUTO CONTO che la medesima LR n. 9/2017 all'art. 26 "*Revoca e sospensione dell'accreditamento. Sanzioni*" prevede che l'accreditamento sia revocato, con conseguente risoluzione dell'accordo contrattuale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 stipulato con l'azienda sanitaria locale, in caso di violazione grave dell'accordo contrattuale o contratto di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e di violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente e di quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, decentrata e integrativa a tutela dei lavoratori. In tal caso, il dirigente della sezione regionale competente assegna un termine non superiore a novanta giorni entro il quale il soggetto accreditato rimuove le carenze o le cause della violazione, pena la revoca dell'accreditamento. La revoca dell'accreditamento può essere disposta

immediatamente, senza invito alla rimozione, qualora le violazioni o la carenze di cui innanzi siano gravi e continuative, oppure siano state reiterate. L'accreditamento è sospeso in caso di:
a) mancata stipula degli accordi o contratti i cui schemi siano stati definiti sentite le organizzazioni rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992, fino alla loro stipula;
b) sospensione dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 14.
Per le fattispecie di cui innanzi (violazione grave dell'accordo contrattuale o violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente) si applica la sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di euro 4 mila e un massimo di euro 40 mila.

VISTO l'art. 28 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che prevede: "*Nell'ambito dell'assistenza territoriale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con dipendenze patologiche, inclusa la dipendenza da gioco d'azzardo, o con comportamenti di abuso patologico di sostanze, ivi incluse le persone detenute o internate, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato che include le prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative*".

VISTO l'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che articola l'assistenza residenziale e semiresidenziale in base ai livelli di intensità in trattamenti specialistici, trattamenti terapeutico-riabilitativi residenziali e semiresidenziali, pedagogico-riabilitativi residenziali e semiresidenziali.

VISTO il R.R. n. 10/2017 e s.m.i ad oggetto "*Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica- fabbisogno*" con il quale è stato definita l'organizzazione dei servizi offerti tenendo conto delle seguenti aree di prestazione per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze:

Area pedagogico-riabilitativa:
- Struttura pedagogico riabilitativa residenziale o semiresidenziale, con min. 8 e max 30 p.l..

Area terapeutico-riabilitativa:
- Struttura terapeutico riabilitativa residenziale o semiresidenziale con min. 8 e max 30 p.l..

Area specialistica residenziale e semiresidenziale:
- Struttura specialistica residenziale o semiresidenziale per la comorbilità psichiatrica con min. 8 e max 12 p.l..
- Struttura specialistica residenziale per donne dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o in gestazione con min. 10 e max 16 p.l.

CONSIDERATO che con DGR n. 1293 del 20/09/2022 sono state determinate le tariffe per i setting assistenziali residenziali e semiresidenziali per le dipendenze patologiche disciplinati dal RR n. 10/2017 da applicare alle strutture autorizzate ed accreditate.

CONSIDERATO CHE, nelle more delle procedure di accreditamento delle Strutture Riabilitative Terapeutiche o Pedagogiche in corso, per il mantenimento delle quote sanitarie, il riferimento tariffario è quello di cui alla D.G.R. n.28 del 12/01/2018;

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "*Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa*" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022 stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi 2023 e 2024, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Con la citata DGR n. 412/2023 al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla

*h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:*

*1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;*

*2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.*

Con D.G.R. del 4 luglio 2024, n. 949 avente ad oggetto "*DGR n. 1982/2023 - Rideterminazione fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. valevole per l'anno 2024*", è stato rideterminato il fondo valevole per l'anno 2024 come di seguito rappresentato:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2024** | |
|---|---|
| **ASL BA** | **5.936.547,14 €** |
| **ASL BR** | **678.434,59 €** |
| **ASL BT** | **515.764,35 €** |
| **ASL FG** | **1.558.638,29 €** |
| **ASL LE** | **4.665.623,99 €** |
| **ASL TA** | **3.762.804,27 €** |
| **TOTALE** | **17.117.812,61 €** |

TENUTO CONTO che è alta la domanda di presa in carico dei pazienti affetti da di dipendenze patologiche e, di conseguenza, anche la domanda di erogazione di prestazioni dedicate e che la

Regione intende garantire ai propri assistiti le adeguate prestazioni nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 sui LEA.

TENUTO CONTO che sono stati rilasciati ulteriori provvedimenti di accreditamento di strutture dedicate alle dipendenze patologiche disciplinate dal R.R. n. 10/2017 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO il processo di riqualificazione della spesa avviato con la citata DGR n. 412/2023 che ha sancito al punto al punto 8 lettera h) il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali e quindi il progressivo inserimento dei pazienti extraregionali in strutture regionali.

TENUTO CONTO che i posti di Doppia Diagnosi non risultano essere sufficienti a soddisfare la relativa domanda di prestazioni e che sono in corso di accreditamento ulteriori strutture di Doppia Diagnosi in grado di evitare i ricoveri fuori regione.

PREMESSO quanto innanzi, si propone di rideterminare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. in considerazione della distribuzione su base provinciale delle strutture private autorizzate ed accreditate da cui poter acquistare prestazioni, come da tabella che segue:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | **6.246.809,29 €** |
| **ASL BR** | **1.303.717,95 €** |
| **ASL BT** | **537.393,15 €** |
| **ASL FG** | **1.695.576,78 €** |
| **ASL LE** | **5.407.489,60 €** |
| **ASL TA** | **3.463.404,70 €** |
| **TOTALE** | **18.654.391,47 €** |

Il fondo di remunerazione pari a un totale di € 18.654.391,47,viene implementato di € 1.536.578,86 rispetto al fondo di € 17.117.812,61 di cui alla D.G.R. del 4 luglio 2024, n. 949.

Al fine di un utilizzo adeguato e conforme alle leggi del predetto fondo, nel rispetto delle previsioni normative nazionali e regionali in tema di autorizzazione all'esercizio, accreditamento ed accordi contrattuali – D.Lgs n. 502/92 e LR n. 9/2017 - di seguito si forniscono ai Direttori generali delle AA.SS.LL. i seguenti indirizzi applicativi:

A - SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI CONTRATTUALI CON LE STRUTTURE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE DI CUI AL R.R. N. 10/2017 E S.M.I. AUTORIZZATE ALL'ESERCIZIO ED ACCREDITATE

a. I Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, nel limite del Fondo invalicabile di remunerazione 2025 assegnato con il presente provvedimento procedono alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. autorizzate all'esercizio ed accreditate;
b. l'attività di sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. autorizzate all'esercizio ed accreditate deve concludersi entro e non oltre il 31/08/2025;
c. la struttura di cui ai R.R. n. 10/2017 e s.m.i. autorizzata all'esercizio e accreditata può essere contrattualizzata soltanto con la ASL in cui ha sede operativa;
d. a seguito di sottoscrizione di accordo contrattuale si applicano le tariffe di cui alla DGR n. 1293/2022 alle strutture autorizzate all'esercizio e accreditate;
e. ai fini del monitoraggio della spesa e del rispetto delle disposizioni dettate dalla Regione, gli accordi contrattuali sottoscritti con le strutture dedicate alle dipendenze patologiche n. 10/2017 e s.m.i. devono essere trasmessi entro e non oltre il 15/09/2025 al competente Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
f. la durata dell'accordo contrattuale è annuale; un contratto sottoscritto in corso d'anno ha decorrenza fino al 31 dicembre 2025;
g. la gestione contrattuale e liquidatoria delle Strutture specialistiche residenziali o semiresidenziali per la comorbilità psichiatrica è di esclusiva competenza del Dipartimento di Dipendenze Patologiche a cui afferisce il relativo Fondo di remunerazione;
h. annualmente la Giunta regionale determina il fondo unico e invalicabile di remunerazione per le strutture dedicate alle dipendenze patologiche n. 10/2017 e s.m.i. ai sensi dell'art. 21, comma 1 LR n. 9/2017 e s.m.i. e dell'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/92;

B - PROCEDURE DI INSERIMENTO DEGLI ASSISTITI NELLE STRUTTURE CONTRATTUALIZZATE

In riferimento alle procedure di inserimento degli assistiti nelle strutture contrattualizzate si definiscono le seguenti procedure operative:

a. il Fondo invalicabile di remunerazione assegnato alla ASL con il presente provvedimento e riportato nella tabella precedente è gestito unicamente dal Dipartimento di Dipendenze Patologiche;
b. il Dipartimento di Dipendenze Patologiche valuta e prende in carico il paziente e, se appropriata, autorizza l'ospitalità/frequenza nella struttura e la relativa spesa, nel rispetto della posizione occupata dal paziente nella lista d'attesa unica provinciale;
c. il Dipartimento di Dipendenze Patologiche autorizza l'ospitalità/frequenza nella struttura contrattualizzata con la propria ASL nel limite dei posti oggetto di accordo contrattuale;
d. il Dipartimento di Dipendenze Patologiche, in riferimento ad ogni singola struttura contrattualizzata, detiene il numero aggiornato dei posti accreditati e contrattualizzati occupati, al fine di monitorare costantemente i posti accreditati e contrattualizzati disponibili ai fini di nuove autorizzazioni alla degenza/frequenza per assistiti presenti in lista d'attesa; qualora la struttura, oltre ai posti accreditati, ha anche posti soltanto autorizzati all'esercizio, il Dipartimento di Dipendenze Patologiche verifica che il tasso di occupazione della struttura non superi la totalità dei posti oggetto di autorizzazione all'esercizio;

e. I Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali sottoscrivono gli accordi contrattuali sulla base dei posti autorizzati e accreditati insistenti nella provincia a prescindere dalla residenza dei pazienti sul territorio regionale;
f. L'inserimento dei pazienti in struttura avviene previa valutazione e presa in carico dell'assistito da parte del DDP di residenza, il DDP della ASL di residenza si interfaccia con il DDP della ASL in cui ha sede la struttura accreditata e contrattualizzata, al fine di raccordarsi sull'inserimento dell'assistito nella lista d'attesa provinciale ovvero sull'inserimento dell'assistito nella struttura in presenza di posto accreditato e contrattualizzato disponibile. In tale ultima ipotesi, il riconoscimento e la liquidazione della relativa quota sanitaria avverranno a cura del DDP della ASL in cui ha sede la struttura;
g. L'inserimento di pazienti residenti in ASL diversa da quella in cui la struttura ha la sede operativa avviene con comunicazione, entro e non oltre 48 ore dalla presa in carico del paziente nella struttura, da parte del DDP di residenza e della struttura ospitante al DDP in cui ha sede la struttura a cui competono gli adempimenti di cui ai precedenti punti del paragrafo A;
h. il mancato rispetto delle indicazioni impartite con il presente provvedimento o con i provvedimenti innanzi richiamati, da segnalarsi da parte del Direttore generale e del Direttore del Dipartimento di Dipendenze Patologiche della ASL al Dipartimento Politiche della Salute e Benessere Animale, comporterà per il soggetto erogatore la sospensione e/o la revoca dell'accreditamento ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 9/2017.

**TARIFFE APPLICATE**

Per i setting assistenziali residenziali e semiresidenziali per le dipendenze patologiche disciplinati dal RR n. 10/2017 le tariffe da applicarsi alle strutture autorizzate ed accreditate sono quelle determinate dalla DGR n. 1293 del 20/09/2022.

ATTESO che sul territorio regionale risultano strutture autorizzate ai sensi della LR n. 22/1996 che erogano, da sempre, prestazioni a favore di pazienti affetti da dipendenze patologiche e in considerazione dei procedimenti in corso per il rilascio dei provvedimenti di conferma delle autorizzazioni all'esercizio e accreditamento, in via transitoria, al fine di tutelare i pazienti già presi in carico dalle strutture (enti ausiliari) si autorizzano le ASL a mantenere le quote sanitarie già riconosciute fermo restando che le tariffe da applicare sono quelle stabilite con DGR n. 28 del 12/01/2018.

**BUDGET DDP - DSM**

CONSIDERATO che la Struttura specialistica residenziale o semiresidenziale per la comorbilità psichiatrica (Doppia Diagnosi) è destinata ad accogliere pazienti con dipendenze da sostanza e con disturbo mentale e con psicopatologia grave.

PRESO ATTO che, in virtù delle previsioni regolamentari di cui al comma 5, l'art. 11 del R.R. n.10/2017 e ss.mm.ii., nonché alla luce della consolidata prassi operativa delle ASL, il pagamento delle rette d'inserimento nella struttura grava al 50% su entrambi i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e rispettivamente sul budget loro assegnato.

Al fine di rendere più agevole l'attività di controllo della spesa e l'inserimento degli assistiti in tale tipologia di struttura, si dispone che, la gestione liquidatoria delle prestazioni di Doppia Diagnosi nelle strutture autorizzate ed accreditate insistenti nel territorio regionale rientri nelle competenze del Dipartimento di Dipendenze Patologiche.

**CASA ALLOGGIO PER PAZIENTI AFFETTI DA AIDS E PATOLOGIE CORRELATE**

Vista la Legge 135/90, intitolata "*Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS*", che mira a contrastare la diffusione dell'HIV e a garantire assistenza alle persone affette da AIDS, situazione che rappresenta ancora oggi un importante problema di Sanità Pubblica, nonché vista, altresì, la DGR n. 1490/2022 con la quale è stata rideterminata in € 96,30 la tariffa per la casa alloggio per pazienti affetti da AIDS e patologie correlate, si ritiene di includere nell'ambito del fondo per le dipendenze patologiche anche tale setting assistenziale, in virtù della presenza di un'unica struttura nell'intero territorio regionale.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere:

L'impatto di genere stimato è: neutro.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Gli oneri rivenienti dal presente provvedimento rientrano nel fondo sanitario regionale trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Dalla presente deliberazione deriva una spesa pari ad euro € 1.536.578,86 che trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI".

Quanto alla spesa, pari a € 17.117.812,61, già assegnata con DGR n. 949/2023, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 e non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**Tutto ciò premesso**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di approvare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i., come da tabella che segue:

| **FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE ASSEGNATO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI VALEVOLE PER L'ANNO 2025** | |
|---|---|
| **ASL BA** | **6.246.809,29 €** |
| **ASL BR** | **1.303.717,95 €** |
| **ASL BT** | **537.393,15 €** |
| **ASL FG** | **1.695.576,78 €** |
| **ASL LE** | **5.407.489,60 €** |
| **ASL TA** | **3.463.404,70 €** |
| **TOTALE** | **18.654.391,47 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio, di cui al presente provvedimento, contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i., nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di rimandare a separato provvedimento l'approvazione degli schemi-tipo di accordi contrattuali per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i.;
6. di stabilire, atteso che sul territorio regionale risultano strutture autorizzate ai sensi della LR n. 22/1996 che erogano, da sempre, prestazioni a favore di pazienti affetti da dipendenze patologiche e in considerazione dei procedimenti in corso per il rilascio dei provvedimenti di conferma delle autorizzazioni all'esercizio e accreditamento, in via transitoria, al fine di tutelare i pazienti già presi in carico dalle strutture (enti ausiliari) si autorizzano le ASL a mantenere le quote sanitarie già riconosciute fermo restando che le tariffe da applicare sono quelle stabilite con DGR n. 28 del 12/01/2018;
7. di notificare il presente provvedimento a cura della struttura proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori dei Dipartimenti di Dipendenze Patologiche, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale ed alle Associazioni di categoria delle strutture dedicate alle Dipendenze Patologiche;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

**Elena MEMEO**

Elena Memeo
08.08.2025
15:51:16
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

**Mauro NICASTRO**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
16:57:29
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale"

**Vito MONTANARO**

Vito
Montanaro
08.08.2025
17:10:05
GMT+02:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Raffaele PIEMONTESE**.

Raffaele Piemontese
11.08.2025
12:04:38
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:20
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**PARERE TECNICO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. valevole per l'anno 2025.**

TENUTO CONTO che con D.G.R. n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022 stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi 2023 e 2024, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Con D.G.R. n. 949 del 4 luglio 2024, avente ad oggetto "DGR n. 1982/2023 - Rideterminazione fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. valevole per l'anno 2024", è stato determinato il fondo valevole per l'anno 2024.

Con il presente provvedimento si propone di rideterminare per l'anno 2025 il fondo unico regionale di remunerazione per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alle dipendenze patologiche di cui al R.R. n. 10/2017 e s.m.i. in considerazione della distribuzione su base provinciale delle strutture private autorizzate ed accreditate da cui poter acquistare prestazioni.

Il predetto fondo è pari a complessivi € 18.654.391,47.

Gli oneri rivenienti dal presente provvedimento rientrano nel fondo sanitario regionale trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Dalla presente deliberazione deriva una spesa pari ad euro € 1.536.578,86 che trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI".

Quanto alla spesa, pari a € 17.117.812,61, già assegnata con DGR n. 949/2023, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 e non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE** **SI** [x] **NO** [ ]

Mauro Nicastro
08.08.2025 16:57:29 GMT+02:00

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE**

_____

**PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)**
**FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA**

Il Dirigente
Benedetto Pacifico

_____

Benedetto Giovanni Pacifico
08.08.2025 19:03:05 GMT+01:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SGO | DEL | 2025 | 74 | 11.08.2025 |

D.LGS. 502/92 ART. 8 QUINQUIES - FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DALLE STRUTTURE PRIVATE AUTORIZZATE ED ACCREDITATE DEDICATE ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE DI CUI AL R.R. N. 10/2017 E S.M.I. VALEVOLE PER L'ANNO 2025.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GIULIA PASTORE

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:21
Serial Certificato: 2300990
Valido dal 20/09/2024 al 20/09/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1265

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva valevole per l'anno 2025.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta l'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di approvare per l'anno 2025 i fondi unici regionali di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva, come da tabelle che seguono:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 | RISORSE VINCOLATE |
|---|---|---|
| | SALUTE MENTALE ADULTI | |
| ASL BA | 41.264.217,55 € | 1.169.792,25 € |
| ASL FG | 19.881.425,12 € | 1.376.226,18 € |

| | | |
|---|---|---|
| **ASL BT** | **8.326.659,05 €** | **344.056,55 €** |
| **ASL BR** | **16.147.895,68 €** | |
| **ASL TA** | **17.172.639,85 €** | **412.867,85 €** |
| **ASL LE** | **21.468.108,40 €** | |
| **TOTALE REGIONALE** | **124.260.945,65 €** | **3.302.942,83 €** |

| **ASL** | **FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025** |
|---|---|
| | **SALUTE MENTALE ETA' EVOLUTIVA** |
| **ASL BA** | **3.895.103,40 €** |
| **ASL FG** | **2.406.101,20 €** |
| **ASL BT** | **1.619.943,00 €** |
| **ASL BR** | **1.489.002,20 €** |
| **ASL TA** | **571.903,20 €** |
| **ASL LE** | **2.406.101,20 €** |
| **TOTALE REGIONALE** | **12.388.154,20 €** |

| **TOTALE A VALERE SU FONDO UNICO** | **TOTALE A VALERE SU RISORSE VINCOLATE** |
|---|---|
| **136.649.099,85 €** | **3.302.942,83 €** |

3. di stabilire che la somma pari ad € 3.302.942,83 di cui al presente provvedimento è finalizzato alla copertura delle rette per gli inserimenti nelle CRAP dedicate delle persone cui è applicata una misura di sicurezza non detentiva e trova copertura a valere sugli accantonamenti residui passivi del bilancio 2019 e 2020 a valere sul capitolo 0711047 con risorse vincolate di parte corrente ex decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9;
4. di stabilire, inoltre, che l'utilizzo dei fondi vincolati di cui al capitolo U0711047 è una misura transitoria prevista esclusivamente per l'anno 2025;
5. di recepire il contenuto del documento istruttorio, di cui al presente provvedimento, contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
6. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002, alla D.G.R. n. 793/2020 ed al R.R. n. 18/2014 e per l'età evolutiva di cui al R.R. n. 14/2014, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
7. di notificare il presente provvedimento ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale, ai Responsabili dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile ed alle Associazioni di categoria rappresentative delle strutture per la salute mentale età adulta ed età evolutiva;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva valevole per l'anno 2025.**

**Visti:**

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- Vista la DGR n. 1080 del 29/07/2025 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale al 30/09/2025;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 00021 del 30/07/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga degli incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale al 30/09/2025 in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025.

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

VISTO il comma 9 dello stesso art. 32 dello Legge n. 449 del 1997, secondo cui le Regioni e le Aziende Unità Sanitarie Locali devono assicurare l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, in particolare, secondo quanto rappresentato nello stesso comma.

VISTO il Decreto Legge 7.10.2008, n. 154 recante "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali".

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.

CONSIDERATO che la Costituzione e la Legislazione ordinaria attribuiscono alla Pubblica Amministrazione di operare, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario".

RILEVATO che le misure di cui sopra sono riconosciute fondamentali anche dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha stabilito "*la fissazione dei limiti dei tetti di spesa costituisce oggetto di atto autoritativo di esclusiva competenza delle Regioni e rappresenta un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica*".

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "*le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.*"

L'art. 11 della legge regionale n. 32/2001 contiene norme in materia di verifica dei volumi di attività e qualità dei risultati delle strutture private, verifica del fabbisogno e stipula degli accordi contrattuali.

CONSIDERATO pertanto che il Budget e la sottoscrizione dell'accordo influiscono unicamente, nel rapporto con l'erogatore, assegnando allo stesso un Budget massimo di prestazioni ai fini del mantenimento del tetto programmato di acquisto dei servizi sanitari da privato finalizzato al contenimento della spesa.

VISTA la L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che all'art. 3 "*Tetti di spesa*" prevede:
"*1. In attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo*

*1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e integrazioni, negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente.*

*2. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1."*

POSTO in evidenza che la L.R. n. 9/2017 all'art. 1 "*Finalità*" prevede che la Regione, con gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, garantisce l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione attraverso l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale.

La medesima legge regionale stabilisce che la Regione e le aziende sanitarie locali (AASSLL) mediante gli accordi contrattuali definiscono, con i soggetti accreditati pubblici e privati, la tipologia e la quantità delle prestazioni erogabili agli utenti del servizio sanitario regionale, nonché la relativa remunerazione a carico del servizio sanitario medesimo, nell'ambito di livelli di spesa determinati in corrispondenza delle scelte della programmazione regionale.

All'art. 21 "*Rapporti con i soggetti accreditati*" la LR n. 9/2017 prevede che:

1. *La Giunta regionale, sentiti i direttori generali delle AASSLL e le rappresentanze dei soggetti accreditati, detta gli indirizzi per la formulazione dei piani annuali preventivi di attività, con l'indicazione delle funzioni e delle attività da potenziare e da depotenziare nel rispetto della programmazione regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie, e dei criteri per l'individuazione dei soggetti erogatori, tra quelli accreditati, con i quali stipulare i contratti.*
2. *La Giunta regionale disciplina i rapporti di cui all'articolo 8- quinquies del d.lgs. 502/1992 mediante uno schema tipo di accordo contrattuale con il quale si stabiliscono l'indicazione delle quantità, delle tipologie di prestazioni da erogare, delle tariffe e le modalità delle verifiche e dei controlli rispetto alla qualità delle prestazioni erogate.*
3. *La Regione e le AASSLL, anche sulla base di eventuali intese con le organizzazioni rappresentative a livello regionale, stipulano rispettivamente: a) accordi con gli enti ecclesiastici e gli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCSS) privati; b) contratti con le strutture private e professionisti accreditati.*
4. *Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati.*

TENUTO CONTO che la medesima LR n. 9/2017 all'art. 26 "*Revoca e sospensione dell'accreditamento. Sanzioni*" prevede che l'accreditamento sia revocato, con conseguente risoluzione dell'accordo contrattuale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 stipulato con l'azienda sanitaria locale, in caso di violazione grave dell'accordo contrattuale o contratto di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e di violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente e di quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, decentrata e integrativa a tutela dei lavoratori. In tal caso, il dirigente della sezione regionale competente assegna un termine non superiore a novanta giorni entro il quale il soggetto accreditato rimuove le carenze o le cause della

violazione, pena la revoca dell'accreditamento. La revoca dell'accreditamento può essere disposta immediatamente, senza invito alla rimozione, qualora le violazioni o la carenze di cui innanzi siano gravi e continuative, oppure siano state reiterate. L'accreditamento è sospeso in caso di:
a) mancata stipula degli accordi o contratti i cui schemi siano stati definiti sentite le organizzazioni rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 8-quinquies del D.lgs. 502/1992, fino alla loro stipula;
b) sospensione dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 14.
Per le fattispecie di cui innanzi (violazione grave dell'accordo contrattuale o violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente) si applica la sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di euro 4 mila e un massimo di euro 40 mila.

VISTI gli artt. 25, 26, 32, 33, 58 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che prevedono l'assistenza sociosanitaria ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, alle persone affette da disturbi mentali e alle persone detenute ed internate negli istituti penitenziari e minorenni sottoposti a provvedimento penale.

VISTO il R.R n. 7/2002 e s.m.i ad oggetto "Regolamento regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" con il quale si prevede l'istituzione:

- all'art. 1 della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica;
- all'art. 2 della Comunità Alloggio;
- all'art. 3 del Gruppo Appartamento;
- all'art. 4 del Centro Diurno.

VISTO il R.R n. 3/2005 sezione D.03 Presidi di tutela della salute mentale: struttura residenziale psichiatrica, con cui sono stati integrati i requisiti delle strutture afferenti al R.R. n. 7/2002.

VISTO il R.R n. 14/2014 avente ad oggetto "*Integrazione del Regolamento Regionale 13 Gennaio 2005, n. 3. Strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche dedicate per il trattamento extraospedaliero dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza. Requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio e per l'accreditamento. Fabbisogno*".

VISTO il R.R n. 18/2014 avente ad oggetto "*Requisiti strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio e per l'accreditamento delle comunità riabilitative assistenziali psichiatriche dedicate ai pazienti autori di reato ad elevata complessità. Fabbisogno regionale*" con il quale si prevede l'istituzione della Comunità riabilitava assistenziale psichiatrica dedicata per il trattamento dei pazienti autori di reato ad elevata complessità.

VISTA la DGR n. 793 del 28/05/2020 di "Istituzione CRAP estensiva sperimentale – Determinazione requisiti strutturali ed organizzativi – Determinazione tariffa – Indirizzi applicativi" e successiva integrazione di cui alla DGR n. 2159 del 29 dicembre 2020 con cui la Giunta regionale ha stabilito di attivare in via sperimentale sul territorio regionale n. 3 CRAP estensive, ognuna di n. 14 posti letto, da localizzare in numero di una per ciascuna macroarea in cui è ripartito l'intero territorio regionale, come individuate dalla L.R. n.23/2008, e, specificamente, una per la macroarea FG e BT, una per la macroarea BA ed una per la macroarea BR, LE e TA.

VISTA la DGR n. 1388 del 10/10/2022 ad oggetto "DGR n. 793 del 28/05/2020 istitutiva della CRAP estensiva sperimentale - Proroga accordi contrattuali con i soggetti assegnatari dei posti" con cui la Giunta regionale ha autorizzato la proroga degli accordi contrattuali sottoscritti dalle competenti Aziende Sanitarie Locali con gli assegnatari dei posti letto di CRAP estensiva sperimentale con decorrenza 1 ottobre 2022 fino all'approvazione del regolamento regionale che determinerà il fabbisogno regionale di posti per tale setting assistenziale.

TENUTO CONTO che il Programma Operativo 2016-2018 approvato con Deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2018, n. 129 ha previsto che, nell'ambito dell'assistenza riabilitativa e socio-riabilitativa residenziale, semiresidenziale e domiciliare alle persone con disturbi mentali, in relazione al livello di intensità riabilitativa ed assistenziale, la Regione garantisce le seguenti tipologie di trattamento:

a) Trattamenti terapeutici ad alta e media intensità riabilitativa, con livelli di intensità assistenziale differenziati, rivolti a pazienti con gravi compromissioni, anche nella fase della post-acuzie, o con compromissioni di gravità moderata ma persistenti ed invalidanti del funzionamento personale e sociale;
b) Trattamenti socio-riabilitativi, rivolti a pazienti non assistibili nel proprio contesto familiare e con quadri variabili di autosufficienza e di compromissione del funzionamento personale e sociale, che richiedono interventi a bassa intensità riabilitativa. Trattamenti terapeutico-riabilitativi semi-residenziali tesi ad impedire e/o arrestare processi di isolamento relazionale e di emarginazione, erogati dai Centri Diurni di cui al Regolamento Regionale n. 3/2005 -che ha definito i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi a totale carico del SSR;
c) Trattamenti riabilitativi domiciliari a carico del SSR,

TENUTO CONTO che le strutture della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002 hanno un espresso obbligo di utilizzo del CCNL AIOP ai sensi del R.R. n. 11/2008, art. 2 "Costo del personale" in cui si prevede l'applicazione del CCNL vigente per il personale non medico della Sanità Privata.

CONSIDERATO che con DGR n. 1293 del 20/09/2022 sono state determinate le tariffe di riferimento regionale relative alle prestazioni residenziali e semiresidenziali in riferimento all'Assistenza Sociosanitaria in favore dei soggetti in età evolutiva e delle persone cui sono applicate le misure di sicurezza.

CONSIDERATO che con DGR n. 1490 del 28/10/2022 sono state determinate le tariffe di riferimento regionale relative alle prestazioni residenziali e semiresidenziali in riferimento all'Assistenza Sociosanitaria in favore di persone con disturbi mentali e ha rinviato alle previsioni degli artt. 10, 22, 24 e 26 della L.R. n. 9/2017 in caso di mancata applicazione del CCNL AIOP sanità privata da parte delle strutture accreditate della Salute mentale per adulti.

CONSIDERATO che con DGR n. 1541 del 07/11/2022 si è stabilito di riapprovare la tariffa di riferimento regionale per la CRAP estensiva sperimentale, in sostituzione della corrispondente tariffa di cui alla DGR n. 1490/2022.

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022

stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi 2023 e 2024, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Con la citata DGR n. 412/2023 al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla

*h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:*

*1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;*

*2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.*

ATTESO CHE, con deliberazione di Giunta regionale 7 agosto 2024, n. 1198, ad oggetto: "*DGR n. 1982/2023 - Rideterminazione fondi unici regionali di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva valevole per l'anno 2024*", sono stati individuati i nuovi tetti di spesa per l'anno 2024, implementando gli importi del Fondo di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1982/2023, come riportato nella seguente tabella:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2024 RIPARAMETRATO | FONDO INTEGRATIVO 2024 |
|---|---|---|
| | SALUTE MENTALE ADULTI | SALUTE MENTALE ADULTI |
| ASL BA | 39.992.969,48 € | 2.441.040,32 € |
| ASL FG | 18.385.839,16 € | 2.871.812,14 € |
| ASL BT | 7.952.762,56 € | 717.953,04 € |
| ASL BR | 16.147.895,68 € | |
| ASL TA | 16.723.964,06 € | 861.543,64 € |
| ASL LE | 21.468.108,40 € | |
| TOTALE REGIONALE | 120.671.539,34 € | 6.892.349,14 € |

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2024 RIPARAMETRATO |
|---|---|
| | SALUTE MENTALE ETA' EVOLUTIVA |
| ASL BA | 3.895.103,40 € |
| ASL FG | 2.406.101,20 € |
| ASL BT | 1.619.943,00 € |

| | |
|---|---|
| **ASL BR** | **1.489.002,20 €** |
| **ASL TA** | **571.903,20 €** |
| **ASL LE** | **2.406.101,20 €** |
| **TOTALE REGIONALE** | **12.388.154,20 €** |

Preso atto che la spesa per il Fondo invalicabile di remunerazione regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva rientra nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza finanziati dal Fondo Sanitario Nazionale.

CONSIDERATO il processo di riqualificazione della spesa avviato con la citata DGR n. 412/2023 che ha sancito al punto 8 lettera h) il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali e quindi il progressivo inserimento dei pazienti extraregionali in strutture regionali.

CONSIDERATO inoltre che nel fondo di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da parte di strutture della salute mentale sono ricomprese anche le strutture rientranti nel circuito della salute mentale e superamento Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) – le cd. CRAP Dedicate di cui al R.R. n. 18/2014 – e che gli inserimenti degli utenti nelle predette strutture sono disposti dalla competente Autorità Giudiziaria in quanto pazienti destinatari di misure di sicurezza non detentive, è necessario comunque stanziare le risorse adeguate a garantire la necessaria assistenza e riabilitazione ai soggetti destinatari delle misure di sicurezza, a completamento dell'offerta sanitaria e della filiera di strutture dedicate (REMS).

VISTA la DGR n.1496/2015 con la quale la Giunta ha stabilito che i finanziamenti di spesa corrente siano utilizzati, in parte, per l'attivazione delle Residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza (REMS) ed, in parte, per il rafforzamento della rete complessiva dei servizi residenziali ed ambulatoriali per la salute mentale, a cui è attribuito il compito della presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato. Con il suddetto provvedimento è, infatti, stato approvato il complessivo Programma Assistenziale della Regione Puglia per il completamento del superamento degli OPG. Detto specifico Programma regionale è stato, successivamente e definitivamente, approvato dallo Stato con il Decreto Interministeriale del 23 dicembre 2015.

CONSIDERATO, inoltre, che il Decreto Interministeriale del 23 dicembre 2015 prevede la realizzazione di interventi tra cui la possibilità di provvedere al pagamento delle rette in favore di soggetti autori di reato, assoggettati a misure di sicurezza non detentive, dimessi dagli OPG o inviati dalla Magistratura, ospitati presso le strutture riabilitative di assistenza psichiatrica (CRAP).

TENUTO CONTO che

- la Legge 30 maggio 2014, n. 81, con la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari ha novellato la disciplina delle misure di sicurezza detentive applicabili alle persone autrici di reato, prosciolte per totale o parziale incapacità di intendere e di volere per infermità psichica, e ritenute dal Giudice socialmente pericolose, configurando, tra l'altro, la misura di sicurezza non detentiva della libertà vigilata come opzione preferenziale, da ricercare prioritariamente per la presa in carico sanitaria delle predette persone da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale, e la misura di sicurezza detentiva del ricovero in una struttura residenziale extraospedaliera per le misure di sicurezza (REMS) come *extrema ratio* alla quale il Giudice può ricorrere;
- il programma regionale di superamento degli OPG ha rafforzato il focus sulla prioritaria e costante attività di prevenzione delle applicazioni di misure di sicurezza per infermità psichica e consequenziale assegnazione a REMS, attraverso diversificate attività;

- le risorse di parte corrente destinate a finanziare il processo di superamento degli OPG di cui al decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9, sono successivamente ripartire tra le regioni tenendo conto unicamente della popolazione maggiorenne presente in ciascuna regione e provincia autonoma alla data del 1° gennaio;
- ai Dipartimenti di Salute Mentale è conferito il ruolo di garantire l'uniforme centralità nel territorio regionale delle competenze finalizzate all'iniziale presa in carico territoriale di tutte le persone cui è applicata una misura di sicurezza detentiva o non detentiva in seguito a proscioglimento per infermità psichica;
- il ricovero in REMS riveste carattere di residualità ed eccezionalità prevista *ex lege*;
- l'allineamento ai criteri nazionali del riparto tra le AA.SS.LL. regionali delle specifiche e vincolate risorse di parte corrente, ex decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9, è in piena coerenza con quanto già disposto con DGR n.1496/2015;

TENUTO CONTO della spesa per acquisto prestazioni dalle AA.SS.LL., ivi comprese le prestazioni acquistate dalle strutture dedicate per il superamento OPG (CRAP dedicate) e della disponibilità degli accantonamenti sul bilancio 2019 e 2020 a valere sul capitolo 0711047 con risorse vincolate di parte corrente ex decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9

VISTO che le risorse del fondo vincolato di cui al decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9, sono ripartire tra le regioni tenendo conto unicamente della popolazione maggiorenne presente in ciascuna regione e provincia autonoma alla data del 1° gennaio, è necessario canalizzare l'importo totale di € 3.302.942,83 sul fondo di remunerazione salute mentale adulto.

PREMESSO quanto innanzi, si propone di rideterminare per l'anno 2025 i Fondi unici e invalicabili regionali di remunerazione, incluse le quote del Fondo Vincolato di cui al Decreto-Legge 22 dicembre 2011, n. 211, per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture private autorizzate ed accreditate dedicate alla salute mentale distinti per salute mentale adulto e salute mentale per età evolutiva in considerazione della distribuzione su base provinciale delle strutture private autorizzate ed accreditate da cui poter acquistare prestazioni, come da tabella che segue:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 | RISORSE VINCOLATE |
|---|---|---|
| | SALUTE MENTALE ADULTI | |
| ASL BA | 41.264.217,55 € | 1.169.792,25 € |
| ASL FG | 19.881.425,12 € | 1.376.226,18 € |
| ASL BT | 8.326.659,05 € | 344.056,55 € |
| ASL BR | 16.147.895,68 € | |
| ASL TA | 17.172.639,85 € | 412.867,85 € |
| ASL LE | 21.468.108,40 € | |
| TOTALE REGIONALE | 124.260.945,65 € | 3.302.942,83 € |

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 |
|---|---|

| | SALUTE MENTALE ETA' EVOLUTIVA |
|---|---|
| ASL BA | 3.895.103,40 € |
| ASL FG | 2.406.101,20 € |
| ASL BT | 1.619.943,00 € |
| ASL BR | 1.489.002,20 € |
| ASL TA | 571.903,20 € |
| ASL LE | 2.406.101,20 € |
| TOTALE REGIONALE | 12.388.154,20 € |

| TOTALE A VALERE SU FONDO UNICO | TOTALE A VALERE SU RISORSE VINCOLATE |
|---|---|
| 136.649.099,85 € | 3.302.942,83 € |

Al fine di un utilizzo adeguato e conforme alle leggi del predetto fondo, nel rispetto delle previsioni normative nazionali e regionali in tema di autorizzazione all'esercizio, accreditamento ed accordi contrattuali – D.Lgs n. 502/92 e LR n. 9/2017 - di seguito si propone di impartire ai Direttori generali delle AA.SS.LL. i seguenti indirizzi applicativi:

A - SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI CONTRATTUALI CON LE STRUTTURE DELLA SALUTE MENTALE PER ADULTI DI CUI AL R.R. N. 7/2002, ALLA DGR N. 793/2020 ED AL R.R. N. 18/2014 E PER L'ETÀ EVOLUTIVA DI CUI AL R.R. N. 14/2014 AUTORIZZATE ALL'ESERCIZIO ED ACCREDITATE

a. I Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, nel limite del Fondo invalicabile di remunerazione 2025 assegnato con il presente provvedimento procedono alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002, alla DGR n. 793/2020 ed al R.R. n. 18/2014 e per l'età evolutiva di cui al R.R. n. 14/2014 autorizzate all'esercizio ed accreditate;
b. l'attività di sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002, alla DGR n. 793/2020 ed al R.R. n. 18/2014 e per l'età evolutiva di cui al R.R. n. 14/2014 autorizzate all'esercizio ed accreditate deve concludersi entro e non oltre il 31/08/2025;
c. la struttura di cui ai R.R. n. 7/2002, alla DGR n. 793/2020, al R.R. n. 18/2014 ed al R.R. n. 14/2014 autorizzata all'esercizio e accreditata può essere contrattualizzata soltanto con la ASL in cui ha sede operativa;
d. I Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali sottoscrivono gli accordi contrattuali sulla base dei posti autorizzati e accreditati insistenti nella provincia a prescindere dalla residenza dei pazienti sul territorio regionale;
e. a seguito di sottoscrizione di accordo contrattuale si applicano le tariffe di cui alla DGR n. 1293/2022, DGR n. 1490/2022 e DGR n. 1541/2022;
f. tenuto conto dell'obbligo previsto dal R.R. n. 7/2002 e s.m.i. (cfr. R.R. n. 11/2008) di utilizzo da parte degli erogatori accreditati del CCNL sanità privata per il personale in organico, la Regione ha, nel corso degli anni, determinato le tariffe di riferimento regionale per le

giornate di degenza nelle strutture Comunità riabilitativa (CRAP), Comunità alloggio (CA), Gruppo appartamento (GA) e Centro Diurno (CD) parametrando il costo del personale al CCNL AIOP. Tale obbligo è stato confermato anche con la DGR n. 1490/2022. A tal fine, è fatto espresso divieto di sottoscrivere accordo contrattuale con un erogatore privato accreditato della salute mentale adulto di cui al R.R. n. 7/2002 in mancanza di utilizzo del CCNL AIOP con invito a segnalare l'inadempimento ai fini dell'avvio del procedimento di cui all'art. 26 della L.R. n. 9/2017;

g. ai fini del monitoraggio della spesa e del rispetto delle disposizioni dettate dalla Regione, gli accordi contrattuali sottoscritti con le strutture della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002, alla DGR n. 793/2020 ed al R.R. n. 18/2014 e per l'età evolutiva di cui al R.R. n. 14/2014 devono essere trasmessi entro e non oltre il 15/09/2025 al competente Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza Sociosanitaria unitamente alla delibera di presa d'atto dei tetti di spesa e alla ripartizione del fondo;
h. la durata dell'accordo contrattuale è annuale; un contratto sottoscritto in corso d'anno ha decorrenza fino al 31 dicembre 2025;
i. annualmente la Giunta regionale determina il fondo unico e invalicabile di remunerazione per le strutture della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002, alla DGR n. 793/2020 ed al R.R. n. 18/2014 e per l'età evolutiva di cui al R.R. n. 14/2014 ai sensi dell'art. 21, comma 1 L.R. n. 9/2017 e s.m.i. e dell'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/92.

B - PROCEDURE DI INSERIMENTO DEGLI ASSISTITI NELLE STRUTTURE CONTRATTUALIZZATE

In riferimento alle procedure di inserimento degli assistiti nelle strutture contrattualizzate si definiscono le seguenti procedure operative:

a. il Fondo invalicabile di remunerazione assegnato alla ASL con il presente provvedimento e riportato nelle tabelle precedenti è gestito unicamente dal Dipartimento di Salute mentale (DSM) e dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPIA) incardinato nel predetto Dipartimento;
b. il DSM/NPIA valuta e prende in carico il paziente e, se appropriata, autorizza la degenza/frequenza nella struttura e la relativa spesa, nel rispetto della posizione occupata dal paziente nella lista d'attesa unica provinciale;
c. il DSM/NPIA autorizza la degenza/frequenza nella struttura contrattualizzata con la propria ASL nel limite dei posti oggetto di accordo contrattuale;
d. il DSM/NPIA, in riferimento ad ogni singola struttura contrattualizzata, detiene il numero aggiornato dei posti accreditati e contrattualizzati occupati, al fine di monitorare costantemente i posti accreditati e contrattualizzati disponibili ai fini di nuove autorizzazioni alla degenza/frequenza per assistiti presenti in lista d'attesa;
e. I Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali sottoscrivono gli accordi contrattuali sulla base dei posti autorizzati e accreditati insistenti nella provincia a prescindere dalla residenza dei pazienti sul territorio regionale;
f. L'inserimento dei pazienti in struttura avviene previa valutazione e presa in carico dell'assistito da parte del DSM/NPIA di residenza, il DSM/NPIA della ASL di residenza si interfaccia con il DSM/NPIA della ASL in cui ha sede la struttura accreditata e contrattualizzata, al fine di raccordarsi sull'inserimento dell'assistito nella lista d'attesa

provinciale ovvero sull'inserimento dell'assistito nella struttura in presenza di posto accreditato e contrattualizzato disponibile. In tale ultima ipotesi, il riconoscimento e la liquidazione della relativa quota sanitaria avverranno a cura del DSM/NPIA della ASL in cui ha sede la struttura.

g. L'inserimento di pazienti residenti in ASL diversa da quella in cui la struttura ha la sede operativa avviene con comunicazione, entro e non oltre 48 ore dalla presa in carico del paziente nella struttura, da parte del DSM/NPIA di residenza e della struttura ospitante al DSM/NPIA in cui ha sede la struttura a cui competono gli adempimenti di cui ai precedenti punti del paragrafo A;
h. E' fatto espresso divieto di autorizzare gli assistiti in strutture della salute mentale per adulti e per l'età evolutiva insistenti in altre Regioni, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 412/2023. Di tanto si terrà conto in sede di valutazione degli obiettivi annuali e di mandato assegnati ai Direttori generali;
i. il mancato rispetto delle indicazioni impartite con il presente provvedimento o con i provvedimenti innanzi richiamati, da segnalarsi da parte del Direttore generale e del Direttore del Dipartimento di DSM/NPIA della ASL al Dipartimento Politiche della Salute e Benessere Animale, comporterà per il soggetto erogatore la sospensione e/o la revoca dell'accreditamento ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 9/2017.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

| |
|---|
| Esiti Valutazione di impatto di genere: |
| L'impatto di genere stimato è: neutro |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Dalla presente deliberazione non derivano oneri per il Bilancio regionale in quanto la spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nel fondo sanitario trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

La spesa pari ad € 3.589.406,31 trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI".

La spesa pari ad € 3.302.942,83 trova copertura sugli accantonamenti residui passivi di cui alle assegnazioni statali del fondo sanitario regionale vincolato – capitolo U0711047 Missione 13 Programma 1 p.d.c.f. 1.04.01.02 di cui:

- € 3.182.288,26 a valere sull'impegno 3019047705 di cui alla DD 168/121/2019;
- € 120.654,57 a valere sull'impegno 3020156941 di cui alla DD 168/550/2020.

Quanto alla spesa, pari a € 133.059.693,54, già assegnata con DGR n. 1198/2024, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 che, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2023, non comporta maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto anche conto che rientra nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**Tutto ciò premesso**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di approvare per l'anno 2025 i fondi unici regionali di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva, come da tabelle che seguono:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 | RISORSE VINCOLATE |
|---|---|---|
| | SALUTE MENTALE ADULTI | |
| ASL BA | 41.264.217,55 € | 1.169.792,25 € |
| ASL FG | 19.881.425,12 € | 1.376.226,18 € |
| ASL BT | 8.326.659,05 € | 344.056,55 € |
| ASL BR | 16.147.895,68 € | |
| ASL TA | 17.172.639,85 € | 412.867,85 € |
| ASL LE | 21.468.108,40 € | |
| TOTALE REGIONALE | 124.260.945,65 € | 3.302.942,83 € |

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 |
|---|---|
| | SALUTE MENTALE ETA' EVOLUTIVA |
| ASL BA | 3.895.103,40 € |
| ASL FG | 2.406.101,20 € |
| ASL BT | 1.619.943,00 € |
| ASL BR | 1.489.002,20 € |
| ASL TA | 571.903,20 € |
| ASL LE | 2.406.101,20 € |
| TOTALE REGIONALE | 12.388.154,20 € |

| TOTALE A VALERE SU FONDO UNICO | TOTALE A VALERE SU RISORSE VINCOLATE |
|---|---|
| 136.649.099,85 € | 3.302.942,83 € |

3. di stabilire che la somma pari ad € 3.302.942,83 di cui al presente provvedimento è finalizzato alla copertura delle rette per gli inserimenti nelle CRAP dedicate delle persone cui è applicata una misura di sicurezza non detentiva e trova copertura a valere sugli accantonamenti residui passivi del bilancio 2019 e 2020 a valere sul capitolo 0711047 con risorse vincolate di parte corrente ex decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9;
4. di stabilire, inoltre, che l'utilizzo dei fondi vincolati di cui al capitolo U0711047 è una misura transitoria prevista esclusivamente per l'anno 2025;
5. di recepire il contenuto del documento istruttorio, di cui al presente provvedimento, contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
6. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate della salute mentale per adulti di cui al R.R. n. 7/2002, alla D.G.R. n. 793/2020 ed al R.R. n. 18/2014 e per l'età evolutiva di cui al R.R. n. 14/2014, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
7. di notificare il presente provvedimento ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale, ai Responsabili dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile ed alle Associazioni di categoria rappresentative delle strutture per la salute mentale età adulta ed età evolutiva;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

**Elena MEMEO**

Elena
Memeo
08.08.2025
12:30:18
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

**Mauro NICASTRO**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
13:44:44
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale"

**Vito MONTANARO**

Vito Montanaro
08.08.2025
16:15:51
GMT+02:00

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Raffaele PIEMONTESE**

Raffaele Piemontese
11.08.2025 11:18:02
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:21
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**PARERE TECNICO**

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022 stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi 2023 e 2024, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Con deliberazione di Giunta regionale 7 agosto 2024, n. 1198, ad oggetto: "*DGR n. 1982/2023 - Rideterminazione fondi unici regionali di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva valevole per l'anno 2024*", sono stati individuati i nuovi tetti di spesa per l'anno 2024, implementando gli importi del Fondo di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1982/2023.

Con il presente provvedimento si propone di approvare per l'anno 2025 i fondi unici regionali di remunerazione per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Salute Mentale età adulta ed età evolutiva.

Dalla presente deliberazione non derivano oneri per il Bilancio regionale in quanto la spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nel fondo sanitario trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

La spesa pari ad € 3.589.406,31 trova copertura sul capitolo U1301071/2025 "POTENZIAMENTO DEI LEA TERRITORIALI E OSPEDALIERI".

La spesa pari ad € 3.302.942,83 trova copertura sugli accantonamenti residui passivi di cui alle assegnazioni statali del fondo sanitario regionale vincolato – capitolo U0711047 Missione 13 Programma 1 p.d.c.f. 1.04.01.02 di cui:

- € 3.182.288,26 a valere sull'impegno 3019047705 di cui alla DD 168/121/2019;
- € 120.654,57 a valere sull'impegno 3020156941 di cui alla DD 168/550/2020.

Quanto alla spesa, pari a € 133.059.693,54, già assegnata con DGR n. 1198/2024, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 che, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2023, non comporta maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto anche conto che rientra nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE** **SI** [x] **NO** [ ]

**FIRMA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Elena Memeo
11.08.2025
11:36:46
UTC

**FIRMA DEL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE**

Mauro Nicastro
08.08.2025
13:44:44
GMT+02:00

**PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)**
**FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA**

Il Dirigente
Benedetto Pacifico

Benedetto Giovanni Pacifico
08.08.2025 14:03:45 GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SGO | DEL | 2025 | 75 | 11.08.2025 |

D.LGS. 502/92 ART. 8 QUINQUIES - FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DA STRUTTURE ACCREDITATE DEDICATE PER LA SALUTE MENTALE ETÀ ADULTA ED ETÀ EVOLUTIVA VALEVOLE PER L'ANNO 2025.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GIULIA PASTORE

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:22
Serial Certificato: 2300990
Valido dal 20/09/2024 al 20/09/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1266

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Riabilitazione ex art. 26 della Legge n. 833/1978 valevole per l'anno 2025.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI:**

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta l'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di determinare il Fondo unico regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni residenziali/semiresidenziali/ambulatoriali/domiciliari dalle strutture private autorizzate ed accreditate per la riabilitazione extraospedaliera - Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, confermando il fondo di cui alla precedente D.G.R. n. 1982/2023, come da tabella seguente:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 PER ACQUISTO PRESTAZIONE DA PRESIDI DI RIABILITAZIONE |
|---|---|
| **ASL BA** | **35.748.350 €** |
| **ASL BT** | **9.927.768 €** |
| **ASL BR** | **8.376.213 €** |

| | |
|---|---|
| **ASL FG** | **36.341.938 €** |
| **ASL LE** | **12.331.459 €** |
| **ASL TA** | **28.259.682 €** |
| **TOTALE REGIONALE** | **130.985.409,99 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio, di cui al presente provvedimento, contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate ex art. 26 della Legge n. 833/1978, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente ai Direttori generali ASL, ai Direttori dei Dipartimenti di Riabilitazione, alle Associazioni di categoria rappresentative dei Presidi di Riabilitazione accreditati;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Riabilitazione ex art. 26 della Legge n. 833/1978 valevole per l'anno 2025.**

**Visti:**

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26/10/2024, avente ad oggetto: "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere Animale, Sport per Tutti".
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- Vista la DGR n. 1080 del 29/07/2025 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale al 30/09/2025;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 00021 del 30/07/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga degli incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale al 30/09/2025 in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025;

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

VISTO il comma 9 dello stesso art. 32 dello Legge n. 449 del 1997, secondo cui le Regioni e le Aziende Unità Sanitarie Locali devono assicurare l'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse, in particolare, secondo quanto rappresentato nello stesso comma.

VISTO il Decreto Legge 7.10.2008, n. 154 recante "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali".

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 6 agosto 2008, n. 133.

CONSIDERATO che la Costituzione e la Legislazione ordinaria attribuiscono alla Pubblica Amministrazione di operare, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario".

RILEVATO che le misure di cui sopra sono riconosciute fondamentali anche dalla Giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha stabilito "la fissazione dei limiti dei tetti di spesa costituisce oggetto di atto autoritativo di esclusiva competenza delle Regioni e rappresenta un preciso ed ineludibile obbligo dettato da insopprimibili esigenze di equilibrio finanziario e di razionalizzazione della spesa pubblica.

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies."

L'art. 8 quater, comma 1 del D.Lgs. 502/1992 ha previsto che la Regione, competente per territorio, definisce il fabbisogno di assistenza secondo le funzioni sanitarie individuate dal Piano Sanitario Regionale (PSR), al fine di garantire i livelli essenziali e uniformi di assistenza.

L'art. 8 quinquies, comma 2 del D.Lgs. 502/1992, in attuazione del comma 1, ha previsto che la Regione e le AA.SS.LL. definiscono accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, e stipulano contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, indicando il volume massimo di prestazioni che le strutture si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e modalità di assistenza.

L'art. 11 della legge regionale n. 32/2001 contiene norme in materia di verifica dei volumi di attività e qualità dei risultati delle strutture private, verifica del fabbisogno e stipula degli accordi contrattuali.

CONSIDERATO pertanto che il Budget e lo sottoscrizione dell'accordo influiscono unicamente, nel rapporto con l'erogatore, assegnando allo stesso un Budget massimo di prestazioni ai fini del

mantenimento del tetto programmato di acquisto dei servizi sanitari da privato finalizzato al contenimento della spesa.

VISTA la L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che all'art. 3 "Tetti di spesa" prevede:

"*1. In attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e integrazioni, negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente.*

*2. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1*."

POSTO in evidenza che la L.R. n. 9/2017 all'art. 1 "Finalità" prevede che la Regione, con gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, garantisce l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione attraverso l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale.

La medesima legge regionale stabilisce che la Regione e le aziende sanitarie locali (AA.SS.LL.) mediante gli accordi contrattuali definiscono, con i soggetti accreditati pubblici e privati, la tipologia e la quantità delle prestazioni erogabili agli utenti del servizio sanitario regionale, nonché la relativa remunerazione a carico del servizio sanitario medesimo, nell'ambito di livelli di spesa determinati in corrispondenza delle scelte della programmazione regionale.

All'art. 21 "*Rapporti con i soggetti accreditati*" la LR n. 9/2017 prevede che:

1. *La Giunta regionale, sentiti i direttori generali delle AASSLL e le rappresentanze dei soggetti accreditati, detta gli indirizzi per la formulazione dei piani annuali preventivi di attività, con l'indicazione delle funzioni e delle attività da potenziare e da depotenziare nel rispetto della programmazione regionale, compatibilmente con le risorse finanziarie, e dei criteri per l'individuazione dei soggetti erogatori, tra quelli accreditati, con i quali stipulare i contratti.*
2. *La Giunta regionale disciplina i rapporti di cui all'articolo 8- quinquies del d.lgs. 502/1992 mediante uno schema tipo di accordo contrattuale con il quale si stabiliscono l'indicazione delle quantità, delle tipologie di prestazioni da erogare, delle tariffe e le modalità delle verifiche e dei controlli rispetto alla qualità delle prestazioni erogate.*
3. *La Regione e le AASSLL, anche sulla base di eventuali intese con le organizzazioni rappresentative a livello regionale, stipulano rispettivamente: a) accordi con gli enti ecclesiastici e gli istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (IRCSS) privati; b) contratti con le strutture private e professionisti accreditati.*
4. *Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati.*

TENUTO CONTO che la medesima LR n. 9/2017 all'art. 26 "Revoca e sospensione dell'accreditamento. Sanzioni" prevede che l'accreditamento sia revocato, con conseguente risoluzione dell'accordo contrattuale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 stipulato con l'azienda sanitaria locale,

in caso di violazione grave dell'accordo contrattuale o contratto di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e di violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente e di quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, decentrata e integrativa a tutela dei lavoratori. In tal caso, il dirigente della sezione regionale competente assegna un termine non superiore a novanta giorni entro il quale il soggetto accreditato rimuove le carenze o le cause della violazione, pena la revoca dell'accreditamento. La revoca dell'accreditamento può essere disposta immediatamente, senza invito alla rimozione, qualora le violazioni o la carenze di cui innanzi siano gravi e continuative, oppure siano state reiterate. L'accreditamento è sospeso in caso di:

a) mancata stipula degli accordi o contratti i cui schemi siano stati definiti sentite le organizzazioni rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 8-quinquies del d.lgs. 502/1992, fino alla loro stipula;

b) sospensione dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 14.

Per le fattispecie di cui innanzi (violazione grave dell'accordo contrattuale o violazione degli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale dipendente) si applica la sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di euro 4 mila e un massimo di euro 40 mila.

VISTI gli articoli 27 "*Assistenza Sociosanitaria alle persone con Disabilità*" e 34 "*Assistenza Sociosanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con Disabilità*" del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza nei quali è previsto che il Servizio Sanitario Nazionale garantisce alle persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali trattamenti riabilitativi a carattere intensivo, estensivo e di mantenimento definendo anche le quote a carico del SSN.

VISTO il R.R. n. 3/2005 e s.m.i. nella parte in cui disciplina "*D.01. PRESIDI DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE DEI SOGGETTI PORTATORI DI DISABILITA' FISICHE, PSICHICHE E SENSORIALI*" e "*B.02.01 CENTRI AMBULATORIALI DI RIABILITAZIONE*"

VISTO il RR n. 16/2010, modificato dal RR n. 20/2011 ad oggetto "*Art. 8 della L.R. n. 4/2010. Regolamento dell' Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 della L. n. 833/78*"

VISTO il RR n. 12/2015 "*Regolamento regionale sui Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste: fabbisogno, autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio, accreditamento, requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici*" che determina i nuovi requisiti per le strutture di riabilitazione in regime residenziale e semiresidenziale prevedendo l'approvazione di un piano di conversione da parte della Giunta regionale a seguito di sottoscrizione di preintese con le strutture già autorizzate ed accreditate ai sensi del RR 3/2005.

VISTO il RR n. 22/2019 "*Regolamento regionale sulle prestazioni ambulatoriali erogate dai Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste - Modifica al regolamento regionale 16 aprile 2015, n. 12*" che determina i nuovi requisiti per le strutture di riabilitazione in regime ambulatoriale prevedendo l'approvazione di un piano di conversione da parte della Giunta regionale a seguito di sottoscrizione di preintese con le strutture già autorizzate ed accreditate ai sensi del RR 3/2005.

TENUTO CONTO che il Programma Operativo 2016-2018 approvato con Deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2018, n. 129 ha previsto tra le azioni da avviare e le misure da attuare il monitoraggio e adeguamento degli schemi di accordi contrattuali con gli erogatori privati oltre

all'approvazione delle deliberazioni di determinazione dei fondi unici di remunerazione assegnati alle Aziende Sanitarie Locali per la contrattualizzazione delle strutture accreditate.

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1494 del 04/08/2009 con la quale la Regione Puglia ha approvato i criteri operativi per le AA.SS.LL. per la definizione degli accordi contrattuali ex art. 8 quinquies del D.L. vo n. 502/92 e s.m.i. come modificato dalla Legge n. 133/2008;

Ai sensi della DGR n.1494/2009 i Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, tra gli adempimenti propedeutici alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, devono provvedere:

1. alla determinazione del fondo unico di remunerazione;

2. alla individuazione dei volumi di prestazioni da contrattualizzare ed alla ripartizione del fondo per le diverse tipologie di setting assistenziale in relazione ai suddetti volumi di prestazioni;

3. alla assegnazione del tetto di spesa per ciascuna struttura, tenendo conto di una serie di parametri, nei limiti della potenzialità erogativa delle singole strutture.

RICHIAMATA la DGR n. 831/2016 con la quale è stato approvato lo schema-tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare ( ex art 26 L. 833/78 )

CONSIDERATO che con DGR n. 1412 del 9 agosto 2021 è stato approvato il "Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali valevole per l'anno 2021". Il predetto fondo, per le motivazioni ampiamente riportate nella DGR n. 1412/2021, è stato integrato mediante implementazione del fondo storico, assegnato dalla Regione alle Aziende Sanitarie Locali negli anni dal 2010 al 2020, con le somme rivenienti dall'acquisto di prestazioni da Centri extraregionali; ciò in ragione del principio sancito anche dalla giurisprudenza (cfr. sentenza Corte Costituzionale n. 236/2012 - sentenze TAR Lecce n. 2337/2013 e n. 2329/2013) secondo il quale le Aziende Sanitarie Locali devono garantire l'erogazione delle prestazioni LEA ricorrendo in primis alle proprie strutture pubbliche ed, in subordine, mediante contrattualizzazione delle strutture private accreditate insistenti nel territorio di competenza.

A tal fine, la DGR n. 1412/2021 ha impartito una precisa direttiva ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali i quali, entro la fine dell'anno 2021, avrebbero dovuto mettere in atto azioni mirate a trasferire i pazienti assistiti dalle strutture extraregionali presso le strutture accreditate e contrattualizzate insistenti nel territorio di competenza.

Con successiva DGR n. 2185/2021 la Giunta regionale ha provveduto ad integrare e modificare la DGR n. 1412/2021, rideterminando il fondo unico regionale valevole per l'anno 2021 per l'acquisto di prestazioni residenziali/semiresidenziali/ambulatoriali/domiciliari dalle strutture private autorizzate ed accreditate per la riabilitazione extraospedaliera - Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, nel rispetto dei vincoli di bilancio e comunque nei limiti del consolidato anno 2020, nella misura di € 130.985.409,99 e ha stabilito:

- di aggiornare, con decorrenza 1^ ottobre 2021, le tariffe per le attività di riabilitazione ex art. 26;
- di precisare che in relazione all'incremento delle tariffe vigenti per le attività di riabilitazione ex art. 26, agli erogatori che non utilizzano il CCNL AIOP sanità privata per il setting assistenziale

TRIP trovasse applicazione la tariffa TRIP di cui alla DGR 1400/2007 rivalutata, fermo restando il rispetto dello standard organizzativo di cui al RR n. 3/2005. Inoltre, in relazione al setting riabilitativo domiciliare, trattandosi di nuova disciplina introdotta dal RR n. 16/2010, come modificato dal RR n. 20/2011, che ne ha determinato il relativo standard organizzativo, l'unica tariffa applicabile è quella di cui alla DGR 2336/2010 che ha valorizzato la voce "costo del personale" in applicazione del CCNL AIOP - sanità privata. Ne consegue, pertanto, l'obbligo per gli erogatori accreditati per tale setting all'utilizzo di tale tipologia contrattuale per il personale dipendente;

- di procedere successivamente al citato provvedimento alla revisione delle tariffe di cui innanzi, alla luce dei nuovi requisiti e standard determinati dai Regolamenti regionali nn. 12/2015 e 22/2019;
- di stabilire che con riferimento ai Regolamenti Regionali nn. 12/2015 e 22/2019 di procedere alla sottoscrizione delle preintese con gli erogatori privati, tanto al fine dell'attuazione dei nuovi standard previsti dai Regolamenti medesimi.

Con la DGR n. 1490/2022, così come stabilito dalla Giunta regionale con la precedente DGR n. 2185/2021, si è proceduto alla determinazione delle tariffe regionali per il settore della riabilitazione extraospedaliera, alla luce dei nuovi requisiti e standard determinati dai Regolamenti regionali nn. 12/2015 e 22/2019;

La citata deliberazione con la determinazione delle nuove tariffe di riferimento regionali ha valorizzato la voce di costo del personale in applicazione del CCNL AIOP personale medico e di comparto. L'utilizzo del CCNL AIOP costituisce, pertanto, requisito aggiuntivo ai fini del mantenimento dell'accreditamento;

In merito agli indirizzi applicativi, la DGR n. 1490/2022 ha stabilito quanto segue:

"*Le tariffe determinate con il presente provvedimento in relazione ai setting assistenziali riabilitativi di cui ai Presidi di riabilitazione sono parametrate agli standard organizzativi di cui ai RR 12/2015 (residenziale e semiresidenziale intensiva, estensiva e mantenimento adulto e residenziale e semiresidenziale intensiva, estensiva per l'età evolutiva) e RR 22/2019 (ambulatoriale estensiva adulto ed età evolutiva). Per dare applicazione ai predetti standard, entrambi i regolamenti prevedono la sottoscrizione di apposite preintese tra Regione e Presidi al fine di approvare il piano di riconversione delle strutture nei nuovi setting assistenziali. Attualmente le strutture erogano prestazioni secondo i setting residenziale (TRIP, internato grave, internato base), semiresidenziale (seminterrato grave e base), ambulatoriale (singola, piccolo gruppo), domiciliare (RR 16/2010 come modificato dal RR 20/2011). Per gli attuali setting assistenziali, di recente con DGR n. 2185/2021 sono state aggiornate le relative tariffe. Pertanto, in riferimento ai Presidi di riabilitazione ex art. 26 le nuove tariffe determinate con il presente provvedimento troveranno applicazione al completamento della riconversione da attuarsi a seguito della sottoscrizione delle preintese. Si confermano, quindi, le tariffe di cui alla DGR 2185/2021 con gli indirizzi applicativi ivi contenuti, con la sola eccezione della tariffa per il setting domiciliare di cui ai RR 16/2010 e RR 20/2011, approvata con il presente provvedimento, che trova applicazione dal 1 ottobre 2022, in quanto tale setting assistenziale non sarà oggetto di preintesa*";

Con DGR n. 1541/2022 si è proceduto a rideterminare la tariffa per la riabilitazione domiciliare di cui alla DGR 1490/2022 confermandone l'applicazione dal 1 ottobre 2022 e ribadendo l'obbligo di utilizzo, per tale setting assistenziale, del CCNL AIOP.

In relazione alla spesa extraregionale, già con la DGR 1412/2021 e poi con la DGR n. 2185/2021 la Giunta aveva dettato un preciso indirizzo, ovvero che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali entro e non oltre il 31/12/2021 completassero il trasferimento dei pazienti assistiti dalle strutture extraregionali presso le strutture accreditate e contrattualizzate insistenti nel territorio di competenza nel rispetto del fondo di remunerazione assegnato a ciascuna Azienda Sanitaria e rideterminato con la DGR 2185/2021.

Tenuto conto che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa" si è preso atto del disavanzo del SSR in via di completa definizione nell'esercizio 2022 stabilendo, inoltre, l'urgenza di intervenire, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi 2023 e 2024, anche nelle more della definizione della disponibilità complessiva delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per le quali è aperto un confronto con il Governo e dei relativi criteri di riparto da cui la Regione Puglia è significativamente penalizzata.

Tenuto conto che con la citata DGR n. 412/2023 al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla:

h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:

1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;

2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.

Con deliberazione n. 1982 del 28/12/2023, ad oggetto: "*Programmazione in materia di acquisto di prestazioni sanitarie per l'esercizio 2024 e presa d'atto dei tetti di spesa*", sono stati confermati per l'anno 2024 gli importi dei Fondi di remunerazione relativi all'anno 2023

Dovendo procedere a determinare il fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali valevole per l'anno 2025, si propone di assegnare per l'anno 2025 il fondo di remunerazione regionale garantendo alle ASL di poter acquistare prestazioni da strutture regionali accreditate in coerenza all'andamento della produzione e ad invarianza di spesa rispetto all'anno 2024.

Pertanto, preso atto che la spesa per il Fondo invalicabile di remunerazione regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni residenziali/semiresidenziali/ambulatoriali/domiciliari dalle strutture private autorizzate ed accreditate per la riabilitazione extraospedaliera - Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste rientra nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza finanziati dal Fondo Sanitario Nazionale, si propone di determinare il Fondo unico regionale valevole per l'anno 2025, confermando il fondo di cui alla precedente D.G.R. n. 1982/2023, come da tabella seguente:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 PER ACQUISTO PRESTAZIONE DA PRESIDI DI RIABILITAZIONE |
|---|---|
| ASL BA | 35.748.350 € |
| ASL BT | 9.927.768 € |
| ASL BR | 8.376.213 € |
| ASL FG | 36.341.938 € |
| ASL LE | 12.331.459 € |
| ASL TA | 28.259.682 € |
| TOTALE REGIONALE | 130.985.409,99 € |

Si propone, inoltre, di impartire ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali i seguenti indirizzi applicativi:

a. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate ex art. 26 della Legge n. 833/1978, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
b. nella deliberazione di recepimento del fondo procede ad individuare i volumi di prestazioni da contrattualizzare ed a ripartire il fondo per le diverse tipologie di setting assistenziali in relazione ai suddetti volumi di prestazioni;
c. procede, inoltre, alla assegnazione del tetto di spesa per ciascuna struttura, nei limiti della potenzialità erogativa delle singole strutture;
d. il tetto di spesa per ciascuna struttura deve essere, pertanto, a sua volta suddiviso in sub-tetti; non è permesso lo scorrimento di risorse tra sub-tetti se non nell'ambito di una quota pari al 10% del medesimo e su esigenza della ASL, previa espressa autorizzazione da rilasciare alla struttura erogatrice;
e. ad ogni sub-tetto devono applicarsi le regressioni tariffarie del 15% tra il 95% ed il 100% del sub-tetto determinato;
f. al fine di garantire le prestazioni durante l'intero anno da parte della struttura erogatrice, ogni sub-tetto è suddiviso in dodicesimi;
g. si confermano le tariffe di cui alla DGR n. 2185/2021 per i setting residenziale, semiresidenziale ed ambulatoriale e la tariffa di cui alla DGR n. 1541/2022 per il setting domiciliare con gli indirizzi impartiti nelle citate deliberazioni in merito alla tipologia di CCNL da applicare, il cui rispetto andrà verificato in sede di sottoscrizione di accordo contrattuale con il soggetto erogatore, che avverrà mediante utilizzo dello schema-tipo di contratto di cui alla DGR n. 831/2016;
h. il mancato rispetto delle indicazioni impartite con il presente provvedimento o con i provvedimenti innanzi richiamati, da segnalarsi da parte del Dipartimento di Riabilitazione della ASL al Dipartimento Politiche della Salute e Benessere Animale comporterà per il soggetto erogatore la sospensione e/o la revoca dell'accreditamento ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 9/2017;

i. in relazione alla spesa extraregionale, nel rispetto della disposizione impartita con la DGR n. 412/2023, è fatto divieto di acquisto di prestazioni riabilitative da strutture extraregionali; di tanto si terrà conto in sede di valutazione degli obiettivi annuali e di mandato assegnati ai Direttori generali;
j. L'autorizzazione alla degenza/frequenza dell'assistito presso il presidio di Riabilitazione deve essere rilasciata dal competente Dipartimento di Riabilitazione della ASL che, deve, altresì, monitorare l'andamento della spesa, anche in riferimento all'obiettivo vincolante di azzeramento della spesa extraregionale.

Il Fondo unico di remunerazione valevole per l'anno 2025 di cui al presente provvedimento, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2024 per l'acquisto di prestazioni da privato accreditato per il settore della Riabilitazione, non comporta maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale in quanto rientra nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**Garanzie di riservatezza**

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

| |
|---|
| Esiti Valutazione di impatto di genere:<br><br>L'impatto di genere stimato è: neutro |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Dalla presente deliberazione non derivano oneri per il Bilancio regionale in quanto la spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nel fondo sanitario trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Il Fondo unico di remunerazione valevole per l'anno 2025, pari ad € 130.985.409,99, già assegnata con DGR n. 1982/2023, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 che, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2023, non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto anche conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**Tutto ciò premesso**, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;

2. di determinare il Fondo unico regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni residenziali/semiresidenziali/ambulatoriali/domiciliari dalle strutture private autorizzate ed accreditate per la riabilitazione extraospedaliera - Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, confermando il fondo di cui alla precedente D.G.R. n. 1982/2023, come da tabella seguente:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 PER ACQUISTO PRESTAZIONE DA PRESIDI DI RIABILITAZIONE |
|---|---|
| **ASL BA** | **35.748.350 €** |
| **ASL BT** | **9.927.768 €** |
| **ASL BR** | **8.376.213 €** |
| **ASL FG** | **36.341.938 €** |
| **ASL LE** | **12.331.459 €** |
| **ASL TA** | **28.259.682 €** |
| **TOTALE REGIONALE** | **130.985.409,99 €** |

3. di recepire il contenuto del documento istruttorio, di cui al presente provvedimento, contenente gli indirizzi applicativi impartiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, ivi compreso il recepimento del fondo di remunerazione e la sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private autorizzate all'esercizio ed accreditate;
4. di stabilire che i Direttori generali procedano con propria deliberazione, entro il 31/08/2025, al recepimento ed alla ripartizione del fondo per l'acquisto di prestazioni da strutture private autorizzate ed accreditate ex art. 26 della Legge n. 833/1978, nonché alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, entro e non oltre il 31/08/2025, trasmettendo tutta la documentazione, entro e non oltre il 15/09/2025, al competente Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria;
5. di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente ai Direttori generali ASL, ai Direttori dei Dipartimenti di Riabilitazione, alle Associazioni di categoria rappresentative dei Presidi di Riabilitazione accreditati;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

**Elena MEMEO**

Elena
Memeo
08.08.2025
12:30:18
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

**Mauro NICASTRO**

Mauro
Nicastro
08.08.2025
13:44:44
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale":

**Vito MONTANARO**

Vito Montanaro
08.08.2025
16:15:51
GMT+02:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**Raffaele PIEMONTESE**

Raffaele Piemontese
11.08.2025 12:33:58
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:23
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**ALLEGATO A**

**PARERE TECNICO**

**D.Lgs. 502/92 art. 8 quinquies - Fondo di remunerazione regionale per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Riabilitazione ex art. 26 della Legge n. 833/1978 valevole per l'anno 2025.**

La Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale - alla quale si rinvia integralmente e di cui il presente parere tecnico costituisce allegato – è finalizzata alla determinazione del fondo unico regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate dedicate per la Riabilitazione ex art. 26 della Legge n. 833/1978.

TENUTO CONTO che con DGR n. 412 del 28 marzo 2023 ad oggetto "*Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa*" al punto 8 lettera h) del deliberato la Giunta regionale ha dato mandato di procedere alla

*h) riqualificazione della spesa per acquisto prestazioni residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari da privato accreditato in relazione all'Assistenza Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, persone affette da dipendenze patologiche, soggetti in età evolutiva, persone con disturbi dello spettro autistico, persone nella fase terminale della vita, persone cui sono applicate le misure di sicurezza, prevedendo:*

*1. il divieto di acquisto di prestazioni da privato accreditato regionale se in contrasto con contenuti di provvedimenti e disposizioni dettate dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;*

*2. il divieto di acquisto di prestazioni da strutture extraregionali.*

VISTE le DGR n. 2185/2021, DGR n. 1490/2022 e DGR n. 1541/2022.

PRESO ATTO delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale.

Si propone di determinare il Fondo unico regionale valevole per l'anno 2025 per l'acquisto di prestazioni residenziali/semiresidenziali/ambulatoriali/domiciliari dalle strutture private autorizzate ed accreditate per la riabilitazione extraospedaliera - Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, confermando il fondo di cui alla precedente D.G.R. n. 1982/2023, come da tabella seguente:

| ASL | FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE INVALICABILE 2025 PER ACQUISTO PRESTAZIONE DA PRESIDI DI RIABILITAZIONE |
|---|---|
| **ASL BA** | **35.748.350 €** |
| **ASL BT** | **9.927.768 €** |
| **ASL BR** | **8.376.213 €** |
| **ASL FG** | **36.341.938 €** |
| **ASL LE** | **12.331.459 €** |
| **ASL TA** | **28.259.682 €** |
| **TOTALE REGIONALE** | **130.985.409,99 €** |

Dalla presente deliberazione non derivano oneri per il Bilancio regionale in quanto la spesa riveniente dal presente provvedimento rientra nel fondo sanitario trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza.

Il Fondo unico di remunerazione valevole per l'anno 2025, pari ad € 130.985.409,99, già assegnata con DGR n. 1982/2023, trova copertura nei tetti di spesa valevoli per l'anno 2024 che, trattandosi di conferma della spesa relativa all'anno 2023, non comportano maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, tenuto anche conto che rientrano nelle quote del fondo indistinto assegnato alle Aziende Sanitarie Locali.

**LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE** **SI** [X] **NO** [ ]

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE**

**Mauro Nicastro**

Mauro Nicastro 08.08.2025 13:44:44 GMT+02:00

**PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)**
**FIRMA DEL RESPONSABILE DELLA GSA**

**IL DIRIGENTE**

**Benedetto Pacifico**

Benedetto Giovanni Pacifico 08.08.2025 14:03:45 GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| SGO | DEL | 2025 | 76 | 11.08.2025 |

D.LGS. 502/92 ART. 8 QUINQUIES - FONDO DI REMUNERAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DA STRUTTURE ACCREDITATE DEDICATE PER LA RIABILITAZIONE EX ART. 26 DELLA LEGGE N. 833/1978 VALEVOLE PER L'ANNO 2025.

**VISTO SI PRENDE ATTO**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:23
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-GIULIA PASTORE

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1267

**Corresponsione sorte capitale n. 4 sentenze condanne regionali per danni provocati da fauna selvatica (debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:
- gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale (L.R.) 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30.03.2001;
- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) 22 gennaio 2021, n. 22, recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, Dott. Donato PENTASSUGLIA

PRESO ATTO
a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 8 delle linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'articolo 79 comma 5 della L.R. 28/2001, e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal dirigente della sezione regionale "Bilancio e Ragioneria".

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di autorizzare l'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al Fondo contenzioso ai sensi di quanto prevede l'articolo 42 del D.Lgs. n. 118/2011;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. n.118/2011;
4. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
5. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

6. di demandare alla sezione regionale “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali” gli adempimenti di natura amministrativa per l’effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

**Il Segretario della Giunta Regionale**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta Regionale**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO**: corresponsione sorte capitale n. 4 sentenze condanne regionali per danni provocati da fauna selvatica (debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa. Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo citato, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ai sensi dell'articolo 73 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Nel caso di specie, al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011,n. 118) la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Taranto n. 980/2025 (1), di Foggia n. 428/2025 (2), di Lucera n.122/2025 (3) e del tribunale di Taranto n. 1493/2025 (tutte di condanna della Regione Puglia al risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica) venivano sottoposte all'esame del Consiglio Regionale in data: 09.07.2025 il disegno di legge (d.d.l.) n. 137 del 07.07.2025 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 14746) per le sentenze n. 980/2025 (1) e n. 428/2025 (2); 09.07.2025 il disegno di legge (d.d.l.) n. 139 del 07.07.2025 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 14750) per la sentenza n. 1493/2025 (4); 10.07.2025 il disegno di legge (d.d.l.) n. 140 del 07.07.2025 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 14899) per la sentenza n.122/2025 (3).

Spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione dei citati d.d.l. assegnato al Consiglio Regionale dall'articolo 73 comma 4 del d.lgs. 118/2011, interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tali atti amministrativi.

La mancata espressa approvazione da parte del Consiglio, però, non avrebbe (secondo la nota protocollo n.16768 del 05.11.2019 della sezione regionale "Bilancio e Ragioneria", che si esprimeva su un caso del tutto analogo) consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nei d.d.l. riguardante il pagamento della

sorte capitale stabilita nelle sentenze ammontante a complessivi € 24.913,44 (€ 1.500,00 nella sentenza 980/2025 (1); € 3.000,21 nella 428/2025 (2); € 9.479,66 nella 122/2025 (3); €10.933,57 nella 1493/2025 (4).

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sia necessario al fine di consentire l'impegno, la liquidazione ed il pagamento di tutto quanto dovuto in esecuzione dei citati provvedimenti giudiziali esecutivi (specificatamente per la sorte capitale) procedere alla espressa variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025 relativamente all'iscrizione di spesa della complessiva somma di € 24.913,44 al bilancio pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, di cui all'Allegato A – Allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/2011 (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), previa applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al Fondo contenzioso.

Per quanto esposto in precedenza, visto anche:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- l'articolo 42 comma 8 e l'articolo 51 del D.lgs. n. 118/2011;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 di "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale"

**GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

**Esiti valutazione di impatto di genere: neutro**

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011**

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs.118/2011, derivante dall'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al Fondo contenzioso, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 118 del 2011, come di seguito indicato

**BILANCIO AUTONOMO**

**Spesa non ricorrente – Codice UE: 8**

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

| C.R.A. | CAPITOLO | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | VARIAZIONE E. F. 2025 Competenza | VARIAZIONE E.F. 2025 Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APPLICAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DA ACCANTONAMENTO AL FONDO CONTENZIOSO | | | | | € 24.913,44 | |
| 10.04 | U1110020 | Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa | 20.1.1 | 1.10.01.01 | | - € 24.913,44 |
| 10.04 | U0001318 | Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 | 1.11.1 | 1.3.2.99 | € 24.913,44 | € 24.913,44 |

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

Con successivi atti del dirigente della sezione regionale Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente variazione di bilancio.

******

**Tutto ciò premesso**, al fine di consentire l'adempimento contrattuale sopra esposto, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare l'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al Fondo contenzioso ai sensi di quanto prevede l'articolo 42 del D.Lgs. n. 118/2011;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;
4. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
5. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
6. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul "sistema dei controlli interni nella regione Puglia" adottate con D. G. R. 23 luglio 2019 n. 1374.

Il funzionario responsabile dell'incarico di e.q. "controversie in materia faunistica":

avv. Daniele CLEMENTE

Daniele
Clemente
08.08.2025
11:36:20
GMT+02:00

Il dirigente della Sezione “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali”:

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico
Campanile
08.08.2025
11:39:55
GMT+02:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

GIANLUCA
NARDONE
08.08.2025
10:00:10
UTC

L’Assessore all’Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta Regionale l’adozione del presente atto.

Dott. Donato PENTASSUGLIA

Donato Pentassuglia
09.08.2025 10:57:24
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’articolo 79, comma 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:08
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Cod. CIFRA FOR/DEL/2025/00075**

**corresponsione sorte capitale n. 4 sentenze condanne regionali per danni provocati da fauna selvatica (debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11**

## ALLEGATO A

## (Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)

## Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

## SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | in aumento | in diminuzione | |
| **MISSIONE** | | **20** | ***Fondi e accantonamenti*** | | | | | |
| | Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| | Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | | | previsione di competenza | 0,00 | | | |
| | | | | previsione di cassa | 0,00 | | €24.913,44 | |
| **MISSIONE** | | **1** | ***Servizi istituzionali, generali e di gestione*** | | | | | |
| | Programma | 1<br>1 | Altri Servizi Generali | | | | | |
| | Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | | previsione di competenza | 0,00 | €24.913,44 | | 0,00 |
| | | | | previsione di cassa | 0,00 | €24.913,44 | | 0,00 |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | | **residui presunti** | **0,00** | | | **0,00** |
| | | | | **previsione di competenza** | **0,00** | €24.913,44 | | |
| | | | | **previsione di cassa** | **0,00** | €24.913,44 | €24.913,44 | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | | **residui presunti** | **0,00** | | | |
| | | | | **previsione di competenza** | **0,00** | €24.913,44 | | |
| | | | | **previsione di cassa** | **0,00** | €24.913,44 | €24.913,44 | |

**Cod. CIFRA FOR/DEL/2025/00075**

**corresponsione sorte capitale n. 4 sentenze condanne regionali per danni provocati da fauna selvatica (debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11**

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| *Fondo pluriennale vincolato per spese correnti* | | | | | | |
| *Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale* | | | | | | |
| *Utilizzo Avanzo d'amministrazione* | | | | €24.913,44 | | |
| **TITOLO** | | | | | | |
| Tipologia | | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | | | | |
| | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | €24.913,44 | | |
| | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | **residui presunti** | | | | |
| | | **previsione di competenza** | | €24.913,44 | | |
| | | **previsione di cassa** | | | | |

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico Campanile 08.08.2025 11:39:55 GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| FOR | DEL | 2025 | 75 | 11.08.2025 |

CORRESPONSIONE SORTE CAPITALE N. 4 SENTENZE CONDANNE REGIONALI PER DANNI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA (DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI LEGITTIMI EX ARTICOLO 73 COMMA 4 D.LGS. 118/11). APPLICAZIONE QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-27 AI SENSI DEL D.LGS. 118/11

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:08
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1268

**Corresponsione sorte capitale sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.126/2025 (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:
- gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale (L.R.) 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30.03.2001;
- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) 22 gennaio 2021, n. 22, recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, Dott. Donato PENTASSUGLIA

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 8 delle linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'articolo 79 comma 5 della L.R. 28/2001, e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal dirigente della sezione regionale "Bilancio e Ragioneria".

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

2. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;

3. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;

4. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

5. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

**Il Segretario della Giunta Regionale**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta Regionale**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

OGGETTO: corresponsione sorte capitale sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.126/2025 (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa. Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo citato, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ai sensi dell'articolo 73 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Nel caso di specie, al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011,n. 118) la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.126/2025 (di condanna della Regione Puglia al risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica) veniva sottoposto all'esame del Consiglio Regionale in data 09.07.2025 il disegno di legge (d.d.l.) n. 138 del 07.07.2025 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 14751).

Spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione dei citati d.d.l. assegnato al Consiglio Regionale dall'articolo 73 comma 4 del d.lgs. 118/2011, interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tale atto amministrativo.
La mancata espressa approvazione da parte del Consiglio, però, non avrebbe (secondo la nota protocollo n.16768 del 05.11.2019 della sezione regionale "Bilancio e Ragioneria", che si esprimeva su un caso del tutto analogo) consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nel d.d.l. riguardante il pagamento della sorte capitale stabilita nella sentenza ammontante ad € 7.000,00.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sia necessario al fine di consentire l'impegno, la liquidazione ed il pagamento di tutto quanto dovuto in esecuzione del citato provvedimento giudiziale esecutivo (specificatamente per la sorte capitale) procedere alla espressa variazione del

bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025 relativamente all'iscrizione di spesa della somma di € 7.000,00 al bilancio pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, di cui all'Allegato A – Allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/2011 (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), previo prelevamento di pari importo dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali".

Per quanto esposto in precedenza, visto anche:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- l'articolo 42 comma 8 e l'articolo 51 del D.lgs. n. 118/2011;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 di "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale"

**GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in

quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

**Esiti valutazione di impatto di genere: neutro**

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011**

La copertura finanziaria della proposta di variazione di bilancio, che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 7.000,00 a titolo di sorte capitale è assicurata per l'esercizio finanziario 2025 con imputazione alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs.118/2011 al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027 sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato

**BILANCIO AUTONOMO**

**Spesa non ricorrente – Codice UE: 8**

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

| C.R.A. | CAPITOLO | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | VARIAZIONE E. F. 2025 Competenza | VARIAZIONE E.F. 2025 Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10.04 | U1110090 | fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali | 20.3.1 | 1.10.1.99 | - €7.000,00 | - €7.000,00 |
| 10.04 | U0001318 | Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 | 1.11.1 | 1.3.2.99 | +€7.000,00 | +€7.000,00 |

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

Con successivi atti del dirigente della sezione regionale Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente variazione di bilancio.

******

**Tutto ciò premesso**, al fine di consentire l'adempimento contrattuale sopra esposto, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e

dell’articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), si propone alla Giunta regionale:

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione “Copertura Finanziaria” del presente atto;

2. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;

3. di approvare l’allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale “Bilancio e Ragioneria” alla tesoreria regionale a seguito dell’approvazione della presente deliberazione;

4. di demandare alla sezione regionale “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali” gli adempimenti per l’esatta esecuzione del provvedimento mediante l’adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

5. di demandare alla sezione regionale “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali” gli adempimenti di natura amministrativa per l’effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell’attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul “sistema dei controlli interni nella regione Puglia” adottate con D. G. R. 23 luglio 2019 n. 1374.

Il funzionario responsabile dell’incarico di e.q. “controversie in materia faunistica”:

avv. Daniele CLEMENTE

Daniele
Clemente
08.08.2025
11:36:20
GMT+02:00

Il dirigente della Sezione “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali”:

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico
Campanile
08.08.2025
11:39:55
GMT+02:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

GIANLUCA
NARDONE
08.08
.2025
10:01:00
UTC

L’Assessore all’Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

**propone**

alla Giunta Regionale l’adozione del presente atto.

Dott. Donato PENTASSUGLIA

Donato
Pentassuglia
09.08.2025
10:57:59
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’articolo 79, comma 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:10
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Cod. CIFRA FOR/DEL/2025/00076

corresponsione sorte capitale sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.126/2025 (debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex articolo 73 comma 4 D.Lgs. 118/11). Variazione bilancio previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11.

**ALLEGATO A**
**(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)**
**Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| **MISSIONE** | **20** | ***Fondi e accantonamenti*** | | | | |
| Programma | 3 | Fondo di riserva | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | 0,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | **€7.000,00** | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | **€7.000,00** | 0,00 |
| **MISSIONE** | **1** | ***Servizi istituzionali, generali e di gestione*** | | | | |
| Programma | 11 | Altri Servizi Generali | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | 0,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | **€7.000,00** | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | **€7.000,00** | 0,00 |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | **0,00** | | **0,00** |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | **0,00** | | |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | | **€7.000,00** |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | | **€7.000,00** |

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico
Campanile
08.08.2025
11:39:55
GMT+02:00

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| FOR | DEL | 2025 | 76 | 11.08.2025 |

CORRESPONSIONE SORTE CAPITALE SENTENZA DELL#UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MARTINA FRANCA N.126/2025 (DEBITO FUORI BILANCIO RICONOSCIUTO LEGITTIMO EX ARTICOLO 73 COMMA 4 D.LGS. 118/11). VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-27 AI SENSI DEL D.LGS. 118/11.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:09
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1269

**PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Implementazione risorse Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" per € 8.299.248,21. Sub Azione 1.9.1 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI. Variazione bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 per € 8.299.248,21.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Economia della Cultura, condiviso per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale di concerto con il Presidente della Giunta Regionale e con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Fabiano Amati, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o da suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di assegnare alla Fondazione Apulia Film Commission, risorse pari ad € 8.299.248,21 a valere sulla Sub Azione 1.9.1 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI –FESR del POR Puglia 2021-2027 per l'incremento della dotazione dell'Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" quale misura di aiuti a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva, denominata Apulia Film Fund;
2. di applicare la quota vincolata del Risultato di Amministrazione presunto, approvato con D.G.R. n. 36/2025, per euro 960.000,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo di spesa U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1, lett. a – L.R. n. 28/2001)" del bilancio regionale, come meglio specificato nella sezione dedicata alla "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
3. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, come approvato con L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario

2025 e bilancio pluriennale 2025-2027", e nel rispetto del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 8.299.248,21come riportato nella Sezione contabile del presente provvedimento;

4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione
5. di autorizzare la Dirigente della Sezione Economia della Cultura ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del presente provvedimento la cui titolarità è del dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di demandare alla Dirigente della Sezione Economia della Cultura l'adozione degli atti di propria competenza consequenziali e connessi al presente provvedimento;
7. di prendere atto che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO:**

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Implementazione risorse Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" per € 8.299.248,21. Sub Azione 1.9.1 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI. Variazione bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 per € 8.299.248,21

**Allegati**: n.1 **Allegato E/1**

**Visti:**

- lo Statuto della Regione Puglia;
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 1974 del 07.12.2020 avente ad oggetto: "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" " e ss.mm.ii.;
- L'atto dirigenziale n. 1943 del 21/12/2023 del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione di Conferimento incarichi di direzione della Sezione Economia della Cultura afferente al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio;
- la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: "D.G.R. 28 Luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 Gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la nota della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, Prot. n. 0167500/2025 del 31/03/2025, avente ad oggetto: "Valutazione di Impatto di Genere (VIG) di cui alla D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295: restituzione esiti Valutazione di Impatto di genere negli atti regionali";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;

- l'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la L.R. 31/12/2024 n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 43 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la DGR n. 36 del 29 gennaio 2025 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

**Visti, altresì:**

- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) 2023/2832 del 13 dicembre 2023 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- la Deliberazione n. 556 del 20/4/2022 con cui la Giunta ha inteso confermare quale Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027 il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, Gabinetto del Presidente, alla quale è stata affidata, ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) 2021/1060 la funzione contabile (art. 76), e quale Autorità di Audit il Dirigente pro tempore del Servizio Controllo e verifica Politiche Comunitarie, Segreteria Generale della Presidenza;
- la Deliberazione n. 1412 del 17/10/2022 con cui è stata istituita la Struttura speciale Autorità di Audit, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, ed è stata modificata la D.G.R. n. 556/2022 con riferimento all'individuazione dell'Autorità di Audit del

Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027, prevedendo che venga designato come tale il dirigente pro-tempore della struttura speciale Autorità di Audit;

- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- il PR FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia (CCI 2021IT16FFPR002) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 da ultimo modificato con Decisione C(2025) 1848 del 20/03/2025la D.G.R. n. 130 del 16/2/2023 "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027. Istituzione Comitato di Sorveglianza. Art. 38 Reg. UE 2021/1060";
- i Criteri di Selezione del PR Puglia 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione di insediamento del 9 marzo 2023 e la D.G.R. n. 603 del 3/5/2023 avente ad oggetto "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40 (2), lett. a), del Reg. (UE) n. 1060/2021";
- la D.G.R. n. 609 del 3/5/2023 "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione";
- la D.D. del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 177 del 31/10/2023 "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023";
- la nota prot. 0437035/2025 della Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico inviata all'Autorità di Gestione di condivisione con il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della dotazione della Sub azione 1.9.1 la cui responsabilità è attribuita alla Dirigente della Sezione Economia della Cultura, giusta DGR 609/2023;
- la D.G.R. n. 1667 del 27/11/2023 di individuazione della Fondazione Apulia Film Commission quale Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027;
- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023 "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma";
- il D.P.G.R. n. 554 del 1/12/2023 "Adozione Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2021-2027";
- le note della Commissione Europea CPRE n. 23-0007-01 del 24/5/2023 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the Member States" e CPRE n. 23-0005-01 del 24/5/2023 "Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-20271 REFLECTION PAPER";
- l'atto dirigenziale n. 150 del 29/5/2024 della Sezione Programmazione Unitaria "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002). Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060 - Adozione del testo descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei relativi allegati";
- il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la Direttiva 2003/87/ce e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;

Premesso che:

- la D.G.R. n. 1667/2024 ha individuato la Fondazione Apulia Film Commission quale Organismo Intermedio del Programma PR Puglia FESR FSE+2021-2027 per la gestione dell'avviso Apulia Film Fund, procedendo all'istituzione dei capitoli U1171192, U1172192 e U1173192 sulla sub Azione 1.9.1. ed allo stanziamento di risorse per € 5.000.000,00 valere sul predetto avviso;
- con successiva D.G.R. n. 1325 del 26/9/2024 la Giunta ha approvato un'implementazione della dotazione finanziaria della misura "Apulia Film Fund" volta al finanziamento di

progettualità ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, per l'importo di € 8.299.248,21 procedendo ad approvare , altresì, l' addendum alla convenzione già in essere tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission sottoscritto in data 13/12/2025;

- al succitato provvedimento della Giunta non è seguito l' impegno delle risorse nell' esercizio finanziario 2024, motivo per il quale si rende necessario procedere ad un nuovo stanziamento a valere sull'esercizio in corso.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie sopra illustrate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'implementazione finanziaria dell'Avviso Apulia Film Fund attraverso la variazione al bilancio di previsione regionale 2025-2027

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

**Esiti Valutazione di impatto di genere: neutra**

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, c. 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

## 1 - APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2024, come determinato dalla D.G.R. n. 36 del 29 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di € 960.000,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

| CRA | CAPITOLO | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2025 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Competenza | Cassa |
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | + € 960.000,00 | 0 |
| 10.04 | U1110020 | FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001). | 20.1.1 | U.2.03.01.02 | 0 | - € 960.000,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 02.06 | U1173192 | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.9 INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLE PMI - CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA REGIONE | 5.3.2 | U.2.03.01.02 | + € 960.000,00 | + € 960.000,00 |

**BILANCIO VINCOLATO e AUTONOMO**

**PARTE ENTRATA**

**Entrata di tipo ricorrente**

**Cod UE 1**

**Titolo Tipologia 4.200**

| Capitolo | Declaratoria | P.D.C.F. | Variazione E.F. 2025 Competenza e Cassa |
|---|---|---|---|
| **E4212710** | **TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR** | **E.4.02.05.03.000** | + € 5.099.248,21 |
| **E4212720** | **TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO- FONDO FESR** | **E.4.02.01.01.000** | + € 2.240.000,00 |

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Titolo giuridico che supporta il credito: PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 come modificato a seguito di adesione del Regolamento 2024/795 STEP approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30/7/2024 inviata alla Commisssione Europe tramite SFC il 5/8/2024 e come da ultima modifica avvenuta con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2025) 1848 del 20.03.2025.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

**PARTE SPESA**

Spesa ricorrente

Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA): 20.06

**VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027**

**Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 2**

| Capitolo | Declaratoria | Missione Programma Titolo | Cod UE | P.D.C.F. | Variazione E.F. 2025 Competenza e Cassa |
|---|---|---|---|---|---|
| U1171192 | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.9 INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLE PMI - CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI- QUOTA UE | 5.3.2 | 3 | U.2.03.01.02.000 | + € 5.099,248,21 |
| U1172192 | PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.9 INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLE PMI - CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA STATO | 5.3.2 | 4 | U.2.03.01.02.000 | + € 2.240.000,00 |

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 8.299.248,21 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atto del Dirigente della Sezione Economia della Cultura in qualità di Responsabile della Sub Azione 1.9.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, giusta DGR n. 609/2023, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

**Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:**

1. di assegnare alla Fondazione Apulia Film Commission, risorse pari ad € 8.299.248,21 a valere sulla Sub Azione 1.9.1 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI –FESR del POR Puglia 2021-2027 per l'incremento della dotazione dell'Avviso Pubblico "Apulia Film Fund" quale misura di aiuti a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva, denominata Apulia Film Fund;

2. di applicare la quota vincolata del Risultato di Amministrazione presunto, approvato con D.G.R. n. 36/2025, per euro 960.000,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo di spesa U1110050 “Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1, lett. a – L.R. n. 28/2001)” del bilancio regionale, come meglio specificato nella sezione dedicata alla “copertura finanziaria” del presente provvedimento;
3. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, come approvato con L.R. n. 43 del 31/12/2024 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”, e nel rispetto del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell’art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 8.299.248,21come riportato nella Sezione contabile del presente provvedimento;
4. di approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all’art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione
5. di autorizzare la Dirigente della Sezione Economia della Cultura ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del presente provvedimento la cui titolarità è del dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di demandare alla Dirigente della Sezione Economia della Cultura l’adozione degli atti di propria competenza consequenziali e connessi al presente provvedimento;
7. di prendere atto che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. *“Responsabile progetti Enti Partecipati e Agenzie regionali e Coordinatore Monitoraggio Mir”*
Ivana Anastasia *firma*

Ivana Anastasia
07.08.2025
11:56:36
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Economia della Cultura : Angela Cistulli *firma*

Angela Cistulli
07.08.2025 12:11:36
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Programmazione Unitaria: Pasquale Orlando *firma*

Pasquale Orlando
07.08.2025 14:38:07
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento "Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio":
Aldo Patruno *firma*

ALDO
PATRUNO
07.08.2025
11:49:15 UTC

L'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale, Viviana Matrangola, di concerto con il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, e con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Fabiano Amati, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale,

Viviana Matrangola

*firma* Viviana Matrangola
07.08.2025
12:11:20
UTC

L'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali

Fabiano Amati

*firma* FABIANO AMATI
08.08.2025
14:34:10
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano

*firma*

Michele Emiliano
11.08.2025
09:48:18
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

*Firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 11/08/2025 15:03
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Angela Cistulli
07.08.2025 16:22:37
GMT+02:00

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: ..../...../.....  n. protocollo .....**
**Rif. Proposta di delibera del  ACS /DEL/2025/00012**

**SPESE**

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti*** | | | | | |
| Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | -960.000,00 | |
| **MISSIONE** | ***5*** | ***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*** | | | | | |
| Programma | 3 | Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali | | | | | |
| Titolo | 2 | Spese in conto capitale | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 8.299.248,21 | | |
| | | | previsione di cassa | | 8.299.248,21 | | |
| **Totale Programma** | 3 | Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 8.299.248,21 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 8.299.248,21 | | |
| **TOTALE MISSIONE** | ***5*** | ***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE A*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 8.299.248,21 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | 8.299.248,21 | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **8.299.248,21** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **8.299.248,21** | **-960.000,00** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **8.299.248,21** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **8.299.248,21** | **-960.000,00** | |

**ENTRATE**

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2025 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | | | | | |
| Tipologia | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 960.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | 960.000,00 | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 7.339.248,21 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 7.339.248,21 | | 0,00 |
| **TOTALE TITOLO** | **IV** | **Entrate in conto capitale** | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | 7.339.248,21 | | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | 7.339.248,21 | | 0,00 |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | **8.299.248,21** | | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | **7.339.248,21** | | 0,00 |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | **0,00** | | | 0,00 |
| | | | **previsione di competenza** | **0,00** | **8.299.248,21** | | 0,00 |
| | | | **previsione di cassa** | **0,00** | **7.339.248,21** | | 0,00 |

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| ACS | DEL | 2025 | 12 | 11.08.2025 |

PR PUGLIA FESR FSE+ 2021-2027. IMPLEMENTAZIONE RISORSE AVVISO PUBBLICO #APULIA FILM FUND# PER € 8.299.248,21. SUB AZIONE 1.9.1 INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLE PMI. VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2025 EPLURIENNALE 2025-2027, DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2025-2027 PER € 8.299.248,21.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

**Dirigente**

D.SSA REGIN.

Firmato digitalmente da: STELLA REGINA
Firmato il: 11/08/2025 15:04
Serial Certificato: 2306050
Valido dal 20/03/2025 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2025, n. 1271

**Pianificazione delle zone di accelerazione della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 190/2024 - Adozione della documentazione preliminare di Piano e formalizzazione ai fini dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio elaborato dalla Sezione Transizione Energetica, con la collaborazione di ASSET e di InnovaPuglia SpA, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di approvare, anche ai fini della formalizzazione e dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il "Documento preliminare per la pianificazione delle zone di accelerazione della Regione Puglia", ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 190/2024" (Allegato A);il "Rapporto preliminare di orientamento per la valutazione ambientale strategica" (Allegato B), nonché la Sintesi non tecnica (Allegato C);
2. di dare atto che gli elaborati di cui al punto precedente sono parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che assumono il ruolo di:
   - Autorità proponente: Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica con supporto di ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio e di Innova Puglia SpA;
   - Autorità procedente: Giunta Regionale;
   - Autorità competente ai fini VAS: Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Autorizzazioni Ambientali;
4. di dare mandato alla Sezione Transizione Energetica di trasmettere all'Autorità competente, per l'avvio

della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il presente provvedimento, i relativi allegati, nonché l'avviso al pubblico di cui alla lett. e), comma 5, art. 13 del d.lgs. n. 152/2006;

5. di demandare alla Sezione Transizione Energetica gli adempimenti necessari per l'attuazione della presente Deliberazione, ivi inclusa la trasmissione a tutte le Amministrazioni territoriali coinvolte nei procedimenti autorizzativi in materia energetica, nonché ai Comuni pugliesi mediante ANCI Puglia;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale, a cura della struttura proponente, in versione integrale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto:** Pianificazione delle zone di accelerazione della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 190/2024 - Adozione della proposta di Piano e formalizzazione ai fini dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica.

**Preambolo**:

L'Unione europea ha delineato un quadro normativo volto a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili, considerato essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. In particolare, la direttiva RED II (2018/2001) ha stabilito principi di semplificazione delle procedure autorizzative, fissando tempi massimi per l'approvazione dei progetti e introducendo criteri di proporzionalità e necessità.

La successiva direttiva RED III (2023/2413), parte del pacchetto "Fit for 55", ha ulteriormente rafforzato questo approccio, riconoscendo gli impianti a fonti rinnovabili come opere di interesse pubblico prevalente, con l'obiettivo di accelerarne la realizzazione.

In particolare, l'articolo 15-quater della direttiva RED II (come modificata dalla direttiva RED III) prevede che entro il 21 febbraio 2026 gli Stati membri individuino zone di accelerazione quali aree particolarmente idonee all'installazione di impianti, dove le procedure sono soggette a tempistiche particolarmente agevolate rispetto alla normativa ordinaria. In queste aree, i progetti possono beneficiare di esenzioni dalla valutazione d'impatto ambientale, purché siano adottate adeguate misure di mitigazione.

Le recenti raccomandazioni UE (2024/1343 e 1344) hanno poi fornito indicazioni operative per gli Stati membri, incoraggiando l'adozione di procedure digitalizzate, la riduzione delle zone di esclusione e una maggiore partecipazione pubblica nella pianificazione energetica.

Inoltre, il PNRR, nella sua componente dedicata alle energie rinnovabili (Missione 7 "Repower EU"), ha previsto una riforma strutturale finalizzata a snellire le procedure autorizzative, con l'individuazione di zone di accelerazione a livello subnazionale e l'adozione di un Testo Unico entro il 2025.

A tali esigenze ha risposto la legge 118/2022, che, al fine di riordinare la materia e introdurre strumenti di semplificazione, ha delegato il Governo all'adozione di un Testo unico sulle rinnovabili.

Il 12 dicembre 2024 è stato dunque pubblicato in Gazzetta Ufficiale il d.lgs. n. 190/2024 recante la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, l'articolo 12 del TU FER reca disposizioni relative alla mappatura nazionale per l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e alla definizione delle zone di accelerazione, sia terrestri che marine, in conformità con gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) al 2030.

Le zone di accelerazione sono aree che presentano determinate prerogative:

- La realizzazione degli interventi di cui agli allegati A e B del D Lgs 190/2024 (impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile rispettivamente in edilizia libera e PAS) che insista nelle zone di accelerazione non è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente in materia paesaggistica che si esprime con parere obbligatorio e non vincolante entro i medesimi termini previsti per il rilascio dei relativi atti di assenso ai sensi degli articoli 7 e 8 del D lgs 190/2024;
- nel caso degli interventi di cui all'allegato C (impianti di produzione di energia sottoposti ad Autorizzazione Unica) che insistano nelle zone di accelerazione:
  a) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 199 del 2021;

b) non si applicano le procedure di valutazione ambientale di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, a condizione che il progetto contempli le misure di mitigazione stabilite in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani di individuazione delle zone di accelerazione.

In tal senso, in virtù del comma 1 del predetto articolo 12, attuativo di quanto previsto dal già citato articolo 15-*ter* della direttiva RED II, il GSE ha provveduto a pubblicare, entro il 21 maggio 2025, una mappatura finalizzata ad individuare il potenziale nazionale e le aree disponibili per l'installazione di impianti FER, dandone comunicazione alla Conferenza unificata.

Tale mappatura, per espressa previsione del comma 3, sarà periodicamente aggiornata per riflettere eventuali modifiche necessarie e sarà utilizzata come base per le regioni e le province autonome per adottare i piani di individuazione delle zone di accelerazione per impianti FER terrestri.

Inoltre, ai sensi del comma 5 dell'articolo 12 del D Lgs 190/2024 (noto impropriamente come nuovo "Testo Unico FER"), entro il 21 febbraio 2026 ciascuna regione e provincia autonoma dovrà poi adottare il proprio **piano di individuazione delle zone di accelerazione per impianti FER terrestri**, contenenti, quale contenuto minimo inderogabile, le aree industriali, come definite dagli strumenti urbanistici regionali, sovracomunali o comunali comunque denominati, ed attribuendo priorità all'inclusione di aree già particolarmente antropizzate e tipicamente indicate:

-superfici artificiali ed edificate;

- infrastrutture di trasporto e zone immediatamente circostanti;
- parcheggi;
- aziende agricole;
- siti di smaltimento dei rifiuti;
- siti industriali e le aree industriali attrezzate;
- miniere;
- corpi idrici interni artificiali, laghi o bacini artificiali e, se del caso, i siti di trattamento delle acque reflue urbane, ivi inclusi i terreni degradati non utilizzabili per attività agricole;
- aree ove sono già presenti impianti a FER e di stoccaggio dell'energia elettrica;

a favore degli impianti a fonti rinnovabili e gli impianti di stoccaggio dell'energia elettrica da fonti rinnovabili co-ubicati, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, ai sensi dell'articolo 15-quater della direttiva (UE) 2018/2001.

Tale disposizione è stata, da ultimo, modificata dall'art. 13 del decreto legge 21 maggio 2025, n. 73 ("*Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici etc*"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2025, n.105 ed impone alle Regioni l'obbligo di provvedere, in adempimento agli obblighi che lo Stato ha assunto in ottemperanza ai vincoli derivanti dall'Ordinamento Comunitario, ai sensi dell'articolo 117, comma 1 e 11 della Costituzione.

In particolare il comma 5 bis dell'art.12 del D Lgs 190/2024, inserito dal predetto art.13 del DL 73/2025, ha introdotto l'obbligo per le regioni e le province autonome di sottoporre le proposte di Piano elaborate ai sensi del medesimo comma 5 alla valutazione ambientale strategica di cui al comma 8 entro il 31 agosto 2025.

E' opportuno precisare che in caso di inosservanza dei termini di cui sopra, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica propone al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto legge n. 77/2021. Tale articolo disciplina l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dello Stato in caso di inadempienza di un soggetto attuatore di progetti o interventi del PNRR ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR.

Al fine di individuare le zone di accelerazione, l'art. 12 comma 7 del D Lgs 199/2021 precisa altresì che le stesse, sia terrestri che off-shore, devono essere omogenee e non causare impatti ambientali significativi, rispettando i vincoli di tutela previsti da normative nazionali e internazionali. Si prevede inoltre, al comma 8, che i piani di individuazione, soggetti a valutazione ambientale strategica, debbano includere misure di mitigazione per ridurre eventuali effetti negativi, disponendo altresì al comma 9 che i piani per l'individuazione delle zone di accelerazione siano riesaminati periodicamente e modificati per tenere conto degli aggiornamenti della mappatura e del PNIEC.

In linea con il piano di azione espressamente delineato nella succitata normativa, in data 21 maggio 2025, è stata dunque comunicata dal GSE la pubblicazione della Piattaforma delle aree idonee (cd PAI) e della Mappa delle zone di accelerazione.

Entro trenta giorni da detta pubblicazione, le regioni e le province autonome comunicano al GSE eventuali disallineamenti cartografici delle aree industriali esistenti nei rispettivi territori rispetto a quanto riportato nella mappatura pubblicata dal medesimo GSE, esclusivamente ai fini dell'aggiornamento cartografico delle zone di accelerazione.

In ordine alla definizione del primo nucleo inderogabile di zone di accelerazione ex lege (aree industriali) sono stati consumati i seguenti passaggi amministrativi:

- La Regione Puglia ed in particolare il Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Transizione Energetica, con nota prot. n. 0289470/2025 del 29.05.2025, , ha avviato una pre-consultazione degli Enti interessati, al fine di confermare i perimetri disposti dal GSE. L'Agenzia Regionale ASSET ha confrontato la mappatura proposta dal GSE con la perimetrazione delle aree industriali (ASI e PIP) presente nei propri archivi, rilevando talune discrepanze. Di fatti, con nota prot. Asset/AOO_1/PROT/17/06/2025/0002547, la stessa Agenzia ha provveduto a richiedere agli enti interessati conferma dei perimetri al lordo dei vincoli ambientali e paesaggistici.
- Con successiva nota prot. n. 367029/2025 del 02/07/2025 il Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Transizione Energetica, ha comunicato al GSE gli esiti delle pre-consultazioni, portando le evidenze fornite da ASSET con nota prot. Asset/AOO_1/PROT/17/06/2025/0002547.
- In esito alle anzidette pre-consultazioni, sono pervenute osservazioni da:
    - ✓ Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nota prot. 20250022672 del 05/06/2025;
    - ✓ Provincia di Taranto – Settore Pianificazione e Ambiente, nota prot 23986 del 11/06/2025;
    - ✓ Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale Prot. 20250025092 del 24/06/2025;
    - ✓ Provincia di Foggia – Servizio Tutela del Territorio, congiuntamente al Settore Ambiente e con i competenti uffici provinciali di Pianificazione Territoriale, nota prot. provinciale n. 36929/2025 del 26/06/2025:
    - ✓ Consorzio ASI Brindisi Prot. 0002507 del 30/06/2025
    - ✓ Provincia di Taranto Prot. 0027114/2025 del 03/07/2025
    - ✓ Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio Prot. 387931/2025 del 09/07/2025
    - ✓ Innova Puglia con nota a mezzo mail del 27/08/2025;

- di tali osservazioni si è dato conto nei contenuti della proposta di Piano regionale ai fini della loro inclusione nella proposta programmatica;

- con email circolare dell'11 agosto sono state diramate le ulteriori elaborazioni del GSE sulla perimetrazione delle aree industriali, per eventuali contributi od osservazioni dagli uffici regionali, anche contestualmente a quelle richieste per il Piano, consistente nel file delle aree industriali, (come da ultima Revisione ASSET/AOO_1/PROT/17/06/2025/0002547 e successiva nota Dip.to Sviluppo Economico prot. 367029 del 2/7/2025) ritagliato con le aree protette appartenente alla rete Natura 2000 (ZPS, ZSC, ZPE, SIC, RAMSAR, EUAP).

Il presente documento programmatico interviene, quindi, nel senso di una proposta necessariamente più organica di zone di accelerazione tesa, in primis:

- a definire le condizioni per l'individuazione delle aree industriali quali zone di accelerazione, affinché queste non siano intese tout-court come tali, bensì solo allorquando verificate determinate condizioni favorevoli definite nella proposta di piano;
- a definire preliminarmente altre tipologie di zone di accelerazione nell'ambito di quelle suggerite all'art. 12 comma 5 del D Lgs 190/2024, unitamente ad altre tipologie intese quali particolarmente favorevoli all'insediamento territoriale di impianti FER;
- a definire le condizioni per la definitiva individuazione cartografica delle zone di accelerazione, attraverso i principi della copianificazione e della sostenibilità ambientale, a partire dall'approvazione della presente proposta programmatica da intendersi quale fase di partenza di tale percorso amministrativo di pianificazione;
- a ritenere ottemperate in senso stretto da parte della Regione Puglia le disposizioni e gli obblighi di cui al comma 5-bis dell'articolo 12 del D lgs 190/2024 e ss.mm.ii.

In ordine alla presente documentazione preliminare di piano, sono state avviate consultazioni interne presso uffici regionali competenti con trasmissione interna del 30 luglio a.c. con scadenza al 22 agosto.

Entro la scadenza anzidetta sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Regione Puglia: Sezione Risorse idriche (nota prot. N.0442866/2025 del 05/08/2025 AOO_RP - Class: 14.14).

Entro la data di stesura del presente atto sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Regione Puglia: Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale). (email del 25 agosto a firma della Segreteria del Direttore;

entrambe recepite nel documento programmatico *de quo.*

**Considerato che:**

- ASSET interviene a supporto della Sezione Transizione Energetica sia nella stesura dei documenti programmatici, sia nel Rapporto preliminare di Orientamento Ambientale, sia nelle verifiche sui file vettoriali georiferiti;
- InnovaPuglia S.p.A., nell'ambito delle attività progettuali affidate dalla Regione Puglia, con le proprie competenze, sostiene la Sezione Transizione Energetica regionale attraverso il potenziamento e l'evoluzione dei servizi digitali dell'"ecosistema Energia" attuando progettazione/analisi/monitoraggio degli interventi volti:
  - alla reingegnerizzazione infrastrutturale e tecnologica dei servizi attualmente disponibili nei portali www.sit.puglia.it e www.sistema.puglia.it al fine dell'integrazione e superamento dei limiti legati alla naturale obsolescenza dei sistemi in uso. Il Piano

delle Zone di Accelerazione sarà quindi parte integrante dei servizi digitali regionali a disposizione degli utenti e pubblicato secondo gli standard regionali (tecnologici, cartografici, documentali);

- al completamento ed evoluzione, nell'ambito del rafforzamento dell'Azione Amministrativa degli Enti Locali, dell'informatizzazione della procedura di Autorizzazione Unica alla costruzione di impianti di energia da fonti rinnovabili (FER) già parzialmente implementata in Sistema Puglia;
- all'integrazione dell'"ecosistema Energia" con altri sistemi informativi regionali e nazionali, per favorire interoperabilità procedurale e di qualità/completezza dei dati;
- all'analisi e monitoraggio del Bilancio Energetico regionale, dello sviluppo delle fonti rinnovabili e delle relative ricadute territoriali, eventualmente attraverso l'impiego di modelli di Intelligenza Artificiale (AI). L'obiettivo è produrre indicatori basati su dati eterogenei che comprendano anche dati di natura climatica, ambientale e socioeconomica. In questo modo la Regione Puglia potrà disporre di una solida base conoscitiva territoriale a supporto della efficientamento energetico, in coerenza con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali.

- Inoltre, con il supporto di OCSE, nell'ambito del progetto "24IT05 - FASTER PERMITTING FOR RENEWABLE ENERGY PROJECTS IN ITALY" la Regione Puglia ha definito, per l'argomento in esame, una metodologia basata su criteri di rischio per l'identificazione di risorse e strumenti per l'accelerazione del permitting degli impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile.

**Preso atto che:**

- L'esonero dalla Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti FER localizzati nelle zone di accelerazione, pur agendo esattamente in sinergia con la logica del *fast permitting* sostenibile, introduce il rischio dell'assenza di valutazioni territoriali adeguate e sito specifiche.
- La VAS del piano di accelerazione integra e supera questo rischio nella misura in cui il Piano è esaustivo nella individuazione, se pur per categorie, di queste aree. La definizione del Piano e della puntuale individuazione delle aree, salvo casi già chiaramente esplicitati, è dunque funzionale allo scopo di portare a maturità il Piano allorquando il percorso di VAS si sarà compiuto, integrando le valutazioni di tutti i Soggetti con competenze Ambientali (SCA), oltre che degli stakeholder in fase di copianificazione, nello spirito di mutuo scambio e sinergia tra il processo di VAS e quello di pianificazione in senso stretto.
- In quest'ottica, la Regione Puglia ha ritenuto opportuno definire criteri e indicatori per procedere a valutazioni integrate e cumulative, nel quadro tipico della VAS dei piani, che integri e anticipi *ex ante* le criticità che le localizzazioni, se pur orientate dalla scelta delle zone di accelerazione, prefigurano, consentendo effettivamente una deprocedimentalizzazione della VIA a livello di singolo intervento.
- Sulla scorta di tali principi, teleologicamente orientati ad una valutazione ambientale cumulativa che, in un'ottica di pianificazione integrata, permetta una reale semplificazione senza rinunciare alla tutela del territorio, è stato redatto il documento di cui all'Allegato B che costituisce il Rapporto Preliminare di Orientamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento preliminare per la pianificazione delle Zone di

Accelerazione della Regione Puglia, teso alla definizione puntuale e metodologicamente fondata delle aree e all'individuazione di criteri e indicatori specifici;

- Tale documento è stato redatto ai sensi delle disposizioni della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS);
- In particolare, l'autorità proponente, incardinata nella Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Transizione Energetica, con la collaborazione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET, ha elaborato il Rapporto Preliminare di Orientamento;
- Il predetto Rapporto Ambientale Preliminare di Orientamento rappresenta il documento da redigere nella prima fase del processo di VAS denominato "fase di Scoping" in cui l'autorità procedente entra in consultazione con l'Autorità Competente, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, condividere l'impostazione, la portata, i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, oltre che la metodologia e i criteri di valutazione nonché le modalità di monitoraggio (art. 11, comma 2 lett. b), D.Lgs. 152/2006).
- E' dunque evidente che la proposta di piano per l'individuazione delle zone di accelerazione oggetto della presente delibera non costituisce una mappatura predeterminata e definitiva del territorio, bensì contiene un insieme di criteri metodologici volti a identificare, in modo dinamico e progressivo, le zone di accelerazione, individuate per tipologia e non per localizzazione puntuale.

**Tanto premesso, viste altresì:**

- La D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- La D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- La D.G.R. 16 aprile 2025, n. 486 con cui la Giunta regionale ha autorizzato l'avvio di una collaborazione tra la Regione, ASSET e InnovaPuglia per la costituzione di un tavolo tecnico avente il compito di elaborare uno schema di nuove Linee Guida in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Si rende necessario dare impulso alle attività prodromiche all'individuazione delle zone di accelerazione nel territorio della Regione Puglia, da effettuarsi entro il termine del 21 febbraio 2026, e sottoporre i relativi Piani alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) entro il 31 agosto 2025, il tutto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 che reca disposizioni relative alla mappatura nazionale per l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e alla definizione delle zone di accelerazione, fornendo conseguentemente indirizzo alla Sezione Transizione Energetica per i conseguenti adempimenti necessari.

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

| **Valutazione di impatto di genere:** |
|---|
| Esiti valutazione di impatto di genere: **neutro** |

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso**, al fine di provvedere all'approvazione della proposta di Pianificazione delle zone di accelerazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 che reca disposizioni relative alla mappatura nazionale per l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e alla definizione delle zone di accelerazione, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare, anche ai fini della formalizzazione e dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il "Documento preliminare per la pianificazione delle zone di accelerazione della Regione Puglia", ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 190/2024" (Allegato A);il "Rapporto preliminare di orientamento per la valutazione ambientale strategica" (Allegato B), nonché la Sintesi non tecnica (Allegato C);
2. di dare atto che gli elaborati di cui al punto precedente sono parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che assumono il ruolo di:
   - Autorità proponente: Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica con supporto di ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio e di Innova Puglia SpA;
   - Autorità procedente: Giunta Regionale;
   - Autorità competente ai fini VAS: Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Autorizzazioni Ambientali;

1. di dare mandato alla Sezione Transizione Energetica - di trasmettere all'Autorità competente, per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il presente provvedimento, i relativi allegati , nonché l'avviso al pubblico di cui alla lett. e), comma 5, art. 13 del d.lgs. n. 152/2006;
2. di demandare alla Sezione Transizione Energetica gli adempimenti necessari per l'attuazione della presente Deliberazione, ivi inclusa la trasmissione a tutte le Amministrazioni territoriali

coinvolte nei procedimenti autorizzativi in materia energetica, nonché ai Comuni pugliesi mediante ANCI Puglia;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale, a cura della struttura proponente, in versione integrale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Supporto tecnico autorizzazione elettrodotti, cabine e coordinamenti interregionali energia": Gabriele Dizonno

Gabriele Dizonno 28.08.2025 16:58:28 GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Transizione Energetica: Francesco Corvace

Francesco Corvace 28.08.2025 17:00:58 GMT+02:00

LA DIRETTORA del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione: Gianna Elisa Berlingerio

Gianna Elisa Berlingerio 29.08.2025 10:04:00 GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano

Michele Emiliano 29.08.2025 12:46:32 GMT+02:00

***

Dalla pagina successiva seguono gli allegati (Allegato A "Documento preliminare per la pianificazione delle zone di accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024", le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 fino alla pagina 64, dall'Allegato B "Rapporto preliminare di orientamento per la valutazione ambientale strategica" le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 fino alla pagina 126, nonché dall'Allegato C "Sintesi non tecnica" le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 fino alla pagina 13, per un totale di 203 pagine di allegati).

Francesco
Corvace
29.08.2025
14:31:17
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA asset InnovaPuglia

# Documento preliminare per la pianificazione delle Zone di Accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024

Rev 1 - agosto 2025

# *Sommario*

Documento preliminare per la pianificazione delle Zone di Accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024 1
Rev 1 - agosto 2025 ....1
1 – Premessa....4
2 – Contesto Normativo e Finalità del Piano ....4
3. Le aree idonee e le zone di accelerazione ....18
4 Obiettivi Generali e Specifici ....20
5 Lo stato dell'arte nella Regione Puglia e il Target al 2030 ....21
6 Le Zone di Accelerazione ....29
6.1 Il regime delle tutele ambientali e paesaggistiche della Regione Puglia ....38
6.2 La strategia della Regione Puglia nella definizione delle zone di accelerazione ....39
6.2.1. Un approccio di governance regionale distintivo rispetto alle aree idonee ....39
1) Economia di scala e riduzione dei costi ....40
2) Maggiore densità di potenza ....40
3) Produzione di idrogeno verde e utilizzo sinergico dell'energia ....40
4) Superamento della logica meramente "escludente" nella pianificazione ....41
5) Verso una pianificazione territoriale energetica integrata ....41
6.2.2. L'identificazione delle zone di accelerazione: criteri, strumenti e interoperabilità ....41
6.2.2.1 - La metodologia di supporto alle decisioni....43
6.2.3 Prima ipotesi di individuazione delle zone di accelerazione ....44
6.2.3.1. Aree industriali consolidate identificate dagli strumenti urbanistici ....45
Le aree industriali come zone di accelerazione ex lege: il ruolo del GSE ....48
Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate ....48
Il caso della Regione Puglia: autoconsumo e altre condizioni di accelerazione....49
Caso di decadenza del carattere acceleratorio ....50
6.2.3.2. Aree limitrofe ad impianti energivori di pubblica utilità ....50
6.2.3.3. Aree interessate dalla presenza di Impianti eolici e/o fotovoltaici ....52
6.2.3.4. Aree Portuali a vocazione industriale, rientranti nei siti gestiti dalle Autorità di Sistema Portuale ....53
6.2.3.5. Aree di demanio pubblico (es. difesa militare)....54
6.2.3.6 Aree brownfield (anche all''interno di SIN) ....55
6.2.3.7 Il sistema territoriale delle aree artificiali o già edificate ....56
7 Governance e partecipazione: il ruolo attivo delle comunità e degli enti territoriali....57
8 Il supporto tecnico alla Pianificazione e Monitoraggio....60
8.1 Gli strumenti della Regione Puglia ....61
8.2 Le prospettive ....64

# *Indice delle figure e delle tabelle*

Figura 1 *D.M. 11/5/2015 - Verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in termini di quota % dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili* ..... 8
Figura 2 % di impianti fotovoltaici in Puglia suddivisi per settore. ..... 22
Figura 3 % di potenza installata per impianti fotovoltaici in Puglia per settore ..... 22
Figura 4 % di produzione lorda per impianti fotovoltaici in Puglia suddivisi per settore ..... 23
Figura 5 Numerosità e potenza degli impianti eolici in esercizio in Italia. Anni 2009 - 2023 ..... 26
*Figura 6 - Statistiche Istanze in Autorizzazione Unica regionale* ..... 62
*Figura 7 - Mappatura degli impianti FER per la valutazione degli impatti cumulativi* ..... 63
*Figura 8 - Mappatura degli impianti FER in Autorizzazione Unica* ..... 63

Tabella 1 *Quadro della pianificazione energetica-ambientale regionale in Italia. Fonte: ARTI, 2022 – aggiornamento del PEAR regionale* ..... 5
Tabella 2 *Contributo delle fonti energetiche alla produzione di energia elettrica: dati storici e obiettivi del PEAR 2007. Fonte: Aggiornamento del PEAR regione Puglia* ..... 9
Tabella 3 *Gli obiettivi delle componenti 2 e 3 della Missione 2 del PNRR.* ..... 11
Tabella 4 *Le iniziative della Componente M2 del PNRR.* ..... 13
Tabella 5 *Le iniziative della Componente M2 del PNRR.* ..... 16
Tabella 6 estratto tavola 5 Rapporto GSE 2023 – Numero e Potenza degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre per Provincia ..... 23
Tabella 7Impianti Eolici per regione. Fonte: Rapporto statistic GSE 2023 ..... 27
Tabella 8 Riepilogo potenze installate in Puglia per fonte. *GSE - Rapporti Statistici FER 2023*, *Terna - Sistema Elettrico Nazionale*, *ISPRA - Indicatori ambientali*. ..... 28

# 1 – Premessa

Con l'art. 12 del Decreto Legislativo 25 novembre 2024 n. 190, Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118. (24G00205), sono state introdotte le "Zone di accelerazione e disciplina dei relativi regimi amministrativi", volte alla semplificazione e allo snellimento dei procedimenti autorizzativi degli impianti di produzione e stoccaggio dell'energia rinnovabile.

Le zone di accelerazione sono aree a cui la normativa, a partire dall'articolo 15-quater della direttiva (UE) 2018/2001, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, attribuisce specifiche prerogative in relazione alla localizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

- La realizzazione degli interventi di cui agli allegati A e B del D Lgs 190/2024 (impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile rispettivamente in edilizia libera e PAS) che insista nelle zone di accelerazione non è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente in materia paesaggistica che si esprime con parere obbligatorio e non vincolante entro i medesimi termini previsti per il rilascio dei relativi atti di assenso ai sensi degli articoli 7 e 8 del D. lgs. 190/2024;
- nel caso degli interventi di cui all'allegato C (impianti di produzione di energia sottoposti ad Autorizzazione Unica) che insistano nelle zone di accelerazione:

  a) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 199 del 2021;

  b) non si applicano le procedure di valutazione ambientale di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, a condizione che il progetto contempli le misure di mitigazione stabilite in sede di valutazione ambientale strategica dei Piani di individuazione delle zone di accelerazione.

# 2 – Contesto Normativo e Finalità del Piano

La transizione energetica rappresenta oggi una delle priorità strategiche a livello europeo e nazionale, richiedendo una profonda trasformazione dei modelli di produzione e consumo di energia. Il Pacchetto "Fit for 55" e l'iniziativa REPowerEU delineano una traiettoria ambiziosa, nella quale le rinnovabili dovranno assumere un ruolo sempre più centrale nel soddisfacimento del fabbisogno energetico continentale. In questo scenario si inserisce il Decreto Legislativo 190/2024 (cd. Testo Unico FER), il quale introduce le cosiddette "zone di accelerazione" per la diffusione delle fonti rinnovabili. L'obiettivo è chiaro: razionalizzare e rendere più celere e ordinata l'autorizzazione degli impianti FER (Fonti di Energia Rinnovabile), riducendo i tempi di istruttoria e superando le principali criticità localizzative.

A livello comunitario, il riferimento principale è rappresentato dalla Direttiva (UE) 2023/2413, nota come RED III, la quale aggiorna la Direttiva RED II (Direttiva UE 2018/2001). Se quest'ultima ha stabilito un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili, fissando chiari obiettivi con orizzonte temporale al 2030, la RED III ne fissa di ancora più ambiziosi, individuando, al fine di accelerare il loro raggiungimento, specifici strumenti di pianificazione strategica nonché i regimi amministrativi a questi afferenti.

In Italia, il D.lgs. 199/2021 di attuazione della Direttiva RED II ha già avviato il percorso di individuazione delle cd. aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ma è con il D.lgs. 190/2024 che si concretizza la possibilità per le Regioni di pianificare proattivamente il territorio, designando "zone di accelerazione" nelle quali gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili possano essere autorizzati secondo procedure amministrative semplificate e con vincoli pre-valutati.

**La pianificazione energetica e ambientale a livello regionale**

Il processo di attribuzione alle Regioni di funzioni normative e regolamentari in ambito energetico è iniziato con la legge n. 10/91 che ha assegnato loro il compito di predisporre i Piani Energetici Regionali, finalizzati a gestire il sistema di incentivi di loro competenza verso iniziative di riduzione del consumo di energia e di sostegno delle fonti rinnovabili.

La riforma del Titolo V della Costituzione, attuata con la Legge n. 3/2001, ha posto l'energia tra le materie a potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni. Tra le funzioni maggiormente rilevanti oggi in capo alle Regioni vi è la potestà legislativa e regolamentare sui seguenti temi: formulazione degli obiettivi di politica energetica regionale; localizzazione e realizzazione degli impianti di teleriscaldamento; sviluppo e valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili; rilascio delle concessioni idroelettriche; certificazione energetica degli edifici; garanzia delle condizioni di sicurezza e compatibilità ambientale e territoriale; sicurezza, affidabilità e continuità degli approvvigionamenti regionali; conseguimento degli obiettivi di limitazione delle emissioni di gas serra posti dal Protocollo di Kyoto.

Di seguito è sintetizzato il quadro della pianificazione energetica ambientale delle Regioni italiane, con indicazione della data dell'ultimo aggiornamento dei PEAR.

**Tabella 1** ***Quadro della pianificazione energetica-ambientale regionale in Italia. Fonte: ARTI, 2022 – aggiornamento del PEAR regionale***

| Regione | Anno di approvazione/adozione dell'ultima versione del PEAR |
|---|---|

| | |
|---|---|
| **Lombardia** | 2022 |
| **Lazio** | 2022 |
| **Piemonte** | 2022 |
| **Sicilia** | 2022 |
| **Provincia di Trento** | 2021 |
| **Campania** | 2020 |
| **Liguria** | 2017 |
| **Emilia Romagna** | 2017 |
| **Umbria** | 2017 |
| **Molise** | 2017 |
| **Marche** | 2016 |
| **Sardegna** | 2016 |
| **Toscana** | 2015 |
| **Valle d'Aosta** | 2014 |
| **Veneto** | 2014 |
| **Basilicata** | 2010 |
| **Abruzzo** | 2009 |

| | |
|---|---|
| **Friuli Venezia Giulia** | 2007 |
| **Puglia** | 2007 (*) |
| **Calabria** | 2005 |
| **Provincia di Bolzano** | 1997 |

In Puglia, con DGR 1484/2024 si è adottato l'Aggiornamento della proposta del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e dato avvio alla procedura di valutazione ambientale strategica, a tutt'oggi in corso. Con Determina Dirigenziale n. 153 del 15.04.2025 del registro delle Determinazioni della UOR 089 è stato rilasciato il Parere Motivato ex artt. 12 e 17 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.

Le Regioni hanno un ruolo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi nazionali in tema energetico.

La Direttiva 2009/28 (RED I) del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (FER), recepita con il Decreto Legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, aveva assegnato all'Italia due obiettivi nazionali vincolanti in termini di quota dei Consumi Finali Lordi di energia coperta da FER al 2020. Il primo – denominato overall target – prevedeva una quota FER sui CFL complessivi almeno pari al 17%; il secondo, relativo al solo settore dei Trasporti, prevedeva una quota FER almeno pari al 10%. Con riferimento all'overall target, il successivo Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico (c.d. decreto Burden sharing) aveva quindi fissato il contributo che le diverse regioni e province autonome italiane avrebbero dovuto fornire ai fini del raggiungimento dell'obiettivo complessivo nazionale, attribuendo a ciascuna di esse specifici obiettivi regionali di impiego di FER al 2020. Alla Puglia era stato attribuito il 14,2% dei consumi energetici lordi esclusi i trasporti al 2020, valore che è stato superato già dal 2013 e che nel 2020 ha raggiunto il 19,2% (Fonte: GSE 3)

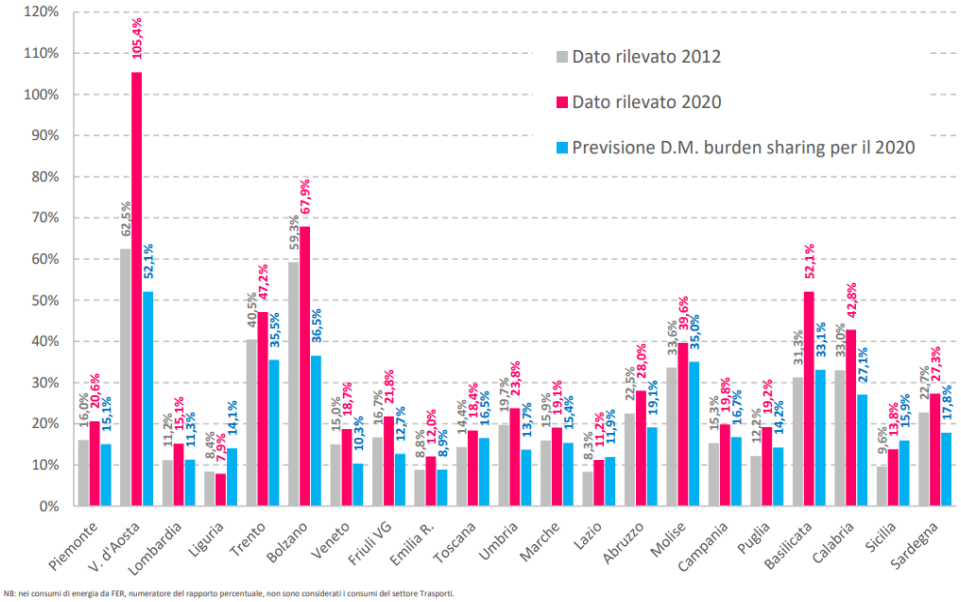



**Figura 1** ***D.M. 11/5/2015 - Verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in termini di quota % dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili***

***Confronto tra dati rilevati nel 2012 e nel 2020 e previsioni del D.M. 15/3/2012 "Burden sharing" per il 2020 (valori percentuali Fonte: GSE, 2023 – Fonte Aggiornamento del PEAR regionale***

**Il PEAR Puglia 2007 e i passaggi successivi**

Il PEAR Pugliese adottato dalla Giunta Regionale nel giugno 2007, con Delibera di G.R. n. 827 del 08/06/07, ha delineato, per la prima volta, le linee di indirizzo in tema di energia in un orizzonte temporale che arrivava al 2016 ed individuava una serie di azioni e strumenti per sostenere lo sviluppo di un sistema energetico regionale efficiente e sostenibile, coerente con il contesto socio-economico regionale.

Sul lato del governo della domanda di energia, l'obiettivo del PEAR, a livello complessivo, era quello di dimezzare il trend di crescita dei consumi registrato nel periodo 1990-2004. Per raggiungere tale obiettivo si richiamava la necessità di applicare il principio di utilizzare le migliori tecniche e tecnologie disponibili dal punto di vista dell'efficienza energetica ogni qual volta sia necessario procedere verso installazioni ex novo oppure verso retrofit o sostituzioni.

Sul lato del governo dell'offerta di energia, gli obiettivi del PEAR 2007 erano i seguenti:

- Stabilizzare le emissioni di CO2 derivanti dalla generazione di energia elettrica da fonti fossili rispetto ai valori del 2004 e costruire un mix energetico differenziato, limitando gradualmente l'impiego del carbone e sostituendolo con un maggior impiego di gas naturale;
- Fornire una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pari a circa 8.000 GWh per il 2016 (contro un tendenziale di 5.000 GWh);
- Raggiungere una potenza installata per la fonte solare fotovoltaica di 150 MW, grazie anche alla continuazione dell'incentivazione del Conto Energia;
- Diffondere sul territorio "filiere bioenergetiche corte" basate su sistemi locali di approvvigionamento di biomassa di origine agro-forestale e finalizzate alla piccola-media produzione termica distribuita, eventualmente abbinata a teleriscaldamento e cogenerazione; sviluppare la filiera dei biocombustibili sia nel settore trasporti che, in ambito termico, nelle aziende agricole; avviare progetti finalizzati a sperimentazioni in attività legate alla produzione ed all'impiego di biogas da reflui zootecnici;
- Incrementare la capacità del sistema di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, in modo da ridurre i vincoli di rete. Incrementare le capacità di approvvigionamento di gas in termini quantitativi e di differenziazione dei luoghi di provenienza.

Gli obiettivi del PEAR 2007 sul mix energetico sono sintetizzati nella tabella successiva.

**Tabella 2** ***Contributo delle fonti energetiche alla produzione di energia elettrica: dati storici e obiettivi del PEAR 2007. Fonte: Aggiornamento del PEAR regione Puglia***

| *Mix Energetico* | *2004 GWh* | *%* | *2016 Tendenziale GWh* | *%* | *2016 Obiettivo Gwh* | *%* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Prodotti petroliferi | 4.893 | 16% | 1.378 | 3% | 1.167 | 3% |
| Gas siderurgici | 3.394 | 11% | 3.394 | 7% | 4.562 | 11% |
| Gas naturale | 4.232 | 13% | 21.856 | 42% | 13.936 | 32% |
| Carbone | 18.145 | 58% | 20.373 | 39% | 13.775 | 32% |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rinnovabili | 800 | 3% | 5.000 | 10% | 8.000 | 18% |
| CDR | 0 | 0% | 0 | 0% | 1.837 | 4% |
| Totale | 31.464 | 100% | 52.001 | 100% | 43.277 | 100% |

Confrontando tali previsioni del Piano con la situazione effettivamente realizzatasi è possibile evidenziare che:

1) Il Piano Energetico stimava un progressivo aumento tendenziale dei consumi energetici, anche trainato dall'industria pesante. Questo scenario incrementale si è però imbattuto nel fenomeno della crisi economica che ha consentito di vedere sensibilmente ridimensionata la traiettoria del fabbisogno energetico complessivo fino a scendere ampiamente al di sotto dei 9.000 Ktep: i consumi energetici sono risultati inferiori alle previsioni per un mix di cause endogene ed esogene.

2) La capacità installata da fonte fotovoltaica effettivamente realizzata è risultata di un ordine di grandezza (oltre 2.000 MW) superiore rispetto al dato obiettivo di 150 MW.

3) La quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili obiettivo, pari al 18%, nel 2016 è in ogni caso vicina al valore effettivo, pari al 15,5% (escluso il settore Trasporti) (Fonte: GSE 1).

Guardando il dato 2004, in cui l'ascesa delle rinnovabili era appena cominciata, e il fatto che all'epoca mancava un chiaro quadro di riferimento nazionale, il percorso immaginato dal PEAR 2007 fu realmente ambizioso e, complessivamente, gli enormi progressi compiuti dalla Regione Puglia negli anni successivi hanno testimoniato un buon livello di raggiungimento del percorso di sviluppo di FER e efficienza energetica delineato nel primo piano energetico regionale.

La revisione del PEAR è stata disposta dalla Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012 che ha disciplinato le modalità per l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano e ne ha previsto l'adozione da parte della Giunta Regionale e la successiva approvazione da parte del Consiglio Regionale.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1181 del 27.05.2015 ha successivamente disposto l'adozione del documento di aggiornamento del Piano nonché avviato le consultazioni della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del

8 agosto 2017 è stata tuttavia annullata la D.G.R. 602/2012 e prevista la riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti di piano.

Nell'Agosto 2018 è stato approvato il Documento programmatico di piano e il Rapporto Preliminare Ambientale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 9 agosto 2021, n. 1386 "*Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale: modifiche ed integrazioni alle DGR n. 1390 dell'8 agosto 2017 e n. 1424 del 2 agosto 2018*" è stato previsto che, alla predisposizione degli elaborati volti all'aggiornamento dei documenti del PEAR, avrebbero provveduto congiuntamente le Agenzie regionali ARTI ed ASSET sotto il coordinamento del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana con il supporto del Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione che si occuperà del coordinamento operativo.

Infine, con Deliberazione della Giunta Regionale del 4 novembre 2024, n. 1484 "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Adozione della proposta di Piano e formalizzazione ai fini dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica", l'aggiornamento del PEAR recepisce i più recenti riferimenti normativi a livello comunitario e nazionale.

**Il PNRR**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha tra i principali obiettivi quello di supportare la transizione ecologica ed energetica dell'economia italiana (Governo Italiano 1, 2021). In particolare, la "Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica" ha l'obiettivo di realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Per fare ciò la Missione è suddivisa in quattro componenti, di cui quelle che rilevano in modo particolare per il settore energetico sono la Componente 2 e la Componente 3, come evidenziato nelle tabelle sottostanti.

**Tabella 3** ***Gli obiettivi delle componenti 2 e 3 della Missione 2 del PNRR.***

***Fonte: elaborazioni ARTI, 2022. Aggiornamento del PEAR Regione Puglia***

| **Componente** | **Obiettivi** |
|---|---|

| | |
|---|---|
| **M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE**<br><br>**Dotazione: 23,78 mld di euro** | - Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione<br>- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi<br>- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali<br>- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)<br>- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione |
| **M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI**<br><br>**Dotazione: 15,36 mld di euro** | - Aumento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato<br>- Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili |

Gli ambiti di intervento e le misure previste dalla Componente 2 oltre che sul settore energetico in senso stretto, si concentrano anche sui trasporti e sugli investimenti nella ricerca.

**Tabella 4** ***Le iniziative della Componente M2 del PNRR.***

***Fonte: elaborazioni ARTI, 2022***

| **Sub-Componenti M2** | **Investimenti** |
|---|---|
| **M2C2.1: INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE**<br><br>**Dotazione: 5,90 mld di euro** | Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico<br><br>Implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte, anche potenzialmente valorizzando i bacini idrici tramite soluzioni galleggianti.<br><br>Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo<br><br>Sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione ed estensione della sperimentazione già avviata con l'anticipato recepimento della Direttiva RED II ad una dimensione più significativa e di focalizzarsi sulle aree in cui si prevede il maggior impatto socio-territoriale.<br><br>Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)<br><br>Sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile off-shore, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali (come i sistemi che sfruttano il moto ondoso), in assetti innovativi e integrati da sistemi di accumulo.<br><br>Investimento 1.4: Sviluppo biometano<br><br>Riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti verso la produzione totale o parziale di biometano da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale sia nei settori terziario e dei trasporti; supportare la realizzazione di nuovi |

| | |
|---|---|
| | impianti per la produzione di biometano (attraverso un contributo del 40 per cento dell'investimento); promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas; promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano; migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione. |
| **M2C2.2: POTENZIARE E DIGITALIZZARE LE INFRASTRUTTURE DI RETE**<br><br>**Dotazione: 4,11 mld di euro** | Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid<br><br>Aumentare il grado di affidabilità, sicurezza e flessibilità del sistema energetico nazionale, aumentando la quantità di energia prodotta da FER immessa nella rete di distribuzione e promuovendo una maggiore elettrificazione dei consumi.<br><br>Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti<br><br>Aumentare la resilienza del sistema elettrico, con riduzione sia di probabilità che di durata e entità di interruzioni di corrente in caso di stress derivante da fenomeni climatici estremi. L'investimento nello specifico è finalizzato a migliorare la resilienza della di circa 4.000km di rete. |
| **M2C2.4: SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIU SOSTENIBILE**<br><br>**Dotazione: 8,58 mld di euro** | Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica<br><br>Facilitare e promuovere ulteriormente la crescita del settore tramite realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza.<br><br>Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa<br><br>La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km). Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.<br><br>Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica |

| | |
|---|---|
| | Costruire le infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici.<br><br>Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi<br><br>Rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale; rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione alternativa; rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco. |
| **M2C2.5: SVILLUPPARE UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE, INDUSTRIALE E DI RICERCA E SVILUPPO NELLE PRINCIPALI FILIERE DELLA TRANSIZIONE**<br><br>**Dotazione: 2,00 mld di euro** | Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie<br><br>potenziare le filiere in Italia nei settori fotovoltaico, eolico, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico con sviluppo di: i) nuovi posti di lavoro, ii) investimenti in infrastrutture industriali high-tech e automazione, R&D, brevetti e innovazione; iii) capitale umano, con nuove capacità e competenze.<br><br>Investimento 5.3: Bus elettrici<br><br>Diffusione e promozione di trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione autobus in Italia, con principali obiettivi l'espansione della capacità produttiva ed il miglioramento dell'impatto ambientale.<br><br>Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica<br><br>incoraggiare e stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, con focus particolare sui settori della transizione verde (es. rinnovabili, mobilità sostenibile, efficienza energetica, economia circolare, trattamento rifiuti, batterie, etc.), tramite investimenti di venture capital diretti e indiretti. |

La Componente 3 ha come obiettivo l'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato e, inoltre, stimola gli investimenti locali, la creazione di posti di lavoro, la promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili.

Tabella 5 *Le iniziative della Componente M2 del PNRR.*

*Fonte: elaborazioni ARTI, 2022*

| Sub-Componenti M3 | Investimenti |
|---|---|
| **M2C3.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI**<br><br>**Dotazione: 1,21 mld di euro** | Investimento 1.1 e Investimento 1.2<br><br>Gli investimenti mirano alla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili. Inoltre, l'intervento mira a finanziare l'efficientamento degli edifici giudiziari. |
| **M2C3.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA E PUBBLICA**<br><br>**Dotazione: 13,95 mld di euro** | Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici<br><br>La misura è orientata a supportare le ristrutturazioni degli edifici, per stimolare il settore edilizio, da anni in grave crisi, e per raggiungere gli obiettivi sfidanti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni al 2030. |
| **M2C3.3 SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO** | Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento<br><br>Costruzione di nuove reti o estensione di reti di teleriscaldamento esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. A tal riguardo è data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di |

| | |
|---|---|
| **Dotazione: 0,20 mld di euro** | calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. |

Il PNRR, oltre a costituire uno stimolo per la pianificazione regionale, rappresenta per il decennio di riferimento del presente PEAR uno strumento finanziario essenziale per poter perseguire i suoi obiettivi strategici.

A livello regionale, con Determinazione n.1064 del Dirigente della Sezione Competitività pubblicata sul BURP n.2 del 5 gennaio 2023, è stato approvato l'Avviso Pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", Componente 2 "Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete E Mobilità Sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione In Aree Industriali Dismesse, finanziato dall'Unione Europea, Next Generation EU.

L'Avviso pubblico era finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1, previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR.

La dotazione finanziaria destinata alla Regione Puglia per la realizzazione degli interventi per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse è stabilita in Euro 40.000.000,00, secondo il riparto finanziario del Ministero della transizione ecologica (GU n.282 del 2-12-2022).

Con successiva Determinazione n.233/2023 del Dirigente della Sezione Competitività, pubblicata sul BURP n.30 del 30 marzo 2023, è stata approvata la graduatoria della proposte progettuali pervenute in riscontro al predetto avviso pubblico.

Un ulteriore strumento di sostegno, a livello regionale, è rappresentato dal Piano Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 che definisce le priorità d'intervento sulle quali la Regione focalizza la propria strategia di crescita e sviluppo in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di integrazione e complementarietà con le politiche nazionali ed europee.

La dotazione finanziaria distinta per i 5 Obiettivi di Policy Piano Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è stabilita in euro 5.577.274.655.

In attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e soprattutto di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, contenuti in particolare nella direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 e nel decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 che

la recepisce, la Regione, con la Legge n. 45 del 9 agosto 2019 “Promozione dell’istituzione delle Comunità Energetiche”, come modificata dalla L.R. 32/2022, art. 30, ha avviato un percorso per favorire, promuovere e sostenere l’istituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili riconoscendole quali pilastri di un sistema energetico decentrato, resiliente, solidale, fondato sul principio della responsabilità intergenerazionale.

Infatti, la Regione Puglia, attraverso l’Obiettivo specifico RSO2.2 del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027 intende “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE)2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”.

Nello specifico, l’Azione 2.3 del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027 “Sostegno alla Realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili” intende agevolare e rafforzare la produzione distribuita, lo scambio e l’accumulo di energia prodotta da fonti rinnovabili, promuovere l’autoconsumo collettivo, contrastare la povertà energetica, incoraggiare nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici, favorire l’accettabilità sociale delle fonti e degli impianti di produzione di energie rinnovabili.

## 3. Le aree idonee e le zone di accelerazione

L’evoluzione del quadro normativo in materia di promozione delle energie da fonti rinnovabili ha introdotto, accanto al concetto di aree idonee, una nuova e più selettiva categoria rappresentata dalle cosiddette zone di accelerazione. La distinzione tra queste due tipologie non è solo terminologica, ma risponde a una differente impostazione strategica e procedurale nell’ambito della pianificazione energetica e territoriale.

Con il D.lgs. 199/2021, attuativo della direttiva europea RED II (Direttiva UE 2018/2001), il legislatore nazionale ha previsto che le Regioni individuino, all’interno del proprio territorio, le cosiddette *aree idonee* per l’installazione degli impianti a fonti rinnovabili. Queste aree si caratterizzano per una compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica, che ne rende opportuna la destinazione a impianti FER. Tra queste rientrano, ad esempio, le aree industriali e artigianali esistenti, le cave dismesse, le discariche chiuse, nonché porzioni di territorio agricolo non soggette a vincoli e non ricadenti in contesti di particolare pregio paesaggistico o ambientale.

Se da un lato, seguendo la definizione di cui al Decreto MASE del 21 giugno 2024 (cd. Decreto Aree Idonee), occorre distinguere queste sia dalle cd. aree “non idonee” – aree e superfici le cui caratteristiche sono incompatibili con l’installazione di specifiche tipologie di impianti FER – che dalle cd. aree “ordinarie” – cioè quelle aree o siti in cui si applicano i regimi autorizzativi ordinari – risulta evidente come il concetto di “idoneità” non implichi automaticamente una procedura autorizzativa

semplificata. Le aree idonee, infatti, costituiscono un ambito prioritario sotto il profilo della pianificazione, ma non sempre si traducono in una reale accelerazione dell'iter autorizzativo.

Proprio per incoraggiare gli obiettivi ambiziosi del PNIEC e delle strategie del Green Deal europeo (ivi incluse le misure del "Pacchetto Fit for 55") che hanno caratterizzato la realizzazione di impianti FER in Italia, il legislatore è intervenuto con il recente D.lgs. 190/2024, che integra alcune delle novità introdotte dalla Direttiva RED III (Direttiva UE 2023/2413) e definisce le zone di accelerazione (*renewables go-to areas*). Queste ultime rappresentano un sottoinsieme ancora più selettivo delle aree idonee, adatto alla rapida messa in funzione di impianti FER e individuato sulla base di criteri tecnici, ambientali e procedurali ben definiti.

Le zone di accelerazione devono presentare caratteristiche tali da garantire l'assenza di vincoli paesaggistici, ambientali, culturali o agricoli significativi, ed essere localizzate preferibilmente in contesti già fortemente antropizzati, quali aree industriali dismesse, aree infrastrutturali, zone logistiche, sedimi ferroviari, portuali o aeroportuali non più attivi. La loro individuazione avviene congiuntamente da parte dello Stato e delle Regioni, e costituisce un livello avanzato di semplificazione procedurale**,** prevedendo termini abbreviati, modalità autorizzative semplificate (in alcuni casi, semplice PAS), e la possibilità di esclusione o snellimento delle verifiche ambientali (VIA, VAS, ecc.).

Dal punto di vista funzionale, le zone di accelerazione rispondono alla necessità, imposta sia dal PNIEC che dagli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050, di garantire certezza e rapidità procedurale per la realizzazione di nuovi impianti, in particolare in zone già compromesse o trasformate. A tal fine, in conformità con il termine del 21 febbraio 2026, fissato dalla Direttiva RED III (art. 15-quater), il D.lgs. 190/2024 – così come modificato dal dl 73/2025 poi convertito in legge mediante L. 105/2025 – ha previsto che le Regioni sottopongano le proposte di Piano alla Valutazione Ambientale Strategica entro il 31 agosto 2025.

In sintesi, se le *aree idonee* rappresentano il quadro complessivo entro cui le installazioni FER sono considerate coerenti con la pianificazione territoriale, le *zone di accelerazione* costituiscono lo strumento operativo per garantire il conseguimento degli obiettivi europei in materia di rinnovabili, attraverso percorsi autorizzativi certi, rapidi e basati su un'analisi preventiva di compatibilità ambientale e infrastrutturale.

# 4 Obiettivi Generali e Specifici

Il presente Documento Programmatico intende rispondere in modo organico alle sfide poste dalla decarbonizzazione e dalla sicurezza energetica, attraverso una pianificazione delle zone di accelerazione, che metta al centro l'efficienza, la compatibilità ambientale e la concertazione istituzionale.

Il DP ("piano" da qui in avanti, per semplicità), per tanto, mira ad individuare le porzioni di territorio della Regione Puglia che rispondono ai requisiti previsti per le zone di accelerazione, garantendo lo sviluppo energetico del territorio, nel rispetto ambientale e paesaggistico dello stesso.

Per definire gli obiettivi di Piano, la Regione Puglia prende a riferimento i più aggiornati riferimenti a livello comunitario e nazionali, nonché regionale, questi ultimi dettati dall'Aggiornamento del piano Energetico regionale (PEAR), tra cui:

1. Una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;
2. Una riduzione dei consumi energetici del 9% rispetto allo scenario di riferimento 2020;
3. La copertura di almeno il 40% dei consumi energetici da fonti di energia rinnovabile (42,5% RED 3);
4. Una capacità installata da FER addizionale di 7.387 MW rispetto a dicembre 2020 (Decreto Interministeriale del 21 giugno 2024).

Alla luce delle recenti raccomandazioni e normative comunitarie e nazionali, il Piano si articola in obiettivi generali e specifici, come si seguito esposti:

**Obiettivi Generali:**

- Incrementare la capacità installata da FER nel territorio regionale.
- Ridurre i tempi e la complessità degli iter autorizzativi.
- Integrare le esigenze di tutela del paesaggio, dell'ambiente e della biodiversità.
- Valorizzare le infrastrutture esistenti mediante operazioni di repowering e revamping.
- Favorire un approccio partecipato alla pianificazione, coinvolgendo attivamente enti locali e cittadini, attraverso il percorso di VAS

**Obiettivi Specifici:**

- Mappare, con criteri trasparenti e replicabili, le aree tecnicamente idonee alla realizzazione di impianti FER.

- Definire una metodologia condivisa per la valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale.
- Quantificare il potenziale energetico effettivo esprimibile nelle aree selezionate.
- Predisporre strumenti digitali per il monitoraggio, la trasparenza e l'aggiornamento del Piano.

# 5 Lo stato dell'arte nella Regione Puglia e il Target al 2030

La Regione Puglia rappresenta una delle aree più avanzate in Italia per quanto riguarda la transizione energetica, con un ruolo di primo piano nell'installazione e produzione di energia da fonti rinnovabili. Il contesto regionale è favorito da condizioni climatiche ideali, vaste superfici agricole, un quadro normativo in evoluzione e una rete infrastrutturale in progressivo adattamento.

Di seguito si riportano i dati più aggiornati per fonte energetica installata:

**Energia Fotovoltaica**

La Puglia si conferma prima regione italiana per potenza fotovoltaica installata, con una capacità pari a 3.313 MW al 31 dicembre 2023. Questo valore rappresenta circa il 14% dell'intera potenza solare nazionale, pari a 26.116 MW[1]. Nel solo 2023, la regione ha registrato una crescita significativa, in linea con il trend nazionale che ha visto oltre 5 GW di nuova potenza fotovoltaica connessa alla rete.

Il Rapporto statistico 2023 elaborato dal GSE riporta che all'interno della Regione Puglia sono presenti circa 92.228 impianti, pari a circa il 5,8 % del totale nazionale. Di seguito si riportano dei grafici esplicativi relativi al settore fotovoltaico in Puglia al 2023.[2]

[1] *GSE – Rapporto Statistico Solare Fotovoltaico 2023.*
*2 TERNA – Report mensile su sistema elettrico, dicembre 2023.*

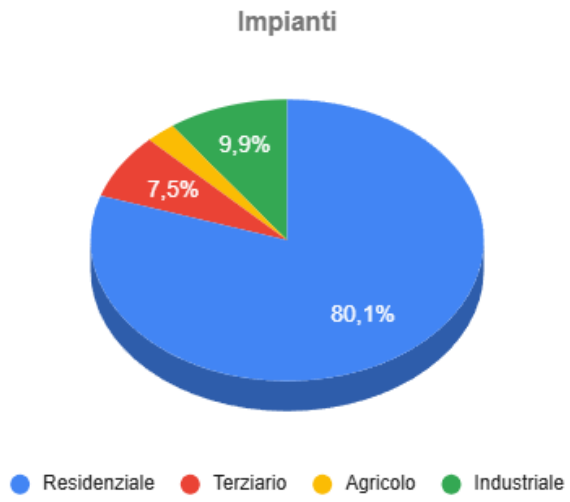



**Figura 2 % di impianti fotovoltaici in Puglia suddivisi per settore.**

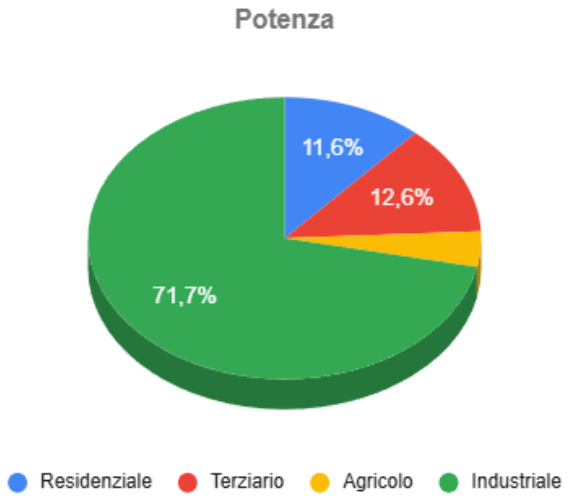



**Figura 3 % di potenza installata per impianti fotovoltaici in Puglia per settore**

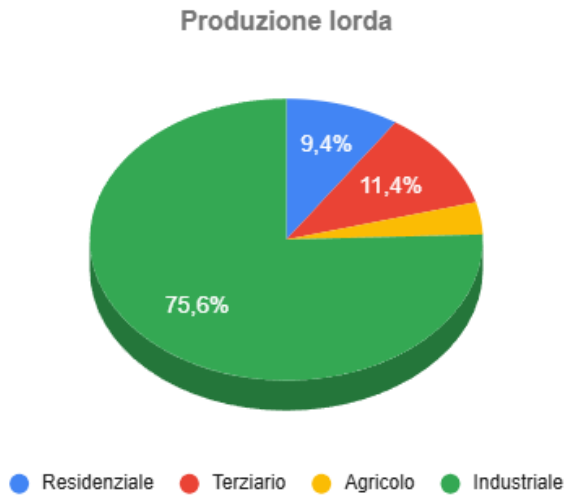



Figura 4 % di produzione lorda per impianti fotovoltaici in Puglia suddivisi per settore

Approfondendo l'analisi a scala provinciale, sempre dal rapporto elaborato dal GSE nell'anno 2023, si evince che la provincia pugliese con maggior numero di impianti e potenza installata è la provincia di Lecce, a cui segue l'area della Città Metropolitana di Bari.

Tabella 6 estratto tavola 5 Rapporto GSE 2023 – Numero e Potenza degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre per Provincia

| Regione | Provincia | Numero impianti | Potenza (MW) |
|---|---|---|---|
| Puglia | Bari | 28.291 | 669 |
| | Barletta - Andria - Trani | 4.679 | 198 |
| | Brindisi | 9.593 | 539 |
| | Foggia | 8.898 | 671 |
| | Lecce | 28.341 | 806 |
| | Taranto | 12.426 | 429 |

Interessante anche la suddivisione degli impianti e della potenza installata per tipologia di settore. In Puglia al 2023 il maggior numero di impianti si registra nel settore residenziale, mentre la massima potenza installata nel settore industriale, come mostrano le tabelle di seguito riportate. Inoltre, è possibile notare il primato della Regione puglia per Potenza installata nel settore industriale, con un valore di 2.376 MW :

| Residenziale | Numero Impianti | Potenza (MW) | Produzione Lorda (GWh) | Potenza Pro Capite (W/ab) |
|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 31.142 | 170 | 168 | 133 |
| Basilicata | 12.468 | 63 | 59 | 116 |
| Calabria | 37.435 | 210 | 215 | 113 |
| Campania | 54.705 | 304 | 274 | 54 |
| Emilia Romagna | 138.194 | 685 | 625 | 155 |
| Friuli Venezia Giulia | 54.109 | 286 | 232 | 239 |
| Lazio | 95.217 | 481 | 451 | 84 |
| Liguria | 14.703 | 72 | 62 | 48 |
| Lombardia | 228.129 | 1.158 | 1.020 | 116 |
| Marche | 40.982 | 202 | 199 | 136 |
| Molise | 5.591 | 31 | 31 | 107 |
| Piemonte | 91.302 | 499 | 460 | 117 |
| Puglia | 73.894 | 384 | 393 | 98 |
| Sardegna | 52.171 | 263 | 279 | 166 |
| Sicilia | 87.059 | 474 | 494 | 98 |
| Toscana | 73.650 | 374 | 343 | 102 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 8.845 | 66 | 56 | 123 |
| Prov. Autonoma Trento | 25.461 | 116 | 105 | 215 |
| Umbria | 25.357 | 130 | 122 | 151 |
| Valle D'aosta | 3.075 | 16 | 16 | 129 |
| Veneto | 202.198 | 1.049 | 947 | 216 |
| **Italia** | **1.355.687** | **7.032** | **6.552** | **119** |

| Terziario | Numero Impianti | Potenza (MW) | Produzione Lorda (GWh) |
|---|---|---|---|
| Abruzzo | 3.522 | 271 | 296 |
| Basilicata | 1.525 | 83 | 88 |
| Calabria | 4.387 | 161 | 165 |
| Campania | 6.633 | 314 | 284 |
| Emilia Romagna | 11.252 | 652 | 625 |
| Friuli Venezia Giulia | 3.263 | 124 | 99 |
| Lazio | 6.341 | 427 | 356 |
| Liguria | 1.585 | 48 | 42 |
| Lombardia | 18.164 | 869 | 735 |
| Marche | 3.854 | 219 | 225 |
| Molise | 758 | 36 | 42 |
| Piemonte | 8.419 | 489 | 446 |
| Puglia | 6.920 | 418 | 476 |
| Sardegna | 3.969 | 161 | 160 |
| Sicilia | 7.729 | 389 | 439 |
| Toscana | 6.068 | 282 | 267 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 2.306 | 130 | 118 |
| Prov. Autonoma Trento | 2.405 | 78 | 67 |
| Umbria | 2.173 | 128 | 127 |
| Valle D'aosta | 417 | 10 | 9 |
| Veneto | 12.022 | 591 | 504 |
| **Italia** | **113.712** | **5.878** | **5.568** |

| Agricoltura | Numero Impianti | Potenza (MW) | Produzione Lorda (GWh) |
|---|---|---|---|
| Abruzzo | 816 | 50 | 55 |
| Basilicata | 674 | 57 | 71 |
| Calabria | 1.221 | 70 | 76 |
| Campania | 1.843 | 66 | 61 |
| Emilia Romagna | 5.661 | 424 | 446 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.629 | 76 | 64 |
| Lazio | 1.584 | 91 | 96 |
| Liguria | 379 | 17 | 19 |
| Lombardia | 5.009 | 424 | 387 |
| Marche | 1.677 | 157 | 180 |
| Molise | 308 | 15 | 15 |
| Piemonte | 4.849 | 285 | 284 |
| Puglia | 2.258 | 135 | 155 |
| Sardegna | 1.391 | 170 | 207 |
| Sicilia | 2.862 | 170 | 205 |
| Toscana | 3.226 | 139 | 150 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 2.566 | 90 | 88 |
| Prov. Autonoma Trento | 583 | 26 | 24 |
| Umbria | 1.396 | 70 | 71 |
| Valle D'aosta | 198 | 4 | 4 |
| Veneto | 5.430 | 343 | 325 |
| **Italia** | **45.560** | **2.877** | **2.984** |

| | | | | *di cui impianti di produzione di energia elettrica* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Industria** | **Numero Impianti** | **Potenza (MW)** | **Produzione Lorda (GWh)** | **Numero Impianti** | **Potenza (MW)** | **Produzione Lorda (GWh)** |
| Abruzzo | 2.762 | 482 | 536 | 1.218 | 306 | 364 |
| Basilicata | 1.514 | 301 | 355 | 818 | 247 | 295 |
| Calabria | 2.391 | 288 | 330 | 449 | 201 | 247 |
| Campania | 3.187 | 546 | 539 | 358 | 267 | 294 |
| Emilia Romagna | 8.043 | 1.270 | 1.268 | 882 | 588 | 675 |
| Friuli Venezia Giulia | 2.336 | 396 | 341 | 567 | 213 | 191 |
| Lazio | 3.266 | 1.028 | 1.301 | 664 | 880 | 1.162 |
| Liguria | 504 | 49 | 44 | 31 | 11 | 11 |
| Lombardia | 13.521 | 1.598 | 1.368 | 812 | 330 | 332 |
| Marche | 4.033 | 781 | 880 | 1.330 | 465 | 563 |
| Molise | 543 | 124 | 145 | 196 | 101 | 123 |
| Piemonte | 6.108 | 1.294 | 1.202 | 1.057 | 726 | 704 |
| Puglia | 9.156 | 2.376 | 3.169 | 5.702 | 2.053 | 2.811 |
| Sardegna | 1.934 | 767 | 876 | 583 | 665 | 773 |
| Sicilia | 5.426 | 1.131 | 1.244 | 2.476 | 932 | 1.034 |
| Toscana | 3.691 | 432 | 424 | 449 | 166 | 185 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 1.350 | 92 | 81 | 183 | 12 | 12 |
| Prov. Autonoma Trento | 1.077 | 86 | 72 | 74 | 9 | 9 |
| Umbria | 3.111 | 304 | 316 | 1.712 | 163 | 184 |
| Valle D'aosta | 172 | 6 | 6 | 19 | 1 | 1 |
| Veneto | 8.363 | 1.185 | 1.111 | 610 | 423 | 466 |
| **Italia** | **82.488** | **14.533** | **15.608** | **20.190** | **8.759** | **10.434** |

**Energia Eolica**

La Puglia, stante al rapporto pubblicato dal GSE relativo al 2023, è la prima regione italiana per potenza eolica installata, con un totale di 3.107 MW, che equivale a circa il 25% della potenza eolica nazionale, pari a 12.336 MW[3]., come mostra la tabella di seguito riportata:

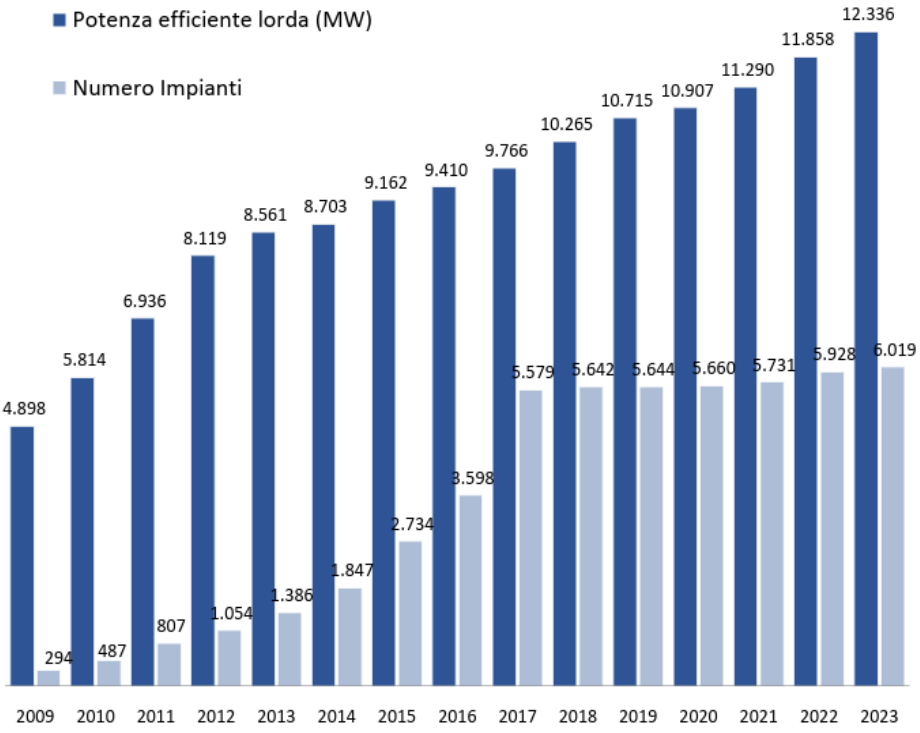



**Figura 5 Numerosità e potenza degli impianti eolici in esercizio in Italia. Anni 2009 - 2023**

*3 GSE – Rapporto Statistico 2023.*

Tabella 7Impianti Eolici per regione. Fonte: Rapporto statistic GSE 2023

| | 2020 | | 2021 | | 2022 | | 2023 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | MW | Numero | MW | Numero | MW | Numero | MW |
| Piemonte | 18 | 19 | 18 | 19 | 18 | 19 | 18 | 19 |
| Valle d'Aosta | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | 3 |
| Lombardia | 11 | 0 | 12 | 0 | 12 | 0 | 12 | 0 |
| Provincia di Bolzano | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| Provincia di Trento | 8 | 0 | 8 | 0 | 8 | 0 | 8 | 0 |
| Veneto | 15 | 13 | 15 | 13 | 14 | 13 | 15 | 13 |
| Friuli Venezia Giulia | 5 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 |
| Liguria | 34 | 66 | 36 | 87 | 38 | 119 | 38 | 121 |
| Emilia Romagna | 72 | 45 | 72 | 45 | 72 | 45 | 72 | 45 |
| Toscana | 119 | 143 | 117 | 143 | 117 | 143 | 118 | 143 |
| Umbria | 24 | 2 | 25 | 3 | 24 | 3 | 25 | 4 |
| Marche | 51 | 20 | 50 | 20 | 50 | 20 | 49 | 19 |
| Lazio | 66 | 71 | 69 | 73 | 75 | 75 | 78 | 76 |
| Abruzzo | 45 | 270 | 43 | 268 | 43 | 268 | 45 | 270 |
| Molise | 79 | 376 | 78 | 376 | 85 | 406 | 88 | 407 |
| Campania | 618 | 1.743 | 625 | 1.771 | 635 | 1.873 | 642 | 1.959 |
| Puglia | 1.176 | 2.643 | 1.209 | 2.759 | 1.327 | 3.000 | 1.387 | 3.107 |
| Basilicata | 1.417 | 1.293 | 1.429 | 1.428 | 1.454 | 1.468 | 1.459 | 1.496 |
| Calabria | 418 | 1.187 | 426 | 1.175 | 433 | 1.181 | 431 | 1.206 |
| Sicilia | 883 | 1.925 | 887 | 2.014 | 899 | 2.127 | 907 | 2.277 |
| Sardegna | 594 | 1.088 | 600 | 1.094 | 612 | 1.096 | 615 | 1.169 |
| ITALIA | 5.660 | 10.907 | 5.731 | 11.290 | 5.928 | 11.858 | 6.019 | 12.336 |

Tra i progetti di rilievo, spicca Beleolico, il primo parco eolico offshore in Italia e nel Mediterraneo, con 10 turbine per una potenza complessiva di 30 MW installate nel Golfo di Taranto, operative da aprile 2022.[4]

[4] *Renexia https://renexia.it/beleolico/*

Nel 2023, la Puglia ha visto anche l'avvio di nuovi cantieri onshore, tra cui il parco eolico "Cerignola 2" da 106 MW[5].

**Bioenergie e Biomasse**

La filiera delle bioenergie in Puglia è caratterizzata da una prevalenza di piccoli impianti agricoli e agroindustriali. Stante a quanto riportato nell'ultimo Rapporto statistico pubblicato dal GSE nel 2023, la potenza complessiva installata si attesta intorno a **333 MW** per le biomasse solide, biogas e bioliquidi, con un contributo energetico marginale ma strategico per l'economia circolare agricola[6]. A livello nazionale, le bioenergie coprono il **7% della produzione elettrica rinnovabile**, ma in Puglia il contributo si mantiene contenuto in termini assoluti, con buone potenzialità di sviluppo soprattutto nel settore zootecnico e della digestione anaerobica[7].

**Riepilogo potenze installate in Puglia per fonte (dato 2023)**

**Tabella 8 Riepilogo potenze installate in Puglia per fonte. *GSE - Rapporti Statistici FER 2023, Terna - Sistema Elettrico Nazionale, ISPRA - Indicatori ambientali*.**

| Fonte | Potenza Installata (MW) | % sul Totale Nazionale |
|---|---|---|
| **Fotovoltaico** | 3.313 | 14% |
| **Eolico onshore/offshore** | 3.107 | 25% |
| **Bioenergie (biomasse, biogas, bioliquidi)** | 333 | 8% |
| **Totale FER Puglia** | **6.753** | ~19% della potenza rinnovabile nazionale |

A fronte degli obiettivi nazionali stabiliti nel PNIEC aggiornato e nel nuovo sistema di ripartizione del carico (burden sharing) tra le Regioni, alla Puglia è attribuito un obiettivo complessivo di potenza installata da fonti rinnovabili pari a **13.276 MW al 2030**, di cui almeno il 75% dovrà essere coperto da

[5] *Terna – Progetti autorizzati e in esercizio, 2023*.
[6] *GSE – Rapporto Statistico 2023*.
[7] *GSE – Rapporto statistico 2023*.

impianti fotovoltaici ed eolici. Tale quota è proporzionata al potenziale tecnico del territorio, alle risorse già disponibili e alla capacità infrastrutturale della rete elettrica regionale.

Attualmente, a fronte dei 6.753 MW installati, resta da soddisfare un fabbisogno residuo di circa 6.523 MW entro il 2030, da raggiungere mediante nuova capacità installata o attraverso il repowering degli impianti esistenti.

# 6 Le Zone di Accelerazione

Riprendendo quanto introdotto al capitolo 2 del presente elaborato, il **Decreto Legislativo 190/2024** introduce nel sistema normativo italiano una nuova definizione strategica e operativa per il **repowering e lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)**, attraverso lo **strumento delle *zone di accelerazione***.

Le zone di accelerazione vengono definite dall'art. 12 del D. lgs 190/2024, il quale reca disposizioni relative alla **mappatura nazionale** per l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e alla **definizione delle zone di accelerazione**, sia terrestri che marine, in conformità con gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) al 2030 e con le disposizioni di cui all'articolo 15-quater della Direttiva RED III.

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 12 del TU FER, entro il 21 febbraio 2026 ciascuna regione dovrà elaborare il proprio piano di individuazione delle zone di accelerazione per impianti FER terrestri.

Il decreto dispone che nella definizione dei piani, le regioni e le province autonome danno priorità all'inclusione a:

- superfici artificiali ed edificate;
- infrastrutture di trasporto e le zone immediatamente circostanti;
- parcheggi;
- aziende agricole;
- siti di smaltimento dei rifiuti;
- siti industriali e le aree industriali attrezzate;
- miniere;
- corpi idrici interni artificiali, laghi o bacini artificiali e, se del caso, i siti di trattamento delle acque reflue urbane, ivi inclusi i terreni degradati non utilizzabili per attività agricole.
- aree ove sono già presenti impianti a FER e di stoccaggio dell'energia elettrica.

La Regione Puglia, ha avviato il suo processo pianificatorio in concomitanza alla definizione delle zone di accelerazione da parte del GSE, il quale a partire dal 21.05.2025 ha reso disponibile, su apposita piattaforma, i confini delle aree industriali classificate quali zone di accelerazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 190/2024.

La Regione Puglia con nota prot. n. 0289470/2025 del 29.05.2025, ed in particolare il Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Transizione Energetica, ha avviato una pre-consultazione degli Enti interessati, al fine di confermare i perimetri disposti dal GSE. L'Agenzia Regionale ASSET ha confrontato la mappatura proposta dal GSE con la perimetrazione delle aree industriali (ASI e PIP) presente in archivio, rilevando talune discrepanze. Di fatti, con nota prot. asset/AOO_1/PROT/17/06/2025/0002547, la stessa Agenzia ha provveduto a richiedere agli enti interessati conferma dei perimetri al lordo dei vincoli ambientali e paesaggistici.

Con successiva nota prot. n. 367029/2025 del 02/07/2025 il Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Transizione Energetica, comunicava al GSE gli esiti delle pre-consultazioni evidenziando le discrepanze rilevate da ASSET con nota prot. asset/AOO_1/PROT/17/06/2025/0002547, contenente anche le perimetrazioni delle aree industriali rielaborate dall'agenzia regionale.

Le predette discrepanze rilevate sono relative a disallineamenti tra le aree perimetrate dal GSE e i perimetri delle aree ASI e PIP in possesso dell'agenzia regionale ASSET.In particolare, successivamente, anche InnovaPuglia SpA ha trasmesso il database delle aree PIP regionali, evidenziando taluni disallineamenti.

Con successiva comunicazione del giorno 11/08/2025 la scrivente Sezione trasmetteva, agli uffici regionali, la nuova perimetrazione delle aree industriali con "*ritaglio delle aree protette appartenente alla rete Natura 2000 (ZPS, ZSC, ZPE, SIC, RAMSAR, EUAP)*" fornita dal GSE in riscontro alle osservazioni nota prot. asset/AOO_1/PROT/17/06/2025/0002547.Tali perimetrazioni, come anche la documentazione pervenuta ed elencata di seguito, sono disponibili in condivisione attraverso il collegamento ipertestuale qui introdotto.

Di seguito si riportano le osservazioni pervenute, che hanno rappresentato il punto di partenza per la definizione delle zone di accelerazione all'interno del territorio regionale.

| | |
|---|---|
| Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nota prot. 20250022672 del 05/06/2025 | *"[…]in aggiunta alle aree individuate sul Portale istituzionale del Gestore dei Servizi Energetici al link https://areeaccelerazione.gse.it/, si ritiene necessario annoverare tra le ulteriori aree* |

| | |
|---|---|
| | *particolarmente vocate all'insediamento di fonti rinnovabili le aree portuali in generale."* |
| Provincia di Taranto – Settore Pianificazione e Ambiente, nota prot 23986 del 11/06/2025 | "..Dall'analisi della mappatura delle aree di accelerazione, consultabile sul Portale istituzionale https://areeaccelerazione.gse.it/ si rileva che le aree di prima indicazione risultino in conflitto con la perimetrazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 18/2005 e smi,, la cui gestione provvisoria è delegata a questo Ente. In particolare, si segnala tale conflitto in aree site nel Comune di Villa Castelli." |
| Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale Prot. 20250025092 del 24/06/2025 | Proposta di perimetri in aggiunta da inserire tra le aree di accelerazione |
| Provincia di Foggia – Servizio Tutela del Territorio, congiuntamente al Settore Ambiente e con i competenti uffici provinciali di Pianificazione Territoriale, nota prot. provinciale n. 36929/2025 del 26/06/2025: | *Si ritiene imprescindibile che le "zone di accelerazione" provinciali privilegino esclusivamente siti già antropizzati o ambientalmente compromessi: ex cave / miniere, discariche chiuse, siti contaminati in bonifica (SIN/SIR); aree industriali e artigianali esistenti o dismesse (comprese le Z.I. ASI); sedimi aeroportuali e pertinenze infrastrutturali lineari (autostrade, ferrovie, elettrodotti, metanodotti) entro le fasce di rispetto definite dal T.U. FER.*<br>*Si chiede di stralciare dai perimetri*<br>*- Borgate rurali tutelate: Borgo Incoronata, Borgo Mezzanone, Ordona Nuova, Tavernola, Borgo*<br>*Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Celano, ecc.;*<br>*- Complessi masserizi storici e loro campi pertinenziali;*<br>*- Zone agricole di pregio irrigue: comprensori Consorzio Bonifica di Capitanata, Piano di Irrigazione FG 4, Fascia Ofanto;*<br>*- Aree Natura 2000: SIC/ZPS Palude Frattarolo, Valle del Cervaro, Litorale di Lesina e Varano, Monti della Daunia, ecc.;* |

| | |
|---|---|
| | *- - Aree vincolate PAI – rischio idraulico elevato.* |
| Consorzio ASI Brindisi Prot. 0002507 del 30/06/2025 | *Si trasmettono le indicazioni delle aree che si ritiene debbano essere inserite in aggiunta alle previsioni proposte. (…) si rileva che risultano corrette le previsioni per gli agglomerati periferici Fasano Sud ed Ostuni, si evidenziano delle differenze per la Zona Industriale di Brindisi.* |
| Provincia di Taranto Prot. 0027114/2025 del 03/07/2025 | *Dall'analisi della mappatura, si rileva che le aree proposte risultano in conflitto con la perimetrazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine". In particolare si segnala tale conflitto in aree site nei comuni di Laterza, Castellaneta e Crispiano* |
| Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio Prot. 387931/2025 del 09/07/2025 | *Con la presente si riscontra la nota in oggetto confermando quanto già rappresentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale con nota prot. n. 20250022672 del 05.06.2025. Si ritiene, quindi, necessario che le aree portuali in generale siano annoverate tra le ulteriori aree particolarmente vocate all'insediamento di fonti rinnovabili.* |
| Comune di Minervino Murge prot. 12298 del 04/08/2025 | *[…] "si avanza la richiesta di candidatura a Area di Accelerazione denominata " Terre di Federico II" con specifico riferimento alle seguenti infrastrutture ricadenti del comprensorio del Comune di Minervino Murge : a) il bacino idrico artificiale del Locone ( immagine all. 1) b) circa 3 km del canale di difesa idraulica denominato " Torlazzo" in contrada Torlazzo (immagine all. 2) c) circa 7 km del canale di difesa idraulica denominato " Grotticelle" in contrada Grotticelle ( immagine all. 2) d) altre aree demaniali connesse alle infrastrutture richiamate ai punti a), b),c), in fase di identificazione"* |
| Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, nota prot. usc. n. 442866 del 05/08/2025 | *"Preliminarmente, si rammenta l'obbligo al rispetto delle prescrizioni del Piano di Tutela delle* |

| | |
|---|---|
| | *Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009, ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023. Pertanto in ordine alla documentazione trasmessa ed in epigrafe emarginata, si rileva che il documento di che trattasi non risulta adeguato all'ultimo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque suindicato, con particolare riguardo tra l'altro alla classificazione delle Zone di Protezione Speciale ridotte da numero 4 a numero di 3, classificate in A, B e C. In via generale, si ritiene indispensabile evidenziare la necessità che le previsioni di pianificazione della "Zone di Accelerazione Terrestri" sia coordinata e coerente con gli altri strumenti di programmazione – di gerarchia superiore ed inferiore - aventi effetti sul territorio di interesse.*<br>*Nell'ambito delle FER – Fonti di Energia Rinnovabile, si rilevano le seguenti criticità per le quali è indispensabile una presa d'atto al fine di escludere la possibilità di presentare proposte progettuali in aree in cui il Piano di Tutela delle Acque vieta tassativamente modifiche e/o interventi che modifichino e trasformino la destinazione d'uso dei terreni.*<br>*Infatti, particolari criticità associate alla localizzazione delle istanze FER ed opere di connessione alla RTN correlate alle istanze, si evidenziano nei seguenti elementi:*<br>*A. Eolici di grande potenza in aree ZPSI – Zone di Protezione Speciale […];*<br>*B. Opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale in AAT/AT/MT […];*<br>*C. Rispetto del regime di approvvigionamento idrico sostenibile[…];* |

| | |
|---|---|
| | *D. Divieto assoluto di realizzazione di impianti FER nella fascia buffer 0/100 m dal Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese Spa ai sensi dell'art 57 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque […].* |
| InnovaPuglia SpA, nota del 21/08/2025 | *"[…] sono state fatte le seguenti modifiche:*<br>• *Integrata la Tabella 1 – Sintesi strumenti e attori della governance, nella colonna "attori Coinvolti" è stata aggiunta InnovaPuglia S.p.A. laddove riteniamo di poter dare un contributo o dove abbiamo già delle attività in corso per Regione;*<br>• *Aggiunto in coda il capitolo "6 – Il supporto tecnico alla Pianificazione e Monitoraggio" in cui è stato esplicitato il contributo di InnovaPuglia nell'ambito delle diverse iniziative già attive e in prospettiva;*<br>• *Aggiunto il logo di InnovaPuglia S.p.A. nella parte di intestazione del documento e modificato il numero revisione riportato in prima pagina in "Rev.1 - agosto 2025";*<br>• *Aggiornato il Sommario;*<br>• *Aggiunto l'indice delle figure."* |
| Provincia di Lecce prot. 390144 del 25/08/2025 | *[…] !Dalla comparazione tra gli strati informativi trasmessi in allegato alla succitata nota prot. n. 2547/2025 e i dati riguardanti la pianificazione di questa Provincia è emerso che alcuni dei poligoni contenuti nello strato informativo denominato "File proposta aree di Accelerazione" interessano Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati nel PPTR.*<br><br>*Segnatamente, si evidenziano le interferenze* |

| | |
|---|---|
| | *appresso elencate:*<br><br>• *Poligoni ubicati nel territorio del Comune di Novoli: uno dei due poligoni è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (cfr. art. 76, comma 2, lett. a delle NTA del PPTR), con UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (cfr. art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR) e con UCP - Inghiottitoi (cfr. art. 50, comma 6 delle NTA del PPTR); l'altro poligono è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Inghiottitoi.*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Neviano: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Paesaggi rurali (cfr. art. 76, comma 4, lett. a delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Cutrofiano: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (cfr. art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR) e con UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (cfr. art. 42, comma 1 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Uggiano La Chiesa: è interessato dalla sovrapposizione con BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (cfr. art. 75, comma 1 delle NTA del PPTR) e con UCP - Prati e pascoli naturali (cfr. art. 59, comma 2 delle NTA del PPTR).* |

| | |
|---|---|
| | • *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Casarano: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Paesaggi rurali (cfr. art. 76, comma 4, lett. a delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Castrignano De' Greci: è interessato dalla sovrapposizione con BP - Boschi (cfr. art. 58, comma 1 delle NTA del PPTR), con UCP - Area di rispetto dei boschi (cfr. art. 59, comma 4 delle NTA del PPTR) e con UCP - Doline (cfr. art. 50, comma 3 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di San Cassiano: è interessato dalla sovrapposizione con BP - Boschi (cfr. art. 58, comma 1 delle NTA del PPTR) e con UCP - Area di rispetto dei boschi (cfr. art. 59, comma 4 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Ugento: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (cfr. art. 76, comma 2, lett. a delle NTA del PPTR) e con UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (cfr. art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR).”* |
| **Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura,** nota del 25/08/2025 | *[…] “Con riferimento alla richiesta di osservazioni sul documento preliminare per la pianificazione delle zone di accelerazione e sul rapporto ambientale di orientamento per la valutazione ambientale strategica, esaminate le bozze trasmesse dalla Sezione Transizione Energetica, si evidenzia quanto segue.*<br>*Nel primo file denominato "Piano Zone di* |

| | |
|---|---|
| | *Accelerazione_docPreliminare", a pag. 31, sarebbe opportuno riformulare come segue il punto che riguarda le "Aree interessate da colture agricole di pregio" (le integrazioni sono evidenziate in rosso)*<br>*"Aree interessate da colture agricole di pregio (DOP, IGP, DOC, STG, produzioni biologiche), o comunque aree coltivate ad uliveto, vigneto e/o frutteto che devono mantenere la vocazione agricola".*<br>*Nel secondo file denominato "Piano Aree di Accelerazione_RapportoAmb_orientamento", si ritiene opportuno chiarire che gli impianti fotovoltaici su superficie agricola devono essere impianti di tipo sperimentale, ossia agrivoltaici avanzati, in modo che il sistema agrivolatico garantisca la perfetta sinergia tra produzione energetica e coltivazione. Tanto anche in ragione del fatto che il PNRR, con la Misura 2 Componente 2, ha finanziato questo tipo di impianti, non l'agrivoltaico classificabile come mero uso combinato del suolo.*<br>*Pertanto, a pag. 82, si propone di inserire un ulteriore punto all'elenco presente così formulato:*<br>*"il sistema agrivoltaico deve garantire la perfetta sinergia tra produzione di energia e produzione agricola, deve adottare soluzioni innovative e deve essere dotato di sistemi di monitoraggio (impianto agrivoltaico avanzato)".*<br>*Per gli stessi motivi, a pag. 107 nelle misure di mitigazione di cui al punto 1 occorre sostituire l'ultimo punto, che attualmente è così formulato: Preferenza per layout agrivoltaici in contesti agricoli, ma dovrebbe essere "Adozione di layout agrivoltaici di tipo avanzato in contesti agricoli".* |

## 6.1 Il regime delle tutele ambientali e paesaggistiche della Regione Puglia

La Regione Puglia presenta un mosaico territoriale di straordinaria varietà e valore, che coniuga caratteristiche fisiche, ambientali, storiche e culturali uniche nel panorama nazionale. Il suo sviluppo infrastrutturale ed economico deve necessariamente integrarsi con la tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale, come stabilito anche dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176/2015.

La Puglia è caratterizzata da una morfologia prevalentemente pianeggiante (53%) e collinare (45%), con un'area montuosa marginale (Gargano). I principali sistemi morfologici sono identificati come segue:

- Il Promontorio del Gargano: rilievo calcareo isolato (Monti della Daunia), con altitudini fino a 1.055 m s.l.m. (Monte Calvo). Sistema carsico di notevole rilievo ecologico.
- Il Tavoliere delle Puglie: seconda pianura italiana per estensione (~3.000 km²), con dinamiche fluviali relitte e agricoltura meccanizzata intensiva.
- Le Murge: altopiano carsico prevalentemente mesozoico (Calcari di Bari e di Altamura), caratterizzato da un fitto reticolo di lame, doline e inghiottitoi. Discontinuità tettoniche orientano la morfologia.
- Il Salento: piattaforma calcarea sub-pianeggiante, caratterizzata da suoli poco profondi, litotamni, litorali sabbiosi e depressioni endoreiche.

Dal punto di vista prettamente ambientale, la regione Puglia presenta singolari connotati grazie ad un'importante presenza di Parchi e Riserve naturali, oltre a siti di interesse comunitario (SIC, ZPS, ZSC). Il territorio è composto anche da un corposo mosaico di Habitat, specie vegetali e animali da tutelare, come i lecceti, la macchia mediterranea, nonché le orchidee spontanee, gli ulivi secolari, il falco pellegrino le tartarughe caretta caretta.

Per tanto, la Regione Puglia nella definizione delle Zone di Accelerazione, non considera quelle interessate dai seguenti regimi vincolistici:

- Aree tutelate per legge ai sensi del D. Lgs 42/2004;
- Aree interessate da pericolosità idraulica e geomorfologica, così come definite dal Piano di Assetto Idrogeologico della regione puglia;
- Aree rientranti nella Rete Natura 2000, e quindi individuate come SIC, ZPS e/o ZSC;
- Aree interessate da Habitat, così come mappati dalla DGR n. 2442 del 21.12.2018;

- Aree interessate da colture agricole di pregio (DOP, IGP, DOC, STG, produzioni biologiche) o comunque aree coltivate ad uliveto, vigneto e/o frutteto che devono mantenere la vocazione agricola.

Inoltre, la Regione Puglia nella politica adottata per la definizione delle zone di accelerazione, di cui al capitolo successivo, ha pienamente considerato quanto riportato nelle Linee Guida 4.4.1 del PPTR regionale, i cui obiettivi possono essere riassunti come segue:

- Favorire concentrazione delle FER in aree produttive;
- Evitare consumo di suolo agricolo;
- Minimizzare opere esterne e connessioni;
- Riqualificazione ambientale dei siti compromessi.

## 6.2 La strategia della Regione Puglia nella definizione delle zone di accelerazione

### 6.2.1. Un approccio di governance regionale distintivo rispetto alle aree idonee

La Regione Puglia ha scelto di attuare una strategia mirata e selettiva nella definizione delle zone di accelerazione, differenziandola chiaramente da quella adottata per le aree idonee previste dal D.lgs. 199/2021. Se le aree idonee rispondono principalmente a criteri di compatibilità urbanistico-ambientale, le zone di accelerazione si configurano come strumenti pro-attivi di pianificazione territoriale, volti a velocizzare l'autorizzazione degli impianti FER attraverso una prevalutazione integrata dei vincoli e una selezione basata su logiche di valorizzazione dei contesti già trasformati (aree industriali, portuali, siti dismessi, infrastrutture obsolete, ecc.).

Questa impostazione riflette un cambio di paradigma: non più una mera compatibilità ex-post con i vincoli territoriali, ma una progettazione ex-ante fondata su criteri di efficienza spaziale, accettabilità sociale e sinergia con le dinamiche di rigenerazione territoriale. Le zone di accelerazione assumono così il ruolo di catalizzatori di una transizione energetica integrata, orientata a massimizzare i co-benefici ambientali, economici e sociali. La selezione di tali aree avviene infatti attraverso un processo tecnico-istituzionale che tiene conto non solo della disponibilità di risorsa rinnovabile e dell'accessibilità alla rete elettrica, ma anche della coerenza con gli strumenti urbanistici, della vicinanza ai centri di consumo e dell'assenza di conflitti significativi con i valori paesaggistici e ambientali.

La governance regionale, in questo quadro, si rafforza in chiave anticipatoria e collaborativa, promuovendo un'interazione continua con i Comuni, le Province, gli stakeholder locali e i soggetti gestori dei servizi. In tal modo, le zone di accelerazione diventano espressione di una regia territoriale

capace di orientare gli investimenti energetici verso luoghi a maggiore sostenibilità complessiva, favorendo anche il coinvolgimento delle comunità locali attraverso strumenti di partecipazione, coprogettazione e benefit sharing.

L'approccio pugliese si pone dunque come distintivo nel panorama nazionale, in linea con le indicazioni europee per l'individuazione delle "go-to areas" (COM (2022) 222 final) e con le sperimentazioni di mapping avanzato promosse dal Joint Research Centre della Commissione Europea. Esso punta a coniugare velocizzazione amministrativa e pianificazione strategica, nonché a rafforzare il ruolo delle regioni come soggetti abilitanti della transizione ecologica nei territori.

Nella selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili (FER), risulta preferibile orientarsi verso **aree vaste e concentrate**, piuttosto che frammentare gli interventi in piccole installazioni polverizzate sul territorio. Tale preferenza si fonda su diverse motivazioni strategiche, tecniche ed economiche, come di seguito:

**1) Economia di scala e riduzione dei costi**

L'aggregazione degli impianti in aree estese consente di:

- **Ottimizzare gli investimenti**: costi fissi (come quelli per la connessione alla rete, la logistica, la progettazione e le autorizzazioni) vengono diluiti su una maggiore capacità installata.
- **Abbattere il costo dell'energia prodotta (LCOE)**: l'economia di scala consente di ridurre il costo per megawatt prodotto, aumentando la competitività delle FER.
- **Efficientare la gestione operativa**: manutenzione, monitoraggio e controllo centralizzati risultano più semplici ed economici su impianti concentrati.

**2) Maggiore densità di potenza**

Concentrare le FER in aree vaste permette di raggiungere valori significativi di **densità di potenza**, cioè di potenza installata per unità di superficie. Ciò consente di:

- **Valorizzare meglio il suolo impiegato**, producendo più energia a parità di ettari occupati.
- **Ridurre l'impatto ambientale diffuso**, concentrando l'intervento su aree specifiche e gestibili, anziché distribuirlo su una moltitudine di siti con maggiore consumo di territorio e maggiore frammentazione ecologica.

**3) Produzione di idrogeno verde e utilizzo sinergico dell'energia**

In vista dello sviluppo di filiere strategiche come quella dell'**idrogeno verde**, l'individuazione di **aree energetiche concentrate** è essenziale per:

- **Alimentare elettrolizzatori di taglia industriale** con energia rinnovabile continua e abbondante.
- **Ridurre le perdite di conversione e trasporto**, localizzando la produzione rinnovabile in prossimità dei siti di consumo (offtaker) o trasformazione.
- **Incentivare la nascita di hub energetici** integrati, in cui produzione, accumulo, utilizzo e distribuzione dell'energia siano progettati in maniera sistemica.

**4) Superamento della logica meramente "escludente" nella pianificazione**

L'approccio tradizionale che si basa unicamente sull'**esclusione delle aree vincolate** (es. paesaggistiche, ambientali, agricole pregiate) risulta limitato, in quanto:

- **Non favorisce una vera pianificazione energetica proattiva** e coordinata, ma si affida alla casualità residua degli spazi disponibili.
- **Non tiene conto della localizzazione delle infrastrutture esistenti**, come le reti elettriche, i nodi di distribuzione o le aree industriali dismesse.
- **Tralascia la valutazione delle potenzialità territoriali**, ossia la risorsa solare, eolica, idrica disponibile e la distanza dagli offtaker o dagli utilizzi industriali.

**5) Verso una pianificazione territoriale energetica integrata**

È necessario passare da una logica "per esclusione" a una **logica di selezione positiva**, che:

- **Identifichi preventivamente le aree più vocate** alla produzione rinnovabile in funzione della **disponibilità delle risorse naturali**, della **prossimità ai carichi** (offtaker) e della **presenza di infrastrutture** (reti elettriche, acquedotti, viabilità, aree industriali).
- **Orienti lo sviluppo delle FER verso una visione sistemica e industriale**, integrata con gli obiettivi di decarbonizzazione e di sviluppo economico.

In sintesi, puntare su aree vaste e concentrate per lo sviluppo delle rinnovabili significa **ottimizzare l'efficienza energetica, economica e territoriale**, contribuendo alla creazione di un **modello energetico più ordinato, pianificato e sostenibile**, fondamentale per affrontare le sfide della transizione ecologica.

### 6.2.2. L'identificazione delle zone di accelerazione: criteri, strumenti e interoperabilità

L'identificazione delle zone di accelerazione nella Regione Puglia sarà il risultato di un processo metodologico articolato, fondato su basi tecnico-scientifiche robuste e sviluppato attraverso un approccio integrato e multilivello. Al centro del processo vi sarà l'impiego avanzato dei Sistemi

Informativi Territoriali (SIT), in grado di gestire e sovrapporre una vasta gamma di dati ambientali, infrastrutturali, urbanistici e paesaggistici. Tale stratificazione informativa consentirà una lettura sinottica del territorio, utile a individuare aree ad alto potenziale di sviluppo per gli impianti FER e, al contempo, a minimizzare i conflitti con gli obiettivi di tutela.

La Regione opererà attraverso l'integrazione in ambiente GIS di numerosi layer informativi, tra cui quelli forniti dal GSE a partire da maggio 2025, costruiti sulla base della mappatura nazionale delle aree idonee e delle zone di accelerazione. A questi affiancheranno dati provenienti da fonti regionali e nazionali (es. SINAnet, Geoportale Nazionale, SIT Puglia), nonché livelli derivati dai piani paesaggistici e urbanistici vigenti. I criteri utilizzati saranno articolati in tre principali categorie:

- criteri di esclusione, volti a evitare interferenze con aree di tutela assoluta (es. aree Natura 2000, Riserve Naturali, beni paesaggistici vincolati);
- criteri di preferenza, orientati a valorizzare i suoli già trasformati, le infrastrutture esistenti, le zone produttive e gli ambiti urbanizzati periferici;
- criteri di classificazione, finalizzati a differenziare il livello di compatibilità e potenzialità delle aree, attraverso indicatori sintetici di pressione ambientale, densità infrastrutturale, accessibilità alla rete elettrica e coerenza con gli strumenti di pianificazione.

Un ruolo di rilievo sarà svolto dalla piattaforma Energy and Industry Geography Lab del Joint Research Centre della Commissione Europea, che verrà utilizzata per effettuare analisi comparative e multilivello sulle trasformazioni territoriali e sull'adeguatezza delle aree rispetto agli standard REPowerEU per le go-to areas. Tale piattaforma fornirà una base conoscitiva condivisa e interoperabile, in grado di correlare sensibilità ambientali, dati di uso del suolo e accessibilità energetica. Allo stesso modo, la mappa nazionale delle aree idonee e delle zone di accelerazione del GSE rappresenterà un punto di riferimento operativo fondamentale per la definizione del perimetro regionale. Il percorso sarà accompagnato da un processo di validazione tecnica e istituzionale, condotto con il supporto di ASSET Puglia e mediante un confronto strutturato con gli enti territoriali competenti (Consorzi ASI, Province, Autorità di Sistema Portuale, ecc.), in un'ottica di copianificazione e responsabilizzazione multilivello. Tale confronto consentirà non solo di raffinare la selezione delle aree, ma anche di promuovere l'adesione a un metodo trasparente e replicabile.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'interoperabilità tra banche dati e strumenti di pianificazione esistenti (PPTR, PUG, PEAR, PTR, ecc.), con l'obiettivo di garantire coerenza tra livelli decisionali, evitare sovrapposizioni regolative e rafforzare il coordinamento tra pianificazione settoriale ed energetica. In questo senso, l'integrazione digitale tra gli strumenti e la definizione di formati comuni per lo scambio dati rappresenteranno elementi centrali della strategia pugliese.

*6.2.2.1 - La metodologia di supporto alle decisioni*

Con il supporto di OCSE, nell'ambito del progetto "24IT05 - FASTER PERMITTING FOR RENEWABLE ENERGY PROJECTS IN ITALY" è stata definita, per l'argomento in esame, una metodologia basata su criteri di rischio per l'identificazione di risorse e strumenti per l'accelerazione del permitting degli impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile.

Le risorse individuate, nel caso di studio pugliese, attengono alle zone di accelerazione per scelta convergente tra il team di OCSE e la Regione Puglia, Sezione Transizione Energetica.

Trattare di metodologia o approccio basati sul rischio vuole dire far riferimento a quegli strumenti di *better regulation* volti a integrare scelte pubbliche con informazioni concernenti la probabilità che avvenimenti indesiderati si verifichino e la relativa magnitudo. Il concetto "rischio" è infatti definito come la combinazione tra la probabilità che un evento avverso si verifichi e la gravità dei danni che deriverebbero. Di conseguenza, conoscendo la natura e il livello di rischio di determinati avvenimenti, è possibile orientare le scelte strategiche delle autorità pubbliche e costruire risposte proporzionate e su misura alle necessità riscontrate.

Questi metodi sono largamente adoperati in numerosi ordinamenti del mondo per migliorare la qualità della regolazione. Essi prevedono che le attività economiche, a seconda delle proprie caratteristiche oggettive (dimensioni, tipologia di attività) e soggettive (comportamento storico), siano soggette a requisiti di legge più o meno stringenti e a controlli pubblici più o meno frequenti e/o pervasivi.

Sono approcci che si dovrebbero applicare in tutte le fasi del procedimento regolatorio, ossia:

- ex-ante, prima che una scelta venga deliberata, ad esempio, in fase autorizzatoria per l'avvio di un'attività;
- ex-post, durante la fase attuativa, cioè effettuando controlli ispettivi durante lo svolgimento di un'attività economica previamente autorizzata, e monitorando l'evoluzione dei rischi nel tempo.

In questo modo, la metodologia basata sul rischio, adottata da numerosi paesi in contesti differenti, consente di ottimizzare proporzionalmente le risorse pubbliche, secondo logiche di efficacia ed efficienza, nella tutela degli interessi pubblici. Allo stesso tempo, un siffatto approccio si propone di favorire lo sviluppo economico di un settore, evitando di imporre oneri ingiustificati sui privati e sulle casse pubbliche di quelle amministrazioni incaricate di perseguire, in modo più efficace possibile gli obiettivi regolatori. Per poter trovare un bilanciamento tra la necessità di tutelare l'interesse ambientale, lo sviluppo economico e la realizzazione di obiettivi energetici, bisogna conoscere la realtà regolata.

La metodologia basata sul rischio in questa prospettiva risulta utile sia nella valutazione dell'impatto di un progetto, ma anche ad analizzare gli elementi caratterizzanti i territori che si vanno definendo come Zone di Accelerazione.

Per limitare l'impatto di tali avvenimenti indesiderati, occorre poter misurare la gravità degli impatti negativi che essi comporterebbero, assieme alla probabilità del loro verificarsi. A tal fine, le autorità chiamate a compiere delle scelte orientate da queste logiche *risk-based*, dovrebbero, in primo luogo, individuare dei criteri verificabili che caratterizzino nel miglior modo possibile un fenomeno per assegnarne dei "pesi". In secondo luogo, dovrebbero riconoscere dei valori sulla probabilità che l'evento avverso si verifichi. Questa lista di criteri o fattori di rischio e pesi, è conosciuta a livello internazionalmente con il termine *scorecard*. Tale elenco di criteri dovrebbe aiutare a descrivere in termini di rischio tutti quei fenomeni che interferiscono con gli obiettivi del regolatore (protezione ambientale, della salute umana, della flora e fauna, tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, eccetera).

Un approccio *risk-based* appropriato non dovrebbe inoltre trascurare in che modo evolvono i rischi nel proprio contesto di riferimento. Pertanto, le autorità che vogliano adottare una metodologia di questo tipo, dovranno monitorare, verificare, e ricalibrare agilmente i criteri di rischio dei quali si dotano, affinché possano essere sempre adatti allo scopo.

### 6.2.3 Prima ipotesi di individuazione delle zone di accelerazione

Partendo dalle considerazione fatte al capitolo precedente e dalle necessità di tutela delle peculiarità ambientali e paesaggistiche tipiche del territorio regionale pugliese, nonché dall'importanza di contrastare il fenomeno del consumo di suolo, che sta portando ad una crescente desertificazione delle aree, la Regione Puglia, con il presente Piano, intende inserire tra le Zone di Accelerazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 190/2024 le seguenti tipologie, purché non interessate da vincoli ambientali e/o paesaggistici:

- **Aree industriali consolidate identificate dagli strumenti urbanistici;**
- **Aree limitrofe ad impianti energivori di pubblica utilità;**
- **Aree interessate dalla presenza di Impianti eolici e/o fotovoltaici, autorizzati e realizzati da almeno 10 anni;**
- **Aree Portuali a vocazione industriale, rientranti nei siti gestiti dalle Autorità di Sistema Portuale;**
- **Aree di demanio pubblico (es. difesa militare);**
- **Aree brownfield (anche all''interno di SIN);**
- **Il sistema territoriale delle aree artificiali o già edificate.**

Queste aree presentano caratteristiche comuni, in quanto già compromesse dal punto di vista urbanistico, ambientale e paesaggistico e sono aree già caratterizzate da una modifica significativa del paesaggio originario. Per tanto, l'installazione di impianti FER in questi contesti non determina un ulteriore degrado percettivo o identitario, bensì può rappresentare una forma di rigenerazione funzionale e paesaggistica.

Di seguito si riporta una descrizione delle aree rientranti tra quelle di accelerazione

#### *6.2.3.1. Aree industriali consolidate identificate dagli strumenti urbanistici*

Nel presente Piano, per *Aree industriali* si intende un'unità territoriale omogenea, caratterizzata dalla concentrazione di attività produttive, logistiche o artigianali, individuabile su base cartografica e dotata dei seguenti elementi:

- destinazione urbanistica industriale/artigianale,
- presenza di opere di urbanizzazione primaria,
- presenza di attività energivore,
- accessibilità viaria,
- prossimità a nodi energetici rilevanti (cabine primarie, dorsali MT/AT)
- aree non interessate da coltivazioni, come ad esempio uliveti/vigneti/frutteti.

Tali aree, così classificate, presentano caratteristiche di:

- Continuità spaziale e morfologica (assenza di interruzioni agricole o residenziali);
- Valutazione favorevole di compatibilità ambientale e paesaggistica preliminare;
- Connessione potenziale alla rete elettrica sulla base della distanza da sottostazioni esistenti;
- Presenza di aree dismesse, lotti vuoti o capannoni abbandonati, considerati riutilizzabili.
- Presenza di aree già compromesse dal punto di vista urbanistico, ambientale e paesaggistico

Tra le aree definite industriali rientrano per tanto:

- le aree appartenenti ai **Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI)**, purché libere da vincoli di carattere paesaggistico ed ambientale e libere da coltivazioni (uliveti, frutteti, vigneri),

- le aree rientranti nei **Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP)**, adottati dai rispettivi comuni prima dell'entrata in vigore del presente Piano, purché libere da vincoli di carattere paesaggistico ed ambientale e libere da coltivazioni (uliveti, frutteti, vigneri),.

Le **aree di sviluppo industriale (ASI)** sono annoverate tra le zone di accelerazione per l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, in quanto costituiscono parti di territorio a vocazione produttiva con forti criticità ambientali, edilizie, urbanistiche, paesaggistiche che si può sintetizzare nei seguenti aspetti:

- strutture edilizie prefabbricate di scarsa qualità estetica, fortemente omologate e decontestualizzate;
- impianti urbanistici semplificati con scarsa o nulla presenza di spazi pubblici, servizi, arredo urbano, percorsi ciclopedonali;
- localizzazioni sovente improprie e diffuse nel territorio (a livello comunale) che aggravano i problemi della circolazione, del consumo di suolo agricolo, di degrado ambientale e paesaggistico;
- scarsa attenzione al problema del risparmio e della produzione energetica, del ciclo delle acque, dei rifiuti.

I Consorzi ASI (ex SISRI) sono Enti Pubblici Economici per l'infrastrutturazione e la gestione di aree produttive (artigianali ed industriali) di particolare rilevanza regionale. Essi hanno per oggetto l'espletamento delle attività e l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 5 della Legge Regionale 08-03-2007 n.2, nonché' di quelle di cui all'art 36 della L.317/91, che per riassunto recita:

*"comma 4. I consorzi di sviluppo industriale, costituiti ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, sono enti pubblici economici. Spetta alle regioni soltanto il controllo sui piani economici e finanziari dei consorzi.*

*comma5. I consorzi di sviluppo industriale di cui al comma 4 promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali attrezzati dai consorzi medesimi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi."*

All'interno delle aree industriali, i **Consorzi ASI** (Aree di Sviluppo Industriale) **hanno potere pianificatorio** riconosciuto e disciplinato da normative regionali specifiche:

- Essi **pianificano e gestiscono le aree industriali** in modo **sovraordinato rispetto alla pianificazione comunale**.
- Gli strumenti urbanistici elaborati dai Consorzi (Piani regolatori delle ASI) rispondono a **logiche sovracomunali e industriali**, orientate a favorire l'insediamento produttivo.

- Ne consegue che **qualsiasi iniziativa per impianti FER** all'interno di aree ASI deve **confrontarsi con questi strumenti pianificatori**, che possono prevedere **priorità d'uso** o **vincoli localizzativi**.

La Regione Puglia conta 5 Consorzi ASI, ciascuno dei quali suddivisi in agglomerati, di seguito specificati:

- **Consorzio ASI Foggia:**
  Agglomerato Asi Bovino
  Agglomerato Asi Incoronata
  Agglomerato Asi Lucera
  Agglomerato Asi Manfredonia
  Agglomerato Asi San Severo
- **Consorzio ASI Bari**
  Agglomerato Asi Modugno
  Agglomerato Asi Molfetta
  Agglomerato Asi Giovinazzo
- **Consorzio ASI Brindisi:**
  Agglomerato Asi Brindisi
  Agglomerato Asi Fasano
  Agglomerato Asi Ostuni
  Agglomerato Asi Francavilla Fontana
- **Consorzio ASI Taranto**
  Agglomerato Asi Massafra
  Agglomerato Asi Statte
  Agglomerato Asi Resider II
  Agglomerato Asi S. S. 106 ionica
  Agglomerato Asi Medie e Grandi Imprese
- **Consorzio ASI Lecce**
  Agglomerato Asi Lecce – Surbo
  Agglomerato Asi Gallipoli
  Agglomerato Asi Galatina – Soleto
  Agglomerato Asi Maglie – Melpignano
  Agglomerato Asi Nardò – Galatone
  Agglomerato Tricase – Specchia - Miggiano

Le aree rientranti nei Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP) sono annoverate tra le Zone di accelerazione per l'installazione delle Fonti di Energia Rinnovabile, in quanto anche esse rappresentano aree a vocazione produttiva industriale/artigianale, già pianificate dal Comune di appartenenza e solitamente collocate nelle aree periferiche. Inoltre, tali aree, così come quelle ASI, ospitano aziende energivore, che quindi richiedono un maggiore utilizzo di Fonti Energetiche Rinnovabili, al fine di avviare un processo produttivo virtuoso e sostenibile. Tuttavia, è **semplicistico e fuorviante** considerare le **aree industriali** (come le ASI o le aree PIP) come automaticamente e indistintamente **"zone di accelerazione" per le rinnovabili**, senza una lettura attenta del quadro normativo, delle specificità regionali e delle dinamiche pianificatorie.

### Le aree industriali come zone di accelerazione ex lege: il ruolo del GSE

Come descritto, le aree industriali sono considerate **zone di accelerazione** per le fonti rinnovabili **ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 190/2024**, come successivamente integrato. In particolare, la legge individua tali aree come preferenziali per lo sviluppo di impianti FER, al fine di snellire le tempistiche autorizzative.

Tuttavia:

- Il **GSE ha predisposto un primo elenco nazionale** delle aree industriali (e altre categorie preferenziali) sulla base di dati catastali e cartografici.
- Questo **elenco ha valore indicativo**, in quanto è stato stilato **al lordo delle verifiche regionali** sui perimetri, le effettive destinazioni d'uso e la reale disponibilità delle aree.
- Le **Regioni** sono infatti titolari della **verifica e validazione dei perimetri** delle zone di accelerazione e possono escludere porzioni o intere aree per ragioni di incompatibilità, vincoli, o piani di sviluppo alternativi.

### Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

Le APPEA, acronimo di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, in Puglia sono zone industriali o artigianali che, grazie a un apposito programma paesaggistico-ambientale, puntano a uno sviluppo sostenibile, integrando l'attività produttiva con la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Le APPEA sono state introdotte con il PPTR il quale spiega, nelle citate Linee Guida, come coniugare gli usi energetici di tale aree con una collocazione misurata e sostenibile delle risorse energetiche e relativi impianti

In primo luogo sono state individuate le aree realizzate con intervento unitario, in particolar modo i consorzi ASI, aree di sviluppo industriale, che essendo autonome dal punto di vista organizzativo e giuridico, potrebbero più facilmente individuare il soggetto unico gestore dell'APPEA.

In secondo luogo sono stati analizzati diversi tipi di insediamenti a seconda della loro collocazione all'interno del territorio pugliese, in base alle caratteristiche morfologiche del territorio, in relazione alla presenza di beni architettonici; inoltre sono state individuate le aree produttive esito di una pianificazione unitaria, che risultano dotate di infrastrutture di base ed hanno un impianto urbanistico unitario.

In ordine alle aree industriali, la perimetrazione del GSE e il successivo riscontro, in prima analisi da parte di ASSET, ha evidenziato alcuni punti meritevoli di attenzione, in particolare:

1) talune aree considerate antropizzate come da Corine Land Cover (e quindi esaminate dal GSE) pur interpretate come industriali, risulterebbero esterne ai perimetri in possesso dell'Agenzia (rivenienti dalle perimetrazioni dei Consorzi ASI e dei PIP comunali in possesso di ASSET e, questi ultimi, trasmessi anche da Innovapuglia SpA): in prima analisi andrebbero escluse in ragione dell'over-bordering; tuttavia la loro esclusione comporterebbe una sottrazione di aree industriali di fatto;

2) talune aree non già edificate né antropizzate ma (al contrario) rientranti nei perimetri in possesso dell'Agenzia, non sono state considerate dal GSE in quanto il Land Cover non ha seguito la destinazione industriale: trattasi di aree che mantengono l'uso agricolo, eventuali valori paesaggistici diffusi e quindi risultano meritevoli di considerazione più puntuale (es. zona industriale che si estende tra Bari e Modugno o ancora parte della zona industriale di Brindisi) al di là della loro collocazione (solo) formalmente in area industriale. Il taglio in questo caso appare opportuno.

### Il caso della Regione Puglia: autoconsumo e altre condizioni di accelerazione

Nel contesto pugliese, le aree industriali **non possono intendersi automaticamente di accelerazione per impianti FER in generale**, ma bensì qualora si verifichino almeno le seguenti condizioni minimi indispensabili:

- Le aree abbiano caratteristiche intrinseche che le consentano di individuare come industriali: ad esempio, non si siano rinaturalizzate per mancata attuazione prolungata degli strumenti urbanistici, salvo questi ultimi non siano stati ribaditi con atti formali di pianificazione cogenti;
- **gli impianti collocati in dette aree siano finalizzati all'autoconsumo** da parte delle imprese insediate;

Si tratta quindi di condizioni che limitano **la possibilità di installare impianti a servizio della rete o di comunità energetiche non collegate all'attività produttiva locale**.

Questo orientamento si inserisce nella logica della Regione di **proteggere l'uso produttivo intensivo del suolo industriale**, a fronte di istanze speculative o meramente energetiche.

Caso di decadenza del carattere acceleratorio

Un ulteriore elemento di complessità riguarda il **conflitto tra usi energetici e produttivi del suolo industriale**:

- La "**super-idoneità**" (intesa come prerogativa delle zone di accelerazione) delle aree ASI o PIP per le FER **recede** in presenza di un **piano industriale che garantisca un numero di occupati maggiore per unità di superficie**.
- Questo principio introduce un **criterio comparativo basato sull'impatto occupazionale**, secondo cui **l'uso produttivo prevale sull'uso energetico**, se dimostra una maggiore utilità sociale ed economica.
- Tale logica è **condivisa da diverse Regioni** e si fonda sul principio che le aree industriali, per quanto preferenziali, **devono servire prioritariamente l'industrializzazione e l'occupazione**, non l'insediamento di impianti FER "stand-alone".

*6.2.3.2. Aree limitrofe ad impianti energivori di pubblica utilità*

La Puglia individua come zone di accelerazione (ai sensi dell'art.12 del D Lgs 190/2024) le aree a servizio di impianti energivori di pubblica utilità o che svolgono servizi di interesse pubblico. Le zone di accelerazione sono funzionali all'installazione di impianti FER completamente asserviti agli usi energetici di tali impianti, purché questi ultimi a loro volta abbiano seguito criteri localizzativi di minimo impatto, ovvero aree a destinazione industriale o altre localizzazioni indirizzate da linee guida regionali o ministeriali, ove esistenti.

Questo significa che le rinnovabili installate in queste aree non vanno in rete, ma servono direttamente impianti energivori specifici: Data center, elettrolizzatori per produzione di idrogeno verde, altre utenze che svolgono servizi di interesse pubblico (es. infrastrutture sanitarie, digitali, logistiche strategiche)

Condizioni per qualificarsi come area di accelerazione:

- L'impianto energivoro servito deve essere già localizzato secondo criteri di minimo impatto ambientale:
    - In aree a destinazione industriale;
    - In aree individuate da linee guida regionali o ministeriali, se disponibili.

L'impianto FER deve essere completamente asservito all'impianto energivoro, quindi non può produrre energia per altri usi.

Le zone di accelerazione godranno di iter autorizzativi semplificati e più rapidi, ma solo se tutte le condizioni sopra sono rispettate.

La Regione sta quindi favorendo lo sviluppo di impianti FER in logica di autoconsumo per impianti strategici, limitando l'impatto ambientale e promuovendo efficienza e sostenibilità ambientale e territoriale nella scelta dei luoghi di produzione.

**Data center o Centro di Elaborazione Dati (CED):**

Si definisce «data center» o «Centro di Elaborazione Dati (CED)» il complesso costituito dalla struttura fisica e dall'infrastruttura tecnologica per la progettazione, la produzione, lo sviluppo e l'implementazione di applicazioni e di servizi informatici nonché per l'archiviazione, l'elaborazione, il trattamento e la gestione dei dati.

I data center sono infrastrutture altamente energivore che richiedono una grande quantità di energia elettrica per funzionare correttamente. Inoltre, un data center richiede un'alimentazione elettrica stabile e affidabile, in ragione del suo rilevante ruolo nella fornitura passiva della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale. È dunque fondamentale localizzare i data center in prossimità di sottostazioni elettriche per garantire l'allaccio in alta potenza e la ridondanza dell'alimentazione. Inoltre, va considerata la disponibilità di "backup power": i data center hanno generatori di emergenza (solitamente diesel). Determinante è la disponibilità di energia a basso costo, preferibilmente fornita localmente da fonti rinnovabili (filiera corta dell'energia), garantendo al data center un approvvigionamento elettrico sicuro e competitivo.

Accertato dunque che i data center siano impianti di interesse pubblico e che siano localizzati secondo i criteri di cui alle "Linee guida per la localizzazione e realizzazione di centri di elaborazione dati nella Regione Puglia" approvate con D.G.R. 1018 del 22 luglio 2025, le zone di accelerazione, al fine di godere delle agevolazioni previste, potranno essere definite in adiacenza ai suddetti impianti, oppure attorno agli stabilimenti, eventualmente anche oltre un raggio di 50 metri e non oltre 200 metri, purché:

- i Data center siano a servizio delle imprese pugliesi;
- gli impianti FER siano asserviti in una logica di pieno autoconsumo.

L'identificazione di tali aree all'interno delle zone di accelerazione consente alla Regione Puglia di applicare una politica energetica sostenibile ed una diminuzione sia delle emissioni sia dei costi di gestione degli impianti pubblici, come i data center, che, tra l'altro, stanno assumendo sempre più un ruolo strategico nell'interesse pubblico.

#### *6.2.3.3. Aree interessate dalla presenza di Impianti eolici e/o fotovoltaici*

Oltre alla realizzazione di nuovi impianti, il Piano pone una forte enfasi sulle operazioni di **repowering** (sostituzione e potenziamento di impianti esistenti con tecnologie più moderne) e **revamping** (ammodernamento parziale degli impianti esistenti), considerate leve strategiche per massimizzare l'uso del suolo già occupato, ridurre l'impatto ambientale e accelerare il raggiungimento dei target al 2030.

La strategia della Regione Puglia nella definizione delle zone di accelerazione, per tanto, mira ad incentivare il repowering, al fine di contenere il consumo di suolo per scopi energetici e al fine di contrastare il proliferarsi di nuovi impianti in aree che potrebbero essere destinate ad altri usi. Questo anche nell'ottica di preservare i paesaggi pugliesi ed evitare la compromissione di visuali paesaggistiche intonse.

La Puglia dispone di un parco impiantistico vetusto: oltre il 30% degli impianti eolici e il 25% di quelli fotovoltaici risultano installati da oltre 15 anni. Si tratta di impianti che, grazie al repowering, potrebbero triplicare la potenza specifica mantenendo invariato il *footprint* territoriale. Ad esempio:

- Un impianto eolico da 1 MW installato nel 2008 può oggi essere sostituito con torri da 4-6 MW ciascuna.
- Un campo fotovoltaico da 1 MW con moduli da 180 W/m² può essere raddoppiato in potenza con moduli bifacciali da oltre 400 W/m² senza necessità di espansione areale.

Secondo stime conservative, il potenziale da repowering e revamping ammonta a oltre **2.000 MW aggiuntivi**, contribuendo per almeno il 30% al target residuo al 2030.

Pertanto, in quest'ottica, possono candidarsi ad zone di accelerazione (per le sole attività di revamping, repowering e retrofitting di impianti FER esistenti) tutte le aree inscritte nei perimetri che circoscrivono impianti esistenti, legittimamente in esercizio sul territorio pugliese, purché collaudati da almeno 10 anni rispetto alla data di presentazione alle autorità pubbliche delle predette operazioni di valorizzazione. Le aree devono circoscrivere le sole unità produttive degli impianti, e non già le opere connesse.

#### *6.2.3.4. Aree Portuali a vocazione industriale, rientranti nei siti gestiti dalle Autorità di Sistema Portuale*

Le Aree portuali amministrate dalle Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale e del Mar Ionio, rappresentano aree già infrastrutturate e antropizzate, dotate della necessaria viabilità. Tali aree presentano una vocazione industriale/commerciale e spesso sono sede di importanti comparti industriali energivori, che le rendono particolarmente idonee allo sviluppo delle FER, costituendo peraltro un'opportunità per lo sviluppo di comunità energetiche portuali.

Ad esempio, il "Cold Ironing" è un sistema che permette alle navi attraccate in porto di spegnere i motori e alimentarsi dalla rete elettrica a terra anziché dai propri generatori. Questo riduce drasticamente le emissioni inquinanti, sia atmosferiche che acustiche, prodotte dalle navi durante la sosta in porto.

Di qui l'intuizione di introdurre le Comunità Energetiche Portuali a sostegno delle esigenze energetiche sia dell'intero cluster portuale (imprese portuali, compagnie portuali, agenzie, servizi tecnico nautici, armatori, Guardia Costiera etc. etc), sia del retro porto (e quindi valorizzabile in ambito Zes o Zfd), già con il con il decreto "aiuti" di aprile 2022 (**Dl 17/2022**, convertito dalla Legge 34/2022)

Per i porti viene innanzitutto **modificata la l. 84/94** consentendo alle Adsp (Autorità di Sistema Portuale) di partecipare a CER, costituite eventualmente in forma societaria, sottoscrivendo anche partecipazioni di maggioranza.

Tanto per le CER della difesa, quanto per quelle portuali viene **rimosso il limite massimo in termini di MWh degli impianti energetici condivisi**.

Per quanto riguarda gli impianti da realizzarsi a servizio della CER portuale sul demanio di competenza delle Adsp il dl 30 aprile 2022, n. 36, all'art. 33, prevede che i progetti destinati alla realizzazione di opere e impianti di elettrificazione dei porti siano da considerarsi di pubblica utilità e caratterizzati da indifferibilità ed urgenza.

La costruzione e l'esercizio dei predetti impianti, fatti salvi i provvedimenti di competenza del Ministero dell'interno in materia di prevenzione incendi, è soggetta ad una autorizzazione unica, che costituisce anche titolo a costruire, rilasciata dalla regione competente nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Le FER funzionali a questo processo di efficientamento energetico e ambientale degli usi portuali potranno godere dei benefici delle zone di accelerazione secondo l'accezione qui intesa.

#### *6.2.3.5. Aree di demanio pubblico (es. difesa militare)*

Il Patrimonio Immobiliare in uso al Ministero della Difesa è costituito da beni appartenenti al demanio pubblico dello Stato ramo militare (opere destinate alla difesa nazionale - art. 822 c.c.) e da beni appartenenti al Demanio dello Stato (patrimonio indisponibile - art. 826 c.c.).

L'articolo 20 del Decreto Energia, Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 27 aprile 2022, n. 34, varato dal Governo in risposta della crisi energetica esplosa con la guerra in Ucraina e recentemente convertito in legge, prevede che il Ministero della Difesa possa affidare a terzi i beni del Demanio militare per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ricorrendo, per la copertura degli oneri, anche alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nell'ottica dell'efficientamento del patrimonio immobiliare del dicastero, questa disposizione serve a facilitare l'installazione di moduli fotovoltaici sui tetti delle caserme e sulle coperture dei capannoni a uso

militare. Ma non solo. Sono da includere anche le vaste aree non edificate di pertinenza del Ministero della Difesa: poligoni, ex aeroporti o aree dismesse, che potranno tutti essere adoperati per la realizzazione di impianti per la produzione di energia pulita.

Ultimamente attraverso i canali istituzionali è pervenuta documentazione relativa alla procedura di gara "Energia 5.0. disciplinare di gara, a procedura aperta, per la valorizzazione, mediante concessione, di sedimi militari per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili anche da cedere al costituendo soggetto di cui all'articolo 20 del decreto legge n. 17 del 1 marzo 2022" pubblicata sul sito Difesa Servizi, consultabile al seguente link: https://www.difesaservizi.it/gara-energia-concessione-sedimi-impianti-produzione-energia-fonti-rinnovabili.

I siti di tal guisa, sul territorio regionale, possono a buona ragione essere proposti quali zone di accelerazione.

#### *6.2.3.6 Aree brownfield (anche all''interno di SIN)*

I brownfield sono aree, spesso ex siti industriali, che presentano contaminazione del suolo, dell'acqua o dell'aria.

- La loro caratteristica principale è la potenziale presenza di sostanze pericolose, inquinanti o contaminanti, che possono complicare il loro sviluppo o riutilizzo.
- Non esiste una definizione univoca, ma generalmente si riferiscono a siti abbandonati o sottoutilizzati che richiedono interventi di bonifica per essere nuovamente impiegati.

L'Art. 37 della legge regionale 45/2021 "Disciplina degli interventi su impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei siti oggetto di bonifica e nelle aree interessate da cave e miniere" riferisce che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dall'articolo 20 del d.lgs. 199/2021, nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, situati all'interno delle aree non idonee definite per specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili di cui all'allegato 3 del r.r. 24/2010, sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 242-ter del d.lgs. 152/2006 riferiti a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In Italia, la compatibilità di un'area brownfield con usi produttivi energetici dipende dal livello di contaminazione e dalle specifiche normative applicabili. I siti brownfield, aree industriali dismesse o sottoutilizzate, possono essere adatti per usi produttivi energetici se la bonifica o la messa in sicurezza riescono a ridurre la contaminazione a livelli compatibili con l'attività industriale prevista. La valutazione del rischio e la bonifica sono passaggi fondamentali per determinare la fattibilità e le condizioni di riutilizzo del sito.

Compatibilità con Usi Produttivi energetici:

- Per determinare la compatibilità con usi produttivi energetici, è necessario valutare il livello di contaminazione e il tipo di attività industriale prevista.
- La bonifica o la messa in sicurezza del sito sono passaggi fondamentali per ridurre il rischio e rendere l'area idonea all'uso industriale.
- Le normative specifiche, come quelle relative alla gestione dei rifiuti e alla tutela delle acque, devono essere rispettate.

Valutazione del Rischio e Bonifica:

- L'analisi di rischio è un passaggio chiave per valutare l'impatto della contaminazione sulla salute umana e sull'ambiente.
- La bonifica può prevedere diverse tecniche, come la rimozione del materiale contaminato, la bioremediation (utilizzo di microrganismi per degradare gli inquinanti) o la capping (copertura del sito con materiale impermeabile).
- L'obiettivo della bonifica è ridurre la concentrazione degli inquinanti a livelli accettabili per l'uso industriale previsto.

La compatibilità di un'area brownfield con usi produttivi energetici dipende dalla sua specifica situazione di contaminazione e dalla capacità di bonifica o messa in sicurezza del sito. Un'analisi di rischio dettagliata e l'applicazione delle normative vigenti sono fondamentali per garantire un riutilizzo sicuro e sostenibile dell'area.

In tal senso il presente piano prevede di individuare, all'interno delle aree SIN già caratterizzate e con un livello di contaminazione residuo compatibile con gli usi industriali, ambiti più circoscritti che fungano da zone di accelerazione per le FER.

#### *6.2.3.7 Il sistema territoriale delle aree artificiali o già edificate*

Tra le zone di accelerazione, il D. Lgs. 190/2024 suggerisce di annoverare le superfici artificiali ed edificate, le infrastrutture di trasporto e le zone immediatamente circostanti, i parcheggi, le aziende agricole, i siti di smaltimento dei rifiuti, i siti industriali e le aree industriali attrezzate, le miniere, i corpi idrici interni artificiali, i laghi o i bacini artificiali e, se del caso, i siti di trattamento delle acque reflue urbane, ivi inclusi i terreni degradati non utilizzabili per attività agricole.

Trattandosi di aree diffuse già oggetto di semplificazione procedurale ai fini dell'insediamento delle FER, si ritiene che dette aree potrebbero ritenersi già "per definizione" zone di accelerazione, anche

nei termini meglio esplicitati dalla Linee Guida PPTR, adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, che ne illustra anche le *best practice* associate.

Di seguito i riferimenti testuali di che trattasi: Linee guida 4.4.1 sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (LLGG):

Per impianti eolici: Pagina 42 delle LLGG

Per impianti solari/fotovoltaici: Pagine da 92 a 101 delle LLGG

# 7 Governance e partecipazione: il ruolo attivo delle comunità e degli enti territoriali

La Regione Puglia intende rafforzare il paradigma della governance territoriale partecipata come fondamento imprescindibile per una transizione energetica equa, sostenibile e condivisa. In tale ottica, le zone di accelerazione non si configurano unicamente come delimitazioni spaziali di natura tecnico-normativa, ma assumono anche la forma di dispositivi politico-amministrativi abilitanti, attraverso i quali è possibile costruire fiducia, legittimità e corresponsabilità tra istituzioni pubbliche, cittadini e operatori economici. Esse rappresentano, dunque, strumenti abilitanti per l'innesco di nuovi modelli di sviluppo locale basati su collaborazione, innovazione e inclusione sociale.

Il disegno strategico regionale assegna un ruolo centrale al coinvolgimento attivo di un ampio spettro di attori territoriali: dalle comunità energetiche rinnovabili ai consorzi industriali, dalle autorità portuali alle amministrazioni comunali e provinciali, passando per le associazioni di categoria, gli enti gestori di servizi pubblici e le organizzazioni della società civile. Questo coinvolgimento è perseguito attraverso un approccio multilivello e strutturato, che valorizza il principio di sussidiarietà e mira a distribuire le responsabilità decisionali lungo tutta la filiera istituzionale e territoriale.

La governance viene così declinata come un processo dinamico, interattivo e integrato, capace di superare la frammentazione settoriale e orientarsi verso una visione sistemica, in linea con le migliori pratiche europee sulla just transition (transizione giusta). L'esperienza pugliese si ispira infatti a modelli partecipativi già sperimentati a livello internazionale, dove la condivisione delle scelte strategiche con i portatori di interesse locali ha dimostrato di incrementare l'accettabilità sociale dei progetti energetici, accelerare i tempi decisionali e migliorare la qualità degli esiti ambientali ed economici.

Gli strumenti messi in campo dalla Regione per sostenere tale processo comprendono:

- Tavoli di coordinamento interistituzionali, per armonizzare le competenze tra Regione, Province, Comuni e altri enti funzionali;
- Cabine di regia territoriali, con funzione di monitoraggio, coprogettazione e risoluzione delle criticità;
- Consultazioni pubbliche in presenza e online, finalizzate a raccogliere osservazioni, istanze e proposte da parte della cittadinanza e dei soggetti interessati;
- Piattaforme digitali partecipative, che garantiscono trasparenza, accesso alle informazioni e tracciabilità delle decisioni.

L'interazione continua tra livelli istituzionali (Regione, Province, Comuni), tecnici (ARPA, ASSET, InnovaPuglia S.p.A., GSE, Terna) e sociali (PMI, cooperative, enti del Terzo settore, singoli cittadini) è concepita non solo come adempimento procedurale, ma come un vero e proprio motore di innovazione democratica e territoriale. La partecipazione diventa così una leva per aumentare la qualità delle scelte, rafforzare l'ownership locale dei progetti e garantire una distribuzione equa dei benefici, in termini di occupazione, riduzione dei costi energetici e miglioramento della qualità ambientale.

In questa direzione, la Regione Puglia riconosce nelle comunità energetiche rinnovabili un veicolo privilegiato per la partecipazione dal basso, favorendo modelli di produzione e consumo collettivo, forme di autoconsumo diffuso e strumenti di benefit sharing per i territori interessati dagli impianti. L'inclusione attiva delle comunità locali rappresenta una condizione strategica per il successo delle zone di accelerazione, nonché una garanzia di radicamento e resilienza del cambiamento.

Riferimenti bibliografici principali:


- Torrossa (2023), La partecipazione nella governance energetica regionale
- Iris Poliba (2023), Prospettive di partecipazione nelle comunità energetiche pugliesi
- REScoop (2024), Policy Position on Citizen and Community Participation
- OECD (2024), Towards the Green Transition
- ScienceDirect (2022), Participatory Governance in Energy Transition


**Tabella 9 Sintesi strumenti e attori della governance**

| Strumento / Risorsa | Funzione | Attori Coinvolti |
|---|---|---|
| **Energy and Industry Geography Lab (JRC)** | Supporto all'identificazione tecnica delle aree | JRC, Regione Puglia, ASSET, InnovaPuglia S.p.A. |
| **Mappa GSE Aree Idonee e Zone di Accelerazione** | Base operativa per validazione regionale | GSE, Regione, InnovaPuglia S.p.A., Enti Locali |
| **Pre-consultazione enti** | Verifica e adeguamento dei perimetri | Province, ASI, ADSP |
| **Cabine di regia territoriali** | Coordinamento strategico | Regione, Agenzie e Società regionali |
| **VAS e consultazioni pubbliche** | Partecipazione e trasparenza | Cittadini, Comuni, Autorità ambientali |

| | | |
|---|---|---|
| **Comunità energetiche** | Coinvolgimento attivo nella gestione e uso dell'energia | Cittadini, PMI, Comuni, InnovaPuglia S.p.A. |

Un processo di governance pubblica delle energie rinnovabili basato sull'individuazione di zone di accelerazione in zone di demanio pubblico rappresenta un approccio strategico per conciliare la transizione energetica con una pianificazione sostenibile e trasparente del territorio. Di seguito è descritto un possibile modello di governance articolato in fasi:

1. Pianificazione Strategica e Obiettivi: Definizione degli obiettivi nazionali e regionali in termini di produzione da fonti rinnovabili (FER), in linea con il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) e le direttive europee. Identificazione dei criteri di selezione delle zone di accelerazione, ossia aree idonee a una rapida attivazione di impianti rinnovabili, con minimi conflitti ambientali e sociali.

2. Mappatura del Demanio Pubblico: Censimento e geolocalizzazione delle aree appartenenti al demanio pubblico (statale, regionale, comunale) potenzialmente adatte all'installazione di impianti fotovoltaici, eolici o agrovoltaici. Esclusione delle aree protette, paesaggisticamente sensibili o soggette a vincoli ambientali stringenti.

3. Valutazione Tecnico-Ambientale: Analisi multidimensionale delle aree demaniali selezionate, considerando:

- ✓ esposizione solare e ventosità;
- ✓ accessibilità alle reti elettriche;
- ✓ impatto su biodiversità, paesaggio e suolo;
- ✓ compatibilità con altri usi del territorio (es. agricolo, militare, infrastrutturale).

4. Concertazione e Partecipazione Pubblica: Attivazione di processi partecipativi con enti locali, comunità energetiche, cittadini, imprese e associazioni ambientali. Creazione di tavoli di confronto per raccogliere osservazioni, mitigare conflitti e favorire la co-progettazione.

5. Designazione delle Zone di Accelerazione: Formalizzazione delle aree idonee attraverso atti amministrativi (es. delibere regionali o decreti ministeriali). Inserimento in portali pubblici cartografici per garantire la trasparenza.

6. Fast track autorizzativa: Predisposizione di procedure fast-track per le autorizzazioni in zone di accelerazione, riducendo tempi e passaggi burocratici. Valutazioni ambientali semplificate o integrate, quando applicabile, mantenendo un elevato standard di tutela.

7. Modelli di Sfruttamento Pubblico o Misto. Possibilità di concessione delle aree demaniali tramite:

- ✓ bandi pubblici per imprese private;

- ✓ partenariati pubblico-privati;
- ✓ progetti promossi da comunità energetiche locali.
- ✓ Clausole di ritorno economico per l'ente pubblico e meccanismi di redistribuzione dei benefici locali.

8. Monitoraggio e Valutazione Continua

Istituzione di un sistema di monitoraggio sull'impatto ambientale, sociale ed economico degli impianti realizzati. Revisione periodica delle zone di accelerazione in base all'evoluzione tecnologica e normativa.

Vantaggi del Modello

Accelerazione della transizione energetica rispettando il principio di sostenibilità; Uso efficiente del patrimonio pubblico; Maggiore accettabilità sociale dei progetti rinnovabili; Riduzione della speculazione privata e del consumo di suolo agricolo pregiato.

# 8 Il supporto tecnico alla Pianificazione e Monitoraggio

La Regione Puglia consapevole dell' estrema importanza del tema specifico, con il supporto di InnovaPuglia S.p.A., a partire dal 2010 ha attuato iniziative finalizzate al governo dei procedimenti autorizzativi degli impianti di produzione e dell'energia rinnovabile (impianti FER), che hanno portato alla definizione del procedimento informatizzato, alla mappatura e gestione digitale dei progetti presentati e autorizzati.

In particolare, è stato definito e realizzato un articolato sistema di gestione delle istanze di *Autorizzazione Unica per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,* tuttora attivo. Parallelamente sono state definite delle *"Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica"* per poter produrre, analizzare e gestire direttamente in forma di strati vettoriali informatizzati le varie componenti degli impianti, oltre che delle *"Linee Guida Procedura Telematica"* a supporto degli utenti. Negli anni sono state anche svolte delle attività tecniche di recupero di informazioni, sia a carattere amministrativo che cartografico, finalizzate alla mappatura degli impianti esistenti, indipendentemente dal tipo di iter amministrativo che ne ha consentito l'installazione.

Le varie componenti, così articolate, si collocano nell'ambito dell'*Ecosistema Energia* regionale, gestito nell'ambito di una serie di iniziative progettuali affidate ad InnovaPuglia S.p.A. - che operando in un'ottica di integrazione di sistemi e banche dati, fornisce supporto tecnico applicativo alla gestione dell'intero ciclo di vita del procedimento Autorizzatorio, a partire dalla produzione della

documentazione preliminarmente alla presentazione e sino al monitoraggio degli impianti, compresa l'analisi degli stessi in modalità cumulativa.

In questo contesto specifico, la Regione Puglia, a livello nazionale si fregia di essere una delle tre regioni virtuose dotate di servizi digitali dedicati alle energie rinnovabili; tale circostanza porta la Puglia ad essere uno degli interlocutori privilegiati sui Tavoli Tecnici Ministeriali, coordinati dal GSE, sul tema della convergenza verso il Sistema Unico Nazionale.

## 8.1 Gli strumenti della Regione Puglia

Il modello pugliese prevede, oltre alla gestione completamente informatizzata delle istanze, una mappatura delle stesse sul sistema cartografico regionale (GIS), agevolando l'attività di monitoraggio dello sviluppo delle fonti rinnovabili in Puglia attraverso due diversi punti di vista strettamente interconnessi tra loro. In particolare:

- *sistema istanze* – utilizzato dai soggetti proponenti per la predisposizione e la trasmissione delle istanze, attraverso dei meccanismi automatici di supporto. Il sistema codifica le varie tipologie di impianti FER, le informazioni anagrafiche del proponente, la localizzazione geografica degli impianti e la documentazione annessa all'istanza, attraverso un articolato sistema di gestione degli stati di lavorazione. Lo stesso sistema è utilizzato dal back-office regionale e agli enti territoriali che intervengono a vario titolo nel governo del procedimento autorizzatorio, e con diversi profili di autorizzazione. In fig.6 alcuni dati statistici estratti dal *sistema istanze*;
- *sistema mappe* – utilizzato dai soggetti proponenti per la predisposizione della documentazione tecnica dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili da realizzare e dal back-office regionale per la verifica degli impianti, siano essi in esercizio, in corso di autorizzazione unica, oltre a quelli soggetti alle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente. Tale sistema riceve in automatico le informazioni tecniche degli impianti richiesti tramite il *Sistema Istanze*. A titolo esemplificativo, i servizi di mappa digitale comprendono:
    - la rappresentazione cartografica degli impianti FER per la valutazione degli impatti cumulativi (servizio pubblico);
    - la rappresentazione cartografica degli impianti FER sottoposti ad Autorizzazione Unica (servizio riservato agli enti competenti).

Tutti i servizi di mappa prevedono la visualizzazione degli impianti FER sovrapposta a cartografie di base, ortofoto, mappe catastali e strumenti di pianificazione territoriale a livello regionale, in figura 7 e 8 degli esempi estratti dal *sistema mappe*.

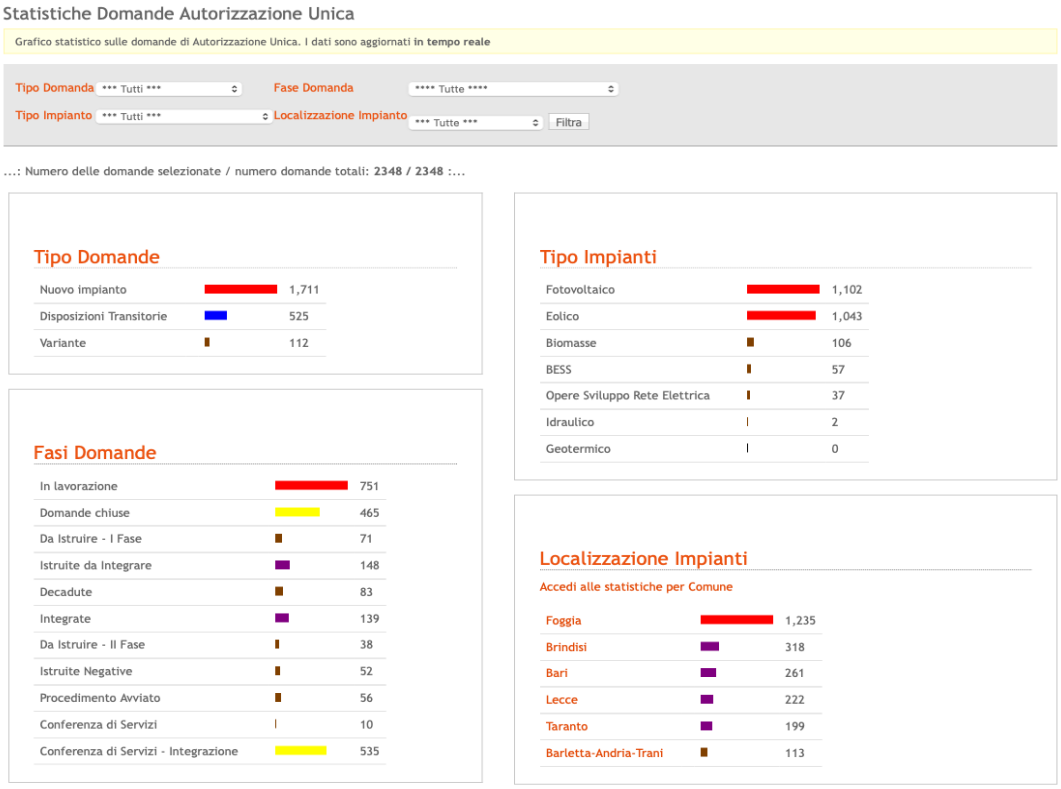



*Figura 6 - Statistiche Istanze in Autorizzazione Unica regionale*

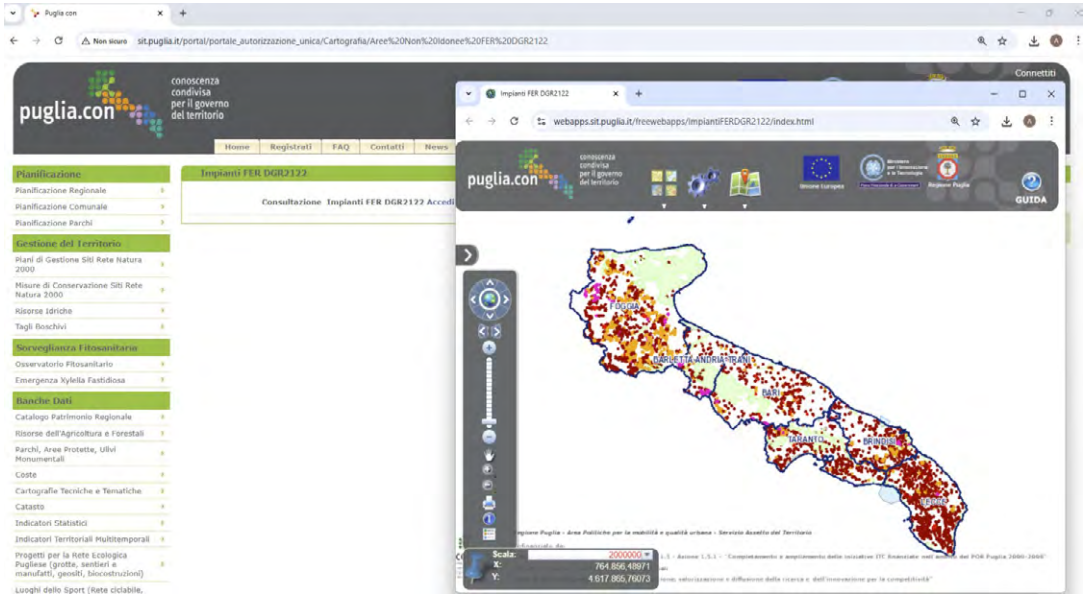



*Figura 7 - Mappatura degli impianti FER per la valutazione degli impatti cumulativi*

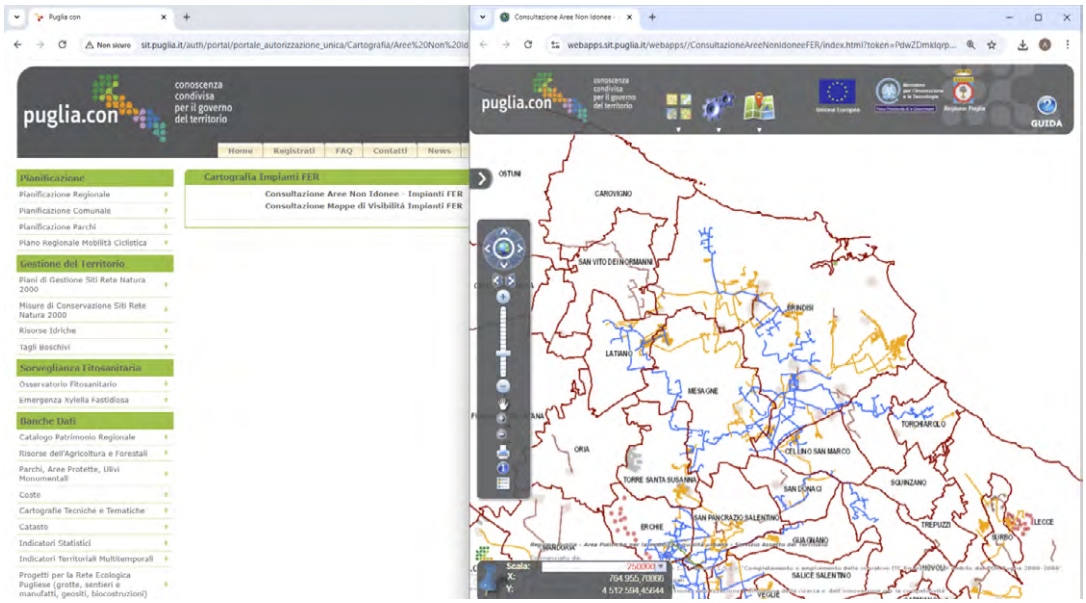



*Figura 8 - Mappatura degli impianti FER in Autorizzazione Unica*

## 8.2 Le prospettive

Nell'ambito delle Zone di Accelerazione e della disciplina dei relativi regimi amministrativi risulta essere indispensabile l'utilizzo di un supporto altamente informatizzato e per le attività di gestione, ma soprattutto per quelle di monitoraggio, considerato anche il grande patrimonio informativo già disponibile.

In questo contesto assume un ruolo centrale l'*Ecosistema Energia* finora realizzato da Regione Puglia con il supporto tecnico applicativo di InnovaPuglia S.p.A. e per il quale sono state già tracciate le linee evolutive ed il potenziamento, in un'ottica di sistemi integrati e di alimentazione continua e condivisione di banche dati, offrendo ad interlocutori diversi specifiche viste sui dati e sulle informazioni multidimensionali.

Infatti, la gestione all'interno di un'unica piattaforma digitale regionale delle informazioni sugli impianti in esercizio, in fase di autorizzazione unica e soggetti a procedure abilitative semplificate consente di:

- rafforzare l'efficacia dell'azione amministrativa, mettendo a disposizione dei cittadini e degli enti competenti strumenti digitali dedicati;
- disporre di un quadro conoscitivo aggiornato e omogeneo sullo stato di sviluppo delle FER;
- valutare con maggiore precisione gli impatti cumulativi sul territorio, a supporto delle decisioni di pianificazione e dei procedimenti autorizzativi;
- garantire trasparenza nei confronti dei cittadini, grazie alla fruibilità di alcuni servizi in modalità pubblica;
- costruire una banca dati unica certificata ed incrementale.

Inoltre, l'integrazione dell'*Ecosistema Energia* con altri sistemi informativi regionali e nazionali rappresenta un ulteriore valore aggiunto, poiché favorisce interoperabilità, qualità dei dati e coerenza delle politiche di settore.

In prospettiva, tale modello non solo facilita il monitoraggio dello sviluppo delle fonti rinnovabili, ma costituisce anche una base operativa per sostenere la transizione energetica della Regione Puglia.

Francesco
Corvace
29.08.2025
14:31:17
GMT+02:00

# Documento Preliminare per la Pianificazione delle Zone di Accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024

## RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## Sommario

1. INTRODUZIONE ..... 4
1.1. Obiettivi della VAS per l'approvazione del Documento Preliminare per la pianificazione delle Zone di accelerazione ..... 4
1.2. Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento ..... 7
1.3. Soggetti coinvolti nel processo di VAS ..... 9
2. IL PROCESSO DI VAS E L'ITER DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ..... 10
2.1 Lo schema logico procedurale di integrazione del processo di VAS con la redazione e l'approvazione del programma ..... 10
3. IL DOCUMENTO STRATEGICO PER LA DEFINIZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA ..... 16
3.1 Obiettivi Generali e Specifici ..... 18
3.2 La fase di consultazione preliminare alla redazione del Documento ..... 18
4. L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA DEL PIANO ..... 24
4.1 Piani e programmi di competenza nazionale ..... 24
4.2 Piani e programmi di competenza regionale ..... 30
4.2.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ..... 30
4.2.2 Piano di Tutela delle Acque ..... 32
4.2.3 Piano di Assetto Idrogeologico ..... 33
4.2.4 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ..... 34
4.2.5 Piano Regionale dei Trasporti ..... 35
4.2.6 Piano Regionale delle Merci e della Logistica ..... 37
4.2.7 Piano Regionale della Mobilità Sostenibile ..... 38
4.2.8 Piano Regionale delle Coste ..... 38
4.2.9 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ..... 39
4.2.10 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali ..... 39
4.2.11 Piano regionale Attività Estrattive ..... 42
4.2.12 Piano regionale di Qualità dell'aria ..... 43
4.2.13 Il Quadro di Assetto dei Tratturi ..... 44
4.2.14 Piano forestale regionale ..... 45
4.2.15 Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018/2023 ..... 46
4.2.16 Strategia Intelligente – Smart Puglia 2030 ..... 46
4.2.17 Piano Energetico Ambientale Regionale ..... 47
4.2.18 Piani di Gestione e Siti Rete Natura 2000 ..... 48
4.2.19 Piano di Sviluppo di Terna ..... 49
5. Componenti Ambientali di Interesse Piano ..... 49

Aria e fattori climatici ..... 50
Caratteristiche meteo-climatiche ..... 53
Risorse idriche ..... 55
Suolo e rischi naturali ..... 80
Biodiversità e reti ecologiche ..... 95
Ambiente marino-costiero ..... 97
Paesaggio e patrimonio culturale ..... 98
Rifiuti ..... 98
Energia ..... 99
6. La SWOT ANALYSIS ..... 106
Di seguito, si riportano in dettaglio i fattori principali dell'analisi condotta sulle zone di accelerazione. 107
STRENGTH (Punti di forza) ..... 107
WEAKNESSES (Punti di debolezza) ..... 107
OPPORTUNITIES (Opportunità) ..... 107
THREATS (Minacce) ..... 107
7. Potenziali effetti attesi e misure di compensazione previste ..... 108
7.1 Potenziali effetti attesi ..... 109
**Tutela della biodiversità e degli habitat naturali** ..... 111
**Protezione dell'avifauna e dei chirotteri** ..... 111
**Tutela delle acque e del suolo** ..... 112
**Riduzione degli impatti paesaggistici** ..... 112
**Gestione e monitoraggio** ..... 112
7.1 Coinvolgimento del territorio ..... 114
8. Impostazione del Rapporto Ambientale ..... 115
9. Impostazione del Piano di Monitoraggio ..... 116
10. ALLEGATO A – SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE ..... 118
ART. 6, COMMA 5 LEGGE REGIONALE N. 44 DEL 14 DICEMBRE 2012 ..... 118
11. QUESTIONARIO DI SCOPING ..... 122

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1. Obiettivi della VAS per l'approvazione del Documento Preliminare per la pianificazione delle Zone di accelerazione

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di Orientamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento Strategico per la definizione delle zone di accelerazione della regione Puglia. Il presente documento è stato redatto ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012 approvata in adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'applicazione del processo VAS attraverso le sue specifiche componenti, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performances ambientali del piano, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

In sostanza la VAS costituisce per il piano/programma, elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

**L'esonero della Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti FER localizzati nelle zone di accelerazione**, pur agendo esattamente in sinergia con la logica del fast permitting sostenibile, introduce il rischio dell'assenza di valutazioni territoriali adeguate e sito specifiche. La VAS del piano di accelerazione integra e supera questo rischio nella misura in cui il Piano è esaustivo nell' individuazione, se pur per macrocategorie, di queste aree.

La definizione del Piano e della puntuale individuazione delle aree, salvo casi già chiaramente esplicitati, è funzionale allo scopo di portare a maturità il Piano allorquando il percorso di VAS si sarà definito, integrando le valutazioni di tutti i Soggetti con competenze Ambientali (SCA), oltre che degli stakeholder istituzionali e non in fase di copianificazione, nello spirito di mutuo scambio e sinergia tra il processo di VAS e quello di pianificazione.

In quest'ottica è opportuno quindi definire criteri e indicatori per procedere a valutazioni integrate e cumulative, nel quadro tipico della VAS dei piani, che integri e anticipi ex ante le criticità che le localizzazioni, se pur orientate dalla scelta delle zone di accelerazione, prefigurano, consentendo effettivamente una deprocedimentalizzazione della VIA a livello di singolo intervento.

L'obiettivo è la ricerca dell'equilibrio tra semplificazione procedurale e adeguatezza delle valutazioni ambientali nella definizione delle zone di accelerazione per impianti FER (ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 190/2024).
Per tanto, l'impostazione si può riassumere schematicamente come segue:

***Sintesi tecnica: VAS, zone di accelerazione e rischio ambientale***

L'esonero dalla VIA per gli impianti FER collocati all'interno delle zone di accelerazione risponde a un obiettivo di fast permitting sostenibile, coerente con la transizione energetica e con la semplificazione introdotta dal D. Lgs. 190/2024.
Tuttavia, tale meccanismo comporta il rischio di assenza di valutazioni territoriali puntuali e sito-specifiche, soprattutto in territori complessi o sensibili.

***Il ruolo della VAS del Piano di Accelerazione***

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) applicata al Piano delle Zone di accelerazione assume quindi un ruolo cruciale:

1. Integra e anticipa ex ante le criticità ambientali legate alla localizzazione degli impianti FER.
2. Compensa l'assenza della VIA sui singoli progetti, fornendo una valutazione ambientale cumulativa, strategica e territoriale.
3. Garantisce il coinvolgimento degli SCA (Soggetti con Competenze Ambientali) e degli stakeholder istituzionali e sociali in fase di co-pianificazione.
4. Consente di rendere il Piano maturo e fondato, superando la logica del mero elenco di aree e fondandosi su criteri ambientali, sociali e territoriali chiari e verificabili.

***Proposta metodologica: criteri e indicatori ambientali***

Affinché la VAS sia realmente efficace, il Piano dovrebbe integrare:

- Criteri di localizzazione positiva e negativa (es. prossimità a infrastrutture, esclusione di aree vulnerabili)
- Indicatori ambientali e cumulativi, per valutare:
  - Consumo di suolo (esistente vs aggiuntivo)
  - Sensibilità ecosistemica e paesaggistica
  - Capacità di carico ambientale delle aree già utilizzate
- Gradi di compatibilità ambientale per ciascuna macrocategoria di area (industriale, portuale, brownfield, ecc.)

***Un'integrazione virtuosa: VAS ↔ Pianificazione energetica***

L'obiettivo non è solo semplificare ma qualificare la semplificazione: una VAS ben strutturata, che accompagni la definizione del Piano, consente:

- Una reale deprocedimentalizzazione della VIA sugli impianti individuali
- Una maggiore certezza giuridico-amministrativa per operatori e amministrazioni
- Una riduzione del contenzioso ambientale
- Una maggiore accettabilità sociale e trasparenza del percorso autorizzativo

La VAS del Piano di Accelerazione rappresenta lo strumento chiave per integrare e anticipare, su scala strategica e territoriale, le valutazioni ambientali necessarie in assenza della VIA a livello di singolo impianto. La definizione puntuale e metodologicamente fondata delle aree e l'impiego di criteri e indicatori specifici consente una valutazione ambientale cumulativa che, in un'ottica di pianificazione integrata, permette una reale semplificazione senza rinunciare alla tutela del territorio.

## 1.2. Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 42/2001/CE. Lo stato italiano ha provveduto al recepimento della suddetta Direttiva tramite il Decreto Legislativo n. 152/2006, cosiddetto Testo Unico in materia di Ambiente, successivamente modificato dal Decreto Legislativo n. 4/2008.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Preliminare di Orientamento** della procedura di Valutazione Ambientale Strategica da redigere per **l'approvazione del Documento Strategico per la definizione delle zone di accelerazione della Regione Puglia** ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della Legge Regionale n. 44/2012 e successivo Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013.

Ai sensi dell'Art. 9 della L.R. 44/2012 - Impostazione della VAS - **l'autorità proponente**, incardinata nella Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, con la collaborazione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET, elabora il Rapporto Preliminare di Orientamento, che contiene:

a) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano o programma e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente nel predetto ambito;

b) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano o programma, tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure, con particolare riferimento alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione;

c) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del piano o programma;

d) l'impostazione del rapporto ambientale e della metodologia di valutazione;

e) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma;

f) l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare e le modalità di consultazione e di partecipazione pubblica previste.

Il suddetto Programma non rientra tra i casi disciplinati dall'art. 6 del T.U. in materia Ambientale per i quali si dispone inizialmente una verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto Ambientale Preliminare di Orientamento rappresenta, dunque, il documento da redigere nella prima fase del processo di VAS denominato "fase di Scoping" in cui l'autorità procedente entra in consultazione con l'Autorità Competente, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, condividere l'impostazione, la

portata, i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, oltre che la metodologia e i criteri di valutazione nonché le modalità di monitoraggio (art. 11, comma 2/b, D.Lgs. 152/2006).

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica viene avviato contestualmente alla formazione del Piano, al fine di ottenere una valutazione preventiva di quelli che sono i principali impatti che lo strumento di governo del territorio o il piano causeranno sull'ambiente e sul patrimonio culturale circostante. Tale strumento fornisce gli adeguati scenari di riferimento per le attività di progettazione e monitoraggio, tramite un'azione dinamica e sistematica di valutazione delle conseguenze ambientali. Per tanto non si configura come un procedimento autorizzativo Piano/Programma, bensì come un articolato processo in cui **l'attività di valutazione** si affianca **all'attività di programmazione**, formazione e approvazione dello stesso e dove l'autorità preposta alla valutazione ambientale e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, assicurano la propria collaborazione per elevare la qualità ambientale degli strumenti valutati[1].

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi è normata dalle seguenti disposizioni normative:

- Normativa Europea: Direttiva 42/2001/CE.
- Normativa Nazionale: D.lgs.152/06 *"Norme in materia ambientale"* integrato dal D.lgs.04/08 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03/04/2006 n. 152, recante Norme in materia ambientale"*; ripetutamente modificato e integrato, in particolare e dal D.Lgs. 128/2010 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".*
- Normativa Regionale: Circolare della Regione Puglia Assessorato all'Ecologia n. 1/2008 *"Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S."* (DGR n. 981 del 13/06/2008).
  Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".*

***LA NORMATIVA COMUNITARIA***

La direttiva 42/2001 ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (art.1 dir. 2001/42/CE). Per valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. L'obiettivo che ci si è posti a livello comunitario è quello di supportare la pianificazione o la programmazione con uno strumento di valutazione ex-ante, in itinere ed ex post, capace di elevare la qualità ambientale del piano. Non è un ulteriore strumento amministrativo del percorso di formazione del piano (già lungo) ma serve a renderlo più attento e adeguato al ruolo fondamentale che la società contemporanea affida all'ambiente in cui viviamo.

***LA NORMATIVA NAZIONALE***

1 Circolare 1/2008 Ambiente: Note esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dopo l'entrata in vigore del D. Lgs n. 4/2008 – Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, è regolata dalla Parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128. Come stabilito nel decreto la valutazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

***LA NORMATIVA REGIONALE***

**Delib.G.R. 13/06/2008, n. 981.** Pubblicata nel B.U. Puglia 22 luglio 2008, n. 117. "Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
**Delib.G.R. 28/12/2009, n. 2614.** Pubblicata nel B.U. Puglia 25 gennaio 2010, n. 15. Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte seconda del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 4/2008.
**L.R. 14/12/2012, n. 44.** Pubblicata nel B.U. Puglia 18 dicembre 2012, n. 183. Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".
**Reg. reg. 09/10/2013 n.18.** Pubblicato nel B.U. Puglia 15 ottobre 2013, n. 134. Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali.
**L.R. 12/02/2014, n. 4.** Pubblicata nel B.U. Puglia 17 febbraio 2014, n. 21. Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi).

## 1.3. Soggetti coinvolti nel processo di VAS

I principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- **l'autorità procedente**, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma, il **proponente**, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- **l'autorità competente**, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- **i soggetti competenti in materia ambientale**, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

Nel caso specifico abbiamo i seguenti soggetti coinvolti:

- **l'autorità proponente:** Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico- Sezione Transizione Energetica, con il supporto di ASSET, Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ed Innova Puglia SpA;
- **l'autorità procedente:** Regione Puglia, Giunta Regionale;
- **l'autorità competente**: Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **i soggetti competenti in materia ambientale:** si veda l'allegato A in cui sono indicati i soggetti coinvolti nel processo di VAS.

La competenza statale alla Valutazione Ambientale del Documento preliminare per la pianificazione delle Zone di Accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024, come per le altre regioni, è sancita dal comma 8 dell'art. 12 del D. Lgs. 190/2024, in base al quale *"La procedura di valutazione ambientale strategica di cui al primo periodo si svolge secondo le modalità previste dal medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006 per i piani sottoposti a valutazione ambientale strategica in sede statale, con applicazione dei termini procedimentali ridotti della metà".*

La Giunta regionale quindi adotterà il Documento Preliminare di Piano predisposto dal soggetto proponente.

# 2. IL PROCESSO DI VAS E L'ITER DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA

## 2.1 Lo schema logico procedurale di integrazione del processo di VAS con la redazione e l'approvazione del programma

La Circolare 1/2008 riprende schematicamente e chiarisce le modalità di svolgimento del processo, ulteriormente articolato e approfondito dalla successiva LR 44/2012, che si compone di:

- **una fase di scoping**, ovvero un'esplorazione ad ampio raggio degli ambiti territoriali, tematici, ambientali sui quali il piano potrà esercitare la propria influenza. La fase di scoping comprende propriamente la consultazione strutturata dei soggetti con competenze ambientali relativamente alla impostazione del piano e al livello di dettaglio delle informazioni necessarie per la elaborazione del Rapporto ambientale che deve descrivere i presumibili effetti sull'ambiente.

- **lo svolgimento di consultazioni**, oltre alla consultazione iniziale in fase di scoping il processo di VAS prevede una ampia consultazione sulla bozza di Programma e sul relativo Rapporto ambientale. I risultati di tale consultazione, che coinvolge i soggetti con competenze ambientali e il pubblico nelle sue diverse articolazioni, devono concorrere alla definizione dei contenuti del piano

-**la valutazione** del Programma, del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni. L'istruttoria sull'insieme dei documenti elaborati deve consentire una valutazione attendibile dei possibili effetti ambientali del Piano, in modo da permettere la decisione migliore in vista della sostenibilità ambientale, ma indirettamente anche economica e sociale, delle trasformazioni.

- **l'espressione di un parere motivato** da parte dell'autorità competente per la VAS. Tale parere costituisce il risultato della istruttoria tecnica di cui al punto precedente e deve essere adeguatamente tenuto in conto al momento della approvazione del Piano.

- **l'informazione sulla decisione,** ampia, trasparente, rigorosa deve trovare espressione nella dichiarazione di sintesi che accompagna l'approvazione del piano. Tale relazione deve esplicitare le motivazioni sottese alle scelte di piano, gli effetti ambientali che si attendono dalle azioni previste e il sistema di monitoraggio necessario a verificare, nella fase di attuazione, che gli obiettivi vengano realmente conseguiti. Deve anche prevedere, qualora gli obiettivi attesi non fossero conseguiti, meccanismi di retroazione sui contenuti del Piano al fine di riorientare gli effetti.

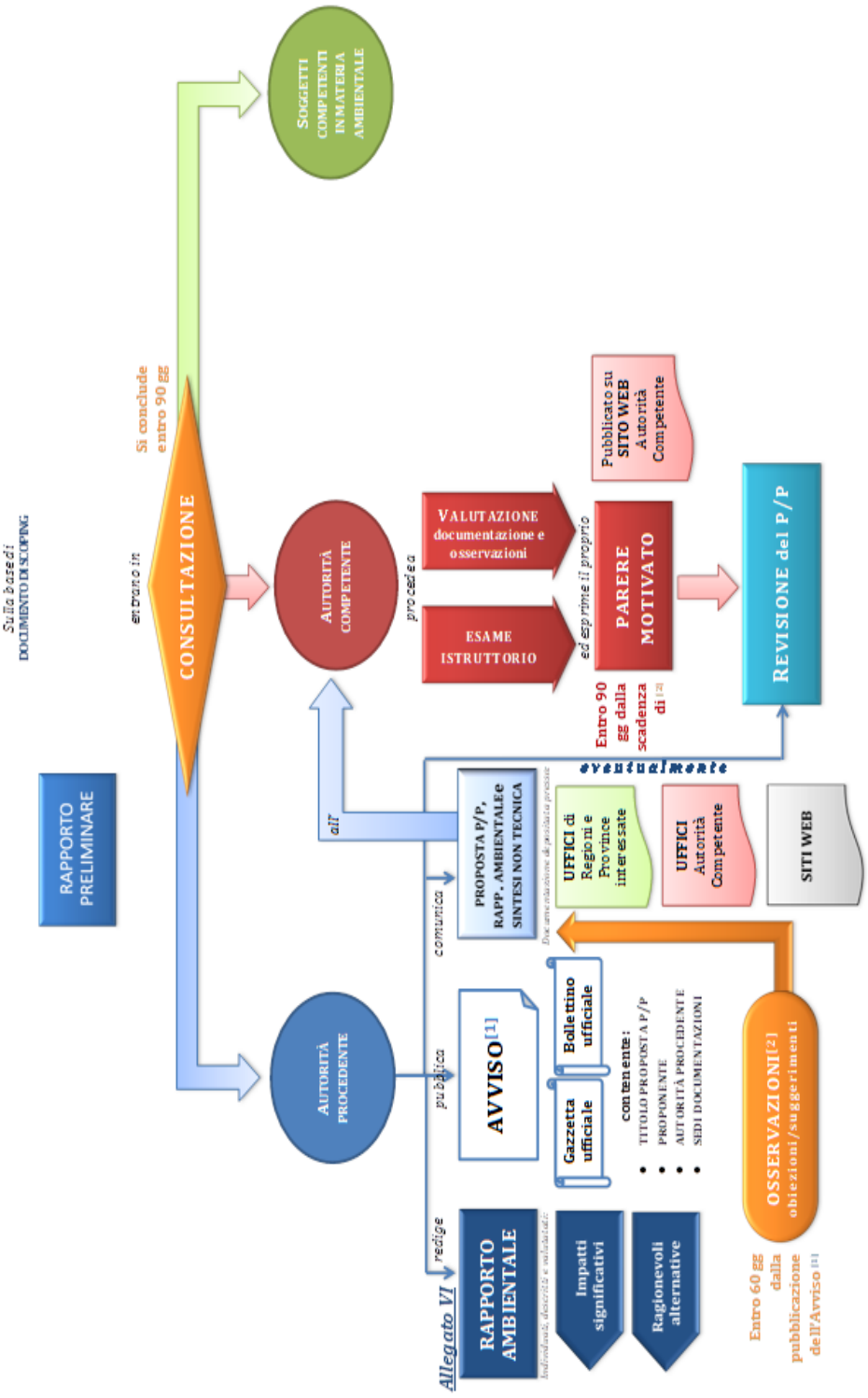
- **il monitoraggio,** è lo strumento con il quale dovranno essere seguiti nel tempo gli effetti dell'attuazione del Programma. Il progetto di monitoraggio comprende l'indicazione dei soggetti, delle modalità di costruzione e misura degli indicatori, la frequenza delle misurazioni stesse e le modalità di informazione e coinvolgimento del pubblico nella interpretazione dei risultati.

Di seguito, in forma sintetica, è riportata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e quella di approvazione della Variante del Piano, in modo da esplicitare l'intersezione tra i due processi.

<table>
<tr><th colspan="2">Processo di Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 44/2012)</th><th>Procedura di approvazione del piano</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Redazione del Rapporto Preliminare di Orientamento</td><td>Elaborazione del Rapporto Preliminare di Orientamento<br><br>Questionario di Scoping</td><td rowspan="5">Stesura del documento programmatico di Piano</td></tr>
<tr><td>Approvazione del Rapporto Preliminare di Orientamento</td></tr>
<tr><td>Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla scorta delle informazioni contenute nel Rapporto Preliminare di Orientamento</td></tr>
<tr><td>Avvio della fase di consultazione preliminare tra Autorità Procedente, Autorità Competente e Soggetti competenti in materia ambientale</td></tr>
<tr><td>Redazione del Rapporto Ambientale</td><td>Elaborazione del Rapporto Ambientale</td></tr>
<tr><td colspan="3">Delibera di adozione del Documento Strategico e avvio della fase di consultazione pubblica</td></tr>
</table>

| | | |
|---|---|---|
| | Pubblicazione del Rapporto Ambientale e inizio delle consultazioni pubbliche | Delibera di Giunta Regione di adozione del piano e avvio della consultazione pubblica |
| | Osservazioni al RA | Prima integrazione delle osservazioni pervenute in fase di Consultazione pubblica |
| | Esame delle osservazioni, adeguamento e controdeduzioni | |
| Trasmissione della documentazione aggiornata all'Autorità Competente – Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali | | |
| Espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) | Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della Consultazione | |
| | Espressione del parere Motivato dall'Autorità Competente | |
| | Eventuale revisione sulla base del parere motivato espresso | Eventuale revisione del Piano a seguito dell'espressione del parere motivato VAS |
| | Eventuale trasmissione della documentazione, del rapporto ambientale e del parere motivato all'autorità competente per l'approvazione | |
| Informazione sulla decisione a cura dell'Autorità procedente | Pubblicazione della dichiarazione di sintesi | Adozione del Piano delle Zone di accelerazione in Giunta Regionale (art. 5 del D. Lgs 190/2024). Trasmissione al Ministero per approvazione congiunta |

| | | |
|---|---|---|
| Monitoraggio a cura dell'Autorità procedente | Monitoraggio sullo stato di attuazione Piano e sullo stato ambientale del territorio e sua evoluzione. | |


RAPPORTO PRELIMINARE
Sulla base di DOCUMENTO DI SCOPING
entro in
CONSULTAZIONE
Si conclude entro 90 gg
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
AUTORITÀ PROCEDENTE
AUTORITÀ COMPETENTE
procede a
VALUTAZIONE documentazione e osservazioni
ESAME ISTRUTTORIO
ed esprime il proprio
PARERE MOTIVATO
Pubblicato su SITO WEB Autorità Competente
Entro 90 gg dalla scadenza di [2]
REVISIONE del P/P
eventualmente
ait
PROPOSTA P/P, RAPP. AMBIENTALE e SINTESI NON TECNICA
UFFICI di Regioni e Province interessate
UFFICI Autorità Competente
SITI WEB
comunica
pubblica
AVVISO [1]
Bollettino ufficiale
Gazzetta ufficiale
contenente:
TITOLO PROPOSTA P/P
PROPONENTE
AUTORITÀ PROCEDENTE
SEDI DOCUMENTAZIONI
OSSERVAZIONI [2]
obiezioni/suggerimenti
Entro 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso [1]
Allegato VI
redige
RAPPORTO AMBIENTALE
Impatti significativi
Ragionevoli alternative

## 3. IL DOCUMENTO STRATEGICO PER LA DEFINIZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

L'evoluzione del quadro normativo in materia di promozione delle energie da fonti rinnovabili ha introdotto, accanto al concetto consolidato di **aree idonee**, una nuova e più selettiva categoria rappresentata dalle cosiddette **zone di accelerazione**. La distinzione tra queste due tipologie non è solo terminologica, ma risponde a una differente impostazione strategica e procedurale nell'ambito della pianificazione energetica e territoriale.

Con il **D.lgs. 199/2021**, attuativo della direttiva europea RED II (Direttiva UE 2018/2001), il legislatore ha previsto che le Regioni individuino, all'interno del proprio territorio, le cosiddette *aree idonee* per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili. Queste aree si caratterizzano per una **compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica**, che ne rende opportuna la destinazione a impianti FER. Tra queste rientrano, ad esempio, le aree industriali e artigianali esistenti, le cave dismesse, le discariche chiuse, nonché porzioni di territorio agricolo non soggette a vincoli e non ricadenti in contesti di particolare pregio paesaggistico o ambientale.

Tuttavia, il concetto di "idoneità" non implica automaticamente una procedura autorizzativa semplificata. Le aree idonee, infatti, costituiscono un ambito prioritario sotto il profilo della pianificazione, ma non sempre si traducono in una reale accelerazione dell'iter autorizzativo, che rimane soggetto – salvo deroghe – alle ordinarie procedure previste dal quadro vigente (autorizzazione unica, valutazione d'impatto ambientale, ecc.).

Proprio per superare i ritardi cronici che hanno caratterizzato la realizzazione di impianti FER in Italia, il legislatore è intervenuto con il recente **D.lgs. 190/2024**, che recepisce le novità introdotte dalla Direttiva RED III (Direttiva UE 2023/2413) e definisce le **zone di accelerazione** (*renewables go-to areas*). Queste ultime rappresentano un sottoinsieme ancora più selettivo delle aree idonee, individuato sulla base di **criteri tecnici, ambientali e procedurali ben definiti.**

Le zone di accelerazione devono presentare caratteristiche tali da **garantire l'assenza di vincoli paesaggistici, ambientali, culturali o agricoli significativi**, ed essere **localizzate preferibilmente in contesti già fortemente antropizzati**, quali aree industriali dismesse, aree infrastrutturali, zone logistiche, sedimi ferroviari, portuali o aeroportuali non più attivi. La loro individuazione avviene congiuntamente da parte dello Stato e delle Regioni, e costituisce un **livello avanzato di semplificazione procedurale,** prevedendo termini abbreviati, modalità autorizzative semplificate (in alcuni casi, semplice PAS), e la possibilità di esclusione o snellimento delle verifiche ambientali (VIA, VAS, ecc.).

Dal punto di vista funzionale, le **zone di accelerazione** rispondono alla necessità, imposta sia dal **PNIEC** che dagli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050, di **garantire certezza e rapidità procedurale** per la realizzazione di nuovi impianti, in particolare in zone già compromesse o trasformate. A tal fine, il D.lgs. 190/2024 ha previsto un **obbligo per le Regioni di approvare, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore**, l'elenco ufficiale delle zone di accelerazione, corredato da cartografia vettoriale e analisi di conformità ai criteri stabiliti.

Va evidenziato che, nelle zone di accelerazione, uno degli elementi distintivi e più rilevanti è la semplificazione dell'iter autorizzativo, che comporta – per gli impianti a fonti rinnovabili – l'esenzione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) anche nei casi in cui tale valutazione sarebbe ordinariamente prevista in base alla taglia dell'impianto. Questo non comporta una riduzione di qualità in termini di valutazione ambientale, in quanto la stessa viene eseguita attentamente a livello di piano.

In particolare la valutazione che si appresta ad eseguire deve:

- Avvalersi di un piano di monitoraggio ambientale, caratterizzato da indicatori ambientali oggettivi e misurabili
- Garantire un'analisi dettagliata dei possibili impatti cumulativi sulle matrici ambientali;
- avere valore orientativo e di supporto alle successive autorizzazioni, consentendo di ridurre drasticamente gli elementi di incertezza a valle.

Inoltre, la pianificazione delle zone di accelerazione e quindi l'individuazione di "aree vaste" e concentrate – rispetto a una frammentazione del territorio in micro-interventi – consente di effettuare una valutazione ex ante più efficace e sistemica, mirata a:

- Una lettura integrata degli impatti cumulativi (visivi, ecosistemici, paesaggistici, idrici, ecc.);
- Una programmazione coordinata delle infrastrutture di rete e logistiche a servizio degli impianti;
- L'adozione di misure compensative e mitigative condivise a livello di area e più incisive.

In tal modo, l'autorizzazione dei singoli impianti all'interno dell'area accelerata può realmente seguire un percorso fast track, conforme alla ratio della norma, che è quella di ridurre i tempi senza sacrificare la qualità della valutazione ambientale.

Dunque, le zone di accelerazione nascono per:

- Favorire uno sviluppo ordinato, tempestivo e sostenibile delle FER;
- Evitare un approccio "spot" e speculativo;
- Semplificare le procedure autorizzative attraverso una pianificazione anticipata e informata.

Questa semplificazione ha senso solo se è costruita su basi conoscitive solide, ed è per questo che la valutazione ambientale, deve essere parte integrante della pianificazione. Ciò consente di rassicurare i territori, gli enti locali e gli operatori, fornendo certezze sulle condizioni ambientali di compatibilità e sui limiti eventualmente da rispettare.

In sintesi, se le *aree idonee* rappresentano il quadro complessivo entro cui le installazioni FER sono considerate coerenti con la pianificazione territoriale, le *zone di accelerazione* costituiscono lo strumento operativo per garantire il conseguimento degli obiettivi europei in materia di rinnovabili, attraverso percorsi autorizzativi certi, rapidi e basati su un'analisi preventiva di compatibilità ambientale e infrastrutturale.

## 3.1 Obiettivi Generali e Specifici

Il presente Piano intende rispondere in modo organico alle sfide poste dalla decarbonizzazione e dalla sicurezza energetica, attraverso una pianificazione delle zone di accelerazione, che metta al centro l'efficienza, la compatibilità ambientale e la concertazione istituzionale.

Il piano, per tanto, mira ad individuare le porzioni di territorio della Regione Puglia che rispondono ai requisiti previsti per le zone di accelerazione, garantendo lo sviluppo energetico del territorio, nel rispetto ambientale e paesaggistico dello stesso.

Per definire gli obiettivi di Piano, la Regione Puglia prende a riferimento i più aggiornati riferimenti a livello comunitario e nazionali, nonché regionale, questi ultimi dettati dall'Aggiornamento del piano Energetico regionale (PEAR), tra cui:

1. Una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;
2. Una riduzione dei consumi energetici del 9% rispetto allo scenario di riferimento 2020;
3. La copertura di almeno il 40% dei consumi energetici da fonti di energia rinnovabile (42,5% RED 3);
4. Una capacità installata da FER addizionale di 7.387 MW rispetto a dicembre 2020 (Decreto Interministeriale del 21 giugno 2024).

Alla luce delle recenti raccomandazioni e normative comunitarie e nazionali, il Piano si articola in obiettivi generali e specifici, come di seguito esposti:

**Obiettivi Generali:**

- Incrementare la capacità installata da FER nel territorio regionale.
- Ridurre i tempi e la complessità degli iter autorizzativi.
- Integrare le esigenze di tutela del paesaggio, dell'ambiente e della biodiversità.
- Valorizzare le infrastrutture esistenti mediante operazioni di repowering e revamping.
- Favorire un approccio partecipato alla pianificazione, coinvolgendo attivamente enti locali e cittadini, attraverso il percorso di VAS

**Obiettivi Specifici:**

- Mappare, con criteri trasparenti e replicabili, le aree tecnicamente idonee alla realizzazione di impianti FER.
- Definire una metodologia condivisa per la valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale.
- Quantificare il potenziale energetico effettivo esprimibile nelle aree selezionate.
- Predisporre strumenti digitali per il monitoraggio, la trasparenza e l'aggiornamento del Piano.

## 3.2 La fase di consultazione preliminare alla redazione del Documento

La Regione Puglia, ha avviato il suo processo pianificatorio in concomitanza alla definizione delle zone di accelerazione da parte del GSE, il quale a partire dal 21.05.2025 ha reso disponibile, su apposita

piattaforma, i confini delle aree industriali classificate quali zone di accelerazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 190/2024.

La Regione Puglia, ed in particolare il Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Transizione Energetica, ha avviato una pre-consultazione degli Enti interessati, al fine di confermare i perimetri disposti dal GSE. L'Agenzia Regionale ASSET ha confrontato la mappatura proposta dal GSE con la perimetrazione delle aree industriali (ASI e PIP) presente in archivio, rilevando talune discrepanze. Di fatti, con nota prot. 2547 del 17.06.2025, la stessa Agenzia ha provveduto a richiedere agli enti interessati conferma dei perimetri al lordo dei vincoli ambientali e paesaggistici.

Di seguito si riportano le osservazioni pervenute, che rappresentano il punto di partenza per la definizione delle zone di accelerazione all'interno del territorio regionale.

| | |
|---|---|
| Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, nota prot. 20250022672 del 05/06/2025 | *"[…]in aggiunta alle aree individuate sul Portale istituzionale del Gestore dei Servizi Energetici al link https://areeaccelerazione.gse.it/, si ritiene necessario annoverare tra le ulteriori aree particolarmente vocate all'insediamento di fonti rinnovabili le aree portuali in generale."* |
| Provincia di Taranto – Settore Pianificazione e Ambiente, nota prot 23986 del 11/06/2025 | "..Dall'analisi della mappatura delle aree di accelerazione, consultabile sul Portale istituzionale https://areeaccelerazione.gse.it/ si rileva che le aree di prima indicazione risultino in conflitto con la perimetrazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 18/2005 e smi,, la cui gestione provvisoria è delegata a questo Ente. In particolare, si segnala tale conflitto in aree site nel Comune di Villa Castelli." |
| Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale Prot. 20250025092 del 24/06/2025 | Proposta di perimetri in aggiunta da inserire tra le aree di accelerazione |
| Provincia di Foggia – Servizio Tutela del Territorio, congiuntamente al Settore Ambiente e con i competenti uffici provinciali di Pianificazione Territoriale, nota prot. provinciale n. 36929/2025 del 26/06/2025: | *Si ritiene imprescindibile che le "zone di accelerazione" provinciali privilegino esclusivamente siti già antropizzati o ambientalmente compromessi: ex cave / miniere, discariche chiuse, siti contaminati in bonifica (SIN/SIR); aree industriali e artigianali esistenti o dismesse (comprese le Z.I. ASI); sedimi aeroportuali e pertinenze infrastrutturali lineari (autostrade, ferrovie, elettrodotti, metanodotti) entro le fasce di rispetto definite dal T.U. FER.*<br>*Si chiede di stralciare dai perimetri*<br>*- Borgate rurali tutelate: Borgo Incoronata, Borgo Mezzanone, Ordona Nuova, Tavernola, Borgo Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Celano, ecc.;*<br>*- Complessi masserizi storici e loro campi pertinenziali;* |

| | |
|---|---|
| | *- Zone agricole di pregio irrigue: comprensori Consorzio Bonifica di Capitanata, Piano di Irrigazione FG 4, Fascia Ofanto;*<br>*- Aree Natura 2000: SIC/ZPS Palude Frattarolo, Valle del Cervaro, Litorale di Lesina e Varano, Monti della Daunia, ecc.;*<br>*- - Aree vincolate PAI – rischio idraulico elevato.* |
| Consorzio ASI Brindisi Prot. 0002507 del 30/06/2025 | *Si trasmettono le indicazioni delle aree che si ritiene debbano essere inserite in aggiunta alle previsioni proposte. (…) si rileva che risultano corrette le previsioni per gli agglomerati periferici Fasano Sud ed Ostuni, si evidenziano delle differenze per la Zona Industriale di Brindisi.* |
| Provincia di Taranto Prot. 0027114/2025 del 03/07/2025 | *Dall'analisi della mappatura, si rileva che le aree proposte risultano in conflitto con la perimetrazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine". In particolare si segnala tale conflitto in aree site nei comuni di Laterza, Castellaneta e Crispiano* |
| Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio Prot. 387931/2025 del 09/07/2025 | *Con la presente si riscontra la nota in oggetto confermando quanto già rappresentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale con nota prot. n. 20250022672 del 05.06.2025. Si ritiene, quindi, necessario che le aree portuali in generale siano annoverate tra le ulteriori aree particolarmente vocate all'insediamento di fonti rinnovabili.* |
| Comune di Minervino Murge prot. 12298 del 04/08/2025 | *[…] "si avanza la richiesta di candidatura a Area di Accelerazione denominata " Terre di Federico II" con specifico riferimento alle seguenti infrastrutture ricadenti del comprensorio del Comune di Minervino Murge : a) il bacino idrico artificiale del Locone ( immagine all. 1) b) circa 3 km del canale di difesa idraulica denominato " Torlazzo" in contrada Torlazzo (immagine all. 2) c) circa 7 km del canale di difesa idraulica denominato " Grotticelle" in contrada Grotticelle ( immagine all. 2) d) altre aree demaniali connesse alle infrastrutture richiamate ai punti a), b),c), in fase di identificazione"* |
| Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, nota prot. usc. n. 442866 del 05/08/2025 | *"Preliminarmente, si rammenta l'obbligo al rispetto delle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009, ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023. Pertanto in ordine alla documentazione trasmessa ed in epigrafe* |

| | |
|---|---|
| | *emarginata, si rileva che il documento di che trattasi non risulta adeguato all'ultimo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque suindicato, con particolare riguardo tra l'altro alla classificazione delle Zone di Protezione Speciale ridotte da numero 4 a numero di 3, classificate in A, B e C. In via generale, si ritiene indispensabile evidenziare la necessità che le previsioni di pianificazione della "Zone di Accelerazione Terrestri" sia coordinata e coerente con gli altri strumenti di programmazione – di gerarchia superiore ed inferiore - aventi effetti sul territorio di interesse.*<br>*Nell'ambito delle FER – Fonti di Energia Rinnovabile, si rilevano le seguenti criticità per le quali è indispensabile una presa d'atto al fine di escludere la possibilità di presentare proposte progettuali in aree in cui il Piano di Tutela delle Acque vieta tassativamente modifiche e/o interventi che modifichino e trasformino la destinazione d'uso dei terreni.*<br>*Infatti, particolari criticità associate alla localizzazione delle istanze FER ed opere di connessione alla RTN correlate alle istanze, si evidenziano nei seguenti elementi:*<br>*A. Eolici di grande potenza in aree ZPSI – Zone di Protezione Speciale […];*<br>*B. Opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale in AAT/AT/MT […];*<br>*C. Rispetto del regime di approvvigionamento idrico sostenibile[…];*<br><br>*D. Divieto assoluto di realizzazione di impianti FER nella fascia buffer 0/100 m dal Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese Spa ai sensi dell'art 57 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque […].* |
| InnovaPuglia SpA, nota del 21/08/2025 | *"[…] sono state fatte le seguenti modifiche:*<br>• *Integrata la Tabella 1 – Sintesi strumenti e attori della governance, nella colonna "attori Coinvolti" è stata aggiunta InnovaPuglia S.p.A. laddove riteniamo di poter dare un contributo o dove abbiamo già delle attività in corso per Regione;*<br>• *Aggiunto in coda il capitolo "6 – Il supporto tecnico alla Pianificazione e Monitoraggio" in cui è stato esplicitato il contributo di* |

| | |
|---|---|
| | *InnovaPuglia nell'ambito delle diverse iniziative già attive e in prospettiva;*<br>• *Aggiunto il logo di InnovaPuglia S.p.A. nella parte di intestazione del documento e modificato il numero revisione riportato in prima pagina in "Rev.1 - agosto 2025";*<br>• *Aggiornato il Sommario;*<br>• *Aggiunto l'indice delle figure."* |
| Provincia di Lecce prot. 390144 del 25/08/2025 | *[…] !Dalla comparazione tra gli strati informativi trasmessi in allegato alla succitata nota prot. n. 2547/2025 e i dati riguardanti la pianificazione di questa Provincia è emerso che alcuni dei poligoni contenuti nello strato informativo denominato "File proposta aree di Accelerazione" interessano Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati nel PPTR.*<br><br>*Segnatamente, si evidenziano le interferenze appresso elencate:*<br><br>• *Poligoni ubicati nel territorio del Comune di Novoli: uno dei due poligoni è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (cfr. art. 76, comma 2, lett. a delle NTA del PPTR), con UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (cfr. art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR) e con UCP - Inghiottitoi (cfr. art. 50, comma 6 delle NTA del PPTR); l'altro poligono è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Inghiottitoi.*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Neviano: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Paesaggi rurali (cfr. art. 76, comma 4, lett. a delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Cutrofiano: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (cfr. art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR) e con UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (cfr. art. 42, comma 1 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di* |

| | |
|---|---|
| | *Uggiano La Chiesa: è interessato dalla sovrapposizione con BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (cfr. art. 75, comma 1 delle NTA del PPTR) e con UCP - Prati e pascoli naturali (cfr. art. 59, comma 2 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Casarano: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Paesaggi rurali (cfr. art. 76, comma 4, lett. a delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Castrignano De' Greci: è interessato dalla sovrapposizione con BP - Boschi (cfr. art. 58, comma 1 delle NTA del PPTR), con UCP - Area di rispetto dei boschi (cfr. art. 59, comma 4 delle NTA del PPTR) e con UCP - Doline (cfr. art. 50, comma 3 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di San Cassiano: è interessato dalla sovrapposizione con BP - Boschi (cfr. art. 58, comma 1 delle NTA del PPTR) e con UCP - Area di rispetto dei boschi (cfr. art. 59, comma 4 delle NTA del PPTR).*<br>• *Poligono ubicato nel territorio del Comune di Ugento: è interessato dalla sovrapposizione con UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (cfr. art. 76, comma 2, lett. a delle NTA del PPTR) e con UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (cfr. art. 76, comma 3 delle NTA del PPTR).”* |
| **Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura,** nota del 25/08/2025 | *[…] “Con riferimento alla richiesta di osservazioni sul documento preliminare per la pianificazione delle zone di accelerazione e sul rapporto ambientale di orientamento per la valutazione ambientale strategica, esaminate le bozze trasmesse dalla Sezione Transizione Energetica, si evidenzia quanto segue.*<br>*Nel primo file denominato "Piano Zone di Accelerazione_docPreliminare", a pag. 31, sarebbe opportuno riformulare come segue il punto che riguarda le "Aree interessate da colture agricole di pregio" (le integrazioni sono evidenziate in rosso)* |

| | |
|---|---|
| | *"Aree interessate da colture agricole di pregio (DOP, IGP, DOC, STG, produzioni biologiche), o comunque aree coltivate ad uliveto, vigneto e/o frutteto che devono mantenere la vocazione agricola".*<br>*Nel secondo file denominato "Piano Aree di Accelerazione_RapportoAmb_orientamento", si ritiene opportuno chiarire che gli impianti fotovoltaici su superficie agricola devono essere impianti di tipo sperimentale, ossia agrivoltaici avanzati, in modo che il sistema agrivolatico garantisca la perfetta sinergia tra produzione energetica e coltivazione. Tanto anche in ragione del fatto che il PNRR, con la Misura 2 Componente 2, ha finanziato questo tipo di impianti, non l'agrivoltaico classificabile come mero uso combinato del suolo.*<br>*Pertanto, a pag. 82, si propone di inserire un ulteriore punto all'elenco presente così formulato:*<br>*"il sistema agrivoltaico deve garantire la perfetta sinergia tra produzione di energia e produzione agricola, deve adottare soluzioni innovative e deve essere dotato di sistemi di monitoraggio (impianto agrivoltaico avanzato)".*<br>*Per gli stessi motivi, a pag. 107 nelle misure di mitigazione di cui al punto 1 occorre sostituire l'ultimo punto, che attualmente è così formulato: Preferenza per layout agrivoltaici in contesti agricoli, ma dovrebbe essere "Adozione di layout agrivoltaici di tipo avanzato in contesti agricoli".* |

# 4. L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA DEL PIANO

L'analisi della Coerenza Esterna consiste nella verifica di congruità tra gli obiettivi generali del Piano e il quadro normativo programmatico entro il quale si inserisce. L'analisi della coerenza dunque accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica ed assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento.

## 4.1 Piani e programmi di competenza nazionale

### *Il PNIEC*

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Clean Energy Package per il 2030, il 21 gennaio 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato alla Commissione europea il testo definitivo del **Piano nazionale integrato per l'energia e il clima** (PNIEC) per gli anni 2021-2030.

Il PNIEC prevede 5 linee di intervento:

1. Decarbonizzazione;

2. Efficienza;
3. Sicurezza energetica;
4. Sviluppo del mercato interno dell'energia;
5. Ricerca, innovazione e competitività.

Gli obiettivi del PNIEC sono riassunti di seguito:

- Copertura del 30% dei consumi finali lordi attraverso energia da fonti rinnovabili (55% nel settore elettrico, 33% nel settore termico e 22% nei trasporti)
- Obiettivo del 43% di efficienza energetica al 2030 nel caso dell'energia primaria e del 39,7% dell'energia finale;
- Riduzione dei gas serra del 33% per i settori non ETS (43% nel caso dei settori ETS).

Il 9 luglio 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha inviato alla Commissione Europea, l'aggiornamento del PNIEC con nuovi e più ambiziosi obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO2. Di particolare rilievo, dalla prospettiva della Puglia, è stato l'aumento significativo dell'obiettivo in termini di eolico off-shore che viene raddoppiato rispetto al piano in vigore raggiungendo i 2.1 GW di capacità installata per il 2030.

Nelle more dell'aggiornamento del PNIEC, il Ministero della Transizione ecologica ha adottato il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), che fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche integrato con gli obiettivi delineati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il PTE, nella sua versione attuale, indica un nuovo obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni climalteranti al 2030. Il precedente obiettivo del PNIEC consisteva, in termini assoluti, in una riduzione da 520 milioni di tonnellate emesse nel 1990 a 328 milioni al 2030. Il nuovo target 2030 definito dal PTE è intorno a 256 milioni di tonnellate di $CO_2$ equivalente.

Il Piano indica quindi la necessità di operare ulteriori riduzioni di energia primaria rispetto a quanto già disposto nel PNIEC: tale ulteriore riduzione del consumo di energia primaria dovrebbe passare dal 43 al 45% (rispetto allo scenario energetico base europeo Primes 2007) da ottenere nei comparti a maggior potenziale di risparmio energetico come residenziale e trasporti, grazie anche alle misure avviate con il PNRR.

La generazione di energia elettrica dovrà dismettere l'uso del carbone entro il 2025 e provenire nel 2030 per il 72% da fonti rinnovabili, fino a livelli prossimi al 95-100% nel 2050. Pur lasciando aperta la possibilità di un contributo delle importazioni, di possibili sviluppi tecnologici e della crescita di fonti rinnovabili finora poco sfruttate (come l'eolico Off-shore), si punterà sul solare fotovoltaico, che secondo le stime potrebbe arrivare tra i 200 e i 300 GW installati. Si tratta di un incremento notevole, di un ordine di grandezza superiore rispetto ai 21,4 GW solari che risultano operativi a fine 2020.

Per raggiungere invece i possibili obiettivi intermedi al 2030, si stima che il fabbisogno di nuova capacità da installare arriverebbe a circa 65-75 GW di energie rinnovabili (in base a fabbisogno elettrico 2030), mentre a fine 2019 la potenza efficiente lorda da fonte rinnovabile installata nel Paese risultava complessivamente pari a 55,5 GW.

Il 2 luglio 2024 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale del 21 giugno 2024 ", Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (il

"DM Aree Idonee" o il "DM")".con il quale si propone, tra l'altro, una ripartizione tra le Regioni e le Province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020 necessaria per raggiungere gli obbiettivi fissati dal PNIEC e rispondente ai nuovi obiettivi derivanti dall'attuazione del pacchetto "FIT for 55" (cd. burden sharing), anche alla luce del pacchetto "Repower UE", assegnando alla Puglia l'obiettivo di 7.387 MW.

Tale obiettivo viene di seguito assunto come obiettivo di riferimento per il presente Piano.

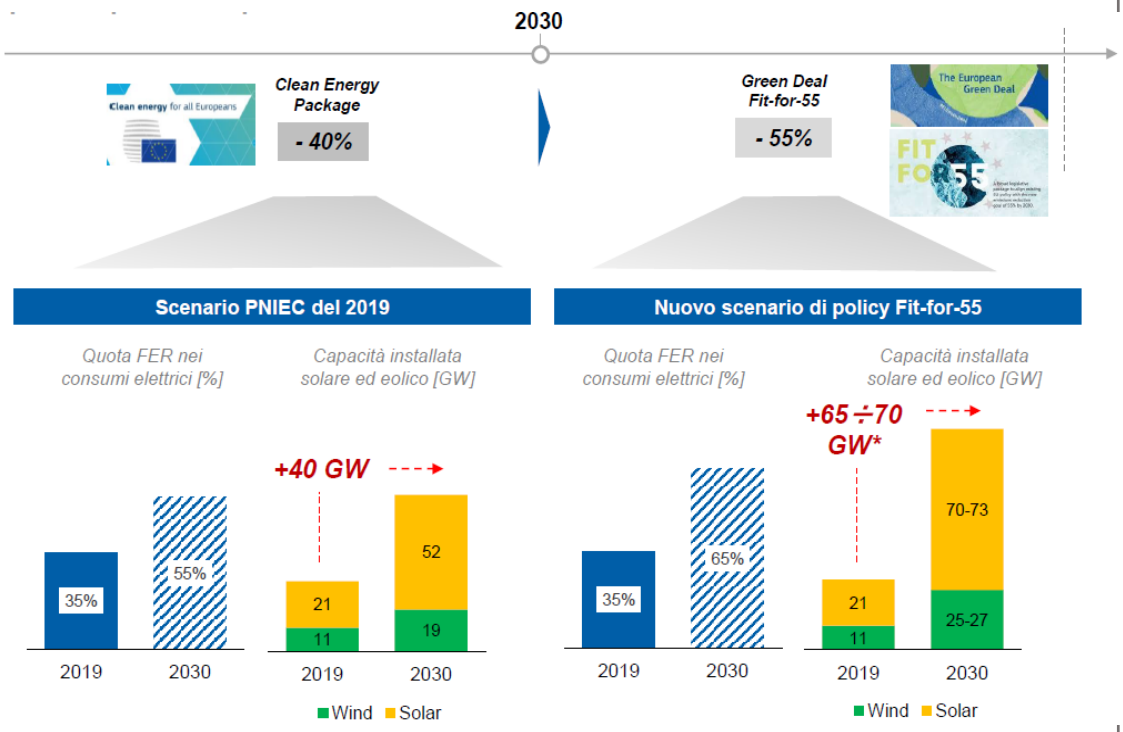
A luglio 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e quello delle Infrastrutture e dei trasporti hanno inviato alla Commissione Europea, un nuovo aggiornamento del PNIEC.

È ribadito che l'Italia dovrà raggiungere al 2030 una potenza da fonte rinnovabile di 131 Gigawatt. Si prevede che quasi ottanta (79.2) di questi deriveranno dal solare, 28.1 dall'eolico, 19.4 dall'idrico, 3.2 dalle bioenergie e 1 Gigawatt da fonte geotermica. Non viene rivisto rispetto alla bozza 2019 l'obiettivo sull'eolico off-shore.

Per quanto riguarda le emissioni e gli assorbimenti di gas serra, l'Italia prevede di superare l'obiettivo del "FitFor55" riguardante gli impianti industriali vincolati dalla normativa ETS, arrivando al -66% rispetto ai livelli del 2005.

Il PNIEC prevede una specifica sezione dedicata ai lavori della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile, definendo, nelle ipotesi di scenario al 2050, una produzione di energia elettrica da nucleare di fissione pari a circa l'11% dell'energia elettrica totale richiesta (MASE, 2).

*Figura 1: Target europei e implicazioni per l'Italia. Fonte: TERNA, 2022 *NDA nel testo si fa riferimento ad un range più alto di capacità installata, essendo un dato dipendente dalla previsione sui consumi elettrici 2030*




### *Il PNRR*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha tra i principali obiettivi quello di supportare la transizione ecologica ed energetica dell'economia italiana (Governo Italiano 1, 2021). In particolare, la "Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica" ha l'obiettivo di realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Per fare ciò la Missione è suddivisa in quattro componenti, di cui quelle che rilevano in modo particolare per il settore energetico sono la Componente 2 e la Componente 3, come evidenziato nelle tabelle sottostanti.

*Tabella 1 - Gli obiettivi delle componenti 2 e 3 della Missione 2 del PNRR. Fonte: elaborazioni ARTI, 2022*

| Componente | Obiettivi |
|---|---|
| **M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE**<br><br>**Dotazione: 23,78 mld di euro** | - Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione<br>- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi<br>- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali<br>- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)<br>- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione |
| **M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E** | - Aumento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare |

| | |
|---|---|
| **RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI**<br><br>**Dotazione: 15,36 mld di euro** | pubblico e privato<br>- Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili |

Gli ambiti di intervento e le misure previste dalla Componente 2 oltre che sul settore energetico in senso stretto, si concentrano anche sui trasporti e sugli investimenti nella ricerca.

*Tabella 2: Le iniziative della Componente M2 del PNRR. Fonte: elaborazioni ARTI, 2022*

| Sub-Componenti M2 | Investimenti |
|---|---|
| **M2C2.1: INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE**<br><br>**Dotazione: 5,90 mld di euro** | Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico<br><br>Implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte, anche potenzialmente valorizzando i bacini idrici tramite soluzioni galleggianti.<br><br>Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo<br><br>Sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione ed estensione della sperimentazione già avviata con l'anticipato recepimento della Direttiva RED II ad una dimensione più significativa e di focalizzarsi sulle aree in cui si prevede il maggior impatto socio-territoriale.<br><br>Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)<br><br>Sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile off-shore, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali (come i sistemi che sfruttano il moto ondoso), in assetti innovativi e integrati da sistemi di accumulo.<br><br>Investimento 1.4: Sviluppo biometano<br><br>Riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti verso la produzione totale o parziale di biometano da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale sia nei settori terziario e dei trasporti; supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano (attraverso un contributo del 40 per cento dell'investimento); promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas; promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano; migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione. |
| **Sub-Componenti M2** | Investimenti |
| **M2C2.4: SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIU SOSTENIBILE**<br><br>**Dotazione: 8,58 mld di euro** | Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica<br><br>Facilitare e promuovere ulteriormente la crescita del settore tramite realizzazione e manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza.<br><br>Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa |

| | |
|---|---|
| | La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km). Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.<br><br>Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica<br><br>Costruire le infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici.<br><br>Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi<br><br>Rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale; rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione alternativa; rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco. |
| **M2C2.5: SVILLUPPARE UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE, INDUSTRIALE E DI RICERCA E SVILUPPO NELLE PRINCIPALI FILIERE DELLA TRANSIZIONE**<br><br>**Dotazione: 2,00 mld di euro** | Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie<br><br>potenziare le filiere in Italia nei settori fotovoltaico, eolico, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico con sviluppo di: i) nuovi posti di lavoro, ii) investimenti in infrastrutture industriali high-tech e automazione, R&D, brevetti e innovazione; iii) capitale umano, con nuove capacità e competenze.<br><br>Investimento 5.3: Bus elettrici<br><br>Diffusione e promozione di trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione autobus in Italia, con principali obiettivi l'espansione della capacità produttiva ed il miglioramento dell'impatto ambientale.<br><br>Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica<br><br>incoraggiare e stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, con focus particolare sui settori della transizione verde (es. rinnovabili, mobilità sostenibile, efficienza energetica, economia circolare, trattamento rifiuti, batterie, etc.), tramite investimenti di venture capital diretti e indiretti. |

La Componente 3 ha come obiettivo l'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato e, inoltre, stimola gli investimenti locali, la creazione di posti di lavoro, la promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili.

*Tabella 3: Le iniziative della Componente M2 del PNRR. Fonte: elaborazioni ARTI, 2022*

| Sub-Componenti M3 | Investimenti |
|---|---|
| **M2C3.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI**<br><br>**Dotazione: 1,21 mld di euro** | Investimento 1.1 e Investimento 1.2<br><br>Gli investimenti mirano alla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili. Inoltre, l'intervento mira a finanziare l'efficientamento degli edifici giudiziari. |
| **M2C3.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA E PUBBLICA** | Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici<br><br>La misura è orientata a supportare le ristrutturazioni degli edifici, per stimolare il settore edilizio, da anni in grave crisi, e per raggiungere gli |

| | |
|---|---|
| **Dotazione: 13,95 mld di euro** | obiettivi sfidanti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni al 2030. |
| **M2C3.3 SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO**<br><br>**Dotazione: 0,20 mld di euro** | Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento<br>Costruzione di nuove reti o estensione di reti di teleriscaldamento esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. A tal riguardo è data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. |

Il PNRR, oltre che a costituire uno stimolo per la pianificazione regionale, rappresenta per il decennio di riferimento del presente PEAR uno strumento finanziario essenziale per poter perseguire i suoi obiettivi strategici.

## 4.2 Piani e programmi di competenza regionale

Nello svolgimento dell'analisi di coerenza esterna, sono stati presi in esame i seguenti strumenti a carattere regionale:

1. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
2. Piano di Tutela delle Acque;
3. Piano di Assetto Idrogeologico;
4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
5. Piano Regionale dei Trasporti;
6. Piano Regionale delle Merci e della Logistica;
7. Piano Regionale sulla Mobilità Sostenibile;
8. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
9. Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali;
10. Piano Regionale sulle Attività Estrattive;
11. Piano Regionale sulla qualità dell'Aria;
12. Piano Energetico Ambientale Regionale;

### 4.2.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia è stato approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015.

Come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione, il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 " Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Inoltre, il PPTR persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità,

la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.
Il piano è essenzialmente costituito da tre componenti: l'Atlante, lo Scenario Strategico e il Sistema delle Tutele.
In particolare lo Scenario Strategico del PPTR contiene i 5 obiettivi di qualità paesaggistica degli ambiti e i 12 obiettivi generali in cui esso si articola:

| **OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA** |
|---|
| sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali |
| valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate |
| sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica |
| finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi |
| sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali |

| **OBIETTIVI GENERALI** |
|---|
| Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologici dei bacini idrografici |
| Sviluppare la qualità ambientale del territorio |
| Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata |
| Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici |
| Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo |
| Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee |
| Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia |
| Progettare la fruizione lenta dei paesaggi |
| Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia |
| Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili |
| Definire gli standard di qualità territoriale paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive delle infrastrutture |
| Definire standard di qualità edilizia urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali |

### 4.2.2 Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 230 del 20 ottobre 2009, ed attualmente è stato adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019 l'aggiornamento dello stesso.

Il PTA è lo strumento di pianificazione introdotto dal decreto 152/99. Esso contiene l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico. L'elaborazione del Piano, che costituisce piano stralcio di settore del Piano di bacino, è demandata alle Regioni, in accordo con le Autorità di bacino. Alla base del piano di tutela vi è la conoscenza degli aspetti quantitativi naturali che caratterizzano i corpi idrici (andamenti temporali delle portate nei corsi d'acqua, delle portate e dei livelli piezometrici negli acquiferi sotterranei, dei livelli idrici nei laghi, serbatoi, stagni). Da tale conoscenza, scaturisce la possibilità di conseguire i due principali obiettivi del Piano:

- il mantenimento o il riequilibrio del bilancio idrico tra disponibilità e prelievi, indispensabile per definire gli usi compatibili delle risorse idriche al fine della loro salvaguardia nel futuro;
- la stima delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici attraverso l'intensificazione del monitoraggio e la conseguente definizione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

All'interno della Tavola B del Piano di Tutela delle Acque sono indicate le aree di vincolo d'uso degli acquiferi; in particolare:

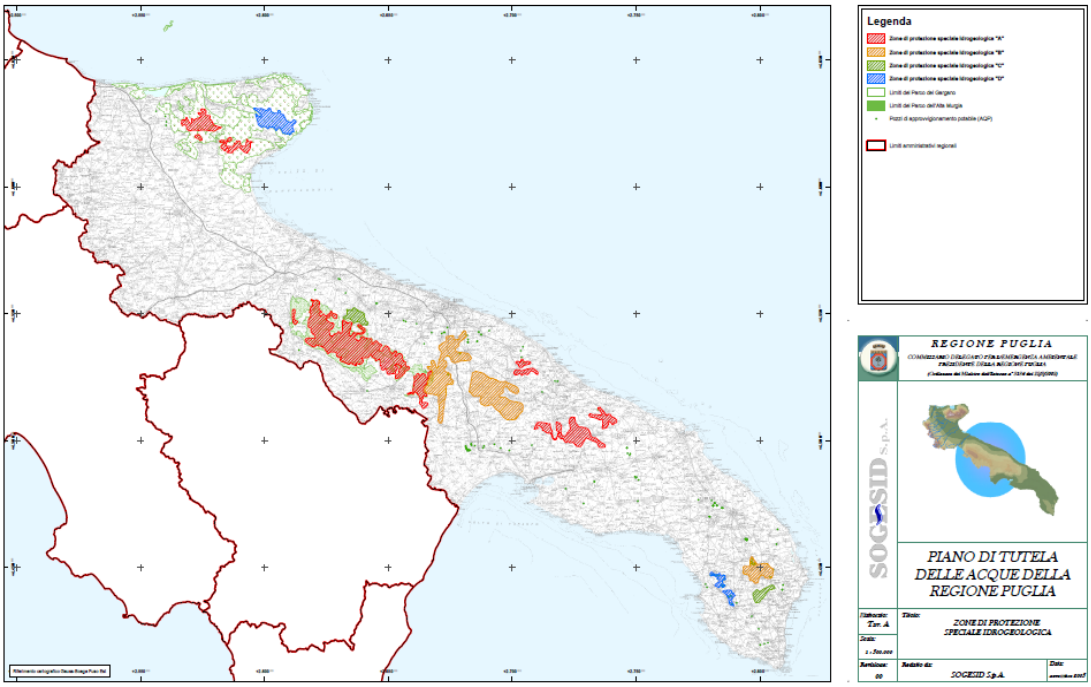
- Aree vulnerabili da contaminazione salina;
- Aree di Tutela Quali Quantitativa;

Nelle aree interessate da contaminazione salina si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione. Dovrà inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente. Per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non dovrebbero risultare superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta.

Le fasce di tutela quali quantitativa hanno il compito di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero, che a lungo andare potrebbe compromettere l'utilizzo della risorsa idrica.

Nella tavola A del PTA sono riportate le zone di protezione speciale idrogeologica, le quali sono identificate dalle lettere A, B, C, e D. Le zone di protezione speciale sono principalmente individuate nella zona del promontorio del Gargano, nell'area dell'alta Murgia e nel basso Salento.

*Figura 2 : Tavola A Piano di Tutela delle Acque-individuazione delle Zone di Protezione Speciale*




### 4.2.3 Piano di Assetto Idrogeologico

In Puglia con legge regionale n. 19/2002 è stata istituita **l'Autorità di Bacino della Puglia** con competenza territoriale sui bacini esistenti nella Regione Puglia e su quello interregionale dell'Ofanto.

Il PAI è stato adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 25 del 15 dicembre 2004 ed è stato approvato con Delibera del medesimo Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.15 del 2 febbraio 2006. Inoltre, con Delibere del Comitato Istituzionale del 16 Febbraio 2017 sono state **aggiornate le perimetrazioni del PAI e** recentemente è stata approvata la **Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico** con il Decreto del Presiedente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 - G.U. n. 194 del 20 Agosto 2019 relativamente ad alcuni comuni della Regione Puglia.

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (PAI) è finalizzato, in generale, al **miglioramento delle condizioni di regime idraulico** e della **stabilità geomorfologica** necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e della potenzialità d'uso.

Il PAI ha valenza di Piano Sovraordinato rispetto a tutti i piani di settore, inclusi quelli urbanistici; di fatti l'art.20, comma 1, delle N.T.A. del PAI stabilisce l'obbligo per i comuni di adeguare gli strumenti di governo del territorio alle disposizioni del PAI e il comma 21 prevede la verifica di coerenza fra il PAI e gli strumenti di pianificazione urbanistica generali ed esecutivi.

Il PAI definisce:

a) il quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;

b) gli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture;

c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;

d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;

e) gli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;

f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate all'Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)l[2] e per le acque (PGA)[3], nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)[4], redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

### 4.2.4 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

In ottemperanza alla Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni rappresenta lo strumento con cui valutare e gestire il rischio alluvioni per ridurre gli impatti negativi per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Sulla base delle criticità emerse dall'analisi delle mappe di pericolosità e rischio sono state individuate le misure di prevenzione, protezione, preparazione e recupero post-evento per la messa in sicurezza del territorio. In tale processo di pianificazione, il Piano permette il coordinamento dell'Autorità di Bacino e della Protezione Civile per la gestione in tempo reale delle piene, con la direzione del Dipartimento Nazionale.

In particolare il Progetto di Piano individua per l'intero territorio regionale mappe di Rischio e mappe di Pericolosità. In particolare le mappe della pericolosità (art. 6 co. 2 e 3 del D.Lgs. 49/2010) contengono la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo tre diversi scenari distinti per probabilità di accadimento (bassa, media ed elevata). Per ciascuno scenario vengono indicati i seguenti elementi:

[2] Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n02 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n028 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) -I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. 19s. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

[3] Piono di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.lgs. 152/2006. Primo ciclo (20092014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 dellO luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) -I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) -Il Aggiornamento di Piano -ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto -adottato con Delibera CIP n'l del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

[4] Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti

- Estensione dell'inondazione;
- Altezza idrica o livello;
- Caratteristiche del deflusso, come portata e velocità.

Le mappe del rischio (art. 6 co. 5 del D.Lgs. 49/2010) indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni in 4 classi di rischio di cui al DPCM 29 settembre 1998, espresse in termini di:

- Numero indicativo degli abitanti interessati;
- Infrastrutture e strutture strategiche;
- Beni ambientali storici e culturali presenti nel territorio;
- Distribuzione e tipologia delle attività economiche presenti;
- Impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvioni e aree protette.

Finalità specifiche del PGRA:

- Politiche di gestione integrata per la riduzione del rischio alluvione e la tutela del territorio attraverso un programma organico e sistemico per l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità (comma 2 art. 7 D.Lgs. 49/2010) ed il loro organico sviluppo nel tempo;
- Politiche di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;
- Politiche di cura, tutela, risanamento della risorsa suolo;
- Politiche di manutenzione, monitoraggio e presidio territoriale del sistema fisico/ambientale (versanti, ambiti fluviali e di costieri);
- Politiche di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, patrimonio aree protette, beni culturali, storici e paesaggistici

### 4.2.5 Piano Regionale dei Trasporti

La Regione Puglia attua le politiche e le azioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati tra cui, in particolare:

- il Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti di durata quinquennale 2015-2019 (da ora in poi PA 2015-2019), che individua infrastrutture e politiche correlate finalizzate ad attuare gli obiettivi e le strategie definite nel PRT approvato dal Consiglio Regionale il 23.06.2008 con L.R. n.16 e ritenute prioritarie per il periodo di riferimento;
- il Piano Triennale dei Servizi (PTS), inteso come Piano attuativo del PRT, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.

Il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti vigente è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 598 del 26/04/2016. Inoltre, con Delibera di Giunta Regionale n. 754 del 23.05.2022 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti. Contestualmente è stata avviata la procedura di consultazione nell'ambito del procedimento di VAS.

La pianificazione alla base del Piano Attuativo e del Piano dei Servizi, tiene conto essenzialmente di tre macro-obiettivi riferiti alle diverse scale territoriali di intervento, i quali sono riassumibili nei seguenti punti:

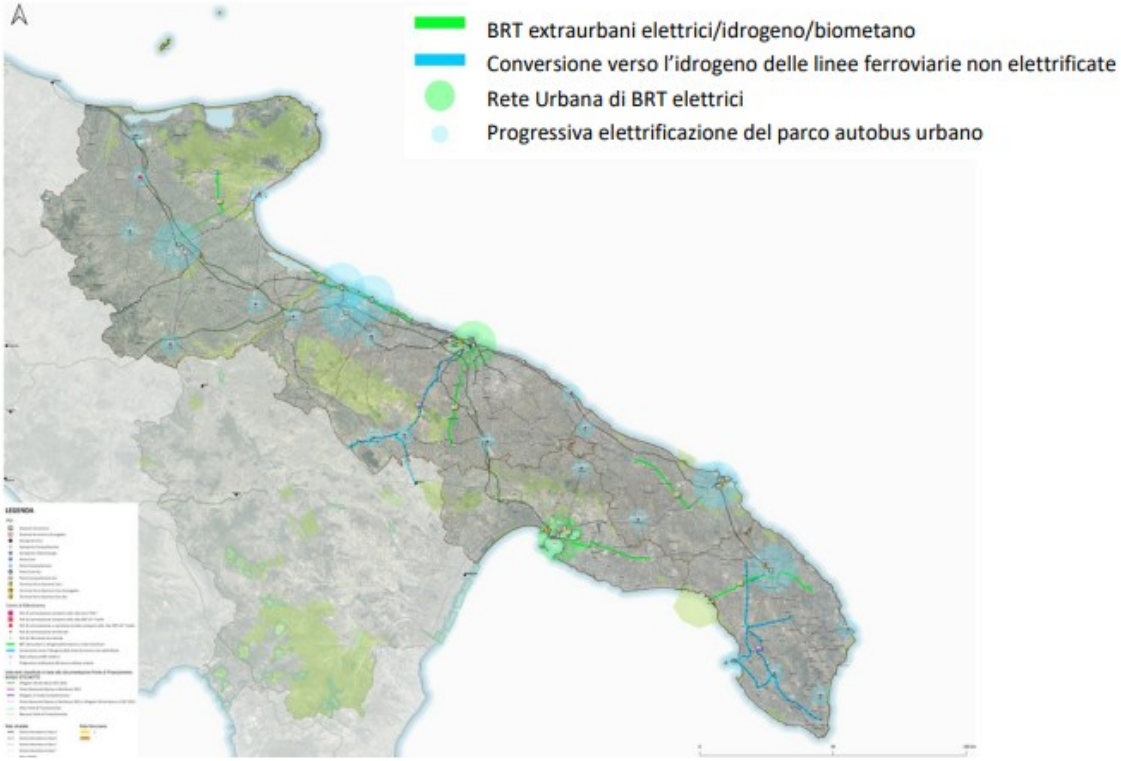
- Valorizzare il ruolo della regione nello spazio Euromediterraneo con particolare riferimento all'area Adriatico-Ionica ed al potenziamento dei collegamenti multimodali con la rete TEN-T secondo un approccio improntato alla co-modalità;
- Promuovere e rendere efficiente il sistema di infrastrutture e servizi a sostegno delle relazioni di traffico multimodale di persone e merci in coordinamento con le regioni meridionali peninsulari per sostenere lo sviluppo socioeconomico del sud Italia;
- Rispondere alle esigenze di mobilità di persone e merci espresse dal territorio regionale attraverso un'opzione preferenziale a favore del trasporto collettivo e della mobilità sostenibile in generale, per garantire uno sviluppo armonico, sinergico e integrato con le risorse ambientali e paesaggistiche, anche al fine di contrastare la marginalizzazione delle aree interne[5].

Il redigendo aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, prevede una serie di azioni volte alla de carbonizzazione del settore dei trasporti mediante l'utilizzo di idrogeno verde. In particolare, in coerenza con la pianificazione regionale in materia di idrogeno, il PA PRT 2021-2030 prevede i seguenti interventi:

- la conversione dell'asset del materiale rotabile FSE circolante sulle linee non elettrificate verso l'idrogeno, (f319 progetto PNRR, recepito dal PA 2021 - 2030);
- la conversione dell'asset del materiale rotabile FAL verso l'idrogeno (f320 progetto PNRR, recepito dal PA 2021 - 2030);
- la realizzazione di un sistema di TPL ecocompatibile sul corridoio Foggia – Manfredonia (f321 previsto dal PA 2021 – 2030);
- la previsione di 6 BRT extraurbani a Idrogeno o biometano o elettrici (f288, f289, f290, f291, f292, f293 previsti dal PA 2021 – 2030);
- la progressiva sostituzione del parco autobus urbano con conversione verso l'elettrico visto che le due città più grandi (Bari e Taranto) si stanno dotando di BRT elettrici (f294 e f303 progetti PNRR, recepiti dal PA 2021 - 2030);
- il progressivo rinnovo del parco autobus extraurbano (recepito dal PA 2021 – 2030);
- Ampliamento della copertura della rete di stazioni di ricarica per veicoli elettrici sul territorio regionale (previsione PA 2021 – 2030).

*Figura 3 : Gli interventi di decarbonizzazione previsti dal PA PRT 2021/2030*

[5] Relazione Generale del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019




*Fonte PA 2021-2030*

### 4.2.6 Piano Regionale delle Merci e della Logistica

Il Piano Regionale delle Merci e della Logistica, in fase di approvazione e i cui indirizzi strategici sono stati approvati con DGR 1611/2017 , tenuta in considerazione la situazione attuale della portualità e della logistica marittima, nonché le analisi prospettiche di evoluzione, si pone il raggiungimento di obiettivi strategici e propone altrettante azioni, la cui attuazione deve avvenire attraverso atti normativi e/o amministrativi coerenti con le linee guida fornite dal Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica (PSNPL).

Inoltre il PRML recepisce gli obbiettivi strategici in tema di logistica e merci proposti dal PRT, in attuazione della Legge Regionale n. 16 del 23 giugno 2008.

In particolare, il PRML individua i seguenti **indirizzi strategici**:

- **Rafforzare le connessioni dei nodi** secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T;
- **Promuovere lo sviluppo del trasporto combinato strada-mare**, incluse le autostrade del mare, e ferro-mare integrando a rete e specializzando per funzioni i terminal portuali, le aree retroportuali, i poli logistici, i terminal ferroviari e le funzioni aeroportuali di trasporto delle merci;
- **Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali** di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale);

- **Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale**;
- **Accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria** per la mobilità delle merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, adeguando il materiale rotabile e l'infrastruttura ai migliori standard tecnici;
- **Promuovere sistemi di trasporto sostenibili** ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- **Valorizzare le potenzialità degli scali aerei cargo di Bari, Brindisi** e di quello intercontinentale di **Grottaglie** per il trasporto di merci ad elevato valore unitario e/o alta deperibilità, secondo una visione sinergica della Piattaforma logistica multimodale.
- Istituzione delle **Zone Economiche Speciali**

### 4.2.7 Piano Regionale della Mobilità Sostenibile

La Giunta Regionale ha adottato con la DGR n. 177 del 17/02/2020 la "Proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica", il quale si pone come obiettivo principale l'impostazione di una rete ciclabile regionale continua ed uniformemente diffusa sul territorio, definendo itinerari di lunga percorrenza che valorizzino quelli già consolidati o programmati e privilegino le strade a basso traffico. Inoltre, il Piano si propone di contribuire alla diffusione della cultura della mobilità sostenibile, favorendo e diffondendo l'uso delle biciclette sia per scopi turistico-ricreazionali che per effettuare gli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola, ponendo particolare attenzione ai criteri utili ai fini della sua realizzazione.

L'obiettivo generale a cui il Piano vuole tendere, in coerenza con quanto enunciato dal piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, è la salvaguardia della mobilità sostenibile, in accordo con le politiche nazionali ed europee in materia di trasporti e ambiente (così come enunciato dalla legge nazionale n. 2 del gennaio 2018). Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica intende raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

- sviluppare il **cicloturismo i**n Puglia;
- individuare, con esattezza, i **percorsi delle dorsali ciclabili regionali**;
- individuare i criteri progettuali per la **realizzazione delle ciclovie**;
- diffondere la **cultura della ciclabilità** multilivello;
- **incentivare la mobilità ciclistica** non solo a scopo ricreazionale, ma anche per gli spostamenti sistematici (casa-scuola e casa-lavoro);
- concertare **in collaborazione con gli altri enti proprietari di infrastrutture lineari** nel territorio, obiettivi, strumenti e prospettive per la **mobilità ciclistica a medio e a lungo termine**.

### 4.2.8 Piano Regionale delle Coste

Il Piano Regionale delle Coste è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2273 del 13/10/2011, in attuazione della Legge Regionale n. 17 del 23/06/2006.

In particolare, "Il Piano Regionale delle Coste (PRC)" è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di

recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC)[6].

### 4.2.9 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Con DGR n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021) è stato approvato il **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.**

Il Piano di gestione dei rifiuti urbani in conformità agli obiettivi fissati dall'ordinamento nazionale ed **europeo in materia di economia circolare intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:**

- **Riduzione della produzione di rifiuti**
  Riduzione entro il 2025 della produzione di rifiuti urbani, a livello regionale e in ogni ambito di raccolta, del 20% in valore assoluto rispetto alla produzione del 2010;
- **Raccolta differenziata**
  Raggiungimento entro il 2025 della percentuale a livello regionale e in ogni ambito di raccolta del 70% di raccolta differenziata, calcolata secondo la metodologia stabilita dal Ministero della Transizione Ecologica
- **Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e ritrattamento recupero di energia**
  Entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani raccolti sarà aumentata almeno al 55% in peso;
  Entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani raccolta sarà aumentata almeno al 60% in peso;
  Entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani raccolti sarà aumentata almeno al 65% in peso;
  riciclaggio del 90% della frazione organica raccolta al 2025 e riciclaggio del 95% al 2030
- **Smaltimento in discarica**
  Mantenimento dell'autosufficienza a livello regionale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani;
  entro il 2025 raggiungimento del limite massimo del 20% di rifiuti urbani e del loro trattamento, fino a fine filiera, destinati allo smaltimento in discarica rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti;
  entro il 2025, riduzione del 20% del carico ambientale espresso in CO2 equivalente (carbon footprint) rispetto al 2019 correlato al trasporto e conferimento, negli impianti di smaltimento regionali, dei rifiuti extraregionali;
  entro il 2035 raggiungimento del limite massimo del 10% di rifiuti urbani e del loro trattamento, fino a fine filiera, destinati allo smaltimento in discarica rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti.

### 4.2.10 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali

Con Delibera di Giunta Regionale n. 673 del 11.05.2022, la Regione Puglia ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali testo coordinato (DGR n. 2668 del 28.12.2009 e DGR n. 819 del 23.04.2015)" (di seguito PRGRS), il quale unitamente al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

[6] http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Regionale%20delle%20Coste

Urbani (comprensivo della sezione relativa alla gestione dei fanghi e del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate) ed al Piano Amianto, costituisce la pianificazione di settore per la Regione Puglia.

Il Piano, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 7 della Direttiva Comunitaria 2006/12/CE, è finalizzato alla tutela della salute e dell'ambiente degli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dell'ammasso e del deposito di rifiuti, nonché a preservare le risorse naturali. Inoltre il piano si pone come obiettivo principale quello di favorire l'incremento del **recupero di materia**, scoraggiando lo smaltimento dei rifiuti e **riducendo gli impatti ambientali** derivanti dalle operazioni relative alla gestione dei rifiuti.

In particolare il Piano provvede ai seguenti scopi:

a) Effettuare una valutazione dei flussi;

b) Definire le strategie e gli obiettivi;

c) Definire il fabbisogno di massima degli impianti di riciclo, di recupero, di smaltimento, indicandone la loro potenzialità e le caratteristiche principali;

d) Determinare i criteri per l'individuazione e la localizzazione degli impianti atti alla gestione dei rifiuti speciali.

L'aggiornamento del Piano intende:

- assumere alla base dei principi ispiratori della pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali gli obiettivi del Pacchetto sull'economia circolare;
- integrare nello strumento di pianificazione regionale le modifiche normative recentemente introdotte a livello nazionale;
- dotare la Regione Puglia di uno strumento di pianificazione in materia di rifiuti speciali aggiornato anche in considerazione del ritorno di esperienza sino ad oggi maturato in ordine all'effettiva efficacia del vigente PRGRS.

Inoltre il Piano, anche nel rispetto dell'articolo 199 del D. Lgs. n. 152/2006, contiene:

- le iniziative volte a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino;
- campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori;
- le politiche generali di gestione dei rifiuti;
- i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti;
- un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti speciali, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- le azioni per garantire che dal 2030 non vengano conferiti in discarica i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo;
- le misure per contrastare e prevenire tutte le forme di dispersione di rifiuti e per rimuovere tutti i tipi di rifiuti dispersi.

In linea con i suddetti obiettivi sono state quindi individuate e sviluppate all'interno del Piano specifiche azioni finalizzate al loro conseguimento.

Al fine di supportare l'effettivo conseguimento degli obiettivi assunti, attraverso lo sviluppo delle azioni individuate, il Piano prevede la definizione di specifici traguardi il cui conseguimento dovrà essere oggetto di accurato monitoraggio nella fase di attuazione.

I criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti non si applicano:

- ai centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato allestiti e gestiti conformemente alla disciplina dettata ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lett. mm del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- alle attività di compostaggio di comunità gestite ed esercitate conformemente alla disciplina dettata dall'articolo 180 comma 1-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- ai centri di riutilizzo e di preparazione per il riutilizzo di rifiuti allestiti e gestiti conformemente alla disciplina dettata ai sensi dell'articolo 180-bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- alle campagne di attività di impianti mobili di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e agli impianti sperimentali di cui all'articolo 211 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi con l'obbligo di dismissione completa al termine della validità dell'autorizzazione conseguita, fatte salve le proroghe di cui al comma 2 dell'art. 211;
- alle operazioni di recupero R10 "Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia";
- alle operazioni di trattamento presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane autorizzate ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- agli impianti di trattamento di rifiuti realizzati in situ e destinati esclusivamente alle operazioni ed agli interventi di cui al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, autorizzati secondo le disposizioni normative vigenti;
- alla messa in sicurezza di rifiuti nei siti sottoposti ad operazioni ed interventi di cui al Titolo V alla Parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi;
- alle operazioni di recupero per la formazione di rilevati, sottofondi e riempimenti (R5) o per recuperi ambientali (R10), limitatamente alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Gli aspetti considerati (domini di tutela) individuati dal PRGRU sono:

- uso del suolo;
- compatibilità con i caratteri fisici del territorio;
- protezione delle risorse idriche;
- difesa dal rischio geologico, idrogeologico, geomorfologico e sismico;
- tutela dell'ambiente naturale;
- tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali;
- rispetto degli aspetti urbanistici, territoriali e funzionali;

- tutela della popolazione;
- coerenza con la pianificazione relativa agli agenti fisici (rumore, elettrosmog, etc.)

L'insieme 'aspetto considerato' e relativo 'fattore ambientale' costituisce il criterio il base al quale la singola Provincia/Città Metropolitana di Bari potrà individuare, ai sensi dell'art. 199, comma 3, lett. l) del D.Lgs. n. 152/2006, mediante un proprio strumento di pianificazione, le "aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" nonché individuare "dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera p)".

### 4.2.11 Piano regionale Attività Estrattive

Con Delibera di Giunta Regionale n. 445 del 23 febbraio 2010 è stata approvata la variante del Piano Regionale per le Attività Estrattive della Regione Puglia (PRAE). Il PRAE è un piano di settore elaborato in attuazione della L.R. 37/85 e rappresenta lo strumento settoriale generale di indirizzo, programmazione e pianificazione economica e territoriale delle attività estrattive nella regione Puglia.

Il Piano disciplina l'attività di coltivazione delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria di cui al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

In particolare il PRAE persegue le seguenti finalità:

- Pianificare e programmare l'attività estrattiva in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, al fine di contemperare l'interesse pubblico allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con l'esigenza prioritaria di salvaguardia e difesa del suolo e della tutela e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile nell'industria estrattiva, in particolare contenendo il prelievo delle risorse non rinnovabili e privilegiando, ove possibile, l'ampliamento delle attività estrattive in corso rispetto all'apertura di nuove cave;
- Programmare e favorire il recupero ambientale e paesaggistico delle aree di escavazione abbandonate o dismesse;
- Incentivare il reimpiego, il riutilizzo ed il recupero dei materiali derivanti dall'attività estrattiva.

Con Delibera di Giunta Regionale del 14/12/2020, n.2060 viene approvata la Legge Regionale 5 luglio 2019, n.22 "Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva" – Linee Guida di attuazione da applicare alle attività estrattive dei minerali di seconda categoria, così come definiti dall'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443.

Le istanze di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva devono essere presentate, ai sensi del comma 1 dell'art.9 della L.R. n.22/2019 al Comune competente per territorio complete degli allegati di cui al successivo articolo 5 e mediante modulistica conforme agli allegati alle succitate linee guida. Qualora il progetto di coltivazione e recupero interessi il territorio di due o più comuni l'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva deve essere presentata alla Regione, salvo che i Comuni interessati dalla proposta progettuale non abbiano costituito congiuntamente la Commissione Tecnica delle Attività Estrattive di cui all'articolo 5 della L.R. n.22/2019

Ai sensi di quanto disposto dall'art.25 della L.R. n.22/2019, il Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia ha proceduto alla realizzazione del «Catasto delle Attività Estrattive» attraverso la costruzione di un sistema informativo territoriale che, alla dislocazione geografica e individuazione delle attività sul territorio regionale, integri le informazioni di carattere tecnico-amministrativo.

Il Catasto delle Attività Estrattive è uno strumento dinamico, legato alla continua evoluzione dell'attività estrattiva e alla implementazione dei dati rivenienti dai dati statistici trasmessi dagli esercenti ai sensi di quanto disposto dal comma 6 art.17 della L.R. n.22/2019. In particolare il piano quotato annuale di cui alla lettera «b)» del comma 6 art. n.17 della L.R. n.22/2019 rappresenta uno strumento di implementazione del Catasto delle Attività Estrattive ai fini del monitoraggio della evoluzione morfologica dei siti di cava sul territorio regionale.

### 4.2.12 Piano regionale di Qualità dell'aria

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria è stato emanato con Regolamento Regionale n. 6/2008. Allo stato attuale, con Delibera di Giunta Regionale n. 2436 del 30/12/2019 è stata approvata la Presa d'atto del documento programmatico preliminare, del rapporto preliminare di orientamento comprensivo degli indirizzi per la consultazione preliminare del Piano Regionale di qualità dell'Aria, definito dalla Legge Regionale n. 52 del 30/11/2019.

L'obiettivo dello strumento è il rispetto dei limiti di legge per gli agenti inquinanti (PM10, NO2 e ozono).

Il piano articola le misure di risanamento in quattro linee di interventi generali:

- miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
- riduzione delle emissioni da impianti industriali;
- sviluppo di politiche di educazione e comunicazione ambientale;
- interventi per l'edilizia.

Lo stesso Piano ha definito la zonizzazione del territorio regionale sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione relativi ai livelli di concentrazione degli inquinanti, con particolare riferimento a PM10 e NO2, distinguendo i comuni del territorio regionale in funzione della tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare nelle seguenti zone:

1. **zona A**: zone che presentano situazioni di inquinamento dovute al traffico veicolare e quindi soggette a misure di risanamento mirate 36 alla mobilità e a interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale; -
2. **zona B**: zone che presentano situazioni di inquinamento dovute alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC e quindi soggette e misure di risanamento relativi al comparto industriale;
3. **zona C**: zone che presentano situazioni di inquinamento dovute sia al traffico veicolare che alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC e quindi soggette e misure di risanamento mirate alla mobilità e a interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale;
4. **zona D**: zone che non mostrano particolari criticità e quindi soggette a misure di mantenimento specifiche.

Con la Deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2018, n. 774, la Regione ha dato avvio alla riedizione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria di cui al d.lgs. n. 155/2010 e s.m.i. provvedendo ad approvare altresì il documento "Stato dell'arte e individuazione obiettivi di Piano". Con successiva DGR n. 2436 del 30 dicembre 2019 la Regione ha provveduto ad approvare il "Documento programmatico preliminare", il "Rapporto preliminare di orientamento" comprensivo del "Questionario per la consultazione preliminare" e l'"Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territoriali e del pubblico interessato"

quali documenti previsti dall'articolo 9 comma 1 della LR. n. 44/2012 e s.m.i., dando avvio al procedimento di consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati ai sensi della L.R. n. 44/2012 sulla valutazione ambientale strategica. Attualmente sono in corso le attività finalizzate alla redazione del Piano regionale per la qualità dell'aria che dovrebbero concludersi entro giugno 2025.

### 4.2.13 Il Quadro di Assetto dei Tratturi

Con Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 02 maggio 2019 la Regione Puglia ha approvato definitivamente il Quadro di Assetto dei Tratturi in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 della L. R. n. 4/2013 "Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio". In particolare il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo;

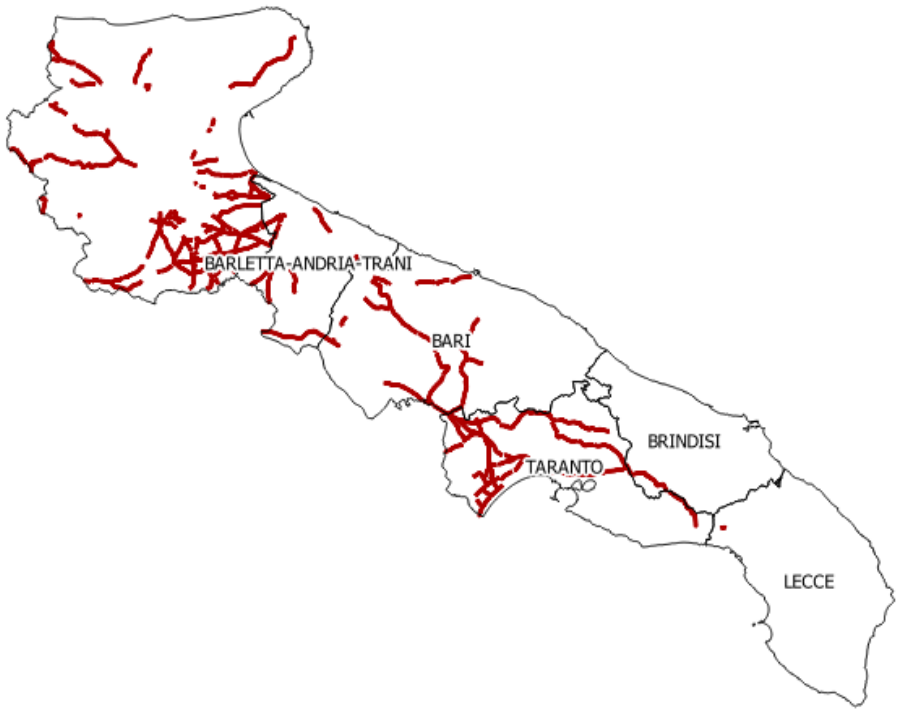
b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;

c) delle aree tratturali che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Su portale SIT della Regione Puglia è presente la cartografia relativa al Quadro di Assetto dei Tratturi approvato, dalla quale si evince la presenza di 98 tratturi all'interno del territorio regionale. Inoltre sono mappati anche i comuni forniti di Piano Comunale dei Tratturi, ai sensi della L.R. n. 29/2003.

Di seguito si riporta estratto della cartografia, dove in rosso sono identificati i Tratturi e con la campitura celeste i comuni dotati di piano Comunale dei Tratturi.

*Figura 4 Identificazione del Quadro di Assetto dei Tratturi della Regione Puglia. Fonte: SIT Puglia.*




### 4.2.14 Piano forestale regionale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1968 del 28/12/2005, è stato approvato il "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007", presupposto per l'elaborazione di ulteriori strumenti di programmazione degli interventi di pianificazione forestale regionale.

Il predetto Piano tiene conto della multifunzionalità del bosco e risponde agli obiettivi strategici e agli indirizzi internazionali, comunitari e nazionali per una gestione sostenibile degli ecosistemi forestali.

Con le successive Deliberazioni della Giunta Regionale (n. 522 del 08/04/2008, n. 945 del 04/06/2009, n. 450 del 23/02/2010 e n. 234 del 22/02/2011) la validità del "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007" è stata estesa agli anni 2008, 2009, 2010 e 2011.

In ultimo, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1784 del 06/08/2014, il "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007" è stato integrato con lo "Studio del Piano Forestale Regionale" redatto dal DiSAAT - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari, e la sua validità è stata estesa al periodo 2014-2020.

Gli obiettivi strategici della politica forestale regionale discendono dalla necessità di collocare la conservazione e la valorizzazione delle foreste e dei prodotti forestali in un approccio globale di gestione sostenibile delle risorse naturali rinnovabili e più genericamente del territorio, tenendo conto di tutte le componenti ecologiche, socio-culturali ed economiche nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari sottoscritti

Gli obiettivi strategici del piano sono:

- La tutela dell'ambiente, attraverso il mantenimento, la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali e il miglioramento del loro contributo al ciclo globale del carbonio, il mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale, il mantenimento, la

conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico e alla tutela delle acque;

- Il rafforzamento della competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste e attraverso interventi tesi a favorire il settore della trasformazione e utilizzazione della materia legno;
- Il miglioramento delle condizioni socio-economiche locali ed in particolare degli addetti, attraverso l'attenta formazione delle maestranze forestali, la promozione di interventi per la tutela e la gestione ordinaria del territorio in grado di stimolare l'occupazione diretta e indotta, la formazione degli operatori ambientali, delle guide e degli addetti alla sorveglianza del territorio dipendenti dalle amministrazioni locali, l'incentivazione di iniziative che valorizzino la funzione socio economica della foresta, assicurando un adeguato ritorno finanziario ai propri gestori.

### 4.2.15 Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018/2023

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2018-2023 è approvato con D.G.R. n. 2054 del 6.12.2021 (pubblicata sul BURP n. 155 del 13.12.2021) di rettifica e aggiunta di elaborati a quelli già approvati con la D.G.R. n. 1198 del 20.7.2021; con D.G.R. n. 1541 del 30.9.2021 è adottato il Regolamento Regionale "Attuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023", che prende il n. 10 del 7.10.2021.

Nella Relazione generale del PFVR si precisa che tale strumento ha la finalità della **conservazione delle effettive capacità riproduttive della popolazione di specie carnivore e del conseguimento di densità ottimali e della conservazione per le altre specie**, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. Il PFVR deve sottoporre a protezione della fauna selvatica una quota tra il 20% e il 30% del territorio agro-silvo-pastorale, includendo nella citata quota le aree dove è vietata l'attività venatoria (aree protette regionali, SIC con Piano di Gestione che impone il divieto assoluto di caccia, aree percorse dal fuoco) e per una quota aggiuntiva massima del 15%, viene definita una destinazione a caccia riservata a gestione privata, a centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e a zone di addestramento cani; il restante territorio agro-silvo-pastorale è assoggettato a forme di gestione programmata della caccia.

### 4.2.16 Strategia Intelligente – Smart Puglia 2030

La Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Puglia pone l'accento sulla decarbonizzazione dell'economia regionale al fine di sostituire i combustibili fossili (gas, petrolio, carbone) sia nell'industria che nei trasporti. L'idrogeno verde viene individuato come una delle principali fonti per favorire tale transizione; infatti, per via di alcune specifiche peculiarità è utilizzabile come combustibile, agente chimico, vettore energetico e di accumulo. Pertanto, qualora venisse prodotto mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili potrebbe essere impiegato per:

- agevolare il trasporto a zero emissioni;
- aumentare la flessibilità della rete elettrica;
- ridurre le emissioni nell'atmosfera di inquinanti e gas dovute ai processi industriali;
- favorire la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Tale processo potrebbe trovare una prima applicazione proprio nello stabilimento siderurgico di Taranto, la cui riconversione green è individuata come una priorità strategica nazionale all'interno del PNRR.

Più in generale, il documento programmatico della Regione fa propri gli obiettivi stabiliti a livello europeo di incremento della quota di energie rinnovabili del 30% e di miglioramento dell'efficienza energetica di

almeno il 32,5% entro il 2030, oltre alla graduale cessazione della produzione elettrica basata sul carbone entro il 2025.

### 4.2.17 Piano Energetico Ambientale Regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è lo strumento di pianificazione strategica con cui la Regione Puglia programma ed indirizza gli interventi in campo energetico sul territorio regionale. In linea generale, la pianificazione energetica regionale persegue finalità atte a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. Sul fronte della domanda di energia, il Piano si concentra sulle esigenze correlate alle utenze dei diversi settori: il residenziale, il terziario, l'industria e i trasporti. In particolare, rivestono grande importanza le iniziative da intraprendere per definire misure e azioni necessarie a conseguire il miglioramento della prestazione energetico ambientale degli insediamenti urbanistici, nonché di misure e azioni utili a favorire il risparmio energetico. Sul fronte dell'offerta, l'obiettivo del Piano è quello di costruire un mix energetico differenziato per la produzione di energia elettrica attraverso il ridimensionamento dell'impiego del carbone e l'incremento nell'utilizzo del gas naturale e delle fonti rinnovabili, atto a garantire la salvaguardia ambientale mediante la riduzione degli impatti correlati alla produzione stessa di energia.

È importante precisare che il Piano non localizza geograficamente impianti né indica aree idonee, aree non idonee, aree ordinarie per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle infrastrutture ad essi connesse che saranno invece oggetto di una specifica legge regionale secondo le disposizioni del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. e del Decreto Interministeriale del 21 giugno 2024.

Con D.G.R. n. 1181 del 27 maggio 2015 è stato adottato l'aggiornamento del PEAR corredato dal Rapporto Ambientale, ed è stata contestualmente avviata la fase di consultazione pubblica ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Tuttavia, non essendo presente nei documenti di Piano alcuna trattazione in ordine ai temi di decarbonizzazione, economia circolare, scenari di evoluzione del mix energetico e contenimento del consumo di suolo in linea con le recenti Direttive Comunitarie e con gli Obiettivi del Governo nazionale, con successiva D.G.R. n. 1390 dell'8 agosto 2017 recante "Piano Energetico Ambientale regionale. Disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano" si è dato avvio alla revisione del documento di aggiornamento del PEAR e alla modifica della struttura del documento di Piano, annullando contestualmente la D.G.R. n. 602/2012. Con D.G.R. n. 1424 del 2 agosto 2018 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale. Approvazione Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Preliminare Ambientale. Avvio consultazioni ambientali ex art. 13 D.Lgs. 152/2006" la Giunta Regionale ha infine approvato i seguenti documenti:

- Aggiornamento dell'assetto delle competenze in ambito PEAR;
- Documento Preliminare Programmatico (DPP);
- Rapporto Preliminare Ambientale (RPA);
- Programma di partecipazione "Build up your PEAR". Con la medesima deliberazione è stato dato avvio alla fase di consultazione in materia di VAS ex art. 13 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Inoltre con D.G.R. n. 1386 del 09.08.2021 la Regione Puglia ha dato avvio al processo di aggiornamento del PEAR incaricando le Agenzia Regionali ASSET e ARTI di provvedere alla stesura dei documenti pianificatori.

Il percorso di aggiornamento degli obiettivi è stato reso complesso da una continua evoluzione del contesto normativo nazionale ed europeo: nel 2022, col Piano REPowerEU, la Commissione Europea ha infatti

modificato la propria politica energetica a seguito della Guerra in Ucraina, mentre nel 2023 è stata prodotta una nuova bozza del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima Italiano (PNIEC), oltre che lo Schema di Decreto del 13 luglio 2023 che ha nuovamente aggiornato i target nazionali sulle FER (Fonti Energetiche Rinnovabili) elettriche al 2030 e fissato una ripartizione dell'obiettivo nazionale tra le Regioni italiane. A settembre 2023 il Parlamento Europeo ha inoltre approvato in via definitiva il testo della cd. Red 3 (Renewable energy directive). A Luglio 2024 l'Italia ha inviato alla Commissione europea il testo definitivo del PNIEC aggiornato a giugno 2024. Il 2 luglio 2024 è stato pubblicato Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale del 21 giugno 2024, con cui è stata individuata la quota di potenza aggiuntiva da FER rispetto ai livelli del dicembre 2020 che ciascuna Regione e Provincia Autonoma sarà chiamata a traguardare entro il 2030, necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati dal PNIEC e rispondere ai nuovi obiettivi derivanti dall'attuazione del pacchetto "Fit for 55", anche alla luce del pacchetto "Repower UE", assegnando alla Puglia l'obiettivo di 7.387 MW.

Con DGR n. 1484/2024 è stato adottato l'Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia, congiuntamente agli elaborati di VAS. Con Determina Dirigenziale n. 153 del 15.04.2025 del registro delle Determinazioni della UOR 089 è stato rilasciato il Parere Motivato ex artt. 12 e 17 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.

### 4.2.18 Piani di Gestione e Siti Rete Natura 2000

La Coerenza esterna sarà condotta anche in conformità a quanto previsto dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, vigenti nel territorio regionale e in particolare:

| **Aree Rete Natura 2000** | **DGR di approvazione** |
|---|---|
| IT9110033 Accadia-Deliceto | DGR n. 494 del 31/03/2009 |
| IT9120002 Murgia dei Trulli | DGR n. 1615 del 08/09/2009 |
| IT9130007 Area delle Gravine | DGR n. 2435 del 15/12/2009 |
| IT9120008 Bosco Difesa Grande | DGR n. 1742 del 23/09/2009 |
| IT9140002 Litorale brindisino | DGR n. 2436 del 15/12/2009 |
| IT9140003 Stagni e saline di Punta della Contessa | DGR n. 2258 del 24/11/2009 |
| IT9140005 Torre Guaceto e Macchia San Giovanni | DGR n. 1097 del 26/04/2010 |
| IT9120013 Bosco Mesola e del IT 9120010 Pozzo Cucù | DGR n. 01 del 14/01/2014 |
| IT9150008 Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro | DGR n. 2558 del 22/12/2009 |
| IT9110038 Zone umide di Capitanata<br>IT9110005 Paludi presso il Golfo di Manfredonia | DGR n. 347 del 10/2/2010 |
| IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto | DGR n. 2437 del 5/12/2009 |
| IT9110002 Valle Fortore, Lago di Occhito | DGR n. 1084 del 26/4/2010 |
| IT9110008 Valloni e steppe Pedegarganiche | DGR n. 346 del 10/2/2010 |

| Aree Rete Natura 2000 | DGR di approvazione |
|---|---|
| 15 SIC della provincia di Lecce | DGR n. 1871 del 6/8/2010 |

### 4.2.19 Piano di Sviluppo di Terna

Il Piano di Sviluppo di TERNA 2023 rappresenta lo strumento per la pianificazione a medio e lungo termine dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale.

Il Piano di Sviluppo descrive gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete elettrica di trasmissione nazionale, nel contesto nazionale ed europeo.

In particolare gli obiettivi del Piano sono di seguito riportati:

- abilitare il conseguimento degli obiettivi europei del pacchetto "Fit-for-55" (che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di CO2 al 2030 rispetto ai livelli del 1990)
- favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili, sviluppare le interconnessioni con l'estero
- aumentare il livello di sicurezza e resilienza del sistema elettrico e investire sulla digitalizzazione della rete

Il Piano di Sviluppo 2023 si articola in 5 fascicoli principali e 4 allegati tecnici, con contenuti organizzati per aree tematiche e dettagli tecnici, anche in linea con le disposizioni Regolatorie e Normative.

I cinque fascicoli:

- Overview: descrive le sfide e gli obiettivi nell'odierno contesto geopolitico, energetico e normativo esplorando gli scenari energetici e la relativa strategia di Terna;
- Pianificazione della rete elettrica: descrive i driver di Piano, le principali linee di azione della pianificazione e il coordinamento con gli altri DSO, ulteriori operatori infrastrutturali e TSO europei;
- Stato del sistema elettrico: descrive le consistenze della rete attuale, gli impatti della transizione energetica sul sistema elettrico, le principali criticità, e gli scenari energetici selezionati per il Piano di Sviluppo;
- Il progetto Hypergrid e necessità di sviluppo: descrive le caratteristiche dell'Hypergrid e i nuovi interventi di sviluppo con relative schede di approfondimento;
- Benefici di sistema e analisi robustezza rete: descrive i principali benefici di sistema apportati dalla realizzazione degli interventi di sviluppo e introduce per la prima volta il tema della Robustezza della Rete del futuro (System Strength).

Al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati, il Piano prevede circa 21 milioni di euro di investimenti da attuare in un arco temporale di 10 anni per accelerare il processo di de carbonizzazione e transizione energetica.

## 5. Componenti Ambientali di Interesse Piano

Il Rapporto Ambientale riporterà l'analisi del contesto ambientale regionale, descrivendo le principali componenti e tematiche ambientali anche attraverso la definizione degli indicatori di contesto che saranno

oggetto di monitoraggio in fase attuativa della variante del Piano. Lo stato di ogni tema/componente è sintetizzato in un quadro dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce.

Il Rapporto Ambientale riporta l'analisi del contesto ambientale della Regione Puglia, descrivendo le principali componenti e tematiche ambientali anche attraverso la definizione degli indicatori di contesto che saranno oggetto di monitoraggio in fase attuativa del Programma. Lo stato di ogni tema/componente è sintetizzato in un quadro dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce. L'analisi del contesto prenderà a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011 e dalle analisi degli indicatori ambientali contenute sul portale ARPA all'indirizzo http://rsaonweb.weebly.com/.

Si fornisce di seguito l'elenco dei temi/matrici ambientali analizzate all'interno del Rapporto Ambientale, seguita da una breve descrizione che ne sintetizza lo stato:

- Aria e fattori climatici (interazione clima-uomo ed adattamento ai cambiamenti climatici)
- Risorse idriche
- Suolo e rischi naturali
- Biodiversità e reti ecologiche
- Ambiente marino-costiero
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Rifiuti
- Energia

### Aria e fattori climatici

L'interazione clima-uomo ha lo scopo di individuare gli effetti derivanti dai fenomeni connessi al cambiamento climatico, sull'ambiente "uomo" e misurare la vulnerabilità dei territori alla sfida climatica considerando, in maniera congiunta, aspetti di natura sociale, economica e ambientale.

La Puglia evidenza una distribuzione della vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico concentrata nelle zone costiere, in particolare nel centro-nord della regione, dove si registrano fenomeni di urbanizzazione importanti. La distribuzione territoriale della vulnerabilità, determinata tra l'altro dalla dipendenza dei sistemi economici locali dell'agricoltura, dalla pesca oltre che dal peso del turismo, sembra interessare meno le aree che ricadono sull'asse centrale nord-sud della regione e il Salento, nonostante la presenza di fenomeni legati alla desertificazione.

**Azione della Regione Puglia per contrastare i cambiamenti climatici.**

In linea con quanto proposto dall'UE, a livello nazionale e a quanto enunciato in occasione della COP 21 di Parigi, la Regione Puglia si è impegnata nell'avvio di **politiche di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici** a partire da azioni che interessano alcuni contesti industriali fino a promuovere e supportare, in un'ottica di complementarietà, un impegno "dal basso" delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni.

In attuazione del parere reso dalla Commissione Europea n. 773/2018 e denominato **"Un pianeta pulito per tutti"**, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato relatore dal Comitato delle Regioni ai fini della redazione del parere denominato "Un pianeta pulito per tutti. Una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutra dal punto di vista del clima" approvato ad unanimità in Commissione Ambiente (ENVE) del Comitato delle Regioni in sessione plenaria nelle date del 26 e 27 giugno 2019 a Bruxelles (Belgio). Il parere, in sintesi, contempla quale principale obiettivo la lotta ai

cambiamenti climatici, integrando ed armonizzando strategie ambientali, sociali ed economiche al fine di favorire la transizione dell'Unione Europea verso un'economia efficiente e sostenibile, in cui l'ambiente naturale dovrà essere protetto e potenziato, unitamente alla salute ed al benessere dei cittadini.

Con **DGR n. 2180 del 28.12.2016** è stato istituito un gruppo di lavoro interassessoriale in materia di cambiamenti climatici con funzioni consultive, coordinato dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, al fine di garantire il supporto ai processi decisionali in merito al richiamato Decreto Direttoriale del MATTM n. 86 del 16 giugno 2015, che promuove tra l'altro l'attuazione coordinata e trasversale delle relative politiche regionali.

Con successiva **DGR n. 1154 del 13.07.2017**, così come modificata con **DGR n. 1965/2019**, la Giunta regionale ha deliberato, in sintesi, la **candidatura presso la Commissione Europea della Regione Puglia a Coordinatore del "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia"** e l'istituzione della Struttura di coordinamento Regionale con l'obiettivo di rilanciare l'iniziativa in parola e supportare gli Enti Locali nella pianificazione di azioni per affrontare, in modo coordinato e con una strategia comune, gli effetti potenziali dei cambiamenti climatici e le politiche di mitigazione oltre che di adattamento.

Ad Aprile 2018 il Presidente della Regione Puglia ha sottoscritto la dichiarazione di impegno dei Coordinatori territoriali al fine di sostenere la visione del Patto dei Sindaci per territori decarbonizzati e capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici, dove garantire l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

Inoltre, si rileva che, con **DGR n. 1076/2019** la Regione Puglia, in qualità di partner, ha preso atto dell'approvazione del progetto denominato **RESPONSe - "Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions"** finanziato con risorse del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020. Detto progetto, attuato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, è finalizzato a supportare le municipalità costiere dell'adriatico nell'adozione di una governance intelligente in risposta ai rischi e agli impatti causati dal cambiamento climatico e alla definizione di un piano d'azione basato sulle caratteristiche del territorio. Per la Puglia è interessata l'area pilota di Brindisi la quale è coinvolta nella redazione di un PAESC così come promosso dall'iniziativa comunitaria Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia.

Inoltre, la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è partner del progetto **AdriaClim**, ad oggi approvato dall' Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020. Detto progetto è finalizzato, nel caso specifico della Puglia, alla redazione di un piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici [7] relativa all'area pilota costiera che include la Città Metropolitana di Bari e le province BAT, Brindisi e Lecce e riguarda gli impatti indotti dai Cambiamenti Climatici sull'industria dell'acquacoltura, sull'erosione costiera e sui flussi turistici.

Coerentemente a quanto proposto nel citato Parere del Presidente, la Regione Puglia nel 2019 ha avviato i lavori per la definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile integrata con il percorso di elaborazione del documento di vision strategica (Piano Strategico Regionale) che ha prodotto l'aggiornamento del quadro delle conoscenze nel contesto regionale sulle politiche e progetti attuati

[7] Con Determinazione Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio n. 86 del 28 maggio 2020, è stata adottata la "Manifestazione di interesse per l'individuazione di operatori economici da dedicare alla Struttura di Supporto per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici in adempimento alle DD.GG.RR. n. 2180/2016, n. 1154/2017 e n. 1965/2019 da invitare alla procedura telematica ex art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs. 50/2016 - presso la Regione Puglia – Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio".

correlati agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030. A tal proposito, l'adattamento ai Cambiamenti Climatici è parte di un processo di sviluppo sostenibile e pertanto interviene in modo diretto sia sull'obiettivo strategico SDGs 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" dell'Agenda 2030 che su altri obbiettivi come: SDGs 6 "Acqua pulita"; SDGs 7 "Energia pulita e accessibile"; SDGs 11 "Città e comunità sostenibili"; SDGs 12 "Consumo e produzione responsabili"; SDGs 14 "Vita sott'acqua"; SDGs 15 "Vita sulla terra". Pertanto, con riferimento alle attività relative alla definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, è stato avviato il Forum regionale di SvS con un primo incontro tenutosi il 23.01.2020 dal titolo "Agire per il Clima" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti oltre che degli esponenti della società civile (associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti). Il Forum ha coinvolto detti soggetti su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi per la definizione di una vision strategica fondata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico sul tema climatico.

In associazione e in continuità alle suddette attività e in coerenza con quanto proposto a livello europeo e nazionale è stata definita la **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)** ( DGR n. 1187 del 08/08/2023) al fine di mettere a sistema le esperienze e le informazioni ad oggi disponibili e individuare adeguate misure in grado di rafforzare la resilienza dei territori al fine di migliorare la capacità di reagire positivamente agli stress indotti dai cambiamenti climatici. Detta Strategia consentirà inoltre, nell'ambito del ruolo di coordinatore territoriale del "Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" della Regione Puglia di cui alla DGR n. 1154 del 13.07.2017, così come modificata con DGR n. 1965/2019, di fornire le informazioni di dettaglio agli Enti locali per adeguare o elaborare i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) relativamente al tema dell'adattamento.

Gli obiettivi perseguiti dall'Italia sono sostanzialmente:

- accelerare il percorso di decarbonizzazione, considerando il 2030 come una tappa intermedia verso una decarbonizzazione profonda del settore energetico entro il 2050;
- mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro, in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica e non solo soggetti finanziatori delle politiche attive; ciò significa promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile, ma anche massima regolazione e massima trasparenza del segmento della vendita, in modo che il consumatore possa trarre benefici da un mercato concorrenziale;
- favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili, adottando misure che migliorino la capacità delle stesse rinnovabili di contribuire alla sicurezza e, nel contempo, favorendo assetti, infrastrutture e regole di mercato che a loro volta contribuiscano all'integrazione delle rinnovabili;
- continuare a garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura, con la consapevolezza del progressivo calo di fabbisogno di tali fonti convenzionali, sia per la crescita delle rinnovabili che per l'efficienza energetica;
- promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori, come strumento per la tutela dell'ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese;
- promuovere l'elettrificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente;

- accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione che, in coerenza con gli orientamenti europei e con le necessità della de carbonizzazione profonda, sviluppino soluzioni idonee a promuovere la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità delle forniture - comprese quelle per l'accumulo di lungo periodo dell'energia rinnovabile - e favoriscano il riorientamento del sistema produttivo verso processi e prodotti a basso impatto di emissioni carbonio che trovino opportunità anche nella domanda indotta da altre misure di sostegno;
- adottare, anche a seguito dello svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (che si concluderà successivamente alla presentazione di questo documento), obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri aspetti parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;
- continuare il processo di integrazione del sistema energetico nazionale in quello dell'Unione.

### Caratteristiche meteo-climatiche

Grazie alle elaborazioni prodotte dalla Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico del Servizio Protezione Civile, in sede di redazione di Zonizzazione del territorio regionale della Puglia ai sensi del D.Lgs. 155/2010, sono state analizzate le mappe meteo-climatiche prodotte in base ai valori medi mensili delle precipitazioni e dei valori medi dei massimi e minimi mensili delle temperature, su una serie storica di rilevazioni compiute nelle singole stazioni meteo dal 1976 al 2005. Ciò ha permesso di individuare cinque aree meteo-climatiche omogenee.

*Figura 5 Trend Temperatura media annuale_Indicatore. Fonte Arpa Puglia.*

| CLIMA | | | | | 2020 |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Cambiamenti climatici** - Trend della temperatura annuale* | | | | | |
| **Nome indicatore** | **DPSIR** | **Fonte dati** | | | |
| Trend della temperatura annuale | S | Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico - Centro funzionale del Servizio Protezione Civile | | | |
| **Obiettivo** | **Disponibilità dati** | **Copertura** | | **Stato** | **Trend** |
| | | **Temporale** | **Spaziale** | | |
| Valutare l'andamento della temperatura media degli ultimi 10 anni | ** | 2006-2020 | R | ☹ | ↔ |

#### *Emissioni di inquinanti*

Si farà riferimento ai dati relativi alla stima delle emissioni inquinanti desunte dalle elaborazioni dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera IN.EM.AR (Inventario Emissioni Aria). Esso considera tre diverse tipologie di sorgenti emissive:

- sorgenti puntuali (camini industriali)
- sorgenti lineari (strade, etc.)
- sorgenti diffuse o areali (riscaldamento, traffico urbano, attività agricole, sorgenti naturali, ecc.)

L'ultima serie di dati disponibili fa riferimento al 2015 e risulta in corso di pubblicazione da parte di Arpa Puglia la versione INEMAR 2015.

### *Qualità dell'aria*

La definizione del contesto di riferimento viene eseguita attraverso l'analisi di due set di indicatori – il primo set valuta la qualità dell'aria ambiente sul territorio regionale attraverso misurazioni puntuali eseguite nelle stazioni di monitoraggio della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (di seguito RRQA), di una serie di inquinanti, ai sensi del D.Lgs 155/10[8] ; il secondo set stima le emissioni dei diversi inquinanti per ogni attività antropica contenuta nella classificazione Corinair, grazie alla banca dati INEMAR (INventario EMissioni ARia). L'inventario INEMAR sarà utilizzato anche per l'analisi dei dati specifici sulle emissioni connesse ai trasporti.

Attraverso l'analisi di tali indicatori effettuata da Arpa Puglia si evince una situazione di quasi totale rispetto dei limiti di legge (D.Lgs. 155/10), ad eccezione del Comune di Torchiarolo per il quale nel corso dell'anno 2022 sono stati registrati n. 38 superamenti del valore limite del PM10.

I principali stabilimenti industriali presenti sul territorio regionale sono localizzati nelle aree di Brindisi e Taranto e pertanto, nel bilancio regionale delle emissioni inquinanti in atmosfera, le aree industriali delle due città pesano in maniera rilevante, facendo rilevare più elevate concentrazioni dei citati inquinanti a cui, nell'area tarantina, sono da aggiungere le emissioni di diossine e altri microinquinanti. La città di Taranto subisce difatti una pressione che non ha pari in regione e con tutta probabilità in tutto il territorio nazionale.

Nello specifico delle emissioni di $CO_2$ da impianti industriali, si rileva una provenienza predominante dal comparto energetico, abbastanza diffuso sul territorio, ma con impatti maggiori per Brindisi e Taranto, oltre che dal più generico comparto industriale tuttavia fortemente influenzato dal polo siderurgico di Taranto.

Criticità diffusa per il territorio pugliese resta infine l'elevata concentrazione di ozono[9] nei mesi estivi. La Puglia, per collocazione geografica, si presta difatti alla formazione di alti livelli di questo inquinante per il quale, il valore bersaglio per la protezione della salute, viene costantemente superato in più siti.

*Figura 6 Trend Emissioni CO2 in Puglia_Indicatore. Fonte Arpa Puglia*

| EMISSIONI IN ATMOSFERA | | | | | 2013 |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Emissioni in atmosfera** – Andamento delle emissioni di $CO_2$ in Puglia* | | | | | |
| **Nome indicatore** | **DPSIR** | **Fonte dati** | | | |
| Andamento delle emissioni di $CO_2$ in Puglia | D | ISPRA - EEA | | | |
| **Obiettivo** | **Disponibilità dati** | **Copertura** | | **Stato** | **Trend** |
| | | **Temporale** | **Spaziale** | | |
| Monitorare il trend regionale delle emissioni in atmosfera di $CO_2$ | *** | 2005-2013 | P | ☺ | ↔ |

[8] Detto Decreto stabilisce i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente dei principali inquinanti quali biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10; i livelli critici per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e ossidi di azoto; le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto; il valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2,5; i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, i valori obiettivo, gli obiettivi a lungo termine, le soglie di allarme e le soglie di informazione per l'ozono.

[9] l'ozono è un inquinante secondario, non viene generato da alcuna fonte ma si forma in atmosfera attraverso reazioni fotochimiche tra altre sostanze. il processo di formazione dell'ozono è catalizzato dalla radiazione solare e pertanto le concentrazioni più elevate si registrano nelle aree soggette a forte irraggiamento e nei mesi più caldi dell'anno.

## Risorse idriche

La conoscenza e la gestione delle risorse idriche rappresentano aspetti cruciali per l'adattamento del territorio pugliese ai cambiamenti climatici.

L'area mediterranea, di cui la Puglia fa parte, è particolarmente esposta ai rischi economici e sociali clima-correlati ed in particolare alla desertificazione. Le conseguenze attese sono legate sia agli impatti sull'economia locale, specie agricola, sia ai fenomeni migratori da Paesi in cui le conseguenze della scarsità di acqua sono ancora più rilevanti.

Come approcciato anche in ambito di PTA, si è ritenuto utile adottare per l'individuazione di un set di obiettivi ambientali regionali in materia di acque l'approccio alla gestione sostenibile delle risorse idriche quale strategia per migliorare la resilienza della comunità pugliese, intesa come insieme di sistemi naturali ed antropizzati, agli eventi che potrebbero presentarsi più di frequente nei prossimi anni (precipitazioni intense o siccità e conseguente aumento del rischio incendi, riduzione della disponibilità e qualità delle risorse idriche, ecc.).

L'ampiezza e la complessità delle interrelazioni tra acque e comunità e la loro trasversalità ed importanza ha portato a individuare due macro-ambiti che sono trattati in paragrafi distinti: "Acque - Ambiente marino costiero" e "Acque - Risorse Idriche".

Il tema "Acque-Risorse Idriche" è affrontato principalmente attraverso riferimenti agli ambiti che attengono alle acque "continentali" e al loro utilizzo sostenibile ovvero:

- Corsi d'acqua Superficiali;
- Invasi Artificiali;
- Corpi idrici Sotterranei;
- Servizio Idrico Integrato;
- Risparmio e riuso idrico;
- Conoscenza e divulgazione in materia di uso sostenibile delle risorse idriche.

Gli approfondimenti relativi ad Acque di Transizione e Acque Marino-Costiere sono trattati nel capitolo relativo all'Ambiente marino costiero.

Alcuni indicatori relativi ad acque marine o di transizione inclusi negli aggiornamenti al Piano di Tutela delle Acque sono trattati nell'ambito dei Corpi Idrici Superficiali in quanto riportati in un unico atto regionale.

L'analisi del contesto prende a riferimento principalmente dati ed informazioni contenute nelle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotte da ARPA Puglia.
Anche l'Autorità Idrica Pugliese (ex AATO - cfr L.R. 30 maggio 2011, n.9 "Istituzione dell'Autorità idrica pugliese" e ss.mm.ii.) e l'Acquedotto Pugliese rappresentano una importante fonte per il popolamento di alcuni indicatori che vengono utilizzati nell'ambito del SiViRI (Sistema Informativo per la Vigilanza sulle Risorse Idriche).
Una seconda fonte importante per inquadrare l'evoluzione del contesto della componente ambientale "acqua" è il Primo Aggiornamento (D.G.R. 10 febbraio 2011, n. 177, B.U.R.P. 23 febbraio 2011, n. 28) del Piano di Tutela delle Acque che riguarda lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e integra i dati del PTA, approvato con D.C.R. n. 230 del 20.10.200917, con quelli presenti in documenti successivi, quali:

- "*Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione dei corpi idrici*", D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e D.G.R. n. 774 del 23.03.2010;
- Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali, D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010;
- Primo Aggiornamento del documento di Caratterizzazione, connesso alle attività di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e finalizzato ad omogeneizzare i dati elaborati dalle varie regioni appartenenti al distretto, D.G.R. n. 2844 del 20/12/2010.

Nell'aggiornamento del PTA vengono riportati:

- i dati dello stato di qualità delle acque superficiali al momento di redazione del Piano di Tutela delle Acque (annualità 2007);
- i dati risultanti dal monitoraggio del biennio successivo 2008-2009;
- la lettura dei predetti dati in modo incrociato con le attività di aggiornamento del PTA già svolte dal Servizio Tutela delle Acque.

Oltre ai valori relativi all'andamento di alcuni indicatori nel triennio 2007-2009 il documento espone gli obiettivi di qualità dei Corpi Idrici Significativi al 2015.
Infine, altra importante fonte è l'aggiornamento 2015-2021 del PTA adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019 il quale, partendo da studi sviluppati in ambito regionale inerenti l'identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ha riguardato principalmente l'analisi delle pressioni e degli impatti generati dalle attività antropiche insistenti sui corpi idrici regionali, responsabili del peggioramento del loro stato tale da pregiudicarne il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE.

### Corpi idrici superficiali

La "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia" è stata redatta dal Gruppo di Lavoro (Regione Puglia – ARPA e AdB) ed allegato alla D.G.R. n.2844/2010.

La procedura di tipizzazione dei corpi idrici superficiali ai sensi del D.M. 131/2008 consente di classificare le acque in quattro categorie fondamentali:

- fiumi,
- laghi,
- acque costiere,
- acque di transizione.

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (Water Framework Directive, WFD), recepita con il D.Lgs. n. 152/06, ha introdotto un approccio innovativo nella valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici: la valutazione dello stato ecologico e dello stato chimico.

Lo "stato ecologico" viene valutato attraverso lo studio degli elementi biologici (composizione e abbondanza), supportati da quelli idromorfologici, chimici e chimico fisici ed ai sensi del D.Lgs. 152/2006 è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. La normativa prevede una selezione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) da monitorare nei corsi d'acqua sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti. Gli EQB previsti per le acque superficiali interne sono macrobenthos, macrofite e fauna ittica; inoltre, fitobenthos (diatomee) per i fiumi e fitoplancton per i laghi.

Allo scopo di permettere una maggiore comprensione dello stato e della gestione dei corpi idrici, oltre agli EQB sono monitorati anche altri elementi a sostegno, ossia l'indice di qualità delle componenti chimico-fisiche dei fiumi (LIMeco) e dei laghi (LTLeco), oltre agli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità.

Invece lo "Stato Chimico" viene valutato attraverso l'analisi di numerosi parametri e con programmi e reti di monitoraggio (sorveglianza e operativo) in continuo miglioramento e definizione, al fine di adempiere correttamente agli indirizzi previsti dalla normativa.

Tale stato viene caratterizzato in base alla conformità dei dati analitici di laboratorio rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) fissati per un gruppo di sostanze pericolose inquinanti, aggiornato e integrato da ultimo con il D.Lgs. 172/2015 "Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica la direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque"

Gli Standard di Qualità Ambientali (SQA) rappresentano le concentrazioni che identificano il buono stato chimico e sono definiti come SQA-MA (media annua) e SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile) per le acque superficiali interne, i fiumi, i laghi e i corpi idrici artificiali o fortemente modificati. La media annua è calcolata sulla base della media aritmetica delle concentrazioni rilevate nei diversi mesi dell'anno, invece la concentrazione massima ammissibile rappresenta la concentrazione da non superare mai in ciascun sito di monitoraggio

Ai sensi del d.lgs. 152/06, Allegato I – come modificato dal D.M. 260/2010 - che stabilisce i criteri per il "Monitoraggio e Classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque, con l'obiettivo di stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico

Generalmente la programmazione del monitoraggio si articola in monitoraggio di sorveglianza e, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, in monitoraggio operativo; inoltre è previsto un monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento nonché monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale.

In particolare:

- il monitoraggio di sorveglianza è definito per i corpi idrici non a rischio e per quelli probabilmente a rischio, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni), ad eccezione dei siti afferenti la rete nucleo (ovvero l'insieme di punti fissi della rete di monitoraggio finalizzati alla valutazione delle variazioni a lungo termine sia naturali che antropogeniche) che devono essere monitorati con una frequenza triennale;
- il monitoraggio operativo viene definito per i corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal d.lgs. 152/2006, con lo scopo di valutarne le variazioni di stato risultanti dal programma di misure e di permetterne la classificazione; il ciclo di monitoraggio operativo ha una durata di 3 anni nell'ambito del periodo sessennale;

- Il monitoraggio di indagine viene attivato in casi particolari, qualora un'emergenza ambientale o la rilevazione di dati particolarmente negativi su un Corpo Idrico, suggeriscano un supplemento di indagine;
- il monitoraggio per le acque a specifica destinazione, a frequenza annuale, riguarda le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, nonché le acque destinate alla vita dei molluschi.

Il primo ciclo sessennale di monitoraggio si è svolto nel periodo 2010-2015, il secondo nel periodo 2016-2021; attualmente è in corso il terzo ciclo sessennale dei Piani di Gestione 2022-2027.

*Figura 7: corpi idrici oggetto di monitoraggio. fonte ARPA Puglia.*

| categorie | corpi idrici (n) | stazioni (n) |
|---|---|---|
| Corsi d'acqua/Fiumi | 38 | 38 |
| Laghi/invasi | 6 | 6 |
| Acque Transizione | 12 | 15 |
| Acque Marino Costiere | 39 | 84 |
| | **95** | **143** |

In particolare il monitoraggio è condotto sui corpi idrici superficiali individuati dalla DGR n. 744/2010 di "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici" in attuazione del DM 131/2008 secondo la quale sono stati identificati 38 corsi d'acqua e 6 laghi/invasi per la categoria acque superficiali interne, mentre per le acque superficiali marino costiere e le acque di transizione sono stati identificati rispettivamente 39 e 12 corpi idrici superficiali.

Tra questi, con DGR n. 1951 del 03/11/2015 e n. 2429 del 30/12/2015, sono stati identificati n.3 Corpi Idrici Artificiali (CIA) e n.12 Corpi Idrici Fortemente Modificati (CIFM) per la categoria "Corsi d'acqua", mentre per la categoria "Laghi/Invasi", tutti i n.6 corpi idrici lacuali pugliesi sono stati identificati come Corpi Idrici Fortemente Modificati.

Dei n.12 CIFM fluviali pugliesi identificati, n.11 sono inclusi nel Piano di Monitoraggio per il triennio 2016-18, in quanto il corso idrico denominato "Torre Locone_16" è stato escluso dal monitoraggio, con le motivazioni riportate nella DGR n. 1255 del 19/06/2012.

Per tali corpi idrici artificiali e fortemente modificati la metodologia prevista dal DD n. 341/2016 è stata applicata, per il triennio di riferimento, al 57% dei CIFM/CIA (8 corsi d'acqua su 14), ovvero ai corpi idrici per i quali il presente Programma ha previsto il monitoraggio di Elementi di Qualità Biologica con procedure di classificazione già definite, che non necessitano dell'integrazione con l'Approccio Praga. I CIA e CIFM per i quali, nel triennio in esame, non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016.

Il monitoraggio di Sorveglianza condotto nel 2016 ha consentito di effettuare la proposta di classificazione per i C.I. appartenenti esclusivamente alla Rete di Sorveglianza; in esito a tale valutazione è risultato che, fatta eccezione per i corpi idrici "Foce Carapelle" e "Ofanto_18", che hanno presentato Stato Ecologico e Chimico "buono", tutti i corpi idrici appartenenti esclusivamente alla rete di Sorveglianza sono risultati in

stato di qualità – ecologico e/o chimico – inferiore al "buono" e pertanto sono stati oggetto di monitoraggio Operativo nella annualità 2017-18.

La classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali pugliesi, riferita al I sessennio di monitoraggio, è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1952 del 3 novembre 2015.

La classificazione triennale relativa al triennio 2016-2018 è stata approvata con DGR n. 2189 del 22/12/2021 e da tale classificazione emerge che:

per la categoria corsi d'acqua:

- lo Stato o Potenziale Ecologico risulta "Buono" nel 15,8% dei casi (n. 6 su 38 corsi d'acqua); i restanti corpi idrici hanno uno stato/potenziale ecologico inferiore al Buono;
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nel 60,5% dei casi (n. 23 su 38 corsi d'acqua), mentre per i restanti corpi idrici si è rilevato un "Mancato raggiungimento dello stato Buono";

per la categoria laghi/invasi:

- il Potenziale Ecologico risulta "Sufficiente" nel 100% dei casi (n. 6 su 6 Invasi);
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nell' 83,3% dei casi (n. 5 su 6 Invasi); solo l'invaso di Marana Capacciotti non ha conseguito lo Stato Chimico Buono a causa del superamento della media annua per il Piombo. Tale superamento però è riferito alla sola annualità 2017 (nel corso della quale la particolare situazione meteo climatica verificatasi non ha consentito il campionamento con la frequenza prevista dal Programma di monitoraggio) e non è confermato dagli esiti analitici degli anni successivi

per la categoria Acque di transizione:

- lo Stato Ecologico risulta sempre inferiore allo stato "Buono" e in particolare risulta "Scarso" nel 8,3% dei casi (n.1 su 12 acque di transizione) e "Sufficiente" nel 91,7% dei casi ((n.11 su 12 acque di transizione);
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nel 25% dei casi (n.3 su 12 acque di transizione), mentre per i restanti corpi idrici si è rilevato un "Mancato raggiungimento dello stato Buono";

per la categoria Acque Marino - Costiere:

- lo Stato Ecologico risulta "Buono" nel 46,2% dei casi (n.18 su 39 acque marino - costiere); i restanti corpi idrici hanno uno stato ecologico inferiore al Buono;
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nel 23,1% dei casi (n.9 su 39 acque marino - costiere); per i restanti corpi idrici si è rilevato un "Mancato raggiungimento dello stato Buono"

A valle della proposta di classificazione per il triennio 2016 – 2018, è possibile valutare il trend sullo stato di qualità, ecologico e chimico, dei corpi idrici superficiali pugliesi, rispetto alla classificazione del precedente ciclo sessennale di monitoraggio, intervenuta con DGR n. 1952 del 03.11.2015, come di seguito schematizzato.

*Figura 8: Stato/potenziale ecologico e stato chimico risorse idriche. Fonte Arpa Puglia.*

| Trend dello Stato/Potenziale Ecologico (%) per categorie di acque | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Categorie | Stazionario | Miglioramento | Peggioramento | Non confrontabile |
| Corsi d'Acqua | 63 | 26 | 8 | 3 |
| Invasi | 50 | - | 50 | - |
| Acque di Transizione | 25 | 67 | 8 | - |
| Acque Marino - Costiere | 82 | 13 | 5 | - |

| Trend dello Stato Chimico (%) per categorie di acque | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Categorie | Stazionario | Miglioramento | Peggioramento | Non confrontabile |
| Corsi d'Acqua | 55 | 21 | 21 | 3 |
| Invasi | 50 | 33 | 17 | - |
| Acque di Transizione | 66 | 17 | 17 | - |
| Acque Marino - Costiere | 38 | 18 | 44 | - |

Dall'analisi dei trend, si evidenzia una tendenza diffusa al mantenimento dello stato di qualità, con alcune eccezioni relative al peggioramento del potenziale ecologico degli invasi e dello stato chimico delle acque marino-costiere, oltre che un netto miglioramento dello stato ecologico per le acque di transizione, benché non sia stato ancora raggiunto il Buono Stato Ecologico

In conclusione, la stima del livello di confidenza elaborata da ARPA Puglia nella "Relazione Triennale 2016-2018. Proposta di classificazione dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia" fornisce indicazioni su quanto lo stato di qualità attribuito possa essere considerato "robusto" e sufficientemente stabile nel tempo, e che, pertanto, costituirà uno strumento fondamentale per l'interpretazione degli esiti delle attività condotte, a supporto del processo decisionale per l'identificazione delle opportune misure da adottare nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque

Di seguito vengono presentati i dati ARPA Puglia della classificazione 2016-2018 che a livello cartografico viene rappresentata attraverso 5 colori che rappresentano le 5 classi di qualità (azzurro classe 1, verde classe 2, giallo classe 3, arancio classe 4, rosso classe 5), dove l'azzurro rappresenta i corpi idrici in stato elevato e il rosso in stato cattivo.

## Proposta di classificazione dello Stato o Potenziale Ecologico - Categoria "Corsi d'Acqua"

VALUTAZIONE TRIENNALE 2016-2018

| Corsi d'acqua | DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015 Identificazione CIA e CIFM | | STATO O POTENZIALE ECOLOGICO - EQ | | | | | | | | Integrazione Fase I - Fase II |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Fase I | | | | | | Fase II | | |
| | | | Elementi biologici | | | | Elementi fisico/chimici a sostegno | | Elementi chimici (altri inquinanti specifici) | | Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 lettera A.4.6.1 |
| | | | ROE Indice ICMi Diatomee | ROE Indice IBMR Macrofite | ROE Indice STAR_ICMi Macroinvertebrati bentonici | ROE Indice ISECI Fauna ittica | Indice LIMeco | | Standard di qualità ambientale SQA - MA Tab 1/B | | |
| | Identificazione C.I. | Stato (SE) o potenziale ecologico (PE) | Media Triennale | Media Triennale | Media Triennale | Media Triennale | Media Triennale | Valutazione Triennale | Valutazione Triennale | | Valutazione triennale |
| Saccione_12 | | SE | 0,56 | 0,71 | 0,39 | 0,3 | 0,46 | | | | Scarso |
| Foce_Saccione | | SE | n.p. | – | n.p. | n.p. | 0,57 | | | | Buono |
| Fortore_12_1 | CIFM* | SE | 0,70 | 0,96 | 0,69 | 0,5 | 0,63 | | | | Sufficiente |
| Fortore_12_2 | | SE | n.p. | 0,76 | n.p. | 0,4 | 0,58 | | | | Sufficiente |
| Candelaro_12 | | SE | 0,64 | 0,70 | 0,46 | 0,3 | 0,50 | | | | Scarso |
| Candelaro_16 | | SE | n.p. | 0,65 | n.p. | 0,3 | 0,37 | | | | Scarso |
| Candelaro sorg. confl. Triolo_17 | CIFM | PE | 0,45 | 0,64 | 0,24 | n.p. | 0,38 | | | | Scarso |
| Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17 | CIFM | SE | 0,47 | 0,64 | 0,24 | 0,3 | 0,38 | | | | Scarso |
| Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17 | CIFM | PE | n.p. | 0,66 | n.p. | n.p. | 0,40 | | | | Sufficiente |
| Candelaro confl. Celone - foce | CIFM* | SE | n.p. | 0,61 | n.p. | 0,3 | 0,38 | | | | Scarso |
| Candelaro-Canale della Contessa | | SE | n.p. | 0,66 | n.p. | n.p. | 0,38 | | | | Sufficiente |
| Foce Candelaro | | SE | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | 0,40 | | | | Sufficiente |
| Torrente Triolo | | SE | 0,36 | 0,63 | 0,21 | n.p. | 0,31 | | | | Cattivo |
| Salsola ramo nord | | SE | 0,48 | 0,75 | 0,38 | 0,4 | 0,37 | | | | Scarso |
| Salsola ramo sud | | SE | | – | – | – | 0,53 | | | | Buono |
| Salsola confl. Candelaro | CIFM* | SE | – | 0,74 | – | – | 0,40 | | | | Sufficiente |
| Fiume Celone_18 | | SE | 0,96 | 0,92 | 0,73 | 0,5 | 0,62 | | | | Sufficiente |
| Fiume Celone_16 | CIFM | PE | 0,66 | 0,75 | 0,45 | n.p. | 0,54 | | | | Scarso |
| Cervaro_18 | | SE | 1,00 | 0,85 | 0,71 | 0,6 | 0,59 | | | | Sufficiente |
| Cervaro_16_1 | | SE | 0,81 | 0,91 | 0,83 | n.p. | 0,52 | | | | Buono |
| Cervaro_16_2 | | SE | 0,57 | 0,74 | 0,32 | n.p. | 0,42 | | | | Scarso |
| Cervaro_foce | CIFM | PE | n.p. | 0,72 | – | n.p. | 0,51 | | | | Sufficiente |
| Carapelle_18 | | SE | 0,84 | 0,87 | 0,67 | 0,4 | 0,62 | | | | Sufficiente |
| Carapelle_18_Carapellotto | | SE | 0,60 | 0,86 | 0,70 | 0,5 | 0,57 | | | | Sufficiente |
| confl. Carapellotto_foce Carapelle | CIFM* | SE | 0,60 | 0,80 | 0,45 | – | 0,46 | | | | Scarso |
| Foce Carapelle | | SE | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | 0,58 | | | | Buono |
| Ofanto_18 | | SE | 0,78 | 0,91 | 0,81 | 0,6 | 0,72 | | | | Buono |
| Ofanto - confl. Locone | | SE | n.p. | 0,84 | n.p. | 0,4 | 0,32 | | | | Sufficiente |
| confl. Locone confl. Foce Ofanto | | SE | 0,71 | 0,78 | 0,49 | 0,4 | 0,33 | | | | Sufficiente |
| Foce Ofanto | CIFM | PE | – | – | n.p. | n.p. | 0,36 | | | | Sufficiente |
| Bradano_reg | CIA | PE | 0,43 | n.p. | 0,73 | n.p. | 0,44 | | | | Scarso |
| F. Grande | CIA* | SE | – | n.p. | – | n.p. | 0,52 | | | | Buono |
| C. Reale | CIFM | PE | – | – | – | n.p. | 0,12 | | | | Sufficiente |
| Torrente Asso | CIA* | SE | 0,41 | n.p. | 0,19 | 0,2 | 0,24 | | | | Cattivo |
| Tara | | SE | 0,57 | 0,52 | 0,33 | n.p. | 0,49 | | | | Scarso |
| Lenne | | SE | – | 0,51 | – | n.p. | 0,36 | | | | Scarso |
| Lato | | SE | 0,58 | 0,69 | 0,44 | 0,3 | 0,38 | | | | Scarso |
| Galaso | CIFM | PE | n.p. | 0,60 | – | n.p. | 0,30 | | | | Scarso |

**n.p.** Elemento di Qualità Biologica non previsto dal Programma di Monitoraggio
**–** Mancanza di condizioni minime per l'applicabilità del metodo
**CIA/CIFM*** Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico

*Figura 9 Proposta di classificazione dello Stato o Potenziale ecologico Corsi d'Acqua. Fonte Arpa Puglia.*

**Proposta di classificazione dello Stato Chimico - Categoria "Corsi d'Acqua"**

VALUTAZIONE TRIENNALE 2016-2018

| Corsi d'acqua | Stato Chimico | | | Stato Chimico |
|---|---|---|---|---|
| | Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) Tab 1/A del D.Lgs 172/2015 ( µg/L) | Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab. 1/A del D.Lgs 172/2015 ( µg/L) | | Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3 |
| | *Valore peggiore della media di ciascun anno* | *Valore peggiore di ciascun anno* | | *Valutazione triennale* |
| Saccione_12 | | | | *Buono* |
| Foce_Saccione | | | | *Buono* |
| Fortore_12_1 | | | | *Buono* |
| Fortore_12_2 | | | | *Buono* |
| Candelaro_12 | | | | *Buono* |
| Candelaro_16 | | | | *Buono* |
| Candelaro sorg.confl. Triolo_17 | | | | *Buono* |
| Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17 | | | | *Buono* |
| Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17 | | Hg = 0,10 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Candelaro confl. Celone - foce | | Hg = 0,23 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Candelaro-Canale della Contessa | | Hg = 0,28 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Foce Candelaro | | | | *Buono* |
| Torrente Triolo | | | | *Buono* |
| Salsola ramo nord | | | | *Buono* |
| Salsola ramo sud | Pb= 3,0 | Pb= 23 µg/l | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Salsola confl. Candelaro | benzo(a)pirene= 0,00067 | | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Fiume Celone_18 | | | | *Buono* |
| Fiume Celone_16 | | | | *Buono* |
| Cervaro_18 | Pb= 3,4 | Pb= 45 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Cervaro_16_1 | | | | *Buono* |
| Cervaro_16_2 | | | | *Buono* |
| Cervaro_foce | | | | *Buono* |
| Carapelle_18 | Pb= 3,4 | Pb= 27 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Carapelle_18_Carapellotto | | | | *Buono* |
| confl. Carapellotto_foce Carapelle | | | | *Buono* |
| Foce Carapelle | | | | *Buono* |
| Ofanto_18 | | | | *Buono* |
| Ofanto - confl. Locone | benzo(a)pirene= 0,00207 | | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| confl. Locone confl. Foce Ofanto | | Clorpirifos = 0,4 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Foce Ofanto | Pb= 4,6 | Pb= 44 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Bradano_reg | benzo(a)pirene = 0,00118 | benzo(a)pirene = 0,01600 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| F. Grande | | | | *Buono* |
| C. Reale | Triclorometano= 3,9 | Hg= 0,46 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Torrente Asso | | | | *Buono* |
| Tara | benzo(a)pirene = 0,00488; fluoranteme = 0,0067 | | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Lenne | | | | *Buono* |
| Lato | benzo(a)pirene = 0,00360 | | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Galaso | Pb= 3,4 benzo(a)pirene = 0,00352 | Pb= 33 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |

*Figura 10 Proposta di classificazione dello Stato Chimico Corsi d'Acqua. Fonte Arpa Puglia.*

Lo Stato o Potenziale Ecologico risulta “Cattivo” nel 5,3% dei casi (2 C.I.), “Scarso” nel 39,5% dei casi (15 C.I.), “Sufficiente” nel 39,5% dei casi (15 C.I.) e “Buono” nel 15,8% dei casi (6 C.I.); lo Stato Chimico evidenzia il “Mancato conseguimento dello stato buono” nel 39,5% dei casi (15 C.I.), e lo stato “Buono” nel 60,5% dei casi (23 C.I.). Dei 38 corsi d’acqua monitorati, 20 presentano valutazioni congruenti tra lo Stato o Potenziale Ecologico e quello Chimico (il 52,6%), e tra questi solo 5 presentano stato “Buono” in entrambe le classificazioni.

Quanto appena descritto è sintetizzato nei grafici seguenti.

*Figura 11 Grafico di classificazione dello Stato o Potenziale ecologico Corsi d’Acqua. Fonte Arpa Puglia.*

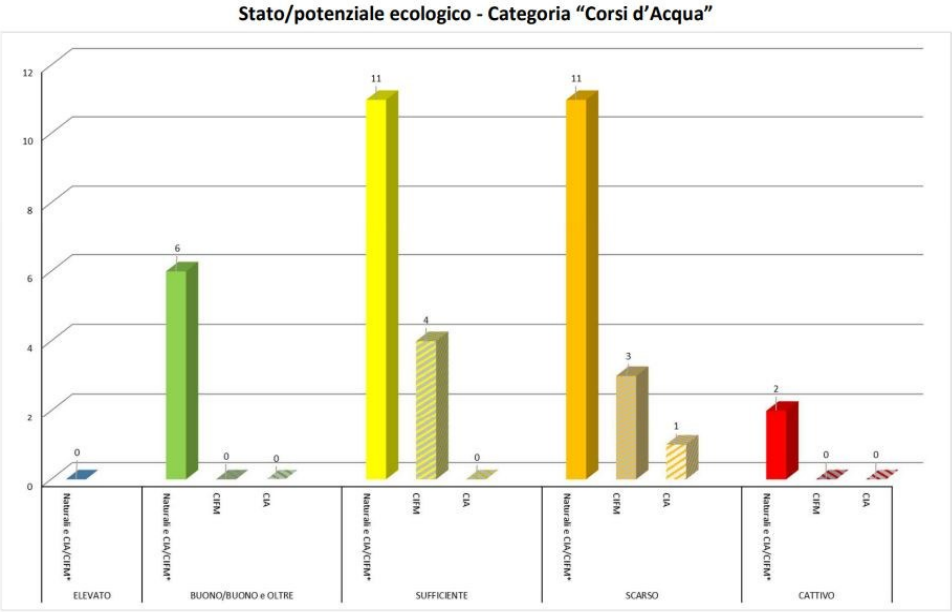



*Figura 12 Grafico di classificazione dello Stato Chimico Corsi d’Acqua. Fonte Arpa Puglia.*

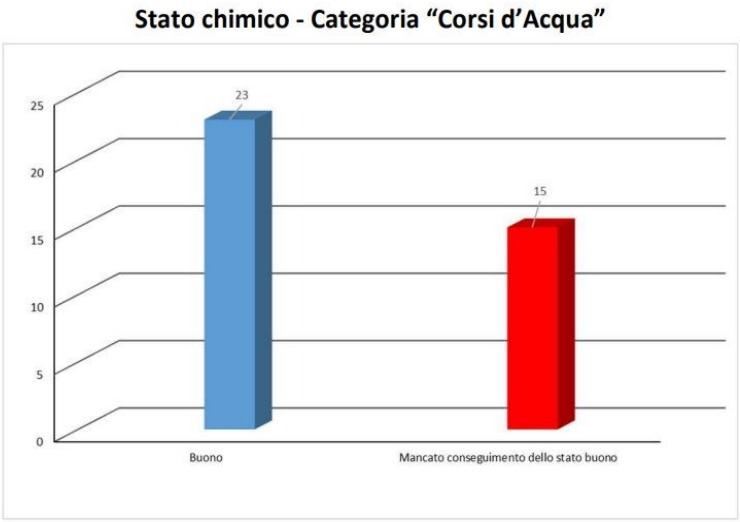



*Figura 13: Proposta di classificazione Potenziale ecologico e dello Stato Chimico Laghi/Invasi. Fonte Arpa Puglia.*

**Proposta di classificazione del Potenziale Ecologico - Categoria "Laghi/Invasi"**

| VALUTAZIONE TRIENNALE 2016-2018 | | | POTENZIALE ECOLOGICO - EQ | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Fase I | | Fase II | Potenziale Ecologico - Integrazione *Fase I - Fase II* |
| C.I.S._LA | Identificazione C.I. | Stato (SE) o potenziale ecologico (PE) | Elementi biologici | Elementi fisico/chimici a sostegno | Elementi chimici (altri inquinanti specifici) | |
| | | | Fitoplancton RQE Indice ICF - Metodo IPAM o NITMED | Indice LTLeco - Elementi di Qualità fisico/chimica | Standard di qualità ambientale - Media annuale (SQA - MA) - Tab 1/B | Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1 |
| Laghi/Invasi | | | Valutazione triennale | Valutazione triennale | Valutazione triennale | Valutazione triennale |
| Occhito (Fortore) | CIFM | PE | 0,75 | 11 | | *Sufficiente* |
| Torre Bianca/Capaccio (Celone) | CIFM | PE | 0,69 | 11 | | *Sufficiente* |
| Marana Capacciotti | CIFM | PE | 0,74 | 11 | | *Sufficiente* |
| Locone (Monte Melillo) | CIFM | PE | 0,80 | 11 | | *Sufficiente* |
| Serra del Corvo (Basentello) | CIFM | PE | 0,55 | 10 | | *Sufficiente* |
| Cillarese | CIFM | PE | 0,59 | 11 | | *Sufficiente* |

**Proposta di classificazione dello Stato Chimico - Categoria "Laghi/Invasi"**

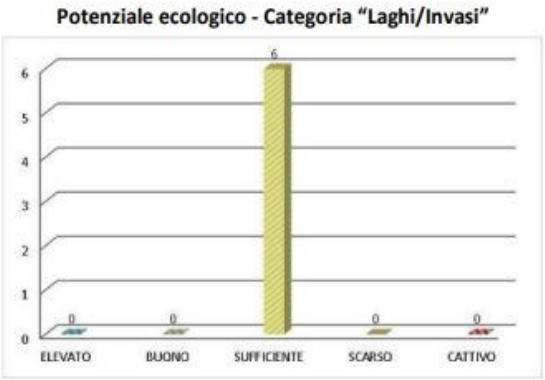
| VALUTAZIONE TRIENNALE 2016-2018 | Stato Chimico | | Stato Chimico |
|---|---|---|---|
| C.I.S._LA | Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) Tab 1/A del D.Lgs 172/2015 ( µg/L) | Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab. 1/A del D.Lgs 172/2015 ( µg/L) | Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3 |
| Laghi/Invasi | *Valore peggiore della media di ciuscun anno* | *Valore peggiore di ciascun anno* | *Valutazione triennale* |
| Occhito (Fortore) | | | *Buono* |
| Torre Bianca/Capaccio (Celone) | | | *Buono* |
| Marana Capacciotti | Pb= 1,6 | | *Mancato conseguimento dello stato buono* |
| Locone (Monte Melillo) | | | *Buono* |
| Serra del Corvo (Basentello) | | | *Buono* |
| Cillarese | | | *Buono* |

Nel caso dell'invaso di Marana Capacciotti, il mancato conseguimento dello stato chimico buono è condizionato dal superamento della media annua registrato nel corso del 2017 per il Piombo; data la

particolare situazione meteoclimatica dell'Invaso verificatasi nel 2017, che non ha consentito il campionamento dello stesso con la frequenza prevista dal Programma di monitoraggio (n. 3 campionamenti sui n. 6 previsti), il dato ottenuto dovrà essere verificato e confermato nei successivi cicli di monitoraggio. Il Potenziale Ecologico risulta "sufficiente" nel 100% dei casi (6 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzia il "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 16,7% dei casi (1 C.I.), e lo stato "Buono" nel 83,3% dei casi (5 C.I.). Tra i complessivi 6 invasi monitorati, 1 presenta valutazioni congruenti tra lo Stato o Potenziale Ecologico e quello Chimico (il 16,7%), e nessuno raggiunge lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni.

Quanto appena descritto è sintetizzato nelle figure seguenti.

*Figura 14 Grafico di classificazione dello Stato o Potenziale ecologico e stato chimico Laghi/Invasi.Fonte Arpa Puglia.*



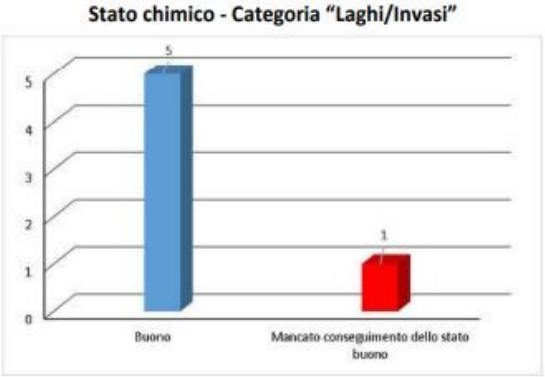



*Figura 15 Proposta di classificazione Potenziale ecologico Acque di transizione. Fonte Arpa Puglia.*

**Proposta di classificazione dello Stato Ecologico - Categoria "Acque di Transizione"**

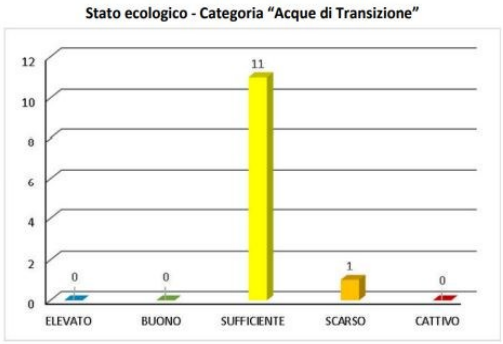
| VALUTAZIONE TRIENNALE 2016-2018 | STATO ECOLOGICO - EQ | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | FASE I | | | | | | | FASE II | | Stato Ecologico - Integrazione Fase I - *Fase II* |
| | Elementi biologici | | | | Elementi fisico/chimici a sostegno | | | Elementi chimici (altri inquinanti specifici) | | |
| C.I.S._AT | RQE Indice MPI-Fitoplancton | RQE Indice MaQI - Fanerogame e Macroalghe | RQE Indice BITS-Macroinvertebrati bentonici | Indice HFI - Fauna ittica | DIN | P-$PO_4$ | Anossia (ferro labile, AVS/FeL) | Acque - Altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità Tab. 1/B | Sedimenti- Altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità Tab. 3/B | Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1 |
| Acque di Transizione | Valutazione Triennale | Valutazione Triennale | Valutazione Triennale | Valutazione Triennale | Valutazione Triennale | Valutazione e Triennale | Valutazione Triennale | Valore peggiore della media di ciascun | Valore peggiore della media di ciascun anno | Valutazione triennale |
| Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta | 0,358 | 0,5 | 0,89 | 0,90 | 207 | - | 0,65 | | | *Sufficiente* |
| Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo | 0,291 | 0,7 | 0,66 | 0,63 | 232 | - | 0,77 | | | *Sufficiente* |
| Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale | 0,397 | 0,6 | 0,64 | 0,68 | 287 | - | 0,81 | | | *Sufficiente* |
| Lago di Varano | 0,524 | 0,7 | 0,85 | 0,93 | 99 | - | 0,95 | | | *Sufficiente* |
| Vasche Evaporanti (Lago Salpi) | $ | 0,7 | 0,68 | NP | 361 | 11 | 0,71 | Cr= 52 µg/L | | *Sufficiente* |
| Torre Guaceto | 0,696 | 0,7 | 0,55 | NP | 676 | - | 0,77 | | | *Sufficiente* |
| Punta della Contessa | $ | 0,8 | 0,53 | NP | 282 | 56 | 0,89 | As = 13 µg/L<br>Cr = 9 µg/L | As = 15 mg/kg p.s. | *Sufficiente* |
| Cesine | 0,409 | 0,6 | 0,89 | NP | 70 | - | 0,97 | | | *Sufficiente* |
| Alimini Grande | 0,599 | NP | 1,03 | 0,45 | 497 | 3 | 0,91 | | | *Sufficiente* |
| Baia di Porto Cesareo | 0,810 | 1,0 | 0,94 | 1,14 | 450 | 4 | 0,82 | | | *Sufficiente* |
| Mar Piccolo - Primo Seno | 0,881 | 0,5 | 1,18 | 0,73 | 90 | 7 | 0,99 | | As = 24 mg/kg p.s.;<br>Cr Tot. = 123 mg/kg p.s.<br>PCB totali = 198 µg/kg p.s. | *Sufficiente* |
| Mar Piccolo - Secondo Seno | 0,830 | 0,8 | 1,17 | 0,31 | 65 | 7 | 0,99 | | As = 15 mg/kg p.s.;<br>Cr Tot. = 101 mg/kg p.s.<br>PCB totali = 9 µg/kg p.s. | *Scarso* |

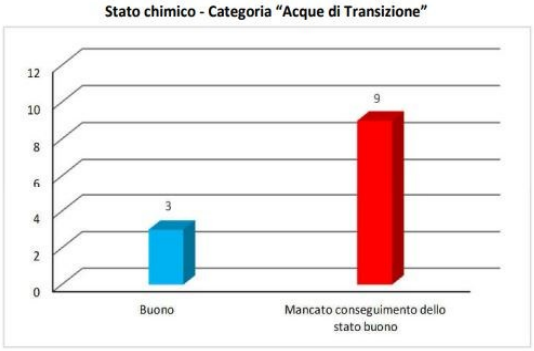
**Note**
NP: non previsto dal piano di campionamento
- : classificazione non prevista per i Corpi idrici con salinità media < 30 PSU.
$: Classificazione non prevista per i corpi idrici iperalini

Lo Stato Ecologico risulterebbe "Scarso" nel 8,3% dei casi (1 C.I.) e "Sufficiente" nel 91,7% dei casi (11 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzierebbe un "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 75% dei casi (9 C.I.), e lo stato "Buono" nel 25% dei casi (3 C.I.). Tra i complessivi 12 corpi idrici monitorati, 9 presentano valutazioni congruenti tra lo Stato - Ecologico e quello Chimico (75.0%), e tra questi nessuno raggiunge lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni.

Quanto descritto è sintetizzato nei grafici seguenti.

*Figura 16 Grafico di classificazione dello Stato o Potenziale ecologico e stato chimico Acque di transizione. Fonte Arpa Puglia.*


Stato ecologico - Categoria "Acque di Transizione"
12
10
8
6
4
2
0
0
0
11
1
0
ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO


Stato chimico - Categoria "Acque di Transizione"
12
10
8
6
4
2
0
3
9
Buono
Mancato conseguimento dello stato buono

**Proposta di classificazione dello Stato Ecologico - Categoria "Acque Marino-Costiere"**

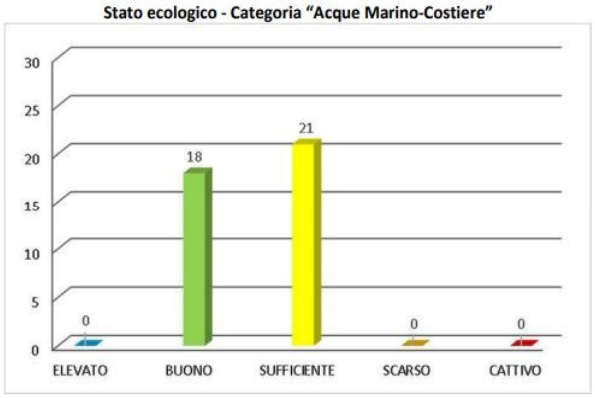
| VALUTAZIONE TRIENNALE 2016-2018 | STATO ECOLOGICO - EQ | | |

*Figura 17: Proposta di classificazione Potenziale ecologico Acque marino costiere. Fonte Arpa Puglia.*

Lo Stato Ecologico risulta "Sufficiente" nel 53,8% dei casi (21 C.I.) e "Buono" nel 46,2% dei casi (18 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzia un "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 76,9% dei casi (30 C.I.), e uno stato "Buono" nel 23,1% dei casi (9 C.I.). Tra i complessivi 39 C.I. monitorati, 18 presentano congruenti valutazioni tra lo Stato Ecologico e quello Chimico (il 46,2%), e tra questi 3 raggiungono lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni.

I risultati sono sintetizzati nei grafici seguenti.

*Figura 18 Grafico di classificazione dello Stato o Potenziale ecologico e stato chimico Acque marino costiere. Fonte Arpa Puglia.*



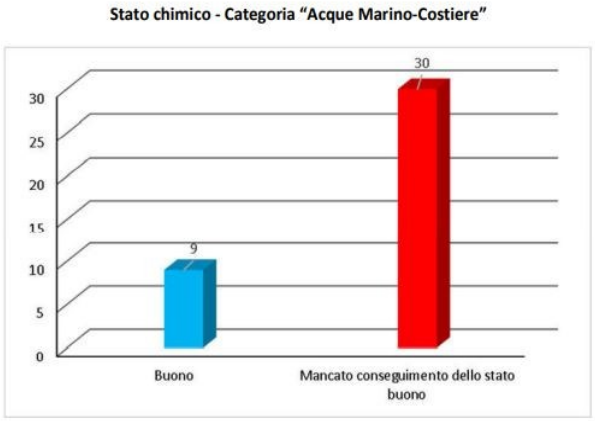




*Figura 19 Stato ecologico delle acque superficiali interne. Fonte: Arpa Puglia.*

| ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO | | | | | | 2016-2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Qualità dei corpi idrici sotterranei – Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)* | | | | | | |
| **Nome indicatore** | **DPSIR** | **Fonte dati** | | | | |
| Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) | S | ARPA Puglia | | | | |
| **Obiettivo** | **Disponibilità dati** | **Copertura** | | **Stato** | **Trend** | |
| | | **Temporale** | **Spaziale** | | | |
| Definire, dal punto di vista chimico, il grado di compromissione degli acquiferi per cause antropiche rispetto alle condizioni naturali | *** | 2016-2018 | R | ☹* | -** | |

***Corpi idrici sotterranei***

Nel territorio regionale sono stati formalmente censiti 29 corpi idrici sotterranei a seguito del processo di identificazione dei corpi idrici sotterranei svolto dal gruppo di lavoro istituito dal Servizio Tutela delle Acque, il quale a compendio dell'attività svolta ha elaborato il documento "Identificazione e Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Puglia ai sensi del D.Lgs. 30/2009" approvato con DGR n. 1786 del 1° ottobre 2013, che è stato condiviso dall'Autorità di Bacino della Puglia ed è depositato presso il Servizio Regionale "Tutela delle Acque"

Dei 29 corpi idrici n. 20 sono risultati "a rischio" e n. 2 corpi idrici "non a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva 2000/60/CE, mentre n.7 corpi idrici sono risultati "probabilmente a rischio" non esistendo dati sufficienti sulle attività antropiche e sulle pressioni, o per i quali, pur essendo nota l'attività antropica, non sia possibile la valutazione dell'impatto provocato dall'attività stessa.

Attualmente il monitoraggio qualitativo dei Corpi Idrici Sotterranei avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque ed è effettuato ai fini della classificazione dello stato di rischio e della verifica dei trend evolutivi dei corpi idrici sotterrane, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, così come recepita dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 alla Parte III) e dal D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, recante l'"Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento".

Al fine di controllare lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei, il monitoraggio deve essere programmato secondo una rete di monitoraggio quantitativo e una rete di monitoraggio chimico. In particolare:

- la rete per il **monitoraggio quantitativo** deve fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, al fine di verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi risultano sostenibili sul lungo periodo. La frequenza del monitoraggio deve essere stabilita sulla base delle caratteristiche del corpo idrico, della loro variabilità annuale e della peculiarità dei siti di monitoraggio;
- la rete di **monitoraggio chimico** deve essere articolata, sulla base della valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, in:
  - rete per il *monitoraggio di sorveglianza* che va effettuato su tutti i corpi idrici sotterranei (sia non a rischio che a rischio e, nelle more della classificazione, in quelli probabilmente a rischio), con il

principale obiettivo di calibrare i successivi piani di monitoraggio. Lo stesso deve essere effettuato almeno una volta per ogni ciclo di pianificazione (6 anni), con frequenza dipendente dai diversi tipi di acquiferi;

- rete per il *monitoraggio operativo* che viene definito sui corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006. Il monitoraggio operativo ha una frequenza almeno annuale e va effettuato tra due periodi di monitoraggio di sorveglianza;

Nell'ambito del procedimento di definizione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei riveste un ruolo importante la determinazione dei valori di fondo naturale (VF) per i principali contaminanti, "la soglia di concentrazione di una sostanza, corrispondente all'assenza di alterazioni antropogeniche, o alla presenza di alterazioni estremamente limitate, rispetto a condizioni inalterate", utile ad una corretta interpretazione delle anomalie e all'attribuzione con certezza dell'eventuale origine antropica.

Il progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Puglia, denominato progetto "Maggiore", è stato approvato con DGR 20 febbraio 2015 n. 224 quale riattivazione, adeguamento e prosecuzione del "Progetto Tiziano", attuato dal 2007 al 2011 e sulla base del documento "Identificazione e Caratterizzazione dei Corpi Idrici Sotterranei della Puglia ai sensi del D.Lgs. 30/2009", approvato con DGR n. 1786 del 1° ottobre 2013. L'esecuzione di tale monitoraggio per il primo triennio 2016-2021 è stata affidata con delle convenzioni, in continuità con l'annualità 2015, all'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (ARIF), all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) e all' Autorità di Bacino della Puglia - a cui è successivamente subentrata l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi della legge n. 221/2015

A seguito di necessità emerse nelle fasi di avvio del progetto "Maggiore" e sulla base delle attività svolte nel corso del triennio 2016-2018, la Sezione Risorse Idriche della Regione, avvalendosi della struttura del Comitato di Coordinamento, ha eseguito una attività di ridefinizione complessiva della rete di monitoraggio del Progetto Maggiore, quale attività propedeutica alla prosecuzione del monitoraggio, in vista della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei da effettuare a chiusura del ciclo di monitoraggio.

L'attività di aggiornamento della rete Maggiore è stata approvata con la DGR 19 dicembre 2019 n. 2417, "P.O.R. Puglia 2014-2020 - Azione 6.4 - Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica. Programma di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei. Aggiornamento rete di monitoraggio del Progetto Maggiore ex DGR 224/2015".

Complessivamente la rete di monitoraggio dei 29 corpi idrici sotterranei individuati in Puglia si compone di 410 siti di monitoraggio, ripartiti tra 397 pozzi e 13 sorgenti ed articolati in 326 siti di monitoraggio qualitativo e 249 siti di monitoraggio quantitativo.

Con riguardo alle 326 stazioni per l'esecuzione del monitoraggio chimico qualitativo, 284 sono inserite nella rete di monitoraggio operativa e le ulteriori 42 fanno parte della rete di monitoraggio di sorveglianza.

Sono state previste inoltre reti integrative utili a monitorare l'impatto di specifiche pressioni di origine antropica e naturale:

- una rete per il controllo dell'intrusione salina costituita da n. 137 siti
- una rete per il monitoraggio dei nitrati nelle aree definite come Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) consistente in n. 138 siti

- una rete di n. 135 siti per il monitoraggio dei residui dei prodotti fitosanitari, la cui ridefinizione è stata approvata con la DGR 12 giugno 2018 n. 1004 "Programma di monitoraggio dei residui dei prodotti fitosanitari nei corpi idrici superficiali e sotterranei pugliesi".

Il report conclusivo dell'ARPA Puglia "Relazione triennio 2016-2018" (depositata agli atti della Sezione Risorse Idriche con prot. n.AOO_075/6134 del 23.06.2020) contiene le valutazioni complessive sulle attività di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei condotte nel triennio 2016-2018 ed in particolare l'elaborazione dei dati annuali (stato chimico puntuale) e gli esiti delle valutazioni eseguite per pervenire ad una prima valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei riferita al triennio 2016- 2018 - secondo quanto suggerito dalla Linea Guida ISPRA n.116/2014, "Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi" - preliminare alla valutazione che la norma impone debba essere effettuata alla fine di ogni ciclo sessennale e, quindi, per il periodo di classificazione 2016-2021, dai quali si evince che:

- complessivamente, la valutazione dello stato chimico per il triennio 2016-2018 mostra che, dei 29 corpi idrici regionali:
  - **n.3 corpi idrici** (10,3%) sono risultati in **stato buono** (Falda sospesa di Vico Ischitella, Alta Murgia e Salento leccese centrale);
  - **n.23 corpi idrici** (79,3%) sono in stato chimico **scarso**;
  - **n.3 corpi idrici** (10,3%) ricade nella casistica di stato chimico **"non determinabile"** (Salento miocenico centro-orientale, Salento miocenico centro-meridionale e Salento leccese costiero Adriatico), a causa del basso numero di stazioni monitorate rispetto al totale; in sintesi, la valutazione dello stato chimico puntuale per il triennio 2016-2018, mostra che 117 siti (44% rispetto ai siti monitorati) sono in stato buono e 146 siti (56% rispetto ai siti monitorati) sono in stato scarso.
- nel corso dell'annualità 2016, primo anno del ciclo sessennale di monitoraggio, è stato condotto il monitoraggio chimico di "Sorveglianza", all'esito del quale 28 su 29 corpi idrici sono stati inclusi nella rete di monitoraggio operativo, le cui indagini sono proseguite nei due anni successivi (2017 e 2018);
- il corpo idrico "Alta Murgia", già classificato come "non a rischio" con la DGR n.1786/2013, è risultato nel 2016 in stato complessivo "Buono" e pertanto proseguirà a essere monitorato nell'ambito del monitoraggio di sorveglianza (una volta ogni sei anni)
- per le sole stazioni del corpo idrico "Alta Murgia" che hanno mostrato uno stato chimico puntuale scarso (per singoli superamenti dei valori soglia e/o degli standard di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente sulle acque sotterranee) ai fini di un approccio più cautelativo, il Comitato di Coordinamento ha stabilito di attivare un "monitoraggio operativo di tipo puntuale";
- i **parametri critici** per i quali si sono verificati i superamenti più ricorrenti dei limiti normativi sono stati, in ordine decrescente: i **cloruri**, i **nitrati**, la **conducibilità elettrica** ed i **solfati**; superamenti meno frequenti hanno interessato l'**ammonio**, i **fluoruri**, i **nitriti**, il **selenio**. Tali parametri sono riconducibili a possibili fenomeni di intrusione salina soprattutto lungo la fascia costiera (naturale o da stress quantitativo per effetto dell'eccessivo emungimento) Ma la loro presenza è correlata a fenomeni di inquinamento di tipo diffuso derivante dall'uso nel settore agricolo di fertilizzanti azotati e dallo smaltimento di reflui zootecnici, oppure derivante da una cattiva gestione dei fanghi e dispersioni di reti fognarie, ma anche a fonti puntuali di inquinamento quali impianti di smaltimento, ecc..;
- in particolare, è stato rilevato il superamento del VS dei cloruri per le seguenti stazioni (identificate con dei numeri) e annualità:

- ❖ 001166 – Murgia Bradanica per l'anno 2018 (con stato triennale Buono)
- ❖ 401680 – Murgia Bradanica per gli anni 2017 e 2018 (con stato triennale Scarso)
- ❖ 001164 – Salento costiero per gli anni 2016, 2017 e 2018 (con stato triennale Scarso)
- ❖ 000220 – Salento centro-meridionale per l'anno 2018 (con stato triennale Buono)
- ❖ 001123 – Salento centro-meridionale per l'anno 2017 (con stato triennale Buono)
- ❖ 401036 – Salento centro-meridionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 (con stato triennale Scarso).

- invece nelle stazioni 001121 e 401649 oltre al superamento del VS per i cloruri sono state rilevate concentrazioni medie annue superiori al limite di riferimento anche per:
  - ammonio nella stazione 001121 – Salento centro-meridionale per l'anno 2016 (mentre per l'anno 2017 il superamento ha riguardato solo i cloruri);
  - triclorometano nella stazione 401649 – Salento centro-meridionale per l'anno 2017 (mentre per gli anni 2016 e 2018 il superamento ha riguardato solo i cloruri);
- per la stazione 001190 del Salento centro-meridionale è stato rilevato il superamento dell'ammonio nel 2016, di nitrati e cloruri nel 2017 e dei soli nitrati nel 2018;
- alcuni superamenti sono stati riscontrati per metalli, composti organoalogenati, idrocarburi policiclici aromatici e pesticidi; in alcuni casi (corpo idrico di Barletta e alcune stazioni dell'Arco Ionico-tarantino orientale, del Salento leccese settentrionale e della Piana brindisina) potrebbero essere indicatori di contaminazioni antropiche di tipo industriale, di tipo localizzato;

Il risultato della valutazione dello stato chimico triennale in ciascuna delle stazioni di monitoraggio è stato funzionale alla valutazione dello stato chimico complessivo del corpo idrico di appartenenza, i cui esiti sono sintetizzati in tabella (n?) in cui per ciascun corpo idrico sotterraneo sono riportati: lo stato chimico valutato in precedenza (DGR n.1786/2013) e la proposta di stato chimico per il triennio 2016-2018, con le relative percentuali di stazioni della rete chimica in stato buono e scarso, i parametri critici rispetto ai limiti del D.Lgs. 30/2009 e il Livello di Confidenza.

*Figura 20 Valutazione dello stato chimico dei copri idrici sotterranei per il triennio 2016-2018.Fonte Arpa Puglia.*

| Corpo Idrico | | Stato chimico DGR 1786/13 | Valutazione Stato chimico del Corpo Idrico - triennio 2016-2018 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Stato chimico | STAZIONI in stato chimico BUONO | STAZIONI in stato chimico SCARSO | Parametri critici rispetto ai limiti D.Lgs 30/2009* | Livello di Confidenza |
| 1-1-1 | Gargano centro-orientale | Scarso | SCARSO | 46% | 38% | Cloruri, Cond. Elettrica, Solfati, Boro, Mercurio | Medio |
| 1-1-2 | Gargano meridionale | Scarso | SCARSO | 17% | 83% | Cond. Elettrica, Cloruri, Ammonio, Solfati, Boro | Medio |
| 1-1-3 | Gargano settentrionale | Scarso | SCARSO | 17% | 67% | Cond. Elettrica, Cloruri | Alto |
| 1-2-1 | Falda sospesa di Vico Ischitella | N.D. | BUONO | 100% | 0% | | Basso |
| 2-1-1 | Murgia costiera | Scarso | SCARSO | 14% | 79% | Cloruri, Cond. Elettrica, Nitrati, Solfati, Ammonio, Nitriti, Dibromoclorometano, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene | Medio |
| 2-1-2 | Alta Murgia | Buono | BUONO | 89% | 3% | | Alto |
| 2-1-3 | Murgia bradanica | Buono | SCARSO | 71% | 29% | Cloruri, Nitrati, Solfati | Medio |
| 2-1-4 | Murgia tarantina | Scarso | SCARSO | 0% | 82% | Cloruri, Cond. Elettrica, Ammonio, Solfati, Boro | Alto |
| 2-2-1 | Salento costiero | Scarso | SCARSO | 33% | 52% | Cloruri, Cond. Elettrica, Nitrati, Solfati, Ammonio, Fluoruri, Selenio, Sodio** | Medio |
| 2-2-2 | Salento centro-settentrionale | Scarso | SCARSO | 43% | 43% | Cloruri, Cond. Elettrica, Nitrati, Fluoruri | Medio |
| 2-2-3 | Salento centro-meridionale | Buono | SCARSO | 65% | 27% | Cloruri, Ammonio, Nitrati, Cond. Elettrica, Triclorometano | Medio |
| 3-1-1 | Salento miocenico centro-orientale | Scarso | N.D. | 40% | 0% | | - |
| 3-2-1 | Salento miocenico centro-meridionale | Scarso | N.D. | 50% | 0% | | - |
| 4-1-1 | Rive del Lago di Lesina | Scarso | SCARSO | 0% | 100% | Cloruri, Cond. Elettrica, Ammonio | Medio |
| 4-1-2 | Tavoliere nord-occidentale | Scarso | SCARSO | 13% | 75% | Cond. Elettrica, Cloruri, Nitrati, Solfati, Fluoruri, Selenio | Alto |
| 4-1-3 | Tavoliere nord-orientale | Scarso | SCARSO | 13% | 88% | Cond. Elettrica, Nitrati, Cloruri, Fluoruri, Solfati | Medio |
| 4-1-4 | Tavoliere centro-meridionale | Scarso | SCARSO | 42% | 58% | Nitrati, Nitriti, Ammonio, Cloruri, Fluoruri | Medio |
| 4-1-5 | Tavoliere sud-orientale | Scarso | SCARSO | 18% | 82% | Nitrati, Cloruri, Cond. Elettrica, Fluoruri, Solfati, Ammonio, Selenio, Nitriti, Clorotoluron | Medio |
| 4-2-1 | Barletta | N.D. | SCARSO | 25% | 75% | Nitrati, Triclorometano, Tetracloroetilene, Cloruri, Fluoruri, Nitriti | Medio |
| 5-1-1 | Arco Ionico-tarantino occidentale | Scarso | SCARSO | 24% | 76% | Nitrati, Cond. Elettrica, Cloruri, Solfati, Ammonio, Cromo (VI), Arsenico | Alto |
| 5-2-1 | Arco Ionico-tarantino orientale | N.D. | SCARSO | 0% | 100% | Nitrati, Cloruri, , Solfati, Cond. Elettrica, Ammonio, Nitriti | Basso |
| 6-1-1 | Piana brindisina | N.D. | SCARSO | 0% | 100% | Nitrati, Cloruri, Solfati, Cond. Elettrica, Ammonio, Dibenzo(a,h)antracene, Selenio | Medio |
| 7-1-1 | Salento leccese settentrionale | N.D. | SCARSO | 0% | 100% | Cond. Elettrica, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Arsenico | Basso |
| 7-2-1 | Salento leccese costiero Adriatico | Buono | N.D. | 50% | 0% | | - |
| 7-3-1 | Salento leccese centrale | Buono | BUONO | 100% | 0% | | Basso |
| 7-4-1 | Salento leccese sud-occidentale | N.D. | SCARSO | 33% | 67% | Nitrati, Cloruri, Ammonio, Dibenzo(a,h)antracene | Medio |
| 8-1-1 | T. Saccione | Scarso | SCARSO | 33% | 33% | Ammonio, Nitrati, Cloruri, Nitriti | Basso |
| 9-1-1 | F. Fortore | Scarso | SCARSO | 0% | 100% | Ammonio, Nitrati, Fluoruri | Medio |
| 10-1-1 | F. Ofanto | Scarso | SCARSO | 25% | 75% | Nitrati, Cond. Elettrica, Cloruri, Fluoruri, Nitriti, Solfati | Medio |

* Nella valutazione dello stato chimico puntuale i parametri previsti dal D.Lgs 31/2001 (**) sono stati considerati per i soli pozzi ad uso potabile.
I parametri sono riportati in ordine decrescente di frequenza dei superamenti nelle stazioni di monitoraggio del Corpo Idrico.
N.D. = non determinabile

Allo scopo di evidenziare la ricorrenza dei parametri responsabili dello stato scarso di un corpo idrico, questi sono riportati in ordine decrescente di frequenza dei superamenti. In generale nelle valutazioni è determinante l'indicatore dell'affidabilità puntuale complessiva, in quanto la gran parte dei corpi idrici hanno un Livello di Confidenza Alto sia per l'indicatore Border line sia per la Copertura informativa.

*Figura 21 Stato chimico puntuale per i Corpi Idrici Sotterranei nell'intero territorio regionale–Triennio 2016-2018.Fonte Arpa Puglia.*

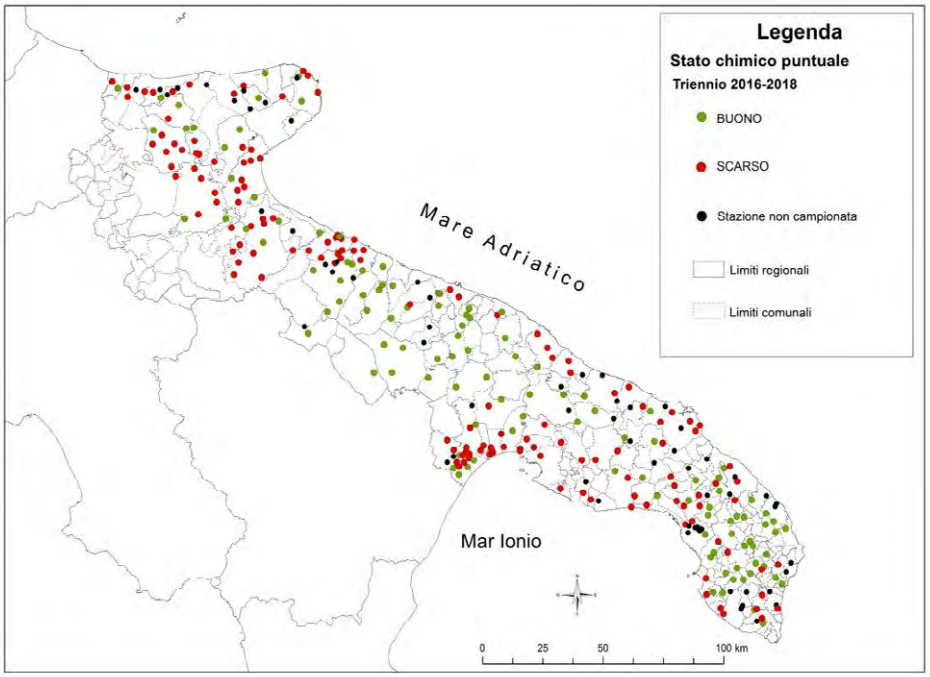



*Figura 22 Qualità dei Corpi Idrici sotterranei. Fonte Arpa Puglia.*

| ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO | | | | | 2016-2018 |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Qualità dei corpi idrici sotterranei*** – *Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)* | | | | | |
| **Nome indicatore** | **DPSIR** | **Fonte dati** | | | |
| Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) | S | ARPA Puglia | | | |
| **Obiettivo** | **Disponibilità dati** | **Copertura** | | **Stato** | **Trend** |
| | | **Temporale** | **Spaziale** | | |
| Definire, dal punto di vista chimico, il grado di compromissione degli acquiferi per cause antropiche rispetto alle condizioni naturali | *** | 2016-2018 | R | ☹* | -** |

***Corpi idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati***

Dal monitoraggio degli invasi di Occhito, Locone e Serra del Corvo[10] è emerso come, nel 2009 si sia evidenziato uno stato ambientale tra il buono e lo scadente; nei casi compromessi lo stato è stato

[10] Arpa RSA 2009

imputabile per lo più alla generica mesoeutrofia che caratterizza gli invasi pugliesi. A ciò si aggiunge, per il bacino di Occhito, la fioritura di specie potenzialmente tossiche quale l'alga rossa.

Tuttavia, per le acque destinate alla produzione di acqua potabile afferenti agli invasi di Occhito e di Locone è stato registrato il rispetto dei requisiti necessari alla classificazione, rispettivamente, in Categoria A2 ed in Categoria A3, di cui all'allegato 2 della parte terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

***Acque dolci idonee alla vita dei pesci***

ll D.Lgs. n. 152/2006 individua, tra le acque superficiali a specifica destinazione funzionale, le "acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci". Ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:

a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
b) le acque destinate alla balneazione;
c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
d) le acque destinate alla vita dei molluschi.

Relativamente alle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 152/06, le Regioni effettuano preliminarmente la designazione delle stesse, privilegiando i corpi idrici di particolare pregio ambientale, scientifico o naturalistico e, successivamente, provvedono alla classificazione in acque dolci "salmonicole" o "ciprinicole"; la designazione e la classificazione sono sottoposte a revisione in relazione ad elementi imprevisti o sopravvenuti

Ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 152/2006, le acque così designate e classificate si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondono ai requisiti riportati nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo; se dai campionamenti risulta che non sono rispettati uno o più valori dei parametri riportati nella succitata Tabella, dovranno essere accertate le cause dell'inosservanza al fine di predisporre le misure appropriate.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 152/2006, le Regioni possono derogare al rispetto dei parametri riportati nella suddetta Tabella 1/B, in caso di arricchimento naturale del corpo idrico da sostanze provenienti dal suolo senza intervento diretto dell'uomo e, limitatamente ad alcuni parametri indicati nella medesima Tabella, in caso di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche.

In Puglia, la prima designazione è stata effettuata con DGR n. 6415/1997 per la quale le acque sono state classificate come "ciprinicole".

Attualmente risultano designati 15 siti, con acque "ciprinicole" - in cui sono allocate 20 stazioni di monitoraggio. Le acque dolci idonee alla vita dei pesci sono costantemente monitorate da ARPA Puglia, che produce annualmente la valutazione di conformità ai sensi della norma.

La Regione Puglia ha garantito, nell'ambito del più ampio programma di Monitoraggio qualitativo sessennale dei corpi idrici superficiali 2016 – 2021, per il primo triennio (2016 – 2018), il monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci, realizzato da ARPA Puglia e ha approvato gli stati di conformità delle acque con le DGR n. 496/2018 (conformità 2016), n. 905/2019 (conformità 2017) e n. 377/2020 (conformità 2018)

Le attività di monitoraggio hanno avuto naturale prosecuzione nel triennio 2019 – 2021, nell'ambito del programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali regionali, approvato con DGR n. 1429/2019

l'ARPA Puglia, a conclusione delle attività di monitoraggio relative all'annualità 2019 ha trasmesso la relazione "Acque dolci superficiali idonee alla Vita dei Pesci - Esiti del monitoraggio annualità 2019" (con note acquisite rispettivamente agli atti della Sezione Risorse Idriche con prot. n. AOO_075/13525 del 22.12.2020 e prot. n.AOO_075/5528 del 06.05.2021), contenente la valutazione delle conformità/non conformità dei singoli parametri per ogni sito – stazione, le proposte di deroga previste dall'art. 86 del D.Lgs. 152/2006 e il giudizio complessivo di conformità per ciascun sito-stazione nelle acque designate

In particolare la deroga è stata richiesta per il parametro "Temperatura", per il sito designato "Laghi Alimini - Fontanelle", il cui valore misurato nel mese di Luglio è risultato superiore al limite tabellare e per il parametro "Materiali in Sospensione" per n. 12 siti - stazione; poiché i superamenti di tale parametro sono abbastanza generalizzati nei corsi d'acqua presumibilmente a causa del loro regime torrentizio, a volte anche intermittente e di eventi meteorologici intensi, sempre più frequenti negli ultimi anni.

Per quanto riguarda la valutazione di conformità globale per ciascun sito-stazione risulta che il solo **sito "Fiume Grande"** è **conforme**, mentre **i restanti siti** presentano valori di alcuni parametri superiori ai limiti previsti dalla normativa nazionale, comportando la **non conformità** degli stessi.

Invece relativamente alle non conformità, nella relazione di ARPA Puglia si conferma che, come per le pregresse annualità, le **principali criticità** sono legate ai parametri **$BOD_5$** , composti dell'ammoniaca e Cloro Residuo Totale i quali rappresentano degli indicatori di pressione antropica; ma in linea generale, molte delle criticità rilevate possono essere correlabili alla scarsa portata dei corpi idrici che limita l' effetto diluizione delle sostanze eventualmente immesse nelle acque, soprattutto nei mesi estivi.

Con particolare riferimento al parametro HOCl - Cloro Residuo Totale, nella relazione si evidenzia che la non conformità è di tipo cautelativo, in quanto i risultati potrebbero essere influenzati dalla metodologia analitica utilizzata e dalla difficoltà da parte di alcuni dipartimenti provinciali di ARPA nel raggiungere limiti di quantificazione delle metodiche analitiche inferiori al limite di legge. Nello specifico, per alcuni siti ricadenti nelle province di Foggia e Taranto, le non conformità attribuite (riepilogate nella Tabella) sono di tipo cautelativo per via dell'impossibilità di definire con certezza che il valore misurato sia effettivamente inferiore al limite stabilito dalla norma.

L'ARPA Puglia monitora attualmente 21 punti-stazione in 16 differenti corpi idrici superficiali, per valutare e/o confermare l'idoneità alla vita dei pesci (in Puglia le acque sono state individuate come idonee alla vita di specie ciprinicole, non salmonicole). Dal confronto effettuato dalla stessa Arpa tra i dati del 2009 e quelli del 2010 si evidenzia uno stato di generale non conformità con un leggero trend in peggioramento: nel 2009 risultavano non conformi 12 punti-stazione su 21 mentre nel 2010 erano non conformi 14 stazioni su 21.

### *Acque destinate alla vita dei molluschi*

Per quanto riguarda le acque a specifica destinazione funzionale, nello specifico acque marine costiere e salmastre, sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, l'elaborazione dei dati ha portato al risultato che tutti i campionamenti previsti dal programma di monitoraggio sono risultati conformi rispetto ai singoli parametri, registrando conseguentemente il giudizio di "conformità" globale, ai sensi dell'allegato 2 della parte terza del D.Lgs. 152/2006.

### *Prelievi d'acqua per uso idropotabile*

L'AQP S.p.A. gestisce l'insieme dei servizi di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue incluso, ove previsto nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, l'affinamento per il riutilizzo agricolo in un contesto unico e complesso, un sistema interconnesso di acquedotti che si estendono su una superficie vasta e diversificata da un punto di vista morfologico, altimetrico ed ambientale.

Il sistema di captazione e di grande vettoriamento gestito da AQP ha carattere interregionale ed assicura l'approvvigionamento idropotabile delle regioni Puglia, Basilicata e Campania. Tale territorio ricade nel Distretto dell'Appennino Meridionale che, nel suo complesso, è dotato di sufficienti disponibilità di acqua, anche se non omogeneamente allocate e distribuite, determinando, in un'ottica di sostenibilità e solidarietà dell'uso delle risorse idriche, la necessità di grandi trasferimenti tra le diverse Regioni (da Molise verso la Campania e la Puglia; da Lazio verso la Campania; da Campania verso la Puglia e la Basilicata, da Basilicata verso la Puglia e la Calabria).

*Figura 23 schema delle fonti di approvvigionamento della Regione Puglia.*

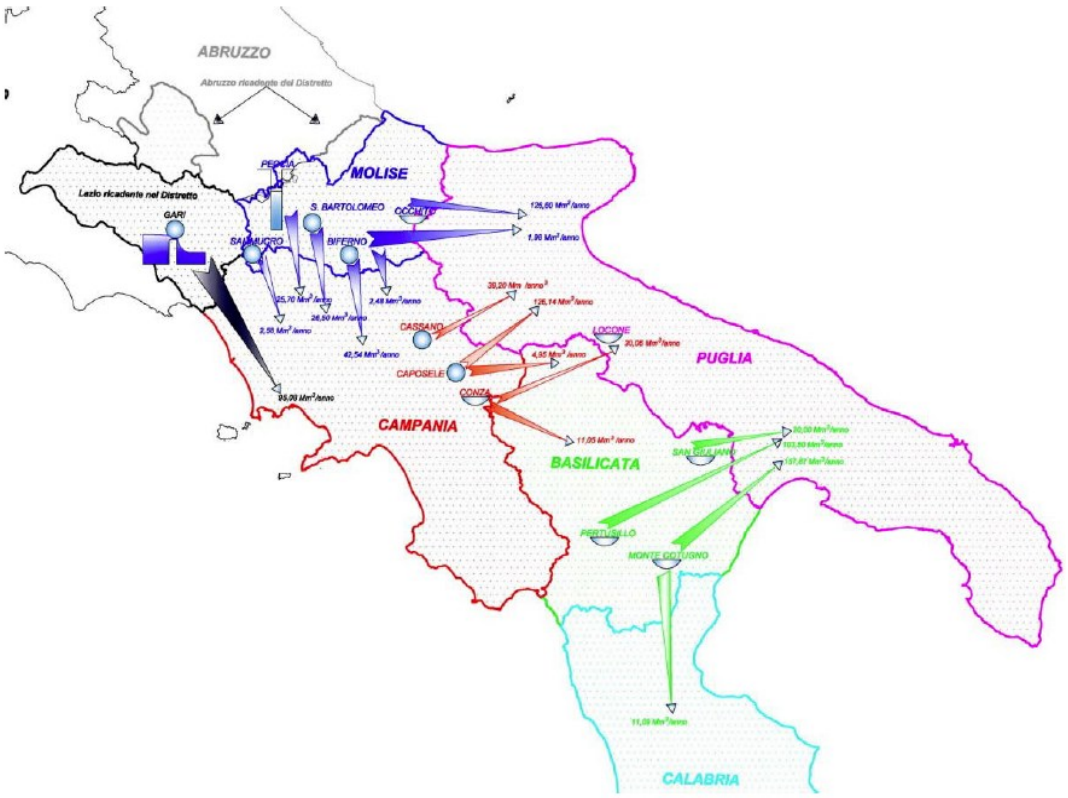
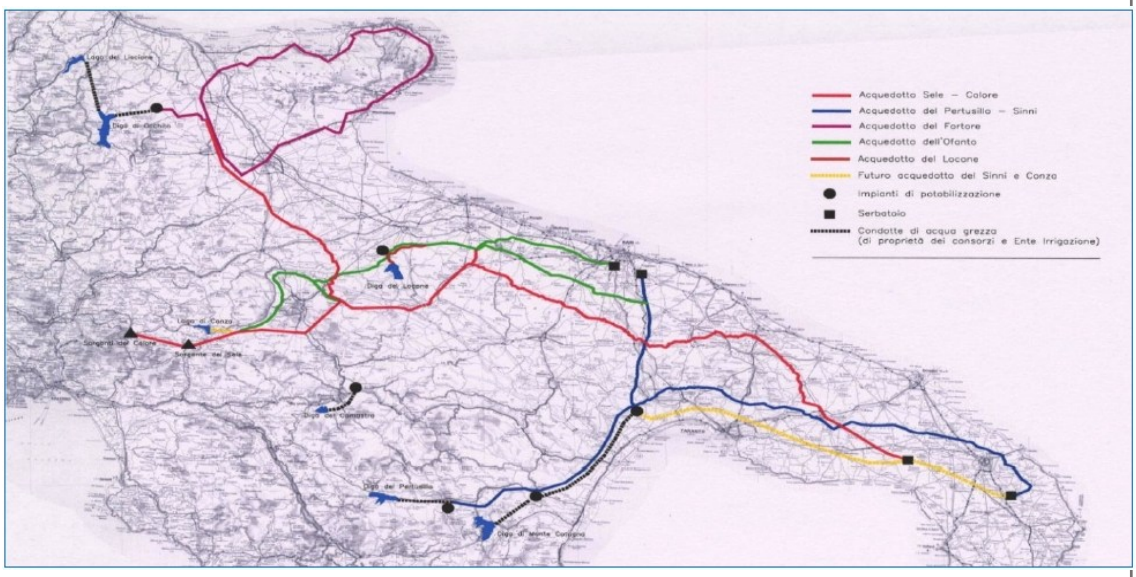


*Figura 24 schema dei vettori di approvvigionamento della Regione Puglia.*




Il sistema di approvvigionamento idrico gestito da AQP è interconnesso e alimentato da fonti multiple:

- *sistema interconnesso* perché i diversi schemi acquedottistici nei quali si struttura il suddetto sistema sono collegati tra di loro consentendo un potenziale interscambio tra di essi;
- le *fonti di alimentazione* sono *multiple* in quanto l'acqua viene derivata da: sorgenti, invasi artificiali e pozzi.
- Tale sistema ha una potenzialità di trasporto pari ad oltre 790 milioni di metri cubi di acqua ogni anno.
- Ogni giorno AQP immette nel proprio sistema acquedottistico mediamente 1,5 Mmc.
- Allo stato 6 fonti (due gruppi sorgentizi + 4 invasi artificiali) forniscono oltre l'84 % dell'intero volume approvvigionato. *Di queste, solo due si trovano in Puglia.*

A causa delle ben note caratteristiche geomorfologiche e climatiche della Puglia, al fine di soddisfare le esigenze idrico potabili dei territori gestiti, AQP ha la necessità di approvvigionarsi attraverso molteplici fonti dislocate anche nelle regioni limitrofe. In particolare, oltre il 50% dell'approvvigionamento per usi potabili avviene attraverso bacini artificiali, gestiti da Enti Irrigui, a valle dei quali la Società gestisce impianti di potabilizzazione tecnologicamente complessi che trattano portate dell'ordine di migliaia di l/sec; il 29% dell'approvvigionamento è assicurato dai prelievi dalla sorgente "Sanità" di Caposele e dal gruppo sorgentizio di Cassano Irpino in provincia di Avellino; il restante 16% viene garantito attraverso l'emungimento dalle falde acquifere dislocate sul territorio pugliese attraverso oltre 200 pozzi.

Una delle principali fonti di approvvigionamento di AQP rappresentata dagli **invasi artificiali**, che consentono lo sfruttamento di acque superficiali. Gli invasi utilizzati sono ottenuti dai seguenti sbarramenti:

| Sbarramento | Corso d'Acqua | Bacino imbrifero | Tipologia | Capacità utile |
|---|---|---|---|---|

| | | (km²) | | (Mm³) |
|---|---|---|---|---|
| Diga di Occhito | Fiume Fortore | 1012 | in terra | 247,54 |
| Diga del Locone | Torrente Locone | 221 | in terra | 105 |
| Diga del Pertusillo | Fiume Agri | 530 | in cls | 142 |
| Diga di Monte Cotugno | Fiume Sinni | 684 | in terra | 430 |
| Diga di Conza | Fiume Ofanto | 252 | in terra | 64 |

Per quanto riguarda **le sorgenti,** i gruppi sorgentizi che alimentano il sistema AQP sono due: le sorgenti del fiume Sele (localizzate nel comune di Caposele (AV)) e quelle del fiume Calore (localizzate nei comuni di Cassano Irpino e Montella (AV)). Fino ai primi anni settanta le sorgenti hanno rappresentato la principale fonte di approvvigionamento idrico dei territori serviti da AQP.

L'approvvigionamento da **pozzi,** avviene con alimentazione dalle acque della falda idrica "profonda" che "galleggia", ovunque in Puglia, sull'acqua marina di invasione continentale. Per il prelievo dell'acqua, AQP utilizza mediamente, da 180 a 200 pozzi

Per il prelievo da falda si denota un trend in diminuzione dell'utilizzo di prelievi da falda per uso idropotabile seppure con picchi di utilizzo strettamente dipendenti dalle condizioni di crisi idrica. La rilevanza dei prelievi dalle falde pugliesi, con il conseguente degrado quali-quantitativo, rende infatti problematico l'approvvigionamento ordinario e di emergenza da tale fonte. L'andamento dei volumi immessi negli acquedotti nel corso del triennio 2008-2010 ha segnato un sensibile incremento di prelievi da fonti d'acqua superficiale (in particolare dalla sorgente Sele-Calore) ed un decremento per i prelievi da pozzi (acque sotterranee), superata la crisi idrica risentita nel corso dell'anno 2008. I prelievi d'acqua da risorsa idrica sotterranea nel 2010 si appostano sul 17% del volume totale rispetto al 20% circa, che aveva caratterizzato lo scorso triennio.

***Estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola***

L'estensione delle ZVN è rimasta invariata dal 2005 al 2010 rendendo quindi necessaria una più incisiva attività di controllo e contrasto al fenomeno. Nella Deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2013, n. 1787 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Nuova Perimetrazione e Designazione delle Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola" (BURP n. 137 del 22-10-2013) si ritrova che: all'esito dell'analisi integrata delle informazioni, degli approfondimenti modellistici condotti e delle valutazioni effettuate in attuazione del programma operativo del citato servizio "Piano d'Azione Nitrati", l'IRSA-CNR ha rilevato la necessità di realizzare l'aggiornamento delle ZVN; […] a tale scopo, l'IRSA - CNR ha elaborato il documento "Designazione delle Zone vulnerabili da Nitrati" nel quale vengono individuate ZVN che coprono una superficie complessiva di 85.844 ha a fronte della precedente superficie di 92.057 ha.

## Suolo e rischi naturali

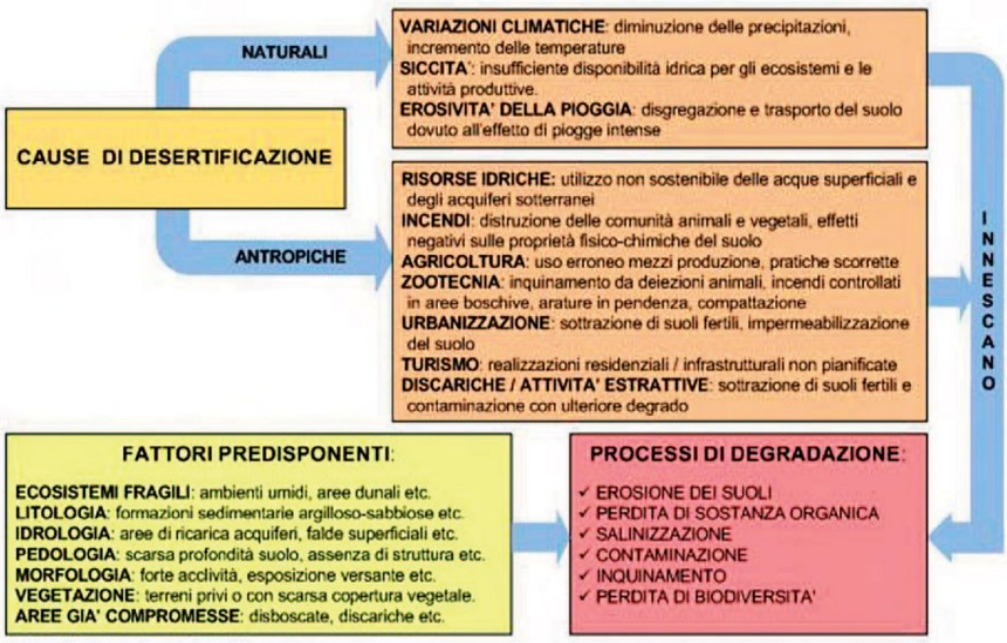
"Il suolo è una risorsa sostanzialmente non rinnovabile nel senso che la velocità di degradazione può essere rapida, mentre i processi di formazione e rigenerazione sono estremamente lenti. Si tratta di un sistema molto dinamico che svolge numerose funzioni e presta servizi essenziali per le attività umane e la sopravvivenza degli ecosistemi.

Tra le funzioni in questione si ricordano la produzione di biomassa, lo stoccaggio, la filtrazione e la trasformazione di nutrienti e acqua, la presenza di pool di biodiversità, la funzione di piattaforma per la

maggior parte delle attività umane, la fornitura di materie prime, la funzione di deposito di carbonio e la conservazione del patrimonio geologico e archeologico.

I fenomeni di degrado o di miglioramento del suolo hanno un'incidenza significativa su altri settori di interesse comunitario come la tutela delle acque di superficie e sotterranee, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare." (COM(2006)232)

Alla base del processo di degrado del suolo c'è la combinazione di un insieme di fattori, di origine naturale o antropica, sinteticamente illustrati di seguito.




### Uso del suolo

Per quanto riguarda la tematica dell'Uso del Suolo, i dati cartografici disponibili evidenziano come il territorio pugliese sia fortemente caratterizzato dall'utilizzo agricolo del suolo, destinato maggiormente a seminativi, vigneti, uliveti e sistemi colturali permanenti; spicca la presenza di frutteti nell'area a nord della costa occidentale. Si evidenzia la presenza di boschi di conifere lungo il litorale occidentale e di boschi di latifoglie ai piedi dell'entroterra murgiano.

Le variazioni nell'utilizzo del suolo in genere comportano una maggiore o minore pressione sullo stesso in termini di sovra sfruttamento, possibile inquinamento e contaminazione, oltre alla modificazione/alterazione del paesaggio.

### Energie rinnovabili e suoli agricoli

Come accennato precedentemente, l'emergenza Climatica in atto impone in tutti i paesi una transizione energetica che abbia come obiettivo la decarbonizzazione in tempi estremamente rapidi. In questo scenario, così come previsto dal PNIEC – Piano Nazionale Integrato per l'energia ed il Clima – gli impianti fotovoltaici dovranno passare dagli attuali 20 GW di potenza installata ad almeno 52 GW, con una crescita superiore al 250%.

Diventa quindi fondamentale il ruolo degli **impianti fotovoltaici** per raggiungere gli obiettivi del PNIEC.

Seguendo questo principio, negli ultimi anni è stato possibile integrare i due sistemi economici (agricoltura e fotovoltaico) in un unico sistema sostenibile fondato su energia pulita e rilancio dell'agricoltura locale. Con il termine Agro-Voltaico (AGV), quindi, s'intende denominare un settore, non del tutto nuovo, ancora poco diffuso, caratterizzato da un utilizzo "ibrido" di terreni agricoli tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica attraverso l'installazione, sugli stessi terreni, di impianti fotovoltaici.

Gli esempi del passato si sono praticamente concentrati tutti nella realizzazione di "serre fotovoltaiche" nate non per necessità agricole, ma per realizzare un sostegno a moduli fotovoltaici da sistemare su terreni sui quali, altrimenti, non sarebbe stato possibile installare impianti. In effetti l'atteggiamento di una parte degli investitori nel periodo del cosiddetto "fotovoltaico selvaggio" (2008-2012) è stata dettata più dalla necessità di ottenere facili autorizzazioni alla costruzione degli impianti fotovoltaici che dall'attenzione alle possibilità di recupero e sviluppo di attività agricole.

Il rapporto tra gli investitori e l'operatore agricolo, nella gran parte dei casi, è andato progressivamente deteriorandosi con il risultato che molte di queste realizzazioni non hanno resistito alle ispezioni del GSE e sono state di fatto abbandonate. Tutto ciò non ha fatto che alimentare giustificati sospetti su tutte le iniziative proposte provenienti dagli "investitori energetici": proposte che partivano tutte da interessi ben diversi da quelli del mondo agricolo.

Il risultato è che riproponendo progetti di AGV ci si trova di fronte ad un clima di profonda preoccupazione sia da parte dei rappresentanti politici del territorio che quelli del mondo agricolo. Tuttavia, con le nuove possibilità tecnologiche ed un approccio AGV 4.0, oggi si inizia a vedere, negli stessi soggetti, una rinnovata curiosità, anche se non mancano i dubbi.

A preoccupare, è soprattutto il consumo di prezioso di suolo agricolo anche perché l'assenza di incentivi ha fortemente ridotto la possibilità di costruire statistiche credibili; preoccupa, però anche l'impatto paesaggistico immaginando enormi distese di moduli esposti al sole al posto di ridenti colline verdi. Si sostiene, quindi, con forza, la cosiddetta reversibilità degli impianti intesa come garanzia che, alla fine della vita utile dell'impianto, tutto possa tornare come prima e restituire all'agricoltura il suolo sottratto.

Si tratta di questioni importanti, ma che si possono risolvere con una vera rivoluzione metodologica, con l'innovazione tecnologica e con una governance tutta ancora da sperimentare.

È evidente che sia meglio utilizzare superfici diverse dai terreni agricoli, ma tutti gli operatori "energetici" e i decisori politici sanno che gli ambiziosi obiettivi del Pniec al 2030 non si potranno raggiungere senza una consistente quota di nuova potenza fotovoltaica costruita su terreni agricoli.

La cosiddetta "generazione distribuita" non potrà fare a meno, per molti motivi, d'impianti "utility scale" (US) che potranno occupare nuovi terreni oggi dedicati all'agricoltura per una quota, se si manterranno le stesse proporzioni di quanto installato fino ad oggi a livello nazionale, di circa 15/20mila ha (meno del 20% dell'abbandono annuale).

Le prime esperienze dirette in progetti utility scale in Puglia ci dicono che l'approccio Agv può essere una soluzione fondamentale se vengono seguiti i seguenti principi:

- produzione agricola e produzione di energia devono utilizzare gli stessi terreni;

- la produzione agricola deve essere programmata considerando le “economie di scala” e disporre delle aree di dimensioni conseguenti;
- andranno preferibilmente considerate eventuali attività di prima trasformazione che possano fornire “valore aggiunto” agli investimenti nel settore agricolo;
- la nuova organizzazione della produzione agricola deve essere più efficiente e remunerativa della corrispondente produzione “tradizionale”;
- la tecnologia per la produzione di energia elettrica dovrà essere, prevalentemente, quella fotovoltaica: la più flessibile e adattabile ai bisogni dell’agricoltura;
- il fabbisogno di acqua delle nuove colture deve essere soddisfatto, prevalentemente, dalla raccolta, conservazione e distribuzione di “acqua piovana”. L’energia elettrica necessaria dovrà essere parte dell’energia prodotta dal fotovoltaico installato sullo stesso terreno;
- il sistema agrivoltaico deve garantire la perfetta sinergia tra produzione di energia e produzione agricola, deve adottare soluzioni innovative e deve essere dotato di sistemi di monitoraggio (impianto agrivoltaico avanzato).

Perché ciò sia possibile, è necessario che siano adottati nuovi criteri di progettazione degli impianti, nuovi rapporti tra proprietari terrieri/agricoltori, nuovi rapporti economici e nuove tecnologie emergenti nel settore agricolo e fotovoltaico. In altre parole, si ritiene che la gran parte degli impianti utility scale possa trovare il consenso di tutte le parti coinvolte (Autorità locali, organizzazioni agricole e imprese agricole e imprese energetiche), solo nello sviluppo del nuovo AGV 4.0.

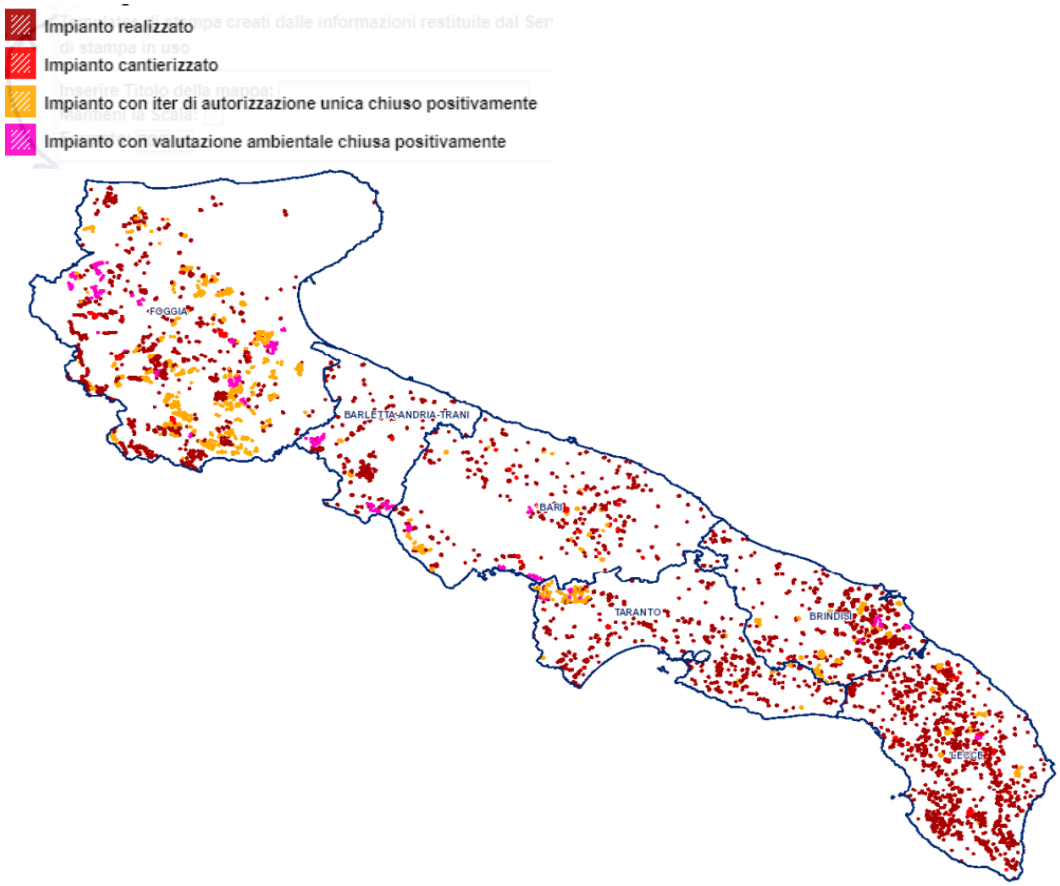
Per quanto riguarda gli **impianti eolici**, la loro localizzazione in aree agricole dovrà comunque essere relazionata ai segni del paesaggio agrario e tale da poter conservare l’utilizzazione agricola dei suoli; tale aspetto è molto più facile per un impianto eolico rispetto ad un impianto fotovoltaico, vista la differente occupazione di suolo in termini superficiali.

In particolare, la localizzazione di un impianto eolico non può derivare da un automatismo legislativo, ma deve anche costituire espressione e risultato di un’operazione di bilanciamento di differenti interessi (da un lato la tutela dell’ambiente dell’altro il rispetto di obiettivi di politica energetica stabilita a livello sovranazionale, da cui non ci si può sottrarre).

L’inserimento dell’impianto eolico nel suolo agricolo, giustificato attraverso un’adeguata valutazione, presuppone anche la necessità di riconoscere che il suolo possa essere modificato per coniugare le peculiarità agricole con la necessità di rendere fruibile un territorio, dove è presente una comunità locale, alla quale vanno forniti servizi ed energia pulita anche attraverso l’autoconsumo collettivo nelle sue diverse declinazioni previste dalle Direttive Europee, in particolare per quelle relative alle comunità di energie rinnovabili.

A dimostrazione delle difficoltà autorizzative degli impianti eolici, nonostante il numero di richieste di connessioni e autorizzazioni che garantirebbe alla Puglia il raggiungimento degli obiettivi al 2030, i risultati di aste e registri che nell’ultima sessione registrano offerte, per le prime, di appena 630 MW contro i 2.685 MW messi a bando e per i secondi 229,4 MW richiesti a fronte di 631 MW disponibili.

*Figura 25: Impianti eolici e fotovoltaici (fonte: http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html)*




Con la Comunicazione del 29.11.2017, la Commissione europea sottolinea che la Politica Agricola Comunitaria deve sfruttare il potenziale dell'economia circolare e della bioeconomia, rafforzando contestualmente la tutela dell'ambiente e la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici e, grazie alle innovazioni disponibili, fra cui quelle tecnologiche, favorire la multifunzionalità dei sistemi agricoli, anche per assicurare alle aziende agricole un'adeguata redditività e gli strumenti per rispondere alle diverse sfide dell'economia in termini di migliore sostenibilità ambientale.

Secondo la DGR n.2122/2012, ai fini della considerazione dell'impatto in relazione al contesto agricolo e al tessuto socio – economico, è indispensabile verificare:

- la presenza di aziende che abbiano usufruito di finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni;
- presenza di aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità.

Pertanto, posto che un impianto eolico ben possa insistere su un terreno classificato come agricolo dai vigenti piani urbanistici, fermo restando l'obbligo di tenere conto delle norme in tema di sostegno nel settore agricolo (valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale), esso preserva e mantiene la propria natura agricola, anche in considerazione della dimensione della superficie agricola sottratta da un singolo aerogeneratore.

I nuovi progetti devono essere analizzati e contestualizzati, ma soprattutto valutati sulla base di analisi dettagliate di impatti cumulativi rispetto agli impianti esistenti e/o autorizzati, tenendo conto di tutte le componenti ambientali e paesaggistiche esistenti; i nuovi progetti dovranno, altresì, essere valutati in un contesto di comunità energetiche rinnovabili.

Con la conversione in legge del Decreto Milleproroghe 162/2019 sono state introdotte le "comunità energetiche rinnovabili" previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE), ossia un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali o piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Di fatto si tratta di un importante passo avanti in direzione di uno scenario energetico basato sulla generazione distribuita, che favorirà lo sviluppo di energia a chilometro zero e di reti intelligenti (o smart grid).

### Consumo di suolo

I dati presi in considerazione si riferiscono alle elaborazioni prodotte per la redazione del VII Rapporto ISPRA sulla Qualità dell'Ambiente Urbano, ove è stata messa a punto una metodologia per stimare il consumo di suolo nelle aree urbane di 37 città italiane, omogenea a livello nazionale, attraverso la stima della perdita della risorsa "suolo permeabile". Tale stima è basata su un approccio di tipo statistico campionario puntuale con la fotointerpretazione.

La progressiva espansione delle aree urbanizzate in Italia comporta una forte accelerazione dei processi di consumo di suolo agricolo o naturale. In molti casi si assiste alla copertura del terreno con materiali impermeabili (soil sealing), che oltre a produrre il consumo della risorsa suolo ne causano il degrado. In questi casi, la trasformazione del territorio e del paesaggio è praticamente irreversibile e va spesso a incidere su terreni agricoli fertili, inibendo la conservazione della biodiversità, aumentando il rischio di frane e inondazioni, influendo negativamente sulla disponibilità di risorse idriche e contribuendo al riscaldamento climatico.

I dati mostrano un consumo di suolo elevato in quasi tutto il territorio nazionale, principalmente a causa dell'espansione edilizia e urbana e di nuove infrastrutture: in Italia si consumano giornalmente più di cento ettari al giorno e, in alcune aree urbane, il consumo del suolo è esteso ormai a più della metà del territorio comunale.

Il consumo di suolo viene stimato, per le aree comunali, in termini percentuali: "percentuale di superficie impermeabile" e assoluti: "superficie impermeabile totale" espressa in ettari. I risultati ottenuti, pur considerando un possibile errore di stima, evidenziano un consumo di suolo elevato in quasi tutti i comuni studiati e un incessante incremento delle superfici impermeabilizzate, causato dall'espansione edilizia e urbana e da nuove infrastrutture, con una generale accelerazione negli anni successivi al 2000. La valutazione del consumo di suolo è stata anche condotta in relazione alla popolazione residente attraverso:

- il consumo di suolo pro-capite: "superficie impermeabile pro-capite"
- ed il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie impermeabile: "intensità d'uso".

Il confronto con la popolazione residente permette di analizzare la relazione tra la potenziale domanda abitativa e l'urbanizzazione del territorio. Di seguito i dati riferiti ai Comuni pugliesi considerati.

| Consumo di suolo | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Comuni | 1989 | | 1996/1997 | | 1998/1999 | | 2004/2005 | |
| | % suolo consumato /tot area comunale | stima della superficie consumata in ha | % suolo consumato /tot area comunale | stima della superficie consumata in ha | % suolo consumato /tot area comunale | stima della superficie consumata in ha | % suolo consumato /tot area comunale | stima della superficie consumata in ha |
| Foggia | 5,8 | 3.673 | 6,3 | 3.179 | 6,6 | 3.376 | 7,4 | 3.770 |
| Bari | 31,6 | 2.986 | 35,1 | 4.076 | 35,2 | 4.093 | 37,7 | 4.381 |
| Taranto | 19,1 | 2.954 | 20,8 | 4.369 | 21,6 | 4.523 | 23,6 | 4.940 |
| Brindisi | 9,1 | 4.014 | 10,1 | 3.305 | 10,6 | 3.484 | 11,5 | 3.782 |

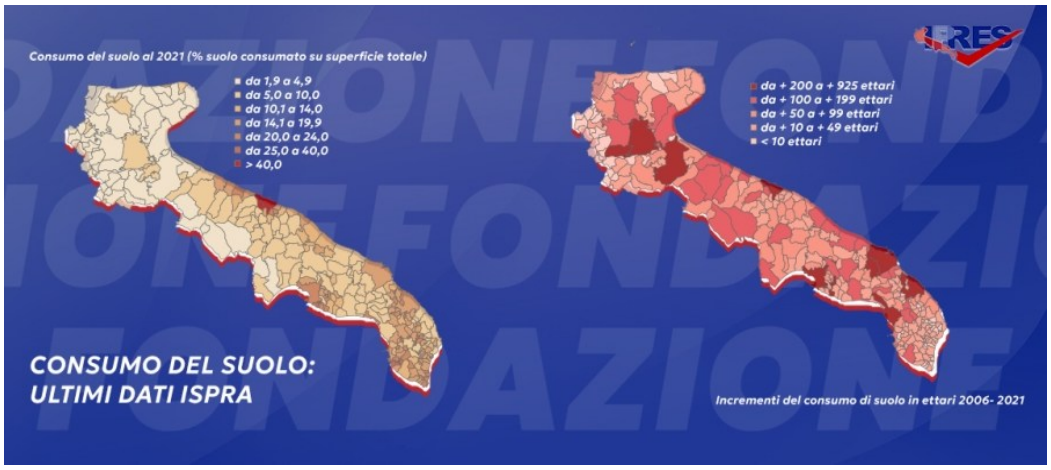
Fonte dati: Elaborazioni su dati ISPRA,VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente Urbano, 2012.

| Consumo di suolo: intensità d'uso | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Foggia | Bari | Taranto | Brindisi |
| Superficie imperm. pro-capite [m²/ab] | 1994-1997 | 204 | 123 | 208 | 352 |
| | 1998-2000 | 217 | 126 | 218 | 377 |
| | 2004-2007 | 245 | 134 | 248 | 430 |
| Intensità d'uso [ab/ha] | 1994-1997 | 49,1 | 81,0 | 48,0 | 28,4 |
| | 1998-2000 | 46,1 | 79,2 | 45,9 | 26,5 |
| | 2004-2007 | 40,8 | 74,6 | 40,3 | 23,2 |

Fonte dati: Elaborazioni su dati ISPRA,VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente Urbano, 2012.

**Consumo di suolo nella Regione Puglia**
**Fonte: Dati ISPRA, VIII Rapporto Qualità dell'Ambiente, su elaborazione ARPA Puglia (RSA 2012)**

Secondo gli ultimi dati disponibili di fonte ISPRA, in Puglia nel 2021 il suolo consumato ammonta a 158.695 ettari, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 500 ettari. Con suolo consumato si intende la quantità complessiva di suolo con copertura artificiale esistente nell'anno considerato e si verifica quando una superficie originariamente naturale o semi-naturale viene ricoperta ad esempio da nuovi edifici, infrastrutture, strade, cantieri, etc. A livello comunale il suolo consumato al di sopra di 5.000 ettari si registra nei comuni di Taranto (5.337 ettari) e Bari (5.012).




Tuttavia, in termini di quota percentuale di suolo consumato sul totale della superficie comunale, i valori più elevati i registrano nei Comuni di Bari (41,9%) e Modugno (43,1%), mentre Taranto rileva una quota del 21,6%.

Al di sotto del 5% si collocano 58 comuni. Il valore più basso è da attribuire al comune di Serracapriola (1,9%).

Rispetto al 2006 si osserva che l'incremento di suolo consumato è di 13.752 ettari a livello regionale.

A livello comunale l'incremento più alto in assoluto si registra nel comune di Brindisi (+ 925 ettari) seguito subito dopo da Foggia (+613).

Incrementi al di sopra di 300 ettari interessano i comuni di Bari (+ 333 ettari), Lecce (+321 ettari) e Taranto (+309 ettari). In 53 comuni si registrano incrementi inferiori a 10 ettari, mentre non si verifica nessun incremento nei Comuni di Celle San Vito e Isole Tremiti.

### Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

La Puglia è la regione in Italia con il maggior numero di aziende agricole, mentre si colloca al secondo posto, dopo la Sicilia, per la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che è di circa 1.285.290 ettari secondo l'ultima rilevazione censuaria avvenuta nel 2010 con il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT.

La gran parte delle superfici destinate a coltivazioni agricole è concentrata nelle province di Bari (25%) e Foggia (20%); il rimanente 55% delle superfici è ripartita tra le province di Lecce (18%), Brindisi (15%), Taranto (12%) e Barletta-Andria-Trani (10%).

L'analisi dei dati mette in evidenza la significatività dei settori di produzione di olio e vino che costituiscono oltre l'80% delle superfici agricole utilizzate per produzioni intensive in Puglia. Della totalità della SAU regionale la parte preponderante è adibita, nell'ordine, a oliveti (60%), a vigneti (19%), a ortaggi (13%), a fruttiferi (8%), a coltivazioni industriali (essenzialmente barbabietola da zucchero) per lo 0,221% e a colture in serra (intensive per definizione) per lo 0,049%.

Per quanto riguarda l'analisi dello stato delle Aziende agricole che praticano agricoltura biologica, la Puglia si colloca ai primi posti a livello nazionale, con 5.338 operatori e 162.113 ettari di superficie coltivata con metodi biologici, di cui 56.223 ettari di SAU in conversione dal metodo tradizionale al biologico nell'annata 2013 (dati aggiornati al 24.09.2013).

Nel 2013, la provincia con la maggiore superficie coltivata col metodo biologico è quella di Bari (31% della SAU biologica regionale), seguita da Foggia (24%). La conversione al metodo biologico da parte degli agricoltori è stata influenzata dalle dinamiche dei contributi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi regionali per lo sviluppo rurale.

### Siti di estrazione di minerali di II categoria (cave)

Il settore delle attività estrattive costituisce una rilevante causa di degrado ambientale, sia per effetto delle operazioni di estrazione in sé, sia per le problematiche relative alla destinazione d'uso delle cave dismesse. Le cave pugliesi rappresentano circa il 7,5% delle cave nazionali.

La Puglia è la 5° Regione in Italia per numero di cave autorizzate.

Alla fine del 2014, in Regione Puglia risultavano autorizzate 396 cave (con 56 cave con autorizzazione sospesa temporaneamente. Nel 2014 tali cave erano 52). Vi sono, quindi, 2 cave autorizzate in più rispetto al 2014 (+0,5%). Si incomincia, da questo punto di vista, a vedere una timida inversione del trend in diminuzione delle cave autorizzate che si è sviluppato dal 2009 in poi. In ogni caso è evidente che Lecce rimane la Provincia con maggiori cave e che la stessa con la Provincia della BAT e Taranto rappresentano le province con un numero di cave autorizzate in aumento dal 2014 al 2015.

*Figura 26 - Evoluzione del numero di cave autorizzate dal 2008 al 2015 (cfr. Rapporto sullo stato delle attività estrattive – Servizio Ecologia Regione Puglia).*

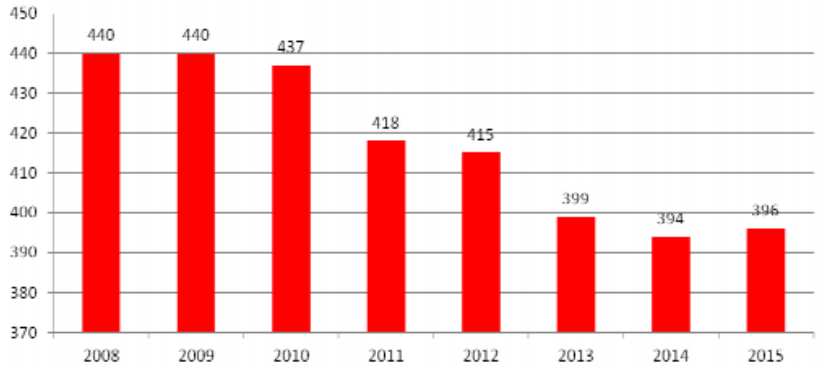



*Figura 27 – Cave autorizzate per provincia al 31/12/2015 (cfr. Rapporto sullo stato delle attività estrattive – Servizio Ecologia Regione Puglia).*

| Provincia | 2014 | 2015 | Var 2014-2015 (%) | % cave pugliesi per provincia 2015 |
|---|---|---|---|---|
| **BA** | 70 | 70 | **0,0%** | 17,7% |
| **BT** | 64 | 66 | **+3,1%** | 16,7% |
| **BR** | 38 | 37 | **-2,6%** | 9,3% |
| **FG** | 66 | 62 | **-6,1%** | 15,7% |
| **LE** | 99 | 103 | **+4,0%** | 26,0% |
| **TA** | 57 | 58 | **+1,8%** | 14,6% |
| **TOTALE** | **394** | **396** | **+0,5%** | 100,0% |

Dalla immagine precedente è possibile analizzare le caratteristiche dei giacimenti delle cave autorizzate alla fine del 2015. In particolare, è evidente che:

- le cave di Calcare per inerti in Puglia rappresentano oltre il 40% del totale
- Quasi il 60% delle cave autorizzate in Puglia estraggono materiale che viene utilizzato come inerte (58,6%).
- vi è un'ampia differenziazione geografica nelle caratteristiche delle cave pugliesi. Ad esempio è evidente la prevalenza delle cave per estrazione di calcare per uso da taglio nelle Province della BAT (71,2%) e la grande rilevanza delle cave di Calcarenite da taglio in Provincia di Lecce (37,9% delle cave provinciali).

*Figura 28 - - N° Cave autorizzate all'estrazione del materiale per principale tipologia al 31/12/2015.*

| Materiale estratto | BA | BT | BR | FG | LE | TA | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Calcare per inerti | 40 | 15 | 25 | 14 | 40 | 25 | **159** |
| Calcare da taglio | 21 | 43 | 4 | 27 | 4 | 4 | **103** |
| Calcarenite da taglio | 5 | 4 | 2 | 0 | 39 | 11 | **61** |
| Calcarenite per inerti | 3 | 1 | 4 | 0 | 19 | 7 | **34** |
| Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia | 1 | 0 | 0 | 16 | 0 | 8 | **25** |
| Argilla | 0 | 3 | 2 | 4 | 1 | 3 | **13** |
| Gesso | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | **1** |
| **TOTALE** | **70** | **66** | **37** | **62** | **103** | **58** | **396** |

Per quanto concerne il numero di cave presenti nella regione Puglia, da un prima ricognizione fatta dall'ufficio Attività Estrattive, si evince che sono presenti 3309 cave, suddivise in base al loro stato di attuazione:

| | STATO AUTORIZZATIVO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Autorizzata | Decreto scaduto | Sospesa | Dismessa | Chiusa | Recuperata |
| PUGLIA | 400 | 232 | 59 | 2515 | 63 | 40 |
| Totale Cave | 3309 | | | | | |

***Tema: degradazione dei suoli e rischio naturale***

Desertificazione

Si evidenzia una situazione di evidente criticità in tema di desertificazione, che interessa massicciamente l'intero territorio regionale. Dal settore dell'alto Tavoliere a quello del basso Salento si osserva, in maniera continua, una situazione ad elevato indice di sensibilità ambientale alla desertificazione. Dalle analisi condotte da Arpa Puglia emerge che sul territorio l'impatto delle componenti pedologiche, climatiche, vegetazionali, gestionali ed antropiche, insieme ai fenomeni di dissesto, si pone al di là dei limiti di sostenibilità.

Le attuali forme di gestione e utilizzo delle risorse ambientali (suolo e acqua in particolare) non sono in grado, evidentemente, di mitigare la vulnerabilità "naturale" del territorio, dovuta principalmente alle caratteristiche intrinseche di suolo e vegetazione, alle quali sempre più frequentemente si associa l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, legati ai mutamenti climatici. In alcuni casi, inoltre, l'azione antropica si esplica del tutto negativamente, come emerso dall'esame dei fenomeni di dissesto, di salinizzazione dei suoli e delle acque sotterranee e dal depauperamento del contenuto di sostanza organica, andando ad aggravare ulteriormente i fenomeni di degrado.

Il generale avanzamento del processo di desertificazione risulta tuttavia attenuato nella zona del Gargano, e in parte del Subappennino Dauno grazie, molto probabilmente al positivo contributo della copertura vegetale e al maggior contenuto di sostanza organica dei suoli. Pertanto diverrebbe necessario riesaminare l'attuale sistema di utilizzo e di gestione delle risorse, avviando un attento e minuzioso processo di pianificazione del territorio e di programmazione delle attività antropiche.

### Erosione idrica

L'erosione idrica del suolo è un fenomeno naturale estremamente complesso e inevitabile, dipende dalle condizioni climatiche, dalle caratteristiche geologiche, pedologiche, idrologiche, morfologiche e vegetazionali del territorio; può essere accelerata dalle attività umane, in particolare da quelle agrosilvo-pastorali (tipi colturali, sistemi di lavorazione e coltivazione, gestione forestale, pascolamento), sino a determinare l'insorgenza di gravose problematiche economiche e ambientali.

Il progetto APOSA (Atlante dei Paesaggi, Orografia Suoli ed Acque d'Italia)[11] riporta nel territorio pugliese criticità relative all'erosione idrica per:

- ✓ le aree del versante bradanico:" suoli a discreta attitudine agricola, anche per colture intensive, ma con frequenti e arealmente diffusi fenomeni di erosione idrica superficiale e di massa, spesso dovuti ai livellamenti e agli sbancamenti operati per l'impianto delle colture arboree specializzate, in particolare vigneti, spesso non inerbiti e sistemati a rittochino; la continua erosione superficiale fa sì che molti di questi suoli abbiano contenuti di sostanza organica bassi o molto bassi; gli impianti specializzati hanno causato di frequente la perdita del paesaggio agricolo della coltura mista, e dei relativi suoli, con conseguente perdita del valore culturale paesaggistico del suolo (Costantini et al., 2001). Nelle piane alluvionali incluse tra i rilievi vengono segnalati diffusi fenomeni di concertazione di inquinanti, soprattutto nitrati". ·
- ✓ le aree delle Murge e del Salento: "Le perdite di suolo per erosione idrica superficiale sono frequenti, soprattutto nei suoli delle zone interne. Di particolare gravità ed estesi gli interventi di sbancamento e riporto di terra, che contribuiscono a diminuire il contenuto in sostanza organica degli orizzonti superficiali. Queste pratiche, spesso accompagnate dalla creazione di nuovo suolo mediante macinamento della roccia, causano la perdita del paesaggio tradizionale, caratterizzato dal tipico alternarsi di colori bianchi della roccia calcarea e rossi dei suoli originali, con diminuzione del valore turistico oltre che culturale del suolo (Costantini, 2000a)". ·
- ✓ le aree del Subappennino Dauno: "Processi degradativi più frequenti: diffusi fenomeni di erosione idrica di massa e superficiale, spesso accentuati da una non corretta gestione agrotecnica (Bazzoffi e Chisci, 1999)".

Pertanto lo stato dell'erosione idrica risulta negativa.

### Rischio idrogeologico

Nella Regione Puglia, la quasi totale distribuzione delle aree a rischio per frana si concentra nella provincia di Foggia, dove quasi il 30% del territorio è classificato a rischio rispetto a una media regionale pari all'8,4%. Al contrario, le aree classificate a pericolosità idraulica sono variamente distribuite in tutto il territorio regionale, con significative concentrazioni nel Subappennino Dauno, nel Tavoliere e lungo l'Arco Jonico Tarantino; infatti nelle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Taranto circa il 6% del territorio è classificato a rischio idraulico rispetto alla media regionale del 4%.

Nel complesso le province aventi la percentuale maggiore di territorio a rischio idrogeologico sono Foggia e Taranto, sia per estensione che per grado di pericolosità. Se si considerano tutte le classi di rischio (rischio idrogeologico, pericolosità per frana e pericolosità per inondazione) e, per ciascuna di esse, i tre differenti livelli, le aree classificate a rischio in Puglia coprono il 13% dell'intera superficie.

[11] Sito web Università di Bologna http://dipsa.unibo.it/aposa/atlanteS.htm#

Tema: contaminazione da fonti diffuse e puntuali

*Utilizzo fanghi di depurazione in aree agricole*

La significativa produzione annua di fanghi impone corrette modalità di gestione e di riutilizzo, al fine di ridurre al minimo le quantità smaltite in discarica.

L'utilizzo di fanghi di depurazione di acque reflue sui terreni coltivati era una pratica incoraggiata dalla normativa comunitaria, in quanto, oltre a garantire il recupero di rifiuti che altrimenti andrebbero smaltiti in discarica, assicurava il riciclo di elementi nutritivi in natura (azoto, fosforo e potassio) e l'apporto di sostanza organica al suolo.

Tale pratica oggi non è più eseguita, quindi i produttori di fango nella Regione Puglia si vedono costretti ad attuare altre soluzioni.

La quantità di fango smaltito al 2016, in base ai dati AQP (maggiore produttore di fango di origine civile), è mediamente pari al 7% della produzione mentre il restante 93% della produzione complessiva è attualmente riutilizzato/recuperato. Tale dato appare per certi versi confortante, se lo si confronta alla media italiana in cui il rapporto è invertito: i fanghi vengono smaltiti principalmente in discarica (55%) e solo in parte riutilizzati in agricoltura (33%). Tuttavia, in assenza di una strategia regionale, una quota considerevole del fango riutilizzabile viene conferito fuori Regione (nel 2015 il 40% della produzione complessiva) con un enorme aggravio di costi ma soprattutto adottando una politica vulnerabile in quanto subordinata alle strategie di soggetti privati o enti pubblici esterni alla Regione che potrebbero decidere in maniera unilaterale e improvvisamente di non accettare più da un certo momento in poi il fango proveniente dalla depurazione Pugliese.

In Puglia si sono riscontrate crescenti difficoltà sia nel trovare forme di smaltimento alternative all'uso agricolo dei fanghi economicamente ed ambientalmente accettabili, sia nell'ottenere autorizzazioni da parte delle Province, a seguito di episodi di distribuzione di fanghi non idonei su suoli agricoli della Murgia[12].

Si è riscontrato in molti casi che[13]:

- il limite del 68% nei solidi volatili risulta superato a causa di una insoddisfacente stabilizzazione del fango
- i valori delle concentrazioni dei metalli pesanti (ad es. Zn) sono molto vicini ai limiti di legge ed in qualche caso lo superano
- il contenuto di olio in alcuni casi ha superato in passato il valore di 1.000 mg/kg t.q. (le valutazioni per questo parametro sono comunque state modificate con l'entrata in vigore della L. 13/2009)
- i risultati del test di fitotossicità non sono positivi (questo test non è previsto nella normativa nazionale di riferimento e la sua significatività merita di essere valutata con studi mirati in sede di predisposizione del piano ordinario)
- alcuni impianti di depurazione dei comuni pugliesi, concentrati soprattutto nel Salento, non dispongono delle opere di allacciamento delle utenze e per conferire i liquami ai depuratori si fa uso di bottini.

[12] In Puglia si è verificata la vicenda giudiziaria che ha posto sotto sequestro terreni agricoli sulla Murgia e l'impianto di depurazione di Bari Ovest, cui è conseguita anche una posizione critica sull'utilizzo in agricoltura da parte della Provincia di Bari.

[13] Uso dei fanghi di depurazione in agricoltura – RAPPORTO ISPRA 228/2015

La limitata disponibilità in alcune province di suoli idonei allo smaltimento e la diffidenza verso tale pratica, aumentata a seguito dei recenti episodi di distribuzione di fanghi non conformi, causano difficoltà al diffondersi della pratica dell'uso dei fanghi in agricoltura

Pertanto, per fronteggiare questa situazione occorrerebbe che gli enti gestori e quelli preposti alla regolamentazione puntassero a migliorare la qualità complessiva dei fanghi e a rimuovere alcuni ostacoli allo smaltimento in agricoltura ed in discarica.

*Siti potenzialmente contaminati*

In Puglia è stata istituita l'anagrafe dei siti da bonificare, prevista dall'art. 251 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e rispondente alle Linee guida APAT (ora ISPRA).

Arpa Puglia elabora l'aggiornamento dei siti potenzialmente contaminati e con contaminazione accertata attraverso un applicativo GIS che da marzo 2017 contiene l'Anagrafe dei siti da bonificare della Regione Puglia, su mandato della stessa, e costituisce il database regionale.

I siti inseriti nell'anagrafe regionale per l'anno 2021 sono 533.

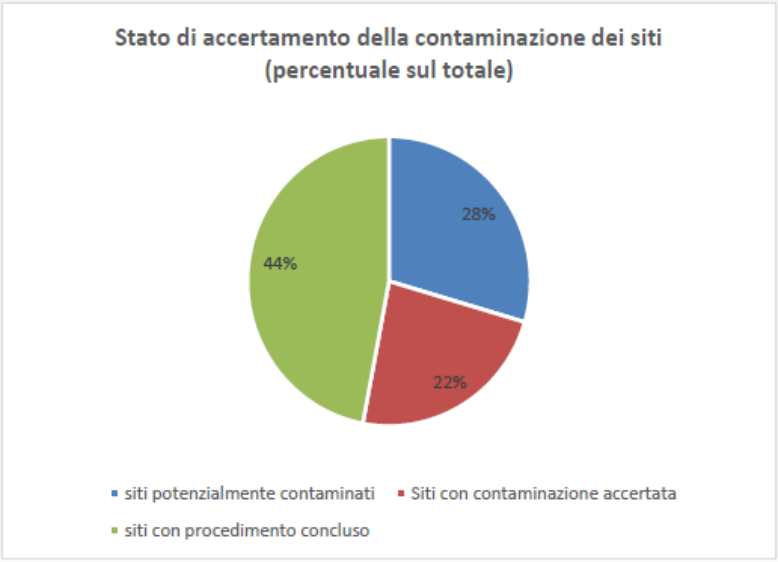
Sono distinti in:

- siti in fase di accertamento, nei quali sono eseguite indagini preliminari per l'accertamento della potenziale contaminazione (tale casistica è stata inserita a partire dai dati in anagrafe del 2021);
- siti potenzialmente contaminati, nei quali le indagini sono ancora in corso per cui non è stata accertata la contaminazione ma rilevato il solo supero delle CSC;
- siti con contaminazione accertata a norma di legge (art.240);
- siti con procedimento di bonifica concluso, perché non contaminati (in quanto sono state attuate le misure di messa in sicurezza di emergenza e non è risultata contaminazione sulle matrici ambientali), oppure perché a seguito dell'applicazione della procedura di analisi di rischio è risultato un rischio accettabile (in quanto le concentrazioni riscontrate in sito sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio), oppure quale evidenza a seguito dell'esecuzione del piano di caratterizzazione in regime di D.M. 471/1999 o, infine, perché sono state concluse le operazioni di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente con rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia, ai sensi del comma 2 art. 248.

Le tabelle e i grafici seguenti riassumono la situazione aggiornata al 2021, dove i siti estratti dal database regionale sono stati organizzati in base allo stato dell'istruttoria ed all'accertamento della contaminazione, in funzione della tipologia di contaminazione e sono stati suddivisi per provincia.
Nella tabella e nel grafico sottostante si riporta il numero e la percentuale dei siti potenzialmente contaminati, contaminati e con procedimento chiuso nel 2021 rispetto al totale.

**Stato di accertamento della contaminazione. Annualità 2021**

| Stato di accertamento della contaminazione | | n. siti 2021 |
|---|---|---|
| Siti in fase di accertamento | | 29 |
| Siti potenzialmente contaminati | | 149 |
| Siti con contaminazione accertata | | 118 |
| Siti non contaminai per effetto di: | attuazione MISE | 126 |
| | concentrazioni < CSR | 87 |
| | intervento di bonifica (MISP / PB) | 24 |
| | Totale | 533 |

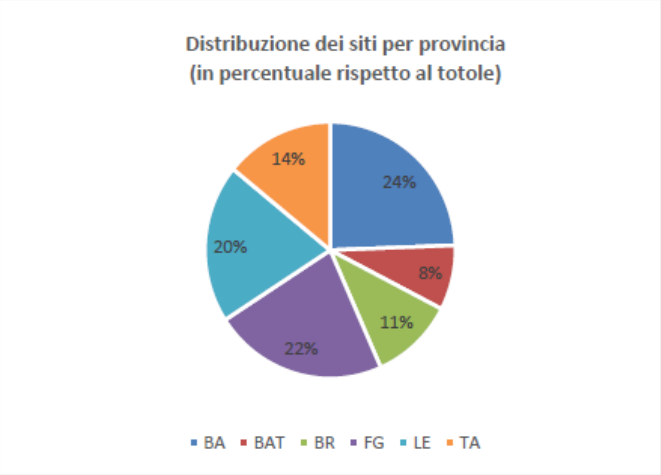


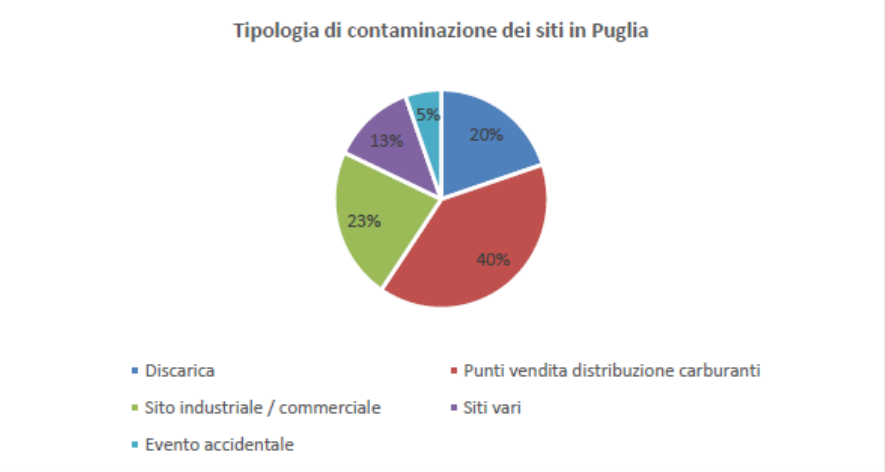

Fonte: Elaborazioni su Anagrafe dei siti da bonificare in Puglia, 2021.

Si può notare che i siti non contaminati con procedimento concluso sono solo il 44% dei siti inseriti nell'anagrafe. I restanti hanno un procedimento di bonifica in corso.

**Siti inseriti nell'anagrafe regionale al 31.12.2021**

| Tipologia / Fonte della contaminazione | Distribuzione per Province | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | BA | BAT | BR | FG | LE | TA | Totali |
| Discarica | 24 | 5 | 5 | 23 | 45 | 4 | 106 |
| Punti vendita distribuzione carburanti | 57 | 24 | 31 | 40 | 30 | 29 | 211 |
| Sito industriale / commerciale | 34 | 9 | 7 | 42 | 13 | 15 | 120 |
| Siti vari | 17 | 7 | 7 | 8 | 6 | 22 | 67 |
| Evento accidentale | 3 | 3 | 5 | 11 | 0 | 7 | 29 |
| **Totale** | **135** | **48** | **55** | **124** | **94** | **77** | **533** |




Fonte: Elaborazioni su Anagrafe dei siti da bonificare in Puglia, 2021.

*Siti contaminati di interesse nazionale*

Nel territorio pugliese, i siti da bonificare dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono: Manfredonia, Brindisi, Taranto (ai sensi della L. 426/98) e Fibronit-Bari (DMA 468/01).

**Siti di Interesse Nazionale da bonificare in Puglia**

| Elenco siti | Tipologia di inquinamento | Comuni compresi | Riferimento normativo | |
|---|---|---|---|---|
| | | | individuazione | perimetrazione |
| Manfredonia | Aree pubbliche costituite da discariche, Area Marina e Area industriale in corrispondenza dello stabilimento ex-ENICHEM di produzione di fertilizzanti azotati per uso agricolo e di prodotti chimici utilizzati nel settore delle fibre artificiali e degli intermedi aromatici | Manfredonia Monte S. Angelo | Legge 426/98 | DMA 10.01.2000 |
| Brindisi | Area marina, Aree SIC e agricole e Area industriale, caratterizzata dalla presenza di: stabilimento petrolchimico, industrie metallurgiche, industrie farmaceutiche, centrali per la produzione dell'energia elettrica ENEL di Brindisi Nord, capannoni dell'ex SACA contenenti residui di amianto. | Brindisi | Legge 426/98 | DMA 10.01.2000 |
| Taranto | Porto di Taranto, Area marina e Polo industriale caratterizzato da grandi insediamenti produttivi, quali: industria siderurgica (Ex ILVA), raffineria (AGIP), industria cementiera (CEMENTIR), nonché alcune discariche e cave dismesse | Taranto Statte S.Giorgio Jonico | Legge 426/98 | DMA 10.01.2000 |
| Fibronit - Bari | Area industriale dismessa dello stabilimento di cemento-amianto FIBRONIT, ubicata nel centro urbano di Bari e aree Enel Terna, Bricorama, Grimaldi e Carrozzeria | Bari | DM 468/01 | DMA 08.07.2002 |

Fonte: Elaborazioni su dati Gazzette Ufficiali n. 291/98; n. 13/02 S.O. 10; n. 43/00; n. 45/00; n. 47/00; n. 230/02.

Arpa Puglia elabora un indicatore per verificare lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle matrici ambientali nelle aree intercluse alla perimetrazione dei diversi SIN fino alla loro esclusione dal SIN.

**SITI CONTAMINATI** 2020

**Siti contaminati**

Siti di Interesse Nazionale da bonificare

| Nome indicatore | DPSIR | Fonte dati | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Siti di Interesse Nazionale da bonificare | I | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare | | | |
| **Obiettivo** | **Disponibilità dati** | **Copertura** | | **Stato** | **Trend** |
| | | **Temporale** | **Spaziale** | | |
| Verificare lo stato di avanzamento della bonifica rispetto alla superficie del SIN | *** | 2020 | R | ☹ | - |

Si tratta di siti che hanno grande rilevanza ambientale sia per le superfici interessate sia per le tipologie di contaminazione presenti.

### Biodiversità e reti ecologiche

La Puglia, malgrado una elevata antropizzazione, registra elevati livelli di biodiversità, anche rispetto a molte altre regioni d'Italia. Nel rapporto tecnico sulla rete ecologica regionale incluso tra gli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si sintetizzano così alcuni valori regionali:

- 50 habitat della regione Mediterranea su 110 in Italia; · 2.500 specie di piante, il 42% di quelle nazionali;
- 10 specie di Anfibi su 37 presenti nell'Italia peninsulare;
- 21 specie di Rettili su 49 presenti nell'Italia peninsulare;
- 179 specie di Uccelli nidificanti su 250 presenti in Italia;
- 62 specie di Mammiferi su 102 presenti nell'Italia peninsulare.

A questi valori di tipo esclusivamente quantitativo corrisponde anche una elevata qualità relativa alla presenza di specie di flora e fauna rare e minacciate per le quali esistono obblighi di conservazione. In particolare ci si riferisce alle specie inserite nelle Direttiva 79/409 e 92/43 CEE e nella Lista Rossa dei Vertebrati d'Italia[14] .

Tali specie richiedono una protezione rigorosa. Anche la presenza degli habitat d'interesse comunitario sulla base degli Allegati della Direttiva 92/43 CEE risulta rilevante.

Tra le maggiori minacce alla biodiversità nella Regione si ritrova soprattutto la trasformazione degli ambienti naturali.

Le pressioni maggiori derivano dalla frammentazione, dal degrado e dalla distruzione degli habitat causati dal cambiamento dell'utilizzo del suolo, dall'intensificazione dei sistemi di produzione, dall'abbandono delle pratiche tradizionali agricole e zootecniche (in particolare il pascolo), dalle opere di edificazione e dagli incendi. Per quanto riguarda gli ambienti terrestri, gli habitat maggiormente minacciati da riduzione, trasformazione e frammentazione sono quelli di origine secondaria, in particolare gli agroecosistemi "tradizionali" e i pascoli, che negli ultimi decenni hanno subito una drastica riduzione, soprattutto nelle aree più vocate all'agricoltura in cui l'adozione di tecniche agricole più produttive li ha fortemente impoveriti dal punto di vista naturalistico.

Gli ambienti forestali, come noto, in Puglia sono sempre stati di dimensione ridotta e tuttora le superfici forestali sono in decremento per la messa a coltura e il dissodamento attraverso una continua erosione di superficie da parte dell'agricoltura soprattutto in aree limitrofe a quelle boschive.

In Puglia al 2020 risultano istituiti 2 Parchi Nazionali, 16 Riserve Naturali Statali, 14 Parchi Naturali Regionali e 7 Riserve Naturali Orientate Regionali, per un totale di 39 aree protette.

La forma di tutela preminente è il Parco Nazionale (70,26%) a cui segue il Parco Naturale Regionale (23,38%). Con L.R. 13 dicembre 2013, n. 41 è stato modificato l'allegato A della L.R. 15 n. 10/2006 ovvero è stata sostituita la cartografia del Parco naturale regionale "Bosco Incoronata".

Due Parchi Naturali Regionali sono stati istituiti con L.R. 2 settembre 2020, n. 30 denominati "Costa Ripagnola" e "Mar Piccolo".

Dal confronto dei dati negli anni 2012 e 2020, il trend dell'indicatore elaborato da Arpa Puglia utilizzando i dati regionali sui limiti delle aree protette terrestri istituite ai sensi della normativa nazionale (Legge Quadro sulle aree protette L. 394/91) e regionale (L.R. 19/97), essere considerato positivo, in quanto si registra un lieve incremento (0,53%) in termini di numero e di superficie terrestre sottoposta a tutela, dovuto all'istituzione dei due nuovi Parchi Naturali Regionali denominati "Costa Ripagnola" e "Mar Piccolo".

[14] Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F., Sarrocco S. (Eds), 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati. WWF Italia, Roma

**Tab. 3 - Numero e superficie delle aree protette terrestri, 2012-2020**

| Tipologia | 2012 | | | 2020 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Nr. | Sup. (ha) | % | Nr. | Sup. (ha) | % |
| Parco Nazionale (PN) | 2 | 188.586,50 | 73,06 | 2 | 188.586,50 | 70,26 |
| Riserve Naturali dello Stato (RNS) | 16 | 11.183,55 | 4,33 | 16 | 11.183,55 | 4,17 |
| Parco Naturale Regionale (PNR) | 12 | 54.711,52 | 21,20 | 14 | 62.768,92 | 23,38 |
| Riserva Naturale Orientata Regionale (RNOR) | 7 | 5.889,73 | 2,28 | 7 | 5.889,74 | 2,19 |
| **Totale regionale (sup. a terra)** | **37** | **258.108,61** | | **39** | **268.428,71** | |
| **Sup. aree protette/sup. regionale** | | **13,34%** | | | **13,87%** | |

Fonte: Regione Puglia, Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità

## Ambiente marino-costiero

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ritiene che gli ecosistemi costieri, intesi come le aree che comprendono la costa, gli ambienti acquatici di transizione e le aree marine costiere sono tra i sistemi più produttivi e, allo stesso tempo, più minacciati al mondo (2006).

Le pratiche di sviluppo inadeguate, associate alla crescente pressione demografica e alle diverse attività antropiche (l'agricoltura intensiva, l'industria, il turismo e attività ricreative, la navigazione, la pesca e acquicoltura), rappresentano i principali fattori responsabili del degrado del sistema marino costiero.

La pressione demografica sulle aree costiere è aggravata dal turismo che, a livello regionale, risulta essere fortemente stagionalizzato e di carattere balneare. Dall'analisi dei flussi turistici regionali si nota infatti che durante il periodo estivo (giugno-settembre) si hanno la maggior parte delle presenze e un corrispondente aumento degli arrivi.

In puglia è stata osservata un'evidente riduzione negli anni dell'apporto solido verso valle dovuta principalmente alla pressione antropica che, attraverso interventi diretti (realizzazione di invasi, interventi lungo la costa, ecc.) ed indiretti (urbanizzazione crescente, variazione dell'uso del suolo, ecc.). A conferma di tale dinamica si osserva che, in coincidenza delle aree in cui sfociano tali corpi idrici e in particolare il F. Ofanto, insiste un generale arretramento della costa[15] .

Anche le dune costiere che, oltre a svolgere un ruolo di difesa della costa da eventi di ingressione marina, costituiscono, all'occorrenza, un deposito di sabbia utile al ripascimento naturale delle spiagge risultano, in buona parte (circa il 37% di linea di costa) in erosione a causa della forte antropizzazione, dei servizi e della frequentazione turistica di tali ambienti. Oltre alle pressioni sopra esposte, a incidere su biodiversità, habitat e risorse alieutiche vi è il traffico nautico commerciale, da diporto e la pesca.

Le coste pugliesi sono inoltre sottoposte alla pressione di un'intensa attività turistica da diporto. Complessivamente, in Puglia esistono 64 tra porti, approdi turistici e punti di ormeggio, di cui 46 sul versante adriatico e 18 su quello jonico[16], per circa 12.703 posti barca[17] che nel periodo estivo sono occupati al 100% .

Sono inoltre presenti, lungo la costa pugliese, siti contaminati di Interesse Nazionale, precisamente a Manfredonia, Brindisi e Taranto sono dislocati lungo la fascia costiera.

[15] Convenzione Regione Puglia, Servizio Demanio e Patrimonio - Politecnico di Bari, 2007. Attività finalizzate alla redazione del Piano delle Coste (PRC) della regione Puglia – Allegato 7.3.3.

[16] Sviluppo Italia, 2008. Il sistema regionale di portualità turistica. Analisi di fattibilità.

[17] Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2012. Il Diporto Nautico in Italia.TAVOLA 4.2 - NUMERO DI POSTI BARCA PER REGIONE, TIPOLOGIA DI STRUTTURA E CLASSI DI LUNGHEZZA AL 31/12/2012 . http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=16133

### Paesaggio e patrimonio culturale

Dall'analisi del contesto paesaggistico pugliese si evince una qualità ecologica del paesaggio abbastanza buona, come emerge dai dati sulla diffusione di patches paesaggistiche ampie ed eterogenee, diversificate, irregolari in forma e distribuzione: gli ambiti con maggiori potenzialità sono localizzati in provincia di Foggia (Gargano, Subappenino Dauno, Tavoliere, Ofanto) e nell'Arco jonico tarantino.

Le zone del Gargano, Subappenino Dauno e Alta Murgia mostrano anche una minore frammentazione del paesaggio, ovvero una superficie delle patches non interrotta da infrastrutture più ampia; le parti centro meridionali della regione si configurano più come "paesaggi a maglia fitta", con un più alto grado di frammentazione.

Un quadro positivo emerge anche dalla diffusione dei Beni Storico-Culturali nelle aree extraurbane (edifici rurali, chiese, edicole, villaggi storici, piante monumentali, trame fondiarie oggetto di importanti interventi pubblici), circa 8000 sull'intero territorio regionale, e dal lavoro di censimento svolta nell'ambito della redazione della Carta dei Beni Culturali.

La Regione presenta invece profili di criticità con riferimento ai fenomeni di urbanizzazione dei contesti agricoli: i dati sulla proliferazione edilizia a bassa densità, sul consumo di suolo e sull'artificializzazione del paesaggio agrario evidenziano una progressione crescente e rilevante e rappresentano la principale minaccia alla qualità ecologica e percettiva del paesaggio, soprattutto nei territori salentini, nella Puglia Centrale e nell'Arco Jonico-tarantino. Difatti, l'incremento dal 1945 al 2006 dei soli edifici sparsi in aree extraurbane è pari a +416%, (con picchi assai superiori per il Salento, l'Arco Jonico tarantino, e la Puglia centrale) e pari a + 915 % con riferimento al numero complessivo di edifici sparsi, insediamenti discontinui e aree produttive inferiori a 2 ha.

### Rifiuti

I rifiuti prodotti sul Territorio Regionale si distinguono in Rifiuti Urbani e Rifiuti Speciali.

La Produzione annua di Rifiuti Urbani (RU), analizzando il trend negli anni 2011 - 2022 si riscontra decrescente.

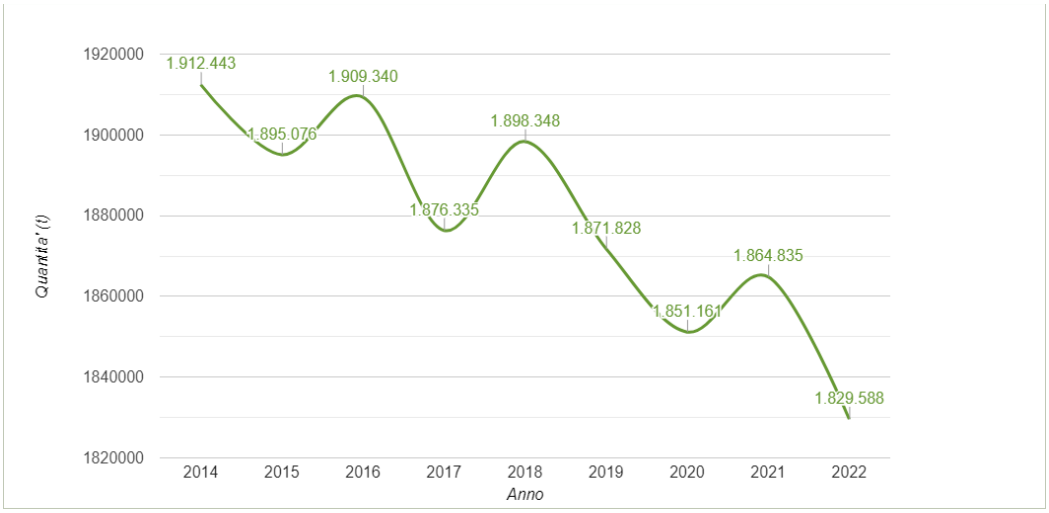
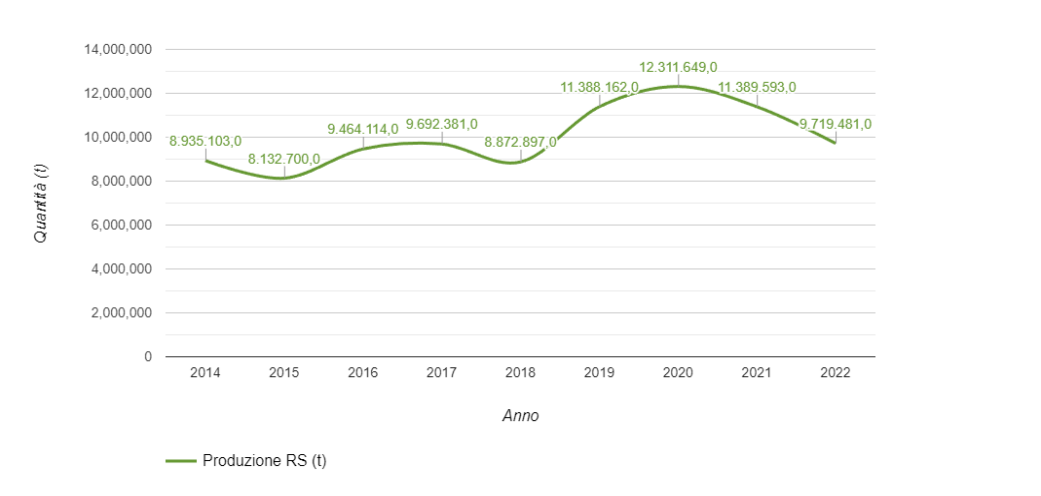


*Figura 29 - Andamento della produzione di rifiuti urbani della Regione Puglia, anni 2011 - 2022 (fonte https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=provincia&aa=2019&regid=Puglia).*

La produzione di Rifiuti Speciali della Regione Puglia è invece riportata nel seguente grafico:




## Energia

La Regione Puglia rappresenta una delle aree più avanzate in Italia per quanto riguarda la transizione energetica, con un ruolo di primo piano nell'installazione e produzione di energia da fonti rinnovabili. Il contesto regionale è favorito da condizioni climatiche ideali, vaste superfici agricole, un quadro normativo in evoluzione e una rete infrastrutturale in progressivo adattamento.

Di seguito si riportano i dati più aggiornati per fonte energetica installata:

**Energia Fotovoltaica**

La Puglia si conferma prima regione italiana per potenza fotovoltaica installata, con una capacità pari a 3.313 MW al 31 dicembre 2023. Questo valore rappresenta circa il 14% dell'intera potenza solare nazionale, pari a 26.116 MW[18]. Nel solo 2023, la regione ha registrato una crescita significativa, in linea con il trend nazionale che ha visto oltre 5 GW di nuova potenza fotovoltaica connessa alla rete.

Il Rapporto statistico 2023 elaborato dal GSE riporta che all'interno della Regione Puglia sono presenti circa 92.228 impianti, pari a circa il 5,8 % del totale nazionale. Di seguito si riportano dei grafici esplicativi relativi al settore fotovoltaico in Puglia al 2023.[19]

[18] *GSE – Rapporto Statistico Solare Fotovoltaico 2023.*
*19 TERNA – Report mensile su sistema elettrico, dicembre 2023*.

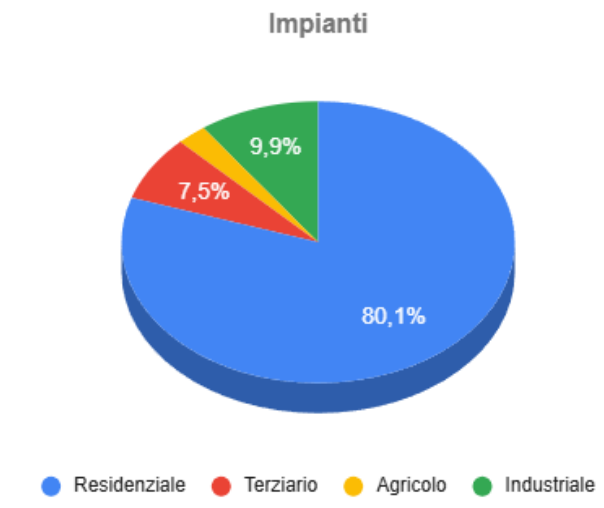



*Figura 30 % di impianti fotovoltaici in Puglia suddivisi per settore.*

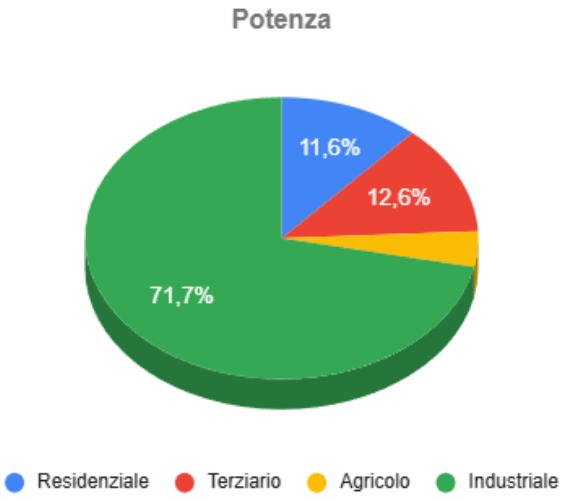



*Figura 31 % di potenza installata per impianti fotovoltaici in Puglia per settore*

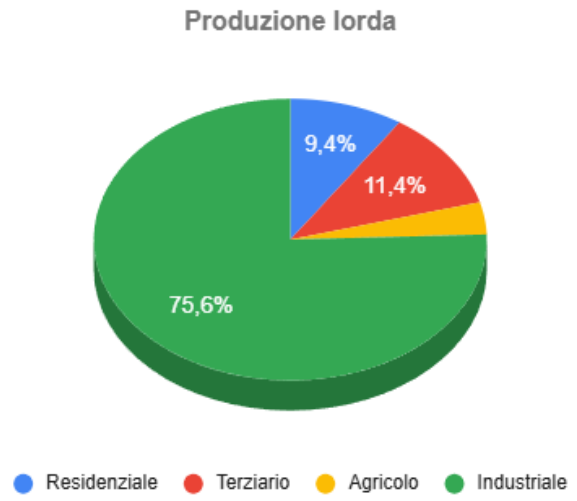



*Figura 32 % di produzione lorda per impianti fotovoltaici in Puglia suddivisi per settore*

Approfondendo l'analisi a scala provinciale, sempre dal rapporto elaborato dal GSE nell'anno 2023, si evince che la provincia pugliese con maggior numero di impianti e potenza installata è la provincia di Lecce, a cui segue l'area della Città Metropolitana di Bari.

*Tabella 4 estratto tavola 5 Rapporto GSE 2023 – Numero e Potenza degli impianti fotovoltaici al 31 dicembre per Provincia*

| Regione | Provincia | Numero impianti | Potenza (MW) |
|---|---|---|---|
| Puglia | Bari | 28.291 | 669 |
| | Barletta - Andria - Trani | 4.679 | 198 |
| | Brindisi | 9.593 | 539 |
| | Foggia | 8.898 | 671 |
| | Lecce | 28.341 | 806 |
| | Taranto | 12.426 | 429 |

Interessante anche la suddivisone degli impianti e della potenza installata per tipologia di settore. In Puglia al 2023 il maggior numero di impianti si registra nel settore residenziale, mentre la massima potenza installata nel settore industriale, come mostrano le tabelle di seguito riportate. Inoltre, è possibile notare il primato della Regione puglia per potenza installata nel settore industriale, con un valore di 2.376 MW :

| Residenziale | Numero Impianti | Potenza (MW) | Produzione Lorda (GWh) | Potenza Pro Capite (W/ab) |
|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 31.142 | 170 | 168 | 133 |
| Basilicata | 12.468 | 63 | 59 | 116 |
| Calabria | 37.435 | 210 | 215 | 113 |
| Campania | 54.705 | 304 | 274 | 54 |
| Emilia Romagna | 138.194 | 685 | 625 | 155 |
| Friuli Venezia Giulia | 54.109 | 286 | 232 | 239 |
| Lazio | 95.217 | 481 | 451 | 84 |
| Liguria | 14.703 | 72 | 62 | 48 |
| Lombardia | 228.129 | 1.158 | 1.020 | 116 |
| Marche | 40.982 | 202 | 199 | 136 |
| Molise | 5.591 | 31 | 31 | 107 |
| Piemonte | 91.302 | 499 | 460 | 117 |
| Puglia | 73.894 | 384 | 393 | 98 |
| Sardegna | 52.171 | 263 | 279 | 166 |
| Sicilia | 87.059 | 474 | 494 | 98 |
| Toscana | 73.650 | 374 | 343 | 102 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 8.845 | 66 | 56 | 123 |
| Prov. Autonoma Trento | 25.461 | 116 | 105 | 215 |
| Umbria | 25.357 | 130 | 122 | 151 |
| Valle D'aosta | 3.075 | 16 | 16 | 129 |
| Veneto | 202.198 | 1.049 | 947 | 216 |
| **Italia** | **1.355.687** | **7.032** | **6.552** | **119** |

| Terziario | Numero Impianti | Potenza (MW) | Produzione Lorda (GWh) |
|---|---|---|---|
| Abruzzo | 3.522 | 271 | 296 |
| Basilicata | 1.525 | 83 | 88 |
| Calabria | 4.387 | 161 | 165 |
| Campania | 6.633 | 314 | 284 |
| Emilia Romagna | 11.252 | 652 | 625 |
| Friuli Venezia Giulia | 3.263 | 124 | 99 |
| Lazio | 6.341 | 427 | 356 |
| Liguria | 1.585 | 48 | 42 |
| Lombardia | 18.164 | 869 | 735 |
| Marche | 3.854 | 219 | 225 |
| Molise | 758 | 36 | 42 |
| Piemonte | 8.419 | 489 | 446 |
| Puglia | 6.920 | 418 | 476 |
| Sardegna | 3.969 | 161 | 160 |
| Sicilia | 7.729 | 389 | 439 |
| Toscana | 6.068 | 282 | 267 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 2.306 | 130 | 118 |
| Prov. Autonoma Trento | 2.405 | 78 | 67 |
| Umbria | 2.173 | 128 | 127 |
| Valle D'aosta | 417 | 10 | 9 |
| Veneto | 12.022 | 591 | 504 |
| **Italia** | **113.712** | **5.878** | **5.568** |

| Agricoltura | Numero Impianti | Potenza (MW) | Produzione Lorda (GWh) |
|---|---|---|---|
| Abruzzo | 816 | 50 | 55 |
| Basilicata | 674 | 57 | 71 |
| Calabria | 1.221 | 70 | 76 |
| Campania | 1.843 | 66 | 61 |
| Emilia Romagna | 5.661 | 424 | 446 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.629 | 76 | 64 |
| Lazio | 1.584 | 91 | 96 |
| Liguria | 379 | 17 | 19 |
| Lombardia | 5.009 | 424 | 387 |
| Marche | 1.677 | 157 | 180 |
| Molise | 308 | 15 | 15 |
| Piemonte | 4.849 | 285 | 284 |
| Puglia | 2.258 | 135 | 155 |
| Sardegna | 1.391 | 170 | 207 |
| Sicilia | 2.862 | 170 | 205 |
| Toscana | 3.226 | 139 | 150 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 2.566 | 90 | 88 |
| Prov. Autonoma Trento | 583 | 26 | 24 |
| Umbria | 1.396 | 70 | 71 |
| Valle D'aosta | 198 | 4 | 4 |
| Veneto | 5.430 | 343 | 325 |
| **Italia** | **45.560** | **2.877** | **2.984** |

| | | | | *di cui impianti di produzione di energia elettrica* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Industria** | **Numero Impianti** | **Potenza (MW)** | **Produzione Lorda (GWh)** | **Numero Impianti** | **Potenza (MW)** | **Produzione Lorda (GWh)** |
| Abruzzo | 2.762 | 482 | 536 | 1.218 | 306 | 364 |
| Basilicata | 1.514 | 301 | 355 | 818 | 247 | 295 |
| Calabria | 2.391 | 288 | 330 | 449 | 201 | 247 |
| Campania | 3.187 | 546 | 539 | 358 | 267 | 294 |
| Emilia Romagna | 8.043 | 1.270 | 1.268 | 882 | 588 | 675 |
| Friuli Venezia Giulia | 2.336 | 396 | 341 | 567 | 213 | 191 |
| Lazio | 3.266 | 1.028 | 1.301 | 664 | 880 | 1.162 |
| Liguria | 504 | 49 | 44 | 31 | 11 | 11 |
| Lombardia | 13.521 | 1.598 | 1.368 | 812 | 330 | 332 |
| Marche | 4.033 | 781 | 880 | 1.330 | 465 | 563 |
| Molise | 543 | 124 | 145 | 196 | 101 | 123 |
| Piemonte | 6.108 | 1.294 | 1.202 | 1.057 | 726 | 704 |
| Puglia | 9.156 | 2.376 | 3.169 | 5.702 | 2.053 | 2.811 |
| Sardegna | 1.934 | 767 | 876 | 583 | 665 | 773 |
| Sicilia | 5.426 | 1.131 | 1.244 | 2.476 | 932 | 1.034 |
| Toscana | 3.691 | 432 | 424 | 449 | 166 | 185 |
| Prov. Autonoma Bolzano | 1.350 | 92 | 81 | 183 | 12 | 12 |
| Prov. Autonoma Trento | 1.077 | 86 | 72 | 74 | 9 | 9 |
| Umbria | 3.111 | 304 | 316 | 1.712 | 163 | 184 |
| Valle D'aosta | 172 | 6 | 6 | 19 | 1 | 1 |
| Veneto | 8.363 | 1.185 | 1.111 | 610 | 423 | 466 |
| **Italia** | **82.488** | **14.533** | **15.608** | **20.190** | **8.759** | **10.434** |

### Energia Eolica

La Puglia, stante al rapporto pubblicato dal GSE relativo al 2023, è la prima regione italiana per potenza eolica installata, con un totale di 3.107 MW, che equivale a circa il 25% della potenza eolica nazionale, pari a 12.336 MW[20]., come mostra la tabella di seguito riportata:

*20 GSE – Rapporto Statistico 2023.*

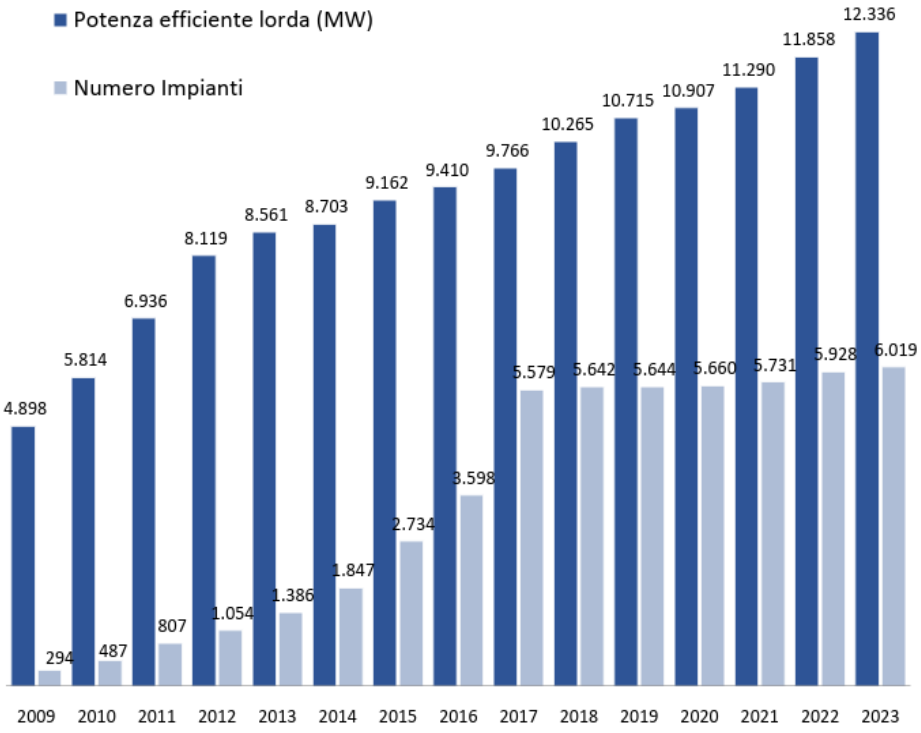



*Figura 33 Numerosità e potenza degli impianti eolici in esercizio in Italia. Anni 2009 - 2023*

*Tabella 5Impianti Eolici per regione. Fonte: Rapporto statistic GSE 2023*

| | 2020 | | 2021 | | 2022 | | 2023 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | MW | Numero | MW | Numero | MW | Numero | MW |
| Piemonte | 18 | 19 | 18 | 19 | 18 | 19 | 18 | 19 |
| Valle d'Aosta | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | 3 | 5 | 3 |
| Lombardia | 11 | 0 | 12 | 0 | 12 | 0 | 12 | 0 |
| Provincia di Bolzano | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| Provincia di Trento | 8 | 0 | 8 | 0 | 8 | 0 | 8 | 0 |
| Veneto | 15 | 13 | 15 | 13 | 14 | 13 | 15 | 13 |
| Friuli Venezia Giulia | 5 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 |
| Liguria | 34 | 66 | 36 | 87 | 38 | 119 | 38 | 121 |
| Emilia Romagna | 72 | 45 | 72 | 45 | 72 | 45 | 72 | 45 |
| Toscana | 119 | 143 | 117 | 143 | 117 | 143 | 118 | 143 |
| Umbria | 24 | 2 | 25 | 3 | 24 | 3 | 25 | 4 |
| Marche | 51 | 20 | 50 | 20 | 50 | 20 | 49 | 19 |
| Lazio | 66 | 71 | 69 | 73 | 75 | 75 | 78 | 76 |
| Abruzzo | 45 | 270 | 43 | 268 | 43 | 268 | 45 | 270 |
| Molise | 79 | 376 | 78 | 376 | 85 | 406 | 88 | 407 |
| Campania | 618 | 1.743 | 625 | 1.771 | 635 | 1.873 | 642 | 1.959 |
| Puglia | 1.176 | 2.643 | 1.209 | 2.759 | 1.327 | 3.000 | 1.387 | 3.107 |
| Basilicata | 1.417 | 1.293 | 1.429 | 1.428 | 1.454 | 1.468 | 1.459 | 1.496 |
| Calabria | 418 | 1.187 | 426 | 1.175 | 433 | 1.181 | 431 | 1.206 |
| Sicilia | 883 | 1.925 | 887 | 2.014 | 899 | 2.127 | 907 | 2.277 |
| Sardegna | 594 | 1.088 | 600 | 1.094 | 612 | 1.096 | 615 | 1.169 |
| **ITALIA** | **5.660** | **10.907** | **5.731** | **11.290** | **5.928** | **11.858** | **6.019** | **12.336** |

Tra i progetti di rilievo, spicca Beleolico, il primo parco eolico offshore in Italia e nel Mediterraneo, con 10 turbine per una potenza complessiva di 30 MW installate nel Golfo di Taranto, operative da aprile 2022.[21]

Nel 2023, la Puglia ha visto anche l'avvio di nuovi cantieri onshore, tra cui il parco eolico "Cerignola 2" da 106 MW[22].

**Bioenergie e Biomasse**

[21] *Renexia https://renexia.it/beleolico/*
[22] *Terna – Progetti autorizzati e in esercizio, 2023*.

La filiera delle bioenergie in Puglia è caratterizzata da una prevalenza di piccoli impianti agricoli e agroindustriali. Stante a quanto riportato nell'ultimo Rapporto statistico pubblicato dal GSE nel 2023, la potenza complessiva installata si attesta intorno a **333 MW** per le biomasse solide, biogas e bioliquidi, con un contributo energetico marginale ma strategico per l'economia circolare agricola[23]. A livello nazionale, le bioenergie coprono il **7% della produzione elettrica rinnovabile**, ma in Puglia il contributo si mantiene contenuto in termini assoluti, con buone potenzialità di sviluppo soprattutto nel settore zootecnico e della digestione anaerobica[24].

**Riepilogo potenze installate in Puglia per fonte (dato 2023)**

*Tabella 6 Riepilogo potenze installate in Puglia per fonte. GSE - Rapporti Statistici FER 2023, Terna - Sistema Elettrico Nazionale, ISPRA - Indicatori ambientali.*

| Fonte | Potenza Installata (MW) | % sul Totale Nazionale |
|---|---|---|
| **Fotovoltaico** | 3.313 | 14% |
| **Eolico onshore/offshore** | 3.107 | 25% |
| **Bioenergie (biomasse, biogas, bioliquidi)** | 333 | 8 |
| **Totale FER Puglia** | **6.753** | ~19% della potenza rinnovabile nazionale |

## 6. La SWOT ANALYSIS

La Swot Analysis è uno strumento strategico utilizzato per valutare la competitività e l'adeguatezza delle zone di accelerazione, attraverso la definizione di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce. In sede di Rapporto Ambientale sarà maggiormente approfondita, per ciascuna delle aree candidate, come di seguito dettagliate:

1. Aree industriali consolidate identificate dagli strumenti urbanistici;
2. Aree limitrofe ad impianti energivori di pubblica utilità;
3. Aree interessate dalla presenza di Impianti eolici e/o fotovoltaici, autorizzati e realizzati da almeno 10 anni;
4. Aree Portuali a vocazione industriale, rientranti nei siti gestiti dalle Autorità di Sistema Portuale;
5. Aree di demanio pubblico (es. difesa militare);
6. Aree brownfield (anche all''interno di SIN);

[23] *GSE – Rapporto Statistico 2023*.
[24] *GSE – Rapporto statistico 2023*.

7. Il sistema territoriale delle aree artificiali o già edificate.

Di seguito, si riportano in dettaglio i fattori principali dell'analisi condotta sulle zone di accelerazione

STRENGTH (Punti di forza)

- **Uso efficiente del suolo**: privilegiare aree già artificializzate (industriali, portuali, brownfield) riduce consumo di suolo agricolo e naturale.
- **Iter autorizzativo semplificato**: accelerazione dei procedimenti autorizzativi in aree definite ex lege.
- **Riqualificazione ambientale e funzionale**: in particolare per **brownfield** e **SIN**, si favorisce la rigenerazione di aree compromesse.
- **Presenza di infrastrutture esistenti**: aree industriali, portuali o limitrofe a impianti energivori dispongono spesso di connessioni elettriche, viarie, idriche.
- **Valorizzazione degli impianti esistenti**: nelle aree con impianti FER datati (>10 anni) si favorisce il **repowering** e l'efficientamento.
- **Coerenza territoriale**: scelta in linea con strumenti urbanistici e indirizzi ministeriali/regionali.

WEAKNESSES (Punti di debolezza)

- **Distribuzione territoriale disomogenea**: alcune aree (es. portuali o brownfield) sono concentrate in specifiche zone, limitando l'estensione della misura.
- **Vincoli ambientali o paesaggistici residui**, anche in aree antropizzate (es. presenza di aree Natura 2000 o vincoli indiretti).
- **Complessità amministrativa nei SIN o aree militari**, dove la sovrapposizione normativa può rallentare gli interventi.
- **Rischio congestione autorizzativa** in aree molto appetibili (es. zone industriali costiere), se non gestite con criteri chiari di priorità e cumulabilità.
- **Dipendenza da localizzazione preesistente**: l'accelerazione si applica solo in zone già definite, escludendo altre potenzialmente idonee ma non ancora urbanisticamente consolidate.

OPPORTUNITIES (Opportunità)

- **Attrazione di investimenti strategici** (FER, idrogeno, digitale) in contesti infrastrutturati.
- **Rigenerazione urbana e ambientale**, specialmente nelle aree dismesse o inquinate.
- **Creazione di distretti energetici locali** (es. porti green, poli industriali autonomi, data center alimentati da FER).
- **Accesso facilitato a fondi europei (PNRR, FESR, RepowerEU)** per la transizione verde e digitale.
- **Promozione di sinergie pubblico-private**, in particolare nelle aree demaniali o ex-militari.
- **Riduzione del conflitto sociale** (NIMBY), grazie all'uso di aree già antropizzate.

THREATS (Minacce)

- **Speculazione localizzativa**: rischio di progetti che cercano di rientrare forzatamente nelle aree accelerate senza coerenza territoriale reale.

- **Vincoli incrociati e conflitti normativi**, soprattutto nelle aree SIN o militari, che potrebbero vanificare i vantaggi procedurali.
- **Opposizione di stakeholder locali** (comuni, comitati), anche in aree artificiali, se la partecipazione non è adeguata.
- **Pressione sulle infrastrutture esistenti** (rete elettrica, viabilità) in caso di concentrazione eccessiva di impianti in zone specifiche.
- **Ritardi nell'adozione di linee guida attuative** o nella definizione tecnica delle aree da parte della Regione o del MASE.

Pertanto, la scelta di privilegiare **aree già compromesse o industrializzate** per la localizzazione di impianti FER è strategica e coerente con una logica di **sviluppo sostenibile e tutela del territorio**, ma richiede **governance solida**, pianificazione intersettoriale e **chiarezza procedurale** per evitare effetti distorsivi o congestione amministrativa.

## 7. Potenziali effetti attesi e misure di compensazione previste

Come già riferito, le zone di accelerazione sono aree a cui la normativa, a partire dall'articolo 15-quater della direttiva (UE) 2018/2001, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, attribuisce specifiche prerogative in relazione alla localizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

- La realizzazione degli interventi di cui agli allegati A e B del D Lgs 190/2024 (impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile rispettivamente in edilizia libera e PAS) che insista nelle zone di accelerazione non è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente in materia paesaggistica che si esprime con parere obbligatorio e non vincolante entro i medesimi termini previsti per il rilascio dei relativi atti di assenso ai sensi degli articoli 7 e 8 del D. Lgs. 190/2024;

- nel caso degli interventi di cui all'allegato C (impianti di produzione di energia sottoposti ad Autorizzazione Unica) che insistano nelle zone di accelerazione:

a) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 199 del 2021;

b) non si applicano le procedure di valutazione ambientale di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, a condizione che il progetto contempli le misure di mitigazione stabilite in sede di valutazione ambientale strategica dei Piani di individuazione delle zone di accelerazione.

E' opportuno pertanto che siano **individuate e ritenute parte integrante del processo di VAS** tutte le "**misure di mitigazione efficaci** da adottare per l'installazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile e degli impianti di stoccaggio dell'energia co-ubicati, nonché delle opere necessarie per la connessione di tali impianti e impianti di stoccaggio alla rete, al fine di evitare l'impatto ambientale negativo che potrebbe verificarsi o, qualora ciò non sia possibile, ridurlo".

Se del caso, garantiscono che siano applicate misure di mitigazione adeguate in modo proporzionato e tempestivo per garantire il rispetto degli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 2, e all'articolo 12, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, all'articolo 5 della direttiva 2009/147/CEE e all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), punto i), della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e per evitare il deterioramento e conseguire un buono stato ecologico o un buon potenziale ecologico conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2000/60/CE.

## 7.1 Potenziali effetti attesi

Di seguito, per ciascuna componente ambientale trattata nel presente RPO, vengono evidenziati i principale effetti attesi, sia positivi sia negativi, e le possibili misure di mitigazione da adottare. Tali effetti saranno maggiormente approfonditi all'interno del Rapporto Ambientale, in quanto sarà possibile raggiungere una scala di dettagli maggiore.

**1. Aria e fattori climatici (clima-uomo, adattamento)**

**Effetti positivi:**

- Forte riduzione delle emissioni di $CO_2$ e altri gas climalteranti.
- Contributo diretto agli obiettivi europei (Fit for 55) e nazionali (PNIEC).
- Potenziale adattamento al cambiamento climatico tramite:
  - agrivoltaico (riduzione evapotranspirazione);
  - ombreggiamento selettivo dei suoli in zone siccitose.

**Effetti negativi:**

- Emissioni temporanee di polveri e gas in fase di cantiere.
- Rischio effetto "isola di calore" localizzato in presenza di vaste superfici riflettenti non vegetate.

**Misure di mitigazione:**

- Obbligo di coperture vegetali o permeabili attorno agli impianti.
- Riduzione delle superfici riflettenti.
- Utilizzo di mezzi non inquinanti in fase di cantiere (elettrici o biocombustibili).
- Adozione di layout agrivoltaici di tipo avanzato in contesti agricoli.

**2. Risorse idriche**

**Effetti positivi:**

- Nessuna interferenza con falde o corpi idrici (grazie all'esclusione delle aree vulnerabili).
- Possibilità di progettare raccolta acque meteoriche per usi irrigui o tecnici.

**Effetti negativi:**

- Alterazione del microdrenaggio e incremento del deflusso superficiale in aree impermeabilizzate.
- Rischi puntuali di ruscellamento e erosione.

**Misure di mitigazione:**

- Progettazione idraulica integrata (bioswale, trincee drenanti, vasche di laminazione).
- Utilizzo di fondazioni a palo o removibili per non modificare il regime idrico.
- Reti di raccolta e riuso acque piovane (rainwater harvesting).

**3. Suolo e rischi naturali**

**Effetti positivi:**

- Recupero di suoli già compromessi da attività industriali o estrattive.
- Riduzione del consumo di nuovo suolo grazie alla pianificazione centralizzata.

**Effetti negativi:**

- Perdita di fertilità o uso agricolo in aree marginali non formalmente tutelate.
- Compattazione e impermeabilizzazione del suolo durante i lavori.

**Misure di mitigazione:**

- Installazioni non permanenti e reversibili.
- Divieto di fondazioni continue in cemento.
- Rotazione delle superfici calpestate durante la fase di cantiere.

- Piani di ripristino post-operam obbligatori.

**4. Biodiversità e reti ecologiche**

**Effetti positivi:**

- Esclusione preventiva di aree protette e habitat prioritari.
- Possibilità di rinaturalizzare i bordi degli impianti con siepi e filari.

**Effetti negativi:**

- Interruzione dei microcorridoi ecologici locali (fauna minore).
- Disturbo a fauna sensibile (chirotteri, avifauna migratrice) per presenza di torri o riflessi.

**Misure di mitigazione:**

- Creazione di varchi ecologici e corridoi continui all'interno delle ZdA.
- Fasce tampone con vegetazione autoctona tra impianti e zone agricole.
- Installazione di dissuasori per fauna volante e monitoraggi post-installazione.

**5. Ambiente marino-costiero**

**Effetti positivi:**

- Nessuna pressione diretta sugli ecosistemi marini (le ZdA non ricadono su dune, lagune, o SIC costieri).
- Possibilità di alleggerire la pressione infrastrutturale in aree costiere turistiche grazie alla generazione distribuita interna.

**Effetti negativi:**

- Possibile impatto visivo secondario da impianti collocati in retrocosta.
- Rischio cumulativo di infrastrutturazione in aree portuali o logistiche limitrofe.

**Misure di mitigazione:**

- Analisi visuali da punti panoramici sensibili e definizione di limiti massimi di altezza.
- Obbligo di simulazioni paesaggistiche nei comuni costieri.
- Coordinamento con strumenti locali di gestione integrata della fascia costiera (GIZC).

**6. Paesaggio e patrimonio culturale**

**Effetti positivi:**

- Riqualificazione visiva di aree industriali dismesse o abbandonate.
- Opportunità di riuso compatibile con contesti produttivi storici.

**Effetti negativi:**

- Alterazione dei paesaggi agrari storici non formalmente tutelati.
- Impatto cumulativo da impianti in aree visivamente esposte.

**Misure di mitigazione:**

- Obbligo di screening paesaggistico anche per aree non vincolate (PPTR).
- Schermature vegetali, tetti verdi, colori e materiali coerenti con il contesto.
- Rispetto della "distanza visiva minima" da beni culturali.

**7. Rifiuti**

**Effetti positivi:**

- Possibilità di recupero e riuso dei materiali da scavo o dei componenti dismessi.
- Valorizzazione dei rifiuti da cantiere come materia prima seconda (End of Waste).

**Effetti negativi:**

- Produzione di rifiuti in fase di cantiere e smantellamento (imballaggi, macerie, pannelli dismessi).

**Misure di mitigazione:**

- Obbligo di Piano di Gestione Rifiuti da Cantiere.
- Riutilizzo in situ del terreno scavato ove possibile.
- Promozione di filiere di riciclo per i componenti fotovoltaici e batterie.

**8. Energia**

**Effetti positivi:**

- Forte impulso alla produzione di energia rinnovabile, riduzione della dipendenza da fonti fossili.
- Incremento dell'efficienza della rete attraverso la generazione distribuita.

**Effetti negativi:**

- Possibile saturazione della rete locale in assenza di adeguamenti infrastrutturali.
- Rischio squilibrio tra produzione ed effettiva capacità di assorbimento territoriale.

**Misure di mitigazione:**

- Integrazione delle ZdA con le pianificazioni delle reti elettriche (TERNA, distribuzione).
- Promozione di comunità energetiche locali e sistemi di accumulo.
- Priorità a impianti integrati in poli produttivi energivori.

Gli impatti significativi sono notevolmente ridotti grazie all'individuazione di criteri localizzativi per le zone di accelerazione attenti al sistema delle tutele presenti nella Regione Puglia. Inoltre, grazie allo strumento di supporto alle decisioni, sarà possibile perfezionare l'individuazione delle zone di accelerazione per classi di rischio.

Ad ogni modo restano **attenzioni da mantenere a scala locale e progettuale**, soprattutto per:

- effetti visivi su paesaggi rurali non tutelati formalmente;
- potenziali barriere ecologiche secondarie;
- micro-alterazioni del suolo e delle risorse idriche superficiali.

Queste misure devono essere **proporzionate e tempestive** → adeguate al rischio, e soprattutto non procrastinate nel tempo, ma preventive.

- L'obiettivo è rispettare le direttive europee, tra cui quelle fondamentali:
  - **Direttiva Habitat (92/43/CEE)** → protezione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali.
  - **Direttiva Uccelli (2009/147/CE)** → protezione degli uccelli selvatici.
  - **Direttiva Acque (2000/60/CE)** → garantire che non peggiori la qualità delle acque e che si raggiunga un "buono stato ecologico".

---

**Tutela della biodiversità e degli habitat naturali**

- Evitare l'installazione in aree protette, siti della Rete Natura 2000, zone umide o corridoi ecologici sensibili.
- Creare **fasce di rispetto** (buffer zone) attorno a zone di nidificazione o riproduzione di specie vulnerabili.
- Programmare lavori al di fuori dei periodi di nidificazione/migrazione per non disturbare la fauna.
- Realizzare corridoi ecologici o passaggi faunistici per non interrompere la connettività tra habitat.

---

**Protezione dell'avifauna e dei chirotteri**

- Per impianti eolici: prevedere sistemi di **monitoraggio e arresto automatico** delle turbine in presenza di stormi o specie protette.
- Posizionare le turbine lontano da rotte migratorie note o zone ad alta densità di avifauna.
- Verniciatura di pale eoliche con pattern visivi per renderle più visibili agli uccelli.
- Installare dispositivi di dissuasione acustici o visivi per ridurre il rischio di collisioni.

---

**Tutela delle acque e del suolo**

- Evitare opere che aumentino l'erosione o l'impermeabilizzazione del suolo.
- Prevedere sistemi di drenaggio sostenibile per gestire le acque piovane.
- Monitorare costantemente la qualità delle acque per prevenire inquinamenti.
- Ripristinare la vegetazione naturale dopo i lavori di costruzione per stabilizzare il suolo.

---

**Riduzione degli impatti paesaggistici**

- Integrare visivamente gli impianti nel contesto (uso di barriere vegetali, schermature, colori adeguati).
- Concentrarsi su aree già antropizzate (zone industriali dismesse, cave abbandonate, aree agricole marginali) invece che su aree naturali integre.

---

**Gestione e monitoraggio**

- Prevedere **piani di monitoraggio ambientale continuo** per verificare effetti reali su fauna, flora e acque.
- Stabilire misure correttive pronte da attivare in caso di impatti imprevisti.
- Coinvolgere enti scientifici e locali nella sorveglianza.

| Componente ambientale | Impatto atteso | Tipo effetto | Intensità | Osservazioni specifiche |
|---|---|---|---|---|
| Aria e fattori climatici | Miglioramento netto del bilancio emissivo regionale; contributo significativo alla neutralità climatica. | POSITIVO | Alta | Le ZdA favoriscono l'installazione di FER in modo centralizzato, con effetto positivo sulla resilienza climatica e la qualità dell'aria. |
| Risorse idriche | Impatti residuali sul drenaggio superficiale e gestione acque meteoriche in fase realizzativa. Nessuna pressione su falde o corpi idrici tutelati. | Neutro / controllato | Bassa | Le aree idrogeologicamente vulnerabili sono già escluse. Restano attenzioni progettuali per evitare micro-impermeabilizzazione e concentrazione dei flussi. |
| Suolo e rischi naturali | L'uso di aree già compromesse | POSITIVO/RESIDUALE | Media | Importante prevedere la |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | riduce consumo di suolo vergine. Residui rischi in aree agricole marginali. | | | reversibilità delle installazioni e tecniche costruttive a basso impatto sul suolo. Nessun rischio idrogeologico significativo. |
| Biodiversità e reti ecologiche | L'esclusione dei siti Natura 2000 e dei corridoi ecologici primari riduce notevolmente il rischio. Resta da valutare l'effetto cumulativo. | RESIDUALE | Bassa | Necessario evitare frammentazione secondaria e mantenere varchi ecologici funzionali. Monitoraggi post-operam raccomandati. |
| Ambiente marino-costiero | Le ZdA non ricadono in ambiti costieri sensibili. Possibili effetti visivi secondari. | NEUTRO | Bassa | Attenzione solo in caso di prossimità visiva a zone turistiche o portuali: gestire con mitigazioni paesaggistiche. |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Le aree tutelate ex art. 136 e 142 sono escluse. Possibile alterazione del paesaggio agricolo residuo non formalmente vincolato. | RESIDUALE | Media | È essenziale condurre uno screening paesaggistico sito-specifico, anche fuori dai vincoli, con misure compensative. |
| Rifiuti | Produzione limitata e temporanea di materiali da scavo e imballaggi in fase di cantiere. | NEUTRO | Bassa | Rifiuti gestibili con il normale ciclo autorizzativo. Rilevante l'obbligo di riutilizzo materiali secondo DM 152/2022. |
| Energia | Forte incremento della produzione FER, in linea con PNIEC e autonomia energetica regionale. | POSITIVO | Alta | Effetto sistemico su decarbonizzazione, innovazione e filiere produttive locali. |

## 7.1 Coinvolgimento del territorio

Il coinvolgimento del territorio e degli stakeholder locali è una **condizione essenziale** per la buona riuscita dei progetti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), sia per ridurre conflitti sia per costruire consenso e benefici condivisi.

---

**1- Fase di pianificazione e progettazione partecipata**

- **Mappatura degli stakeholder**: identificare tutti i portatori di interesse → enti locali, cittadini, agricoltori, associazioni ambientaliste, imprese, gestori di rete, università.
- **Consultazioni preliminari** (pre-scoping): organizzare incontri, workshop e tavoli di confronto per raccogliere esigenze, criticità e suggerimenti prima di definire il progetto.
- **Trasparenza informativa**: pubblicare studi di impatto ambientale e socio-economico in formato accessibile.

📌 *Obiettivo*: garantire che le comunità locali comprendano gli impatti e abbiano voce in capitolo già all'inizio, non solo a decisioni prese.

---

**2- Fase di progettazione tecnica condivisa**

- **Co-design**: integrare suggerimenti locali nel layout degli impianti (es. posizionamento delle turbine per ridurre impatti visivi o agricoli).
- **Valutazioni ambientali partecipate**: includere osservazioni pubbliche nella **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) e nella **VIA** (Valutazione di Impatto Ambientale).
- **Uso di strumenti digitali**: piattaforme GIS partecipative per simulare scenari e localizzazioni ottimali.

📌 *Obiettivo*: tradurre i contributi in soluzioni progettuali concrete.

---

**3- Fase di insediamento e costruzione**

- **Accordi quadro con il territorio**: protocolli di intesa che stabiliscano compensazioni, benefici locali e modalità di monitoraggio.
- **Criteri di sostenibilità nei lavori**: occupazione locale, riduzione dei disagi durante il cantiere, piani di comunicazione in tempo reale con la cittadinanza.
- **Cantieri aperti**: giornate di visita per favorire la conoscenza del progetto.

📌 *Obiettivo*: ridurre conflitti sociali e percezioni di "decisioni calate dall'alto".

---

**4- Fase di gestione e generazione di risorse condivise**

- **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**: promuovere la creazione di soggetti collettivi che possano consumare, condividere e gestire l'energia prodotta localmente (art. 22 Direttiva UE 2018/2001).
- **Modelli di benefit sharing**:
  - tariffe agevolate per i residenti,
  - riduzione dei costi energetici per edifici pubblici e scuole,
  - ritorni economici tramite quote di partecipazione o dividendi.
- **Reinvestimento sul territorio**: parte dei proventi destinata a opere pubbliche, tutela ambientale o innovazione locale.

📌 *Obiettivo*: generare un **valore aggiunto locale**, trasformando gli impianti FER in un'opportunità economica e sociale, non in un vincolo.

---

**5- Fase di monitoraggio e governance partecipata**

- **Comitati di sorveglianza** con rappresentanti locali, tecnici indipendenti e gestori dell'impianto.
- **Indicatori di performance ambientale e sociale** condivisi (biodiversità, qualità dell'aria, impatto acustico, benefici economici).
- **Revisione periodica** dei piani con possibilità di adattare le misure di mitigazione.

📌 *Obiettivo*: instaurare una **governance dal basso**, stabile e trasparente.

---

In sintesi, il coinvolgimento efficace si basa su:

- **partecipazione anticipata** (non solo consultazione formale),
- **trasparenza e accesso ai dati**,
- **benefici distribuiti equamente**,
- **strutture di governance locale** che restino attive anche dopo l'avvio dell'impianto.

## 8. Impostazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale (RA) del Piano sarà redatto a seguito del presente Rapporto Preliminare di Orientamento e dell'elaborazione della proposta di programma, seguendo le direttive di redazione contenute all'interno dell'Allegato I della Direttiva Europea 2001/42/CE, integrata nell'ordinamento normativo italiano con D. Lgs 152/2006 e le sue successive modificazioni.

A livello nazionale i contenuti del Rapporto Ambientale sono dettagliatamente descritti nell'Allegato VI del D. Lgs 152/2006, al quale si farà riferimento nella successiva elaborazione. La caratteristica principale del RA è quella di evidenziare le modalità attraverso cui la componente ambientale si integra al presente programma, al fine di minimizzare ed evitare possibili impatti negativi derivanti dall'azione del programma.

In particolare il RA si articolerà nel modo seguente:

- Illustrare l'impostazione del Piano,
- Descrivere in modo completo ed esaustivo rispetto alle competenze Piano, la situazione delle diverse componenti ambientali, già in parte trattate nel presente Rapporto Preliminare di Orientamento. Sarà opportuno evidenziare lo stato attuale delle componenti ambientali, le probabili tendenze e le criticità. In particolare a tal proposito sarà utilizzata la metodologia DPSIR, ossia determinanti-pressioni-stato-impatti-risposte, che permette di ottenere un quadro completo ed esaustivo delle possibili problematiche (pressioni) e strategie (risposte);
- Evidenziare gli obiettivi generali e specifici Piano, tenendo conto delle criticità ambientali e dell'evolversi del sistema territoriale.
- Descrivere i diversi scenari proposti ed identificare il più probabile, tra cui:
  a) **Scenario 0**: situazione ambientale osservabile allo stato dei luoghi;
  b) **Scenario 1**: situazione ambientale riferita all'attuazione completa degli obiettivi e strategie del Piano/Programma;
- le analisi di coerenza interna ed esterna già fornite nel Rapporto Preliminare di Orientamento;

- Descrivere le misure previste per il monitoraggio Piano con particolare riferimento al sistema degli indicatori, alla periodicità dei rapporti di monitoraggio e alle forme di retroazione da adottare nell'eventualità che gli obiettivi non siano raggiunti;
- Fornire una sintesi non tecnica finalizzata ad evidenziare i contenuti del Piano e della relativa valutazione ambientale.

## 9. Impostazione del Piano di Monitoraggio

Nell'ambito di una procedura di VAS, ai sensi dell'art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

> 1. *Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*
> *2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
> *3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*
> *4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

Per le attività di monitoraggio sarà individuato un set di indicatori rappresentativi, che dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento, è articolato come segue:

- un nucleo comune di **indicatori di contesto** che descrive il grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi. Alla variazione dell'indicatore di contesto concorrono sia la pianificazione e programmazione (VAS, VIA e VInCA) ma anche elementi di scenario, da essa indipendenti (fattori naturali, antropici, sociali, etc.).
- il contributo previsto di ciascun piano sull'obiettivo di sostenibilità. Per far questo è necessario identificare e prevedere gli effetti di ogni singolo piano, quantificandoli attraverso **indicatori di contributo** al contesto (ad esempio se l'indicatore di contesto è "Emissioni di CO2 comunali", l'indicatore di contributo è "riduzione delle emissioni di CO2 ascrivibili al piano"). Gli effetti di ogni piano devono essere poi valutati in modo cumulato, tenendo conto delle differenti scale territoriali e temporali su cui possono manifestarsi: per fare questo devono essere definiti i metodi per aggregare gli indicatori di contributo. Gli indicatori di contributo possono poi concorrere, insieme agli elementi di scenario, all'aggiornamento del contesto ambientale;
- un nucleo di indicatori specifico per ciascun piano – chiamati **indicatori di processo** – in grado di descriverne lo stato di attuazione e, sulla base di questo, stimare gli effetti ambientali stimando gli indicatori di contributo al contesto
- gli strumenti per la registrazione, la consultazione e la condivisione delle informazioni generate durante il processo di monitoraggio dei diversi piani (es. i sistemi informativi) e di quelle che il sistema delle agenzie e/o dagli Enti di area vasta rendono disponibili;

- la definizione di un modello di governance, cioè delle modalità organizzative (responsabilità, tempi, modi) per le attività di monitoraggio.

L'individuazione degli indicatori terrà conto anche di quanto stabilito in fase di VAS del Piano Energetico Ambientale regionale.

## 10.ALLEGATO A – SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

### ART. 6, COMMA 5 LEGGE REGIONALE N. 44 DEL 14 DICEMBRE 2012

*"5. I seguenti enti sono sempre individuati come soggetti competenti in materia ambientale:*
*a) Servizi regionali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;*
*b) Servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale;*
*c) Autorità idrica pugliese;*
*d) Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA);*
*e) Autorità di bacino competente per il territorio interessato;*
*f) Azienda sanitaria locale competente per il territorio interessato;*
*g) Ministero per i beni e le attività culturali, strutture competenti per il territorio interessato."*

Ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Piano, saranno invitati ad esprimere il proprio parere i soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati.

| **Soggetto / Ente** | **Indirizzo PEC** |
|---|---|
| Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio | sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità | ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche | serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia – Sezione Urbanistica | sezioneurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia – Sezione Transizione Energetica | ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche | servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia – Sezione Protezione Civile | protezionecivile@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio | serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it |
| Regione Puglia - Sezione Competitivita' delle Filiere Agroalimentari | sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it |
| ARPA Puglia – Direzione Generale | dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it |
| Autorità Idrica Pugliese (AIP) | segreteria@pec.aip.gov.it |

| | |
|---|---|
| Autorità di Bacino Appennino Meridionale | protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it |
| Soprintendenza ABAP Bari | sabap-ba@pec.cultura.gov.it |
| Soprintendenza ABAP BAT-Foggia | sabap-fg@pec.cultura.gov.it |
| Soprintendenza ABAP Brindisi-Lecce | sabap-br-le@pec.cultura.gov.it |
| Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo | sn-sub@pec.cultura.gov.it |
| Città Metropolitana di Bari | protocollo@pec.cittametropolitana.ba.it |
| Provincia di Lecce | protocollo@pec.provincia.le.it |
| Provincia di Brindisi | protocollo@pec.provincia.brindisi.it |
| Provincia di Taranto | protocollo@pec.provincia.ta.it |
| Provincia di Foggia | protocollo@pec.provincia.foggia.it |
| Provincia di Barletta-Andria-Trani | protocollo@pec.provincia.bt.it |
| Ente Parco Nazionale Alta Murgia | parcoaltamurgia@pec.it |
| Ente Parco Regionale Dune Costiere | info@pec.parcodunecostiere.org |
| ASL Bari – Dipartimento Prevenzione | protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it |
| ASL Lecce – Dipartimento Prevenzione | protocollo@pec.asl.lecce.it |
| ASL Foggia – Dipartimento Prevenzione | dipartimento.prevenzione@mailcert.aslfg.it |
| ASL Taranto – Dipartimento Prevenzione | protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it |
| ASL BAT – Dipartimento Prevenzione | protocollo.aslbat@pec.rupar.puglia.it |
| ASL Brindisi – Dipartimento Prevenzione | protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it |
| Osservatorio Epidemiologico Regionale | epidemiologia@pec.rupar.puglia.it |
| TERNA Rete Italia – Sud | terna@pec.terna.it |
| e-distribuzione – Area Puglia | edist-puglia@pec.e-distribuzione.it |
| ANCI Puglia | ancipuglia@pec.it |
| Ordine degli Ingegneri della Puglia (Consulta) | ordine.bari@ingpec.eu |

| | |
|---|---|
| Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Puglia | ordine@pec.agronomiforestalipuglia.it |
| Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (Consulta Puglia) | segreteria@pec.architettipuglia.it |
| Ordine dei Geologi della Puglia | ordinegeologipuglia@pec.it |
| Ordine dei biologi – Puglia e Basilicata | segreteria@biologipugliabasilicata.it |
| SIGEA Puglia- Società Italiana di Geologia Ambientale | sigeapuglia@pec.it |
| Coldiretti Puglia | puglia@pec.coldiretti.it |
| CIA Agricoltori Italiani Puglia | ciapuglia@pec.it |
| Confagricoltura Puglia | confagricoltura.puglia@pec.it |
| Confindustria Puglia | info@pec.confindustriapuglia.it |
| Confimprese Italia | confimpresa-italia@pec.it |
| Ente Gestore del Parco Nazionale del Gargano | protocollo@pec.parcogargano.it |
| Ente Gestore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia | protocollo@pec.parcoaltamurgia.it |
| Unione Regionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia | direzione@anbipuglia.it |
| Consorzio di Torre Guaceto | segreteria@pec.riservaditorreguaceto.it |
| Ente di Gestione delle Aree Naturali Protette della Provincia di Brindisi | protocollo@pec.provincia.brindisi.it |
| Ente Gestore del Bosco e Paludi di Rauccio | parcorauccio@pec.comune.lecce.it |
| Consorzio di Gestione del Parco Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase | parcootrantoleuca@pec.it |
| Consorzio di gestione Parco Naturale Regionale Costa Ripagnola | ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it |
| Consorzio di gestione del Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo | parcodunecostiere@pec.it |
| Consorzio di gestione Parco Naturale Regionale Mar Piccolo | ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it |
| Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Porto Cesareo | segreteria@pec.areamarinaprotettaportocesareo.it |

| | |
|---|---|
| Arma dei Carabinieri – Comando Regionale CC Forestale Puglia | fba44074@pec.carabinieri.it |
| Ufficio territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Foresta Umbra | ffg43482@pec.carabinieri.it |
| Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera | cgcp@pec.mit.gov.it |
| Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) | protocollo@pec.adspmam.it |
| Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto | protocollo.autportta@postecert.it |
| AIEL - Associazione Italiana Energie Agroforestali | aiel@pec.it |
| Amici della Terra | amicidellaterra@pec.it |
| Legambiente | legambiente@pec.legambiente.it |
| WWF Italia | wwfitalia@pec.wwf.it |
| Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (Lipu) | lipusedenazionale@legalmail.it |
| FAI (Fondo per l'Ambiente italiano) | 80102030154ri@legalmail.it |
| Greenpeace | greenpeaceonlus@legalmail.it |
| ANEV | anev@pec.anev.org |
| Fare Verde Puglia | segreteria@fareverde.it |
| Verdi Ambiente e Società | vasonlus@pec.it |
| Politecnico di Bari | politecnico.di.bari@legalmail.it |
| Università degli Studi di Bari | universitabari@pec.it |
| Università del Salento | amministrazione.centrale@cert-unile.it |
| Università di Foggia | protocollo@cert.unifg.it |

## 11. QUESTIONARIO DI SCOPING

Questionario per la consultazione dei Soggetti Competenti in materia ambientale e degli Enti Territoriali interessati sul Rapporto Preliminare di Orientamento della VAS

**1. Dati personali**

Nome

Cognome

Ente di appartenenza

Telefono

Fax

e-mail

sito internet

2. Impostazione del rapporto ambientale di orientamento e metodologia del processo di valutazione

2.1 Ritenete soddisfacente l'impostazione generale del documento programmatico e della sua struttura per argomenti?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di indicarne i motivi:

_____

_____

2.2 Ritenete esaustive le tematiche ambientali trattate e l'inquadramento di contesto?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa vi preghiamo di indicare in che modo vorreste modificare l'indice, motivando le vostre proposte:

_____

_____

3. Quadro di riferimento del Piano

3.1 Condividete l'individuazione dei piani e programmi rispetto al quale valutare la coerenza del Piano?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di indicare i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o di aggiungere quelli che ritenete debbano essere considerati, motivando le vostre proposte:

PIANI E PROGRAMMI

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'ELIMINAZIONE

_____
_____

ALTRI PIANI/PROGRAMMI DA CONSIDERARE

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO

_____
_____

4. Preliminare individuazione delle tematiche/componenti ambientali e potenziali impatti del Piano

4.1 Condividete l'individuazione delle principali tematiche/componenti ambientali e il livello di dettaglio con cui si intende affrontare la loro analisi nelle fasi di valutazione successive?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di indicare le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o di aggiungere quelle che ritenete debbano essere considerate, motivando le vostre proposte:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'ELIMINAZIONE

_____
_____

ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI

_____
_____

MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO

_____
_____

4.2 Desiderate segnalare specifiche criticità ambientali su cui ritenete che si debba porre particolare attenzione in sede di valutazione degli effetti del Piano

_____
_____

4.3 Condividete l'individuazione preliminare dei possibili impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano?

SI □

NO □

In caso di risposta negativa, vi preghiamo di segnalare le vostre osservazioni, eventualmente indicando potenziali impatti trascurati

_____
_____

4.4 Ritenete sufficiente e adeguata la previsione di inclusione e di condivisione con gli attori del territorio dei processi di generazione dell'energia e la considerazione dei loro effetti?

_____
_____

5. Dati e indicatori ambientali

5.1 L'Ente di cui fate parte dispone di dati e di informazioni ambientali utili per la descrizione delle componenti ambientali menzionate e per la definizione del Piano di Monitoraggio?

SI □

NO □

In caso di risposta positiva vi preghiamo di indicare i dati e le fonti di informazione a vostra disposizione, nonché le modalità di acquisizione nell'ambito del processo di elaborazione della VAS:

DATI E FONTI DI INFORMAZIONE

_____
_____

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

_____
_____

5.2 Avete indicazioni in merito a possibili indicatori ambientali pertinenti da inserire nel Piano di Monitoraggio, soprattutto in riferimento a quelli per i quali la raccolta dei dati è in capo al vostro Ente?

SI □

NO □

In caso di risposta positiva vi preghiamo di indicare l'indicatore proposto in riferimento allo specifico fenomeno da monitorare e alle relative modalità di acquisizione dei dati:

FENOMENO DA MONITORARE

_____
_____

INDICATORE PROPOSTO

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DATI

Francesco
Corvace
29.08.2025
14:31:17
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA | asset | InnovaPuglia

# Documento preliminare per la pianificazione delle Zone di Accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024

## Sintesi non tecnica

Rev 1 - agosto 2025

*Sommario*

Documento preliminare per la pianificazione delle Zone di Accelerazione della Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 190/2024 ....1
Rev 1 - agosto 2025 ....1
Preambolo: ....3
Spiegazione e natura del presente documento ....4
📄 Cos'è la "Sintesi non tecnica" in un rapporto ambientale? ....4
🎯 Obiettivo principale ....4
💡 In altre parole ....4
Quadro di sintesi dei riferimenti normativi ....6
1. Obiettivo ....6
2. Zone di accelerazione ....6
3. Tipologie di interventi ....6
a) Allegati A e B (Edilizia libera e PAS) ....6
b) Allegato C (Autorizzazione Unica) ....6
4. Riferimenti normativi ....6
Riduzione degli impatti ambientali attesi ....11
**Tutela della biodiversità e degli habitat naturali** ....11
**Protezione dell'avifauna e dei chirotteri** ....11
**Tutela delle acque e del suolo** ....11
**Riduzione degli impatti paesaggistici** ....12
**Gestione e monitoraggio** ....12
Coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi ....12
In conclusione: ....13

# Preambolo:

Negli ultimi anni l'Unione europea ha varato una serie di norme per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili, considerate fondamentali per ridurre le emissioni e contrastare il cambiamento climatico. Le direttive europee più recenti hanno stabilito che gli impianti da fonti rinnovabili siano trattati come opere di interesse pubblico prioritario, introducendo procedure più snelle e tempi dimezzati per le autorizzazioni. È stato inoltre previsto che entro il 2026 tutti gli Stati membri individuino delle *"zone di accelerazione"*, cioè aree particolarmente adatte all'installazione di impianti rinnovabili, in cui i procedimenti autorizzativi siano molto più rapidi e semplificati.

Anche in Italia si è andati in questa direzione, ma il percorso è stato complesso.

Negli anni si sono susseguiti e stratificati numerosi provvedimenti, configurando un quadro normativo poco lineare ed eccessivamente articolato pertanto l'Unione europea ha sollecitato il nostro Paese a semplificare e razionalizzare.

In tal senso, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e con il decreto legislativo n. 190 del 2024, è stato introdotto un Testo unico che disciplina in maniera organica le regole per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile.

In particolare, l'articolo 12 del predetto decreto reca disposizioni relative alla mappatura nazionale per l'installazione di impianti FER e alla definizione delle zone di accelerazione, sia terrestri che marine, in conformità con gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) al 2030.

All'uopo il GSE è stato incaricato di redigere una prima mappatura nazionale da aggiornare periodicamente che individui le aree disponibili per l'installazione di impianti FER, sulla scorta della quale le regioni definiscano le proprie specifiche *zone di accelerazione*, aree particolarmente adatte all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, nelle quali i tempi di approvazione siano dimezzati e, in alcuni casi, gli impianti possano essere del tutto esentati da ulteriori valutazioni di impatto ambientale, purché siano previste misure di tutela adeguate.

In tal senso, si è espressamente previsto che le zone di accelerazione siano individuate a partire da aree già compromesse o urbanizzate – come zone industriali, siti dismessi, aree portuali, parcheggi o terreni degradati – per ridurre al minimo i conflitti ambientali e paesaggistici.

Le regioni hanno l'onere di predisporre i propri piani entro il 21 febbraio 2026 sottoponendoli, già entro agosto 2025, alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), procedimento amministrativo che valuta la compatibilità ambientale di piani e programmi prima della loro approvazione. Si tratta di uno strumento di valutazione a "tutto tondo" in quanto anticipa le decisioni, inserendo considerazioni ambientali nella fase strategica di pianificazione, valuta gli effetti ambientali dei piani e programmi a livello locale, regionale e nazionale in vari settori (urbanistica, trasporti, energia, ecc.), promuovendo altresì la partecipazione pubblica nel processo di pianificazione e programmazione.

In questo quadro, la Regione Puglia ha avviato un percorso di confronto con enti locali, province, consorzi industriali, autorità portuali, etc. per verificare la corrispondenza delle aree individuate a livello nazionale con la realtà del territorio e per recepire osservazioni utili a migliorare il piano.

L'approccio scelto non è dunque quello di produrre una mappa definitiva sin da subito, ma di definire criteri chiari e condivisi che guideranno l'individuazione delle aree più adatte, conciliando rapidità e tutela ambientale, attraverso una pianificazione che permetta di accelerare davvero la diffusione delle energie rinnovabili senza trascurare la protezione del paesaggio e delle risorse naturali, grazie a un processo partecipato e trasparente.

Più in dettaglio, il documento programmatico predisposto dalla Regione Puglia da un lato chiarisce che non tutte le aree industriali saranno automaticamente considerate "zone di accelerazione", includendo tra queste solo quelle che rispettino determinate condizioni ambientali e paesaggistiche; dall'altro definisce già altre categorie di spazi potenzialmente idonei. In questo modo la Regione vuole assicurarsi che il proprio piano sia solido, condiviso e sostenibile, pronto a essere perfezionato con la VAS e con il contributo di tutti i soggetti interessati.
In definitiva, il progetto punta a conciliare due esigenze: da una parte la necessità di aumentare in tempi rapidi la produzione di energia rinnovabile, dall'altra la salvaguardia del territorio e delle sue risorse naturali. Le *zone di accelerazione* rappresentano lo strumento individuato *ad hoc* per tenere insieme queste priorità: accelerare la transizione energetica, ma in maniera ordinata, trasparente e rispettosa dell'ambiente.

### Spiegazione e natura del presente documento

#### Cos'è la "Sintesi non tecnica" in un rapporto ambientale?

- È un **documento breve e chiaro** che accompagna il rapporto ambientale di un piano (ad esempio quello energetico).
- È pensato per essere **compreso anche da chi non è un tecnico**: cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi.
- Utilizza un **linguaggio semplice, essenziale e senza termini troppo specialistici**, così da non creare barriere alla comprensione.

#### Obiettivo principale

- **Allargare la base di conoscenza**: dare a tutti la possibilità di capire contenuti complessi.
- **Favorire la partecipazione attiva**: non solo ascoltare, ma **coinvolgere nella copianificazione e nelle decisioni**.
- Agire in linea con i principi della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** europea: trasparenza, inclusione, collaborazione.

#### In altre parole

La "sintesi non tecnica" è come una **traduzione per tutti**: prende un testo complesso (piano e rapporto ambientale) e lo rende accessibile, così che chiunque possa leggere, capire, partecipare e contribuire alle scelte collettive.

Cos'è la "Sintesi non tecnica" in un rapporto ambientale?
• È un documento breve e chiaro che accompagna il rapporto ambientale di un piano (ad esempio quello energetico).
• È pensato per essere compreso anche da chi non è un tecnico: cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi
Obiettivo principale
• Allargare la base di conoscenza
• Favorire la partecipazione attiva
In altre parole
La "sintesi non tecnica" è come una "traduzione per tutti': prende un testo complesso (piano e rapporto ambientale) e lo rende accessibile, cosi che chiunque possa leggere, capire, partecipare e contribuire alle scelte collettive.

# Quadro di sintesi dei riferimenti normativi

Riferimento Art. 12 – D.Lgs. 190/2024 : Zone di accelerazione e regimi amministrativi per impianti da fonti rinnovabili

## 1. Obiettivo

Semplificare e velocizzare le autorizzazioni per impianti di produzione e stoccaggio di energia rinnovabile.

## 2. Zone di accelerazione

Aree dedicate alla realizzazione di impianti rinnovabili con iter autorizzativi semplificati.

## 3. Tipologie di interventi

### a) Allegati A e B (Edilizia libera e PAS)

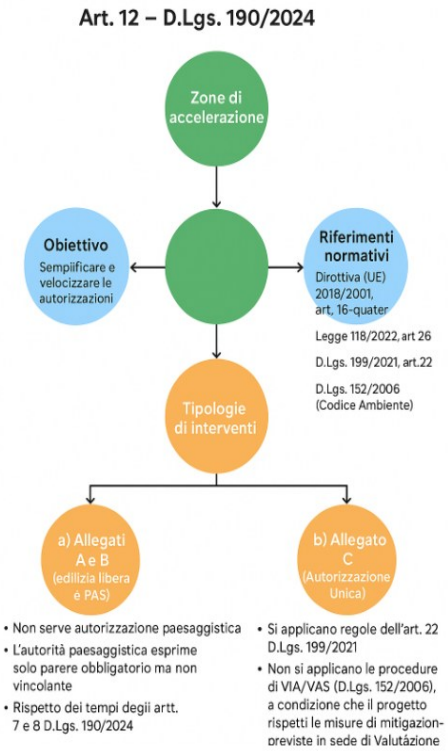
- Non serve autorizzazione paesaggistica
- Parere obbligatorio ma non vincolante
- Rispetto tempi artt. 7 e 8 D.Lgs. 190/2024

### b) Allegato C (Autorizzazione Unica)

- Si applica art. 22 D.Lgs. 199/2021
- Non si applicano procedure VIA/VAS (D.Lgs. 152/2006)
- Condizione: rispetto misure di mitigazione previste in VAS dei piani

## 4. Riferimenti normativi

- Direttiva UE 2018/2001 art. 15-quater
- L. 118/2022 art. 26
- D.Lgs. 199/2021 art. 22
- D.Lgs. 152/2006



L'applicazione del processo VAS attraverso le specifiche componenti del processo, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performance ambientali del piano, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

In sostanza la VAS costituisce per il piano/programma, elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

**L'esonero della Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti FER localizzati nelle zone di accelerazione** velocizza le procedure ma rischia di escludere valutazioni territoriali adeguate e specifiche per ogni sito. La **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) del piano di accelerazione riduce questo rischio, purché il piano individui in modo chiaro e completo (anche solo per macrocategorie) le aree interessate.
Il piano sarà efficace quando, attraverso la VAS, verranno integrate le valutazioni degli enti ambientali e degli altri soggetti coinvolti nella copianificazione.
Per garantire equilibrio tra **semplificazione procedurale** e **tutela ambientale**, è necessario:

- definire criteri e indicatori comuni;
- effettuare valutazioni integrate e cumulative tipiche della VAS;
- anticipare le possibili criticità delle localizzazioni già in fase di pianificazione;
- rendere davvero superflua la VIA per i singoli progetti.

Per tanto, l'impostazione si può riassumere schematicamente come segue:

*VAS, zone di accelerazione e rischio ambientale*

L'esonero dalla VIA per gli impianti FER collocati all'interno delle zone di accelerazione risponde a un obiettivo di fast permitting sostenibile, coerente con la transizione energetica e con la semplificazione introdotta dal D. Lgs.190/2024.
Tuttavia, tale meccanismo comporta il rischio di assenza di valutazioni territoriali puntuali e sito-specifiche, soprattutto in territori complessi o sensibili.

*Il ruolo della VAS del Piano di Accelerazione*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) applicata al Piano delle Zone di Accelerazione assume quindi un ruolo cruciale:

1. Integra e anticipa ex ante le criticità ambientali legate alla localizzazione degli impianti FER.
2. Compensa l'assenza della VIA sui singoli progetti, fornendo una valutazione ambientale cumulativa, strategica e territoriale.
3. Garantisce il coinvolgimento degli SCA (Soggetti con Competenze Ambientali) e degli stakeholder istituzionali e sociali in fase di co-pianificazione.
4. Consente di rendere il Piano maturo e fondato, superando la logica del mero elenco di aree e fondandosi su criteri ambientali, sociali e territoriali chiari e verificabili.

*Proposta metodologica: criteri e indicatori ambientali*

Affinché la VAS sia realmente efficace, il Piano dovrebbe integrare:

- Criteri di localizzazione positiva e negativa (es. prossimità a infrastrutture, esclusione di aree vulnerabili)
- Indicatori ambientali e cumulativi, per valutare:
  - Consumo di suolo (esistente vs aggiuntivo)
  - Sensibilità ecosistemica e paesaggistica
  - Capacità di carico ambientale delle aree già utilizzate
- Gradi di compatibilità ambientale per ciascuna macrocategoria di area (industriale, portuale, brownfield, ecc.)

*Un'integrazione virtuosa: VAS ↔ Pianificazione energetica*

L'obiettivo non è solo semplificare ma qualificare la semplificazione. Una VAS ben strutturata, che accompagni la definizione del Piano, consente infatti:

- Una reale deprocedimentalizzazione della VIA sugli impianti individuali
- Una maggiore certezza giuridico-amministrativa per operatori e amministrazioni
- Una riduzione del contenzioso ambientale
- Una maggiore accettabilità sociale e trasparenza del percorso autorizzativo

La VAS del Piano di Accelerazione rappresenta dunque lo strumento chiave per integrare e anticipare, su scala strategica e territoriale, le valutazioni ambientali necessarie in assenza della VIA a livello di singolo impianto. La definizione puntuale e metodologicamente fondata delle aree e l'impiego di criteri e indicatori specifici consente una valutazione ambientale cumulativa che, in un'ottica di pianificazione integrata, permette una reale semplificazione senza rinunciare alla tutela del territorio.

*Tempi del procedimento ex D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte Seconda, Titolo II*

| ***termine*** | ***norma*** | ***disposto*** |
|---|---|---|
| **30 giorni** | **Art. 12. Verifica di assoggettabilità** | L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro **trenta giorni** all'autorità competente ed all'autorità procedente. |
| **45 giorni** | **Art. 14. Consultazione** | Entro il termine di **quarantacinque giorni** dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del |

| | | |
|---|---|---|
| | | relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. |
| **90 giorni** | **Art. 12. Verifica di assoggettabilità** | L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro **novanta giorni** dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. |
| **45 giorni** | **Art. 13. Redazione del rapporto ambientale** | La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro **quarantacinque giorni** dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo. |
| **45 giorni** | **Art. 15. Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione** | L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di **quarantacinque giorni** a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. [...] |

VAS E AREE DI ACCELERAZIONE:
SINERGIA E CRITICITÀ AMBIENTALI
LA CRITICITÀ
ESCLUSIONE DELLA VIA PER GLI IMPIANTI NELLE AREE DI ACCELERAZIONE
IL RUOLO DELLA VAS
INTEGRA E ANTICIPA EX ANTE LE CRITICITA DELLA LOC - ALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI FER
Funzioni chiave
• valutazione ambientale cumulativa, strategica e territoriale
• compensa l'assenza della VIA
• coinvolge SCA ed enti in copianificazione
• consente un plano maturo e fondato
PROPOSTA METODOLOGICA
CRITERI E INDICATORI AMBIENTALI
CRITERI POSITIVI E CUMULATIVI
INDICATORI AMBIENTALI E CUMULATIVI
• consumo di suolo
• sensibilità ecosistemica e paesaggistica
• gradi di compatibilità ambientale
UN QUADRO INTEGRATO
VAS E PIANIFICAZIONE ENERGETICA INTEGRATA
TUTELA DEL TERRITORIO
• deproceduralizzazione della VIA

## Riduzione degli impatti ambientali attesi

Gli impatti significativi sono notevolmente ridotti grazie all'individuazione di criteri localizzativi per le zone di accelerazione attenti al sistema delle tutele presenti nella regione Puglia. Inoltre, grazie allo strumento di supporto alle decisioni, sarà possibile perfezionare l'individuazione delle zone di accelerazione per classi di rischio.

Restano tuttavia da considerare, a livello locale e progettuale:

- effetti visivi su paesaggi rurali non tutelati formalmente;
- potenziali barriere ecologiche secondarie;
- micro-alterazioni del suolo e delle risorse idriche superficiali.

Queste misure devono essere **proporzionate e tempestive** → adeguate al rischio, e soprattutto preventive, con l'obiettivo di rispettare alcune direttive europee fondamentali:

- **Direttiva Habitat (92/43/CEE)** → protezione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali.
- **Direttiva Uccelli (2009/147/CE)** → protezione degli uccelli selvatici.
- **Direttiva Acque (2000/60/CE)** → garantire che non peggiori la qualità delle acque e che si raggiunga un "buono stato ecologico".

---

**Tutela della biodiversità e degli habitat naturali**

- Evitare l'installazione in aree protette, siti Natura 2000, zone umide o corridoi ecologici sensibili.
- Creare **fasce di rispetto** (buffer zone) attorno a zone di nidificazione o riproduzione di specie vulnerabili.
- Programmare lavori al di fuori dei periodi di nidificazione/migrazione per non disturbare la fauna.
- Realizzare corridoi ecologici o passaggi faunistici per non interrompere la connettività tra habitat.

---

**Protezione dell'avifauna e dei chirotteri**

- Per impianti eolici: prevedere sistemi di **monitoraggio e arresto automatico** delle turbine in presenza di stormi o specie protette.
- Posizionare le turbine lontano da rotte migratorie note o zone ad alta densità di avifauna.
- Verniciatura di pale eoliche con pattern visivi per renderle più visibili agli uccelli.
- Installare dispositivi di dissuasione acustici o visivi per ridurre il rischio di collisioni.

---

**Tutela delle acque e del suolo**

- Evitare opere che aumentino l'erosione o l'impermeabilizzazione del suolo.
- Prevedere sistemi di drenaggio sostenibile per gestire le acque piovane.
- Monitorare costantemente la qualità delle acque per prevenire inquinamenti.
- Ripristinare la vegetazione naturale dopo i lavori di costruzione per stabilizzare il suolo.

---

**Riduzione degli impatti paesaggistici**

- Integrare visivamente gli impianti nel contesto (uso di barriere vegetali, schermature, colori adeguati).
- Concentrarsi su aree già antropizzate (zone industriali dismesse, cave abbandonate, aree agricole marginali) invece che su aree naturali integre.

---

**Gestione e monitoraggio**

- Prevedere **piani di monitoraggio ambientale continuo** per verificare effetti reali su fauna, flora e acque.
- Stabilire misure correttive pronte da attivare in caso di impatti imprevisti.
- Coinvolgere enti scientifici e locali nella sorveglianza.

## Coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi

Il coinvolgimento del territorio e degli stakeholder locali è una **condizione essenziale** per la buona riuscita dei progetti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), sia per ridurre conflitti sia per costruire consenso e benefici condivisi.

---

**1- Fase di pianificazione e progettazione partecipata**

- **Mappatura degli stakeholder**: identificare tutti i portatori di interesse → enti locali, cittadini, agricoltori, associazioni ambientaliste, imprese, gestori di rete, università.
- **Consultazioni preliminari** (pre-scoping): organizzare incontri, workshop e tavoli di confronto per raccogliere esigenze, criticità e suggerimenti prima di definire il progetto.
- **Trasparenza informativa**: pubblicare studi di impatto ambientale e socio-economico in formato accessibile.

📌 *Obiettivo*: garantire che le comunità locali comprendano gli impatti e abbiano voce in capitolo già all'inizio, non solo a decisioni prese.

---

**2- Fase di progettazione tecnica condivisa**

- **Co-design**: integrare suggerimenti locali nel layout degli impianti (es. posizionamento delle turbine per ridurre impatti visivi o agricoli).
- **Valutazioni ambientali partecipate**: includere osservazioni pubbliche nella **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) e nella **VIA** (Valutazione di Impatto Ambientale).
- **Uso di strumenti digitali**: piattaforme GIS partecipative per simulare scenari e localizzazioni ottimali.

📌 *Obiettivo*: tradurre i contributi in soluzioni progettuali concrete.

---

**3- Fase di insediamento e costruzione**

- **Accordi quadro con il territorio**: protocolli di intesa che stabiliscano compensazioni, benefici locali e modalità di monitoraggio.
- **Criteri di sostenibilità nei lavori**: occupazione locale, riduzione dei disagi durante il cantiere, piani di comunicazione in tempo reale con la cittadinanza.

- **Cantieri aperti**: giornate di visita per favorire la conoscenza del progetto.

📌 *Obiettivo*: ridurre conflitti sociali e percezioni di "decisioni calate dall'alto".

---

**4- Fase di gestione e generazione di risorse condivise**

- **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**: promuovere la creazione di soggetti collettivi che possano consumare, condividere e gestire l'energia prodotta localmente (art. 22 Direttiva UE 2018/2001).
- **Modelli di benefit sharing**:
  - tariffe agevolate per i residenti,
  - riduzione dei costi energetici per edifici pubblici e scuole,
  - ritorni economici tramite quote di partecipazione o dividendi.
- **Reinvestimento sul territorio**: parte dei proventi destinata a opere pubbliche, tutela ambientale o innovazione locale.

📌 *Obiettivo*: generare un **valore aggiunto locale**, trasformando gli impianti FER in un'opportunità economica e sociale, non in un vincolo.

---

**5- Fase di monitoraggio e governance partecipata**

- **Comitati di sorveglianza** con rappresentanti locali, tecnici indipendenti e gestori dell'impianto.
- **Indicatori di performance ambientale e sociale** condivisi (biodiversità, qualità dell'aria, impatto acustico, benefici economici).
- **Revisione periodica** dei piani con possibilità di adattare le misure di mitigazione.

📌 *Obiettivo*: instaurare una **governance dal basso**, stabile e trasparente.

---

In sintesi, il coinvolgimento efficace si basa su:

- **partecipazione anticipata** (non solo consultazione formale),
- **trasparenza e accesso ai dati**,
- **benefici distribuiti equamente**,
- **strutture di governance locale** che restino attive anche dopo l'avvio dell'impianto.

## In conclusione:

- La **VAS** accompagna la formazione del Piano fin dall'inizio, valutando in anticipo i possibili impatti ambientali e culturali. Non è un atto autorizzativo, ma un processo integrato che affianca programmazione e approvazione, con il contributo delle autorità e degli enti ambientali per migliorare la qualità del Piano.
- La proposta non definisce una mappatura rigida del territorio, ma fornisce **criteri metodologici** per individuare in modo **dinamico e progressivo** le Zone di accelerazione, per tipologie e non per localizzazioni puntuali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2025, n. 1272

**Comando presso la Regione Puglia - Struttura Speciale Attuazione POR - Sezione Programmazione Unitaria - Servizio Attuazione dei Programmi, della dott.ssa Francesca Pastoressa, Dirigente Amministrativo della ASL di Lecce**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Personale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Personale e Organizzazione, Contenzioso Amministrativo, Giovanni Francesco Stea;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

**DELIBERA**

1. di prendere atto della richiesta pervenuta dal dirigente della Struttura Speciale Attuazione POR con nota prot. n. 370350 del 3 luglio 2025 e della successiva nota prot. 382518 dell'8 luglio 2025 di parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente;
2. di autorizzare il comando della dott.ssa Francesca Pastoressa, Dirigente Amministrativo della ASL di Lecce, presso il Servizio Attuazione dei Programmi afferente alla Sezione Programmazione Unitaria della Struttura Speciale Attuazione POR, per un periodo di un anno a decorrere dal *15 settembre 2025 al 14 settembre 2026,* salvo diversa data da concordare per sopravvenute nuove esigenze;
3. di demandare al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione l'atto di affidamento, a decorrere dalla stessa data, dell'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio Attuazione dei Programmi alla dott.ssa Francesca Pastoressa;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dalla ASL di Lecce, con

rimborso da parte del!' Amministrazione regionale;

5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

**Il Segretario Generale della Giunta**
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**
MICHELE EMILIANO

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto: comando presso la Regione Puglia - Struttura Speciale Attuazione POR - Sezione Programmazione Unitaria - Servizio Attuazione dei Programmi, della dott.ssa Francesca Pastoressa, Dirigente Amministrativo della ASL di Lecce**

- ✓ Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, art. 56;
- ✓ Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001 n. 165, art. 30 co. 1 quinquies, co. 2 sexies e art. 70 co. 12;
- ✓ Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- ✓ Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

RILEVATO CHE:

- ✓ Con nota prot. n. 370350 del 3 luglio 2025, il dirigente della Struttura Speciale Attuazione POR ha chiesto l'avvio della procedura di comando della dott.ssa Francesca Pastoressa, dirigente amministrativo della ASL di Lecce, presso il Servizio Attuazione dei Programmi afferente alla Sezione Programmazione Unitaria, in considerazione della lunga e comprovata esperienza maturata dalla dott.ssa Pastoressa nelle attività di competenza del predetto Servizio.
- ✓ Con nota prot. 382518 dell'8 luglio 2025 il Capo di Gabinetto del Presidente ha espresso parere favorevole all'avvio del comando della dott.ssa Francesca Pastoressa;
- ✓ Con nota prot. 398656 del 15 luglio 2025, la Sezione Personale ha chiesto alla ASL di Lecce di trasmettere il certificato stipendiale della dirigente interessata nonché il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.

CONSIDERATO CHE:

- ✓ In data 22 luglio 2025, con nota acquisita al prot. n. 415800, il Direttore Generale della ASL di Lecce, a firma congiunta con il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario, hanno comunicato il nulla osta al comando richiesto per un periodo di 12 mesi, eventualmente prorogabili, indicando quale data di decorrenza il 1° agosto 2025.
- ✓ Con successiva PEC acquisita al prot. n. 416031 del 22 luglio 2025, la ASL di Lecce ha trasmesso la documentazione richiesta relativa alla dirigente.

Si propone, alla luce delle risultanze istruttorie, di autorizzare il comando della dott.ssa Francesca Pastoressa, dirigente amministrativo della ASL di Lecce, presso il Servizio Attuazione dei Programmi afferente alla Sezione Programmazione Unitaria, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° agosto 2025 al 31 luglio 2026, salvo diversa data da concordare per sopravvenute nuove esigenze.
Si precisa, inoltre, che la ASL di Lecce continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessata, con rimborso delle somme da parte dell'Amministrazione regionale.

***Garanzie di riservatezza***

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

| **Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro** |
|---|

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II**

**Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva stimata in € 116.848,84 (periodo 01/08/2025-31/07/2026) che graverà sui cap. n. U0003300, n. U0003302, n. U0003365, n. U3031008, n. U3034008 del Bilancio regionale pluriennale di cui:**

**- € 49.179,97 (periodo 01/08/2025–31/12/2025) per l'esercizio finanziario 2025 di cui:**

**- € 27.200,35 per competenze e oneri sul capitolo n. U0003300;**
**- € 1.794,59 per I.R.A.P. su competenze sul capitolo n. U0003302;**
**- € 14.704,30 per retribuzione di posizione sul capitolo n. U0003365;**
**- € 4.230,87 per oneri su retribuzione di posizione sul capitolo n. U3031008;**
**- € 1.249,87 per I.R.A.P. su retribuzione di posizione sul capitolo n. U3034008;**

**- € 67.668,87 (periodo 01/01/2026 – 31/07/2026) per l'esercizio finanziario 2026 di cui:**

**- € 37.480,64 per competenze e oneri sul capitolo n. U0003300;**
**- € 2.464,81 per I.R.A.P. su competenze sul capitolo n. U0003302;**
**- € 20.195,83 per retribuzione di posizione sul capitolo n. U0003365;**
**- € 5.810,95 per oneri su retribuzione di posizione sul capitolo n. U3031008;**
**- € 1.716,65 per I.R.A.P. su retribuzione di posizione sul capitolo n. U3034008.**

**Con atto della Sezione Personale verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.**

**Tutto ciò premesso**, al fine di attivare il comando della dott.ssa Francesca Pastoressa presso la Regione Puglia, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto della richiesta pervenuta dal dirigente della Struttura Speciale Attuazione POR con nota prot. n. 370350 del 3 luglio 2025 e della successiva nota prot. 382518 dell'8 luglio 2025 di parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente;
2. di autorizzare il comando della dott.ssa Francesca Pastoressa, Dirigente Amministrativo della ASL di Lecce, presso il Servizio Attuazione dei Programmi afferente alla Sezione Programmazione Unitaria della Struttura Speciale Attuazione POR, per un periodo di un anno a decorrere dal 1° agosto 2025 al 31 luglio 2026, salvo diversa data da concordare per sopravvenute nuove esigenze;
3. di demandare al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione l'atto di affidamento, a decorrere dalla stessa data, dell'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio Attuazione dei Programmi alla dott.ssa Francesca Pastoressa;
4. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dalla ASL di Lecce, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
5. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. Gestione e assegnazione personale
dott.ssa Manuela Gigante

Manuela Gigante
23.07.2025 14:02:32
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Pietro Lucca

Pietro Lucca
23.07.2025
17:59:28
GMT+02:00

Elisabetta Rubino 23.07.2025 18:06:50 GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Personale
dott.ssa Elisabetta Rubino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

Ciro Giuseppe Imperio 25.07.2025 15:28:37 GMT+02:00

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Contenzioso Amministrativo, Francesco Giovanni Stea, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

*firma*

Giovanni Francesco Stea 12.08.2025 12:44:39 GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato *firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 13/08/2025 13:26
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**REGIONE PUGLIA**
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---|---|---|---|---|
| PER | DEL | 2025 | 39 | 12.08.2025 |

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA - STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - SERVIZIO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI, DELLA DOTT.SSA FRANCESCA PASTORESSA, DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELLA ASL DI LECCE

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 13/08/2025 13:22
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

D.SSA REGINA STOLFA

**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

*Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE 8 settembre 2025, n. 292

**DGR n.1019 del 22/07/2025. Adozione Avviso pubblico, rivolto agli Enti sub-Attuatori della Misura PNRR 1.7.2. - Reti di facilitazione digitale - per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale presso i ' Punti Digitale Facile' attivi in Puglia sino al 30 giugno 2026.**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE**

**Visti:**

- la Legge n.241 del 7 agosto 1990 '*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi'*;
- il Decreto legislativo n.165 del 30 marzo 2001 '*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*';
- l'art.32 della Legge 18 giugno 2009, n.69, con cui si è stabilito che gli obblighi di pubblicazione legale di atti e provvedimenti amministrativi si intendono assolti mediante la pubblicazione nei siti informatici delle amministrazioni e degli enti pubblici interessati;
- il D.Lgs. del 23 giugno 2011 n.118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante '*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*';
- il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 '*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione*';
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante '*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016'*
- il DPGR n.22 del 22/01/2021, recante '*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0*' e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR n.1289 del 28/07/2021 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- il DPGR n.263 del 10/08/2021, recante: "*Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA 2.0.'* e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata '*Agenda di Genere'*;
- la DGR n.1576 del 30/09/2021, con cui la Giunta Regionale ha provveduto a conferire gli incarichi di Direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art.22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021 e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n.1295 del 26/09/2024, recante '*Valutazione di Impatto di Genere (VIG) Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale'*;
- il DPGR n.127/2024 che modifica la denominazione della Sezione '*Trasformazione Digitale'* in Sezione '*Crescita Digitale delle persone, del territorio e delle imprese*', confermandone le funzioni di competenza;
- il DPGR n.159/2024 avente ad oggetto '*Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con*

*Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni'* e ss.mm.ii.;

- la DGR n.1080 del 29/07/2025, con cui è prorogato l'incarico di direzione della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, afferente al Dipartimento Sviluppo Economico sino al 30.09.2025.
- la Legge Regionale n.42 del 31/12/2024, *'Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*';
- la Legge Regionale n.43 del 31/12/2024,recante '*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027*';
- la DGR n.26 del 20/01/2025, recante '*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*';

**Visti altresì:**

- il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante '*Codice dell'amministrazione digitale*';
- il Decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante '*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo*' , ed in particolar modo l'articolo 47, concernente l'Agenda digitale italiana;
- il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante *'Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-1'*, ed, in particolare, l'art. 239, come modificato dall'art. 32, comma 1, lett. a), del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, che istituisce il c.d. '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione'*, "*destinato alla copertura delle spese per interventi, acquisti di beni e servizi, misure di sostegno, attività di assistenza tecnica e progetti nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, del programma strategico sull'intelligenza artificiale, della strategia italiana per la banda ultra larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, della strategia nazionale dei dati pubblici, anche con riferimento al riuso dei dati aperti, dello sviluppo e della diffusione delle infrastrutture digitali materiali e immateriali e delle tecnologie tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, nonché della diffusione delle competenze, dell'educazione e della cultura digitale'*;
- l'art. 239, comma 2, del citato Decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, ai sensi del quale "*Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione sono individuati gli interventi a cui sono destinate le risorse di cui al comma 1, tenendo conto degli aspetti correlati alla sicurezza cibernetica e nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Con i predetti decreti, le risorse di cui al comma 1 possono essere trasferite, in tutto o in parte, anche alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, per la realizzazione di progetti di trasformazione digitale coerenti con le finalità di cui al comma 1"*;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente '*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*';
- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n.113, concernente '*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*'.

**Premesso che:**

- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) all'art.12, comma 1, stabilisce che: "*Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di*

*uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b)*";

- il CAD, all'art.8 "*Alfabetizzazione informatica dei cittadini*", pone in capo ai soggetti di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs.n.165/2001, e quindi anche in capo alla Regione, la promozione di *"iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini con particolare riguardo ai minori e alle categorie a rischio di esclusione, anche allo scopo di favorire lo sviluppo di competenze di informatica giuridica e l'utilizzo dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni*";
- "*Repubblica Digitale*" è l'iniziativa strategica nazionale promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel quadro della strategia "Italia 2025" con l'obiettivo di combattere il divario digitale di carattere culturale presente nella popolazione italiana, al fine di conseguire la massima inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, accompagnando il processo di trasformazione digitale del Paese;
- con la "*Strategia nazionale per le competenze digitali*", approvata con Decreto del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione del 21 luglio 2020, l'Italia si è dotata per la prima volta di una strategia globale per le competenze digitali, quale base essenziale per l'attuazione di interventi organici, multisettoriali ed efficaci su un'area fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- in data 12 febbraio 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento UE 2021/241 per l'istituzione del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RFF), individuando sei aree di intervento (cd. pilastri), tra cui quella della Trasformazione Digitale, per la quale sono previste spese per investimenti e riforme di importo non inferiore al 20 per cento delle risorse complessive disponibili;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) denominato "*Italia domani*", in linea con il Regolamento RFF, è strutturato in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni, tra le quali la Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*", che mira ad accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, attraverso investimenti che interesseranno imprese, Pubbliche Amministrazioni e cittadini;
- la Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.7.2 denominata "*Rete dei servizi di facilitazione digitale*" ha destinato Euro 135.000.000,00 (DM 6 agosto 2021) alla realizzazione di una rete nazionale di punti di accesso fisici, situati in biblioteche, CUP, URP, CPI, scuole e centri di aggregazione socio-culturale, che forniscano ai cittadini formazione sia di persona che online sulle competenze digitali di base, al fine di supportare l'inclusione digitale, con l'attivazione di circa 3.000 presìdi in tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di coinvolgere entro il 2025 almeno 2 milioni di cittadini (target), incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base.
- la Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.7.2 del PNRR, denominata "Rete dei servizi di facilitazione digitale", ha l'obiettivo di ampliare su tutto il territorio italiano l'esperienza pilota dei "*Centri di facilitazione digitale*", intesi quali punti di accesso fisici, solitamente situati in luoghi pubblici (sportelli di erogazione servizi al cittadino, biblioteche, scuole, URP, CUP, CPI, ecc) o all'interno di spazi/centri di aggregazione socio-culturale, che forniscano servizi di assistenza ed alfabetizzazione digitale a favore dei cittadini con basse competenze digitali, al fine di contrastare il divario digitale, incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali, con particolare riferimento alle fasce di popolazione a rischio di esclusione digitale;
- con Decreto del Capo Dipartimento DTD n.65 del 24 giugno 2022, avente ad oggetto "*Ripartizione delle risorse finanziarie, dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini tra le regioni/province autonome per la realizzazione della misura 1.7.2*" ed ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti n.224 del 02/09/2022, è stata approvata la ripartizione delle risorse della Misura 1.7.2 tra le Regioni, nonché la tabella sui tempi, Milestone e Target, lo schema di Accordo e le Linee Guida per la predisposizione dei Piani Operativi regionali;
- con Deliberazione n.1526 del 07/11/2022, pubblicata sul BURP n.130 del 29/11/2022, la Giunta regionale

ha approvato il Piano Operativo regionale della Misura PNRR di che trattasi, contenente l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie al raggiungimento dei target e milestones di misura, con i relativi tempi di esecuzione e di impiego delle risorse, nonché lo schema dell'Accordo di collaborazione, da stipulare con il DTD ai sensi dell'art.5 comma 6 del D.Lgs.50/2016, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi ed il conseguente trasferimento delle risorse economiche a favore della Regione Puglia;

- con la medesima D.G.R. 1526/2022 il Dirigente della Sezione regionale Trasformazione Digitale (oggi ri-denominata Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese) è stato delegato a sottoscrivere, in nome e per conto dell'amministrazione regionale, il suddetto Accordo di collaborazione, nonché autorizzato ad apporvi eventuali modifiche non sostanziali che avessero dovuto eventualmente rendersi necessarie in fase di perfezionamento dello stesso;
- in data 12/01/2023 la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD), in qualità di amministrazione titolare, e la Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore, hanno stipulato il suddetto Accordo di collaborazione ai sensi dell'art.15 L.241/1990 ss.mm.ii., con cui si assegna il finanziamento di euro 10.178.502,00 per il raggiungimento dei seguenti target entro il 2025:
  - 231 centri di facilitazione da attivare su tutto il territorio regionale
  - 183.000 cittadini unici pugliesi da raggiungere per attività di facilitazione e formazione digitale di base;
- con nota prot.000144-P-15/01/2024, il DTD - Unità di Missione PNRR - ha autorizzato, ai sensi degli artt.13, comma 5 e dell'art. 10, comma 3 dell'Accordo in oggetto, le modifiche non sostanziali al Piano Operativo regionale di cui sopra, proposte dalla Sezione regionale Trasformazione Digitale (oggi ridenominata 'Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese') con nota prot.n.0001789 del 22/12/2023, fermi restando gli obiettivi di Piano previsti nel 2024;
- il Piano Operativo regionale della Misura PNRR 1.7.2. ha previsto un Modello di Governance di tipo 'misto', che comprende sia attività a titolarità regionale (comunicazione-animazione, coordinamento territoriale- eventi informativi, realizzazione di moduli di formazione digitale di base aggiuntiva/ mirata, attivazione di punti 'bandiera' di facilitazione digitale presso le sedi della Giunta e del Consiglio regionale) sia attività a regia regionale, tramite Accordi di Collaborazione con le agenzie regionali AReSS e ARPAL e/ altri enti pubblici, università, ecc. ed Avvisi non competitivi rivolti ai Comuni pugliesi aggregati in Ambiti Territoriali Sociali, individuati quali soggetti sub-attuatori, che contribuiscono alla realizzazione dell'intervento di che trattasi.

**Considerato che:**

- nell'ambito delle iniziative volte ad incrementare le competenze digitali dei cittadini e al fine di garantire continuità alle progettualità avviate con la Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR '*Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale'*, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito per brevità DTD), in data 11 luglio 2025, ha pubblicato sul proprio portale istituzionale l''***Informativa riservata alle Regioni e alle Province Autonome (Soggetti Attuatori della Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR) per la prosecuzione delle attività dei Punti Digitale Facile, dopo il raggiungimento del target PNRR'***;
- la suddetta Informativa, adottata con Decreto n.126/2025 del Capo Dipartimento per la Trasformazione Digitale, mette a disposizione delle Regioni, già soggetti attuatori della Misura PNRR 1.7.2., le risorse finanziarie del citato '***Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione***', stanziando un budget complessivo di Euro 12.000.000,00 (dodici milioni), al fine di garantire la prosecuzione, il rafforzamento ed il potenziamento dell'investimento 'Punti Digitale Facile', avviato nell'ambito del PNRR, tramite la stipula di ulteriori Accordi di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, con le Regioni e le Province Autonome (RPA) potenzialmente in grado di raggiungere anticipatamente, e comunque non oltre il 30 aprile 2026, gli obiettivi e i target previsti nell'ambito della Misura PNRR 1.7.2 M1C1, rispetto ai termini ivi fissati, in modo da continuare a supportare gli Enti dal momento del raggiungimento anticipato dei predetti target sino al termine del 30 giugno 2026;

- le suddette risorse finanziarie saranno ripartite tra le suddette Regioni nell'ambito dei singoli Accordi da stipulare, in base ai requisiti ed alle modalità stabiliti nell'Allegato 1 '*Requisiti e modalità di contribuzione*' dell'Informativa, per cui le RPA che hanno raggiunto almeno il 55% del target di cittadini unici previsto dal PNRR, ove interessate a proseguire l'attività dei Punti Facile Digitale sul proprio territorio, in vista del raggiungimento anticipato dei target del PNRR loro assegnato, possono inviare, non oltre il 30 settembre 2025, una PEC all'indirizzo del Dipartimento (diptrasformazionedigitale@pec.governo.it), dichiarando il possesso dei predetti requisiti stabiliti dall'Informativa stessa e relativi allegati ed il mese previsto per il raggiungimento anticipato del target PNRR - che non potrà comunque superare il 30 aprile 2026 - al fine di avviare tempestivamente le procedure volte all'eventuale stipula dell'Accordo di collaborazione con il DTD;
- nell'ambito del suddetto Accordo di collaborazione, il cui Schema è allegato all'Informativa del DTD - Allegato 2 "Schema di Accordo ex art. 15 L. 241/1990" - saranno disciplinati, tra l'altro, il Piano Operativo delle attività, il valore e la durata, i reciproci impegni tra le Parti, le modalità di rendicontazione, nonché le spese e i costi ammissibili;
- la partecipazione a tale iniziativa comporta l'impegno della Regione Puglia a proseguire, sino al 30/06/2026, le attività di almeno il 70% dei 231 Punti Facile Digitale attivi presso il proprio territorio nell'ambito del vigente Accordo di collaborazione col DTD per la Misura 1.7.2 del PNRR, fermo restando che, ai sensi della suddetta Informativa, il contributo erogabile dal DTD resta comunque commisurato al predetto 70%;
- nell'ambito dell'intervento di cui alla succitata Misura PNRR, la Puglia, in data 25/07/2025, ha raggiunto e superato il target finale di 183.000 cittadini unici fruitori di servizi di facilitazione digitale con largo anticipo rispetto alla Milestone del 31/12/2025, maturando pertanto i requisiti necessari per poter accedere al finanziamento aggiuntivo di cui all'Informativa DTD sopra richiamata;
- alla luce di tali risultati ottenuti nell'erogazione di tali servizi nei confronti della cittadinanza pugliese la Giunta regionale, con **Deliberazione n.1019 del 22/07/2025**, ha confermato l'interesse a proseguire le attività di facilitazione digitale presso i 'Punti Digitale Facile' attivi nel territorio regionale, almeno sino al 30/06/2026, accedendo alle risorse aggiuntive del '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione'*, come previsto nell'Informativa sopra richiamata.
- inoltre, la suddetta Deliberazione la Giunta regionale:
    - ha stabilito che la selezione dei Punti Digitale Facile che potranno ricevere tale finanziamento aggiuntivo avvenga in base al livello di raggiungimento del target di cittadini unici facilitati, espresso in termini percentuali rispetto al Target finale di 800 cittadini unici assegnato a ciascun Punto Digitale Facile ai sensi del Piano Operativo di cui alla D.G.R. n.1526/2022, finanziato con le risorse del PNRR M1 C1 Intervento 1.7.2, come indicato nei Disciplinari/Accordi stipulati con gli enti sub-attuatori;
    - ha demandato al Dirigente della Sezione regionale competente la trasmissione dell'istanza di manifestazione di interesse al DTD ai fini della stipula di un Accordo di collaborazione, corredato del Piano Operativo, per la prosecuzione delle attività dei Punti Digitale Facile, autorizzata con il citato Decreto del DTD n. 126/2025;
    - ha dato mandato alle Agenzie strategiche regionali ARPAL ed ARESS di assicurare, per quanto di competenza, la prosecuzione delle attività di facilitazione rispettivamente presso Centri per l'Impiego e le strutture del servizio sanitario regionale, anche alla luce dei risultati conseguiti illustrati in premessa, nei limiti delle risorse che verranno assegnate con il suddetto finanziamento aggiuntivo tramite sottoscrizione di ulteriori Accordi di Collaborazione, secondo il criterio di selezione cui al precedente punto.

**Tenuto conto che:**

- in Puglia sono attualmente attivi 231 'Punti Facile Digitale', in modalità fissa o itinerante, collocati presso spazi pubblici comunali, Centri per l'Impiego, strutture del SSR ed altri enti/ organi pubblici;
- sul portale regionale dedicato a tale progettualità PNRR https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale/punti-di-facilitazione-digitale è pubblicato l'elenco dei suddetti 231 punti di

facilitazione digitale, la loro denominazione e ubicazione (Allegato A alla Determinazione ricognitiva 193/DIR/2025/00139 del 04/06/2025) e la corrispondente mappatura virtuale;

- in attuazione del Piano Operativo regionale della Misura 1.7.2. del PNRR, approvato con la citata D.G.R. 1526/2022, la Regione ha attivato n.2 Punti Facile Digitale presso le proprie strutture di Giunta, mentre l'attivazione e la gestione dei restanti 229 Punti è stata affidata ai **50 soggetti sub-attuatori,** di seguito elencati, tramite sottoscrizione di specifici Accordi di collaborazione con le Agenzie regionali ed altri enti/organi pubblici e l'espletamento di Avvisi non competitivi rivolti ai Comuni aggregati in Ambiti Territoriali Sociali di Zona:
  - *Consiglio regionale della Puglia*: n.1 Punto Facile Digitale collocato presso la biblioteca 'Teca del Mediterraneo';
  - *Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale – ARESS Puglia*: n.30 Punti Facile Digitale collocati presso le strutture del SSR;
  - *Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Puglia*: n.44 Punti Facile Digitale collocati presso i Centri per l'Impiego;
  - *45 Comuni capofila/Consorzi di gestione degli Ambiti Territoriali Sociali di Zona di cui alla L.R. n.19 del 10/07/2006 ss.mm.ii., di concerto con i Comuni compresi in ciascun Ambito Territoriale di riferimento*: n.152 Punti facile Digitale collocati presso spazi pubblici di proprietà/titolarità comunale;
  - *Università degli Studi di Foggia*: n.1 Punto Facile Digitale collocato presso la sede dell'Ateneo;
  - *Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Foggia*: n.1 Punto Facile Digitale collocato presso la sede camerale;
- gli spazi pubblici ospitanti i Punti Facile Digitale risultano già attrezzati ed operativi in conformità alle caratteristiche del prototipo definito dal DTD e del Piano Operativo regionale approvato con D.G.R. 1526/2022 e costituiscono una rete capillare di erogazione di servizi di facilitazione digitale in grado di accompagnare e supportare gli utenti e la cittadinanza in un percorso di progressiva consapevolezza ed autonomia nell'uso dei dispositivi e dei servizi/piattaforme digitali, nell'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale sanciti dal Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs.n.82/2005 ss.mm. ii.) per la semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e la partecipazione alla vita democratica del Paese;

**Dato atto che:**

- in data 24/07/2025, il Dirigente della Sezione regionale Crescita Digitale delle Persone del Territorio e delle Imprese ha trasmesso a mezzo PEC l'istanza di manifestazione d'interesse di cui al succitato punto 2 al DTD con nota prot.0420744/2025, resa nota a tutti enti sub-attuatori della Misura 1.7.2. (ARPAL, ARESS, Consiglio regionale della Puglia, Università degli Studi e Camera di Commercio di Foggia, nonché i 45 Comuni capofila/Consorzi degli Ambiti Territoriali Sociali di Zona) con note aventi prott.n.0428156/2025 del 29/07/2025 e N.0447249/2025 del 07/08/2025, inviate a mezzo PEC.
- con la presentazione di tale istanza di manifestazione d'interesse la Regione Puglia assume nei confronti del DTD l'impegno ad assicurare, con tali risorse aggiuntive, un incremento complessivo di cittadini raggiunti pari ad almeno +30% rispetto al target PNRR regionale di 183.000 cittadini, ossia almeno +54.900 cittadini unici facilitati entro il 30/06/2026;
- in riscontro alla suddetta istanza regionale il DTD, con nota prot.DTD-0004932- P del 1 agosto 2025, trasmessa a mezzo PEC ha comunicato: "*verificato il possesso dei requisiti, si riscontra positivamente la manifestazione d'interesse della Regione Puglia a voler proseguire nella realizzazione delle attività dei Punti Digitale Facile, secondo le disposizioni e le modalità indicate nell'Informativa dell'11/07/2025 a firma del Capo Dipartimento e previa stipula di apposito accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241,*
- con la medesima nota prot.DTD-0004932-P il DTD ha invitato, pertanto, la Regione Puglia a trasmettere il Piano Operativo richiamato nell'Informativa per l'avvio della procedura amministrativa finalizzata alla stipula dell'Accordo "f*ermo restando che il contributo massimo a carico del Dipartimento (. ) è pari*

*a Euro duemilioninovecentocinquantanovemilacentodieci (€ 2.959.110) calcolato in applicazione dei criteri di cui all'Informativa e tenuto conto delle previsioni di codesta Amministrazione in ordine alla data di raggiungimento del 100% del target PNRR*"

- il succitato Piano Operativo è attualmente in corso di predisposizione da parte degli uffici regionali;
- nelle more, data la breve durata del progetto finanziato con le risorse del Fondo Innovazione, al fine del raggiungomento dell'obiettivo della iniziativa, in una logica di ottimizzazione dei tempi, si rende necessario acquisire le manifestazioni di interesse da parte dei Soggetti Sub-Attuatori, precisando che l'ammissione a finanziamento potrà perfezionarsi solo a seguito della sottoscrizione del sopracitato Accordo con il DTD;

**Ritenuto, per tutto quanto innanzi espresso, di provvedere con il presente atto a:**

- acquisire, nelle more del perfezionamento dell'Accordo con il DTD e in una logica di ottimizzazione dei tempi e celerità del procedimento, le manifestazioni d'interesse dei Soggetti sub-attuatori che intendano proseguire le attività dei propri Punti Facile Digitale sino al 30/06/2026, anche oltre il raggiungimento del target PNRR loro assegnato; ciò al fine di individuare i 'Punti Facile Digitale' da finanziare con tali risorse aggiuntive entro i limiti del suddetto contributo massimo assentito dal DTD, destinando:
  - a ciascun Punto Facile Digitale l'importo onnicomprensivo di € 16.000,00, determinato sulla base dei restanti mesi di attività e delle risorse residue del PNRR, per un totale di € 2.880.000,00, consentendo di mantenere attivi 180/231 Punti Facile ed assicurando un margine rispetto al 70% minimo (162/231) stabilito dall'Informativa del DTD;
  - i restanti € 79.110,00 alla comunicazione complessiva del progetto da parte della Regione.
- adottare, a tal fine:
  1. l'Avviso (ALLEGATO A al presente atto) rivolto ai 50 soggetti sub-attuatori della Misura PNRR 1.7.2. sopra menzionati;
  2. il Disciplinare regolante i Rapporti tra Regione Puglia - soggetto attuatore - e gli enti sub-attuatori (ALLEGATO B al presente atto), recante le disposizioni relative all'oggetto e alla durata, alle modalità di erogazione del finanziamento e di rendicontazione delle spese, ai ruoli e agli impegni reciproci delle parti, nonché al monitoraggio, alle verifiche e controlli, alle inadempienze ed alle cause di revoca, riduzione e restituzione del finanziamento, al trattamento dei dati personali;
  3. il Modello di Manifestazione d'interesse (ALLEGATO C al presente atto) comprensivo di informativa privacy;
- stabilire che le manifestazioni d'interesse in risposta all'Avviso potranno essere inviate, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo trasformazionedigitale.regione@pec.rupar.puglia.it**,** nei termini e secondo le modalità indicate all'art.7 dell'allegato Avviso;
- stabilire che la selezione dei suddetti 180 Punti Facile Digitale da finanziarie, che dovesse rendersi necessaria a fronte delle manifestazioni d'interesse che perverranno dai SSA in risposta al presente Avviso, avverrà in base del numero di cittadini unici registrati presso ciascun 'Punto Facile Digitale' all'interno della piattaforma di monitoraggio FACILITA alla data del 1°settembre 2025, espresso in termini percentuali rispetto al Target finale di 800 cittadini unici assegnato a ciascun Punto Facile Digitale dal Piano Operativo regionale di cui alla D.G.R. n.1526/2022, come indicato negli specifici Accordi di collaborazione /Disciplinari dei Rapporti in essere tra i SSA e la Regione Puglia nell'ambito del PNRR M1 C1 Intervento 1.7.2.;
- stabilire che gli esiti dell'istruttoria volta all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse per l'individuazione/selezione dei suddetti 180 Punti Facile Digitale da finanziare, espressi con provvedimento dirigenziale, saranno pubblicati sul Portale tematico https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale e che tali pubblicazioni equivalgono a notifica a tutti gli Enti interessati;
- precisare che l'attribuzione del contributo a favore degli SSA selezionati è subordinata alla concessione definitiva del finanziamento da parte del DTD alla Regione Puglia, per il quale è attualmente in corso l'istruttoria, pertanto la ricezione delle manifestazioni di interesse non comporta alcun obbligo o impegno della Regione Puglia nei confronti dei SSA interessati, né determina l'insorgenza di alcun

diritto, titolo o interesse giuridicamente ed economicamente rilevante a ricevere prestazioni e/o pretendere la prosecuzione della procedura;

- dare atto che, al fine di conseguire, entro il 30/06/2026, il target aggiuntivo di almeno +54.900 cittadini unici facilitati, la Regione Puglia – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - si riserva la facoltà di prorogare, ove necessario, il termine finale indicato al punto 7.1. per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, ovvero di pubblicare nuovi Avvisi per la raccolta di ulteriori manifestazioni d'interesse o, in alternativa, di riallocare e ridistribuire, in favore dei SSA partecipanti, eventuali risorse che dovessero residuare al termine previsto per l'invio delle manifestazioni di interesse;
- nominare Responsabile del Procedimento la dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario regionale titolare di EQ '*Crescita Digitale degli Enti Locali'*;

**Dato atto** che i redattori sottoscrittori della presente proposta di determinazione dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse/incompatibilità, ai sensi della vigente normativa, con riferimento all'affidamento delle attività di cui all'accordo di collaborazione di che trattasi.

**VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

"*La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Reg. UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché, in quanto compatibili, dal D.Lgs. 196/03 e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati*".

**VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE**

NEUTRO

Il presente provvedimento non comporta implicazioni, dirette/indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- di **acquisire** le manifestazioni d'interesse dei Soggetti Sub-Attuatori (SSA) della Misura PNRR 1.7.2. che intendano proseguire le attività presso i propri Punti Facile Digitale sino al 30/06/2026, anche oltre il raggiungimento del target PNRR loro assegnato, al fine di individuare i 'Punti Facile Digitale' da finanziare con le risorse aggiuntive del Fondo Innovazione:
- di **adottare,** a tal fine:
    1. l'Avviso pubblico di Manifestazione di Interesse (ALLEGATO A al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale) rivolto ai 50 soggetti sub-attuatori della Misura PNRR 1.7.2. menzionati in narrativa;
    2. il Disciplinare regolante i Rapporti tra Regione Puglia - soggetto attuatore - e gli enti sub-attuatori (ALLEGATO B al presente atto) in caso di finanziamento;
    3. il Modello di Manifestazione d'interesse (ALLEGATO C al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale)
- di **stabilire** che le manifestazioni d'interesse potranno essere inviate, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo trasformazionedigitale.regione@pec.rupar.puglia.it**,** nei termini e secondo le modalità indicate all'art.7 dell'allegato Avviso;

- di **stabilire** che la selezione dei Punti Facile Digitale da finanziarie con le risorse del Fondo Innovazione, avverrà, secondo le indicazioni della DGR n. 1019/2025, in base del numero di cittadini unici registrati presso ciascun 'Punto' all'interno della piattaforma di monitoraggio FACILITA alla data del 1°settembre 2025, espresso in termini percentuali rispetto al Target finale di 800 cittadini unici assegnato a ciascun Punto Facile Digitale dal Piano Operativo regionale di cui alla D.G.R. n.1526/2022, come indicato negli specifici Accordi di collaborazione/Disciplinari in essere tra i SSA e la Regione Puglia nell'ambito del PNRR M1 C1 Intervento 1.7.2.;
- di **stabilire** che gli esiti dell'istruttoria volta all'acquisizione delle suddette manifestazioni d'interesse, adottati con provvedimento dirigenziale, saranno pubblicati sul portale https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione- digitale e che tali pubblicazioni equivalgono a notifica a tutti gli Enti interessati;
- di **precisare** che l'impegno di spesa e l'attribuzione del contributo a favore degli SSA selezionati è subordinata al perferzionamento in corso dell'Accordo di Collaborazione con il DTD, pertanto la ricezione delle manifestazioni di interesse non comporta alcun obbligo o impegno della Regione Puglia nei confronti dei SSA interessati, né determina l'insorgenza di alcun diritto, titolo o interesse giuridicamente ed economicamente rilevante a ricevere prestazioni e/o pretendere la prosecuzione della procedura;
- di **dare atto** che, al fine di conseguire, entro il 30/06/2026, il target aggiuntivo di almeno +54.900 cittadini unici facilitati, la Regione Puglia – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - si riserva la facoltà di prorogare, ove necessario, il termine finale indicato al punto 7.1. per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, ovvero di pubblicare nuovi Avvisi per la raccolta di ulteriori manifestazioni d'interesse o, in alternativa, di riallocare e ridistribuire, in favore dei SSA partecipanti, eventuali risorse che dovessero residuare al termine previsto per l'invio delle manifestazioni di interesse;
- di **nominare** Responsabile del Procedimento la dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario regionale titolare di EQ '*Crescita Digitale degli Enti Locali'*;
- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare con mezzi informatici e firmato digitalmente**:**
  - è conservato sui sistemi informatici regionali CIFRA2 e Sistema Puglia;
  - sarà reso pubblico mediante affissione all'albo telematico delle determinazioni dirigenziali della Regione Puglia, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", sottosezioni "*Provvedimenti*" - *"Provvedimenti dirigenti amministrativi*" e "Sovvenzioni*, contributi, sussidi e vantaggi economici*" – "*Criteri e modalità*" del sito ufficiale della Regione Puglia:www.regione.puglia.it;
  - sarà pubblicato sul BURP;
  - sarà trasmesso in formato digitale al Segretario Generale della Giunta regionale.

**ALLEGATI INTEGRANTI**

| **Documento - Impronta (SHA256)** |
|---|
| Allegato_A_Avviso_SSA.pdf - da4182a0e1ea8069610e25426d7e70941aff64e43847bbda9b1f0c70c59b1af2 |
| Allegato_B_Schema_Disciplinare.pdf - 2f683bc65635526db2505b242378df617e35b42d4e837478cd9d553a0b060696 |
| Allegato_C_Modello_Manif_interesse_def.pdf - 0a915d8c73c83d668b994509d01bae647ab1bc9729fc8d81f8e9c5683a954dd4 |

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Basato sulla proposta n. 193/DIR/2025/00308 dei sottoscrittori della proposta:

E.Q. Trasformazione Digitale degli Enti Locali
Simona Ruggiero

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale
Vito Bavaro

*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione" iscritto nel C.d.R. 12 - "Innovazione tecnologica e trasformazione digitale", del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025.*

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

REGIONE PUGLIA

**ALLEGATO A**

# Avviso pubblico, rivolto agli enti sub-attuatori dell'intervento PNRR M.1.7.2. - Reti di facilitazione digitale per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale presso i ' Punti Digitale Facile' attivi in Puglia sino al 30 giugno 2026.

## SOMMARIO


**1. Premesse** 1

**2. Oggetto e finalità.** 2

**3. Destinatari.** 2

**4. Ambiti d'intervento.** 3

**5. Criteri, condizioni e tempistiche di accesso al finanziamento.** 3

**6. Modalità di finanziamento, spese ammissibili e rendicontazione.** 4

**7. Modalità e termini di presentazione delle manifestazioni d'interesse.** 5

**8.Istruttoria di ricevibilità/ammissibilità, cause di esclusione e ammissione al finanziamento.** 5

**9. Foro competente.** 6

**10. Trattamento dei dati.** 6

**11. Informazioni e Responsabile del Procedimento** 6




1

## 1. Premesse

1.1.Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito per brevità DTD), nell'ambito delle iniziative volte ad incrementare le competenze digitali dei cittadini, e al fine di garantire continuità alle progettualità avviate con la Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR "Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale", in data 11 luglio 2025 ha pubblicato sul proprio portale istituzionale l' ***'Informativa riservata alle Regioni e alle Province Autonome (Soggetti Attuatori della Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR) per la prosecuzione delle attività dei Punti Digitale Facile, dopo il raggiungimento del target PNRR'*, adottata con Decreto n.126/2025 del Capo Dipartimento**.
Il succitato Decreto stanzia risorse finanziarie aggiuntive, a valere sul '***Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*' - istituito con l'art. 239 del D.L. 19 maggio 2020, n.34, come modificato dall'art.32, comma 1, lett. a), del Decreto-Legge 30 aprile 2022, n.36** - stanziando un budget complessivo di € 12.000.000,00 (Euro dodici milioni/00), per sostenere la prosecuzione dell'investimento 'Punti Digitale Facile', a favore delle Regioni e le Province Autonome (di seguito RPA), già soggetti attuatori della Misura PNRR 1.7.2., in grado di raggiungere anticipatamente, e comunque non oltre il 30 aprile 2026, gli obiettivi e i target previsti nell'ambito della suddetta Misura PNRR 1.7.2 M1C1, rispetto ai termini ivi fissati, in modo da continuare a supportare gli Enti dal momento del raggiungimento anticipato dei predetti target sino al termine del **30 giugno 2026**.
Le suddette risorse finanziarie sono ripartite tra le suddette Regioni in base ai requisiti ed alle modalità stabiliti nell'Allegato 1 '*Requisiti e modalità di contribuzione*' dell'Informativa, pertanto le RPA che hanno raggiunto almeno il 55% del target di cittadini unici previsto dal PNRR, laddove interessate a proseguire l'attività dei 'Punti Facile Digitale' sul proprio territorio, in vista del raggiungimento anticipato dei target del PNRR loro assegnato, possono inviare, entro il 30 settembre 2025, una PEC al DTD, dichiarando il possesso dei predetti requisiti stabiliti dall'Informativa stessa e relativi allegati ed il mese previsto per il raggiungimento anticipato del target PNRR (che non potrà comunque superare il 30 aprile 2026) al fine di avviare tempestivamente le procedure volte all'acquisizione di tali risorse finanziarie aggiuntive.

1.2.Ciò premesso, nell'ambito dell'intervento di cui alla succitata Misura PNRR, la Puglia, in data 25/07/2025, ha raggiunto e superato il target finale di 183.000 cittadini unici fruitori di servizi di facilitazione digitale con largo anticipo rispetto alla Milestone del 31/12/2025, maturando pertanto i requisiti necessari per poter accedere a tale finanziamento aggiuntivo.

1.3. Alla luce dei risultati ottenuti nell'erogazione di tali servizi nei confronti della cittadinanza pugliese **la Giunta regionale, con Deliberazione n.1019 del 22/07/2025**, ha confermato l'interesse a proseguire le attività di facilitazione digitale presso i 'Punti Digitale Facile' attivi nel territorio regionale, almeno sino al 30/06/2026, accedendo alle risorse aggiuntive del '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione'*, come previsto nell'Informativa sopra richiamata. Inoltre, con la suddetta Deliberazione la Giunta regionale:

1. ha stabilito che la selezione dei Punti Digitale Facile che potranno ricevere tale finanziamento aggiuntivo avvenga in base al livello di raggiungimento del target di cittadini unici facilitati, espresso in termini percentuali rispetto al Target finale di 800 cittadini unici assegnato a ciascun Punto Digitale Facile ai sensi del Piano Operativo di cui alla D.G.R. n.1526/2022, finanziato con le risorse del PNRR M1 C1 Intervento 1.7.2, come indicato nei Disciplinari/Accordi stipulati con gli enti sub-attuatori;
2. ha demandato al Dirigente della Sezione regionale competente la trasmissione dell'istanza di manifestazione di interesse al DTD ai fini della stipula di un Accordo di collaborazione, corredato del Piano Operativo, per la prosecuzione delle attività dei Punti Digitale Facile, autorizzata con il citato Decreto del DTD n. 126/2025;
3. ha dato mandato alle Agenzie strategiche regionali ARPAL ed ARESS di assicurare, per quanto di competenza, la prosecuzione delle attività di facilitazione rispettivamente presso Centri per l'Impiego e le strutture del servizio sanitario regionale, anche alla luce dei risultati conseguiti illustrati in premessa, nei limiti delle risorse che

verranno assegnate con il suddetto finanziamento aggiuntivo, secondo il criterio di selezione cui al precedente punto 1.

1.4.In data 24/07/2025 il Dirigente della Sezione regionale Crescita Digitale delle Persone del Territorio e delle Imprese ha trasmesso a mezzo PEC l'istanza di manifestazione d'interesse di cui al succitato punto 2 al DTD con nota prot.0420744/2025, resa nota a tutti enti sub-attuatori della Misura 1.7.2. (ARPAL, ARESS, Consiglio regionale della Puglia, Università degli Studi e Camera di Commercio di Foggia, nonché i 45 Comuni capofila/Consorzi degli Ambiti Territoriali Sociali di Zona) con note aventi prott.n.0428156/2025 del 29/07/2025 e N.0447249/2025 del 07/08/2025, inviate a mezzo PEC.
La partecipazione alla presente iniziativa comporta l'impegno della Regione Puglia a proseguire, sino al 30/06/2026, le attività di almeno il 70% dei 231 Punti Facile Digitale attivi presso il proprio territorio nell'ambito del vigente Accordo di collaborazione col DTD per la Misura 1.7.2 del PNRR, fermo restando che il contributo erogabile dal DTD resta comunque commisurato al predetto 70%, per un ammontare massimo di € 2.959.110,00 di cui € 2.880.000,00 da destinare alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale sino al 30 giugno 2026.

## 2. Oggetto e finalità.

.2.1. Con il presente Avviso la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - intende dar seguito alla manifestazione d'interesse espressa dalla Giunta regionale ed inviata al DTD con istanza prot.0420744/2025, avviando le procedure amministrative per assicurare la prosecuzione delle attività dei Punti Facile Digitale attivi nel territorio regionale sino al termine di conclusione della Misura PNRR previsto per il 30 giugno 2026 (fatte salve eventuali successive proroghe concesse dal DTD) a sostegno dell'inclusione digitale della popolazione pugliese, in particolare a favore di cittadini con basse o nulle competenze digitali,

2.2.Attualmente in Puglia sono attivi 231 'Punti Facile Digitale', in modalità fissa o itinerante, collocati presso spazi pubblici comunali, Centri per l'Impiego, strutture del SSR ed altri enti/ organi pubblici. Sul portale regionale dedicato a tale progettualità PNRR https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale/punti-di-facilitazione-digitale è pubblicato l'elenco dei suddetti 231 punti di facilitazione digitale, la loro denominazione e collocazione (Allegato A alla Determinazione ricognitiva 193/DIR/2025/00139 del 04/06/2025) e la corrispondente mappatura virtuale. Tali punti risultano già attrezzati ed operativi in conformità alle caratteristiche del prototipo definito dal DTD e del Piano Operativo regionale approvato con D.G.R. 1526/2022. Tali spazi costituiscono una rete capillare di erogazione di servizi di facilitazione digitale in grado di accompagnare e supportare gli utenti e la cittadinanza in un percorso di progressiva consapevolezza ed autonomia nell'uso dei dispositivi e dei servizi/piattaforme digitali, nell'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale sanciti dal Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs.n.82/2005 ss.mm.ii.) per la semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e la partecipazione alla vita democratica del Paese.

2.3. Oggetto del presente Avviso è pertanto l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse, da parte dei soggetti indicati al successivo art.3, alla prosecuzione delle attività di facilitazione digitale presso i suddetti Punti Facile Digitale sino al termine del 30/06/2026 ed oltre il raggiungimento del target PNRR loro assegnato.

2.4. Il presente Avviso definisce, pertanto, i criteri e le modalità con cui i SSA di cui sopra possono accedere alle suddette risorse aggiuntive, per un ammontare complessivo di € 2.880.000,00.

## 3. Destinatari.

3.1.Il presente Avviso è rivolto **ESCLUSIVAMENTE** ai **50 Soggetti sub-attuatori (SSA) della Misura 1.7.2. del PNRR della Regione Puglia**, di seguito elencati, già sottoscrittori di

specifici Accordi di Collaborazione/Disciplinari dei Rapporti con la Regione Puglia, che intendano manifestare l'interesse a proseguire le attività di erogazione di servizi di facilitazione digitale presso i propri Punti Facile Digitale.

- Consiglio regionale della Puglia;
- Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale – ARESS Puglia, in osservanza al mandato conferito dalla Giunta regionale con la citata D.G.R. 1090/2025;
- Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Puglia, in osservanza al mandato conferito dalla Giunta regionale con la citata D.G.R. 1019/2025;
- 45 Comuni capofila/Consorzi di gestione degli Ambiti Territoriali Sociali di Zona di cui alla L.R. n.19 del 10/07/2006 ss.mm.ii., di concerto con i Comuni compresi in ciascun Ambito Territoriale di riferimento;
- Università degli Studi di Foggia;
- Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Foggia.

## 4. Ambiti d'intervento.

4.1.Le attività previste, da proseguire presso i Punti di Facilitazione Digitale, sono quelle già definite per la Misura M1C1-1.7.2 – Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale e descritte negli accordi/Disciplinari già in essere con i SSA destinatari del finanziamento PNRR , quali:

- facilitazione individuale
- formazione individuale
- formazione in gruppo
- formazione online

4.2. Come stabilito nei succitati Accordi/Disciplinari, l'attività di facilitazione individuale, di cui al punto 1, è sempre garantita presso tutti i Punti.

## 5. Criteri, condizioni e tempistiche di accesso al finanziamento.

5.1. Per poter accedere al contributo stanziato dal DTD, a valere sulle risorse del '***Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione***', per la prosecuzione delle attività di facilitazione digitale, ciascun SSA di cui al precedente articolo 3 dovrà inviare una manifestazione d'interesse, da predisporre in conformità al presente Avviso e secondo le modalità e i termini indicati al successivo **articolo 7**, che comprenda, obbligatoriamente ed esclusivamente, tutti i Punti Facile Digitale, fissi o itineranti, attivi presso le sedi individuate nei rispettivi Accordi e/o Disciplinari stipulati con la Regione Puglia e/o successive variazioni espressamente autorizzate dalla Regione Puglia, secondo quanto indicato al precedente punto 2.2.

5.2. A fronte delle risorse destinate ai SSA, che ammontano complessivamente ad **€ 2.880.000,00,** il contributo massimo erogabile per la prosecuzione delle attività, sino al termine 30/06/2026, è calcolato in **€ 16.000,00** per ciascun Punto Facile Digitale, per un totale di n.**180** punti di facilitazione digitale oggetto del presente finanziamento. Ciascun SSA, presentando la propria manifestazione d'interesse, potrà pertanto accedere ad un contributo massimo di € 16.000,00, moltiplicato per il numero di Punti Facile Digitale, di propria competenza, che verranno selezionati dalla Regione Puglia – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - secondo i criteri indicati nei successivi punti.

5.3. Come stabilito dalla citata D.G.R. n.1019/2025, al fine di valorizzare le esperienze più virtuose, che hanno saputo coinvolgere al meglio il territorio di riferimento, la selezione dei suddetti 180 Punti, che dovesse rendersi necessaria a fronte delle manifestazioni d'interesse che perverranno dai SSA in risposta al presente Avviso, avverrà in base del numero di cittadini unici registrati presso ciascun 'Punto Facile Digitale' all'interno della piattaforma di monitoraggio FACILITA alla data del **1°settembre 2025**, espresso in termini percentuali rispetto al Target finale di 800 cittadini unici assegnato a ciascun Punto Facile Digitale dal Piano Operativo regionale di cui alla D.G.R. n.1526/2022, come indicato

negli specifici Accordi di collaborazione /Disciplinari dei Rapporti in essere tra i SSA e la Regione Puglia nell'ambito del PNRR M1 C1 Intervento 1.7.2. In caso di più Punti collocati a a pari merito nell'ultima posizione utile, sarà finanziato il Punto Facile Digitale appartenente al SSA che al 1° settembre 2025 ha totalizzato nel suo complesso il livello di target più alto.

5.4.Tale criterio è motivato, altresì, dall'impegno assunto dalla Regione Puglia nei confronti del DTD di assicurare, con tali risorse aggiuntive, un incremento complessivo di cittadini raggiunti pari ad almeno +30% rispetto al target PNRR regionale di 183.000 cittadini, ossia almeno +54.900 cittadini unici facilitati entro il 30/06/2026. **Conseguentemente, al fine di contribuire al raggiungimento del suddetto incremento a livello regionale, ciascun SSA si impegna ad assicurare, a pena di revoca o riduzione del finanziamento aggiuntivo assegnato, che ogni Punto Facile Digitale di propria competenza, che sarà oggetto del presente finanziamento, assicuri almeno ulteriori 305 cittadini unici da calcolarsi in aggiunta al target PNRR di 800 cittadini unici per ciascun punto ed esclusivamente nel periodo dal 1 settembre 2025 fino al 30 giugno 2026.**

5.5. In esito all'espletamento del presente Avviso l'attribuzione del finanziamento a ciascun SSA, il cui importo è da considerarsi quale contributo massimo da riconoscere a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e correttamente rendicontate, avverrà previa sottoscrizione di un **Disciplinare regolante i rapporti e gli impegni ed obblighi reciproci tra Regione Puglia ed soggetti sub-attuatori**, il cui Schema è approvato con la Determinazione Dirigenziale di indizione del presente Avviso (**ALLEGATO B**) e che definisce anche le modalità di erogazione delle risorse assegnate, come meglio indicato al successivo articolo 6 del presente Avviso.

5.6.Il mancato rispetto, totale o parziale, delle condizioni e degli impegni di cui ai precedenti punti potrà comportare la conseguente riduzione proporzionale del contributo assegnato a ciascun SSA fino alla sua completa revoca.

## 6. Modalità di finanziamento, spese ammissibili e rendicontazione.

6.1 il finanziamento di cui al presente Avviso sarà assegnato ed erogato esclusivamente a favore degli SSA indicati all'articolo 3, destinatari del presente Avviso, a cui è attribuito l'onere di rendicontare alla Regione Puglia – Sezione Crescita Digitale delle persone, del territorio e delle Imprese - l'intero contributo ricevuto per tutti i punti di facilitazione digitale finanziati di propria competenza. Tanto, anche nei casi in cui tali risorse economiche siano in tutto/in parte trasferite dal SSA ad uno o più soggetti terzi, pubblici o privati, per la gestione dei servizi di facilitazione del/dei Punto/i Facile Digitale.

6.2.Il contributo verrà interamente erogato a ciascun SSA solo ed esclusivamente nel momento e a condizione che sia stato pienamente raggiunto, entro il termine del 30/06/2026, l'incremento del target PNRR indicato al precedente punto 5.4.

6.3. Le spese ammissibili a rendicontazione del contributo assegnato sono, esclusivamente, quelle connesse a:

- *servizi di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale, acquisiti da soggetti esterni (enti del terzo settore, operatori economici, ecc.), nel rispetto della normativa di settore*
- *Spese del personale selezionato per essere impiegato esclusivamente nelle attività progettuali (coordinamento dei presìdi e dei facilitatori; attività di formazione e facilitazione, ecc.)*
- *Rimborsi per missioni del personale coinvolto nelle attività di progetto.*

6.4. Sono inoltre ammesse spese generali forfettarie, il quantificati nel limite massimo del 10% delle spese dirette rendicontate

6.5. Non sono ammissibili tipologie o categorie di spesa diverse da quelle sopra elencate, pur se direttamente connesse alla gestione dei punti di facilitazione digitale, né sono ammissibili spese per: assistenza tecnica, canoni di connettività e ad altre voci di spesa corrente, multe, ammende, penali e controversie legali, sanzioni pecuniarie, interessi di

mora, deprezzamenti e passività, commissioni per operazioni bancarie e finanziarie, perdite di cambio, altri oneri meramente finanziari e, in generale, per l'acquisizione di beni e servizi non direttamente riconducibili alla realizzazione del progetto di che trattasi.

6.6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento.

## 7. Modalità e termini di presentazione delle manifestazioni d'interesse.

7.1. Le manifestazioni d'interesse, da predisporre in conformità alle disposizioni del presente Avviso e secondo le modalità e i termini di seguito indicati, potranno essere inviate, **a pena di irricevibilità, ESCLUSIVAMENTE a mezzo PEC all'indirizzo trasformazionedigitale.regione@pec.rupar.puglia.it, a partire dalle ore 12:00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURP e non oltre le ore 14:00 del giorno 30/09/2025.**

7.2. Ciascun SSA dovrà presentare un'unica e sola manifestazione d'interesse, da redigere secondo il **Modello** approvato con la Determinazione Dirigenziale di indizione del presente Avviso (**ALLEGATO C**) che comprenda, **obbligatoriamente ed esclusivamente,** tutti i Punti Facile Digitale, fissi e itineranti, attivati nel proprio ambito di riferimento, corredata dell'Informativa Privacy.

7.3. **La manifestazione d'interesse dovrà essere debitamente sottoscritta, a pena di irricevibilità, in f.to digitale, dal legale rappresentante del SSA o suo soggetto delegato** (in tal caso occorrerà allegare anche l'atto di delega, corredato da copia di valido documento d'identità, ove necessario).

7.4. La Regione Puglia – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - si riserva in ogni caso la facoltà di prorogare, ove necessario, il termine finale indicato al punto 7.1. per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, ovvero di pubblicare nuovi Avvisi per la raccolta di ulteriori manifestazioni d'interesse o, in alternativa, di riallocare e ridistribuire, in favore dei SSA partecipanti, eventuali risorse che dovessero residuare al termine previsto per l'invio delle manifestazioni di interesse.

## 8.Istruttoria di ricevibilità/ammissibilità, cause di esclusione e ammissione al finanziamento.

8.1. La Sezione regionale competente effettuerà l'istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle manifestazioni d'interesse pervenute, verificando in particolare:

a) il rispetto delle modalità e dei termini stabiliti al precedente articolo 7;
b) la corretta compilazione della manifestazione d'interesse inoltrata secondo il Modello approvato con la Determinazione Dirigenziale di indizione del presente Avviso (**ALLEGATO C**);

8.2. Saranno pertanto automaticamente escluse, in quanto irricevibili, le manifestazioni d'interesse:

- prive di sottoscrizione digitale da parte dei soggetti indicati al precedente articolo 7
- pervenute da soggetti diversi dai destinatari di cui all'art.3 del presente Avviso
- pervenute prima e/o dopo i termini stabiliti al precedente articolo 7
- pervenute con modalità differenti da quelle indicate nel precedente articolo 7

8.3.Nel caso di presentazione di più Manifestazioni d'interesse da parte del medesimo SSA, verrà presa in carico ed istruita soltanto quella pervenuta per ultima, mentre l'altra verrà dichiarata irricevibile.

8.4. Fatto salvo quanto disposto al comma precedente, qualora le informazioni riportate nella manifestazione d'interesse dovessero risultare incomplete o poco chiare, la Regione Puglia si riserva la facoltà di chiedere al SSA opportuni chiarimenti e/o integrazioni, assegnando un termine di riscontro, al fine di regolarizzare la manifestazione d'interesse presentata in conformità alle disposizioni del presente Avviso. Nel caso di mancato riscontro entro il

termini assegnato nella suddetta richiesta di integrazioni, la manifestazione d'interesse sarà dichiarata inammissibile.

8.5. Le manifestazioni d'interesse che avranno superato positivamente le suddette verifiche di ricevibilità-ammissibilità saranno sottoposte alla selezione di cui al precedente articolo 5 al fine di determinare il numero di Punti Facile Digitale ammessi al finanziamento e l'importo del contributo riconosciuto a ciascun SSA.

8.6. Gli esiti dell'istruttoria regionale sopra illustrata, espressi con provvedimento dirigenziale, saranno pubblicati sul Portale tematico https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale all'interno del sito istituzionale della Regione Puglia, nell'apposita sezione dedicata a bandi e avvisi. **Tali pubblicazioni equivarranno a notifica a tutti gli enti interessati.**

8.7. Gli SSA selezionati saranno invitati a sottoscrivere il Disciplinare di cui all'art.5 ai fini dell'attribuzione del contributo, che resta, in ogni caso ,subordinata alla concessione definitiva del finanziamento da parte del Dipartimento per La Trasformazione Digitale alla Regione Puglia, per il quale è attualmente in corso l'istruttoria. Pertanto, la ricezione delle manifestazioni di interesse non comporta alcun obbligo o impegno della Regione Puglia nei confronti dei SSA interessati, né determina l'insorgenza di alcun diritto, titolo o interesse giuridicamente ed economicamente rilevante a ricevere prestazioni e/o pretendere la prosecuzione della procedura.

## 9. Foro competente.

9.1. Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge come Foro competente quello di Bari.

## 10. Trattamento dei dati.

10.1. Ai sensi della normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n.33), gli SSA proponenti dovranno rilasciare liberatoria per la pubblicazione dei dati e delle informazioni inserite in sede di candidatura. Inoltre, i dati conferiti nonché gli eventuali dati personali, saranno trattati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, e raccolti nei database informatici della Regione Puglia. Gli stessi saranno utilizzati da Regione Puglia (titolare del trattamento) per le finalità del presente Avviso nonché a scopo divulgativo, per inviare periodicamente aggiornamenti relativi alla candidatura presentata, per comunicare iniziative ad esso attinenti, adottando modalità di trattamento strettamente necessarie a tali finalità.

10.2. Titolare del trattamento: Regione Puglia, Lungomare Nazario Sauro n.33, Bari.
Responsabile della Protezione dei dati: RPD della Regione Puglia
Punto di contatto: rpd@regione.puglia.it
Finalità, basi giuridiche del trattamento e diritti attribuiti all'interessato sono reperibili nell'informativa privacy allegata al Modello di cui all'Allegato C del presente Avviso.

## 11. Informazioni e Responsabile del Procedimento

11.1.**Responsabile del Procedimento**: Dott.ssa Simona Ruggiero, Sezione regionale 'Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese' - e-mail: trasformazionedigitale@regione.puglia.it recapito telefonico 080/540-6849-4798.

11.2.Ulteriori informazioni in merito al presente Avviso sono disponibili sulla pagina del portale istituzionale della Regione Puglia dedicata all'iniziativa: https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale, nell'apposita sezione dedicata a bandi e avvisi.

*'Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione' iscritto nel C.d.R. 12 - "Innovazione tecnologica e trasformazione digitale", del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025.*

***Avviso pubblico, rivolto agli enti sub-attuatori dell'intervento PNRR M.1.7.2. - Reti di facilitazione digitale per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale presso i ' Punti Digitale Facile' attivi in Puglia sino al 30 giugno 2026.***

LOGO sub-attuatore

**ALLEGATO B**

**Schema di Disciplinare dei Rapporti**
**tra**
**Regione Puglia – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese**
**(soggetto attuatore)**
**e**
**…….**
**(soggetto sub-attuatore)**

**ART. 1 - Definizioni.**

Ai fini del presente Disciplinare si intendono per:

a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale (di seguito, per brevità, DTD), promotore dell'iniziativa e titolare delle risorse del "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione", per l'anno 2025;
b) Soggetto Attuatore (di seguito per brevità SA): la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, già soggetto attuatore della Misura PNRR M1.7.2. – Reti di facilitazione digitale;
c) Soggetto sub-Attuatore (di seguito per brevità SSA): il Comune capofila o Consorzio ATS/Agenzia regionale/ente/organo pubblico, incluso nell'elenco di cui all'art.3 dell'Avviso regionale (BURP……), che ha manifestato il proprio interesse alla prosecuzione delle attività dei Punti Facile Digitale, fissi o itineranti, attivi presso le sedi/gli spazi individuati nei rispettivi specifici Accordi e/o Disciplinari precedentemente stipulati con la Regione Puglia (e/o successive variazioni espressamente autorizzate), che sono stati ammessi al finanziamento aggiuntivo, a valere sul '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*' del DTD, con la Determinazione Dirigenziale n……del……, in esito all'istruttoria espletata dalla Regione Puglia - Sezione regionale Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese;
d) Parti: il Soggetto Attuatore ed il Soggetto sub-Attuatore di cui al presente Disciplinare;
e) Soggetto realizzatore/soggetto esecutore: soggetto terzo a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. ente pubblico, ente del Terzo Settore, soggetto collaboratore/consulente, operatore economico fornitore di beni e/o servizi) individuato (o da individuarsi) dal SSA nel rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L.241/90 e nel rispetto della pertinente normativa comunitaria e nazionale applicabile in materia di appalti (Decreti Legislativi n.50/2016 e n.36/2023 in quanto applicabili);
f) Informativa: l' Informativa riservata alle Regioni e alle Province Autonome (Soggetti Attuatori della Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR) per la prosecuzione delle attività dei Punti Digitale Facile sino al 30/06/2026, oltre il raggiungimento del target PNRR, adottata con Decreto n.126/2025 del Capo Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata in data 11/07/2025 sul sito istituzionale del DTD;

g) Avviso: l'Avviso regionale, indetto con Determinazione Dirigenziale n……del…… e pubblicato in data……sul BURP n…… e sul Portale tematico https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale del sito istituzionale della Regione Puglia, rivolto ai soggetti sub-attuatori della Misura 1.7.2 del PNRR e finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la prosecuzione delle attività di facilitazione digitale presso i 'Punti Facile Digitale' attivi nel territorio regionale, oltre il raggiungimento del target PNRR , sino al termine del 30/06/2026.

h) Intervento: la prosecuzione, da parte del SSA, delle attività di facilitazione digitale presso i propri 'Punti Facile Digitale' attivi, di seguito elencati, ammessi al finanziamento aggiuntivo di €……., a valere sul '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*', con Determinazione Dirigenziale n……del……., in esito all'espletamento dell'Avviso in oggetto, in continuità con le attività indicate nella '*Scheda di progetto'* del SSA finanziata nell'ambito della Misura 1.7.2. del PNRR:
1) Punto Facile Digitale fisso/itinerante – Denominazione –ubicazione - indirizzo
2)…….
3)…….
**CUP……..**

i) Piano Operativo regionale ( di seguito per brevità PO): il documento approvato con ……n……del …… (BURP n……del……., che descrive le attività da porre in essere nel periodo dal 1° settembre 2025 al 30 giugno 2026, i risultati e gli obiettivi da conseguire, in coerenza con quanto previsto nell'Informativa del DTD, nonché i costi che si prevede di sostenere, per un importo complessivo pari ad € ……..per il predetto periodo di attività.

**ART. 2 - Oggetto e finalità.**

Il presente Disciplinare regola i ruoli, i compiti, i rapporti e gli obblighi reciproci tra il SA ed il SSA ammesso al finanziamento di che trattasi, a valere sul '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione' del DTD,* con la Determinazione Dirigenziale sopra menzionata, in esito all'espletamento della procedura di selezione dell'Avviso in oggetto.

Con la sottoscrizione del presente Disciplinare il SA affida al SSA l'attuazione dell'Intervento per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- acquisire e accrescere le competenze digitali di base del framework DigComp 2.2. dei cittadini pugliesi con nulle/basse competenze digitali (con particolare riferimento alle categorie sociali a rischio di esclusione digitale) per esercitare i diritti di cittadinanza digitale sanciti dal Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs.n.82/2005 ss.mm.ii.), semplificare i rapporti con la Pubblica Amministrazione e partecipare alla vita democratica del Paese;
- potenziare la fruizione di servizi digitali offerti dalla PA e dalle imprese da parte della popolazione pugliese, in forma complementare e non sostitutiva dei luoghi fisici di accesso ai servizi da parte dell'utenza comunale;
- proseguire, sino al 30/06/2026, le attività di almeno il 70% dei 231 'Punti Facile Digitale' attivati nel territorio pugliese nell'ambito del vigente Accordo di collaborazione sottoscritto col DTD per l'attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR – Reti di Facilitazione digitale;
- assicurare, con le risorse aggiuntive messe a disposizione dal DTD a valere sul '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*', un incremento complessivo di

cittadini unici raggiunti da attività di facilitazione digitale pari ad almeno +30% rispetto al target PNRR regionale di 183.000 cittadini, ossia almeno +54.900 cittadini unici facilitati entro il 30/06/2026.

**ART. 3 - Obblighi e impegni reciproci tra le parti.**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2, le Parti si impegnano reciprocamente:

- a collaborare, con la massima cura, diligenza e buona fede, per garantire la corretta ed efficace esecuzione dell'Intervento, per quanto di rispettiva competenza ed in conformità a quanto definito nel PO regionale;
- ad informare periodicamente l'altra parte sulle attività effettuate e tempestivamente su eventuali criticità riscontrate.

L'esecuzione dell'Intervento dovrà avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto nel presente Disciplinare e dal PO, in ottemperanza alla pertinente normativa comunitaria e nazionale, nonché agli indirizzi, indicazioni operative, Linee Guida, Circolari, FAQ emanate dal DTD, dal MEF e dalla Regione Puglia.

Le Parti sono direttamente responsabili in merito alla corretta realizzazione delle attività di propria spettanza, ciascuna per quanto di propria competenza e in attuazione dei reciproci compiti definiti con il presente Disciplinare, nel pieno rispetto della tempistica concordata.

Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire il pieno rispetto delle vigenti norme comunitarie e nazionali in tema di antiriciclaggio, prevenzione e contrasto della corruzione e delle frodi, nonché in materia di conflitto d'interessi, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, tracciabilità delle spese e mitigazione del rischio di doppio finanziamento, recupero e restituzione di fondi indebitamente assegnati, in attuazione dei regolamenti e delle misure già adottate da ciascuna Parte.

Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire, per le attività di rispettiva competenza, l'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale nell'esecuzione del presente Disciplinare, nonché la regolarità amministrativo – contabile delle spese effettuate a valere sul *'Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione'* e , dunque, di tutti gli atti di competenza direttamente o indirettamente collegati ad esse, in osservanza della normativa nazionale vigente e dei sistemi di controllo interno previsti dai rispettivi ordinamenti.

Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi preposti ai controlli della documentazione nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal DTD e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa di settore applicabile.

Le Parti dichiarano che le prestazioni svolte per la realizzazione delle attività oggetto del presente Disciplinare sono svolte nell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

**ART. 4 - Compiti del Soggetto Attuatore (SA).**

Il SA coordina, supervisiona e governa la realizzazione dell'Intervento e ne sovrintende il monitoraggio fisico e finanziario, secondo quanto previsto nel Piano Operativo regionale.

In particolare, al SA spetta il compito di:

- presidiare lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, con particolare riferimento al monitoraggio del livello di target di cittadini aggiuntivi assegnato al SSA,

ponendo in essere eventuali azioni correttive per assicurare la regolare e tempestiva esecuzione delle attività previste nel Piano Operativo regionale;

- verificare ed assicurare che il SSA svolga una costante e completa attività di rilevazione e popolamento dei dati di monitoraggio fisico finanziario e procedurale, ivi compresi i dati afferenti al conseguimento dei target aggiuntivi di pertinenza dell'Intervento, secondo quanto previsto ai successivi articoli, nonchè in base alle indicazioni previste dal PO e quelle fornite dal DTD;
- fornire al SSA le informazioni e il supporto necessari e pertinenti all'esecuzione dell'Intervento;
- erogare al SSA le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dell'Intervento, per il quale è riconosciuto un contributo massimo di Euro ……, secondo quanto previsto ai successivi articoli del presente Disciplinare;
- collaborare alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal SSA.
- pubblicizzare l'Intervento sui principali canali istituzionali internet e social e su ogni altro individuato canale social e di informazione, in conformità alle Linee Guida Branding disposte dall'Amministrazione Titolare, in occasione dell'attivazione di campagne specifiche di animazione e diffusione dell'iniziativa.

**ART. 5 - Compiti del Soggetto sub-Attuatore (SSA).**

Il SSA, per il tramite del proprio Responsabile del procedimento individuato (avente funzioni di coordinatore dell'Intervento e di referente unico nei confronti della Regione Puglia e/o soggetti terzi), si obbliga ad utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal SA al solo ed esclusivo fine di realizzare l'Intervento di che trattasi, secondo quanto appresso declinato:

- assicurare che gli spazi adibiti ad ospitare i 'Punti Facile Digitale' , oggetto del presente finanziamento, possiedano tutte le caratteristiche del prototipo indicato dal DTD e dal Piano Operativo regionale della Misura PNRR 1.7.2. di cui alla D.G.R. 1526/2022;
- assicurare, a pena di revoca o riduzione del finanziamento aggiuntivo assegnato, che ogni 'Punto Facile Digitale' di propria competenza, oggetto del presente finanziamento, assicuri almeno ulteriori 305 cittadini unici da calcolarsi in aggiunta al target PNRR di 800 cittadini unici per ciascun punto ed esclusivamente nel periodo dal 1° settembre 2025 fino al 30 giugno 2026, nel rispetto delle tempistiche – Milestones - riportate nel PO;
- espletare le procedure di ingaggio del personale e/o di acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione dell'Intervento, nel rispetto dei criteri di ammissibilità delle spese indicati nel PO e nell'Avviso;
- registrare l'utenza aggiuntiva raggiunta dalle attività di facilitazione nel sistema di monitoraggio '*FACILITA*', come indicato al successivo articolo 8 del presente Disciplinare;
- erogare i pagamenti, le liquidazioni dei SAL e dei saldi relativi ai servizi acquisiti per la realizzazione dell'Intervento di che trattasi, nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite ai successivi articoli 7 e 8 del presente Disciplinare;
- verificare e attestare l'ammissibilità e la regolarità amministrativo-contabile dei documenti di spesa prodotti in fase di rendicontazione;
- predisposizione e trasmissione della rendicontazione analitica di spesa, a costi reali, ai fini del ricevimento del contributo massimo spettante, secondo le modalità definite ai successivi articoli 7 e 8 del presente Disciplinare;

- pubblicizzare le attività di facilitazione sui principali canali istituzionali internet e social e su ogni altro individuato canale social e di informazione, in conformità alle Linee Guida Branding disposte dall'Amministrazione Titolare, anche in occasione dell'attivazione di campagne specifiche di animazione e diffusione dell'iniziativa promosse dal soggetto attuatore per il tramite della propria società in house, nonché anche in occasione di scadenze amministrative che promuovano l'utilizzo dei nodi di facilitazione per l'accesso ai servizi digitali richiesti;
- diffondere il materiale informativo, messo a disposizione dal SA per il tramite della propria società in house, presso punti di interesse che promuovano il progetto e la visibilità dei punti di facilitazione presso.
- assicurare la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art.3 legge 13 agosto 2010, n.136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse aggiuntive del *'Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione'* oggetto del presente contributo;
- garantire che tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione dell'Intervento di cui al presente Disciplinare rispettino le disposizioni di cui all'art.11 della L.3/2003 ss.mm.ii. in merito ai Codici Unici di Progetto CUP: in particolare si impegna a generare un apposito e distinto CUP per l'Intervento di che trattasi all'atto della sottoscrizione del presente Disciplinare, sulla base delle istruzioni di compilazione che verranno fornite dal SA;
- assicurare che le spese sostenute dal SSA a valere sull'Intervento non siano (né siano stati) coperti da altre fonti di bilancio dell'Unione Europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- effettuare le verifiche e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale, volti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, prima della loro rendicontazione al SA, nel rispetto delle direttive, indicazioni, specifiche che verranno fornite dal DTD e/o dal SA;
- adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- informare tempestivamente il SA circa eventuali criticità, irregolarità o frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le necessarie contromisure.

**ART. 6 -** Ciascun Punto Facile Digitale, oggetto del presente finanziamento, dovrà obbligatoriamente assicurare la piena operatività nell'erogazione del servizio, senza soluzione di continuità, sino al 30/06/2026, anche in caso di raggiungimento anticipato del target aggiuntivo di cittadini assegnato, a pena di revoca o riduzione del contributo assentito.

**ART. 7 -** Per la realizzazione dell'Intervento oggetto del presente Disciplinare, il SA riconosce al SSA un contributo massimo onnicomprensivo di Euro……, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, previa rendicontazione a costi reali e dimostrazione del conseguimento, entro il 30/06/2026, del target aggiuntivo di cittadini unici assegnato ai Punti Facile Digitale finanziati con la citata Determinazione Dirigenziale n……del……, con una dotazione finanziaria di Euro 16.000,00 per ciascun Punto Facile Digitale.
Successivamente alla stipula del presente Disciplinare il SA, su espressa richiesta del SSA, anticiperà a quest'ultimo una quota pari al 30% del suddetto contributo, entro i 60 giorni successivi alla ricezione dalla suddetta richiesta, compatibilmente con le proprie disponibilità finanziarie.

Il SSA, concluse le attività dell'Intervento entro il termine del 30/06/2026, potrà chiedere al SA il rimborso delle spese sostenute, fino al restante 70% del contributo massimo di cui al precedente comma 1 inviando apposita richiesta all'indirizzo PEC della Sezione regionale 'Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - trasformazionedigitale.regione@pec.rupar.puglia.it - corredata della seguente documentazione:

- Relazione Finale delle attività svolte ed attestazione dei risultati conseguiti in termini di % di raggiungimento del target aggiuntivo assegnato ai Punti Facile Digitale finanziati, dimostrato dal numero di cittadini unici registrati all'interno della piattaforma di monitoraggio FACILITA a partire dal 1° settembre 2025 sino al termine del 30/06/2026;
- Dichiarazione relativa alle spese effettivamente sostenute dal SSA;
- Rendiconto di spesa a costi reali, articolato secondo con le voci di costo e le tipologie delle spese ammissibili indicate all'art.6 dell'Avviso
- fatture quietanzate e/o documenti contabili di valore probatorio equivalente, per l'intero ammontare delle spese sostenute ai fini dell'attuazione dell'Intervento.

Ricevuta la documentazione di cui sopra, previa verifica documentale di ammissibilità e regolarità amministrativo-contabile, da comunicare al SSA, il SA provvederà all'erogazione della suddetta quota a saldo, eventualmente ricalcolata ai sensi dei successivi commi 4 e 5, entro 60 (sessanta) giorni dalla predetta comunicazione.

Resta fermo che il SA può chiedere, in qualunque momento, ulteriori elementi conoscitivi ad integrazione e/o a chiarimento della documentazione inviata dal SSA e che quest'ultimo dovrà fornire entro 30 giorni dalla richiesta. Completate le verifiche di competenza, il SA potrà approvare totalmente o parzialmente l'importo del contributo massimo riconoscibile. In particolare, a fronte delle spese ammissibili rendicontate e della % di target aggiuntivo conseguito, detto contributo massimo potrà essere ridotto proporzionalmente ovvero non essere corrisposto.

Fermo restando il pieno raggiungimento del target aggiuntivo assegnato al SSA, qualora a conclusione dell'Intervento dovessero residuare eventuali economie derivanti da attività non svolte, ovvero da minori spese sostenute, il SSA provvederà a restituire al SA l'eventuale maggiore importo ricevuto, opportunamente decurtato delle somme relative alle attività realizzate ed alle spese ammissibili sostenute, mediante accreditamento sul conto entrate intestato alla Regione Puglia presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia.

Il mancato raggiungimento, totale o parziale, da parte del SSA del target aggiuntivo di cittadini assegnato ai Punti Facile Digitale oggetto del presente Disciplinare comporterà la conseguente riduzione proporzionale del contributo assegnato fino alla sua completa revoca, con obbligo di restituzione delle maggiori eventuali somme percepite dall'Ente mediante accreditamento sul suddetto conto entrate regionale.

Il SA non è responsabile del mancato rimborso di spese, sostenute dal SSA per la realizzazione dell'Intervento di che trattasi, che non siano state correttamente rendicontate dallo stesso SSA al SA e/o risultino prive di relativa documentazione amministrativo-contabile attestante il costo sostenuto.

Il SSA assicura, altresì, la raccolta e la corretta conservazione di ogni altro documento richiesto ai fini delle verifiche di cui sopra.

Il SA ha potere di verifica e controllo, anche in loco, su tutte attività poste in essere dal SSA e sulla correttezza delle spese da quest'ultimo effettuate per in esecuzione dell'Intervento. Dette verifiche potranno essere effettuate in qualunque momento nel corso dell'esecuzione dell'intervento e anche a posteriori e il SSA si impegna ad assicurare, con il proprio personale, la massima collaborazione nell'esecuzione di tali verifiche e controlli.

Qualora dalle suddette verifiche emergano irregolarità sostanziali nelle procedure effettuate per la realizzazione dell'intervento, il SA procederà al recupero totale o parziale delle somme erogate a favore del SSA.

Inoltre, qualora dalle suddette verifiche risulti che il SSA è in ritardo rispetto alle tempistiche stabilite nel PO e nel presente Disciplinare, il SA diffida il SSA ad esporre e motivare, entro un termine assegnato, le ragioni del ritardo ed individuare le possibili soluzioni, da concordare tra le parti.

Le suddette verifiche e i controlli non sollevano, in ogni caso, il SSA dalla piena ed esclusiva responsabilità civile, amministrativa e contabile circa la legittima e regolare esecuzione dell' Intervento.

Nel caso di reiterate negligenze o ritardi, il SA può revocare il contributo concesso al SSA.
In caso in cui il mancato raggiungimento del target regionale di competenza del Soggetto Attuatore dipenda ad un inadempimento imputabile ad un ente partner o al soggetto terzo esecutore/realizzatore cui è stata affidata un'attività implementativa dell'Intervento, il SSA risponderà direttamente nei confronti del SA dell'eventuale revoca/riduzione del contributo da parte del DTD.

Il SA rimane del tutto estraneo ai rapporti tra il SSA e gli enti partner, nonché ai rapporti tra SSA e/o ente partner e soggetti terzi realizzatori ed esecutori in fase di attuazione dell'Intervento.
Il SSA potrà comunque sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.
Il SSA si impegna ad adottare tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento del target aggiuntivo di cittadini entro le tempistiche indicate dal PO e dal presente Disciplinare: laddove tale obiettivo non venga raggiunto per cause non imputabili né al SA, né al SSA o ai Soggetti terzi esecutori/realizzatori, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata sarà stabilita dall'Amministrazione titolare, sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*'.

**ART. 8 -** Per qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Disciplinare, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di componimento in via amministrativa, senza l'intervento di terzi e da concludersi entro il termine di tre mesi dall'insorgere della controversia. In mancanza, la controversia sarà deferita all'autorità giudiziaria territorialmente competente.

**ART. 9 -** Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Disciplinare o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione delle attività di cui all'Intervento, per tutta la durata del Disciplinare stesso.

Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Disciplinare.

Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

Le Parti si impegnano a concordare le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Disciplinare.

Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Disciplinare, ciascuna delle Parti si troveranno nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, nonché dati personali riferibili ai soggetti terzi fornitori di beni e servizi e quelli riferibili ai facilitatori ed ai cittadini ed utenti da questi ultimi raggiunti.

Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Disciplinare, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. A tal riguardo, il SSA dichiara di aver preso conoscenza e di accettare, senza riserva, quanto stabilito nel documento **"Accordo Integrativo all'Accordo Ex Art.15 Legge 7 Agosto 1990, N.241 Per La Realizzazione Della Misura 1.7.2 "Rete Dei Servizi Di Facilitazione Digitale"** sottoscritto tra Regione Puglia e DTD, che definisce i ruoli e le relative basi giuridiche attinenti al trattamento dei dati personali connessi all'Intervento di che trattasi, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito "GDPR").

In particolare, ai sensi del suddetto Accordo integrativo il SSA è individuato quale titolare autonomo del trattamento, congiuntamente al SA e al DTD e pertanto si impegna, senza riserva alcuna, ad esercitare le funzioni ed assumere gli obblighi previsti a proprio carico nel suddetto Accordo Integrativo in relazione ai propri trattamenti.

**ART. 10 -** Il presente Disciplinare acquista efficacia con la sottoscrizione delle Parti e termina definitivamente il 30/06/2026, senza necessità di formale disdetta.

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Disciplinare che dovesse rendersi necessaria in relazione a nuove e sopravvenute esigenze delle Parti sarà efficace solo ove stipulata in forma scritta mediante atto integrativo sottoscritto dalle Parti.

**Art.11 -** Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Disciplinare, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.

Il presente Disciplinare, che si compone di 11 articoli, è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti ai sensi del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii..

Per il Soggetto Attuatore
(……)
……

Per il Soggetto sub-Attuatore
(……..)
……

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

REGIONE PUGLIA

# MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

***Avviso pubblico, rivolto agli enti sub-attuatori dell'intervento PNRR M.1.7.2. - Reti di facilitazione digitale - per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale presso i ' Punti Digitale Facile' attivi in Puglia sino al 30 giugno 2026.***

Il sottoscritto [*nome e cognome del Legale Rappresentante*], in qualità di Legale rappresentante del [*Denominazione*] (CF/P.I [*Codice fiscale / Partita iva dell'Ente*]), soggetto sub-attuatore della Misura 1.7.2. del PNRR – Reti di Facilitazione Digitale

**MANIFESTA**

**l'interesse del** [*Denominazione*] (CF/P.I [*Codice fiscale / Partita iva dell'Ente*]) **a partecipare al presente Avviso per la prosecuzione delle attività di n…….**[*numero totale di punti di facilitazione attivi di competenza del SSA* ] **Punti di Facilitazione Digitale** per l'accrescimento delle competenze digitali di base della popolazione ed il contrasto al digital divide, ubicati nei seguenti spazi:

ELENCO:

1.[*Denominazione Comune 1*] – [Denominazione Spazio] – [Indirizzo] – [Provincia] – Tipologia Punto di facilitazione [Punto fisso/Punto Itinerante - a rotazione su più sedi]

2. [*Denominazione Comune 2*] – [Denominazione Spazio] – [Indirizzo] – [Provincia] – Tipologia Punto di facilitazione [Punto fisso/Punto Itinerante -a rotazione su più sedi]

……

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 e delle conseguenze previste dall'art.75 del DPR 28/12/2000, n.445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n.445

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'**

1. di aver preso conoscenza e di accettare espressamente tutte le condizioni poste nell'Avviso in oggetto;
2. di riconoscere e confermare in tutte le sue parti il contenuto della presente manifestazione d'interesse, anche in nome e per conto dei Comuni, sopra elencati, appartenenti a questo ATS[1];

[1] Riferito esclusivamente al Comune capofila/Consorzio di ATS

3. di essere in possesso di tutti i requisiti di accesso al finanziamento aggiuntivo richiesti per la partecipazione al presente Avviso;
4. che per tutti gli spazi individuati, di cui all'elenco sopra riportato, permangono i requisiti di conformità alle caratteristiche del prototipo di Punto Facile Digitale di cui al Piano Operativo regionale della Misura 1.7.2 (DGR 1526/2022), pertanto gli stessi sono idonei e compatibili a consentire la realizzazione in sicurezza delle attività di facilitazione digitale proposte con la presente manifestazione d'interesse;
5. che la presente manifestazione d'interesse riguarda la prosecuzione di attività dei punti di facilitazione digitale sopra elencati sino al 30/06/2026, anche oltre il raggiungimento del target PNRR assegnato ai suddetti Punti, da finanziare con risorse del '*Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione' iscritto nel C.d.R. 12 - "Innovazione tecnologica e trasformazione digitale", del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025*;
6. di non aver beneficiato e di non beneficiare di altri finanziamenti, contributi o altre sovvenzioni, comunque denominati, comunitari o nazionali o regionali espressamente destinati alle medesime attività (divieto del doppio finanziamento delle spese);
7. di impegnarsi ad adempiere a quanto previsto all'art.5 del presente Avviso e, in particolare, a quanto stabilito nel '*Disciplinare dei Rapporti tra Regione Puglia e soggetti sub-attuatori*', il cui Schema è allegato alla Determinazione Dirigenziale di indizione del presente Avviso;
8. di impegnarsi a pubblicare sul proprio sito istituzionale il riferimento al contributo ricevuto, nel rispetto della normativa sulla trasparenza;
9. Ai sensi dell'art.7 dell'Avviso in oggetto, si allega alla presente Domanda l'informativa privacy debitamente sottoscritta.

| **Firma digitale del legale rappresentante del soggetto sub-attuatore** |
|---|
| |

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

REGIONE PUGLIA

## INFORMATIVA PRIVACY ai sensi dell'art.13 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR)

**Finalità**

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679), si informa che i dati forniti, contenuti nell'istanza di finanziamento e nei relativi allegati, saranno utilizzati per le finalità connesse alla gestione della presente procedura e, nel caso di ammissione a finanziamento, per le attività connesse e correlate alla corretta attuazione del Fondo Innovazione.
Il trattamento dei dati forniti potrà avvenire anche al fine di inviare aggiornamenti relativi alla manifestazione d'interesse presentata o per comunicare eventuali iniziative/eventi di promozione ad esso attinenti, adottando modalità di trattamento strettamente necessarie al perseguimento di tali finalità.

**Base giuridica**

Il trattamento dei dati per le finalità sopra descritte viene effettuato dal Titolare del trattamento per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali inerenti la gestione del procedimento di cui all'"*Avviso pubblico, rivolto agli enti sub-attuatori dell'intervento PNRR M.1.7.2. - Reti di facilitazione digitale - per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla prosecuzione dei servizi di facilitazione digitale presso i ' Punti Digitale Facile' attivi in Puglia sino al 30 giugno 2026*,in applicazione della disciplina contenuta nelle seguenti fonti:

- Decreto del Capo Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del consiglio dei Ministri n.126 dell'11/07/2025, avente ad oggetto "*Pubblicazione informativa volta alla futura sottoscrizione di accordi di collaborazione con le regioni e le province autonome finalizzati alla prosecuzione e al rafforzamento dell'iniziativa punti digitali facili*";
- la D.G.R. n.1019 del 22/07/2025 con cui la Giunta regionale della Puglia ha confermato l'interesse a proseguire le attività del Piano Operativo regionale della Misura 1.7.2. del PNRR, approvato con DGR 1526/2022;

La base giuridica su cui si fonda l'anzidetto trattamento è, pertanto, rinvenibile nell'adempimento "*nell'esecuzione di compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri incombenti sul Titolare del trattamento*", ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e) del GDPR.

**Titolare del trattamento**

Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro n.33,
Designato del trattamento: nella persona del Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese - afferente il Dipartimento Sviluppo economico - in qualità di Designato al trattamento *ex* DGR 145/2019, con i seguenti dati di contatto:
mail trasformazionedigitale@regione.puglia.it
Pec trasformazionedigitale.regione@pec.rupar.puglia.it

**Responsabile della protezione dei dati**

Il punto di contatto con il RPD è il seguente: rpd@regione.puglia.it.

**Soggetti/Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza**

I dati trattati saranno accessibili ai dipendenti della Regione Puglia - nonché ad eventuali altri soggetti (consulenti/collaboratori) autorizzati al trattamento ex art.29 GDPR.
I dati trattati potranno, altresì, trattati da altri soggetti, esclusivamente per le finalità del trattamento sopra descritte ed appositamente nominati responsabili del Trattamento dati.

**Trasferimento in Paesi Terzi**

I dati personali trattati NON saranno oggetto di trasferimento in Paesi terzi extraeuropei.

**Presenza di processi decisionali automatizzati**

Il trattamento NON comporta processi decisionali automatizzati (compresa la profilazione).

**Modalità del trattamento**

I dati personali trattati afferiscono alla categoria di dati comuni. Ogni trattamento avviene nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, pertinenza e non eccedenza ai sensi degli artt. 5 *(Principi applicabili al trattamento di dati personali*) e 6 *(Liceità del trattamento*) GDPR.
Il trattamento sarà effettuato in forma automatizzata e/o manuale, con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e formati e in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 29 Regolamento (UE) 2016/679. L'esattezza e l'aggiornamento dei dati è effettuato dal personale autorizzato nelle modalità previste dalla piattaforma di gestione che garantisce, attraverso specifici controlli, la qualità del dato trattato, sia in fase di prima acquisizione che con verifiche postume attraverso specifica procedura.

**Conferimento dei dati**
L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte. Ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto e a dare seguito alla procedura.

**Periodo di conservazione**
I dati saranno conservati, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati (art. 5 del GDPR), per il periodo di tempo strettamente necessario all'espletamento delle attività e al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, come sopra descritte, ovvero per il tempo necessario all'istruzione del procedimento di selezione delle candidature, alla verifica e monitoraggio delle attività di progetto e alla rendicontazione delle spese, nonché per l'ulteriore arco temporale necessario ad assicurare l'adempimento degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicazione dei documenti amministrativi, nonché, in caso di contenzioso giudiziale, per tutta la durata dello stesso, fino alla scadenza dei termini di esperibilità di azioni di impugnazione.

**Diritti degli interessati**
Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del GDPR e, in particolare, il diritto ad ottenere, nei casi previsti, l'accesso e la rettifica, la limitazione o l'opposizione al trattamento dei dati. Per l'esercizio dei richiamati diritti è sufficiente scrivere al RPD della Regione Puglia all'indirizzo rpd@regione.puglia.it.

**Diritto di reclamo.**
Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno diritto a proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento stesso, al Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia 11 - 00187 Roma, protocollo@gpdp.it, o di adire il Giudice ordinario, ai sensi dell'art. 79 del GDPR.

| **Firma digitale del legale rappresentante del soggetto sub-attuatore** |
| --- |
| |

SEZIONE SECONDA

***Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati***

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8 co. 9 del d. Lgs. n. 190/2024. Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione – Impianto fotovoltaico GA-23.DT8.068 Area di Servizio Canne della Battaglia Est e Ovest – Autostrada A14 - Comune di Andria (BT).**

**Comune di Andria (BT) Foglio 17 particelle: 448, 455, 323, 322.**

**Potenza totale richiesta per la connessione pari a 700 kW, pratiche e-distribuzione 387695957.**

**Avviso di intervenuto perfezionamento del titolo abilitativo**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per decorso dei termini previsti dalla normativa vigente.

Di seguito i dati dell'intervento:

**Data presentazione del progetto:** 06/08/2024, con successiva variante e applicazione del d.lgs 190/2024 in data 03/06/2025.

**Data di perfezionamento del titolo abilitativo:** 02/08/2025.

**Tipologia di intervento:** Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi del D. Lgs. 190/2024, per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con potenza in immissione pari a 700 kW, e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, da installarsi nelle aree di servizio Canne della Battaglia Est e Ovest, in agro del Comune di Andria (BT), su pensiline fotovoltaiche da realizzare.

**Proponente:** AUTOSTRADE PER L' ITALIA S.P.A. (P.IVA 07516911000), con sede legale in Roma, alla via Bergamini n. 50.

**Localizzazione esatta dell'intervento:** Aree di Servizio Canne della Battaglia Est e Canne della Battaglia Ovest (Autostrada A14) - Comune di Andria (BT) Foglio 17 particelle: 448, 455, 323, 322.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Andria (BT).

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), conformemente alla normativa vigente.

Il Procuratore
**Ing. Elpidio Marotta**

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8 co. 9 del d. Lgs. n. 190/2024. Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione – Impianto fotovoltaico GA-23.DT8.070 Posto di Manutenzione San Severo – Autostrada A14 - Comune di San Severo (FG) Comune di San Severo (FG) Foglio 62 particelle: 3, 296.**

**Potenza totale richiesta per la connessione pari a 900 kW, pratiche e-distribuzione 385011093.**

**Avviso di intervenuto perfezionamento del titolo abilitativo**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per decorso dei termini previsti dalla normativa vigente.

Di seguito i dati dell'intervento:

**Data presentazione del progetto**: 05/06/2024, con successiva variante e applicazione del d.lgs 190/2024 in data 04/06/2025.

**Data di perfezionamento del titolo abilitativo**: 03/08/2025.

**Tipologia di intervento**: Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi del D. Lgs. 190/2024, per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con potenza in immissione pari a 900 kW, e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, da installarsi nel posto di Manutenzione Autostradale San Severo, in agro del Comune di San Severo (FG), l'impianto sarà realizzato su strutture di supporto ancorate al terreno.

**Proponente**: AUTOSTRADE PER L' ITALIA S.P.A. (P.IVA 07516911000), con sede legale in Roma, alla via Bergamini n. 50.

**Localizzazione esatta dell'intervento**: Comune di San Severo (FG) Foglio 62 particelle: 3, 296.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di San Severo (FG).

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), conformemente alla normativa vigente.

Il Procuratore
**Ing. Elpidio Marotta**

ITALREN S.R.L.

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 9999,25 Kw AC - 9999,36 Kw DC in agro di Gioia del Colle (BA) e relative opere di connessione in agro dei Comuni di Gioia del Colle (BA) e Sammichele di Bari (BA)".**

**AVVISO DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per effetto di conclusione di "Procedura Abilitativa Semplificata - PAS" ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 con esito favorevole.

Di seguito i dati dell'intervento:

- **Data presentazione del progetto**: 24.06.2025
- **Data di perfezionamento del titolo abilitativo**: 25.08.2025
- **Tipologia di intervento**: Procedura Abilitativa Semplificata - PAS" ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, per la "Realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 9999,25 Kw AC - 9999,36 Kw DC in agro di Gioia del Colle (BA) e relative opere di connessione in agro dei Comuni di Gioia del Colle (BA) e Sammichele di Bari (BA)", foglio di mappa 4, particelle 48 – 154 – 155 -114 – 113 – 153– 119 – 118 – 77 – 116 – 112 – 115 – 65 – 32 e 47, quanto al Comune di Gioia del Colle (BA) e foglio di mappa 22, particella 12, quanto al Comune di Sammichele di Bari (BA), avanzata dalla società ITALREN S.R.L.
- **Proponente**: ITALREN S.R.L., C.F. e P.IVA 04441890714, con sede legale in Foggia (FG) al Corso Benedetto Cairoli n. 37 (CAP 71121).
- **Localizzazione esatta dell'intervento**: Gioia del Colle (BA), foglio di mappa 4, particelle 48 – 154 – 155 -114 – 113 – 153 – 119 – 118 – 77 – 116 – 112 – 115 – 65 – 32 e 47 e Sammichele di Bari (BA) foglio di mappa n. 22, particella 12. Caratteristiche impianto: 9.999,25 KW AC - 9.999,36 KW DC (ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. 190/2024).
- Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), conformemente alla normativa vigente.

Il Proponente

***ITALREN S.R.L.***

PIVEXO 7 S.R.L.

**Pubblicazione ai sensi dell'art.8, comma 9, del D.Lgs. n 190/2024. Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 3,276 MWp, denominato "ROSSETTI" e delle relative opere di connessione alla Rete di Distribuzione (E-Distribuzione) in zona agricola del Comune di Lizzano (TA) in località Celidonia, identificativo catastale: foglio di mappa n.14 p.lle nn.129, 113, 189, n.15 p.lle nn.17, 58, 61, 21, 62, 310, 67, n.22 p.lla n.38 e n.25 p.lle 162, 19, 78, 51**

**AVVISO DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per effetto della determina positiva del Comune di LIZZANO (TA). Di seguito i dati dell'intervento:

- Data presentazione del progetto: 15.05.2024
- Data di perfezionamento del titolo abilitativo: 08.09.2025
- Tipologia di intervento: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) ai sensi del D. Lgs 25/11/2024, n. 190 per lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 3,276 kW in DC e delle relative opere di connessione alla Rete di Distribuzione (E-Distribuzione) in zona agricola del Comune di Lizzano (TA) in località Celidonia, identificativo catastale: foglio di mappa n.14 p.lle nn.129, 113, 189, n.15 p.lle nn.17, 58, 61, 21, 62, 310, 67, n.22 p.lla n.38 e n.25 p.lle 162, 19, 78, 51
- Proponente: PIVEXO 7 S.R.L., C.F. e P.IVA 03358010738, con sede legale in Castellaneta (TA) in Via Stazione SNC.
- Localizzazione esatta dell'intervento: Comune di Lizzano (TA) in località Celidonia, identificativo catastale: foglio di mappa n.14 p.lle nn.129, 113, 189, n.15 p.lle nn.17, 58, 61, 21, 62, 310, 67, n.22 p.lla n.38 e n.25 p.lle 162, 19, 78, 51.

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), conformemente alla normativa vigente.

Il proponente
**PIVEXO 7 SRL**

RINNOVABILIA S.R.L.

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco di 11998,8 kWp da realizzare in agro Foggia (FG) in località "San Giuseppe". Avviso di avvenuto perfezionamento del titolo abilitativo.**

**AVVISO**

**DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per effetto della determina positiva del Comune di Foggia (FG). Di seguito i dati dell'intervento:

- **Data presentazione del progetto:** 09/12/2024.
- **Data di perfezionamento del titolo abilitativo:** 06/08/2025.
- **Data di trasmissione dell'Attestazione di Conclusione del Procedimento Unico SUAP:** 26/08/2025
- **Tipologia di intervento:** Installazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco di 11998,8 kWp da ubicare in agro del Comune di Foggia e relative opere ed infrastrutture connesse che interessano anche il Comune di Manfredonia.
- **Proponente:** Rinnovabilia S.r.l., P.I. 04504530710, con sede legale in Via Ordona, Località Borgo Cervaro Snc, 71122 Foggia.
- **Localizzazione dell'intervento:** Comune di Foggia (FG), località "San Giuseppe", foglio 152, part.lle nn. 26, 167 e 170 del, Comune di Manfredonia, località Macchia Rotonda, foglio 128 p.lle nn. 98, 111, 143, 162, 167 e 168.

Il Proponente
**Rinnovabilia S.r.l.**

SISTEMI ENERGETICI S.P.A.

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la costruzione e l'esercizio di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte solare dalla potenza nominale di 5.690,360 kWp, di tipo Agrivoltaico, per l'alimentazione dell'impianto di produzione di idrogeno verde e dei costituenti accessori. Avviso di avvenuto perfezionamento del titolo abilitativo.**

**AVVISO**
**DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per effetto della determina positiva del Comune di Foggia (FG). Di seguito i dati dell'intervento:

- **Data presentazione del progetto:** 23/05/2025.
- **Data di perfezionamento del titolo abilitativo:** 05/08/2025.
- **Data di trasmissione dell'Attestazione di Conclusione del Procedimento Unico SUAP:** 26/08/2025.
- **Tipologia di intervento:** Installazione ed esercizio di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte solare dalla potenza nominale di 5.690,360 kWp, di tipo Agrivoltaico, per l'autoconsumo di un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno verde.
- **Proponente:** Sistemi Energetici S.p.A., P.I. 03231620711, con sede legale in Via Ordona, Località Borgo Cervaro Snc, 71122 Foggia.
- **Localizzazione dell'intervento:** Foggia (FG), località "San Lorenzo", sui terreni agricoli identificati catastalmente dai seguenti dati catastali: foglio 183 p.lle 830, 829, 834, 9,1397 e 64; foglio 182 p.lle 38 e 1142; foglio 181 p.lla 34.

Il Proponente
**Sistemi Energetici S.p.A.**

SUNNENERGY GROUP S.P.A.

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 999,53 kW e relative opere ed infrastrutture connesse, da ubicare in agro del Comune di Martignano (LE), al foglio 9 particella 12, e relative opere di e-Distribuzione S.p.A.**

**AVVISO DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato per effetto della attestazione di idoneità rilasciata dal comune di Martignano con Prot. 0004696 del 08/09/2025 ai sensi della L.R. n. 25 del 24/09/2012. Di seguito i dati dell'intervento: • Data presentazione del progetto: 16/01/2025. • Data di perfezionamento del titolo abilitativo: 08/09/2025. • Tipologia di intervento: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) ai sensi del D. Lgs 25/11/2024 n. 190, per lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 999,53 kW e relative opere ed infrastrutture connesse, da ubicare in agro del Comune di Martignano (LE), al foglio 9 particella 12, e relative opere di e-Distribuzione S.p.A. Pratica SUAP n. 05996620968-02122024-1727, Protocollo SUAP: REP_PROV_LE/LE-SUPRO/0009455 del 16/01/2025. • Proponente: SUNNERGY GROUP SPA, Foro Buonaparte, 68 - 20121 Milano - Partita IVA 05996620968. • Localizzazione esatta dell'intervento: Comune di Martignano (LE), al foglio di mappa 9 particella 12. Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), conformemente alla normativa vigente.

Il Proponente

SUNNERGY GROUP SPA

SEZIONE TERZA

***Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale***

ASL TA

**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore Medico della struttura complessa di Radiologia Interventistica con sede nell'area Emergenza Urgenza del P.O. centrale.**

In esecuzione della deliberazione del C.S. n. 1466 del 08/09/2025 ed ai sensi del D.P.R. n. 484 del 10/12/97, dell'art. 15-ter del decreto legislativo n. 502 del 30/12/92 e s.m.i, della legge n.189/12, del R.R. n.24/13 e dell'art. 20 della L. n. 118/22 è indetta pubblica selezione per il conferimento di:

***un incarico quinquennale di Direttore Medico della Struttura Complessa di Radiologia Interventistica con sede nell'Area Emergenza Urgenza del P.O. Centrale***

**Ruolo: Sanitario**
**Profilo professionale: Direttore Medico**
**Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi**
**Disciplina: Radiodiagnostica/Radiologia**

L'incarico sarà conferito dal Commissario Straordinario con le modalità e le condizioni previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 per la parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dai "criteri per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa per la dirigenza medica e sanitaria nelle aziende/enti del servizio sanitario regionale" come da Regolamento Regionale n. 24 del 03/12/2013 e dall'art. 20 della legge n. 118/2022.
A norma dell'art. 7, punto 1), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.

**DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO**

| | Categoria | Descrizione |
|---|---|---|
| **Profilo oggettivo** | **Definizione del fabbisogno specifico** | L'Azienda ASL TA si caratterizza per una duplice vocazione terapeutico assistenziale: la gestione dell'Emergenza-Urgenza e la cura della Patologia Oncologica. Occorre, altresì, puntualizzare che l'Azienda si caratterizza anche per una particolare complessità, determinata soprattutto dalla sua strutturazione "multi-presidio" e dalla presenza, al suo interno, di molteplici Specialità e/o Macro Specialità.<br>Il Presidio Centrale è caratterizzato dall'essere punto di riferimento per gli ospedali della Provincia e delle zone limitrofe in quanto è avvalorato dalla quasi totalità delle specialità mediche e chirurgiche e di terapia intensiva ed è composto da tre Stabilimenti: Stabilimento SS. Annunziata di Taranto, Stabilimento San Giuseppe Moscati (quartiere Paolo VI) e stabilimento San Marco di Grottaglie.<br>• La S.C. Radiologia Interventistica fa parte del Dipartimento di emergenze-urgenza con:<br>S.C. Medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza P.O. centrale, S.C. Medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza P.O. Valle d'Itria, S.C. Medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza P.O. Occidentale, Medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza P.O. Orientale, SC Centrale Operativa SET 118, SSD Terapia sub intensiva PO Centrale, |

| | | |
|---|---|---|
| | | SS Emergenza di II livello, SS Osservazione breve P.O. Centrale, SS Osservazione breve P. O. Valle d'Itria, SS Osservazione breve P.O. Occidentale, SS Osservazione breve P.O. Orientale; SS Sistema territoriale di soccorso.<br><br>La Radiologia Interventistica del Presidio Ospedaliero Centrale riveste un ruolo ormai cruciale nella gestione integrata di patologie ad alta complessità, sia in ambito elettivo che – soprattutto – in ambito tempo-dipendente e di emergenza-urgenza, nonché di trattamenti oncologici.<br>L'unità è direttamente coinvolta, in regime di pronta disponibilità h24, per un DEA di II livello, nella gestione di:<br>• **Sanguinamenti attivi intra-addominali, toracici, pelvici e post-traumatici** (embolizzazioni salvavita) **e occlusione delle arterie uterine peri-partum**;<br>• **Drenaggi biliari e addominali;**<br>• **Ictus cerebrale ischemico**: trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica;<br>• **Aneurismi cerebrali rotti e malformazioni artero-venose cerebrali (MAV e fistole)**: embolizzazioni cerebrali complesse eseguite in regime d'urgenza<br><br>Inoltre la radiologia interventistica è direttamente coinvolta in regime elettivo nel trattamento di patologie **vascolari elettive** (embolizzazione arterie meningee, stent carotidei, rivascolarizzazione degli arti inferiori, trattamenti di aneurismi viscerali), **oncologiche** (diagnosi e trattamento), percutanee (termoablazioni e crioablazioni) ed endovascolari (es. TACE), e muscolo-scheletriche.<br><br>Il Presidio Ospedaliero Centrale si andrà trasformando in Ospedale Universitario con la necessità di coordinare la coesistenza dei reparti ospedalieri con i reparti universitari clinicizzati già esistenti e i reparti clinicizzati che si andranno ad istituire in accordo con la convenzione con l'Università di riferimento.<br>Il candidato idoneo a coprire l'incarico di cui all'avviso dovrà pertanto possedere un profilo professionale coerente con l'organizzazione descritta. |

| | **Categoria** | **Descrizione** |
|---|---|---|
| **Profilo soggettivo** | **Organizzazione e gestione risorse** | • Gestire le risorse assegnate in relazione agli obiettivi annualmente assegnati.<br>• Inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi.<br>• Gestire i conflitti e costruire un buon clima organizzativo sia internamente alla struttura, sia nella relazione con le strutture aziendali.<br>• Programmare i fabbisogni formativi in ambito aziendale sulle tematiche a valenza orizzontale.<br>• Promuovere e gestire riunioni di carattere organizzativo e audit favorendo il lavoro d'équipe e l'integrazione tra le diverse strutture aziendali.<br>• Promuovere il diritto alla informazione interattiva dell'utente |
| | **Relazione rispetto all'ambito lavorativo** | • Dimostrare di possedere la disponibilità e la capacità di lavorare positivamente in équipe multidisciplinari.<br>• Partecipare fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento. |

| | | |
|---|---|---|
| | | • Dimostrare di possedere uno stile di direzione assertivo.<br>• Dimostrare di avere capacità di ascolto e di mediazione.<br>• Dimostrare di aver valorizzato il contributo dei collaboratori.<br>• Dimostrare di saper valorizzazione il contributo degli stakeholders.<br>• Promuovere il diritto all'informazione dell'utente. |
| | **Innovazione, ricerca e governo clinico** | • Progettare e favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi.<br>• Sperimentare l'adozione di strumenti innovativi per la gestione del rischio.<br>• Assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche.<br>• Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative<br>• Condivisione degli obiettivi aziendali relativamente ai debiti informativi, informatizzazione completa delle agende e delle liste di attesa, utilizzo degli applicativi aziendali informativi . |
| | **Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy** | • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza sul lavoro e sulla privacy.<br>• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale.<br>• Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy. |
| | **Anticorruzione** | • Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti.<br>• Garantire il rispetto della normativa in ambito anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali in materia nell'ambito della struttura gestita.<br>• Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali. |
| | **Conoscenze, metodiche e tecniche** | • Conoscere i principali indicatori di attività relativi alla Struttura Complessa e gli indicatori contenuti in una scheda di budget con capacità di negoziare e rispettare il budget della Struttura con la Direzione Strategica. |
| | **Esperienze specifiche** | Il Direttore della Struttura deve possedere i seguenti requisiti:<br>• Avere elevata competenza ed esperienza professionale specifica documentata con casistica eterogenea neurovascolare e body, qualitativamente e quantitativamente significativa.<br>• Essere in grado di svolgere gli esami citati nel profilo oggettivo mostrando specifica formazione e conoscenza della disciplina in oggetto comprovata da un curriculum professionale.<br>• Significativa e continuativa esperienza specialmente nella patologia neurovascolare (trombectomia meccanica, embolizzazione aneurismi cerebrali, embolizzazione di mav cerebrali) e vascolare (rivascolarizzazione del piede diabetico, trattamento di aneurismi viscerali, trombectomia meccanica vasi viscerali es. polmonari e mesenterici), in quella oncologica (termoablazioni, crioablazioni e TACE) e muscolo-scheletrica.<br>• Comprovata esperienza nella metodica endovascolare e percutanea.<br>• Comprovata esperienza e competenza nella diagnostica per immagini con particolare riferimento all'attività ecografica, TC e di risonanza magnetica dedicata alla radiologia interventistica;<br>• Comprovata esperienza e competenza nelle procedure diagnostiche eco- TC-guidate<br>• Comprovata conoscenza dei sistemi di gestione informatizzata della radiologia (RIS) e del sistema di archiviazione e trasmissione delle immagini (PACS) |

| | | |
|---|---|---|
| | **Percorsi formativi** | • Attività formativa degli ultimi 10 anni con riferimento all'utilizzo della metodologia dell'Health Technology Assessment per la valutazione di procedure ed attrezzature ottenute sia in Italia sia all'estero |
| | **Pubblicazioni** | • Produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale degli ultimi 10 anni. |

**ART.1) REQUISITI GENERALI RICHIESTI PER L'AMMISSIONE**

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande, siano in possesso dei requisiti generali di ammissione elencati nel presente articolo e di quelli specifici indicati nel successivo articolo 2.

a) Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea o status ad esso equiparato a norma di legge, al fine dell'assunzione alle dipendenze della pubblica amministrazione. Ai sensi dell'art. 38 commi 1, 2 e 3 bis del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii., possono essere ammessi alla selezione i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, purchè titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ovvero i cittadini di Paesi Terzi purchè titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paese Terzo devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:
    - godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
    - possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
    - adeguata conoscenza della lingua italiana.
b) Idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Asl prima dell'immissione in servizio;
c) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da validità non sanabile.

I requisiti di cui sopra ed i requisiti specifici di cui al successivo art. 2 devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso di selezione per la presentazione delle domande di partecipazione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

**ART.2) REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'albo professionale dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi della Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio (maturata negli enti e nelle forme indicate nell'art.10 del D.P.R. 484/97) di sette anni, di cui cinque nella disciplina specifica (radiodiagnostica/radiologia o disciplina equipollente ai sensi del decreto del Ministro della Sanità del 30/1/98) e specializzazione nella disciplina specifica di Radiodiagnostica/Radiologia o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella

disciplina specifica (Radiodiagnostica/Radiologia), ai sensi dell'art. 5 punto 1 lettera b) del D.P.R. n. 484/97.

Ai sensi dell'art. 5 punto 2 del DPR n. 484/97 *la specializzazione è comunque richiesta per le seguenti discipline: anestesia e rianimazione, medicina nucleare, radiodiagnostica, radioterapia e neuroradiologia.*
Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23/03/00, n.184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, sono valutabili i servizi prestati in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero di Sanità, in base ad accordi nazionali. Nei certificati di servizio e/o nelle autocertificazioni devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività. In particolare, l'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al comma 7 dell'articolo unico del d.l. n.817 del 23/12/78, convertito con modificazioni dalla l. n.54 del 19/02/79. Il triennio di formazione di cui all'art.17 del D.P.R. n.761 del 20/12/79, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina; detta valutazione sarà effettuata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.

***Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso all'ex secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10,11,12 e 13 del d.p.r. n. 484/97 e dal D.M. Sanità n. 184 del 23 marzo 2000. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.***

4. Curriculum professionale redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97, con riferimento:
   a) Alle competenze tecnico-professionali necessarie per l'effettivo svolgimento della tipologia di incarico in oggetto;
   b) Scenario organizzativo in cui ha operato;
   c) Ruoli di responsabilità precedentemente rivestiti;
   d) Rilevanza dell'attività di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi;
   e) Particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
   f) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
   g) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
   **h) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, che dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione;**
   i) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
   j) Alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   k) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali. Si considerano corsi di aggiornamento tecnico/professionale i corsi, i seminari, i convegni ed i

congressi che abbiano, in tutto o in parte, finalità di formazione e aggiornamento professionale di avanzamento di ricerca scientifica (art.9, c.2 D.P.R. 484/97);

l) Altri eventuali ulteriori titoli utili agli effetti della valutazione di merito.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione altresì la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, della quale produzione sarà valutato l'impatto sulla comunità scientifica.

Oltre l'elenco cronologico delle pubblicazioni vanno allegate le pubblicazioni ritenute più significative.

**I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto 4) lettera h, e le pubblicazioni possono essere autocertificati dal candidato (D.P.R. 484/97 art.8 c.5).**

L'Azienda si riserva la facoltà di procedere a controlli a campione per accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal candidato.

Ai sensi dell'art.15, comma 2, del D.P.R. 484/97, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 dello stesso D.P.R., l'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa è attribuibile con il possesso dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3) 4) sopra riportati, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile o, per i candidati della Regione Puglia, una volta reso disponibile dal sistema sanitario regionale. La mancata partecipazione ed il mancato superamento del primo corso utile, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Ai sensi del comma 4 del citato art.15 del D.P.R. 484/97 gli incarichi sono attribuibili ai dirigenti medici in possesso della idoneità nazionale conseguita in base al pregresso ordinamento, restando comunque fermo l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.

I predetti requisiti, particolari e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici di cui al presente articolo è effettuato dalla Commissione di esperti, preposta all'espletamento della selezione.

**ART.3) COMMISSIONE**

Per l'affidamento dell'incarico di cui al presente avviso, secondo quanto previsto dall'art.15, D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. ii. sarà nominata, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze, apposita Commissione composta dal Direttore Sanitario Aziendale e da tre Direttori di Struttura Complessa della disciplina oggetto dell'incarico da conferire, da individuarsi tramite sorteggio, con le modalità e procedure di cui alla legge 189/2012, del R.R. 24/13 e del nuovo art. 20 della Legge n. 118/22 da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del S.S.N. Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente, fatta eccezione per il Direttore Sanitario.

Come previsto all'articolo 20 della Legge n. 118/2022, almeno due componenti della Commissione devono provenire da altra Regione rispetto a quella ove ha sede l'Azienda che ha indetto l'avviso; pertanto qualora fosse sorteggiato più di un Direttore della Struttura complessa della Regione Puglia, sarà nominato componente della Commissione il primo sorteggiato e si proseguirà nel sorteggio fino ad individuare almeno due componenti della Commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse. Se all'esito dei predetti sorteggi la metà dei direttori della Commissione non sarà di genere diverso, si proseguirà nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della Commissione stessa, fermo restando il criterio territoriale di cui sopra.

Il sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice verrà effettuato presso la sede legale dell'Azienda viale Virgilio 31 alle ore 10,00 del primo lunedì del mese successivo alla data di scadenza del termine per la

presentazione delle domande. In caso di giorno festivo sarà effettuato nello stesso luogo e alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

**ART.4) ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA SELETTIVA**

L'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'art.5 del D.P.R. 484/97 è effettuato dalla Commissione di esperti.

La verifica del possesso dei requisiti di cui l'art.1 (requisiti generali) e l'accertamento relativo all'inoltro dell'istanza di partecipazione nei termini e all'inoltro della domanda di partecipazione tramite pec personale secondo le modalità indicate nell'art. 7 del bando, verrà effettuato dall'Area Gestione del Personale. L'ammissione e l'eventuale esclusione, tra cui quelle per inoltro tardivo e per inoltro tramite posta elettronica certificata non personale verrà effettuata con deliberazione del Commissario Straordinario visionale sul sito aziendale e la stessa avrà valore notifica di legge per tutti i partecipanti.

**Art.5) VALUTAZIONE**

Conclusa la procedura di ammissione, di cui all'art.5 del D.P.R. 484/97, la Commissione ai sensi dell'art.15, comma 7 bis punto b del D. Lgs. n.502/92 e ss. mm. ii., effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione sulla base del provvedimento adottato dal Commissario Straordinario di cui all'art.3, comma 3 del regolamento regionale n.24/13 (caratteristiche della Struttura sotto il profilo oggettivo e soggettivo) valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio e attribuisce un punteggio basato su di una scala di misurazione, formulando la graduatoria dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio complessivo per ciascuno di essi, come stabilito dal nuovo art. 20 della Legge. n. 118/2022. La valutazione dovrà essere specificatamente orientata alla verifica dell'aderenza alle caratteristiche professionali oggettive e soggettive della struttura, tutte riportate nel presente avviso. Ai fini della valutazione delle macroaree, si fanno propri i criteri già previsti dal disapplicato art.8 del D.P.R. n.484/97 in quanto ancora attuali nella loro esplicitazione, ciò per il combinato disposto del D.P.R. citato, della legge 189/2012 e dell'art.7 del R.R. 24/13, cui si rinvia.

I contenuti del curriculum, ai fini della valutazione concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con le indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

***alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del compente Dipartimento o unità operativa di appartenenza e la relativa documentazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione;***

ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;

alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9, D.P.R. n.484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum saranno tenute in particolare considerazione le esperienze professionali collegate ad obiettivi esplicitati in sede di programmazione regionale ed aziendale con riferimento alla singola struttura complessa per l'assegnazione della cui responsabilità è indetto il presente avviso.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Le pubblicazioni, strettamente pertinenti alla disciplina, edite a stampa, vanno prodotte in originale o in copia autenticata o autocertificata a norma di legge e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data di pubblicazione, la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se redatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (artt.46 e 47 D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli artt. 75 76 del D.P.R. n.445/2000 in caso di false dichiarazioni. ***SI RACCOMANDA PERCIO' LA MASSIMA PRECISIONE NELLA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE.***

I candidati in possesso dei requisiti richiesti saranno convocati per lo svolgimento del colloquio, a mezzo PEC, spedita almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento dello stesso.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dalla presente selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 per il colloquio.

La valutazione del c.v. precede il colloquio.

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio (punteggio massimo 50) avviene sulla base degli elementi tutti elencati ***nell'art.7, punto IV del R.R. 24/13***.

Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere (art. 8, DPR n. 484/97 e di quant'altro contenuto nell'art. 7 R.R. 24/2013).

Il colloquio (punteggio massimo 30) si intende superato con il punteggio minimo di 21/30.

Infine, il punteggio complessivo di ogni candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

**ART. 6) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Nella domanda, redatta in carta semplice, gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità consapevoli delle sanzioni in cui s'incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ed a pena di esclusione:

1. il cognome e nome;
2. la residenza (con l'esatta indicazione del numero del codice di avviamento postale e l'eventuale numero civico);
3. il possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38, commi 1, 2 e 3 bis, del d. lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii
4. di godere dei diritti civili e politici, indicando il comune nelle cui liste elettorali si è iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
6. di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 53 D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 e ss. mm. ii.;
7. per i partecipanti di sesso maschile, l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
8. di essere in possesso dell'idoneità psicofisica al servizio;
9. di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
10. di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
11. di essere in possesso della seguente specializzazione: _____;
12. il possesso dell'anzianità di servizio di 7 anni nel profilo a selezione, di cui 5 nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero il possesso dell'anzianità di servizio di 10 anni nel profilo e nella disciplina;
13. l'ente presso il quale presta attualmente servizio, con indicazione del profilo professionale, qualifica, disciplina, caratteristiche del rapporto di lavoro, incarichi rivestiti, ect.;
14. gli eventuali servizi prestati alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti;
15. il consenso al trattamento dei dati personali;
16. il domicilio pec presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni necessaria comunicazione e l'impegno a far conoscere le successive eventuali variazioni dell'indirizzo pec.

L'omissione delle dichiarazioni di cui al punto 5 sarà considerata come il non aver riportato condanne penali, fatto salvo il successivo accertamento d'ufficio della veridicità della dichiarazione.

Alla domanda dovrà essere allegato il curriculum professionale autocertificato ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. (datato e firmato).

I cittadini non italiani devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della salute dei titoli di studio e di abilitazione, conseguiti all'estero, previsti per partecipare alla presente procedura.

Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

Ai sensi dell'art. 39 DPR n. 445/2000 la sottoscrizione delle domande di partecipazione alle procedure selettive non è soggetta ad autenticazione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23/08/88 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

**ART. 7) INVIO DELLE DOMANDE**

**Le domande indirizzate al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale, devono essere inviate tramite PEC personale, a pena di esclusione, entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (scadenza avviso).**

In applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione alla pubblica selezione e la relativa documentazione deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

**assunzionieconcorsi.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it**

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, con i seguenti allegati solo in formato PDF:

- domanda;

- elenco dei documenti;

- cartella con tutta la documentazione.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D. Lgs. 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale).

Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

**ART. 8) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di partecipazione alla selezione i candidati devono allegare:

- la documentazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione richiesti, ivi incluse le certificazioni attestanti l'anzianità di servizio;
- la documentazione afferente ai profili oggetto di valutazione e di formazione del giudizio di idoneità;
- elenco dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente e con indicazione del relativo stato (se in originale o in copia autentica).

In particolare:

1. nell'ambito della documentazione comprovante il possesso dei requisiti rientra anche quella relativa:
   - all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
   - all'anzianità di servizio di 7 anni, di cui 5 nella disciplina o disciplina equipollente;
   - alla specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente.
2. Il curriculum professionale, datato, firmato, redatto ai sensi del Dpr 445/2000 e s.m.i. e documentato ai sensi dell'art. 8 e seguenti del DPR n. 484/1997, dovrà contenere altresì tutte le indicazioni riportate nell'art.2 punto 4 del presente avviso.

**Si precisa che la documentazione riguardante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza e la stessa dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione.**

**ART. 9) FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Il candidato, in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente, può avvalersi delle seguenti dichiarazioni sostitutive previste dal DPR n° 445/00:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione, da utilizzarsi nei casi riportati nell'elenco di cui all'art. 46, DPR n° 445/00.
2. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47, DPR n° 445/00) da utilizzare per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi del citato art. 46 DPR n° 445/00;
3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativamente alla conformità all'originale di una copia di un atto, di un documento, di una pubblicazione o di un titolo di studio (artt. 19 e 47 DPR 445/00).

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere chiaramente indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

I titoli e i documenti presentati non saranno restituiti.

I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua di origine e tradotte in lingua italiana. I titoli di studio e di abilitazione conseguiti all'estero devono essere riconosciuti dal Ministero della Salute secondo le procedure vigenti.

**ART. 10) CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

L'incarico, che ha durata di cinque anni, rinnovabile ai sensi della normativa vigente, verrà conferito dal C.S. con atto deliberativo di nomina.

Il C.S. nomina il candidato risultato primo in graduatoria ed in caso di parità di punteggio è disposto che debba essere nominato il candidato più giovane di età e lo nomina con provvedimento formale.

Nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico in oggetto, nel caso in cui il Direttore Medico a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procederà alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di Direttore Medico della S.C. di radiologia interventistica con sede nell'Area emergenza e urgenza del P.O. Centrale è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'attribuzione dell'incarico in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari ed organizzativi. La nomina dell'incaricato è subordinata all'esistenza di norme, intervenute successivamente al presente avviso, che sospendano l'autorizzazione ad effettuare assunzioni, per cui nessuno potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

**ART. 11) COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

La sottoscrizione del contratto individuale di lavoro del vincitore del presente avviso di selezione pubblica è subordinata all'accertamento con esito favorevole del rispetto di tutte le disposizioni nazionali e regionali inerenti al regime assunzionale cui è assoggettata l'Asl Taranto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto individuale per la costituzione del rapporto di lavoro, provvederà ad acquisire e verificare le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato.

Nel termine di trenta giorni il vincitore dell'avviso dovrà dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/01. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Costituisce motivo di recesso per giusta causa l'aver ottenuto l'assunzione mediante false dichiarazioni nella domanda o mediante presentazione di documenti falsi e/o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'ASL TA in conseguenza di quanto sopra.

**ART. 12) TUTELA DELLA PRIVACY**

Al fine di dar corso alla selezione sono richiesti ai candidati dati anagrafici e di stato personale, nonché quelli relativi al curriculum scolastico e professionale.

Tali dati sono finalizzati a valutare in via preliminare l'idoneità all'incarico proposto, per poter dar corso al successivo colloquio finalizzato alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate come meglio e più specificamente precisato successivamente nel presente bando.
I dati personali dei candidati, nell'ambito delle finalità selettive sopra esposte, saranno trasmessi alle Commissioni, al Legale rappresentante della ASL e all'Area Gestione del Personale, coinvolti nel procedimento di selezione.

I trattamenti dei dati saranno effettuati anche con l'ausilio di mezzi elettronici ed automatizzati e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia dei dati personali" così come novellato dal D. Lgs n. 101/2018 e il Regolamento UE 2016/679 regolano i diritti dei candidati in materia di tutela rispetto al trattamento dei dati personali. I dati risultanti da ciascuna domanda di partecipazione potranno essere trattati per le finalità inerenti alla gestione della presente selezione e dell'eventuale rapporto di lavoro.

**ART. 13) PARI OPPORTUNITA'**

In osservanza della L. 10.04.1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 7, co.1, e art. 57, D. Lgs. n. 165/2001, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

**ART. 14) NORME FINALI**

L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile, senza che gli aspiranti possano sollevare obiezioni o vantare diritti di sorta, di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione in esigenze attualmente non valutabili né prevedibili, nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica, che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'ASL e fatte salve, infine, eventuali diverse indicazioni regionali in materia.

I termini di conclusione del procedimento afferente alla procedura di selezione sono stabiliti, di norma, in 6 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente avviso si rimanda alle norme di cui al D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.P.R. 484/97, al D.P.R. 487/94 e della legge 189/12 ed ai contenuti del RR n. 24/13 oltre a quanto stabilito dal C.C.N.L. della Dirigenza Sanitaria vigente.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O. "*Concorsi e assunzioni e gestione del ruolo*", sita in Taranto, Viale Virgilio n. 31 tel: 099/7786538 – 099/7786539 – 099/7786761 (dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00).

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241 e smi, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, è il Dirigente Responsabile dell'Area Gestione del Personale.

***IL COMMISSARIO STRAORDINARIO***

***dr. Vito Gregorio Colacicco***

**Schema domanda di partecipazione**

Al Commissario Straordinario Asl Taranto

U.O. Concorsi, assunzioni, gestione e gestione amm. va del personale convenzionato e pac

Il/la sottoscritto/a _____

(indicare cognome e nome)

chiede

di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore della Struttura Complessa di Radiologia interventistica con sede nell'area emergenza urgenza del P.O. Centrale indetto con deliberazione D.G. n. 1466 del 08/09/2025.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del Dpr 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali prevista dall'art. 76 dello stesso D.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

**Dichiara**

- di essere nato a _____prov. _____il_____;
- di risiedere a _____cap_____ Prov._____;
- via/Piazza _____n._____;
- Cell: _____;
- codice fiscale:_____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38, commi 1,2,3 bis del d. lgs n. 165/01 e ss.mm.ii._____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____;
- di aver/non aver riportato condanne penali e di non avere conoscenza di procedimenti penali pendenti ***(in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza); (il candidato è altresì invitato a cancellare la dicitura di non interesse);***
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 53 del D. Lgs n. n. 165/2001 e s.m.i.
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;
- di essere in possesso dell'idoneità psicofisica all'impiego;
- di essere in possesso del seguente diploma di laurea: _____ conseguita in data_____ durata legale_____

  presso _____;

- di essere in possesso della seguente specializzazione: _____ conseguita in data_____

  presso _____

durata legale del corso di specializzazione: _____;

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____presso la Asl o Azienda Ospedaliera o Ente _____ e di essere inquadrato nel profilo professionale di :_____per la disciplina di _____;
- di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di _____ dal_____;
- di essere/non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili; ***(il candidato è invitato a cancellare la dicitura di non interesse);***
- di aver/non aver prestato servizio alle dipendenze delle seguenti Amministrazioni Pubbliche, indicando le cause di risoluzione di tali rapporti; ***(il candidato è invitato a cancellare la dicitura di non interesse);***
- il possesso di eventuali titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi dell'art. 5 Dpr487/94: _____;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi della normativa vigente, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura;

Chiede infine che ogni comunicazione relativa alla presente procedura concorsuale venga fatta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione:

_____

tel/cell._____

_____

(Luogo e data)

_____

(firma)

(non autenticata ai sensi della L. 127/97)

Il/la sottoscritto/a allega alla presente domanda:

- copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del Dpr 445/2000 e s.m.i. e relativa documentazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione richiesti, ivi incluse le certificazioni attestanti l'anzianità di servizio;
- la documentazione afferente ai profili oggetto di valutazione e di formazione del giudizio di idoneità;
- documentazione relativa all'attività/casistica effettuata dal candidato di cui all'art. 2 punto 4 lettera h) del bando;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati.

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372
*Sito internet:* https://burp.regione.puglia.it
*e-mail:* burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

*Responsabile* **Dott.ssa Maddea MICCOLIS**

Maddea
Miccolis
15.09.2025
12:25:40
GMT+02:00

**Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)**